* Anno 116 - Numero 29 *

* Domenica 7 Febbraio 1982 *

A PAGINA 4

Medio Oriente

L'Onu invita i Paesi membri a rompere con Gerusalemme. Israele: «E' un'ingiustizia»

di E. Caretto e G. Romano

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 13

Vino senza pace

Tra Francia e Italia, una «guerra» per 700 milioni di bottiglie. Intervento di Mitterrand, che ne discuterà a Roma con Pertini

Il psi, la dc e la verifica di governo

Vicini e lontani

Il governo Spadolini non suscita entusiasmi ma ottiene consensi e gli italiani osservano con fastidio e non senza inquietudine l'attività dei segretari di partito, impegnatissimi in discussioni e verifiche che non promettono nulla di buono.

Eppure, almeno ufficialmente, tutti i partiti di maggioranza si propongono di rafforzare la coalizione a cinque, che d'altronde non ha alternative, nella speranza, come ha detto Zanone, di raddoppiare la vita media dei governi, che finora è stata di soli otto mesi. La crisi nazionale non può essere infatti risolta fino a quando i governi saranno costretti a vivere alla giornata, senza poter prendere quei provvedimenti inizialmente impopolari e che solo dopo qualche tempo si rivelano utili.

E' persino possibile che gli altri quattro segretari la pensino come Zanone; che questa volta nessuno bari al gioco e punti fin da ora alle elezioni anticipate. Non bisogna pensar male prima del tempo. Occorre tuttavia rilevare che le buone intenzioni per ora non sono servite a niente. Anzi difficoltà sempre più gravi insorgono appena si incomincia a discutere a chi spetti di guidare il futuro governo, destinato a durare oltre l'emergenza.

Spadolini si è guadagnato sul campo notevoli meriti, ma conta solo sul tre per cento del voto popolare. Se Piccoli e Craxi lo vogliono, deve farsi da parte. Può sopravvivere in un solo caso: qualora la democrazia cristiana non sia pronta ad accettare un presidente socialista e il psi continui a ritenere che la presenza di un laico a palazzo Chigi è sempre preferibile al ritorno di un democristiano.

Piccoli non ha alcuna voglia di far cadere Spadolini prima del congresso dc fissato per la metà di aprile. E' suo interesse arrivarci come il segretario che è riuscito a tenere assieme i fautori del preambolo e i rappresentanti delle sinistre e che ha creato tutte le premesse per un rilancio tanto sul piano organizzativo quanto su quello politico. Ma forse il segretario della dc non avrà troppa fretta di verificare nemmeno in seguito. Se Spadolini sopravvive ancora per un (ragionevole) periodo di tempo, varcando la fatale soglia degli otto mesi, i democristiani, in omaggio al principio dell'alternanza, avranno il diritto di candidarsi per la successione.

Ma gli interessi dei socialisti sono uguali e contrari. Nello schieramento politico nazionale, Craxi si trova in una posizione particolarissima: privilegiata e precaria nello stesso tempo. Il suo dieci per cento del voto popolare fa pensare a quel dieci per cento di cui dispone Tassan Din nel gruppo Rizzoli. Senza il consenso di Tassan Din il Corriere non può essere venduto; senza il consenso di Craxi non è possibile formare un qualsiasi governo. Entrambi dispongono di un potere enorme, ma entrambi hanno qualche problema.

Craxi rischia di apparire arrogante ed esoso, appena reclama col suo dieci per cento la presidenza del Consiglio.

Tutti gli rimproverano di voler sfruttare oltre ogni limite la sua «rendita di posizione». Ma qualora Craxi si mostrasse conciliante e paziente sarebbero pronti ad accusarlo di acquiescenza e di rassegnazione agli interessi dei moderati e dei conservatori, rappresentati dalla dc.

Craxi si è preso la responsabilità di far tornare i ministri di un partito radicato nell'area di sinistra, quale è comunque il psi, in un governo a conduzione democristiana mentre i comunisti passavano all'opposizione. Lo ha fatto in nome della governabilità e in omaggio al principio dell'alternanza. Ma non può essere lui ad accettare il principio che la presenza di un repubblicano a palazzo Chigi costituisca una svolta storica e basti a garantire all'Italia un avvenire riformista. Dal momento che senza di lui nessun governo è possibile e che il principio dell'alternanza è stato accettato dalla dc, Craxi ha tutto il diritto di rivendicare la presidenza del Consiglio.

E se Piccoli intende procrastinare, Craxi ha interesse a sollecitare. Più Spadolini dura, più la sua situazione si fa difficile. Se alla lunga Spadolini si logora, Craxi sarà danneggiato dalla sua caduta, avendogli concesso troppo a lungo un appoggio determinante. Se Spadolini avrà successo, il leader del psi, come già accadde al povero De Martino, sarà tornato a scuotere l'albero perché altri ne raccolgano i frutti.

Un chiarimento appare inevitabile, a meno che i comunisti non decidano di partecipare più attivamente al gioco politico. Craxi ha potuto valorizzare il suo dieci per cento solo da quando Berlinguer si impegnò a non appoggiare più alcun governo del quale il suo partito non fosse chiamato a far parte. Ma da qualche tempo Berlinguer non perde occasione per sostenere che il governo Spadolini è migliore di quelli che lo hanno preceduto e che sarebbe un errore farlo cadere, rendendo assai probabili nuove elezioni. Perché Berlinguer non fa seguire qualche decisione concreta a queste lusinghiere considerazioni? Gli costa proprio tanto promettere l'astensione, per tenere in vita un governo che lui stesso mostra considerare il male minore?

D'accordo: anche Berlinguer ha i suoi problemi: la Russia, gli umori della «base», la ricerca della «terza via». Ma i partiti, nessuno escluso, non possono pretendere che a sacrificarsi sia soltanto il vicino di casa.

Gianfranco Piazzesi

A PAGINA 10

Cade da domani il deposito sull'import con un anticipo di venti giorni

di Emilio Pucci

Sfida di Lamezia il voto di oggi test per i partiti

ROMA — *«C'è una nevrosi pre-elettorale, senza elezioni»*, ha detto Craxi a Lamezia Terme. Dopo il leader socialista, ha parlato nella cittadina calabrese Piccoli: *«Esprimiamo non solo la nostra disponibilità, ma l'opportunità che un chiarimento si compia, ma nei tempi opportuni»*.

Per il segretario dc, i tempi opportuni sono questi: votare la legge finanziaria (fine marzo); fare il congresso dc (metà aprile); quindi, la verifica. Vedremo allora, ha precisato Piccoli ai cittadini di Lamezia, come *«evitare il rischio di elezioni anticipate»*.

Prima dei segretari della democrazia cristiana e del partito socialista, erano scesi a Lamezia Longo (psdi), Zanone (pli) e una grande parata di ministri, dai socialisti Signorile, Balzamo e Capria, al dc Signorello ed al repubblicano La Malfa. Folta e molto qualificata anche la rappresentanza del pci.

Questi trasferimenti in massa nel profondo Sud, angosciato dal dramma della disoccupazione e dall'imbarbarimento della violenza mafiosa, sono dovuti a un test elettorale che, malgrado coinvolga solo 58 mila cittadini, ha assunto il «valore» quasi di un responso nazionale. E' la «nevrosi» di cui parla Craxi, che ha coinvolto tutto il mondo politico, già da tempo percorso da «scariche» di tensione a causa dell'incertezza generale sui tempi e sulle conseguenze della «verifica».

A Lamezia, in provincia di Catanzaro, si vota oggi e domani per il Comune, che è retto da un commissario prefettizio dal 12 dicembre 1980, essendo state annullate le precedenti elezioni amministrative. L'annullamento fu dovuto a un *«vizio di procedura»*, tra una raffica e l'altra di sentenze amministrative, del «Tar» e del Consiglio di Stato.

Per i risultati, le previsioni, malgrado l'aspra battaglia politica, sono unanimi: vi sarà un calo della dc e una avanzata dei socialisti. Il pci ha fatto lista unitaria con pdup e dp, ma a Lamezia si dice che i suoi seggi in Comune non dovrebbero aumentare; forse diminuiranno.

Ma, una volta tanto, v'è grande attenzione, anche dall'*«osservatorio»* di Roma, sui due seggi che alle ultime elezioni conquistò il msi (la dc ne ha 15, il psi 11 e il pci 8). Sia in Calabria sia nelle *«stanze più alte»* delle segreterie nazionali dei partiti, si dice che il msi dovrebbe subire una vera e propria emorragia di voti non solo a Lamezia ma (nel caso tutt'altro che improbabile di elezioni anticipate a giugno) in tutto il Sud.

A chi andranno questi voti, ammesso che l'emorragia, grande o piccola, davvero si verifichi? Anche a questa domanda risposte prudenti, quasi felpate, ma unanimi: la parte del leone dovrebbe farla il psi; subito dopo la dc. Una prima risposta concreta non è lontana: già domani, infatti, il «voto» di 58 mila cittadini calabresi sarà noto e subito «setacciato» dai più qualificati esperti di tutti i partiti. L'attesa è stata impiegata dai leaders a improvvisare *«conferenze stampa»*, a pronunciare nuovi discorsi, a rilasciare interviste e scrivere articoli. Il presidente del Consiglio Spadolini ha parlato a Milano sul terrorismo: *«Guai ad abbassare la guardia. La minaccia è sempre presente, malgrado i colpi ricevuti. La strada per sconfiggerlo è ancora irta di pericoli»*.

In un incontro con i giornalisti a Genova, Piccoli ha detto che i colloqui dei giorni scorsi con gli altri segretari della maggioranza *«non sono stati una mini-verifica. Il fatto che il psi abbia programmato una serie di iniziative per i mesi di marzo e i primi*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 2

PCI

Gli orfani di Mosca all'opposizione

di Ezio Mauro

A PAGINA 5

PCF

Una cena fredda in casa Marchais

di Frane Barbieri

Le indagini dopo Senzani, la liberazione di Dozier, l'operazione di Tuscania

Gli arrestati parlano: una morsa intorno alle Br e a Prima linea

Decine di terroristi sono stati bloccati in diverse regioni - Scoperti covi e molte armi

ROMA — Nuovi arresti in tutta Italia, scoperta di altri covi e di depositi di armi. Le indagini seguite all'arresto a Roma di Giovanni Senzani e alla liberazione del generale Dozier continuano e aggiungono ogni giorno un tassello alla ricostruzione degli attentati e degli omicidi portati a termine negli ultimi anni dalle organizzazioni eversive. Alcuni degli arrestati dopo la scoperta dei covi di Senzani, la liberazione del generale Dozier, l'operazione di Tuscania si sono decisi a parlare.

In Toscana sette persone sono finite in carcere con l'accusa di aver fatto parte delle Brigate rosse. Al loro arresto si è giunti grazie alla collaborazione tra i magistrati e i funzionari che conducono le indagini su Senzani e sul sequestro Dozier. Sotterrato in sette bidoni, in località diverse della provincia di Massa, è stato trovato un arsenale.

A Catania è stato arrestato un presunto brigatista emiliano, Nino Montanari.

Nuovi arresti anche nelle indagini su Prima linea: a Brescia due giovani sono stati condotti in carcere per partecipazione a banda armata. Altre dodici persone erano state bloccate nei giorni scorsi. Armi, documenti e munizioni sono stati trovati a Catania, dove erano stati arrestati sei presunti appartenenti a Prima linea.

A Torino, infine, carabinieri e Digos hanno smantellato con 25 arresti i «nuclei comunisti territoriali», responsabili di una lunga serie di attentati. Dopo lo scioglimento del gruppo, nel gennaio '80, numerosi suoi componenti avevano aderito a Prima linea e alle Brigate rosse.

A pagina 6 i servizi

Un arsenale dal Libano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Si tirano le somme delle operazioni scattate dopo il blitz degli agenti speciali della polizia che hanno liberato James Lee Dozier e catturato i cinque brigatisti che tenevano «prigioniero» il generale americano nel covo di via Pindemonte a Padova. In questi giorni le indagini hanno avuto particolari sviluppi, oltre che a Udine, nel Veneziano e nella zona di Treviso, con una serie di arresti e la scoperta dell'«arsenale» sotterrato dai terroristi.

Il bilancio dell'inchiesta condotta dalla Digos è tracciato dal questore di Venezia Cilfone: sette persone arrestate con l'accusa di partecipazione a banda armata denominata Brigate rosse, altre sei bloccate dalla polizia per attentati compiuti tra il '75 e l'80, quattro per reati comuni che comunque potrebbero rientrare nel quadro dell'eversione.

L'inchiesta ha investito quelli che sono considerati dagli inquirenti elementi di spicco del gruppo delle Br che ha assunto la denominazione «Colonna 2 agosto»: si tratterebbe, dunque, di esponenti dell'ala della formazione terroristica del Veneto che un paio di giorni prima del sequestro di James Lee Dozier aveva preso le distanze dalla colonna «militarista» intitolata ad Anna Maria Ludmann.

Gli investigatori collocano al vertice della colonna «2 agosto» Giovanni Francescutti, arrestato nei giorni scorsi in Friuli. Vien fatto poi il nome di Vittorio Olivero, un rappresentante di commercio veneziano, trentaduenne. E c'è, nell'elenco compilato dagli inquirenti, una fila di personaggi ritenuti «gregari».

L'altro gruppo di arrestati dovrebbe rispondere di una serie di episodi terroristici avvenuti nell'arco di cinque anni.

In questo bilancio, c'è il deposito di armi dei terroristi scoperto nella zona del Montello: un impressionante arsenale, che comprendeva tre missili e razzi anticarro. Questa, secondo gli accertamenti della polizia, era la «santabarbara» della colonna veneta delle Br. Il carico sarebbe arrivato nel settembre del '79, l'avrebbe portato dal Medio Oriente Mario Moretti.

Allungano la serie di operazioni nel Veneziano i carabinieri, che hanno operato nove arresti: anche questi personaggi bloccati negli ultimi giorni sarebbero accusati di partecipazione a banda armata denominata Brigate rosse. Tra coloro ai quali gli inquirenti rivolgono particolari attenzioni c'è Sandro Galletta, impiegato al Comune, che Antonio Savasta avrebbe indicato come elemento di primo piano delle Br nel Veneziano.

A Sandro Galletta viene anche attribuita una partecipazione al trasporto delle armi che costituirono la «dotazione» della colonna veneta. L'uomo sarebbe stato tra i componenti l'equipaggio di una barca a bordo della quale venne portato in Italia il carico, forse fornito da oltranzisti dell'Olp. A quella spedizione, con Mario Moretti, avrebbe preso parte anche Roberto Dura, uno dei brigatisti rimasti uccisi nel covo di via Fracchia a Genova. Le armi sarebbero state imbarcate lungo la costa del Libano. Dopo una sosta in un piccolo porto delle Puglie l'imbarcazione giunse nella laguna veneziana, dov'erano in attesa altri terroristi a bordo di due scafi: il «materiale» venne scaricato nei pressi di Tessera, quindi i brigatisti avrebbero proceduto alla «spartizione».

A Verona, la polizia sta completando le operazioni che hanno condotto finora al fermo di ventuno persone, dopo la cattura dei «carcerieri» di James Lee Dozier nel covo di Padova. Il sostituto procuratore della Repubblica Guido Papalia ha convalidato diciotto di questi fermi e ieri era impegnato in altri interrogatori. Per alcuni dei componenti questo gruppo le accuse si riferiscono a gesti terroristici compiuti in città. Gli inquirenti continuano a cercare «fiancheggiatori» della colonna veneta delle Brigate rosse.

A Venezia è stato tramutato in arresto il fermo del prof. Giovanni Mulinaris, uno dei fondatori dell'istituto «Hyperion» di Parigi, arrestato lunedì a Udine. I difensori del docente friulano hanno detto che l'arresto è stato disposto, dopo una prima convalida del fermo, per partecipazione a banda armata.

g. m.

Fioroni, destinazione ignota

Matera. Carlo Fioroni, incappucciato e irriconoscibile, al momento del rilascio dal carcere (Ap)

Mentre il partito polacco è lacerato dalle rese di conti

Jaruzelski, generale solitario non trova dialogo con il Paese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — L'immagine non è mia, è di un esponente del partito che ha accettato, sia pur con qualche perplessità, la svolta militare del 13 dicembre. Gli ho chiesto: qual è il maggior rischio per il generale Jaruzelski? Mi risponde: *«E' quello di un Ercole che con un grande sforzo ha sollevato la Terra, la Polonia, e che poi non trova nessuno abbastanza robusto disposto a condividerne il peso»*.

Il generale soffre insomma di troppo potere, è rimasto prigioniero del potere conquistato in poche ore otto settimane or sono. Non riesce a dividerlo con persone rappresentative, non trova collaboratori che gli consentano di stabilire rapporti con il Paese, non ha complici di rilievo, non sa come gettare le basi di un nuovo contratto sociale. Insomma, è isolato. In una notte ha decimato «Solidarietà», l'ha decapitata dei suoi dirigenti migliori internandoli. Ma adesso non sa come recuperare la società che si esprimeva attraverso «Solidarietà».

C'è chi parla, forse calcando troppo la mano, tra gli osservatori, di un dramma di Jaruzelski. La carta nazionalista per ora non ha funzionato. Nel Paese i commissari militari, presenti in tutti i centri di produzione, cercano, insieme con quel che resta del partito, di creare dei «Comitati civici di salvezza nazionale». Ne sarebbero stati formati tremila. Ma il successo deve essere scarso, poiché finora nessun personaggio di rilievo vi ha aderito.

Per dimostrare che qualcosa si muove nella società è stato compiuto un sondaggio d'opinione: e il 51 per cento dei seimila interrogati nella provincia di Varsavia si sarebbero espressi in favore della legge marziale. Ma neppure nell'edificio del Comitato Centrale, dove mi è stato illustrato quel risultato, si osa insistere troppo sulla validità di quell'indagine, compiuta con i miliziani per le strade e i tribunali popolari e militari che distribuiscono multe e condanne a chi si oppone ai regolamenti dello «stato di guerra».

Il dramma di Jaruzelski, il suo isolamento è dovuto anche al crollo del partito e alla sua incapacità di riemergere. Sul grigio edificio del Comitato Centrale sventola ancora la bandiera nazionale. Quella rossa, ammainata il 13 dicembre, resta in soffitta. *«Sì, è un segno delle nostre difficoltà»*, ammette un alto funzionario. Un altro sintomo è che il *plenum* del Comitato Centrale, più volte annunciato, non si riunirà neppure a metà febbraio, come si era detto, ma *«forse verso la fine del mese»*.

Il partito è dilaniato dalle lotte intestine. E' in corso un regolamento di conti tra gli ortodossi, riemersi in forza dopo il colpo militare, e i partigiani del «rinnovamento nell'ordine». Il generale Jaruzelski si è trovato al suo fianco soprattutto i primi, quelli che vengono chiamati «cemento armato». I liberali di un tempo, che compiono sforzi per ristabilire i contatti con la società, cioè di recuperare qualche sindacalista di peso, vengono contrastati dagli ortodossi.

Jaruzelski non si vuole tuttavia separare dai moderati. Essi costituiscono l'ala «ragionevole» del partito. Tra i più stretti collaboratori del generale fa spicco il vice primo ministro Rakowski, un tempo classificato tra i liberali e oggi considerato appunto uno dei massimi esponenti dell'ala «ragionevole». Ma il prestigio di Rakowski, apparso troppo presto a fianco dei militari, ha subito un severo colpo nel Paese. I suoi tentativi di riallacciare in qualche modo il dialogo con la società non hanno avuto comunque successo.

Il governo conta molto sul viaggio dell'arcivescovo Glemp a Roma, spera che il Papa «induca alla ragione» l'episcopato, anch'esso diviso sull'atteggiamento da adotta-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

I buchi nel tetto

(Errori di previsione nel 1981 Quale linea di difesa per la nostra economia?)

Ogni anno, nel mese di settembre, il governo presenta la propria proposta di politica economica al Parlamento. Questa proposta viene decisa sulla base di informazioni sull'andamento dell'economia dell'anno in corso che necessariamente sono «stimate». Gli ultimi dati del passato e l'andamento tendenziale dell'economia dell'anno a cui si riferisce la proposta non possono, infatti, essere conosciuti con anticipo, ma devono essere previsti. Accade di frequente che queste previsioni non si rivelino esatte e debbano, pertanto, essere riviste. In questi casi la revisione delle stime, qualora raggiunga dimensioni consistenti, deve determinare correzioni delle politiche economiche proposte.

Gli ultimi dati, forniti in questi giorni dal governo, rivedano le stime formulate lo scorso settembre, sulla base delle quali era stata disegnata la politica economica del 1982. La dimensione della revisione è tale da consigliare una riconsiderazione della manovra.

La manovra per il 1982 rappresenta la prima fase di una strategia di medio periodo che si propone di ridurre il tasso di inflazione al livello europeo e di riportare in equilibrio i conti con l'estero, allo scopo di ricreare le condizioni di uno sviluppo elevato e stabile del reddito e dell'occupazione. Sulla base della proposta del governo, una riduzione del tasso di inflazione al 16% e un consistente avvicinamento al riequilibrio degli scambi con l'estero possono essere ottenuti se, insieme agli altri elementi del quadro stimato, il disavanzo pubblico non supera il tetto dei 50.000 miliardi e l'aumento del credito complessivo all'economia e al settore pubblico non oltrepassi 73.000 miliardi. A queste condizioni, il reddito reale nel 1982 dovrebbe crescere del 2%.

La proposta del governo partiva dalle condizioni dell'economia e della finanza pubblica note a settembre, che supponevano per il 1981 una crescita zero, o lievemente negativa (− 0,5%), del reddito nazionale e un fabbisogno del settore pubblico di 47.000 miliardi. Le attuali stime indicano che nel 1981 si è prodotto un reddito più basso di quello previsto a settembre di ben 11.000 miliardi, ma un disavanzo pubblico più elevato di oltre 6000 miliardi.

Tralasciando i motivi che hanno condotto alle stime

Franco Reviglio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Affetto e stima degli inglesi per i suoi trent'anni di regno

Elisabetta, un'isola e una corona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Trent'anni fa, alle prime luci di mercoledì 6 febbraio, una giornata gelida e tetra, un valletto entrò nella camera da letto di Giorgio VI a Buckingham Palace con una tazza di tè. Il sovrano pareva ancora riposare in un sonno profondo, ma quando il domestico si piegò su di lui scoprì che era morto. Una trombosi coronarica l'aveva ucciso durante la notte. In quell'istante, la Gran Bretagna perdeva un re e acquistava una regina, Elisabetta II. Si ripeteva il rito secolare dell'accessione, l'anello che unisce passato e futuro, un suggello di continuità. Ieri, l'Inghilterra ha ricordato e celebrato: ha ricordato il «re galantuomo», ha celebrato il lungo regno di sua figlia.

Non sono pochi trent'anni: ben otto primi ministri hanno «servito» in questo periodo Elisabetta e la nazione. la Gran Bretagna ha perso ogni vestigio imperiale e arranca faticosamente e dolorosamente per invertire una decadenza economica che comincia a corrodere la nervatura sociale. Il futuro è denso di incertezze e di rischi, gli oracoli più accorti preferiscono tacere: tuttavia, una previsione si può fare, Elisabetta non cederà presto scettro e corona al figlio Carlo, l'idea di una abdicazione è quanto mai remota dalla sua mente. La seconda èra elisabettiana potrebbe arrivare al Duemila.

In questo suo atteggiamento, Elisabetta è veramente interprete dei desideri della nazione. Carlo è popolare, ma il suo simpatico carisma è un pallidissimo riflesso della fiducia e dell'affetto che i più offrono, con genuino calore, alla sovrana. Paradossalmente, il lungo travaglio britannico ha rinverdito e rafforzato i sentimenti monarchici: più si è appannata l'immagine dei politici, dei burocrati, degli industriali, dei sindacalisti, degli «esperti» di tutti i generi, più l'Isola s'è aggrappata alla sua tradizione più antica, la corona. E ha trovato in Elisabetta ciò che cercava, una *mater familias* severa ma dolce, augusta ma moderna.

In un altro periodo, forse, in un'epoca di serenità e di prosperità, un'abdicazione sarebbe più probabile. l'Inghilterra potrebbe permettersi i rimpianti e i dubbi che l'avvento di un nuovo monarca lascerebbe nella sua scia. *«Non è il momento per cambiare pilota»*, ha scritto un commentatore.

Dopo le prossime elezioni generali, la Gran Bretagna potrebbe cessare d'essere un Paese con due partiti e spetterebbe al sovrano affidare l'incarico di formare un governo o a un conservatore o a un laborista o a un socialdemocratico-liberale. La lunga esperienza politica di Elisabetta sarà preziosa. Tutti gli ex premier la ricordano per la sua perspicacia, la sua memoria e la sua astuzia.

Si celebra dunque l'accessione, ma non si pensa a un'abdicazione. La salute di Elisabetta, una donna di 55 anni, è eccellente: un'occasionale sinusite è l'unica sua tribolazione. Per Carlo, il trono è ancora un miraggio lontano e non è neppure detto che sia ansioso di arrivarvi.

m. c.

Processo ad aprile ai br accusati del delitto Moro

ROMA — E' stato fissato dinanzi alla 1ª corte di assise di Roma, per l'udienza del 14 aprile 1982, il processo a carico di Prospero Gallinari, Adriana Faranda, Valerio Morucci, Mario Moretti, Antonio Savasta, Barbara Balzarani e numerosi altri, imputati della strage di via Fani, del sequestro e assassinio dell'on. Aldo Moro, nonché degli omicidi di Antonio Varisco, Girolamo Minervini, Girolamo Tartaglione, Riccardo Palma e Vittorio Bachelet, e dell'assalto alla sede romana della dc.

E' stato inoltre fissato, sempre dinanzi alla 1ª corte di assise di Roma, per l'udienza del 7 giugno 1982, il processo contro Toni Negri.

«Guerra in caso di attentato»

Gli Usa hanno restituito i tre killer della Libia con messaggio a Gheddafi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Tre dei sicari inviati da Gheddafi negli Stati Uniti lo scorso autunno per assassinare il presidente Reagan furono arrestati tra novembre e dicembre e rimandati in Libia con un minaccioso messaggio. I tre, un libico, un iraniano e un palestinese, sarebbero stati scoperti dalla polizia federale, l'Fbi, e dai servizi segreti, la Cia, poco dopo il loro ingresso in territorio americano dal Canada, pare da Windsor, di fronte a Detroit.

Il loro arresto, e il graduale scioglimento della congiura, avrebbero indotto Gheddafi, con la diffida rivoltagli dalla Casa Bianca, ad abbandonare il suo progetto. Il messaggio a lui pervenuto avrebbe precisato, senza mezzi termini, che in caso di attentato al presidente Reagan o a uno dei suoi ministri gli Stati Uniti avrebbero mosso guerra e «polverizzato» la Libia.

Queste notizie sono state fornite ieri dal *«Cleveland Plain Dealer»*, uno dei più diffusi quotidiani del Mid West, che qualche settimana fa aveva anche intervistato a questo proposito il presidente Reagan. L'Fbi e la Cia si sono rifiutate di confermarle ufficialmente. E' da notare però che, negli ultimi giorni, la Casa Bianca aveva ripetutamente affermato che *«il pericolo di un complotto contro il Presidente o uno dei suoi ministri era molto scemato»*. La Casa Bianca non aveva dato spiegazioni, tanto che alcuni giornali avevano avanzato l'ipotesi che i progetti di attentato di Gheddafi non fossero mai entrati nella fase di attuazione.

Sull'arresto dei tre terroristi, il *«Cleveland Plain Dealer»* fornisce pochi particolari. Il quotidiano asserisce che essi furono catturati in tre parti diverse del Paese, uno presso New York, l'altro nel Texas e l'altro in Georgia. Il momento della cattura coinciderebbe con quello in cui l'Fbi e la Cia incominciarono a diffondere gli *identikit* di un gruppo di sei *killer*, taluni dei quali provenienti dal Messico, che avrebbero dovuto incontrarsi negli Stati Uniti. Del gruppo faceva parte anche un tedesco orientale. Non si può escludere che queste informazioni e gli *identikit* fossero stati strappati ai tre sicari precedentemente arrestati.

e. c.

Mentre i dirigenti del pci sono impegnati nel conflitto ideologico con l'Urss

Gli orfani di Mosca all'opposizione

Dopo l'allarmante appello alla vigilanza lanciato dal partito si cerca la rete che raccoglie e indirizza il filosovietismo vecchio e nuovo - E' «Interstampa», una rivista che prepara il suo rilancio editoriale, ad organizzare il dissenso Un militante in Umbria: «Si dice che all'Est non c'è democrazia, ma nel mio partito c'è?» - «Nessuno vuole il frazionismo, ma le minoranze devono trovare un collegamento tra di loro» - Si chiede un congresso straordinario a tesi

ROMA — Siamo andati a trovare Maurizio Donati, 31 anni, segretario della sezione comunista di Molano, in Umbria. Da quando il pci ha rotto con l'Urss, Donati si è agitato parecchio: prima, il 31 dicembre, si è dimesso dal suo incarico, e ne ha dato comunicazione ad Armando Cossutta con un telegramma di plauso: *«Concordo con tua analisi e ti invito a continuare battaglia contro posizioni liquidatorie patrimonio storico ideale nostro partito»*. Poi, confortato dalla fiducia della sezione, Donati ha ritirato le dimissioni, ma spiega: *«Non ho spostato di un millimetro le mie opinioni perché Berlinguer non mi ha convinto. Guai ad allinearsi per conformismo dopo una prima resistenza. Il nostro attaccamento al partito è grandissimo, alla fine accetteremo le opinioni della maggioranza, ma prima cercheremo di far cambiare opinione al gruppo dirigente. Li aspettiamo tutti al congresso: e non pensino a una discussione diplomatica con conclusioni pilotate, perché questa volta non passerebbe»*.

Cos'è cambiato nel filosovietismo che sopravvive all'interno del pci, dopo la rottura con Mosca? La risposta è semplice: è diventato dissenso. Un cambiamento radicale, che può avere conseguenze traumatiche per il partito. Prima, il filosovietismo era un sentimento, una tradizione, un elemento dell'identità collettiva, un'opzione politica come altre: oggi, con il gruppo dirigente impegnato nel conflitto politico-ideologico con Mosca, è di fatto opposizione, che serpeggia alla base, cerca di misurarsi e coagularsi, non si rassegna, si prepara ad esprimersi.

Il vertice è preoccupato. Berlinguer nella riunione dei segretari regionali e provinciali ha chiamato direttamente in causa il gruppo di «Interstampa», una rivista di chiaro impianto filosovietico, che proprio in questi giorni prepara il suo rilancio editoriale. Che cosa teme il partito? Come si sta organizzando il nuovo dissenso? C'è forse una rete che raccoglie e indirizza politicamente il filosovietismo vecchio e nuovo, le sue delusioni e la sua voglia di rivincita?

Abbiamo cercato di verificare questa ipotesi, e ecco il risultato: una rete esiste, almeno nelle intenzioni di alcuni esponenti vicini ad «Interstampa», che registrano e schedano tutte le espressioni di filosovietismo, di dissenso o di disagio che si sono manifestate negli ultimi tempi dentro il partito, e cercano di istituire un collegamento non ancora organizzativo, ma forse già politico.

Al cronista, con un'enfasi cospiratoria sproporzionata («niente telefono») vengono consegnate schede con nomi, cognomi, indirizzi e qualifiche, e con tutti gli avvertimenti del caso: «Questo compagno — si avverte ad esempio — *è vulnerabile, perché lavora in Federazione, e non può scoprirsi. Ma può fornire altri nomi e collegamenti*».

Al XV Congresso, 1979: da sinistra Berlinguer, Reichlin, Tortorella e Chiaromonte (Publifoto)

E allora, proviamo a risalire questa «rete», con un'avvertenza. A noi, è sembrata una rete a senso unico, nel senso che alla base, per quanto abbiamo potuto verificare, non ci sono adesioni a correnti più o meno segrete, a organizzazioni, a gruppi di pressione, ma ci sono soltanto manifestazioni di aperto dissenso, di netta opposizione, di esplicito filosovietismo, cui il pci riconosce piena legittimità, soprattutto in questa fase di grande discussione interna. Ma attorno ad «Interstampa» c'è chi ha in mano un embrione di struttura, e c'è un tentativo di raccogliere e orientare questa opposizione latente.

Ciò che colpisce, già oggi, è la rapidità e l'uniformità con cui in quest'area si sono diffuse certe parole d'ordine: nessuna scissione, ma battaglia interna durissima; congresso se possibile anticipato, e comunque a tesi; voto segreto sulle tesi contrapposte; definizione esplicita, con il voto, di maggioranze e minoranze; necessità in ogni caso di contarsi. Insomma, quel corsivo di 37 righe che ha messo in guardia la base, dalla seconda pagina dell'«Unità», non è nato per caso o per sbaglio: e forse il pci non ha torto a tenere gli occhi bene aperti.

A Molano, attorno al segretario Donati, ci sono tre membri del direttivo della sezione di Villastrada Umbra, tutti e tre dimissionari dall'incarico. *«Quella che il partito ha scelto* — dice Bruno Rossi, 44 anni — *è una politica che ha il fiato corto, perché prima o poi verranno al pettine i nodi della crisi mondiale. La rivoluzione non si fa con i paternostri. Quando i popoli del Terzo mondo si ribelleranno allo sfruttamento del sistema occidentale, voglio vedere da che parte starà il pci. Dobbiamo dirle queste cose, dobbiamo far sentire la nostra voce. Già abbiamo sospeso, per ora, il rinnovo delle tessere, e questa è una forma di protesta e di pressione. Poi, bisognerà pensare a creare un opuscolo d'informazione»*.

«Si dice che all'Est non c'è democrazia — aggiunge Benito Batino, 41 anni —: *perché, nel mio partito c'è? Hanno deciso tutto loro, al vertice, e adesso cercano di cancellare nella base, in quattro e quattr'otto, un rapporto di anni con i Paesi socialisti»*. *«Si discute, si vota, si chiede di rispettare l'unità del partito* — spiega Benito Rossi, 43 anni — *ma poi chi tiene conto della nostra opinione, soprattutto quando siamo minoranza? Nessuno vuole il frazionismo, ma a questo punto le minoranze, che ci sono dappertutto, devono trovare un collegamento tra di loro»*.

Ma sempre in Umbria, c'è un altro indirizzo da controllare. E' quello di Alfio Caponi, 68 anni, parlamentare comunista fino al '72, oggi consigliere comunale a Perugia. E' duro («*Chi ha scritto quel corsivo sull'"Unità" contro il dissenso, è rimasto attardato ad una concezione stalinista: oggi il partito è laico, il dissenso è legittimo, anzi bisogna andare a un congresso a tesi contrapposte*»), ma è prudente: *«Non c'è una frazione organizzata. Diciamo che c'è una corrente di idee, di compagni che vogliono salvaguardare la natura di classe e socialista del partito, e si cercano, si sentono, si scambiano idee. Una cosa spontanea: come il torrente che raccoglie rivoli e ruscelli, s'ingrossa, e li porta al mare»*.

Ma accanto a Caponi, è più esplicito Augusto Pampanelli, operaio alla «Perugina», 38 anni, iscritto dal 1960: *«Rompere con l'Est, è come rompere con se stessi. Bisogna rivedere questa decisione. Come? Il primo problema, per noi, è non lasciarci isolare dentro il partito. Nessuno di noi vuole la scissione, per regalare tutto un patrimonio storico alla borghesia. Ma nessuno vuole stare zitto, in un angolo. Dobbiamo dunque trovare un collegamento, perché se ognuno cammina per conto suo, diventiamo più deboli. Invece dobbiamo tessere una rete, portando "Interstampa" a occuparsi di problemi interni e non solo internazionali, e dobbiamo dare una battaglia politica per sconfiggere le tendenze deviazionistiche, se non approvo il loro linguaggio»*. Spiega Cerreti: *«A pensarla così, qui non sono certo il solo. Aspettiamo tutti la campagna congressuale: anzi, chiediamo un congresso straordinario per misurarci su tesi contrapposte»*.

In Toscana, l'indicazione porta a Sesto Fiorentino, da Giulio Cerreti, 79 anni, che in una lettera ha avvertito Berlinguer: *«Userò tutti i mezzi utili per far conoscere la mia opinione. Non nascondo il mio accordo di fondo con le critiche mosse al nostro partito dai compagni sovietici, anche*

E in Veneto? Il suggerimento è di cercare a Padova un vecchio compagno, Giuseppe Gaddi, di 73 anni. *«Mi telefonano in molti* — racconta — *vengono a cercarmi soprattutto i giovani. Anche per noi la consegna è quella di tener duro, e insistere fino al congresso, senza cedere alla lusinga di scissioni sbagliate e inutili. La battaglia si può e si deve fare dentro il partito. E si può vincere, perché la lotta di classe, di cui da noi qualcuno spesso si dimentica, è una categoria storica che finirà per prevalere»*.

E al Sud? Il nome da contattare, questa volta, è quello di Luigi Marino, 44 anni, dirigente di Italia-Urss a Napoli. Spiega: *«Ma lo "strappo"? Almeno un terzo del partito non ci sta. E c'è una gran voglia di contare di più. Non pensiamo a scissioni o a correnti, ma al congresso, dove qualcosa deve cambiare. Faccio un esempio: nello statuto del pcus, in Unione Sovietica, è scritto che le elezioni degli organi dirigenti, a cominciare dalla cellula, avvengono a scrutinio segreto. Lo chiederemo anche per noi, perché la gente possa esprimersi liberamente. E in più chiederemo anche il voto limitato, per garantire le minoranze»*.

Sono le stesse cose che si trovano a un indirizzo lombardo, che porta da Fausto Sorini, 28 anni, dirigente della sezione di Castelleone. «*Com'è avvenuto al congresso della Cgil, bisogna che la base su tutti i punti controversi si trovi davanti la tesi "A" e la tesi "B"* — dice Sorini —, *e prenda le decisioni con il voto segreto. Un congresso a tesi alternative, è l'unica strada per salvare l'unità del partito. Tentare con altre vie di soffocare il cosiddetto dissenso, significherebbe accentuare le lacerazioni interne*».

Ci sono ancora altri nomi, altre schede, altri indirizzi, la «mappa» che ci è stata fornita è più vasta. Ma la verifica può finire qui. Alla base esiste un filosovietismo «arrabbiato», che ha assunto consapevolmente e ne forme e modi da opposizione interna. E al centro, se così si può dire, cioè attorno a «Interstampa», c'è chi spera e pensa di poter offrire a questa opposizione canali di informazione ed espressione, collegamenti, anche indirizzi politici.

E' bene avvertire ancora che si tratta comunque sempre di aree minoritarie; ma la volontà di dar loro una rappresentanza esiste.

L'appuntamento, è ormai al congresso del prossimo anno: la macchina per trasformarlo in una conta, creando una minoranza pubblica che possa condizionare il vertice del partito, si è ormai messa in cammino. «*La storia* — dice Fausto Sorini a Castelleone — *è piena di avvenimenti che hanno modificato le opinioni dei gruppi dirigenti. Quando non hanno modificato gli stessi gruppi dirigenti...*».

Ezio Mauro

Due consiglieri a Catania lasciano il pci

CATANIA - Crisi nel partito comunista di Catania. Due consiglieri comunali, Francesco Guglielmino e Lorenzo Catania, si sono dimessi dal partito. Francesco Guglielmino, fratello di un vecchio parlamentare comunista, è al suo quinto mandato e alle ultime elezioni amministrative è stato il secondo degli eletti. Lorenzo Catania, di espressione operaia, è alla sua seconda elezione.

In una lettera congiunta, inviata al segretario provinciale del pci e per conoscenza al sindaco di Catania, i due consiglieri dimissionari esprimono il proprio dissenso sulla politica del partito comunista «che - è scritto testualmente - dal compromesso storico è passata all'alternativa, quindi alla terza via, disorientando la base senza indicare una reale politica».

I due consiglieri comunali rimarranno in carica come indipendenti.

Cossutta chiede congresso a tesi

ROMA — «Le posizioni che ho espresso non sono certamente solo mie». Per la prima volta, Armando Cossutta afferma pubblicamente di non essere solo nelle sue posizioni di dissenso all'interno del pci, e promette battaglia al congresso, che, secondo le sue intenzioni, dovrà essere un congresso a tesi. Dopo un periodo di silenzio, Cossutta ha parlato ieri a Perugia, in una manifestazione di partito per il sessantunesimo anniversario del pci: un discorso che ha riconfermato tutti i punti di dissenso rispetto alla linea di Berlinguer, e che ha sollecitato la minoranza filosovietica presente nel partito a dare battaglia politica, senza allinearsi alle tesi del gruppo dirigente.

Per Cossutta, la rottura tra pci e pcus sarebbe esiziale. «La critica è utile, la rottura è dannosa — ha detto il dirigente comunista —. La polemica può anche servire, lo strappo può solo rovinare».

Parlando del dibattito interno al pci Cossutta ha detto che «le divergenze di analisi devono poter essere sviluppate nel partito e con il partito, senza fratture e lacerazioni. A tutti deve essere garantito di poter esprimere e far pesare la propria opinione. E non si può pensare di ridurre il dibattito a una semplice campagna di chiarificazione o a plebisciti». Il principio secondo cui non ci deve essere cristallizzazione, e cioè frazionismo, per Cossutta «non vale solo per le minoranze, ma anche per le maggioranze, che si devono determinare di volta in volta».

Non solo: «A chi è leninista — ricorda Cossutta — nessuno può proibire di continuare ad essere tale», e lo statuto del pci — insiste — «esclude che si possa imporre una disciplina di maggioranza su materie e in ambiti che non siano strettamente quelli della corretta applicazione delle scelte programmatiche e operative».

e. m.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Lettera scritta in sogno

L'altra notte ho fatto un sogno strano. Mi pareva di essere un dirigente comunista e di aver appena ricevuto a Roma la lettera preoccupata e amara di un vecchio compagno torinese più vicino a Cossutta che a Berlinguer. Prendevo allora la penna e gli rispondevo pressappoco così:

Carissimo, capisco il tuo disorientamento. Non ti dico questo soltanto in nome della nostra vecchia amicizia e della lunga militanza comune, ma perché anch'io mi sento un po' svuotato e orfano, anche se non ho dubbi sulla bontà della scelta che qui è stata adottata. Tutt'e due abbiamo passato da un pezzo i sessanta e non abbiamo più molto tempo da perdere dietro le illusioni: stavolta è proprio venuto il momento di tirare le somme e di far quadrare i bilanci.

Eravamo poco più che ragazzi, negli Anni 30, quando prendemmo l'abitudine di recarci all'alba sullo stesso tram sferragliante (il n. 18 che andava verso il Lingotto) col cappottino rivoltato e la borsa di tela cerata con la pietanziera d'alluminio e la pagnotta del giorno prima. In quegli anni di grigiore e di oppressione il nome di Mosca si accendeva in noi come un faro. Troppo giovani per essere stati a Livorno, eravamo tutti convinti che la scissione fosse stata sacrosanta e benefica, una sorta di catarsi dei duri e dei puri, fuori dalle chiacchiere sterili dei riformisti, che non avevano saputo impedire la guerra e poi non avevano saputo fare la rivoluzione. Ci sentivamo come un manipolo scelto, un'avanguardia proletaria indomabile. Ci saremmo indignati se qualcuno ci avesse detto che, in fondo, eravamo soltanto il ricalco italiano dei Soviet, un prodotto della storia altrui, più che un frutto spontaneo della nostra.

Dalla Russia, ci vennero i miti esaltanti e gli appoggi discreti: essa fu per noi il santuario nel duplice senso di custodia di sacre memorie e di rifugio in cui ritemprare le forze per la lotta. Lenin nel treno piombato, i marinai di Kronstadt, gli ammutinati della Potiemkin, l'armata a cavallo di Babel, le cuspidi policrome del Cremlino e i colonnati candidi della Prospettiva Newskij furono protagonisti e scenario della nostra epopea. Qui la miseria dei salari congelati e la retorica bolsa dei federali, ma là, in un Oriente austero e operoso, si veniva edificando con entusiasmo oceanico la nuova realtà del socialismo.

Poi venne la guerra, e mentre il nostro Paese crollava come una capanna infracidita, l'Unione Sovietica, malgrado inaudite perdite, resisteva, contrattaccava, rovesciava dagli Urali verso i grandi fiumi sempre nuove armate, alla fine travolgeva le ultime resistenze naziste e innalzava la bandiera rossa sulla Porta di Brandeburgo. Alla testa di quelle armate, dal capo indiscusso di un socialismo militarmente vittorioso, campeggiava nelle fantasie la figura rocciosa eppure paterna di Stalin, l'uomo che sin dagli anni giovanili aveva tratto il soprannome dall'acciaio, ma sapeva sorridere bonariamente sotto i suoi baffi spioventi di caucasico.

A dire il vero, qualche mormorio s'era levato fin d'allora. Ci fu chi disse che senza le «purghe» feroci la Russia sarebbe giunta meno impreparata al conflitto; ci fu chi rimpianse il genio militare di Tukacewskij, eliminato per ingiusti sospetti; e ci fu anche, tra le file dell'antifascismo internazionale, chi pianse di vergogna quando assistette alla firma del patto di non aggressione fra Ribbentrop e Molotov, alla spartizione della Polonia, a quello che apparve a molti un patto infame fra dittatori senza scrupoli.

Ti risparmio il resto, perché è storia abbastanza recente. Abbiamo addebitato alla propaganda dell'Occidente la denuncia delle deportazioni, dei campi di lavoro, dei manicomi per dissidenti; abbiamo accolto con stupore e mortificazione il rapporto di Kruscev al XX Congresso, che trasformava l'idolo in un carnefice sanguinario. Abbiamo visto i carri armati schiacciare la rivolta di Budapest, la Primavera di Praga, la solidarietà dell'intera Polonia. Credi che avremmo potuto continuare a ignorare e a giustificare ad ogni costo?

So cosa dicono tanti compagni: che quelli erano attentati all'edificio del socialismo e che in ogni dissenso c'era lo zampino di qualche servizio segreto o un complotto di agenti provocatori. Se un'ultima verifica era necessaria, a Varsavia l'abbiamo esperita senza residui di dubbio. Non c'erano padroni fra gli uomini del sindacato, né venduti, né traditori: solo operai scontenti, e richieste di una vita meno misera, e sete di libertà. Credimi, mio caro, la somma è troppo lunga e i numeri son tutti dello stesso segno: se avessimo deciso ancora una volta di chiudere gli occhi, ci saremmo ridotti a un feticismo senza futuro.

Adesso, che fare? Bisogna spiegare ai compagni esitanti e turbati, che ripudiare il socialismo reale di Mosca non significa rinunciare al socialismo. Si tratta di rompere gli schemi rassicuranti ma anchilosati e di ricominciare a pensare. Marx e Lenin restano grandi, ma il mondo cambia troppo rapidamente perché oggi i loro modelli possano servire a interpretarlo senza residui.

Nell'età del Terziario e dell'Informatica, la lotta di classe, concetto adeguato ad una società stratificata e rigida, spiega una parte sempre più ridotta dei conflitti sociali. Un secolo e mezzo fa proletario e lavoratore coincidevano: oggi gli operai non sono più proletari, taluni sedicenti lavoratori sono marxisti, la grande industria è per la maggior parte statizzata, non c'è persona che non abbia copertura assistenziale e molte vecchie formule hanno perduto ogni senso. Vorrei che tu sentissi con me quale compito esaltante possiamo ancora cercare di assolvere, con l'austerità e la passione di un tempo, di fronte alle nuove sfide della storia.

I buchi nel tetto

(Segue dalla 1ª pagina)

troppo ottimistiche di settembre, bisogna ora rilevare che la correzione in peggio dei dati dell'economia per l'anno passato non è certo irrilevante per la manovra prevista per il 1982. E', infatti, giustificato chiedersi se i massimali proposti a settembre al disavanzo pubblico e al credito complessivo siano oggi ancora realistici, visto che sarebbero addirittura inferiori ai valori del consuntivo 1981.

I due principali fattori di sfondamento del tetto posto al disavanzo pubblico del 1981 sono stati la caduta del gettito delle entrate e l'esplosione della spesa per interessi. Secondo il ministero del Tesoro, le entrate riscosse nel 1981 sono state inferiori alle previsioni di settembre di circa 4000 miliardi. D'altro lato, la spesa per interessi ha raggiunto circa 29.000 miliardi, 4700 miliardi in più delle previsioni di settembre.

Di fronte alle dimensioni cospicue della sopravvalutazione delle entrate e della sottovalutazione della spesa per interessi per il 1981, è ragionevole attendersi che errori di previsione nella stessa direzione abbiano interessato le stesse poste del bilancio 1982. E' vero che, come ha precisato il ministero delle Finanze, una parte delle minori entrate riscosse nel 1981 corrisponde ad accertamenti che si riverseranno nella cassa del 1982, ma questo spostamento non dovrebbe essere di dimensioni tali da compensare interamente la sopravvalutazione esistente nelle previsioni di entrata, che dipende in gran parte dalle ipotesi ottimistiche, ora smentite, assunte nello scorso settembre.

A questo punto, la domanda da porsi è la seguente: livelli più elevati di disavanzo pubblico e di credito impedirebbero veramente il successo della manovra proposta e, quindi, il conseguimento degli obiettivi di crescita del reddito e di riduzione dell'inflazione previsti? Chi ritenga che i seri dubbi che si possono avanzare sul rispetto dei massimali posti al disavanzo pubblico e al credito complessivo conducano al fallimento la manovra di aggiustamento prevista, deve, per coerenza, spiegare perché il riaggiustamento della nostra economia si sia iniziato nei termini previsti nel corso del secondo semestre 1981, nonostante il superamento dei massimali posti al disavanzo pubblico e al credito complessivo.

In questi giorni il governo è impegnato ad eliminare il «buco» di 3500 miliardi accertato per le pensioni, onde evitare su questo lato lo sfondamento del tetto posto al disavanzo pubblico. Può essere questa l'occasione per chiarire se la linea di difesa della nostra politica economica può essere responsabilmente spostata.

Franco Reviglio

Inchiesta penale sui concorsi per gli «associati»

ROMA — Il pretore Giovanni Trotta ha inviato 20 comunicazioni giudiziarie ad altrettanti professori universitari ordinari che hanno fatto parte delle commissioni giudicatrici per le «idoneità» a professore associato.

L'inchiesta è stata avviata in seguito ad una denuncia presentata dallo Snals (Sindacato autonomo lavoratori della scuola) tramite l'avv. Carlo Rienzi: nell'esposto si sostiene che le commissioni, mentre da una parte avrebbero usato un particolare rigore nell'esaminare gran parte dei candidati, dall'altra avrebbero favorito alcuni aspiranti alla carica di professore associato.

Sulla vicenda, oggetto anche di numerose interrogazioni parlamentari, il pretore ha già ascoltato una cinquantina di testimoni.

Jaruzelski, generale solitario

(Segue dalla 1ª pagina)

ri nei confronti del nuovo regime, ma finora riluttante a collaborare. Jerzy Ozdowski è un cattolico, e in questa veste è membro del governo. E' vice primo ministro. E' un anziano professore esibito dai militari come la prova che i cattolici, perlomeno alcuni, collaborano. Non credo che il suo prestigio sia aumentato per questo.

Uomo cortese e ragionevole, il professor Ozdowski mi ha ricevuto nel palazzo del governo. E' un ottimista per quel che riguarda i rapporti tra la Chiesa e il nuovo regime. Mi ricorda tempi peggiori, quando ad esempio il cardinale Wyszynski, il celebre predecessore di Glemp, veniva internato. «*In questa occasione* — dice — *il Primate ha incontrato il generale Jaruzelski*».

Ozdowski mette inoltre in rilievo che il Primate, in una omelia nella chiesa di Santa Croce, il 24 gennaio, ha appoggiato in sostanza i comitati civici di salvezza nazionale che il regime cerca di creare, con la partecipazione dei cattolici. Glemp ha detto quel giorno: «*Si creino i comitati, ma i preti non vi possono partecipare, perché il loro ruolo è un altro*». Ozdowski interpreta quella frase come un appoggio al regime, mentre chi è vicino al Primate mette piuttosto in risalto che egli non poteva impedire ai laici di aderirvi, ma che ha ribadito la proibizione al clero.

Questo tentativo di recuperare la Chiesa è diventato pesante: sono i vescovi che possono indurre i sindacalisti e gli operai ad accettare le nuove regole del gioco. E finora non l'hanno fatto. Anzi, la rete clandestina di «Solidarietà» e la resistenza passiva traggono forza dall'aiuto fornito dal clero.

La risposta che porterà Glemp da Roma peserà sul comportamento del generale Jaruzelski. La prossima settimana sarà presentato il progetto per i nuovi sindacati, che «*non saranno come quelli precedenti all'agosto '80, ma neppure come quelli precedenti al 13 dicembre '81*». Il regime cercherà adesioni, tenterà di aprire un dibattito e di coinvolgere qualche personaggio rappresentativo, soprattutto gli operai. Dall'atteggiamento della Chiesa dipenderà in gran parte la reazione della società, finora trincerata, nella sua stragrande maggioranza, dietro un rifiuto. Lunedì si apriranno inoltre le università. Un altro *test* per il solitario generale Jaruzelski.

Bernardo Valli

Sfida a Lamezia

(Segue dalla 1ª pagina)

minaccia è sempre presente, malgrado i colpi ricevuti. La strada per sconfiggerlo è ancora irta di pericoli».

In un incontro con i giornalisti a Genova, Piccoli ha detto che i colloqui dei giorni scorsi con gli altri segretari della maggioranza «*non sono stati una mini-verifica. Il fatto che il psi abbia programmato una serie di iniziative per i mesi di marzo e i primi giorni di aprile indica l'itinerario positivo di chi si muove con grande senso di responsabilità*». Par di capire, dunque, che il segretario dc avrebbe avuto una quasi promessa da Craxi per lasciare le cose come sono sino al congresso di aprile.

Nei discorsi di Craxi sale, però, il «tasso» di durezza e di scontento. Dopo aver espresso una protesta sdegnosa contro chi gli attribuisce manovre a favore dell'alternativa di sinistra, il segretario del psi ha dichiarato: «*Viene agitato il fantasma delle elezioni anticipate, che nessuno ha chiesto, mentre non è stato fatto nessuno sforzo serio per tracciare un cammino sicuro per la seconda parte della legislatura. Lo Stato va alla velocità della carrozza a cavalli nell'era dei supersonici*».

La protesta di Craxi sull'alternativa ha provocato una immediata reazione di Alfredo Reichlin il quale si chiede, su l'Unità di oggi: «*E' questa l'ultima parola del psi? Noi ci rifiutiamo di crederlo*». Secondo l'autorevole dirigente comunista, nel mondo politico «*continua un oscuro lavorio. Si fanno i calcoli circa la convenienza per questo o quel partito di provocare lo scioglimento delle Camere, si parla di contropartite, di come smuovere le resistenze del Quirinale; di come compensare Spadolini*».

Luca Giurato

STORIE D'UN INVERNO DI FAME E RABBIA

Il partigiano Gatto

Quando ogni mattina mi recavo in ufficio prima di entrare in quella grande casa che dà sulla piazza della chiesa guardavo l'orologio del campanile; molte volte Titta, il quasi novantenne campanaro sordo che sovraintendeva a tutti i riti e a tutti gli orari della comunità, mi faceva cenno d'affrettarmi. Ma sempre, anche, con una breve considerazione intima mi soffermavo a guardare le insegne degli Uffici Governativi dove lo scudo sabaudo e la R. di regio erano stati verniciati di nero durante la repubblica di Salò e i fasci laterali cancellati con una mano di minio dopo il 25 aprile 1945 (io, in quei tempi, mi trovavo in ben altri luoghi!).

Ma se anche avevano cancellato quelle R., quei fasci, quegli stemmi sabaudi dalle insegne, dai bolli d'ufficio, dal bollo della franchigia postale, emblemi simili restavano per sempre sui vecchi stampati che nel polveroso e buio deposito si ammucchiavano da decenni; crollavano regimi, monarchie e governi, si vincevano o si perdevano guerre e colonie, ma la burocrazia resisteva tenace a tutto. Come la gramigna lungo lo steccato che mi circondava l'orto.

Un'altra cosa ancora, però, mi attraeva lo sguardo quando andavo in ufficio. Prima di iniziare la rampa delle scale in fondo all'andito sul cemento lavorato a piastrelle c'era un piccolo buco frastagliato a raggiera, come fatto dalla punta di uno scalpello da muro battuto energicamente con il mazzuolo. Ma non così era avvenuto, e la storia me la feci raccontare dalla anziana signora che puliva gli uffici e accendeva le stufe, ma che qualche volta si attardava con qualche vecchio amante o con un fiasco di vino.

Ma andiamo in ordine. La casa, quasi un palazzo che un facoltoso avvocato aveva lasciato a una distinta attrice che gli era stata amorosa, aveva al piano terreno l'abitazione della custode e l'Ufficio del Registro, al primo la Pretura, al terzo l'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette e Catasto; ma su al terzo piano c'era pure un appartamento con tendaggi, mobili, cuscini e lampade liberty che la distinta e ormai vetusta attrice veniva ad abitare una volta all'anno, quando la calura le rendeva Venezia insopportabile.

Nel 1944, al seguito del governo della repubblica sociale, giunsero quassù pure dei funzionari o alti burocrati ministeriali e l'appartamento della bella attrice a riposo venne requisito per uno di questi: e ben presto divenne salotto dove ogni tanto si incontravano ufficiali tedeschi, comandanti di brigate nere e cappellani della guardia nazionale repubblicana. Insomma era un buon posto per avere notizie ai fini della guerra partigiana, e siccome questi signori cercavano una fantesca per le faccende di casa, i mille rami sotterranei della clandestinità fecero sì che la ragazza di un partigiano venne assunta dal gerarca che veniva da Roma.

* *

Lei non era nostra compaesana, veniva da una valle vicina dove la reazione fascista si era fatta particolarmente sentire in feroci rastrellamenti. Lui, il suo ragazzo, scendeva di notte alla data convenuta dalle montagne più alte eludendo posti di blocco e pattuglie, s'infilava nel portone della Pretura, saliva le scale buie e nelle ore antelucane, quando lì dentro tutti dormivano per alcol o per morfina, si infilava nell'appartamento dove l'amata lo attendeva al segnale concordato. Qualche volta si attardava, e allora non gli era possibile attraversare il paese in pieno giorno per ritornare tra i compagni: in questi casi la ragazza lo faceva salire per una botola nell'ampio solaio della casa da dove, per un'altra botola, scendeva a rifugiarsi nel buio deposito dell'archivio e degli stampati dell'Ufficio Imposte e Catasto.

Lì si era come scavato una nicchia tra pile di stampati e registri catastali.

Un giorno dell'inverno 1944-45, di quel durissimo inverno arrabbiato e affamato per tanti di noi, qualcuno sospettò qualcosa, o qualcuno parlò, e al partigiano innamorato venne tesa un'imboscata. Quella sera nevicava fitto, a bufera, ed era una cosa buona perché le tracce venivano così subito cancellate.

Furtivo come un gatto (El Gato era anche il suo nome di guerra) s'infilò nell'androne del palazzo, ma, come giunse all'attacco della scala, venne a trovarsi sotto il tiro del brigatanera che da ore l'aspettava sul pianerottolo della Pretura, due rampe di scale più su. Per fortuna la raffica che doveva centrarlo non partì perché dopo il primo colpo il mitra si inceppò: la pallottola gli sibilò tra le gambe e andò a schiacciarsi sul pavimento. Il Gato fece in tempo a dileguarsi nel buio e nella neve perché invece di scappare per dove era entrato infilò il portoncino che dava sull'orto retrostante la casa e che per precauzione la ragazza non chiudeva a chiave. Nell'orto si arrampicò su un sorbo, saltò nella neve alta al di là del recinto e per far perdere le tracce come tra le cataste di legname e di tavole di una segheria, a giravolte, ritornando sui suoi passi, incrociando, proprio come fa il lepre per confondere i segugi. Prese infine la strada del bosco, e anche la ragazza quella stessa mattina sparì dal servizio dell'alto funzionario.

Quando finì la guerra e la festa grande di quella primavera, i due innamorati partirono per l'Australia dove dei parenti che erano laggiù da trent'anni garantivano il lavoro. Il funzionario o gerarca che fosse ritornò e scomparve nel meandri dei Ministeri romani.

Un anno dopo i fatti raccontati, in un pomeriggio uggioso quando le pratiche e le contabilità o le statistiche ad uso dei Superiori Uffici fanno sembrare tutto opaco e grigio, decisi di reagire alla noia entrando nel buio ripostiglio dell'archivio. Era un luogo dove nessun impiegato amava entrare perché una infiltrazione dal tetto allo scioglimento delle nevi e una perdita del camino avevano annerito e incrostato tutti i fogli che avevo sotto a protezione degli antichi registri.

La scusa presso il Capo Ufficio era che dovevo controllare la scorta degli stampati prima della formazione dei ruoli per la riscossione, per sapere cosa mancava e quindi cosa dover richiedere entro il primo bimestre del semestre al Magazzino Stampati di Stato presso l'Intendenza di Finanza competente per il Compartimento. Invece era perché in quel pomeriggio uggioso avrei provato sollievo nello sfogliare i registri del Catasto di Maria Teresa, come in un libro intonso e difficile, leggere le partite catastali intestate alle comunità o agli antenati e cercar di capire i valori delle superfici e dell'estimo.

Scopersi, invece, il rifugio di Gato. Dietro una pila di registri e di stampati fuori corso c'era una nicchia con un mozzicone di candela, delle briciole di pane e, sul pavimento di tavole, una manciata di cartucce calibro 9 corto. Mi incuriosì anche una scatola coperta di fuliggine: sotto uno strato di modelli 9/A e 9/B c'erano i quadri con i ritratti in grande uniforme del re e del duce e, sotto questi, una bandiera tricolore ben ripiegata. Ma quello che più mi sorprese fu quella che mi sembrava una lettera d'amore scritta con una matita copiativa su un mod. 2/Ter. Le parole erano diventate quasi tutte illeggibili, ma l'ultima riga era stata ripassata con la copiativa inumidita e si poteva leggere: «Viva gli'italia Libera - Viva l'Amore - Firmato El Gato».

Quando uscii per ritornarmene a casa, guardai con occhi nuovi il buco della pallottola ai piedi della scala; sulla strada, poi, c'era ad aspettarmi impaziente il vecchio campanaro sordo che mi conosceva da bambino: voleva che andassi a suonargli la campana per il transitus di un nostro vecchio che abitava in una contrada.

Mario Rigoni Stern

Cile: capanna di 13.000 anni

LEXINGTON (Kentucky) — Un giovane archeologo americano ha scoperto in Cile i resti di una capanna che, con il metodo di datazione del carbonio, sono risultati esser di circa 13.000 anni fa. E' il più antico manufatto trovato nel Nuovo Mondo, dove la presenza dell'uomo risale a 30.000 anni fa. Le piramidi egizie sono state costruite 4800 anni fa.

La scoperta è stata fatta più di un anno fa, in una foresta di conifere presso Monte Verde. Sono state trovate tracce di una fondazione in conglomerato di ciottoli e sabbia, con resti di strutture lignee che probabilmente sorreggevano le pareti e il tetto.

IL «MIGLIOR AMICO DELLE RAGAZZE» NON E' PIU' FOREVER, PER SEMPRE

Diamante, splendido traditore

Un brillante di un carato due anni fa si pagava 65 mila dollari, ora 32 mila - La corsa all'investimento (aperta dagli italiani nel 1973) ha gonfiato i prezzi: ora c'è il collasso - I «certificates» che hanno ingannato anche Elizabeth Taylor - Vendite dimezzate per la titanica Central Selling Organization, per la prima volta dalla grande avventura di Cecil John Rhodes

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Marilyn Monroe cantava:* «Diamonds are a girl's best friend». *Ian Fleming scriveva:* «Diamonds are forever». *Due precetti famosi, ma oggi, ahimé, senza molto credito. Tra l'81 e l'82, il diamante ha cessato d'essere «il miglior amico di una ragazza» e, finanziariamente almeno, non è più forever, non è più «per sempre». La gemma scotta, e non soltanto perché riflette tutti i colori dell'iride: scotta, perché è sferzata da una crisi drammatica e complessa, che colpisce tutti, dal minatore sudafricano al contrabbandiere della Sierra Leone, dai mercanti israeliani ai tagliatori di Anversa. Come l'oro, anche il diamante si è rivelato un pericoloso, malfido «bene-rifugio».*

Tre cifre bastano a chiarire le idee. Prendiamo un brillante di un carato (un quinto di grammo) di quelli che il mercato internazionale definisce D-flawless, ovvero di qualità superiore, senza imperfezioni. Nel marzo 1980, questa pietra era venduta, e avidamente acquistata, in tutti i negozi del mondo, soprattutto in America, in Giappone, in Italia, in Germania, per 65.000 dollari. Oggi, il medesimo diamante può essere comprato per 32.000 dollari: e chi già ne possedesse uno e volesse disfarsene non riceverebbe che 22.000 dollari. Non ci si rimette né facilmente né rapidamente da un terremoto di questo genere: il che spiega gli umori tenebrosi che opprimono la cosmopolita comunità dei diamantaires.

E' l'ennesimo rappresentazione di una commedia antichissima, la caccia alla sicurezza finanziaria o all'arricchimento. Nella febbre di una «corsa agli acquisti» quasi decennale, troppa gente ha pagato prezzi troppo alti: e, al culmine del delirio, nella primavera dell'80, la bolla è scoppiata. Oggi, gli alti tassi d'interesse ostacolano la ripresa, perché i grossisti di diamanti esitano a chiedere i consueti finanziamenti bancari e, in misura minore, perché il privato rifiuta dallo spendere: tuttavia il collasso non sarebbe stato tanto violento se minore fosse stata la smania d'investire nella gemma, senza preoccuparsi troppo del suo vero valore e senza tener presente la sua scarsa liquidità in tempi brevi.

Londra - Un esperto della De Beers versa una cascata di piccoli diamanti, inferiori al carato

La trappola

Furono gli italiani — rammentano nel diamond business — i primi a cadere in questa trappola. Data: 1973. La lira ansimava e migliaia di nostri connazionali cercarono salvezza nei brillanti, soprattutto in quelli offerti in Svizzera da uno stuolo di nuove società. Un diamantaire di lunga esperienza narra: «Queste società appioppavano cose incredibili agli italiani che arrivavano con valigie traboccanti di lire, a Chiasso, Locarno, Lugano. Veri e propri scarti di laboratorio. E infatti le vittime presto scoprivano d'aver pagato quattro, cinque volte più del prezzo reale». *Negli anni successivi, la «corsa all'investimento» dilagava in quasi tutti i Paesi.*

I rischi, trascurati persino da banchieri e finanzieri, derivavano principalmente da due fatti. Anzitutto, dall'eccessivo divario, fino all'80 e al 100 per cento in più, tra il prezzo all'ingrosso e il prezzo nel negozio, per cui chi comprava non aveva quasi nessuna possibilità di vendere entro pochi anni con un profitto, anche piccolo. In secondo luogo, così come non esistono due impronte digitali eguali, non esistono due diamanti eguali. E' una scienza, un'arte: P.N. Ferstenberg, il decano dei diamantaires di Anversa, dice: «Dopo 50 anni in questo mestiere, trovo ogni giorno diamanti mai visti».

Gli elenchi ufficiali indicano tremila categorie «base». Le possibilità di errore sono pertanto infinite e ancor più lo sono le possibilità d'inganno.

Ma le «garanzie»? Il mondo è pieno di «certificates» di dubbio valore, non sono molti i gemmologi la cui parola è sacra. In America, la credulità dei compratori ha raggiunto punte paradossali. Schiere di medici hanno investito in diamanti somme vistose, senza esplorare la fondatezza delle stime negli atti di vendita: e così hanno pagato 50 ciò che valeva 25 e 100 ciò che valeva 50. Vero è che Elizabeth Taylor ha venduto nel '79 per 2 milioni e mezzo di dollari il diamante di Cartier comprato 10 anni prima da Richard Burton per 1 milione. Un bel profitto, ma l'attrice sperava di ricevere 4 milioni di dollari. Purtroppo, il colore della gemma non corrispondeva esattamente a quello attribuitole dall'autorevolissimo certificato.

Con le sue mille ramificazioni, e con la sua tradizionale segretezza, il mercato dei diamanti eccita la curiosità dell'osservatore senza però soddisfarla del tutto. Neppure il labirintico mondo del petrolio è tanto ricco di anfratti. Delle nuove pietre estratte ogni anno per un valore di quattro miliardi di dollari, mezzo miliardo arriva alle gioiellerie dopo aver percorso di contrabbando uno o più tratti della lunga strada. I diamantaires hanno due eufemismi per questi brillanti dall'origine oscura: outside goods *o* submarine goods, *merce esterna o sottomarina. Nessun bene si presta all'illegalità come questo minuscolo cristallo. Ian Fleming ha scritto:* «Ne puoi nascondere abbastanza sul tuo corpo ignudo da sistemarti per tutta la vita».

Un colosso

Comunque, anche il diamond business ha la sua cattedrale, il suo Vaticano, un palazzo di vetro e di marmo al 17 di Charterhouse Street, qui a Londra, alla soglia della City. E' la sede di una straordinaria creatura commerciale-finanziaria, la Diamond Trading Company (Dtc), braccio principale della De Beers Central Selling Organization (Cso). Come descrivere questo colosso? Una cifra dice tutto. La Cso vende oltre l'80 per cento della produzione mondiale di diamanti grezzi. E' un super-Opec, forse il più grande e grandioso cartello del mondo. E' un immenso fiume in cui confluiscono mille e mille tributari.

Ogni cinque settimane, i trecento uomini più importanti del diamond business varcano le ampie porte di vetro della Dtc. Giungono soprattutto da New York, da Anversa, da Tel Aviv, da Bombay, i grandi centri del diamante, ma anche da altre città, come Tokyo, Hong Kong, Ginevra. (La presenza ebraica è imponente, perché ebrei e diamanti sono pressocché sinonimi. Anche i dealers indiani, a Bombay, concludono un accordo mormorando in yiddish «Mazel und broche», fortuna e benedizione). Si ripete così il rito dei sights, *ovvero delle «visioni». I trecento, cui soltanto un rigoroso invito ha permesso di accedere alla Dtc, ricevono ciascuno una scatola con una selezione di diamanti. Non c'è negoziato. Possono comprare il box o respingerlo: e basta.*

La De Beers Central Selling Organization non agisce per conto di altri: ma vende sia la propria produzione, principalmente sudafricana, per quasi 15 milioni di carati l'anno, sia quella da essa acquistata in altri Paesi. (La produzione mondiale è sui 47 milioni di carati, dei quali l'80 è per uso industriale e il 20 per cento per gioielleria. La De Beers smercia l'80 per cento di questi 47 milioni, ma sono le future gemme a fruttare i profitti più pingui. Anche le eccellenti gemme russe, siberiane, arrivano alla De Beers: non direttamente, perché Mosca non vuole avere rapporti ufficiali con una società che ha le sue radici in Sudafrica, ma tramite intermediari.

La Central Selling Organization fa parte della potente Anglo American Corporation sudafricana, le cui varie società estraggono quasi ogni minerale noto all'uomo, dall'oro al carbone. E' un titano su cui si sono scritti volumi, anche perché il suo passato è ricco di pagine avventurose e pittoresche. La storia comincia nel 1870 con le prime scoperte di diamanti lungo il fiume Vaal, attorno all'attuale Kimberley. Arriva sulla scena, a soli vent'anni, l'inglese Cecil John Rhodes, il quale compra con un partner i terreni della fattoria De Beer (ecco l'origine del famoso nome. Era quello di due umili agricoltori boeri, Johannes e Diedrich), è il primo passo verso l'acquisto di altre miniere, altre società.

Nel 1888, a 35 anni, Cecil John Rhodes controlla il 90 per cento della produzione mondiale di diamanti. Festeggia il trionfo affondando con voluttà le dita in una rozza secchia di metallo colma di gemme. Questo straordinario individuo, che sarà ricordato poi come un pioniere dell'imperialismo britannico ma anche come un munifico benefattore, diviene primo ministro della Cape Colony, muore nel 1902 e le redini dell'impero diamantifero del gruppo De Beers, estrazione e vendita, passano al figlio di un mercante di Amburgo, Ernest Oppenheimer. Nel 1917, nasce l'Anglo American Corporation, a Ernest Oppenheimer succede il figlio Harry, oggi, a 72 anni, presidente e della Anglo American e della De Beers Consolidated Mines.

Comperare?

Anche noi abbiamo varcato i portali di 17 Charterhouse Street: e nessuno ha cercato di minimizzare la gravità della crisi. Lo scorso anno, la Central Selling Organization ha visto calare le sue vendite di diamanti di ben il 46 per cento, e la caduta continua. E' una bufera costosa per la De Beers, che con le sue immense risorse può però attendere momenti migliori: altri ci hanno già rimesso le penne, soprattutto nei centri di taglio, soprattutto in Israele. Non sono le uniche preoccupazioni. La Cso ha perso l'esclusiva della produzione zairese, la più copiosa del mondo, anche se in maggioranza per uso industriale; e teme che l'Australia non le affidi la futura produzione delle miniere Ashton.

Allora, comprare o non comprare diamanti? La De Beers offre il vecchio consiglio: «Sì, comprare, ma non per investire, bensì per possedere una stilla purissima di bellezza, che con gli anni, dieci venti, una vita, non perderà valore». *Sono le considerazioni che hanno sempre influenzato la condotta dei più, il che spiega perché, anche in questo ansioso periodo, i gioiellieri soffrano meno dei grossisti e dei produttori. Rhodes, che nonostante la sua notoria misoginia era un acuto osservatore delle cose umane, sosteneva:* «Fino a quando uomini e donne continueranno a innamorarsi, il mercato del diamante non avrà nulla da temere». *Soltanto in questo senso, i diamanti, come dice Fleming, sono veramente forever, per sempre.*

Mario Ciriello

UN PROGETTO PER INGRANDIRE IL SINGOLARE MUSEO DI PARMA

E il design entrerà nella Certosa

Verrà ampliata anche l'attuale sede del palazzo farnesiano della Pilotta - Si conserverà tra l'altro la documentazione dei comportamenti sociali ed economici, espressi in manifesti e fumetti di satira politica

PARMA — Incontrandosi il 15 gennaio con l'Università e l'amministrazione civica di Parma, il ministro per i Beni Culturali ha rilevato l'importanza, nell'ambito della più ampia promozione pubblica della cultura contemporanea, dell'attività del Csac («Centro studi e archivio della Comunicazione» interfacoltà, diretto da Arturo Carlo Quintavalle), nelle sue articolazioni dipartimentali e nella sua doppia e integrata funzione di ricerca scientifica nel territorio semiologico dei «media» e di raccolta di materiali; dalle proposte linguistiche e concettuali della pittura e scultura dopo il 1945 alla fotografia, dai comportamenti sociali ed economici illustrati (ma anche influenzati) dalla moda, dal manifesto, dall'illustrazione e dal «fumetto» alla progettazione architettonica e di «design».

E' un incontro esemplare (anche nel superamento di arcaici limiti di «provincia» e di «centro minore») fra la ricerca scientifica nella sua imprescindibile fonte universitaria, la realtà umana e sociale della città e del territorio in cui essa ha sede e i compiti di coordinamento e tutela a livello nazionale del ministero per i Beni Culturali.

Il riconoscimento delle esigenze tecniche e spaziali per la funzionalità e la vita del Csac e per la conservazione e l'utilizzo scientifico del suo eccezionale patrimonio in continua espansione, oggi ristretto in un'ala del grande Palazzo della Pilotta, comporta da parte del ministero la cessione in uso perpetuo di ulteriori spazi intorno al cortile centrale del palazzo farnesiano, per il centro-museo della Moda e per l'esposizione organica dei materiali di arte contemporanea e delle scuderie per le esposizioni temporanee, in cui il Csac vanta una ricca e decennale esperienza: dal 1968 con Concetto Pozzati, attraverso la «trilogia» sulla réclame e la stampa illustrata (*La tigre di carta*, 1970; *Nero a strisce*, 1971; *La bella addormentata*, 1972) fino alla mostra in corso sui disegni di moda di Brunetta, già recensita su queste pagine. Di mezzo Ceroli e Del Pezzo, «Klee fino al Bauhaus» e Schifano, Tilson e Tadini, Veronesi e Paolini, Castellani e Melotti, Birolli e Patella, Max Bill e Masson, le foto della Lange, di Mulas, della «Farm Security Administration», di Florence Henri, di Man Ray, i fumetti di satira politica di Chiappori, di Pericoli-Pirella, di Vincino, i manifesti di Sepo e di Ballester: tutte manifestazioni che hanno lasciato ampio sedimento nel patrimonio documentario del Csac.

La collezione del dipartimento «arte» raggiunge le 400 opere di pittura e scultura — tutte di notevole qualificazione e rappresentatività —, organicamente significative delle esperienze degli ultimi trent'anni: Afro, Birolli, Cassinari, Consagra, Moreni, Pizzinato, Pignon, Santomaso, Scialoja, Spazzapan, Vedova e Burri, Capogrossi, Fontana, Melotti, Munari, Reggiani, Veronesi, Cascella, i Pomodoro; Max Bill e Masson; Baj, Schifano, Ceroli, Del Pezzo e Adami, Tadini, Bonalumi, Castellani, Elio Lazzari, Garcia Rossi; Canogar, Tilson, Spoerri, Vostell e Isgrò, Fabro, Pistoletto, Uncini, Paolini.

L'intrinseca coerenza con la generale impostazione semiologica del Csac fa sì che anche la collezione d'arte, nel suo insieme, non sia chiusa nella tradizionale «aura» museale — e tanto meno lo sarà nella futura organizzazione espositiva —, ma essa rimane comunque ovviamente condizionata dall'«unicità» delle opere. Nei patrimoni degli altri dipartimenti può invece dispiegarsi pienamente il discorso scientifico e filologico dei «media», soprattutto attraverso la tendenziale compiutezza della documentazione, anche del processo creativo. I 400.000 pezzi del dipartimento fotografico comprendono quasi 300 «dagherrotipi», stampe originali d'epoca di Nadar, l'archivio bolognese dei Villani, 135 lastre di Man Ray, ricchi fondi di Florence Henry e Dorothea Lange, di Veronesi e di Mulas.

La sezione dei manifesti comprende la documentazione integrale di Sepo, con un migliaio di pezzi dal bozzetto al manifesto stampato, e allo stesso modo è documentato il manifesto cinematografico italiano di questo dopoguerra. Anche il fumetto di satira politica, o la sezione della moda italiana contemporanea, sono lontani da ogni genericità di «campionatura» sociologica o di «gusto». Il primo è organizzato in forma di gruppi integrali di chine originali, ovviamente aperti al futuro: Pericoli, Chiappori, *Il Male*, Calligaro. La seconda, anch'essa ad archivi completi *in progress*, procede dallo schizzo all'abito realizzato: Versace, Armani.

Tutto ciò costituisce l'unica possibile risposta, culturale e scientifica, all'incalzare odierno delle teorizzazioni ed esaltazioni dell'«effimero» e alle parallele genericità divulgative sui comportamenti sociali e individuali, sulle mode, sul *revival*; ma tutto ciò comporta anche grossi problemi di conservazione, di catalogazione, di archiviazione, irresolubili senza adeguati «spazi tecnici», che soddisfino anche il fine primario dell'opera di raccolta e di conservazione: lo studio, la consultazione, e, più ampiamente, la pubblicizzazione; senza di che, l'«effimero», nella sua oggettività materiale, si prenderebbe la peggiore rivincita.

Questa somma di problemi è particolarmente evidente nell'ultima, e veramente unica e fondamentale, sezione, quella della progettazione di architettura e *design*, dallo schizzo e dal progetto tecnico fino alla *maquette* tridimensionale e all'oggetto, con i suoi archivi completi di Nervi, Ponti, Gardella, Samonà, Portoghesi, Aymonino e di Mari, Munari, Sambonet, Castiglioni, Nizzoli, «Archizoom».

Il programma, che prende avvio dalla collaborazione fra il ministero per i Beni Culturali e l'Università di Parma, contempla la sistemazione del dipartimento «progetto» nel grande complesso nato nei secoli intorno alla Certosa cistercense di Valle Serena, oggi Paradinia (fondata nel 1298), forse corrispondente alla *Chartreuse* di Stendhal. Sconsacrata e venduta in età napoleonica, adibita nell'800 e nel primo '900 ad usi agricoli, fu riacquistata dallo Stato nel 1964 (la chiesa) e nel 1973 (i grandi resti del complesso monastico del XIV-XVIII secolo), in condizioni di abbandono, ed è attualmente in corso di restauro.

Nell'incontro parmense, il ministro Scotti ha sottolineato anche il significato del progetto in ordine alla collaborazione fra Ministero, Università ed enti locali, dalle Regioni ai Comuni. Nel caso specifico, pragmatico, l'esempio è validissimo. Vi è da augurarsi che la validità, anzi la necessità, del principio generale trovi concreto riflesso istituzionale durante l'iter parlamentare del progetto di legge sulla tutela dei Beni Culturali, ben più e meglio di quanto è previsto nella bozza presentata al Consiglio Nazionale per i Beni Culturali e all'apposito comitato delle Regioni, in quelle sedi ampiamente e criticamente discussa e approvata venerdì scorso dal Consiglio dei ministri.

Marco Rosci

Si commemora Ezra Pound con una mostra fotografica

ROMA — Ezra Pound morì dieci anni fa, e l'Accademia Americana di Roma gli dedica una mostra fotografica che si ripeterà in varie città italiane: forse la prima tra le molte celebrazioni prossime. Intese anche come una sorta di risarcimento del silenzio che ha lungamente circondato il poeta, accusato nel 1945 di tradimento per aver pronunciato discorsi di propaganda antiamericana alla radio fascista italiana durante la seconda guerra mondiale.

La mostra espone, oltre a manoscritti e diverse preziose edizioni delle sue opere, immagini e documenti degli ultimi anni della vita di Pound soprattutto a Venezia, amorosamente raccolte dalla compagna del poeta Olga Rudge: nelle fotografie di David Lees, Vittorugo Contino, Fulvio Roeter e altri, si accoppiano una delle più belle città del mondo e uno degli uomini che furono in vecchiaia più belli.

Se ne ricava pure una smentita: gli anni estremi di Pound non furono inattivi né muti. Eccolo infatti al Festival di Spoleto per la sua opera *Villon*, a letture di poesia e mostre d'arte, al lavoro, all'Hamilton College, con Pasolini o Ungaretti, con Kokoschka in atto di posare per l'angoloso ritratto fattogli dal pittore, oppure in meditazione sulla tomba di James Joyce.

Ecco Pound tra gli ulivi della sua casa di campagna a Sant'Ambrogio di Zoagli (lì accanto, una scultura del mitico Henri Gaudier-Brzeska); Pound col mantello, il gran cappello nero e gli stivali di gomma nell'acqua alta veneziana; Pound con Olga Rudge nella loro casa veneziana di Calle Querini, e l'ultima immagine, bellissima, struggente: la gondola nera carica di fiori che lascia l'isola di San Giorgio Maggiore nel suo funerale sull'acqua, 1972.

Tra volumi regalatigli e dedicatigli da Jean Cocteau, Seferis o Robert Lowell, un poster che lo rappresenta, con un commento d'autoironico malumore manoscritto da Pound, due parole in italiano: «*Brutto muso*».

L. t.

Con 86 voti contro 21, inutile l'opposizione americana

L'Onu invita i Paesi membri a rompere con Gerusalemme

Per l'annessione del Golan - La risoluzione potrebbe avere gravi ripercussioni in Medio Oriente - Mubarak, ospite a Washington, si impegna però a rispettare Camp David

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con un voto a stragrande maggioranza che potrebbe avere gravi ripercussioni sul Medio Oriente, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha esortato ieri tutti gli Stati membri a rompere ogni rapporto e a troncare ogni forma di assistenza o collaborazione con Israele, come ritorsione per l'annessione del Golan. In un'immediata risposta alla decisione dell'Assemblea, gli Stati Uniti hanno chiesto e ottenuto dal governo del Cairo, durante la visita a Washington del presidente egiziano Mubarak, l'impegno ad ampliare il dialogo di pace con Tel Aviv.

Gli Usa hanno inoltre proposto all'Arabia Saudita, in occasione della visita a Riad del ministro della Difesa Weinberger, «il coordinamento dell'assistenza per la sicurezza degli Stati del Golfo Persico», ossia un accordo difensivo. Nei progetti americani, l'intesa con Mubarak e l'eventuale patto con l'Arabia Saudita dovrebbero neutralizzare i due probabili effetti negativi del voto dell'Assemblea generale dell'Onu: un'azione militare araba contro Israele, e una penetrazione sovietica nel Medio Oriente.

Gli eventi al Palazzo di Vetro sono precipitati venerdì, quando l'Assemblea ha votato con 86 voti favorevoli, 21 contrari, 34 astensioni e 16 assenze, la censura di Israele. Il risultato del voto era scontato, ed ha anzi avuto dimensioni inferiori al previsto. Ma il contenuto della mozione è apparso insolitamente grave. In primo luogo, stabilisce che Israele «è una nazione contraria alla pace» e ha commesso un atto di aggressione nel Golan, violando lo statuto delle Nazioni Unite. In secondo luogo, avendo Gerusalemme infranto anche una specifica mozione del 1949 in base alla quale era stata accolta nell'Assemblea generale, Israele potrebbe perdere il diritto di fare parte dell'Onu. Per ultimo, con il voto l'Assemblea ha «deplorato profondamente» la posizione americana.

Gli Stati Uniti, la cui ambasciatrice all'Onu, signora Kirkpatrick, ha alla fine denunciato violentemente la mozione, e il segretario generale De Cuellar si sono adoprati per moderare l'Assemblea. De Cuellar ha ottenuto che si cancellasse dal testo un riferimento agli organismi internazionali, riferimento che lo avrebbe costretto a ritirare la forza di pace dal Libano, e ad abbandonare gli aiuti ai rifugiati palestinesi. Ma gli Stati Uniti hanno dovuto ricorrere alla minaccia di boicottaggio dell'Assemblea qualora essa chiedesse un voto sull'espulsione di Israele, per evitare il peggio.

Il governo Reagan aveva anticipato l'esito del dibattito sul Golan, e mentre questo era ancora in corso ha reso pubblica l'intesa raggiunta con il presidente egiziano Mubarak a favore di Israele. Nei giorni scorsi il successore di Sadat era apparso inflessibile sulla completa autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza, aveva anzi rivendicato il diritto alla Palestina di costituirsi in «entità nazionale». Venerdì Mubarak ha però modificato leggermente la sua posizione: si è impegnato a proseguire i negoziati previsti dall'accordo di Camp David per un'intesa sulla Cisgiordania e su Gaza, e ha invitato Israele e gli Stati Uniti a tenere conto dell'opinione «dei palestinesi moderati».

Per gli Stati Uniti il fatto importante nell'intesa con Mubarak è che Tel Aviv non rimane completamente isolata nel momento in cui l'Urss rinnova le sue pressioni sul Medio Oriente. Il segretario di Stato americano Haig ha denunciato l'invio di armi da parte dell'Urss alle forze palestinesi nel Libano meridionale, e ha detto che questo potrebbe essere il preludio alla rottura dell'armistizio concluso lo scorso luglio. Mubarak sembra abbia acconsentito a una mediazione, dopo aver ricevuto dal governo Reagan la promessa di nuovi aiuti. L'Egitto riceve già un miliardo di dollari in assistenza economica e 900 milioni di dollari in assistenza militare: dovrebbe averne altri 400 milioni.

Ennio Caretto

Israele: un'ingiustizia Siria: schiaffo agli Usa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La risoluzione che condanna Israele era attesa, ma è stata accolta con amarezza e disagio a Gerusalemme. Sebbene, essendo sabato, non vi siano state reazioni ufficiali, un portavoce del ministero degli Esteri ha annunciato che oggi il ministro degli Esteri Shamir farà una relazione alla seduta del consiglio dei ministri.

Un annuncio del dicastero degli Esteri ha sottolineato che *«la risoluzione è parziale, ingiusta e priva di equilibrio, e non fa neppure cenno alla necessità della ricerca di una pace nel Medio Oriente, cosa alla quale Gerusalemme continuerà a dedicare i suoi sforzi»*. Gli ambienti responsabili osservano con inquietudine che tra gli 86 Paesi che hanno votato la mozione di condanna ve ne sono 5 (Cipro, Perù, Nepal, Birmania e Lesotho) che hanno rapporti diplomatici con Israele e che la Grecia è l'unico Stato della Cee il quale vi si sia associato. Si sottolinea che tra i 34 astenuti, oltre all'Egitto, vi sono l'Austria, la Spagna, la Turchia e diversi Paesi africani, tra i quali lo Zaire, mentre la Romania ha preferito assentarsi al momento del voto per non compromettere la sua posizione di equilibrio tra i due gruppi.

La radio ha riportato ampiamente anche le reazioni delle capitali arabe e in particolare di Damasco, il cui giornale ufficioso *Tishrin* scriveva ieri: *«Il voto dimostra che la Siria è riuscita a mettere con le spalle al muro gli Stati Uniti, i quali si preparavano con metodi fraudolenti a imporre la loro volontà all'Onu. Si tratta di uno schiaffo in viso all'America; inoltre la risoluzione equivale all'annullamento della legittimità dell'appartenenza di Israele alle Nazioni Unite»*.

Se da parte ufficiale in Israele si esprime sdegno, ma si cerca di minimizzare la cosa, dato che non avrà effetti pratici immediati (Begin è arrivato persino a smentire l'isolamento del Paese e ad affermare che cresce il numero dei suoi sostenitori nel mondo), l'opposizione sottolinea come la legge sul Golan abbia creato il vuoto intorno a Israele. Il deputato laborista Gad Yakobi ha chiesto l'immediata convocazione della *Keneseth* *«per discutere la risoluzione che rappresenta l'apertura di una nuova pagina nei rapporti tra Israele e le Nazioni Unite»*.

Anche la visita di Mubarak a Washington ha lasciato perplessi gli israeliani, i quali ritengono che l'aver parlato del diritto all'autodeterminazione dei palestinesi sia in contraddizione con gli accordi di Camp David.

Giorgio Romano

Costretto a lasciare in 24 ore l'ambasciata sovietica

Usa: espulso (spionaggio) l'addetto militare russo

Sorpreso mentre cercava di ritirare documenti del Pentagono e catturato dopo un inseguimento in auto - Mai un ufficiale di grado così alto era stato allontanato - «Riserbo concordato» tra le superpotenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — E' stato segretamente espulso dagli Stati Uniti per spionaggio, lo scorso *weekend*, l'addetto militare dell'ambasciata sovietica a Washington, generale Vasily Chitov. Si tratta del più alto ufficiale russo mai allontanato dal territorio americano nella guerra delle spie che, ormai da quarant'anni, le due superpotenze vanno combattendo. Il Dipartimento di Stato aveva sperato di riuscire a tenere nascosta la vicenda, per prevenire ritorsioni da parte dell'Urss: tradizionalmente infatti, a espulsioni di questo genere, rispondono altre da parte di Mosca. E' uno dei settori in cui il principio di reciprocità viene applicato.

L'espulsione del generale Chitov, che dirige una sezione dell'ambasciata estremamente delicata, con una dozzina di militari, ha avuto aspetti romanzeschi. Chitov è stato sorpreso infatti in un grande centro commerciale della Virginia, non lontano dalla capitale, nell'atto di ricevere da un informatore documenti segreti del Pentagono. Accostato da due funzionari della polizia federale, l'alto ufficiale è balzato sull'automobile, che aveva tenuto col motore acceso, e ha tentato la fuga. C'è stato allora un inseguimento definito «cinematografico» dai testimoni. Accerchiato da più vetture in piena autostrada, il generale Chitov ha dovuto arrendersi.

In base alle norme che regolano l'attività diplomatica, il generale è stato semplicemente trattenuto per qualche ora dagli agenti della F.B.I., che avevano informato immediatamente l'ambasciata sovietica dell'episodio, ed è quindi stato rilasciato.

Nella serata stessa, è stato scortato all'aeroporto, da funzionari americani e russi, ed ha preso l'aereo per Mosca. Il Dipartimento di Stato, interrogato dai giornalisti, ha risposto semplicemente che il provvedimento era dovuto *«ad attività svolte in violazione della sua missione diplomatica»*. Un portavoce, Sandra McCarty, ha pregato, senza esito, di tenere l'episodio *«il più in ombra possibile»*, sembra in quanto esiste un accordo tra Mosca e Washington di non reclamizzare la guerra delle spie.

I giornali americani hanno ieri appurato, tuttavia, che dietro l'espulsione vi erano retroscena da «007». Da qualche mese l'F.B.I. era alla ricerca di un agente sovietico che sembrava essersi infiltrato nel Pentagono. A tale fine, aveva mandato uno dei suoi migliori agenti, spacciandolo per un informatore, negli ambienti vicini all'ambasciata sovietica. E' stato questo misterioso personaggio, di cui naturalmente il Dipartimento di Stato rifiuta di svelare il nome, ad entrare in contatto con Vasily Chitov.

e. c.

Giornalista ucciso in Guatemala

CITTA' DEL GUATEMALA — Il direttore del quotidiano guatemalteco *La Nacion* (conservatore), Roberto Giron Lemus, di 58 anni, è stato assassinato venerdì a colpi di arma da fuoco.

Giron Lemus era anche coordinatore della campagna elettorale del generale Angel Anibal Guevara, candidato alle elezioni presidenziali che si svolgeranno in Guatemala il 7 marzo. L'attentato non è stato ancora rivendicato.

Oslo caccia 2 diplomatici sovietici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OSLO — Due membri della delegazione commerciale sovietica sono stati espulsi venerdì dalla Norvegia per «spionaggio industriale». La decisione è stata comunicata all'incaricato d'affari di Mosca: l'ambasciatore è da tempo «assente», avendo i due Paesi congelato al minimo i loro rapporti. I due diplomatici espulsi, Oleg Dokudovskij e Evgeni Vopilovskij, avevano preso contatto con le industrie private norvegesi che forniscono parti dell'aereo da caccia americano «F-16» offrendo a diversi dirigenti cospicue somme di denaro per ottenere i piani di produzione e cercando di convincere gli industriali interessati a esportare nell'Unione Sovietica parti di alta tecnologia dell'aereo con false fatture indicanti prodotti privi di importanza strategica.

In due aziende, i diplomatici russi hanno cercato di ottenere disegni ed informazioni offrendo denaro, cassette di liquori e vacanze sul Mar Nero a semplici impiegati dei reparti tecnici. Tutte le persone contattate dai due si sono rivolte alla polizia.

Le relazioni diplomatiche fra la Norvegia e l'Unione Sovietica hanno così toccato il livello più basso: a Oslo l'ambasciata sovietica conta solo una quindicina di persone (di norma sono un centinaio), mentre a Mosca i diplomatici norvegesi sono solo sette, contro i soliti 10-14.

w. r.

Mubarak a Londra

LONDRA — Il presidente egiziano Mubarak è giunto ieri nella capitale inglese per una visita di 24 ore. Mubarak ha avuto un colloquio con il premier, Margaret Thatcher, nella residenza di campagna dei «Chequers». Oggi proseguirà per Bonn.

Sul bilancio si preannuncia battaglia con i democratici al Congresso

L'America aumenta le spese militari e riduce quelle per servizi sociali

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Il governo Reagan ha presentato al Congresso il bilancio per l'anno finanziario '82-'83, di cui il 29% è devoluto alle spese militari «per conservare l'equilibrio strategico con l'Urss», e che prevede un deficit complessivo di 91 miliardi di dollari. Il bilancio, che ammonta a 757 miliardi di dollari, ha sollevato subito aspre critiche perché sacrifica i servizi sociali alla difesa e perché non riduce sostanzialmente il disavanzo previsto per l'anno finanziario in corso, di ben 98 miliardi di dollari. L'ufficio competente del Congresso ha ammonito che il governo Reagan, che aveva promesso di pareggiare il bilancio nell'84-'85, rischia di aggravare la crisi economica costringendo la Riserva Federale a tenere elevati gli interessi per combattere l'effetto inflazionistico del deficit.*

Nel bilancio per l'anno finanziario '82-'83, su cui si scatenerà una furibonda battaglia tra repubblicani e democratici, il governo Reagan ha aumentato di 33 miliardi di dollari gli stanziamenti militari dell'anno finanziario in corso, già ammontanti a 218 miliardi. Si tratta complessivamente di circa 300 mila miliardi di lire, una delle somme maggiori mai spese dalla superpotenza per la propria difesa. Il bilancio militare include investimenti di 7 miliardi di dollari per due portaerei nucleari, di 4 miliardi e mezzo di dollari per il supermissile mobile MX, di quasi 5 miliardi di dollari per il nuovo superbombardiere atomico B1, di 3 miliardi e 700 milioni di dollari per i sottomarini Trident, e di 900 milioni di dollari per i missili Cruise, in parte destinati anche all'Europa. E' da notare che le spese militari americane nell'86 dovrebbero raggiungere l'incredibile percentuale del 37% dell'intero bilancio dello Stato.

Sono stati invece ridotti di 43 miliardi di dollari i finanziamenti dei servizi sociali, e delle altre attività pubbliche. Verranno sacrificati, in quantità variabile, parti dell'assistenza sanitaria che si rivolgono soprattutto ai pensionati e agli indigenti; parti dell'assistenza pubblica all'istruzione, in particolare per quanto concerne quella universitaria, parti degli investimenti per i trasporti, cui le metropoli non saranno in grado di ovviare con fondi autonomi. Il governo Reagan ha difeso la disparità di trattamento fra il bilancio militare e quello dei servizi asserendo che la sicurezza nazionale deve avere la precedenza.

L'inquietudine del Congresso, oltre che sull'aumento del bilancio della difesa e sui sacrifici che vengono imposti ai meno abbienti, si accentra sui deficit dei bilanci complessivi dell'82 e dell'83. Essi sono i maggiori della storia americana, superiori di un terzo a quello record del presidente Ford nel 1976. Hanno già suscitato la riprovazione del governatore della Riserva Federale Volker, che ormai è in rotta con il governo. Volker sostiene che l'inflazione, scesa l'anno scorso sotto il 9% per la prima volta dal '76, esploderà di nuovo, che pertanto i tassi di interesse dovranno restare alti; e che la recessione in corso proseguirà, facendo aumentare il numero dei disoccupati. Il governo Reagan reagisce a queste accuse sostenendo che prima di procedere al risanamento del deficit è necessario equilibrare il flusso valutario.

Le previsioni del governo Reagan sull'economia americana sono tuttavia cautamente ottimistiche. In sostanza si prevede un aumento del prodotto nazionale lordo del 3% per l'anno in corso, e del 5,2% per quello successivo, in termini reali, un ulteriore calo dell'inflazione al 7,2% nell'82 e al 5,5% nell'83, il livello inferiore da 10 anni a questa parte. Per quanto riguarda la disoccupazione, era all'8,9% a dicembre, è scesa all'8,5% in questo mese, e dovrebbe permanere a tale livello per tutto l'82. Sarebbe inferiore all'8% nell'83.

Kabul smentisce il bombardamento di Kandahar

NEW DELHI — L'Afghanistan ha smentito ieri che truppe congiunte afghano-sovietiche abbiano recentemente bombardato la città di Kandahar. Radio Kabul ha dichiarato che *«l'Afghanistan vuole che sia chiarito che non c'è stato alcun bombardamento di Kandahar, e che la situazione nella città è normale»*.

Iran: assassinati sottosegretario ed il fratello

TEHERAN — L'ex sottosegretario iraniano all'industria e miniere, Mohammad Ali Amdi e il fratello Reza sono stati assassinati da due terroristi in motocicletta mentre rincasavano nella capitale. Lo ha annunciato l'agenzia ufficiale Irna.

Il duplice assassinio viene attribuito ai *mujahiddin*.

Crisi del Salvador Pertini convoca il ministro Colombo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pertini ha chiesto al ministro degli Esteri Colombo di informarlo *«sulla preoccupante situazione nel Salvador»*. L'incontro, sollecitato dal capo dello Stato, è avvenuto venerdì, ma se ne è avuta notizia soltanto ieri.

Le fonti ufficiali si sono limitate a dichiarare che il colloquio ha avuto soltanto carattere «informativo». Ma l'iniziativa di Pertini, e la decisione di renderla pubblica, sono un sintomo della crescente preoccupazione in Italia, come del resto in tutta l'Europa comunitaria, per la guerra civile nella Repubblica centroamericana, specie dopo le notizie non ufficiali che l'Argentina comincerebbe a muoversi militarmente e con pressioni economiche in quella regione.

Pertini, come affermò nel messaggio per il nuovo anno, ritiene che non si possa protestare per i fatti polacchi e restare indifferenti di fronte agli *«orrori»* e ai *«misfatti»* consumati dalle *«dittature dell'America Latina»*. E' probabile, perciò, che nel colloquio con Colombo, proprio alla vigilia dell'incontro dei ministri degli Esteri Nato a Madrid per denunciare il golpe a Varsavia, abbia sollecitato il governo a tenere conto di questa posizione di equilibrio.

D'altra parte, le stesse sollecitazioni vengono al governo dai partiti. Ieri il pci, in un documento della segreteria, ha protestato tra l'altro perché l'Italia è *«l'unico tra i Paesi della Cee a mantenere ancora il suo ambasciatore»* nel Salvador. I socialisti hanno intensificato i contatti con i rivoluzionari salvadoregni, e Craxi ha avuto, giorni fa, un lungo colloquio telefonico con il presidente del Fronte Guillermo Ungo.

OSSERVATORIO

Schmidt il domatore

BONN — La vittoria di Helmut Schmidt, venerdì pomeriggio nel Parlamento di Bonn (e soprattutto sugli schermi televisivi in milioni di case tedesche) è stata totale e assoluta, come del resto era previsto. Erano presenti al «Bundestag» 269 deputati della coalizione socialdemocratico-liberale e tutti e 269 hanno votato «sì» per il Cancelliere che aveva chiesto la fiducia. Per l'occasione erano presenti anche un parlamentare uscito dall'ospedale con una sedia a rotelle, uno con la varicella e uno la cui figlia andava a nozze.

A prima vista, la conferma al cento per cento della fiducia al governo sembra una cambiale in bianco. E così è stata interpretata da diversi commentatori. In realtà, se si considera la prassi e la tematica del voto (scheda con il nominativo del deputato, assenza di qualsiasi legame a un problema contingente), la fiducia è stata soltanto una conferma della intenzione dei parlamentari della coalizione di rimanere al potere fino al termine della legislatura (1984), relegando la soluzione dei problemi ad altre occasioni.

Se il voto fosse stato segreto quanti voti in meno avrebbe avuto Helmut Schmidt? E quanti si sarebbero ammutinati, se il Cancelliere avesse avuto il coraggio di agganciare la fiducia a uno dei temi che dividono i socialdemocratici dai liberali (programma di rilancio economico), che causano lotte intestine tra gli stessi socialdemocratici (installazione di missili nucleari in Europa) e che trovano Schmidt e gran parte del partito su posizioni differenti (energia nucleare)?

Alla vigilia della votazione, lo stesso Helmut Schmidt aveva cercato di spiegare i motivi per cui (fatto eccezionalissimo nella storia della Germania Federale) si era deciso a chiedere la fiducia: per dimostrare, in Germania e all'estero, che la coalizione è salda e che lui è nocchiero insostituibile della navicella governativa nel mare agitato da tempeste politiche ed economiche.

Molti si domandano oggi se vi sia riuscito. E la risposta — con molte sfumature — è pressoché unanimemente negativa. Dal punto di vista spettacolare, l'operazione è andata in porto, ma se si guarda alla sostanza è servita soltanto a bloccare momentaneamente lo sfaldamento della coalizione, a dare «una sferzata» ai due partiti che la compongono, a guadagnare tempo.

I grandi problemi restano. A cominciare da quello del rilancio economico e di riassorbimento della disoccupazione, bocciato non soltanto dall'opposizione democristiana (che metterà il proprio veto al «Bundesrat», la Camera dei *laender*, nella quale ha la maggioranza) ma anche dalla Banca Federale, il cui presidente Karl Otto Poehl è socialdemocratico. Per finire con il problema degli euromissili, avversati da molti socialdemocratici e liberali. Già ora, dopo la la vittoria di venerdì, il programma economico è un pezzo di carta senza valore, e il tema degli euromissili accenderà gli animi al prossimo congresso del partito socialdemocratico, a Monaco di Baviera in aprile.

Che cosa è cambiato dunque con l'abilissima mossa tattica del Cancelliere? Nulla. Si ha la conferma che l'opposizione democristiana è inadatta a prendere il potere, che i liberali non sono disposti ad allearsi con loro, che Helmut Schmidt è insostituibile e che ha intenzione di tenere in mano il timone fino al 1984. *«Come un domatore* — dicono a Bonn — *venerdì è riuscito ad ammansire le proprie tigri»*.

Tito Sansa

A Tokyo scoperto un gene che forse causa il cancro

TOKYO — I biologi giapponesi hanno scoperto l'esistenza di un gene in grado di provocare mutazioni in altri geni, ossia nelle strutture che sono alla base della vita di tutte le cellule e ne regolano lo sviluppo. La scoperta potrebbe dare un contributo agli studi sui tumori: come è noto è stato accertato che il cancro è dovuto a mutazioni incontrollate dei geni (e quindi delle cellule). Rimane da accertare l'origine delle mutazioni. E' a questo punto che la scoperta giapponese può risultare utile: essa infatti conferma l'ipotesi — già da tempo formulata — che le mutazioni genetiche siano dovute non solo ad agenti esterni, ma ad uno stesso gene.

Un gruppo di ricercatori dell'Università di Kyushu, nel Giappone meridionale, ha scoperto, durante uno studio sui bacilli del colon, che un determinato gene denominato «Dnaq», quando è sottoposto a mutazioni le provoca sugli altri ad un ritmo estremamente elevato. E' stato appurato che il gene produce uno dei componenti di un enzima fondamentale nel processi di riproduzione dell'acido deossiribonucleico (cioè l'acido che è alla base della struttura dei geni).

In merito alla scoperta giapponese il professor Glauco Tocchini-Valentini, direttore dell'Istituto di biologia cellulare del Consiglio nazionale delle ricerche, ha osservato che *«il risultato amplia le conoscenze sul ruolo che ha una delle parti del macchinario di replicazione del Dna, il materiale genetico, nelle cellule. La scoperta dei ricercatori giapponesi si riferisce all'effetto di una mutazione che altera un'altra parte non, per esempio, l'enzima "Dna polimerasi", una delle porzioni più importanti del complicato macchinario. Questo è caratterizzato da una altissima fedeltà nel processo di copiatura. Gli eventuali errori sono la causa di mutazioni alla base di numerose malattie»*.

Armi sovietiche per 60 miliardi fornite all'Olp

BEIRUT — L'Unione Sovietica ha fornito recentemente alla resistenza palestinese armi per un valore pari a 60 miliardi di lire italiane: lo afferma l'agenzia di stampa del Kuwait «Kuna».

L'agenzia, che cita *«fonti palestinesi autorizzate»*, dice che la fornitura comprende missili terra-aria tipo «Sam», razzi tipo «Grad», artiglieria pesante e un sensibilissimo sistema radar.

Le armi sarebbero state ottenute dal presidente dell'Olp Yasser Arafat durante la sua ultima visita a Mosca, nello scorso ottobre. La «Kuna» ricorda inoltre che un buon numero di combattenti palestinesi ha seguito recentemente corsi di addestramento militare nell'Unione Sovietica.

Il Kgb interroga a Mosca il capo di Amnesty

MOSCA — Agenti del Kgb hanno fatto venerdì mattina irruzione nell'appartamento dello scrittore Gheorghi Vladimov e hanno portato per alcune ore sua moglie Natascia in un commissariato per un interrogatorio separato.

Responsabile della sezione moscovita di *Amnesty International*, Vladimov è in aperto contrasto con le autorità sovietiche dal '77, quando abbandonò l'Unione degli scrittori dell'Urss.

Vladimov è noto in Occidente soprattutto per il romanzo *«Il fedele cane Ruslan»*.

Sottoposta a esame psichiatrico Lidia Vashcenko

MOSCA — E' stata sottoposta ad un esame psichiatrico Lidia Vashcenko, la dissidente della Setta pentecostale da una settimana ricoverata in ospedale a Mosca in seguito ad un lungo sciopero della fame.

La ragazza, che nel giugno 1978 penetrò nell'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca con i genitori, le sorelle Lyuba e Lilya e due altri correligionari della setta cristiana dei pentecostali, è riuscita a far avere un resoconto dell'esame psichiatrico ai familiari.

Stato Civile di Torino

[illegible]

(Continua a pag. 5)

Lo scrittore accusa di corruzione polizia, magistratura e autorità politiche di Nizza

Graham Greene grande inquisitore

Ha appena finito un libro autobiografico che pare un «giallo» - Il protagonista è un personaggio legato alla malavita e al «giro» dei casinò della Costa Azzurra - Da qualche anno il romanziere inglese è impegnato in una sfida personale con il «milieu» - Pur non citato, nel mirino c'è anche il sindaco conservatore della città, che favorì l'apertura di alcune case da gioco poi coinvolte in scandali

NIZZA — Nel suo modesto appartamento che si affaccia sul porticciolo di Antibes Graham Greene insiste: sono le sei di sera ed è il suo primo giorno di libertà dopo aver finito la stesura dell'ultimo libro. Dunque, un doppio motivo per berci su qualcosa. Solo mezz'ora più tardi si accorgerà di aver dimenticato di preparare il drink. Non ne ha avuto il tempo. Il fiume di accuse che rovescia non si è fermato un attimo.

Uomini che vivono in ville dalle persiane chiuse, nascoste da alti muri di cinta, uomini che guidano automobili corazzate... avvocati traditori che ogni settimana incassano consistenti buste con le loro ricompense... colpi grossi al Casinò in Francia e in Italia, strani tipi che sono maghi con le carte, 180 milioni di lire vinti in una sola notte... a Cannes elaborati inviti ad orge, con tanto di scambio di partners, feste che rischiano però di provocare ricatti... borse contenenti chissà cosa gettate nella siepe giusto in tempo per non incappare in un blocco della polizia stradale... investigatori che ottengono case a buon prezzo, giudici che emettono verdetti incredibili.

Sembra la trama di un romanzo che Graham Greene non scriverebbe mai; nessuno però deve dubitare: si tratta di una storia che il tranquillo romanziere inglese è deciso a raccontare.

Negli ultimi 30 mesi Greene ha bombardato ministri della Giustizia, giscardiani e socialisti, ispettori generali della polizia e tante altre autorità che conosce bene con informazioni ed inviti ad agire. E da quando ha annunciato pubblicamente la sua vendetta contro il milieu in una lettera inviata di recente al Times, non ha fatto che aumentare la pressione inviando in giro ritagli di articoli scatenati dalla faccenda.

Il muro con cui si confronta sembra impenetrabile. Greene dice che basterà comunque la caduta di un mattone per trascinare giù il tutto. «Sono certo che ciò deve avvenire. Sono nel business della demolizione».

Il principale strumento di questa squadra demolitrice composta da un solo uomo è un libro, tuttora non finito, che si chiamerà J'accuse. Stando alla prima stesura, ciò che gli aveva fatto puntare gli occhi sul milieu era stato un semplice divorzio. Accadde nel febbraio 1979 quando una ragazza di nome Martine decise di lasciare il marito, un francese, dopo che questi era diventato piuttosto manesco nei suoi confronti portandosi via la figlia di sei anni.

Greene conosceva Martine da bambinetta. L'aveva incontrata assieme ai genitori sfollati nell'Africa occidentale al rientro dal Congo Belga, dove aveva soggiornato per tre anni, fino al 1960, in una colonia di lebbrosi in modo da documentarsi per il libro A burnt out Case. Poi, per una singolare coincidenza, a metà degli Anni Sessanta, Greene e la famiglia di Martine vennero ad abitare vicini nel Sud della Francia. Da allora divenne una specie di zio putativo per la ragazza. La vide crescere in una donna stupenda e completa, innamorarsi e disamorarsi, e finalmente sposare un uomo affascinante che chiameremo Daniel.

«Mi piaceva. Era divertente, mi dava l'impressione di un giovane Charles Aznavour».

Fu soltanto parecchio dopo che Martine ebbe lasciato Daniel che Greene cominciò a nutrire seri dubbi sulla personalità dell'ex marito della «nipotina». In primo luogo Daniel fece a Martine numerose chiamate minacciose. In una conversazione, e Greene ebbe modo di ascoltarla, disse: «Finora ho avuto molte difficoltà a frenare i miei amici del milieu. Sai come divento quando sono disperato».

Si poteva forse lasciar correre considerandola la stupida esagerazione di un marito inasprito, ma una serie di eventi successivi ha alimentato l'ipotesi che Daniel avesse effettivamente degli amici su cui contare nel milieu... e nella polizia e negli ambienti giudiziari.

A Greene, osservatore acuto dell'accesa disputa fra Martine e Daniel per la custodia dei figli — il secondo nacque dopo il divorzio — sembrava incomprensibile che Daniel godesse di una qualche immunità. Ad esempio, quando «rapì» la prima figlia e quando durante il processo assalì il padre della moglie o un'altra persona, la polizia non adottò alcun provvedimento nei suoi confronti nonostante le accuse che gli vennero mosse. Inoltre, il dispositivo di sentenza sul divorzio appariva piuttosto punitivo per Martine visto che il giudice le impose di vivere a 500 metri dall'ex consorte. Infine, anche a causa dei pessimi consigli ricevuti dal proprio legale, perse persino il diritto di custodia della figlia maggiore. Adesso è fuggita all'estero portando con sé la seconda nata.

Un'interpretazione sinistra di questi avvenimenti si materializzò nel dicembre 1979. L'occasione fu data dall'amante di Daniel che si mise in contatto con i genitori di Martine per minacciarli. Siccome anch'essa si chiama Martine, e di cognome Escrivani, Greene la definirà Martine 2.

La donna lasciò in seguito Daniel, dopo che questi le ruppe il naso, e riferì che egli aveva amici «criminali» e che era stato partecipe in alcuni «colpi» nei Casinò diventando ricco in breve tempo. Sempre secondo il racconto della donna Daniel poteva contare sull'appoggio dell'avvocato dell'ex moglie e di un uomo nell'ufficio del procuratore. Un giorno le disse: «Non andrò mai in prigione. Si tratterà di un incidente d'auto, e con un po' di fortuna quel tipo di Greene vi sarà coinvolto».

Era quanto bastava al romanziere per avviare una discreta indagine. Emerse così che Daniel aveva sulle spalle una brutta fedina penale e che era stato arrestato quattro volte in Francia e in Italia. Convocò allora l'uomo nella sua casa di Antibes premunendosi con una pesante statuetta per difendersi in caso di bisogno. Greene chiese a Daniel di parlare del proprio passato. «Follie di gioventù», fu la risposta.

A questo punto lo scrittore si convinse, in una specie di incubo kafkiano, di essere rimasto impigliato con i suoi amici nella rete tesa dal milieu e che le case da gioco di Nizza e lungo la Costa Azzurra fossero al centro della corruzione che dava tanto potere a Daniel e ai suoi complici.

Forte delle rivelazioni fatte da Martine 2, riuscì a convincere alcune influenti personalità di Parigi ad aprire un'inchiesta sull'improvvisa ricchezza accumulata da Daniel e sul suo continuo farla franca. Forse a causa del suo intervento, lo scorso luglio un uomo si presentò all'ufficio di vendita di un edificio di Marsiglia dove Martine 2 lavorava, tirò fuori una pistola e sentenziò: «Siamo stufi dei guai che ci procurate. Ora ti ucciderò». Solo per un pizzico di fortuna la donna se la cavò con una severa bastonatura.

Quando ancora una volta la polizia non intervenne, Greene intensificò le pressioni a Parigi e due mesi fa un ispettore generale venne inviato a Nizza per condurre le indagini. I risultati si fanno ancora attendere e Greene, persa la pazienza, ha deciso di raccontare l'intrigo in un libro, J'accuse appunto, che adesso è diventato la sua occupazione principale.

Anche se non menziona il nome di Jacques Médecin, l'attuale sindaco conservatore di Nizza, non vi è dubbio che questi si consideri la vera vittima dell'ossessione di Greene verso il milieu. Se J'accuse provocherà uno scandalo, esso scoppierà proprio quando Médecin dovrà presentarsi per la rielezione.

Certo Médecin esercita un notevole influsso sulla città. E' sindaco dal 1966 e suo padre lo era stato prima di lui. Sono 54 anni che la sua famiglia «regna» in Municipio. Se finora ha superato senza danni numerose asserzioni di corruttela ed incompetenza, adesso potrebbe però diventare vulnerabile all'inchiesta promossa dal governo socialista di Mitterrand incentrata sulla storia bizantina dei Casinò nizzardi.

Perché fu proprio Médecin a decidere nel 1975 di trasformare la cittadina nella Las Vegas della Costa Azzurra. «Nizza non è una parrocchia e io non sono un prete», disse in quell'occasione. «Ciò di cui abbiamo bisogno è la vita». Incoraggiò così un vecchio compagno di scuola, Jean-Dominique Fratoni, ad aprire il Casinò Ruhl sulla Promenade des Anglais, subito entrato in concorrenza con il vecchio ma solido Palais de la Méditerranée.

La rivalità sfociò in un assassinio, la sparizione tuttora misteriosa di un'ereditiera, un'asserita invasione di Nizza da parte della mafia italiana e una partita truccata che portò alla chiusura del Palais. Ora anche il Ruhl ha chiuso e Fratoni si è rifugiato in Svizzera per evitare l'accusa di evasione fiscale per tre milioni di sterline.

Médecin continua ad appoggiare l'amico Fratoni e gli parla per telefono due volte al mese. «Scommetto ciò che volete che è innocente». Il sindaco dice anche di non aver mai sentito parlare di Daniel e dei suoi amici ed insiste che se c'è corruzione a Nizza, non ha di certo raggiunto la sua amministrazione comunale.

Comunque Médecin e Greene non si sono mai incontrati, anzi secondo il sindaco Greene sarebbe stato «montato» a muovere le sue accuse dagli avversari politici del primo cittadino di Nizza i quali, sempre a suo dire, sarebbero per definizione i socialisti, fra i quali lo scrittore Max Gallo.

Dal canto suo Greene spera ardentemente che il libro a cui lavora, e che dovrebbe uscire entro l'anno, finirà per distruggere Daniel. Ammette che non sarà una grande opera letteraria, piuttosto l'esposizione concisa del cancro che lo scrittore ritiene stia erodendo il luogo dove egli spera di vivere per il resto dei suoi giorni.

E perché non trasformarlo in romanzo? «Non posso. Mi sento troppo vicino ai francesi per scriverlo. In ogni caso l'ho già fatto 40 anni fa. Si chiamava Brighton Rock».

Paul Eddy e Jon Swain

Copyright «The Sunday Times» e per l'Italia «La Stampa»

L'amministratore del «Ruhl» di Nizza, Fratoni, un personaggio della «guerra dei Casinò»

Il sindaco di Nizza "Graham Greene cerca pubblicità"

NIZZA — «Ancora una volta rilevo che uno scrittore, che ama la Costa Azzurra a tal punto da decidere di abitarvi, sconvolge il suo nido per farsi un po' di pubblicità e promuovere un libro tramite lo scandalo»: così ha commentato il sindaco di Nizza, Jacques Médecin, le notizie sulla prossima pubblicazione di un libro dello scrittore inglese Graham Greene in cui sono rivolte pesanti accuse di corruzione alle autorità di Nizza.

Il libro, che si intitolerà «Io accuso», prende lo spunto dalle vicende di una conoscente di Greene abbandonata e minacciata dal marito legato agli ambienti della malavita.

Al congresso del pcf risaltano le spaccature nel comunismo europeo

Una «cena fredda» in casa Marchais

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Quando in un incontro con la stampa è stato chiesto a Marchais un giudizio sulla posizione di Berlinguer, ha risposto enigmaticamente: *«Prossimamente mi recherò in Cina»*. Ha lasciato a noi intuire se la via di Pechino passa per Roma o addirittura la via di Roma passa da Pechino o semplicemente se si va a Pechino per stare il più lontano possibile da Roma.

La visita di Berlinguer a Parigi, già fissata due volte, è stata ad ogni modo aggiornata *sine die*. Tutto il dibattito intercomunista si svolge ormai sullo stile Marchais: sfuggente, cifrato e a distanza. Al XXIV Congresso del pc francese ci sono centodieci delegazioni estere, composte dai dirigenti più illustri. Il particolare momento faceva presagire una serie di contatti e di chiarimenti, magari anche di contenziosi. Ogni mossa di Cernenko, vice di Breznev, e di Zagladin, vice di Ponomariov, era motivo per congetturare chissà quali incontri importanti. Poi si è scoperto che il numero due sovietico seguiva i lavori dell'assise in sala con più assiduità di ogni regolare delegato francese. Anche quando i banchi riservati ai rappresentanti esteri erano completamente vuoti, Cernenko era lì, nella prima fila, avvinghiato all'auricolare delle traduzioni. Prendeva note pure mentre un viticoltore biasimava l'importazione del vino italiano. Non si capiva se Cernenko stava sempre in tribuna perché considera ogni congresso comunista di estrema importanza storica o perché giudica che questo congresso sia importante a causa della sua presenza. Ogni tanto appariva Zagladin per portargli le ultime notizie dalla buvette sottostante, dove le delegazioni estere passano la maggior parte del loro tempo.

Tutto il dibattito internazionalista sembra essersi ridotto alle ciarle di quel bar disadorno. Ma neppure questa sostituzione poco solenne e informale delle famose riunioni cominterniste ha funzionato. Il movimento comunista è diviso più di quanto si credesse. I rappresentanti dei partiti in conflitto polemico non riescono a scambiarsi nemmeno due frasi convenzionali vicino al banco del caffè. Spesso nemmeno si salutano. Zagladin, che da tempo conosce Minucci, gli ha dato appena la mano una sola volta, ritornando sui suoi passi ogni qual volta stava per incrociarlo. Cernenko, poi, non prendeva il caffè per evitare incontri sgradevoli. Gli mancava, probabilmente, anche il rigido distacco del protocollo cremliniano.

Attorno agli spagnoli, i delegati ortodossi giravano alla larga, come per evitare un contagio *carrillista*. Gli incontri avvenivano per gruppi: i rappresentanti dei Paesi dell'Est da una parte, gli eurocomunisti, più i giapponesi e gli jugoslavi dall'altra; tutti poi inseguivano i poco compromettenti emissari del Terzo Mondo, mentre gli ospiti francesi cercavano di creare ponti fra le parti in contrasto, senza successo anche perché ormai fortemente sbilanciati verso una parte. Sembrava un eufemismo dei vecchi tempi la scritta dei cartellini sui risvolti delle giacche dei delegati esteri: «Invité fraternel».

Se anche un filo di dibattito è risultato impossibile nel *«Caffè Cominform»*, i contrasti intercomunisti sono emersi nei discorsi di saluto portati dai vari partiti al pcf in trentun comizi organizzati apposta in varie città della Francia. Marchais li ha ideati per non lasciar sommergere direttamente il Congresso dalla disputa internazionalista. Tre meetings anzitutto sono stati al centro di questa peculiare dialettica a distanza: Villejuif dove ha parlato Cernenko, Bobigny dove l'ospite era Minucci e Amiens dove Czyrek, il polacco, ha avuto un difficile esordio in pubblico. Il sovietico sembrava stare sull'Olimpo, distante tanto da non preoccuparsi delle correnti beghe di questo mondo. La Polonia semplicemente *«noi la consideriamo un dovere internazionalista e noi lo compiremo»*. Sulle diverse vie e modelli ha constatato con altrettanta semplicità che *«noi (sovietici e francesi) marciamo uno accanto all'altro, ciascuno per la propria strada, ma verso la mèta comune»*. Marchais, che presiedeva la manifestazione, ha posto l'Urss al centro di questa marcia dicendo che *«i nemici riservano i loro colpi essenziali»* al primo Paese socialista e che *«noi non siamo disposti a seguirli e tantomeno a lasciarli fare»*.

A chi fossero dirette le frecce lo si poteva intravedere seguendo ad una decina di chilometri il discorso di Minucci: *«E' oggi nostra convinzione che la fase di sviluppo del socialismo caratterizzata da quella concezione e quella prassi (cioè sovietica) abbia esaurito la sua spinta propulsiva»*. Per il rappresentante italiano quella concezione e quella prassi hanno provocato *«guasti gravissimi»* fra i quali la crisi polacca è soltanto l'ultimo. *«Il rinnovamento dell'intero movimento rivoluzionario»* in queste condizioni può venire *«dalla lotta e dal progresso della classe operaia dei Paesi capitalisti avanzati»*, sosteneva Minucci in chiara contrapposizione con Marchais (il quale *«non vede come l'Europa occidentale possa erigersi ad esempio»*).

Czyrek, fortemente contestato da un folto gruppo di esuli di Solidarnosc e dei loro simpatizzanti, confuso e quasi impaurito, per niente riflettendo l'immagine marziale di Jaruzelski, ha cercato di convincere che tutto era un malinteso, che era il governo militare il vero rappresentante e fautore della democrazia e che sulla Polonia si ha un'immagine distorta perché gli avversari del socialismo hanno sfruttato certi *«errori soggettivi»*. Ha voluto ricordare, al pcf in primo luogo, che l'appoggio al regime militare era *«un atto di solidarietà antimperialista»*.

Il tocco finale non è potuto che spettare a Marchais. In un'intervista televisiva ha dato un giudizio perentorio: *«Le ragioni della crisi polacca non vanno attribuite alla mancanza di libertà. Nella Polonia tutte le libertà esistono, l'ho verificato di persona. Le ragioni della crisi sono nell'economia, dove i piani sproporzionati hanno creato dei problemi sociali»*.

La cena che Marchais prepara per i delegati stranieri e che vedrà Cernenko e Minucci, ospiti di riguardo, alla destra e alla sinistra del padrone di casa si preannuncia come una cena fredda, senza prospettive di appianare nessuna delle discrepanze emerse dal dibattito cifrato svolto a distanza. L'ultimo, anche il dibattito nella sala congressuale, per quanto accuratamente filtrato, non ha potuto evitare contrastanti temi intercomunisti.

Un inviato dell'*«Humanité»*, tornato da Varsavia, ha inserito nella discussione un altro punto antiberlingueriano: *«Nella Polonia non si tratta di uno scacco storico del socialismo, come si cerca di sostenere, ma di scacco di una politica in un determinato momento della costruzione del socialismo»*. Il segretario del pcf per gli affari intercomunisti, Gremetz, ha portato il confronto molto al di là del caso polacco. In contrasto con Minucci, il quale qualifica come «essenziale» il contributo della sinistra occidentale per le prospettive del socialismo in crisi, Gremetz sostiene che *«è difficile presentare l'Europa occidentale come una culla della rivoluzione mondiale»*.

E poi passa alla distinzione fondamentale: sbagliano quelli che confondono, come fa il pci, il *«blocco militare»* dell'Est ed il *«campo»* dei Paesi socialisti, anche il pcf è contro i blocchi, ma si considera legato al *«campo socialista»*, in quanto *«la lotta di classe va intesa a proporzioni mondiali»* e i Paesi socialisti, appartenenti al campo, sono il fulcro, la forza di base di questa lotta a livello mondiale. Di conseguenza *«sbarazzarsi di Pol Pot in Cambogia (con l'intervento armato vietnamita) significa far progredire la via del rinnovamento»* e *«impedire all'imperialismo di riconquistare posizioni in Afghanistan (con l'intervento armato sovietico) significa assicurare che non si ripiomberà nel feudalesimo»*.

Al Congresso non solo emerge più profonda la spaccatura con il pc italiano. Si apre una falla anche nell'alleanza di sinistra che costituisce l'attuale governo in Francia. Il responsabile del partito socialista per le Relazioni internazionali, Huntzinger, ha dato un giudizio che non può essere estraneo a Mitterrand: *«Il pcf è l'ultimo grande partito comunista occidentale vicino al movimento comunista internazionale e legato ai Paesi dell'Est che noi consideriamo per nulla socialisti»*.

Al Congresso di Saint-Ouen incomincia a tramontare il governo delle sinistre in Francia proprio sulle questioni internazionali. Troviamo Mitterrand più vicino a Berlinguer che a Marchais. A Parigi tramonta anche l'eurocomunismo, ma forse nasce la grande sinistra europea.

Frane Barbieri

Il fisco greco chiede 60 miliardi a Christina Onassis

ATENE — Il governo ellenico chiede tasse di successione per tre miliardi di dracme, pari a 60 miliardi di lire italiane, all'ereditiera Christina Onassis, figlia del defunto armatore Aristotile. E' la somma che la figlia del più grande armatore greco e uno degli uomini più ricchi del nostro secolo avrebbe dovuto versare al governo ellenico dal 1977 quando, dopo la morte del padre e del fratello Alessandro, rimase unica erede.

Il numero due del pcus ricevuto dal premier francese

Mauroy a Cernenko: Parigi porta il lutto per Varsavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Dopo il burrascoso incontro-scontro del ministro degli Esteri Cheysson con il suo collega polacco Czyrek, ieri il premier francese Mauroy ha ricevuto Constantin Cernenko, membro dell'Ufficio Politico e segretario del Comitato Centrale del pc sovietico, oltre che presunto «delfino» di Breznev. E anche in questo caso il clima del colloquio, sollecitato da parte russa, è stato egualmente freddo, e l'ombra della Polonia ha pesato sull'incontro.*

«Il governo francese porta il lutto delle libertà in Polonia — *ha dichiarato in apertura del colloquio Mauroy, secondo quanto ha riferito un consigliere del primo ministro che ha assistito all'incontro. Cernenko avrebbe ribattuto che giudicava* «eccessiva» *questa formula, aggiungendo poi che si stupiva del fatto che la Francia ponesse* «condizioni politiche allo sviluppo degli scambi commerciali fra i due Paesi». *Con questa risposta il dirigente sovietico ha voluto controbattere alle* «riserve» *espresse da parte francese sulla validità dell'accordo sul gasdotto siberiano, condizionato secondo Parigi al non-peggioramento della situazione in Polonia e al non-intervento russo a Varsavia.*

A questo punto, invece che verso una clamorosa rottura, il colloquio ha trovato la via di un precario equilibrio. Mauroy ha annacquato la primitiva impressione di durezza precisando che la Francia rifiuta il principio del blocco economico verso l'Est in quanto questo si iscrive «in una logica di guerra». *Quindi, pur esprimendo profondo rammarico per il peggioramento della situazione internazionale, e in particolare in Afghanistan, Mauroy ha indicato che Parigi* «non vuole disperare né della distensione, né della cooperazione, e attende che l'Urss compia gesti significativi».

Il rappresentante di Breznev ha quindi potuto cogliere quest'apertura per sostenere che il suo Paese «lotta per la pace», *come dimostrerebbero le ultime proposte di disarmo. Cernenko si è poi stupito delle difficoltà di stabilire buoni rapporti politici con la Francia, dal momento che la cooperazione economica e commerciale va* «piuttosto bene», *sottolineando infine l'importanza dei* «legami e delle conversazioni personali e dirette». «Il carattere di grande franchezza dell'incontro — *ha concluso* — è una prova dell'amicizia tra i popoli francese e sovietico».

Più riservato, Mauroy si è limitato a osservare che se non c'è accordo sull'analisi della situazione internazionale e politica, la Francia è pronta ad assumere il suo ruolo nella distensione e nella cooperazione con l'Urss». *In conclusione, rilevano gli osservatori diplomatici, la duplice offensiva diplomatica dell'Est, che ha preso spunto dal congresso del pcf, è parzialmente riuscita. Il ministro polacco è stato ricevuto da Cheysson, l'inviato di Mosca non è arrivato fino al presidente Mitterrand (che avrebbe rifiutato l'incontro) ma ha visto il primo ministro. L'ostracismo iniziale verso il Cremlino per la crisi polacca ha ceduto il passo dinanzi al prudente realismo nelle relazioni con l'impero sovietico.*

Paolo Patruno

Dopo gli intensi (ma riservatissimi) colloqui di Glemp in Vaticano

Atteso discorso del Primate polacco nella chiesa di San Stanislao a Roma

ROMA — Le prime parole pubbliche della sua visita romana il primate di Polonia, mons. Josef Glemp, le pronuncerà oggi, nella chiesa di San Stanislao dei polacchi, davanti ad un'assemblea di suoi connazionali.

Glemp concelebrerà la messa con il card. Francesco Macharski, arcivescovo di Cracovia, e con mons. Enrico Gulbinowicz, arcivescovo di Breslavia, che lo hanno accompagnato nel suo viaggio a Roma. Durante il rito, il primate di Polonia terrà un'omelia-discorso, dalla quale forse sarà possibile trarre qualche indicazione sugli sviluppi dei contatti «vaticani» della delegazione episcopale polacca.

Fino a questo momento infatti il riserbo più assoluto, ben oltre i già altissimi livelli di discrezione pontifici, circonda i colloqui che Glemp, Macharski e Gulbinowicz hanno avuto dietro le mura leonine. Sono stati ricevuti a pranzo dal pontefice il giorno stesso del loro arrivo; forse c'è stato un altro incontro di Giovanni Paolo II con loro venerdì pomeriggio, e non è escluso che oggi, dopo l'Angelus in Piazza San Pietro, abbia luogo un'altra colazione.

Venerdì Macharski (che è ospite dell'appartamento vaticano di mons. Deskur), Glemp e Gulbinowicz (che invece risiedono in un istituto religioso polacco) hanno ricevuto la visita di Mons. Luigi Poggi, il nunzio con incarichi speciali che si recò per primo a Varsavia dopo il golpe del 13 dicembre, latore a Jaruzelski di un messaggio personale del Pontefice. Poggi è stato trattenuto a pranzo dai tre presuli. Ieri vi sono stati altri colloqui con esponenti della Santa Sede, anche se non è noto a quale livello, e su quali temi. Forse Glemp, Macharski e Gulbinowicz oltre all'omelia-discorso di oggi, faranno una dichiarazione pubblica prima del ritorno a Varsavia, previsto per giovedì 11 febbraio, alla vigilia della partenza del Papa per la Nigeria.

Di un altro viaggio si è parlato forse nei colloqui in Vaticano dei vescovi polacchi: quello che Giovanni Paolo II dovrebbe compiere il 26 agosto in patria, al santuario della Madonna di Czestochowa. Il 9 novembre scorso Wojtyla era stato invitato dall'episcopato polacco, e le autorità governative avevano dichiarato di non avere assolutamente nulla in contrario al progetto. Dopo il 13 dicembre non se ne è più parlato, in Vaticano; ma la visita non è stata neanche annullata ufficialmente, in parte nella speranza che gli sviluppi interni assumessero forse caratteristiche diverse dalle attuali, e in parte per non introdurre nuovi elementi di tensione in una situazione di per sé molto delicata. L'annuncio ufficiale: *«Il Papa non viene»* potrebbe incidere negativamente sui rapporti fra episcopato e giunta militare, e sugli sforzi della Chiesa per un ritorno alla normalità nel Paese.

Ieri intanto è stato annunciato un altro viaggio papale: quello che Giovanni Paolo II compirà in Spagna, a partire dal 14 ottobre, su invito congiunto dell'episcopato e del re, probabilmente per otto giorni. Sarà (non contando Czestochowa) il quinto viaggio internazionale di quest'anno, dopo l'Africa, il Portogallo, la Gran Bretagna, la Svizzera. Mentre in Vaticano Glemp, Macharski e Gulbinowicz discutono con il Papa e con i vertici della diplomazia vaticana quale linea seguire nei contatti con la giunta, e quali prospettive future possa riservare la situazione in Polonia, è stato reso noto a Vienna il testo di una lettera che i vescovi polacchi hanno indirizzato il 19 gennaio scorso a Jaruzelski. In essa si chiede la fine dello stato d'assedio e la liberazione degli internati.

Marco Tosatti

Le sanzioni inglesi contro Mosca e Varsavia

LONDRA — La Gran Bretagna ha reso note l'altro ieri le misure che ha deciso di adottare contro la Polonia e l'Unione Sovietica come reazione all'imposizione della legge marziale da parte del governo di Varsavia. Le misure, che comprendono ulteriori limitazioni nei viaggi dei diplomatici polacchi e sovietici e restrizioni nei crediti ufficiali, rientrano nel quadro delle iniziative della Nato intese a mostrare che l'alleanza occidentale è unita nel condannare la legge marziale in Polonia.

La Gran Bretagna non sarà disponibile per il momento per la concessione di nuovi prestiti alla Polonia ed il governo di Londra ha concordato con i partner del Mercato Comune di sospendere la vendita di prodotti alimentari della Cee. Il viceministro degli Esteri ha sottolineato nella sua nota scritta che le misure adottate «riflettono la natura anormale dell'attuale situazione».

(Segue da pagina 4)

E' mancato

Andrea Cavaletto

cavaliere al merito della Repubblica partigiano della «XXX Valle dell'Orco»

Lo piangono la moglie Tina; i figli Luciano, Antonino, Rita, Marco; nuore e genero; i nipoti Andrea, Giulia, Maylis, Gilles, Stefano; i parenti. Un ringraziamento al prof. Cesare Bumma per le cure prestate. I funerali lunedì ore 14,30 partendo dall'abitazione di corso Brianza 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1982.

Domenico Cavaletto e famiglia partecipano vivamente commossi ricordando il caro ANDREA.

I cugini Cavaletto - Grosso sono vicini nel dolore e nel ricordo.

Angiolina Bonetto con Mario, Anna e famiglia partecipa al dolore.

La famiglia Dardanelli ricorda ANDREA.

La Direzione Generale dell'Editrice La Stampa S.p.A. unitamente ai Capi Reparto, Capi Ufficio e Dipendenti tutti prende viva parte al dolore della famiglia e in particolare di Antonino Cavaletto per la perdita del padre

Andrea Cavaletto

ex capo del Reparto Manutenzione
— Torino, 5 febbraio 1982.

Il Gruppo Anziani Editrice La Stampa partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Andrea Cavaletto

— Torino, 6 febbraio 1982.

Il Reparto Tipografia prende parte al dolore di Antonino per la morte del PADRE.

Il Reparto Carrellisti si unisce al dolore di Antonino per la scomparsa del PADRE.

Prendono parte al dolore di Antonino:
Paolo Palocchi
Luigi Gertana
Gianni Occelli
Davide Fiammengo
Luigi Vota
Enrico Cattà
Elio Biancolo
Luisa Peron
Enrico Ballerini
Mario Alluvione
Ennio Marchetti
Giuseppe Bechis
Giuseppe Bruglia
Antonio Bagliano
Franco Bergesio
Giuseppe Carrara
Carlo Drago
Carlo Cimino
Dario Filio
Edoardo Fassio
Alessandro Fornasier
Giancarlo Forni
famiglia Ghe
Franco Milanesio
Antonio Scotti
Ezio Vicario
Giuseppe Zollo
Ezio Zanchetta
Giovanni Varello
Mariangela Morasco
Luigi Vanetti
Renato Negro
Alberto Tamburi
Alessandro Lanzi
Giuseppe Delmastro
Domenico Cantarelli
Aldo Molino
Renato Deste
Luciano Pellizzari
Maddalena Ferrari
Stefano Mana
Amato Bertaccini
Alfredo Berra
Giuseppe Comazzi
Giuseppe Beltramo
Sergio Fusti
Giuseppe Ruo Berchera
Piero Martinetti
Luigi Mezzacappa
Liliana e Gianni Rubino
Luisa e Emanuele Federici
Francesco Beccalari
Giuseppe Gentile
Mario Lionetti
Ercole Barbieri
Gigi Mattana
Piero Trombetta
Giacomo Balla
Domenico Inganni
famiglia Trovò
Piercarlo Guerrina
Antonio Cogoni
Cesare Maffioli
Gianluigi Barale
Giovanni Plalonetto
Remigio Ferrero
Bruno Manganelli
Giovanni Vallo
Michele Cardonatti
Gianni Baldi
Vito Cagliandro
Candido Cardellino
Dario Bali
Romeo D'Albenzo.

Le famiglie Alberto partecipano al dolore di Tina e figli.

Bruno Ferraris e i Colleghi dell'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione sono vicini a Marco Cavaletto per la dolorosa perdita del papà

Andrea Cavaletto

— Torino, 6 febbraio 1982.

Gli Amici del Polo Nord partecipano al dolore della famiglia.

Iginia, Lorenzo e Piero De Marchis e famiglie partecipano al dolore.

Famiglia Serafini, Rosso partecipano al dolore della famiglia Cavaletto.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Biggio

colonnello di artiglieria

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, parenti tutti. I funerali avranno luogo il pomeriggio di martedì 9, a Caiazzo (Ce).
— Torino, 5 febbraio 1982.

Le famiglie Turco-Gallitto-Lucentini partecipano al dolore per la perdita del caro MARIO.

Luca Francesca Roberta Silvio Luisella Beppe e tutti gli amici sono vicini affettuosamente a Gabriella e alla sua famiglia.

La famiglia Oreiri partecipa al dolore di Maria, Gabriella e Donatella.

Annamaria e Pier Antonio Cornaglia con tutti i loro figli sono affettuosamente vicini alla cara Antonella per la scomparsa del padre

dott. Pierluigi Rota

— Milano, 5 febbraio 1982.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze Officine Cornaglia Cor-Tubi e collegate prendono viva parte al dolore della signora Antonella Rota, consorte dell'ing. Pier Mario Cornaglia per la perdita del caro padre

dott. Pierluigi Rota

— Milano, 5 febbraio 1982.

Condomini e Amministratore dello stabile di via Macedonia 13-15 Grugliasco, partecipano al dolore dei famigliari dello scomparso

Vittorio Falco

— Torino, 10 gennaio 1982.

Ci ha lasciati

Flavio Marcello Canuto

Lo annunciano addolorati i genitori, le sorelle ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 8 febbraio 1982 alle ore 10,15 nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 7 febbraio 1982.

Maria Ercolani, Guido e famiglia e Paola partecipano al dolore della famiglia Canuto per la perdita del caro FLAVIO.

Annamaria e Attilio sono vicini nel dolore ai cari amici Canuto.

Si unisce al dolore della famiglia la Bocciofila Anziani Beaten per la scomparsa del presidente fondatore

Ercole Cerutti

— Torino, 7 febbraio 1982.

La Direzione ed il Personale dell'Esercizio Gas Torino partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del dipendente

Giuseppe Colombero

— Torino, 5 febbraio 1982.

(Continua a pag. 6)

4

Conferenza del segretario Uil dopo l'arresto del sindacalista

Benvenuto: «Se Scricciolo è un br allora è stato una talpa ideale»

«Avrebbe avuto occasioni d'oro: conosceva bene le abitudini mie, di Lama e di Carniti» - «Ai giudici va tutta la nostra fiducia, ma chiediamo tempi brevi» - Domani sarà interrogato - Con la moglie, è accusato di aver procurato armi ai terroristi

ROMA — Nel suo ufficio al secondo piano, Giorgio Benvenuto si lascia andare nella poltrona, il sorriso più tirato del solito. «Incredibile, è una vicenda che ha ... incredibile», ripete il segretario generale della Uil. Al primo piano l'affollata conferenza stampa è finita da poco: «Se è tutto vero, se davvero Luigi Scricciolo è un brigatista, allora sarebbe stato una talpa ideale». Benvenuto è amareggiato: «In queste notti ho cercato di ricordare un episodio sospetto, qualche frase... Niente di niente... Anzi, no: proprio negli ultimi giorni mi aveva accennato a quel suo cugino, arrestato per terrorismo...».

L'amarezza di Benvenuto, lo stupore di tutta la Uil, il silenzio della magistratura, le prime indiscrezioni e la conferenza stampa dai toni prudenti. «Ai giudici va tutta la nostra fiducia, ma chiediamo tempi brevi, che si faccia in fretta. Vogliamo sapere di cosa è accusato il capo ufficio del servizio internazionale della Uil», ha iniziato Benvenuto. Poi una breve biografia di Luigi Scricciolo e della moglie Paola Elia, un giudizio sull'impegno di Scricciolo nel sindacato: «Grande professionalità, serietà, competenza, precisione». Una specie di ministro degli Esteri della Uil.

Al piano terra della sede di via Lucullo, gli uffici della sezione internazionale sono pieni di facce incredule, nessuno commenta. La scrivania di Scricciolo è ancora piena di carte. Giovedì pomeriggio, subito dopo l'arresto, i cassetti sono stati perquisiti dalla Digos. Nulla è stato sequestrato. E' rimasto il pacco di fotografie appena arrivate dalla Polonia, con la prima immagine di Lech Walesa agli arresti. «L'hanno spedita gli amici di Solidarnosc, lui teneva i contatti con Varsavia», commenta Benvenuto. Il viaggio di Walesa in Italia era stato organizzato appunto da Luigi Scricciolo.

Indiscrezioni da Palazzo di giustizia dicono che Scricciolo è stato chiamato in causa da uno dei brigatisti per il sequestro Dozier, forse Antonio Savasta: il sindacalista avrebbe in qualche modo favorito contatti tra brigatisti e ambienti palestinesi per l'acquisto di armi. E' mai stato in Libia?, ha domandato un giornalista. «No — ha risposto subito Benvenuto —. Quando siamo andati in delegazione lui non c'era: non condivideva l'opportunità politica del nostro viaggio in Libia». Un'altra domanda: a quale livello erano le sue conoscenze dell'ambiente e della politica del sindacato?

Anche in questo caso Benvenuto non ha avuto esitazioni: «Se davvero appartiene alle Brigate rosse ha avuto occasioni d'oro. Conosce le mie abitudini e non solo le mie. Quelle di Lama e Carniti, per fare due nomi. Se è vero, se è un brigatista, vuol dire che le infiltrazioni del terrorismo non avvengono solo alla base, ma anche al vertice». E dell'incontro del 22 luglio a Palazzo Chigi, quando i tre segretari delle tre organizzazioni sindacali hanno concordato misure antiterroristiche? Questo incontro, inedito, è stato citato in un documento Br: Scricciolo poteva sapere? Da Benvenuto, un secco «no».

Scricciolo e la moglie saranno interrogati domani pomeriggio dal sostituto procuratore Domenico Sica. In queste ore la magistratura sta mettendo a punto indizi e accuse da contestare ai due arrestati. «Noi non ne sappiamo nulla», ha precisato Benvenuto, che venerdì aveva incontrato il giudice Sica in Questura. Dunque, dopo queste giornate di silenzi e imbarazzo, è probabile che domani si possano conoscere l'accusa e la sorte di Luigi Scricciolo e Paola Elia, ora sospesi dal sindacato. In ogni caso, anche il brigatista Loris Scricciolo, che ora accetta le domande dei giudici, ha parlato del cugino sindacalista.

Giovanni Cerruti

Roma: De Francisci promosso prefetto di prima classe

ROMA — Il dottor Gaspare De Francisci, il prefetto che ha coordinato, per incarico del ministro dell'Interno, Rognoni, le indagini sul rapimento del generale James Dozier è stato nominato prefetto di prima classe dal Consiglio dei ministri.

Negli ambienti della polizia la promozione decisa dal governo (la nomina a prefetto di prima classe è il massimo riconoscimento per un funzionario) è messa in relazione con la positiva soluzione data alla vicenda e, più in generale, ai lusinghieri risultati ottenuti nelle indagini che De Francisci tuttora coordina, contro la colonna veneta delle Brigate rosse, praticamente smantellata in questi ultimi giorni.

Fim sospende due iscritti arrestati

MILANO — I due impiegati della «Italtel», iscritti al sindacato e arrestati giovedì nell'ambito di un'inchiesta sulla colonna milanese delle Brigate rosse, sono stati sospesi dalla Fim che ha emesso un comunicato nel quale si legge: «In riferimento all'arresto di Francesco Marchelli, tecnico dei laboratori di ricerca, e di Angela Scaringella, impiegata del sesto capannone, entrambi iscritti al sindacato pur non facendo parte né del consiglio di fabbrica né degli organismi dirigenti, la segreteria della Fim di Milano ha deciso, coerentemente a quanto più volte affermato in atti e comportamenti pubblici sul fenomeno terrorista la loro immediata sospensione cautelativa, che verrà successivamente ratificata dagli organismi statutari».

«La Fim — prosegue la nota — richiama l'esigenza di una permanente vigilanza di massa che resta necessaria in quanto il fenomeno terrorista, nonostante i colpi subiti, non è ancora sconfitto».

Carabinieri e polizia, insieme con il giudice istruttore Antonio Lombardi che coordina l'inchiesta, continuano a mantenere il più stretto riserbo sull'identità degli altri arrestati. Sarebbero sei o otto persone, secondo indiscrezioni peraltro non confermate, e l'operazione sarebbe tuttora in corso. Si tratta dell'istruttoria che ha già portato in carcere, oltre ai due arrestati di giovedì, anche Flavio Amico e Pasqua Aurora Belli il 21 dicembre, e prima ancora Vittorio Alfieri, il dipendente dell'Alfa Romeo bloccato a Settimo Torinese.

Arrestati mercoledì nei covi di Plaja e Acitrezza

Processo per direttissima ai 6 di Pl presi a Catania

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANIA — Prima linea stava cercando di innestarsi in Sicilia, regione ancora vergine in fatto di terrorismo, ma ad appena tre mesi dalla data di questo trapianto, i carabinieri sono riusciti a scoprire i primi due covi (secondo gli inquirenti non dovrebbero essercene altri) e ad arrestare sei terroristi, cinque dei quali ricercati perché colpiti da mandati di cattura per associazione sovversiva, costituzione di banda armata e altri reati; il sesto non aveva mandato di cattura perché di lui era noto solo il nome di battaglia, «Aldo», e sotto questa veste era ricercato perché coinvolto in clamorose operazioni terroristiche e, sembra, anche in omicidi di appartenenti alle forze dell'ordine.

Le azioni dei carabinieri contro i due covi risalgono a mercoledì scorso. La prima alle sette: dieci chilometri a Sud della città, alla Plaja, poco oltre gli ultimi lidi balneari, ci sono diversi villaggi turistici, tutti o quasi abusivi: tante piccole ville o modeste casette circondate da un po' di giardino. In una di queste, si presume ci siano due terroristi, ma la casa è abitata anche da un'altra famiglia, un muratore con moglie e due bambini. C'è il pericolo di una sparatoria, quindi i carabinieri contattano preventivamente il secondo inquilino, lo pregano di rimanere ben chiuso in casa nel momento stabilito dell'azione. Alle sette di mercoledì la villetta è circondata, una voce al megafono intima i due ad uscire. I carabinieri sottolineano con una raffica di mitra in aria la perentorietà dell'ordine.

I due terroristi escono, si dichiarano prigionieri politici. Hanno carte d'identità false. Occorrono due giorni per scoprire chi in effetti sono: uno è il famoso «Aldo», e si scopre che si chiama in realtà Nino Montanari, 28 anni, da Gattico (Reggio Emilia) nipote dei sette fratelli Cervi, martiri dell'antifascismo; l'altro Carlo Micheletti, nome di battaglia «Beppe», 22 anni da Suisio (Bergamo).

Alle nove della stessa mattina viene localizzato anche un secondo covo, una quindicina di chilometri a Nord di Catania, nel piccolo centro marino di Acitrezza, il paese dei Malavoglia, frazione di Aci Castello. In due camere e cucina, a pianterreno di una casetta della via centrale del paese, sono in quattro. I carabinieri decidono di fare irruzione verso le 13,30 all'ora del desinare, per trovarli tutti riuniti. Una spallata alla porta e il blitz è compiuto.

I quattro, anch'essi muniti di carte d'identità false, sono in realtà: Federico Alfieri detto «Enzo», 22 anni, da Settimo torinese; Marco Solimano detto «Ernesto», 30 anni, da Venosa di Potenza; Salvatore Carpinteri detto «Cesare», 22 anni, da Napoli, e la sua compagna Maria Pia Calemme detta «Monica», 20 anni pure napoletana.

Nei due covi vengono sequestrati 8 pistole, una bomba a mano, 340 proiettili, carte della città e della provincia con obiettivi civili e militari da prendere di mira, documenti. Il capo si ritiene fosse Nino Montanari. Lui era venuto per primo a gettare le basi della colonna, prendendo in affitto la villetta di Plaja tre mesi or sono e l'appartamento di Acitrezza un mese fa.

Contro i sei arrestati il sostituto procuratore della repubblica di Catania, Giuseppe Torresi, ha spiccato ordine di cattura per ricettazione, detenzione e porto abusivo di armi e munizioni, e per falsificazione di documenti, reati per i quali essi saranno processati per direttissima entro quaranta giorni. Successivamente saranno chiamati a rispondere dei reati di associazione sovversiva e banda armata.

I carabinieri hanno accertato che in questa fase organizzativa «Aldo» aveva agito in compagnia di Sonia Benedetti, 25 anni, da Firenze, latitante, colpita da ordine di cattura emesso dalla Procura di Firenze per devastazione, saccheggio, detenzione di armi da guerra, sequestro di persona e rapina, nonché da mandato di cattura per promozione e organizzazione di banda armata. La Benedetti se n'era poi tornata in continente.

Tutti gli arrestati erano in clandestinità da circa due anni. Marco Solimano aveva partecipato ad attentati, furti, rapine a Firenze e in Sardegna assieme a Marco Donat-Cattin, Susanna Ronconi (ora latitante dopo l'evasione dal carcere di Rovigo) e Adriano Roccazzella. Già arrestato, aveva ottenuto la libertà provvisoria per ragioni di salute dal giudice di Firenze. Il quale poi aveva revocato il beneficio constatando che il giovane si era dato alla clandestinità. Un fratello di Marco, Nicola, è ricercato da tempo come esponente di Prima linea.

Remo Lugli

Firenze: 7 arresti un arsenale sotto terra

FIRENZE — Sono sette le persone arrestate in Toscana con l'accusa di aver fatto parte delle Brigate rosse.

I nomi di due degli arrestati, Tiziano Forconi, 21 anni, di Levane (Arezzo), ex guardia carceraria, e Luigi Gastaldello, 28 anni, di Pisa, commesso di farmacia, erano già stati resi noti nei giorni scorsi. Gli altri sono: Roberto Nicoli, di 27 anni, di Carrara, operaio, delegato sindacale della Cgil; i fratelli Pietro e Enrico Frediani, rispettivamente di 26 e 23 anni, anch'essi di Carrara, il primo operaio, il secondo impiegato comunale; Franco Pieri, di 31 anni, di Pisa, ferroviere, e Annunziata Fruzzetti, di 24 anni, di Massa, infermiera.

Sotterrati in sette grandi bidoni, in sette località diverse del bacino marmifero della provincia di Massa Carrara, sono stati ritrovati fucili mitragliatori ad alta precisione — fra cui un «Sig» e un «Fall», armi in dotazione Nato —, pistole, bombe a mano tipo «ananas», maschere antigas, polvere nera.

Scoperto un covo di "Prima linea" a Catanzaro Lido

CATANZARO — Un «covo» di Prima linea è stato scoperto dai carabinieri a Catanzaro Lido. L'operazione che ha portato ieri alla scoperta del «covo» è strettamente collegata a quella che ha consentito l'arresto di quattro terroristi ad Aci Trezza.

Il «covo», che si trova in via Milazzo, al numero civico 26, avrebbe ospitato, negli ultimi tempi, due presunti terroristi arrestati ad Aci Trezza: Salvatore Carpentieri, di 22 anni, di Napoli, e Federico Alfieri, di 22 anni, di Settimo Torinese.

Chi sono i 25 arrestati in Piemonte

«Nuclei comunisti» delitti e cattura

TORINO — Con una operazione combinata, carabinieri e Digos di Torino, Alessandria e Bologna hanno completamente smantellato i «Nuclei comunisti territoriali», una organizzazione eversiva balzata alla ribalta fra il '78 e l'80 con una lunga serie di attentati, culminati con il sanguinoso assalto alla Framtek di Settimo Torinese, in cui venne ucciso il sorvegliante Carlo Ala. Venticinque persone sono state arrestate.

Chi erano. I «Nuclei comunisti territoriali» fanno la loro prima comparsa sulla scena del terrorismo il 21 dicembre '78 con l'assalto alla sede dell'Unione piccoli proprietari immobiliari a Torino. Tornano in azione nel gennaio '79 quando un gruppo di terroristi fa irruzione negli uffici dell'agenzia «Immobiliare» di corso Galileo Ferraris. La notte del 20 aprile, poco dopo l'uscita degli operai del primo turno, i «nuclei» attaccano il reparto «selleria» della Lancia di Chivasso. Con una miccia a lenta combustione incendiano alcuni capannoni.

Pochi giorni dopo vengono compiuti attentati a sezioni dc, a sedi di circoli di quartiere, a concessionarie automobilistiche. Poi i «Nuclei comunisti territoriali» firmano due incendi contro gli alloggi del capo del personale della Pininfarina e di quello dell'officina meccanica di Mirafiori.

L'ultima impresa è del 31 gennaio '80: otto terroristi assaltano la Framtek di Settimo tentando di incendiare con bombe molotov la centralina del metano. Sul loro cammino incontrano due guardie notturne: Carlo Ala viene raggiunto da otto colpi alle gambe e muore dissanguato.

La scomparsa. I «Nuclei comunisti territoriali» a questo punto scompaiono: gravi dissidi interni, probabilmente conseguenti al tragico epilogo dell'assalto di Settimo, creano lacerazioni nel gruppo. Alcuni abbandonano la lotta armata, altri confluiscono fra gli esponenti di Prima linea; fra questi anche Guglielmo Prato, di Settimo Torinese, arrestato due settimane fa dai carabinieri nella zona di Tuscania dopo l'assalto alla sede del Monte dei Paschi a Siena.

Gli arresti. Nel corso delle indagini successive alla cattura di tre esponenti dei «Nuclei», nel novembre '79, a Saluzzo, gli investigatori riescono, per gradi, a tracciare un perfetto organigramma del gruppo eversivo. Quindici giorni fa scattano gli arresti. La Digos cattura Luigi Fabbri, 27 anni, di Gassino, insegnante elementare; Danilo Mihalic, 24 anni, di Torino; Eolo Fontanesi, 33 anni, domiciliato a Bologna; Giorgio Faraggiana, 35 anni, ingegnere, assistente universitario al Politecnico di Torino, e la moglie separata Laura Cialente, 32 anni, insegnante; Clara Sassi 24 anni, di Villarbasse; Massimo Veggia 23 anni, di Collegno, operaio; Daniele Buso, 22 anni, di Moncalieri, operaio; Carlo Rubilotto detto «mentelucida», 28 anni, dipendente della Provincia a Torino; Aldo Viccelli, 26 anni, operaio; Massimo Brugnolo, 34 anni, insegnante in una scuola media torinese e sindacalista della Cgil-scuola; Massimo Marongiu, 23 anni, torinese, cameriere; Maria Luisa Serra, 23 anni, torinese.

I carabinieri hanno invece arrestato Carlo Ghiotti, 24 anni, di Settimo Torinese, operaio; Roberto Zaninetti, 23 anni, e la convivente Maria Grazia Spina, 22 anni, presi a San Benigno Canavese; Massimo Ferro, 22 anni, di Rivoli, operaio; Andrea Aleandri, 21, 21 anni, torinese, studente; Michele Bocchio, 40 anni, di Chivasso, falegname; Ulisse Palumbo, 32 anni, di Bussoleno; Patrizia Beltrami, 20 anni, di Torino, studentessa; Gennaro Conte, 28 anni, torinese, operaio; Patrizia Gianoglio, 22 anni di Torino, studentessa; Renato Poncina, 32 anni, di Settimo Torinese, imbianchino; Remo Ricciotti, 21 anni, di Torino.

Per tutti l'accusa è di partecipazione a banda armata.

Il professionista arrestato ad Ancona

I br trasportavano armi sullo yacht di un medico

ANCONA — E' stato trasferito nel supercarcere di Fossombrone Massimo Gidoni, 38 anni, medico del servizio psichiatrico territoriale di Fabriano alle dipendenze della Provincia di Ancona, arrestato venerdì dalla Digos sotto l'accusa di introduzione clandestina di armi da guerra. Le notizie dalla questura di Ancona sull'arresto del medico anconitano filtrano con molta difficoltà. Il capo d'imputazione è tutto ciò che si sa di certo sull'arresto dello psichiatra, che già alla fine del 1979 fu coinvolto nell'inchiesta sulla colonna marchigiana delle Brigate rosse e che, prosciolto successivamente dall'accusa di partecipazione a banda armata, fu rinviato a giudizio soltanto per associazione sovversiva.

Messo in libertà provvisoria per decorrenza dei termini, Massimo Gidoni sarebbe dovuto comparire il 22 marzo prossimo dinanzi alle assise di Ancona con altre sette persone appartenenti alla cosiddetta frangia anconitana Br.

Indiscrezioni fanno risalire il nuovo arresto del Gidoni al traffico d'armi tra il Medio Oriente e l'Italia. Sarebbe stato lo stesso Antonio Savasta, arrestato nell'operazione di polizia relativa al caso Dozier, a fare il nome del medico anconitano proprietario dello yacht usato per il trasporto delle armi.

e. g.

In carcere a Perugia un presunto br

Mitra, bombe, pistole nascosti in due buche

PERUGIA — Un deposito di armi e munizioni è stato individuato dalla polizia a Moiano nel Perugino, ed un presunto brigatista — Silvano Favi, di 21 anni, di Nizza, è stato arrestato. Si tratta del materiale che da alcuni giorni gli agenti della Digos di Roma e di Perugia stavano cercando nella zona del Lago Trasimeno.

La notizia dell'esistenza di un deposito di armi era emersa dopo l'arresto dello studente Umbro Loris Scricciolo, cugino del sindacalista Luigi Scricciolo arrestato a Firenze. Le armi sono state trovate nell'abitazione del Favi che era residente da alcune settimane a Moiano di Castiglion del Lago (Perugia): nel deposito sono stati rinvenuti alcuni mitra, lanciarazzi, proiettili di vario calibro, bombe a mano, pistole.

La questura di Perugia ha poi reso noto che le armi ed i proiettili sono stati trovati in due luoghi indicati dal Favi e localizzati rispettivamente a pochi metri di distanza dalla casa dei coniugi Ceccantini, in località Caiotola di Castiglion del Lago e dall'abitazione dello stesso Favi. Quest'ultimo, nato a Nizza nel 1961 da genitori là emigrati, risiedeva ormai da molti anni in Umbria. Iscritto al pci, era stato sospeso un mese e mezzo fa. Nella buca di Caietola il materiale era sepolto sotto circa mezzo metro di terra, dentro un grosso contenitore di vetroresina: gli agenti vi hanno trovato sette bombe anticarro, ottocento cartucce calibro 7,62, una pistola P. 38 un chilogrammo di gelatina, tre maschere antigas, 46 pallottole calibro 9.

(Segue da pagina 5)

A funerali avvenuti, con infinita tristezza, annunciano la scomparsa di

Franco Bonomo

le sorelle Adele e Fernanda, la nipote Fabrizia con Riccardo, le zie Emilia e Angela, i cugini. Un ringraziamento particolare ai dottori Varetto e Borgialli per le premurose cure prestate.
— Torino, 7 febbraio 1982.

Prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ingegnere

Franco Bonomo

gli amici e vecchi colleghi:
Nicola Azzarili, Angelo Bellardi, Paolo Borla, Aldo Busca, Cesare Chiesa, Andrea Lacquaniti, Giovanni La Marca, Giacomo Micchiardi, Umberto Menaccioni, Gianfranco Ottani, Ciro Pasqualicchio, Giuseppe Piglia, Luigi Scavino, Renato Tamagnone, Renato Valle, Gaudenzio Vinais, Alessandro Volante
— Torino, 5 febbraio 1982.

Gli amici Baggi Gasbelli Gianetti partecipano al dolore della famiglia.

Si è addormentato nella pace del Signore un uomo esemplare

Giovanni Simonetti

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Teresa, i figli Renato con Anna, Enrico con Marilena e gli adorati nipoti. I funerali avranno luogo a Dogliani lunedì alle ore 10. Non fiori, ma preghiere.
— Torino, 6 febbraio 1982.

Walter e Marisa Dellani, con Sergio, Manuela e nonni, sono affettuosamente vicini e partecipano commossi al dolore della famiglia Simonetti.

E' mancato oggi ai suoi cari

Ercole Govean

Ne danno il triste annuncio i famigliari e parenti tutti. Funerale lunedì 8 ore 14,30 parrocchia S. Ermenegildo.
— Torino, 6 febbraio 1982.

E' mancata

Ida Monateri ved. Franco

anni 80

Ne danno l'annuncio la cognata Caterina Sandigliano vedova Monateri e nipoti. Funerali in Rivoli lunedì 8 corrente alle ore 15,30 dalla parrocchia Nuova Collegiata.
— Rivoli, 5 febbraio 1982.

Cristianamente è mancata

Caterina Trabucco ved. Magario

anni 84

Con infinita tristezza la piangono la figlia Olga ved. Marietti, i nipoti Roberto Fossione e Guido Marietti con le rispettive famiglie, la sorella Maria, i cognati ed i parenti tutti. La salma è stata tumulata ad Agliè nella tomba di famiglia. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Forno Canavese, 6 febbraio 1982.

Soci e Maestranze della Coltelleria Marietti partecipano al dolore della famiglia.

Isa e Elio Seni prendono viva parte al dolore della famiglia.

Guido, Marghe, Giulia, Ida Pescetto e famiglie commossi partecipano.

Nonna Maria e Ada sono affettuosamente vicine a Olga e famiglia.

Partecipano le famiglie Richard e Scavino.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Lucia Geuna in Griffa

Lo annunciano il marito Franco, i figli Bartolomeo, Margherita, Giovanni, Giulio, cognata, nuora, fratello, sorella, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Barbera e tutto il personale dell'Ospedale Mauriziano per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 9 corrente mese ore 10,15 nella Parrocchia Santa Giulia. La cara salma dopo la funzione religiosa sarà tumulata nel cimitero di Vinovo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 febbraio 1982.

E' mancato l'

Ing. Nicola D'Urso

Lo piangono le figlie Nunzia col marito Wilfred Cameron-Curry e figli Patrizia e Paolo, Luigia col marito Mario Brisio; Anna col marito Gianni Ghiggia e figli Enrico e Marilù; sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Pugliese, al prof. Adriano Vitelli ed al personale tutto del Reparto Osservazione dell'Ospedale Molinette. Le esequie avranno luogo martedì 9 alle ore 14 presso l'Ospedale Molinette, indi la cara salma sarà trasportata a Torrazza Piemonte ove seguiranno i funerali. Non fiori ma offerte per ricerche sui tumori.
— Torino, 6 febbraio 1982.

E' mancato ai suoi cari

Flaminio Lolli

Lo annunciano con dolore: la moglie Dina, i figli Federica e Daniele, la mamma, sorella Dea con Carlo, l'affezionato nipote Franco con moglie e figli, parenti tutti. Funerali martedì 9 corrente ore 10,15 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 6 febbraio 1982.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Stuardi ved. Broccardi

A funerali avvenuti, lo annunciano figlia, genero, nipoti e pronipote, sorella.
— Torino, 5 febbraio 1982.

Gli Associati, il Personale d'ufficio, ed i componenti il Consiglio direttivo del Collegio Geometri per la Provincia di Alessandria profondamente addolorati per la triste dipartita del loro presidente onorario

geom. Pietro Castelli

partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia.
— Alessandria, 6 febbraio 1982.

Martedì 2 febbraio improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Garis

Lo annunciano a funerali avvenuti con infinita tristezza la moglie, Anna Ossela, la sorella Elsa, suocera, zii, cugini, parenti tutti. La salma riposa nel cimitero di Moncalieri.
— Torino, 7 febbraio 1982.

Zia Rina, Vanni, Pinuccia, Filippo e Ferruccio ricordano con tanto affetto il caro ENRICO.
— Vicoforte, 7 febbraio 1982.

Improvvisamente il Signore ha chiamato a sé

Caterina Ricciardi in Tais

di anni 62

Ne danno il doloroso annuncio il marito Bartolomeo, i figli Franco con la moglie Anna Magnetto e figli Mauro e Paola, Teresina col marito Renato Bergi e figlie Marisa e Claudia, Mario, fratelli, sorella, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Villafalletto oggi ore 15,20 con partenza da Rivoli, via Ostiano Chiesa 4 ore 14.
— Rivoli, 7 febbraio 1982.

Elsa Magnetto unitamente con Franca e Roberto partecipano al dolore della famiglia Tais.

Maestranze e colleghi della Tais Prefabbricati partecipano al dolore di Franco e Mario Tais per la scomparsa della mamma signora

Caterina Ricciardi in Tais

— Rosta, 7 febbraio 1982.

La famiglia Giovanni Ossola partecipa al lutto.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Raffele

Addolorati lo annunciano: la moglie Olga, i figli Alfio e Marina, suocero, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali lunedì 8 corrente alle ore 8,45 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 5 febbraio 1982.

Dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro, improvvisamente è mancato

Pietro Pensa

Dottore in Chimica e in Farmacia

A funerali avvenuti ne danno l'doloroso partecipazione la moglie Laura, il figlio Angelo, il fratello Maurizio, la cognata Laura, i nipoti Maria Elisabetta, Giorgio e Cristiana, la suocera Lucia.
— Torino, 4 febbraio 1982.

Impiegati e Personale della Ditta Nasiri partecipano alla grave perdita dell'amato

dott. Piero Pensa

— Torino, 7 febbraio 1982.

Tecnici, Impiegati e Maestranze del Laboratorio Boniscontro e Gazzone partecipano al dolore per la scomparsa del

dott. Piero Pensa

— Torino, 7 febbraio 1982.

La San Tommaso Aziende partecipa alla scomparsa del

dott. Piero Pensa

— Torino, 7 febbraio 1982.

Franco e Iella Iufini, Ermanno e Donatella Pedretti partecipano al dolore di Laura e di Angelo per la scomparsa dell'amico

Piero Pensa

— Torino, 7 febbraio 1982.

Pino Paulli e Pina Molinari partecipano al dolore.

Lino e Laura Ferrero piangono la scomparsa dell'amico PIERO, partecipano al dolore della famiglia.

Elsa Enrico Bruno Viterbi commossi sono vicini alla famiglia Pensa.

Gli amici Mario e Renata Cornaglioto, Ippolito e Maria Teresa Piccioni con profondissimo affetto partecipano al dolore della cara Laura e le sono sensibilmente vicini.

I Collaboratori del Servizio Domicilio dalle Fonti San Michele ricordano con cordoglio il loro titolare

dr. Piero Pensa

— Torino, 7 febbraio 1982.

Paola e Luigi Arbinolo partecipano al dolore della famiglia Pensa.

Paolo Cravero partecipa sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Pietro Pensa

— Torino, 4 febbraio 1982.

La Tomaselle s.p.a. partecipa al dolore della famiglia Pensa.

Si associano al dolore della famiglia:
Franco Allasia, Walter Battagliotti, Angelo Berardo, Giuseppe Borgis, Domenico Grosso, Germano Osloreno, Pier Carlo Richetto

Il Personale tutto della Soc. Fonti San Michele - Stabilimento di Vaie e Deposito di Torino commossi del grave lutto prendono vivissima parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Pietro Pensa

— Torino, 5 febbraio 1982.

Anna Giusi Gianni Gianna e figli piangono il caro PIERO.

I pittori del Decalage e famiglie con profondo cordoglio.

Patrizia, Laura e Roberto Caffaratti partecipano commossi al dolore di Angelo e mamma.

Mariangela Favero partecipa con affetto al dolore della famiglia.

Mongetti e famiglia partecipano al dolore della famiglia Pensa.

Richard e Ninetta Icard partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Pietro Pensa

— Torino, 7 febbraio 1982.

I Dipendenti della S. Tommaso prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Piero Pensa

— Torino, 4 febbraio 1982.

Andrée e Umberto Quesia partecipano al dolore della famiglia.

Sono vicini a Maurizio, Laura e famiglia.
Ezio e Rosanna Eliena
Duccio e Enrica Olive
Mary Olive.

Francesco e Jolanda Cavalli ricordano con affetto il caro

Piero Pensa

— Torino, 7 febbraio 1982.

Il dott. Alberto Arrò si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del dottor PIERO.

Daniela e Barbara Arrò partecipano al dolore di Angelo per la perdita del PADRE.

Iddio ha ricongiunto in sé chi ha unito in terra

Anna Maria Ostino nata Perlo

La ricordano: i figli Carla, Orazio con la moglie Teresina Nicola, il fratello Carlo e famiglie, la cognata Flavia e famiglie Di Cave, cugini e parenti tutti. I fiori per lei saranno le vostre opere di bene. Funerali domenica 7 c. m. alle ore 14,30 dall'abitazione di via Salotto 56, Carignano.
— Carignano, 5 febbraio 1982.

Caterina, Agnese con Mario, Paola e Carlo piangono la carissima zia

Neta Ostino

— Carignano, 5 febbraio 1982.

Augusto Margherita Ostino, i figli Valerio Tarcelo con rispettive famiglie si uniscono commossi al dolore di Orazio, Carla e Teresina.

Partecipano al dolore della famiglia Ostino gli amici:
Simone, Renzina e Mauro Chiaffone
Corrado, Tina, Beppe e Andrea Dramml
Angelo, Rosanna e Valentina Vallinotto
Andrea e Giovanna Micchiardi
Guglielmo, Marilena e Bimbi Vigada
Gedi e Wanda Scaglia
Eugenio e Vittorina De Giorgi
Marcella e Nino Garza
Mariateresa e Giancarlo Genero
famiglia Genero Luigi
famiglia Sachio Giovanni
— Carignano, 7 febbraio 1982.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Adelmo Mario Lippi

Addolorati lo annunciano la moglie Liliana, i figli Marco, Walter, Daniela e parenti tutti. Funerali il giorno 8 corrente alle ore 8,45 nella parrocchia dei SS. Nome di Maria.
— Torino, 7 febbraio 1982.

Lucia e Gianfranco Gagliardi partecipano al dolore per la scomparsa del caro MARIO.

Cristianamente è mancato

Giovanni Aimone (Silvio)

Anziano F I A T

Ne danno l'annuncio: moglie, figlia, genero, la nipotina Laura, parenti e amici tutti. I funerali partiranno lunedì ore 14 da Ospedale Molinette (via Baniena) per Pont Canavese. Servizio pullman.
— Torino, 6 febbraio 1982.

Il giorno 4 febbraio è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Grosso (Lino)

anni 45

Lo annunciano a funerali avvenuti, affranti dal dolore, la figlia Enrica, la moglie Nella, cognati, nipoti, parenti tutti.
— S. Antonio Magliano Alfieri, 7-2-1982.

Dopo una vita dedicata ai figli che adorava è serenamente mancata la

N. D. Laura Melis De Villa ved. Bertagna

I figli Umberto e Armando affranti ma rassegnati al volere divino ne danno annuncio a funerali avvenuti. Graziella e Pippo, Manuela e Filippo con i figli piangono angosciati.
— Torino, 5 febbraio 1982.

Dopo lunghe sofferenze è serenamente spirato

Remo Merlino

di anni 54

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Maria Dotta, le figlie Antonella e Luisa, la mamma, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La famiglia esprime il suo profondo ringraziamento al prof. G.L. Sennazzari, alla dott. Orzello e al personale medico e paramedico della Divisione di Radioterapia dell'Osp. Molinette.
— Torino, 4 febbraio 1982.

Giovanni e Franca con zia Mita sono vicini a Mari Antonella e Luisa.

Zia Adelina con Luigi, Maria Rosa e figli partecipano al dolore.

I compagni di classe di Luisa partecipano al suo dolore per la scomparsa del PADRE.

Antonella Spigo è vicinissima alla cara Luisa.

Vicini alla loro maestra per la prematura scomparsa del caro congiunto

Remo Merlino

partecipano al suo grande dolore e si stringono con affetto ad Antonella e Luisa gli Alunni e i Genitori della V D.
— Torino, 7 febbraio 1982.

Colleghi Segreteria Direttore Scuola Silvio Pellico affettuosamente vicini all'insegnante Maria Dotta Merlino esprimono cordoglio e partecipazione per la scomparsa del marito signor

Remo Merlino

— Torino, 7 febbraio 1982.

Filippo e Guido Jacobacci, Gian Antonio Pascoli e Pietro Saconney partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Remo Merlino

— Torino, 7 febbraio 1982.

Colleghe e colleghi partecipano al lutto della famiglia e ricordano l'AMICO.

I cugini Roberto, Mauro Pesce e famiglia partecipano all'immenso dolore.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Ottone e Squillario commosse ringraziano parenti ed amici di Torino, Tortona, Rivalta Scrivia, che hanno ricordato il loro carissimo

Aldo Ottone

Messa di Trigesima in Cavoretto il 21/2, ore 11 ed all'Abbazia di Rivalta Scrivia il 27/2 ore 16.
— Torino, 7 febbraio 1982.

I familiari di

Luigi Torno

profondamente commossi per la dimostrazione di affetto e di stima ricevute, ringraziano di cuore quanti hanno voluto partecipare al loro grande dolore.
— Torino, 7 febbraio 1982.

La famiglia Baravalle e Ramello ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita del compianto

Gian Michele Ramello

La Messa di Trigesima verrà celebrata domenica 28 febbraio alle ore 11,30 nella parrocchia di S. Matteo, C.so Roma.
— Moncalieri, 7 febbraio 1982.

Franca, Gabriella e Paola unite alle famiglie Ferrero e Brunori, commosse dalla grande dimostrazione d'affetto dimostrata al loro caro

Mario Ferrero

non potendo farlo personalmente ringraziano di cuore tutti gli amici e i conoscenti che sono stati loro vicini e hanno partecipato al loro dolore. S. Messa di Trigesima mercoledì 3 marzo alle ore 18,30 parrocchia Nuova Collegiata.
— Rivoli, 7 febbraio 1982.

La famiglia Comba, profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e di stima ricevuta, sentitamente ringrazia quanti le sono stati vicini nel dolore per la perdita del caro congiunto.

dott. prof. Oreste Comba

— Pinerolo, 7 febbraio 1982.

I familiari di

Piera Brignolo Mura

toccati dalle manifestazioni di affetto tributate alla carissima PIERA ringraziano sentitamente: il cappellano della Rai, direttore amici colleghi della Rai, direzione e dipendenti della Jacky Maeder spa, insegnanti scuola Torrazza colleghe amiche di Renza tutti i parenti e amici fraterni che ne hanno pianto la prematura scomparsa.
— Torino, 7 febbraio 1982.

I familiari di

Francesco Porporato

commossi ringraziano parenti amici e conoscenti che hanno partecipato al grave lutto. In particolare si ringrazia il prof. Massaioli per le premurose assistenze. S. Messa di trigesima lunedì 8 febbraio 1982 parrocchia S. Rita ore 8.
— Torino, 5 febbraio 1982.

ANNIVERSARI

1980 — 1982

Piero Magetti

Sei sempre nei nostri cuori.

1961 — 1982

prof. Carlo La Porta

La famiglia lo ricorda con affetto.

1976 — 1982

Ermete Nicola

Tua moglie e i tuoi cari ti ricordano sempre con amore.

Arturo Barattia

Sante messe saranno celebrate in Bussoleno, Casale Torinese, Finale Ligure.

13-2-1981 — 13-2-1982

Con immutato affettuoso e crescente rimpianto la moglie ricorda il

prof. Aurelio Quasimodo

e quanti lo conobbero ed apprezzarono la sua doti.

1980 — 1982

Marisa Rossino

Sempre ricordata. Messa anniversaria parrocchia Nuova Collegiata domenica 14 febbraio ore 10,30, Rivoli.

1970

Ferdinando Gillio

1973 — 1982

Domenico Gillio

Sempre ricordati con affetto. Messa anniversaria lunedì 8 febbraio ore 8 parrocchia Nuova Collegiata, Rivoli.

1980 — 1982

Adalgisa Fasana Rastel Chiabotti

viva in noi.
— Pont Canavese, 7 febbraio 1982.

1977 — 1982

Giovan Battista Gargano

Un pensiero affettuoso ogni giorno. Santa Messa 13 febbraio ore 17,30 chiesa S. Antonio Abate.
— Torino, 7 febbraio 1982.

1981 — 1982

Luigia Audisio ved. Bassignana

1955 — 1982

Paolo Bassignana

Sempre uniti nel ricordo.

1978 — 1982

Luigi Asinelli

Nel ricordo di ogni giorno, Giulia, S. Messa 8 febbraio ore 9 Patrocinio a S. Giuseppe.

1975 — 1982

Riccardo Targa

Mamma e papà ricordano l'adorato RIKI. S. Messa 12-2 ore 18,30 parrocchia S. Paolo.

1970 — 1982

Franco Bianco

Sempre ricordato.

1981 — 1982

GENERALE PILOTA CACCIA

Claudio Solaro

vivi nel cuore di Rosetta, familiari, amici.

1979 — 1982

Filiberto Carpinello

Sempre amato ricordato rimpianto.

1971 — 1982

Con infinito amore ed immutato rimpianto, le sue Gioia (Pina Francese) e la Rina Lunelo Parotto, ricordano a chi gli volle bene la grande bontà di

1979 — 6 febbraio — 1982

Tosca Callabioni in Casalone

Il ricordo di una vita d'amore vissuta con te mi accompagna giorno per giorno.

Nel 7° anniversario della scomparsa dell'

Ing. Giovanni Maciotta

Anna, Ceci e Barbara lo ricordano con costante affetto e immutato dolore.
— Torino, 7 febbraio 1982.

Allora i giusti risplenderanno come il sole nel regno del Padre loro. (Mt. 13, 43)

1981

geom. Agostino Ardingo Rabezzana

1990

Rosa Rabezzana Siccardi

Sempre nel cuore della loro Luciana, dei parenti e amici.

5-2-1981 — 5-2-1982

cav. Guido Rosati

Ad un anno dalla sua scomparsa i suoi cari lo ricordano con profondo affetto. La messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa Maria Madre di Misericordia via Caprera 110 lunedì 8 febbraio ore 18.

1972 — 1982

Arturo Ginisio

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.

1980 — 1982

Andrea Minasso

Ovunque il tuo ricordo è sempre presente. Tua moglie e fratello.

1974 — 1982

Rosa Pininfarina

I suoi cari la ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

Sorprendente affermazione del «venerabile» diffusa da uno dei suoi legali

Gelli dal suo rifugio: per il Corriere svolgo l'incarico che mi fu affidato

Sostiene che in una lettera del 30 ottobre 1978 (a firma Tassan Din?) gli si dava «ampio mandato» per la vendita del quotidiano - Fabrizio Trecca, interrogato per sei ore dalla commissione d'inchiesta, parla di Sensini e di Sarti

ROMA — Pressioni, nessuna, né tantomeno minacce: continuando a trattare dall'estero la vendita del *Corriere della Sera*, Licio Gelli dice di aver soltanto eseguito «l'ampio mandato» assegnatogli tre anni fa con una lettera, da Bruno Tassan Din. La smentita del «venerabile» è giunta soltanto ieri, attraverso una lunga dichiarazione diffusa da uno dei suoi legali il professor Giovanni Aricò. Gelli sostiene di essere «venuto solo ora a conoscenza delle dichiarazioni rese alla commissione parlamentare d'inchiesta dal dottor Bruno Tassan Din», e le contesta una per una: nessun ricatto, nessun astronomico compenso. Solo, si direbbe, un diligente lavoro autorizzato da una lettera di cui solo oggi si scopre l'esistenza. Un documento, evidentemente, a firma di Tassan Din del quale il capo della Loggia P2 indica anche la data: 30 ottobre 1978.

Gelli afferma di non aver «mai rivolto minacce o svolto pressioni di alcun tipo sul dottor Bruno Tassan Din o su altre persone del gruppo editoriale», di essersi interessato alle sorti del *Corriere*, «anche in recenti colloqui telefonici» col suo amministratore, solo per l'incarico che gli era stato assegnato. «Ogni intervento svolto per la Rizzoli-Corriere della Sera SpA — continua Gelli — è stato effettuato non nell'interesse di persone o gruppi politici o economici, bensì solo e soltanto nell'interesse del gruppo editoriale e in esecuzione del preciso incarico a suo tempo conferito, e che del resto già in passato era stato svolto con risultati unanimemente apprezzati».

Davvero sorprendente la dichiarazione che segue: Gelli giura di non essere mai stato il «padrone» del *Corriere*, e contesta anzi «ogni insinuazione relativa a una sua qualsivoglia indebita, e tanto meno occulta, ingerenza negli affari interni del Gruppo editoriale». Per concludere, il «venerabile» nega di aver mai ricevuto «l'astronomica cifra di 6-7 miliardi quale compenso per le mediazioni», dice di aver ottenuto dalla Rizzoli «soltanto un rimborso delle spese vive effettuate», e comunque «mentì il dottor Tassan Din e il dottor Angelo Rizzoli a produrre, a conferma delle dichiarazioni che si contestano, i necessari relativi documenti contabili di bilancio, ovvero qualsiasi altra documentazione».

Su questi punti, quasi certamente, la commissione parlamentare d'inchiesta dovrà centrare nuovamente la sua indagine. Nel frattempo, resterebbero da cogliere i motivi di questa nuova, inaspettata, contrapposizione a «Tassan Din». In altri termini, cosa si è proposto Gelli con questa nuova sortita?

Alcuni notano che, con la sua dichiarazione, il «venerabile» ha contraddetto le affermazioni di Rizzoli e Tassan Din nella forma, più che nella sostanza. L'editore e il suo uomo di fiducia, per esempio, non hanno mai detto chiaramente di aver versato quei 6-7 miliardi al capo della Loggia P2. Quei soldi, hanno dichiarato alla commissione d'inchiesta, erano stati versati materialmente a Ortolani. Che poi a quest'ultimo venisse attribuita «la funzione dell'esattore» per conto di Gelli, è vero: ma a questo punto, dovrebbe essere Ortolani stesso, a sua volta rifugiatosi in Svizzera, ad ammettere o a negare di aver versato quella somma, in tutto o in parte, a Licio Gelli.

E ancora: del mandato conferito a Gelli, né Rizzoli né Tassan Din hanno fatto mistero dinanzi ai commissari, anche perché sarebbe stato impossibile. Su questo punto, la contestazione del «venerabile» sembra puntare piuttosto sui limiti di questa delega. Un'attività, come sostengono Rizzoli e Tassan Din, limitata al progetto di ricapitalizzazione del gruppo o, piuttosto, come dice Gelli (citando la misteriosa lettera del '78), un mandato molto più ampio?

Sul vero scopo di questa precisazione, c'è chi ha già avanzato un'ipotesi precisa: l'azienda Corriere è, da qualche settimana, al centro di una minuziosa indagine della Guardia di Finanza. Se gli accertamenti dovessero concludere che la «mediazione» di Gelli non meritava i compensi di cui si è parlato, il «venerabile» potrebbe aggiungere alla lunga serie di accuse dalle quali è colpito anche quella di appropriazione indebita. Solo una goccia in più — si potrebbe obiettare — nel mare di accuse che avvolge il «venerabile»: ma resta da vedere se i reati finanziari (collegabili, in ipotesi, anche a un eventuale crack dell'azienda editoriale) prevedono l'estradizione dal Paese in cui Gelli si è rifugiato.

Chi, dopo la dichiarazione di Gelli, ha mostrato di non avere dubbi, è stato ieri il deputato radicale Franco De Cataldo che fa parte della commissione d'inchiesta: «Dopo l'esame dei direttori delle testate del gruppo Rizzoli — ha detto — *credo che la commissione abbia acquisito la certezza, proveniente dalla lettura dei documenti e dall'audizione di testimoni, che il "padrone" del Corriere della Sera era, ed è, il signor Licio Gelli*».

Del tutto impermeabile a questi dubbi è apparso invece l'altro ieri, dinanzi ai commissari, Fabrizio Trecca, medico, professore universitario, pilota, scrittore e, in quanto piduista, anche presidente della Cit, almeno fino all'anno scorso. Trecca è stato ascoltato per quasi sei ore, in seduta pubblica: ma le cose più interessanti le ha dette nei due momenti in cui l'interrogatorio si è fatto «segreto».

Come aveva fatto a diventare presidente della Cit? Trecca ha chiamato in causa il ministro Formica («*L'avevo incontrato due volte, mi aveva dimostrato simpatia: ma alla mia candidatura aveva anche risposto che non dipendeva solo da lui, che all'epoca era ai Trasporti*») e poi ancora De Mita, Piccoli, Bubbico, Benvenuto. Tutte persone che, a suo dire, avrebbero reso possibile la sua nomina grazie anche all'intervento del vicepresidente della società, Campironi. Trecca ha parlato anche delle adesioni alla P2 di numerosi personaggi. Lui, ha precisato, non faceva il «reclutatore». Fra l'altro, ha chiarito che Adolfo Sarti, come più tardi Alberto Sensini, firmarono la domanda per poi pentirsi il giorno successivo, chiedendo di poterla ritirare.

Giuseppe Zaccaria

Le inchieste sull'assenteismo negli uffici pubblici

Rapporto su 78 dipendenti che erano anche allibratori

ROMA — Un elenco di 78 dipendenti della pubblica amministrazione, che svolgevano una doppia attività, è stato inviato dal dottor Carnevale della squadra mobile di Roma al sostituto procuratore della Repubblica, Infelisi. L'elenco comprende i nomi di dipendenti di numerosi ministeri: Difesa, Poste, Trasporti, Pubblica istruzione, Finanze, Tesoro, Agricoltura e Lavoro, del comune di Roma e dell'Acotral, dell'Inail e dell'Enpals.

Tutti lavoravano anche in agenzie ippiche e al totalizzatore del cinodromo. La segnalazione non specifica se fossero anche assenteisti. Poiché i dipendenti dell'amministrazione pubblica non possono svolgere una seconda attività, l'iniziativa della polizia potrebbe provocare l'apertura di un'inchiesta amministrativa e disciplinare.

Prosegue, sul fronte dell'assenteismo romano, anche l'inchiesta parallela del sostituto procuratore della Repubblica, Armati, che si occupa degli ospedali e dell'assistenza sanitaria. Venerdì il magistrato ha interrogato il prof. Carlo Mastantuono, direttore del San Camillo, accusa per omissione di atti di ufficio. Il sanitario ha negato qualsiasi sua responsabilità. In particolare, per quanto riguarda la vicenda degli orologi che stranamente non risultavano mai funzionanti per segnare l'orario di ingresso e di uscita dei dipendenti, il prof. Mastantuono ha detto che i meccanismi venivano costantemente sottoposti a riparazione.

Il direttore sanitario del San Camillo ha negato di essere stato a conoscenza dell'abitudine di alcuni dipendenti di farsi sostituire da colleghi compiacenti nella firma del cartellino di presenza. Questa pratica è così diffusa all'interno del nosocomio che a un'ispezione a sorpresa, di domenica, ben [illegible] dipendenti risultavano presenti e avevano conseguentemente diritto allo straordinario festivo, mentre se ne stavano tranquillamente a casa.

Sull'esempio della magistratura romana, si stanno muovendo anche i giudici di altre città.

Il ministro prepara nuove iniziative anti-assenteismo

ROMA — Il ministro per la Funzione Pubblica sen. Schietroma ha preannunciato una serie di iniziative per la lotta contro l'assenteismo che potrebbero contribuire a risolvere in tempi brevi il fenomeno. «*Tali iniziative* — informa un comunicato ministeriale — *riguardano l'organizzazione del lavoro, l'introduzione di incentivi legati al rendimento e alla produttività e una nuova disciplina dell'orario di lavoro ispirata a criteri di flessibilità*».

Se mancano le "nazionali" è colpa del terremoto

ROMA — «La scarsità di sigarette "nazionali" sul mercato deriva dalla situazione di difficoltà nella quale l'Azienda di Stato si è venuta a trovare a seguito della improduttività forzata delle Manifatture tabacchi di Napoli colpite dal terremoto».

Lo ha detto venerdì a Montecitorio il sottosegretario alla Finanza, Giuseppe Amadei, in risposta a interpellanze e interrogazioni del pci e del partito radicale.

Morta la madre di Claudio Villa

ROMA — La madre di Claudio Villa, signora Ulpia Pica, è morta all'età di 92 anni nella sua casa in via delle Barazze, a Roma. Il decesso non sembra dovuto a nessuna malattia in particolare, ma semplicemente all'età avanzata.

A dare la notizia ai giornalisti è stato lo stesso «reuccio».

Alto Adige intervento di Vienna

VIENNA — Il governo austriaco nominerà una commissione di esperti giuridici con l'incarico di confrontarsi con il progetto di soluzione dei problemi pendenti dell'Alto Adige presentato da Roma.

Questo il risultato dell'incontro svoltosi a Innsbruck fra il ministro degli Esteri austriaco, Willibald Pahr, e il capo della Südtiroler Volkspartei, Silvius Magnago.

Il fatto che Vienna, per la prima volta dal 1969, rientra in tal modo nel merito dell'attuazione del pacchetto sull'Alto Adige non deve venire interpretato come gesto di sfiducia nel governo Spadolini — hanno sottolineato sia Pahr, sia Magnago nel corso di una conferenza stampa — perché esso vuole essere soltanto un contributo per affrettare i tempi della definitiva attuazione del pacchetto.

Da Treviso partirono le indagini sulla truffa di 2 mila miliardi allo Stato

Petroli: si chiude il primo capitolo con 50 richieste di rinvio a giudizio

L'inchiesta nella città veneta è durata tre anni e mezzo - Sotto accusa industriali, ufficiali della Guardia di Finanza e funzionari dell'Utif - Forse questa estate il processo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TREVISO — Con la truffa petroli Treviso sta per chiudere. E' pronta e depositata la requisitoria del p.m. che chiede il rinvio a giudizio di una cinquantina di imputati, ne proscioglie una decina, fa un quadro completo del losco traffico continuato per anni.

Preparata in due mesi, la requisitoria del dottor Domenico Labozzetta costituisce il primo atto formale che precede la vera e propria sentenza di rinvio a giudizio degli imputati. Questa, secondo le previsioni a Palazzo di Giustizia, sarà pronta entro un mese. La scriverà il giudice istruttore dottor Felice Napolitano, l'altro grande inquisitore a Treviso dei responsabili del contrabbando di petroli.

Il processo, visto che sei imputati sono ancora in carcere, sarà messo a ruolo con priorità e potrebbe celebrarsi già prima dell'estate. Tutto dipenderà dalle decisioni della Corte d'appello di Venezia, che deve pronunciarsi sulle istanze di scarcerazione presentate dai detenuti.

Sono 40 le cartelle dattiloscritte che costituiscono il «j'accuse» del p.m. Labozzetta contro petrolieri di pochi scrupoli, ufficiali e sottufficiali della Finanza infedeli, funzionari Utif corrotti. Soltanto a Treviso gli inquirenti hanno accertato un contrabbando, negli Anni 70, di 150 milioni di chili fra benzina, gasolio e olio combustibile, per una evasione d'imposte pari a 40 miliardi. Ma questa è solo la punta del traffico illecito scoperto nei tre anni e mezzo dell'inchiesta affidata a Labozzetta e Napolitano. Non hanno potuto, per incompetenza territoriale, portare a termine le indagini su altro e più consistente contrabbando. I relativi fascicoli sono stati inviati a Venezia, Torino, Milano. Per altri fatti sono partiti rapporti diretti all'autorità giudiziaria di Novara, Alessandria, Padova, Trento, Varese, Cremona, Parma e Ascoli Piceno.

Ecco perché nell'elenco dei proposti al rinvio a giudizio, preparato dal dottor Labozzetta, non si trovano i nomi dei presunti «big» del contrabbando e del suo favoreggiamento come i petrolieri Bruno Musselli e Mario Milani, i generali Raffaele Giudice e Donato Loprete, ai vertici della Guardia di Finanza all'epoca della truffa dei 2000 miliardi. Per tutti questi stanno procedendo i giudici Vaudano e Gasso a Torino, Colfano e Silocchi a Milano. Nel capitolo trevigiano si trovano i nomi di altri ufficiali delle Fiamme gialle (Ausiello, Favilli, Battistella, Vissicchio, Bove, Orlando) accusati di aver coperto in qualche modo l'attività truffaldina dei petrolieri Brunello, Bonetti e Morelli. Al processo in estate costoro si troveranno vicini i due più alti funzionari della direzione generale delle dogane, l'ing. Ernesto Del Gizzo, arrestato un mese fa e il dottor Fernando Olevano in libertà provvisoria per malattia, responsabile a Roma dell'ufficio personale. Nell'elenco c'è, oltre ad autisti e figure di secondo piano, anche l'ing. Vieri Tafi, direttore Utif a Verona, latitante da anni, accusato di vari intrallazzi e di aver accettato bustarelle.

La presenza di questi personaggi al di sopra di ogni sospetto, tra i 50 che saranno giudicati dal tribunale di Treviso, dà già un'idea di quanto fosse estesa la rete delle complicità nel piano predisposto per saccheggiare le casse dello Stato e rimpinguare quelle personali.

A Treviso e ai suoi inquirenti, spetta il merito di aver individuato e smascherato per primi questo piano messo in funzione con uno zelo pari all'impudenza. Non casualmente la requisitoria del p.m. Labozzetta parte da una data storica, un altro 8 settembre, quello del '78: è il giorno del primo mandato di cattura. Riguarda Silvio Brunello, petroliere di provincia. Nessuno sospettava all'epoca che Brunello fosse soltanto un anello e anche modesto di una catena con dimensioni nazionali. Lo si intuirà qualche mese dopo.

A Torino i giudici Griffey e Vaudano, scoprivano, nello stesso periodo illeciti analoghi a quelli registrati a Treviso. Decisive furono le perquisizioni, in particolare quella nel febbraio '79 e nel consolato del Cile a Milano, occupato allora dal miliardario Bruno Musselli. Qui e altrove si trovarono montagne di documenti compromettenti, assegni, false bollette.

Le attività incrociate dei vari magistrati, le reciproche consultazioni, la collaborazione della stessa Guardia di Finanza se pur decapitata e colpita duramente da arresti e denunce di autorevoli suoi rappresentanti, hanno fatto crollare uno dopo l'altro i tasselli del «puzzle» costruito da contrabbandieri e soci. Era la fine dell'autentico saccheggio alle casse dello Stato, la fine delle impunità, la pubblica denuncia che alcuni apparati statali erano gravemente inquinati. Le confessioni di alcuni petrolieri «pentiti» hanno fatto il resto. Per corrotti e corruttori, l'ultima parola spetta ora ai tribunali.

Guido J. Paglia

Camionisti per protesta paralizzano il Bianco

Esasperati dallo sciopero dei doganieri francesi

AOSTA — Allo sciopero bianco dei doganieri francesi, cominciato il 25 gennaio per rivendicare alcune indennità di disagio, i camionisti hanno replicato ieri bloccando con i Tir le strade di accesso al tunnel. Sono intervenuti gli agenti della polizia stradale e i carabinieri (è giunta in Valle d'Aosta precauzionalmente anche una squadra della polizia di Torino), ma nella notte il traforo del Monte Bianco è stato chiuso in poche ore due volte al transito. Fermo a lungo anche il traffico delle auto per i camion messi di traverso sulla carreggiata.

Alle due di ieri mattina sembrava che la circolazione potesse riprendere normalmente. I doganieri francesi avevano accelerato il servizio e 300 Tir erano saliti dall'autostrada di Aosta a Courmayeur. All'improvviso è scattata la protesta: i camionisti hanno bloccato il transito di tutti i veicoli dalla parte italiana a Entrèves e poco oltre Chamonix, sul versante francese.

Il prefetto dell'Alta Savoia ha deciso allora di chiudere il tunnel dalle 3 alle 8. Centinaia di auto sono rimaste bloccate nella Valle di Chamonix: anche la strada del ritorno verso Ginevra è rimasta chiusa per lo sbarramento di camion. Una giovane donna francese ha partorito un bambino in auto.

Alle 6.45 i camionisti francesi hanno forzato le transenne al di qua del Bianco e sono scesi a La Viusaz dove sono stati fermati da gendarmi e doganieri. E' nata una rissa e alcuni camionisti sarebbero stati arrestati.

Intanto le colonne di Tir si allungavano per 4 chilometri in Francia e dal traforo a Courmayeur, in Italia. Anche nel capoluogo il traffico era intasato, da Nus fino al terminale dell'autostrada Torino-Aosta.

Verso le 15, all'autoporto, una ventina di camionisti ha impedito con i Tir il transito sulla statale: il traffico è rimasto paralizzato: poco dopo hanno però deciso di risalire in cabina. **d. c.**

LE DECISIONI PRESE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il ministero dei Beni culturali si rinnova dopo anni di polemiche

Veto del psi alla sperimentazione di 24 mesi proposta da Scotti - Deleghe al governo per il riassetto e il coordinamento, da attuare entro otto mesi dall'approvazione della legge

ROMA — Il governo Spadolini ha varato lo schema che riordina il più giovane dicastero italiano. Si chiamerà soltanto ministero dei Beni culturali. Scompare, nell'intestazione, il riferimento all'ambiente. Un nome più breve, per interessi più vasti. Nel concetto di «bene culturale» la categoria «ambiente» è già compresa, mentre la nuova legge per l'arte ammette, nel suo ventaglio di competenze, anche la tutela delle tradizioni popolari che, nella dizione ufficiale, diventano «beni demoantropologici».

Ventidue articoli, non per «cancellare» una normativa vecchia di quarant'anni, ma per introdurre alcune «modifiche e integrazioni» imposte dall'esperienza «a volte sofferta» di studiosi, di tecnici, di operatori del diritto. Massimo Severo Giannini, vicepresidente del Consiglio nazionale dei Beni culturali, ha guidato la commissione per il disegno di legge. Le direttive sono venute dal ministro democristiano Vincenzo Scotti che l'ha portato in Consiglio dei ministri tra non poche polemiche.

Cade nel nuovo testo di legge il concetto della «sperimentazione». Scotti ne aveva fatto un «momento qualificante». Nel timore di affidare a un esponente democristiano «una scatola chiusa», i socialisti si sono opposti. Scompaiono i ventiquattro mesi di prove, subentrano due deleghe al governo di capitale importanza. La prima riguarda il coordinamento di tutte le norme sui beni culturali; la seconda prevede il riassetto dell'intero ministero. I tempi concessi per le due operazioni sono di otto mesi dall'approvazione della legge.

La riorganizzazione degli uffici centrali e periferici restringe i poteri d'intervento delle Regioni e, nella legge delega, sarà finalizzata alle esigenze della programmazione non soltanto annuale delle attività.

Il nuovo ministero dei Beni culturali dovrà spendere meglio i propri fondi. Il ministro è deciso a tagliare i residui passivi che per l'82 superano il 68 per cento dell'intera disponibilità. «*L'attuale struttura organizzativa del ministero — afferma Scotti — minaccia di arrivare alla paralisi se non la si dota di meccanismi funzionali alla natura particolare degli interventi*».

Si rilanciano il museo nazionale degli strumenti musicali, la discoteca di Stato e la galleria nazionale d'arte moderna di Roma. All'articolo 12 si stabilisce, per l'arte contemporanea, un raccordo tra Regioni e galleria nazionale per programmi ed attività. Sempre per l'arte contemporanea, il disegno di legge prevede la possibilità di sottoporre alla disciplina relativa alla dichiarazione di bene culturale le opere di epoca inferiore al cinquantennio purché di autori deceduti. E' però escluso il diritto di prelazione.

Sempre a proposito di prelazione, il diritto è riconosciuto alle Regioni, qualora lo Stato non voglia esercitarlo. Altra novità la notifica: il vincolo sul bene scatta al momento della proposta di dichiarazione al proprietario e ha effetto fino all'emanazione del provvedimento. Altra innovazione: un registro dei beni mobili mentre gli atti di alienazione dei beni culturali mobili o immobili vincolati, debbono avvenire per iscritto, pena la nullità.

La legge prevede una serie di convenzioni tra lo Stato e i proprietari dei beni culturali perché ne sia sancito l'uso pubblico ed arriva a concepirne anche l'esproprio «*ove ricorra la necessità della immediata disponibilità per finalità di conservazione*». Ancora l'esproprio qualora non possa essere altrimenti soddisfatta «*la necessità di assicurare il godimento e la fruizione pubblica di un bene*». L'intervento è previsto, infine, anche per zone in cui i beni ancora non sono stati portati alla luce, per le serie, le raccolte o le collezioni notificate quando l'esproprio risponde «*ad un importante interesse in relazione alla conservazione o all'incremento del patrimonio culturale del Paese*».

Infine altre due novità: l'istituto centrale per il restauro architettonico e quello per l'inventariazione archivistica. La nuova legge prevede la preparazione professionale del personale e la valorizzazione degli istituti centrali già in funzione. All'anno zero: il ministero dei Beni culturali si prepara ad un vastissimo rilancio, interno e internazionale. Il concetto di bene culturale come investimento produttivo sembra finalmente varato per legge. Le polemiche sull'autonomia regionale o sulla gestione della cultura da parte di un ministro democristiano in Consiglio dei ministri si sono appianate. Il banco di prova si avrà otto mesi dopo l'approvazione delle Camere quando si passerà alle due leggi di delega. La rivoluzione al ministero culturale allora sarà completa.

Francesco Santini

Valdo Magnani sepolto ieri a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA — Le esequie dell'on. Valdo Magnani, il parlamentare comunista morto mercoledì scorso a Roma, si sono tenute ieri pomeriggio a Reggio Emilia sua città natale. Il feretro è partito dalla sede della federazione reggiana del pci e in piazza Prampolini hanno tenuto le orazioni funebri l'on. Guido Fanti, il sindaco Ugo Benassi e il segretario della federazione comunista reggiana.

Gli oratori hanno ricordato che «*Valdo Magnani anticipò gli attuali rapporti dei comunisti italiani con l'Urss sia pure con metodi e dimensioni diverse*». Come è noto Magnani per i dissensi sulla politica internazionale del pci uscì dal partito nel 1951 per rientrarvi soltanto dieci anni dopo. La salma di Magnani è stata tumulata nel cimitero monumentale di Reggio Emilia.

Gli errori dei giudici riparati con 50 milioni

Questa è la cifra massima prevista dal provvedimento, che passa ora all'esame del Parlamento - Ne avranno diritto gli imputati prosciolti

ROMA — Nel lento processo di revisione delle leggi che regolano la macchina della giustizia, il governo ha messo a punto un importante progetto. Si tratta di un disegno di legge di Darida, approvato venerdì dal Consiglio dei ministri, con cui l'esecutivo sottopone all'esame del Parlamento una nuova normativa per la «riparazione degli errori giudiziari».

Un provvedimento con cui, chi ha subito una ingiusta detenzione, potrà ottenere dallo Stato, a titolo di riparazione e non di risarcimento vero e proprio, un indennizzo fino a cinquanta milioni. Chi è stato prosciolto con sentenza irrevocabile, dice il primo dei cinque articoli del disegno di legge, perché il fatto non sussiste, per non averlo commesso, perché trattasi di persona non punibile, in quanto il fatto non costituisce reato, ovvero perché venne compiuto nell'adempimento di un dovere o nell'esercizio di una facoltà legittima, ha diritto ad una riparazione per la custodia preventiva sofferta.

Il provvedimento si muove in una prospettiva identica a quella del progetto del nuovo Codice di procedura penale che aspetta da tempo di essere varato (la legge-delega al governo per la sua emanazione è del 3 aprile '74). E costituisce una estensione rispetto alle norme, individuate al riguardo dai legislatori che hanno curato il nuovo Codice, contenute negli articoli 300 e 301. Infatti la riparazione non viene limitata alla custodia in carcere, ma considera anche i periodi di internamento in seguito a misure di sicurezza i cui effetti sono sostanzialmente simili a quelli della custodia in carcere.

Finora aveva diritto al risarcimento del danno colui che, vittima di un errore giudiziario, riusciva a dimostrare, attraverso nuove prove che non erano state prese in esame, di essere stato condannato ingiustamente. Appena sarà entrata in vigore la nuova legge, invece, verrà risarcito anche chi verrà prosciolto, perché il fatto non sussiste o per non averlo commesso, dopo aver scontato una custodia preventiva.

La domanda per ottenere la riparazione dovrà essere presentata entro 18 mesi dalla data di proscioglimento e verrà presa in esame dai magistrati della Corte d'appello nel cui distretto ha sede il giudice che ha pronunciato questa sentenza, oppure, nel caso di proscioglimento conseguente ad una pronuncia di annullamento della Corte di cassazione, dai magistrati della Corte d'appello nella cui sede si trova il giudice che ha emesso la sentenza contro la quale fu proposto il ricorso per cassazione.

Quanto al diritto alla riparazione (la cifra di 50 milioni verrà rivalutata ogni tre anni sulla base di una percentuale non superiore alle variazioni dell'indice del costo della vita calcolato dall'Istat), esso spetterà eventualmente anche ai congiunti dell'interessato, purché quest'ultimo non vi abbia rinunciato.

La riparazione per gli errori giudiziari, che la Costituzione colloca all'articolo 24, è stata definita dalla Corte costituzionale, in una sentenza del gennaio '69, «*un principio di altissimo valore etico e sociale che va riguardato sotto il profilo giuridico quale coerente sviluppo del più generale principio di tutela dei diritti inviolabili dell'uomo*».

L'attuazione del dettato costituzionale ha avuto vita complessa. Ora l'esecutivo è corso ai ripari, affidando al giudice il compito di fissare l'entità della riparazione tenendo conto della durata della custodia preventiva, dell'internamento sofferto e delle conseguenze personali e familiari che ne sono derivate.

g. fe.

Siamo in ritardo con le norme Cee

Quando potremo avere prodotti alimentari con etichette chiare

ROMA — Nella riunione dell'altro ieri il Consiglio dei ministri ha approvato un provvedimento legislativo sulle etichette dei prodotti alimentari. E' un'altra delusione per quei consumatori che chiedono le stesse garanzie di cui godono i consumatori degli altri Paesi della Cee. L'adeguamento del nostro Paese alle norme vigenti nella Comunità economica europea subisce infatti un'ulteriore scivolata.

Dice il comunicato di Palazzo Chigi: «*In attesa che siano recepite nel nostro ordinamento le norme comunitarie in materia (quelle previste dalla direttiva Cee n.79/112 del 18 dicembre 1978) si dispone la libera circolazione di prodotti confezionati in modo conforme alla nuova disciplina* (quella Cee, n.d.r.) *ma non in regola con la normativa nazionale tuttora in vigore*». In altre parole, il nuovo provvedimento autorizza ufficialmente tanto la distribuzione dei prodotti Cee, dotati di etichette più dettagliate, quanto quella dei prodotti italiani non ancora dotati di etichette normalizzate.

In fondo la normativa Cee mira a tranquillizzare il consumatore, offrendogli delle etichette che rechino almeno gli elementi fondamentali sul contenuto: peso, ingredienti, additivi, durata o data di scadenza.

Gli aumenti per il trimestre febbraio-marzo-aprile

Contingenza: scatto di 9 punti Nella busta 21.465 lire lorde

ROMA — L'indennità di contingenza per il trimestre febbraio-marzo-aprile è scattata di 9 punti, e porterà pertanto in quei mesi un aumento di 21.465 lire lorde nelle buste paga dei lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito. Lo scatto dei 9 punti è stato accertato dalla speciale commissione di esperti riunitasi presso l'Istat. L'anno scorso, alla stessa scadenza, i punti scattati erano stati 11. Carovita, quindi, in rallentamento rispetto ad un anno fa.

C'è da dire, però, che in gennaio il costo della vita ha segnato un aumento dell'1,3% che è un tasso di crescita ancora troppo alto rispetto alla manovra in atto di contenimento dell'inflazione. Con quest'ultima variazione, infatti, il tasso annuo di incremento dell'indice, vale a dire la variazione rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, è al livello del 17,3 per cento.

L'obiettivo '82 è invece di fermare la corsa dei prezzi al 16 per cento. Comunque è anche da ricordare che nel giugno l'incremento medio era al 20,8 per cento.

Per il solo mese di gennaio, l'Istat segnala che gli incrementi percentuali delle singole voci sono stati: alimentazione 1,8 (dovuto per il 0,6 per cento ai tabacchi, per lo 0,4 per cento alle carni, per lo 0,2 per cento ai prodotti ortofrutticoli e per lo 0,2 per cento a latte, formaggi e uova). Abbigliamento 0,4. Elettricità e combustibili 0,9 (dovuto per lo 0,6 per cento all'energia elettrica). Abitazione 4,1. Beni e servizi vari 0,9.

Prezzi: aumenti in 13 mesi

Ecco gli aumenti percentuali registrati mensilmente dall'indice dei prezzi (famiglie operai ed impiegati) dal gennaio 1981 al gennaio 1982:

Gennaio 1981	+1,9
Febbraio	+1,8
Marzo	+1,4
Aprile	+1,4
Maggio	+1,4
Giugno	+1,0
Luglio	+0,8
Agosto	+0,7
Settembre	+1,4
Ottobre	+2,0
Novembre	1,4
Dicembre	+1,0
Gennaio 1982	+1,3

La contingenza in 10 anni

ROMA — Ecco un quadro che mostra gli scatti annuali della contingenza negli ultimi dieci anni (occorre tenere presente che fino al 1974 compreso, gli scatti riguardano i cosiddetti «punti leggeri»; dal 1975 l'indice di scala mobile è stato azzerato ed è stato introdotto il punto di contingenza unificato o «punto pesante»):

ANNO	Scatti trimestrali I	II	III	IV	Totale annuo
1971	2	2	3	2	9
1972	3	1	4	5	13
1973	5	7	7	4	23
1974	6	10	10	15	41
1975	6	3	3	2	14
1976	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1977	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1978	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1979	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1980	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1981	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1982	[illegible]				

Aumenta anche la «Carta verde»

Sull'onda degli aumenti dei costi assicurativi per le polizze «rc auto», è anche la volta della «carta verde» (documento internazionale assicurativo). Dal 1° febbraio, infatti, la «carta verde» costa 14.000 lire (anziché 11.700) per «massimali» inferiori a 100 milioni di lire unico: 6900 lire (5800) per «massimali» di 100 milioni blocco (o 150 unico). Viene concessa gratis se le somme assicurate partono da 300 milioni (sempre blocco).

Un giallo ingarbugliato pieno di circostanze difficili da spiegare

Troppi interrogativi ancora aperti nella fine di Jeanet e dell'amica

Un contadino falciò due volte il prato, ma non vide i cadaveri - Perché le due sventurate, dopo aver trascorso la notte nella baita, all'alba non scesero a valle quando c'erano appena 30 centimetri di neve? - Tracce di sangue raggrumato sulle vertebre cervicali potrebbero far sospettare una forma di strangolamento

CAMERINO — Il caso De Rothschild non finisce di stupire e sta assumendo la veste di un vero rompicapo. Ieri un nuovo elemento è venuto a dare un grosso colpo alla già barcollante tesi della disgrazia, una tesi che voleva Jeanet May, ex modella ed ex baronessa De Rothschild, e la sua amica friulana Gabriella Guerin vittime della morte bianca in montagna. Il proprietario del bosco di Podalla, dove il 27 gennaio scorso sono stati trovati i resti delle due donne insieme con gli indumenti e gli oggetti che erano loro appartenuti, ha dichiarato che nella scorsa estate si recò due volte a falciare il fieno nella macchia dove giacevano disseppolte le salme e di non essersi accorto della presenza dei due cadaveri.

L'affermazione dell'uomo — che si chiama Umberto Turchetti e abita a Fiastra — aggiunge pertanto un'ulteriore percentuale di dubbio alla tesi della disgrazia, secondo la quale Jeanet May e l'amica, rimaste bloccate dalla nevicata a Fonte Trocca di Sarnano dopo aver cercato rifugio nella baita Galloppa, avrebbero tentato di tornare a valle perdendosi nella boscaglia e morendo così assiderate a breve distanza dal paesino di Podalla e a neppure duecento metri dalla provinciale Pian di Pieca-Fiastra.

Umberto Turchetti è soltanto una delle duecento persone della zona interrogate dai carabinieri in questi giorni, dopo il ritrovamento degli scheletri. E' comunque opinione diffusa nella zona che se veramente i resti delle due donne fossero rimasti all'aperto nel bosco, sarebbero stati di certo trovati prima d'ora. Lo dice la gente, cacciatori, boscaioli, cercatori di funghi, anche se nessuno — almeno per ora — riesce a fornire elementi utili alla soluzione del giallo. Non si sa neppure quale pista seguano i due poliziotti privati inglesi che compiono frequenti sopralluoghi nel bosco.

Sembra che si siano molto interessati agli oggetti trovati nel bosco e che abbiano rilevato che di questi effetti delle due donne (documenti, gioielli, denaro, indumenti) non manca proprio nulla. Una circostanza che ai due detectives appare assai interessante, ma anche molto strana. La cosa, infatti, potrebbe far parte del copione del delitto perfetto, la cui chiave, comunque, risiederebbe in un lasso di tempo che non va oltre le dodici ore, quelle ore, cioè, che vanno dalla sera del 29 novembre 1980 alla mattina successiva. Jeanet May e l'amica Gabriella Guerin salirono, infatti, verso Sassotetto di Sarnano con la loro auto «Peugeot», che fu poi abbandonata, chiusa a chiave, e ritrovata diversi giorni dopo, verso le 19.30. Si rifugiarono certamente nella baita Galloppa, ma l'indomani avrebbero potuto benissimo andarsene. Quella notte, infatti, caddero soltanto trenta centimetri di neve e c'è la testimonianza del sindaco di Acquacanina, Simone Baldi, ad avvalorare questa tesi. L'uomo ha riferito, infatti, che la mattina del 30 novembre si recò a Fonte Trocca per riprendersi alcuni capi di bestiame che teneva al pascolo. Da lontano non notò nulla di strano nella baita, anche se non vi entrò. Non fumava neppure il camino.

La nevicata più copiosa cadde a partire dal pomeriggio del 30 novembre. In certi punti se ne accumularono più di due metri. Appare pertanto strano che con il nuovo giorno le due donne non si siano mosse dalla baita e che abbiano invece cercato scampo in condizioni climatiche ancora peggiori nei giorni successivi.

Intanto, per i primi giorni della prossima settimana dovrebbe essere portato a termine un secondo esame medico su quello che è rimasto di Jeanet e di Gabriella. La richiesta è stata fatta dal procuratore della Repubblica di Camerino, dott. Mura. La perizia verterà soprattutto sulle vertebre cervicali attorno alle quali sarebbe stato rilevato sangue grumoso essiccato. Il che farebbe sospettare una forma di strangolamento.

Ermete Grifoni

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia alta pressione. Un debole afflusso di aria umida interessa temporaneamente la Liguria, la Sardegna ed il versante centrale tirrenico.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, con nebbie in Val Padana e localmente durante la notte nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni. In serata aumento della nuvolosità sul settore Nord-occidentale.

temperatura: stazionaria.

venti: deboli variabili.

mari: quasi calmi o poco mossi.

tendenza per domani: qualche precipitazione al Nord e successivamente sulle regioni centrali adriatiche.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—6	5	Pescara	—4	11
Verona	—4	2	L'Aquila	—6	11
Trieste	0	6	Roma	3	9
Venezia	—5	—1	Campobasso	—1	9
Milano	—3	1	Bari	3	16
Torino	—3	6	Napoli	—1	12
Cuneo	1	10	Potenza	—5	7
Genova	4	12	Reggio Calabria	4	14
Bologna	—6	2	Messina	6	13
Firenze	—5	6	Palermo	7	13
Ancona	—7	8	Catania	0	15
Perugia	—1	6	Cagliari	8	15

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	3	6	coperto	Lisbona	10	17	sereno
Atene	3	10	sereno	Londra	9	12	sereno
Bangkok	28	32	sereno	Madrid	4	15	sereno
Beirut	5	12	coperto	C. del Messico	9	24	sereno
Belgrado	—6	3	sereno	Montreal	—22	—11	sereno
Berlino	—3	6	coperto	Mosca	—20	—4	coperto
Bruxelles	3	16	coperto	Nuova Delhi	8	18	coperto
Buenos Aires	15	28	coperto	New York	—2	1	coperto
Il Cairo	5	14	sereno	Oslo	—6	—6	neve
Copenaghen	—1	2	coperto	Parigi	8	13	sereno
Gerusalemme	0	7	coperto	Rio de Janeiro	22	38	coperto
Ginevra	1	4	coperto	Stoccolma	—10	—7	sereno
Helsinki	—8	—4	coperto	Sydney	17	24	sereno
Hong Kong	16	17	coperto	Tokyo	0	8	coperto
Honolulu	18	25	coperto	Toronto	—12	—9	coperto
Johannesburg	19	31	sereno	Vienna	—1	2	coperto

In un torrente alla periferia di Roma

Madre si getta in acqua con il figlio di 4 anni lei si salva, lui annega

ROMA — Una donna si è gettata in un torrente con il figlio di 4 anni, poi, prevalso l'istinto di sopravvivenza, è tornata a riva, ma il bambino è scomparso sott'acqua. Il piccolo, Alessandro Cappucci, è stato recuperato dai sommozzatori dei Vigili del Fuoco. La tragedia è avvenuta l'altra sera, alla periferia Est della capitale. La madre, Angelina Ceschiat, è stata arrestata.

Alle 19, la donna era uscita di casa per andare a prendere il figlio all'asilo. Era rientrata solo dopo le 22,30 e al marito, Alessandro Cappucci, aveva raccontato che, in un momento di sconforto, si era tagliata le vene dei polsi e, con il piccolo tra le braccia, si era gettata nel torrente Tor Cervara. Un attimo dopo, vinta dall'istinto di conservazione, si era aggrappata a un cespuglio ed era tornata a riva. Il bambino invece era annegato.

Traghetti Tirrenia Prenotazioni dal 10 febbraio

GENOVA — Le prenotazioni e la vendita dei posti per la prossima estate sui traghetti della «Tirrenia» per la Sardegna, la Sicilia e Malta saranno aperte in Italia e all'estero il 10 febbraio prossimo.

Sono a disposizione dell'utenza le partenze ordinarie estive da Genova per Porto Torres, Olbia, Cagliari e Palermo; da Civitavecchia per Olbia (comprese alcune corse sussidiarie estive) e Cagliari; da Napoli per Palermo; dall'Italia per Malta.

Molte famiglie vivono nei containers e nelle scuole

Terremotati in piazza a Napoli chiedono il diritto alla casa

NAPOLI — A più di un anno dal terremoto c'è ancora emergenza sul fronte della casa, mentre crescono tensione e malessere tra le migliaia di nuclei familiari che hanno trovato provvisoria sistemazione nelle roulottes, nei containers o nelle aule degli edifici scolastici.

Nei giorni scorsi il malumore per i ritardi nelle assegnazioni di un alloggio almeno precario è sfociato in clamorose proteste, in blocchi stradali, nell'incendio di mezzi pubblici.

Ieri mattina le manifestazioni si sono ripetute: un centinaio di terremotati, in prevalenza donne e bambini, esasperati dalle condizioni hanno nuovamente reclamato sotto i palazzi del municipio e della Prefettura il loro diritto alla casa. L'impegno di amministratori e autorità a ricercare al più presto una via di uscita, è valso a placare gli animi.

Occorrebbero altri mille prefabbricati per soddisfare le esigenze dei senzatetto, ma soprattutto per dare concretezza al discorso sullo sgombero delle scuole tuttora occupate. Sono 3000 le aule adibite ad alloggio per terremotati e l'anno scolastico risulta decisamente compromesso da doppi e tripli turni, con un affollamento eccezionale negli istituti agibili, alcuni dei quali ospitano anche senzatetto.

Sul piano turistico i riscontri non sono meno allarmanti. Gli albergatori protestano per la presenza nei loro esercizi di migliaia di sfollati. Sono 6800 i terremotati ospiti degli alberghi cittadini, sul litorale domiziano, in provincia, e il costo mensile a carico del Comune è di 3 miliardi.

A tutto ciò si aggiungono altre 300 famiglie ancora alloggiate nelle roulottes alla Mostra d'Oltremare e che spesso fanno sentire, come ieri, la loro voce per i disagi cui sono soggette. In questo panorama di fermento, un ulteriore colpo è stato dato dalla recente sentenza di sfratto emessa dal pretore nei confronti di tredici famiglie (in tutto 78 persone) che avevano occupato uno stabile in via Leopardi a Fuorigrotta, riattato dopo il terremoto. Il palazzo è stato sgomberato ieri dalla forza pubblica (la polizia ha arrestato 4 persone per oltraggio e resistenza agli agenti) e gli sloggiati sono stati sistemati nei containers del villaggio dell'esercito.

Adriaco Luise

Le lettere della domenica

Chi volò nel '30 su Palazzo Venezia

Ho letto sulla *Stampa* del 31 gennaio l'intervista che Lietta Tornabuoni ha dedicato a Renato Guttuso. Desidero rettificare una notizia data da Guttuso a proposito di mio cugino Leo Ferrero Lombroso, morto appena trentenne negli Stati Uniti a Santa Fe il 26 agosto 1933.

Egli era esule dall'Italia, perseguitato come figlio di Guglielmo Ferrero, storico insigne ed egli pure esule a Ginevra negli anni duri intorno al 1930. Leo Ferrero fu scrittore antifascista di successo e di talento in Francia e in Inghilterra, ove svolse un'attività intensa, e sempre proteso verso l'Italia.

Dalle *Campagne senza Madonna*, opera giovanile, ad *Angelica*, dramma antifascista, suo capolavoro scritto in francese e rappresentato a Parigi e, dopo la liberazione, anche in Italia, è lungo l'elenco delle sue opere. Egli fu sempre in affettuoso, fraterno collegamento a Parigi con Carlo Rosselli e Aldo Garosci.

Ma non era aviatore e non volò gettando manifestini su Roma, così come afferma Guttuso. Un antifascista colto dovrebbe sapere che dopo il volo su Milano di Giovanni Bassanesi (luglio 1930) organizzato da Carlo Rosselli, il volo su Roma del 3 ottobre 1931 fu di Lauro De Bosis, poeta, scrittore e critico letterario, che, partito dall'aeroporto di Marignan presso Marsiglia, giunse su Roma e restò mezz'ora sulla città per gettarvi quintali di manifestini antifascisti. Si perse nel volo di ritorno verso la Corsica. Ma il suo gesto come il suo nome ed il suo testamento letterario *Histoire de ma mort* divennero celebri nel mondo civile occidentale.

Enrico Carrara, Torino

Inchiesta nel pci dopo la «svolta»

Nell'intervista da noi rilasciata a Luigi La Spina e pubblicata su *La Stampa* del 26 gennaio («Milano: chiuso con l'Urss, adesso che cosa ci resta?») non è stato riportato che tutti e tre ci siamo espressi chiaramente a favore della risoluzione del pci in merito alla politica internazionale.

Per quanto riguarda Walesa «che va avanti sempre con il crocifisso», l'espressione era diretta alla Rai-tv che seleziona le immagini di Solidarnosc sempre a senso unico.

Chi ha parlato di «carisma di Berlinguer» non era Rossi, ma un altro degli intervistati. Serafini non ha mai usato l'espressione riferita a due compagni («che non contano») che parlano di scissione, bensì ha parlato di compagni che, pur essendo d'accordo in generale con la risoluzione del pci sui fatti della Polonia, nutrono preoccupazioni e dubbi riguardo ad alcuni aspetti sui rapporti fra il pci e l'Urss.

G. L. Rossi, P. Lamperti, F. Serafini, Milano

Posso capire i motivi che hanno portato a questa precisazione, ma davvero non riesco a capire, per esempio, che cosa c'entri la Rai-tv con il crocifisso di Walesa. l. l. s.

Quando Stalin mirò a Varsavia

Dopo aver letto l'articolo «Che cosa si sono detti a Yalta» (*La Stampa*, 24 gennaio) sono andata a rileggermi alcune pagine del bel volume di René Albrecht-Carrié *Storia diplomatica d'Europa 1815-1969* (ed. Laterza) per documentarmi.

Già prima di Yalta, e precisamente nel 1943, era stata decisa la sorte della Polonia per la quale le potenze occidentali erano entrate in guerra, volendo salvare la nazione polacca dall'aggressione nazista. A me sembra che il «tradimento» fu davvero mostruoso!

Riscrivo dal volume citato: «Alcune indicazioni sullo stato delle relazioni russo-polacche furono date, il 27 aprile (siamo nel 1943), dalla rottura delle relazioni fra Mosca e il governo in esilio a Londra. Nel giro di pochi giorni, queste furono seguite dall'espressione, in un certo senso ambigua, di Stalin sulle speranze di amichevoli relazioni con una "forte e indipendente Polonia". Il significato della parola "indipendente" nel vocabolario sovietico sarebbe stato chiarito dagli avvenimenti futuri».

M. L. Anconetani Fiori, Jesi

Terminal carbonifero a Vado Ligure

Nell'articolo sul porto di Genova (*La Stampa*, 24 gennaio) si afferma che il professor Zanelli intende «portare a compimento il potenziamento di Genova con il porto di Vado». Ci si riferisce qui certamente al porto di Voltri, giacché Vado si trova presso Savona ed è parte integrante di questo porto, essendo destinato a diventare *terminal* carbonifero dell'Alto Tirreno.

Maurizio Sisca, Savona

Per una Sardegna meno isolata

Mi reco in Sardegna durante l'estate da più di vent'anni. Ammiro molto questa terra ricca di tradizioni, ma ne vedo anche le manchevolezze dovute — ritengo — soprattutto all'isolamento. Eppure ci sono persone che sembrano gioire per questo isolamento.

Da tempo seguo le imprese del professor Pillu, al quale *La Stampa* del 28 gennaio dedica un articolo. Vorrei sapere quale sarebbe la lingua sarda da adottare, come egli propone per una Sardegna indipendente, quando mi risulta che ci siano tanti e così differenti dialetti nell'isola da far sì che gli stessi sardi non sempre si comprendano fra loro.

Né riesco a immaginare quanti sardi potrebbero parlare un corretto inglese nelle eventuali controversie internazionali, come ancora afferma Pillu, dal momento che nelle scuole spesso ad insegnare l'inglese ci sono laureati in farmacia o in giurisprudenza; in tutta Sassari non esiste una scuola, anche privata, di lingue estere con professori di nazionalità straniera.

Cari sardi, non lasciate che la vostra isola diventi più buia e più lontana. Tenete come modelli, fate conoscere e apprezzare ai giovani personalità come Gramsci, Deledda, lo storico Manno, il poeta Satta, Eleonora D'Arborea con la sua famosa «Carta de Logu», gli archeologi Lilliu e Contu e i molti altri, fino al compianto e caro amico Michelangelo Pira, che hanno contribuito veramente a dare lustro alla Sardegna.

M. T. Renaulli, Torino

Risorse napoletane in parti disuguali

Mi domando che cosa succederebbe se anche nella mia città, Napoli, fosse avviata un'ampia inchiesta giudiziaria sugli assenteisti e soprattutto su chi prende due o tre stipendi o contributi o assegni assistenziali.

Non sono masochista né un castigamatti: ma penso a quanti sono costretti ad emigrare solo perché i loro «fratelli» più furbastri si appropriano delle poche risorse disponibili.

Nino Surace, Monza

Nel lavoro, donna libera e sovrana

Desidero intervenire sulla questione «donna di famiglia» e lavoro, replicando in particolare all'intervento del card. Siri di fronte ai lavoratori genovesi dello stabilimento Torrington.

L'accesso al mondo del lavoro da parte della donna non è né superfluo, né accessorio, né tanto meno gratuito, ma affonda le sue motivazioni civili ed umane, prima che nella distinzione dei sessi e dei ruoli, nella sfera degli inalienabili diritti della persona umana.

Tale diritto è sancito dalla Costituzione del nostro Stato, ed è conquista democratica e popolare.

Anche la donna, nella visione biblica del mondo, è co-artefice con l'uomo e corresponsabile libera e sovrana del «lavoro» inteso nella sua accezione più ampia di «sovranità sull'universo».

Anche la madre di famiglia può, se lo desidera, esercitare il suo diritto di cittadina e di persona umana, senza per questo necessariamente trascurare i suoi doveri familiari: molte lavoratrici sono anche ottime madri di famiglia; e vi sono molte madri di famiglia, non lavoratrici all'esterno, che soffrono della dipendenza economica, e psicologica, dai propri mariti e sarebbero madri migliori se avessero qualche soddisfazione legittima in più.

Giuliana Cabrini, Torino

Giovani, ribellione e conformismo

Fra tanto parlare di crisi dei giovani, forse sarebbe opportuno annotare che il loro «sbandamento», più che un atto di ribellione, è una conseguenza di nuove forme di conformismo di massa. Droga e piccola delinquenza sembrano nascere più per imitazione, che per scelta.

E questa volta è davvero colpa della società: della cultura acritica che essa è andata esprimendo, della teorizzazione conformista dell'anticonformismo, e soprattutto della negazione della responsabilità individuale.

G. Pittaluga, Roma

Gioco e genio nel cubo magico

Bellissima l'intervista all'inventore del cubo magico (*La Stampa*, 28 gennaio), che con immediatezza e vivacità ci rende anche un efficace ritratto di questo genio «venuto dall'Est». Ma proprio la pianificazione della genialità, il tono assolutamente serio con cui Erno Rubik parla del suo cubo mi lascia perplesso.

Un gioco dovrebbe avere in sé qualcosa di leggero, ilare, divertente, creativo ma con gioia, impegnativo ma anche spensierato. Nulla di tutto questo nelle parole di Rubik. Siamo sicuri che il cubo magico sia un «gioco»?

Giovanni Mussa, Mestre

Addestramento solo per uomini

Abbiamo appreso da *La Stampa* del 20 gennaio che a Genova dovrebbe nascere una scuola di Stato per artisti del circo. L'iniziativa è accettabile solo se riguarda esercizi ed esibizioni umane, non l'addestramento di animali, perché è ormai superato il «domatore di belve».

L'art. 10 della Dichiarazione universale dei diritti dell'animale, proclamata dall'Unesco (Parigi 1978), sancisce che nessun animale può essere usato per il divertimento dell'uomo in spettacoli pubblici.

L. Girardello, Roma

«Battaglie alla dogana»

Con riferimento all'articolo «Battaglie alla dogana» (*La Stampa*, 26 gennaio) preciso che il giorno 8 dicembre 1981 il personale della dipendente sezione transiti Le Freney e delle sezioni Traforo Fréjus Francia e Italia ha prestato regolare servizio, al completo, per l'intero arco delle 24 ore consentendo così, a tutti i camionisti, di effettuare le formalità doganali. Risultano infatti transitati 213 automezzi pesanti in entrata e 165 in uscita dallo Stato.

Nessun camion carico di bestiame vivo, nel citato giorno, era presente in autoporto in attesa delle operazioni doganali in quanto, al momento, il Traforo del Fréjus non è abilitato a tale particolare traffico.

A. Leonardi, Modane
Capo circoscrizione doganale

Il turista propone un codice

Ha ragione l'albergatore che nelle «Lettere della domenica» del 31 gennaio denuncia i ritardi nella programmazione e negli investimenti per il settore turistico.

Come turista, vorrei indicare alcuni incentivi spiccioli per attirare la clientela: servizio rapido, pulito e cortese; contabilità ineccepibile con il rispetto dei preventivi; freno alle eccessive richieste di mance.

L'osservanza di questo codice non porterà nuovi miliardi al settore, ma certamente gli permetterà di non morire per scarsità di utenti.

Cesare Moretti, Intra

A Roma la merla sente primavera

L'esplosione di caldo degli ultimi giorni di gennaio è stata commentata sul giornale come contraria alla tradizione dei «giorni della merla».

Vecchia romana de Roma, io avevo raccontato alla mia nipotina l'antica tradizione romana che tanti, tanti anni fa mi aveva raccontato la mia nonna e che è diversa da quella citata nei commenti.

Già, perché la suddetta merla, dopo essere rimasta ben riparata fino agli ultimi giorni di gennaio, vedendo brillare il sole e sentendo l'aria intiepidirsi, felice e soddisfatta uscì dal rifugio e si mise a cantare; ma dopo tre giorni, ritornato il freddo, dovette amaramente accorgersi dell'errore e rintanarsi di nuovo dentro il camino.

Qual è la giusta versione?

M. Marsilio, Asti

Indecenti i guerrieri di Guttuso?

I giornali sono entrati nella scuola come sussidio didattico, integrativo all'informazione, per consentire agli alunni una migliore relazione con il mondo contemporaneo che non è possibile ottenere con i soli testi scolastici.

Sono però rimasto perplesso quando mi è capitato sotto gli occhi il numero della *Stampa* del 31 gennaio riproducente in terza pagina un disegno di Guttuso ispirato ai bronzi di Riace. Ritengo che tale riproduzione non possa essere intesa da alunni delle scuole medie inferiori in senso artistico, come forse è nelle intenzioni dell'autore, e che gli stessi insegnanti abbiano non poche difficoltà a spiegare a bambini, dagli 11 ai 14 anni, questo senso artistico della riproduzione giornalistica del disegno guttusiano.

Come preside, a tutela della moralità degli alunni della mia scuola, ho ritenuto opportuno impedire che questo vostro numero del 31 gennaio circolasse per le classi e tale decisione verrà esposta ai docenti per il loro parere determinante.

Sono comunque convinto che i vostri redattori dovrebbero tenere presente che la *Stampa* entra, oggi, in centinaia di scuole medie inferiori ed è seguita giornalmente da decine di migliaia di alunni la cui età non consente loro di stabilire il confine tra l'arte e l'oscenità.

Giovanni Caselli
Preside scuola media di Ponderano

Ha ragione il preside di Ponderano? A noi pare di no. Ripubblichiamo comunque il disegno di Guttuso e lasciamo decidere ai lettori.

A partire da domani, con tre settimane di anticipo sul programma

Cade il deposito sull'import Migliori i conti con l'estero

La decisione del ministro del Commercio Estero, Capria, in accordo con il governatore della Banca d'Italia, Ciampi - Benefici immediati per l'attività produttiva - Anche i turisti italiani oltre frontiera vengono liberati da ogni obbligo

ROMA — Si allenta la stretta sulle imprese. Domani, con tre settimane di anticipo sul previsto, cadrà l'obbligo del deposito previo sulle importazioni, introdotto nel maggio dello scorso anno come misura a sostegno della lira e per riequilibrare i conti con l'estero. La decisione è stata presa dal ministro del Commercio con l'estero, Nicola Capria, sulla base di «*valutazioni comuni con il governatore della Banca d'Italia, Ciampi*». Il ministro ha inoltre disposto che fino al 28 febbraio i regolamenti valutari di importazione non potranno essere anticipati prima della scadenza originaria.

Dopo il recente ribasso della benzina, è questo un nuovo segnale dell'aggiustamento in atto nell'economia italiana. L'abolizione del deposito infruttifero per tre mesi avrà infatti immediati benefici sull'attività produttiva, in quanto determinerà un minore onere finanziario per i nostri operatori e, pertanto, influendo positivamente sui conti delle imprese, costituirà un ulteriore freno alla dinamica dell'inflazione. Le aziende, infine, saranno agevolate nella ricostituzione delle scorte. Anche per i turisti italiani che vogliono recarsi all'estero, la disposizione non ha più valore.

«*Questa misura è resa possibile* — ha precisato Capria — *dal miglioramento della bilancia dei pagamenti e testimonia il carattere congiunturale e provvisorio che il governo italiano ha sempre attribuito al deposito previo: strumento cioè per far fronte all'emergenza economica e mai misura protezionistica. Abbiamo rispettato puntualmente gli impegni assunti in sede comunitaria convinti come siamo che qualunque forma di protezionismo, palese o mascherato, indebolisce la costruzione europea non solo dal punto di vista economico, ma anche politico. E' per questo che guardiamo con preoccupazione crescente a tutte quelle misure che limitano la libera circolazione delle merci e dei servizi nell'ambito della Comunità*». Un chiaro riferimento alla questione del vino con la Francia.

Nel 1981 i conti con l'estero dell'Italia si sono chiusi con un attivo di [illegible] miliardi contro il passivo di 6388 miliardi dell'anno precedente. C'è stata quindi una decisa inversione di tendenza che ha portato a far decadere prima del tempo questa norma contestata, varata in un momento di gravi difficoltà per la nostra moneta.

Il deposito previo, già sperimentato in molti momenti di crisi valutaria, varato nel maggio '81. In base a questo provvedimento tutti i pagamenti all'estero da parte di residenti erano sottoposti al versamento del 30 per cento del controvalore, in un conto infruttifero, per tre mesi. Successivamente, la durata di questa misura è stata prorogata, con l'assenso della Comunità europea, fino al primo marzo 1982. Era stato comunque previsto un «rientro graduale» attraverso la progressiva riduzione della quota percentuale da versare nel deposito infruttifero: 25 per cento dal 30 settembre al 31 dicembre; 20 per cento in gennaio e il 15 per cento in febbraio. Ora, a partire da domani non ci sarà più quest'obbligo. L'abolizione del deposito previo è stata accolta favorevolmente negli ambienti della Comunità.

Quanto ai regolamenti valutari di importazione, il divieto di anticiparli prima della scadenza originaria è dovuto al fatto che numerosi operatori, in vista della prossima scadenza del deposito previo, avevano rinviato i loro pagamenti al primo marzo. Questi pagamenti si sarebbero così aggiunti a quelli degli operatori che non hanno voluto sottoporsi all'obbligo del deposito infruttifero, costituendo una massa di pagamenti che la Banca d'Italia avrebbe potuto difficilmente controllare.

Emilio Pucci

Autotrasportatori da domani camion fermi (fino a venerdì?)

ROMA — Il servizio di autotrasporto per conto terzi resterà paralizzato su scala nazionale da lunedì prossimo 8 febbraio a venerdì 12. La decisione di procedere al «fermo» è stata ribadita venerdì da Renato Bertacchi, presidente di una delle associazioni degli autotrasportatori (la «Fai»), in un incontro con la stampa ed è stata confermata ieri in una nota del comitato d'intesa tra le organizzazioni del settore dell'autotrasporto. Ma non manca qualche sintomo di schiarita. Ieri c'è stata una riunione alla presidenza del Consiglio e — affermano gli autotrasportatori — qualche risultato positivo è stato ottenuto. Anche la Confindustria ha compiuto un gesto distensivo: il presidente Merloni ha dichiarato la disponibilità alla ratifica dell'accordo plurisettoriale in materia di prezzi di trasporto merci su strada siglato l'11 novembre 1981. Non ci sono però ancora — secondo gli autotrasportatori — motivi sufficienti per sospendere la «serrata dei camion»: il comitato d'intesa è comunque pronto a riprendere il negoziato per giungere ad un accordo; in questo caso l'agitazione verrebbe immediatamente sospesa.

Le organizzazioni sindacali del settore del trasporto merci della Cgil, Cisl, Uil, Federservizi, Ancotat ed Agci hanno confermato il fermo dell'autotrasporto con modalità differenziate rispetto a quelle decise dal comitato d'intesa (Anita, Fai e Fifa) e dalla Lega Anga.

Mentre queste ultime organizzazioni hanno confermato il blocco per l'intera settimana (dall'8 al 12 febbraio), le organizzazioni confederali hanno deciso di attuare la protesta soltanto nei giorni 8 e 9

Democrazia in fabbrica, tema del convegno per gli 80 anni della Fiom

L'ultima decisione alle assemblee

Galli: «Se il direttivo Cgil-Cisl-Uil non trovasse l'accordo sulla politica anti-inflazione si presenti ai lavoratori su posizioni diverse» - Ma Cisl e (in parte) Uil sono contrarie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIVORNO — Il primo contatto dei leaders sindacali con una realtà di fabbrica dopo «l'assise di Firenze» è stato rude. L'incontro è avvenuto ieri nel Cantiere navale «Luigi Orlando», in occasione della manifestazione conclusiva del convegno sugli «80 anni della Fiom». E' vero che i mille lavoratori dei cantieri sono «una piazza *sindacalmente difficile*», però l'affermazione fatta dal consiglio di fabbrica («*Firenze è stata una farsa*») è apparsa ugualmente molto forte.

Una parziale giustificazione può essere cercata nella delusione derivante dal fatto che i lavoratori dei cantieri, nelle scorse settimane, dopo aver discusso per cinque ore la «piattaforma dei dieci punti» per combattere l'inflazione e rilanciare lo sviluppo economico, avevano redatto un loro documento di dissenso sul «fondo di solidarietà» e di modifiche sostanziali al «tetto del 16 per cento».

Il delegato che ieri è salito alla tribuna per esprimere il pensiero del consiglio di fabbrica dei cantieri ha detto: «*Si parla tanto di democrazia e di nuove assemblee (quelle che dovranno valutare i risultati delle imminenti trattative con il governo e con la Confindustria) e non si riesce a capire che, dopo la farsa di Firenze, difficilmente si potranno essere nuove assemblee dentro le fabbriche, perché il movimento sindacale ha forse perso l'ultima possibilità di contare tra i lavoratori*».

Ad ascoltarlo, al tavolo della presidenza, c'erano il segretario confederale della Cgil, Bruno Trentin, con Antonio Lettieri, i tre segretari generali dei metalmeccanici (Galli, Bentivogli e Veronese) più tutto il vertice della Flm: dal segretario generale aggiunto della Fiom, Del Turco, ai tre segretari regionali dei metalmeccanici.

Il rapporto tra gruppi dirigenti del sindacato e assemblee dei lavoratori è stato il tema della giornata. Trentin, nel suo intervento (prima della polemica presa di posizione del consiglio di fabbrica dei cantieri), aveva sostenuto che, nelle consultazioni di massa, ci sono gli strumenti per compiere le scelte, per rivalutare i consigli di fabbrica e per realizzare una più salda unità tra i lavoratori occupati, i disoccupati ed i giovani. Ciò, specialmente, nella prospettiva delle «dure e lunghe lotte» per il rinnovo dei contratti di lavoro.

Pio Galli, condividendo questa impostazione (che è sostenuta dalla Cgil), ha fatto un'ipotesi concreta: se dopo gli incontri dei prossimi giorni con il governo e con la Confindustria, il direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil non arrivasse ad una «*valutazione unitaria degli esiti di questi incontri e ci fosse dissenso, si dovrebbe andare alle assemblee con posizioni diverse*».

E' questa una tesi (già discussa nei congressi confederali d'autunno) che incontra forti opposizioni nella Cisl (e, in parte, anche nella Uil). Più volte Carniti ha ribadito che è compito dei dirigenti sindacali, democraticamente eletti, fare le scelte strategiche e realizzare le necessarie sintesi unitarie da sottoporre poi a giudizio dei consigli di fabbrica e delle assemblee.

Il segretario dei metalmeccanici della Cisl, Bentivogli (anche se su questo punto non è così rigido come Carniti), ha sottolineato la necessità che «*le assemblee siano una cosa seria, dove sia veramente consentito a tutti i lavoratori di esprimersi e di votare*» ed ha aggiunto: «*La democrazia deve essere organizzata e certa*». Anche il segretario generale dei metalmeccanici della Uil, Veronese, ha insistito sulle garanzie che sono necessarie per rendere le assemblee «*validi strumenti di consultazione, al di fuori dei settarismi, delle cadute di autonomia, delle contrapposizioni ideologiche*».

Questo dibattito, che segnerà probabilmente i prossimi mesi di attività del sindacato, nulla ha tolto alla serenità della cerimonia conclusiva per gli «80 anni della Fiom». Sul palco, tra applausi scroscianti e tutta la gente in piedi, sono stati premiati una trentina di sindacalisti di fabbrica e di vertice, donne e uomini, con una lunghissima militanza nella Fiom. Con voce ferma e tonante ha portato la sua testimonianza storica anche il novantenne Giorgio Caretto, che nel 1918 era membro di commissione interna della Fiat Centro e che visse l'occupazione delle fabbriche a fianco di Gramsci.

Sergio Devecchi

Fim: in sei anni ha perso 40 mila iscritti a Milano

MILANO — Negli ultimi sei anni le iscrizioni alla Fim in provincia di Milano sono diminuite di 40 mila unità, con una perdita media di oltre 6 mila unità all'anno.

Il tesseramento Fim registra, comunque, un calo in tutta la Lombardia dove gli iscritti sono passati da [illegible] nel [illegible] a circa 325.000 nel 1981.

A confronto a Milano la posizione italiana e quella Cee

Davignon: «Il gas siberiano è indispensabile all'Europa»

MILANO — Necessità di aumentare le tariffe energetiche allineandole a quelle degli altri Paesi della Cee, sì al gas sovietico e a quello algerino, urgenza della costruzione delle centrali nucleari. Questi alcuni tra i temi più importanti toccati ieri alla tavola rotonda «*Per restare in Europa: l'Italia tra sfida energetica e rilancio industriale*» cui hanno partecipato il ministro dell'Industria, Giovanni Marcora, i tre vicepresidenti della commissione Cee, Lorenzo Natali, Etienne Davignon e François Ortoli, il presidente dell'Eni, Alberto Grandi, e quello dell'Iri, Pietro Sette.

Condizioni perché l'Italia consolidi la sua posizione europea e non venga spinta verso le aree sottosviluppate sono per Marcora il rilancio degli investimenti produttivi, l'introduzione delle tecnologie avanzate, il consolidamento delle dimensioni europee del mercato e la promozione di ricerca e sviluppo.

Marcora ha ricordato come la maggior parte dei costi del piano energetico vadano sostenuti dagli enti energetici (sugli [illegible] mila miliardi di spesa previsti solo poco più di 11.000 sono a carico dello Stato); di qui la necessità di sanare i loro bilanci con una adeguata politica delle tariffe. «*Se negli anni scorsi* — ha aggiunto — *non avessimo accettato la demagogia del blocco delle tariffe elettriche oggi gli utenti pagherebbero bollette molto meno salate*».

Lo stesso tema è stato ripreso da Etienne Davignon, il quale ha fatto notare come il prezzo dell'energia elettrica in Italia sia del 40 per cento inferiore alla media comunitaria. Secondo lui la Comunità ha sinora fallito l'obiettivo di una strategia energetica comune, ma c'è ora una nuova possibilità da cogliere con l'armonizzazione delle politiche energetiche interne, con la messa a punto di nuove tecnologie per il risparmio e con il porsi obiettivi realistici.

A questo proposito il commissario Cee ha sostenuto la necessità di avere in Europa il gas sovietico e quello algerino del quale — come ha aggiunto più tardi Grandi — è necessario costituire stoccaggi per garantirci da eventuali inadempienze dei fornitori. Il gas sovietico ha anche il ruolo, non secondario, di consentire il risparmio di quello italiano esistente.

Parlando di centrali nucleari, il ministro Marcora si è assunto davanti ai partners europei l'impegno a costruire quelle previste dal piano energetico. «*Il consenso delle popolazioni* — ha aggiunto — *è un punto essenziale e le più recenti decisioni in sede locale mi lasciano fiducioso circa il prossimo avvio di centrali per seimila megawatt*». Appellandosi agli amministratori locali, ha aggiunto: «*Abbiamo capacità tecniche e progettuali, possiamo procurarci risorse economiche; quello che non abbiamo è invece il tempo, che gioca contro tutte le economie nazionali che non sappiano, una volta effettuate le scelte di fondo, attuarle con la necessaria rapidità*».

m. f.

Greggio iraniano un dollaro in meno

LONDRA — Il prezzo del greggio iraniano è stato ridotto di un dollaro il barile. Il provvedimento, di cui si è avuta notizia negli ambienti petroliferi di Londra, ha effetto dal 5 febbraio. L'Iran è il primo Paese dell'Opec a rivedere ufficialmente i prezzi del proprio greggio dopo le decisioni adottate lo scorso dicembre dall'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio.

L'Agip cercherà altro greggio in Africa e nel Mediterraneo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TAORMINA — Dopo anni di angosciose previsioni, siamo, per quanto riguarda il petrolio, ad un punto di svolta. Ci saranno anni tranquilli, a meno di tenere in conto sconvolgimenti politici tali da far saltare le stime più prudenti.

Bruno Cimino, presidente dell'Agip, ha dichiarato: «Si è toccato il punto di svolta e i consumi petroliferi, che in precedenza avevano continuato a crescere, nonostante gli incrementi dei prezzi, hanno iniziato una parabola discendente della quale non è ancora prevedibile individuare la fase terminale».

L'ottimismo, che non deve però essere mai refrattario ai «se» e ai «ma», ha le sue radici nelle leggi economiche. Secondo l'Agip, che ha organizzato un seminario sul petrolio a Taormina, siamo di fronte, anche per il greggio, ad una situazione di elasticità del consumo al variare del prezzo. Di ciò, afferma Cimino, anche i Paesi produttori sono ormai convinti. Quindi, aggiunge, «è probabile che in futuro possa trovarsi un accordo, non episodico, ma stabile, affinché il prezzo del petrolio subisca aumenti compatibili da un lato con la situazione economica dei Paesi consumatori e dall'altro con il tasso di inflazione dei beni esportati dai medesimi verso i Paesi produttori».

Sembra dunque che i nuovi equilibri sottraggano sempre più spazio ai «falchi», a quei Paesi cioè che, nel timore di trovarsi con della sabbia in mano, vorrebbero menare di qua e di là la spada del petrolio.

Cimino è del parere che «una buona parte delle riduzioni dei consumi petroliferi siano irreversibili». L'offerta mondiale di petrolio è senza dubbio superiore alla domanda e questo margine «dovrebbe probabilmente permanere anche nei prossimi due-tre anni». D'altro canto c'è un potenziale produttivo considerevole non sfruttato dall'Opec, e ciò consente di escludere nel breve termine una carenza di petrolio.

Nel corso del seminario sono emersi alcuni dati confortanti, anche se devono essere presi con le molle, come tutte le previsioni. Ci sono riserve sicure di tep (tonnellate equivalenti petrolio) per venti anni ai quali potrebbero aggiungersene altri trenta se si tiene conto delle possibilità di altre scoperte. Tutto questo al ritmo attuale del consumo (all'incirca quattro miliardi di tep l'anno, per tutto il mondo).

L'Agip nell'82 farà investimenti per duemila miliardi di lire e aumenterà l'impegno in alcuni Paesi africani (Egitto, Nigeria, Costa d'Avorio e Angola) e in zone nuove (Malta e Grecia). Quest'anno l'ente di Stato conta di disporre di quantitativi di greggio dello stesso ordine di grandezza di quelli ottenuti nell'81 (44-45 milioni di tonnellate).

Per quanto riguarda, infine, il bilancio '81, Cimino ha detto che «si prevede sostanzialmente il pareggio, nonostante le difficoltà di approvvigionamento».

Pier Mario Fasanotti

[illegible] se una gran [illegible] di Buoni [illegible] venisse rinnovata?

Spunta il Bot indicizzato

La continua dilatazione del Bot in circolazione [illegible] sempre fonte di preoccupazione per le nostre autorità centrali soprattutto per la volatilità di questo tipo di debito pubblico. In effetti, considerato la brevissima durata di questi titoli, [illegible] ricordano quelle famose *«banconote con cedola»* che, secondo l'efficientissima definizione di Raffaele Mattioli, erano le cartelle fondiarie emesse — quasi fossero una sorta di carta-moneta — dalle Casse [illegible] Risparmio che negli anni passati ne mantenevano [illegible] inalterato prezzo di [illegible] e rendimento.

I Bot [illegible] ancor più rischiosi per il debitore, in quanto potrebbero non essere rinnovati alla loro scadenza provocando immediatamente [illegible] situazione [illegible] dissesto reale per lo Stato. Le meningi degli esperti sono perciò spremute al massimo al fine di trovare qualche accettabile forma di consolidamento [illegible] parte almeno [illegible] debito pubblico.

Innanzitutto si è [illegible] di allungare l'impegno dei creditori senza distaccarsi troppo dalla loro propensione per titoli in qualche modo indicizzati e collegati al rendimento [illegible] Bot. Ecco [illegible] i Cct legati strettamente, [illegible] profilo reddituale, ai Bot semestrali. Il pubblico, però, si è mostrato restio a impegnarsi oltre [illegible] scadenza biennale che è insufficiente sotto il profilo «consolidamento». I Cct triennali, tentati negli [illegible]i anni, e quelli quadriennali, offerti [illegible] sottoscrizione il mese passato, [illegible] hanno avuto un grande successo, nonostante le migliori condizioni [illegible] collocamento.

Al ministero del Tesoro fervono ora gli studi per inventare formule più gradite ai risparmiatori. Fra queste dovrebbero prendere corpo prestiti di medio-lunga durata agganciati all'unità di conto europea (Ecu): in questo [illegible] il tasso d'interesse iniziale potrebbe [illegible] contenuto allineandosi a quello pra[illegible] negli altri Paesi della Cee aumentato, se necessario, di qualche punto percentuale oppure variabile secondo [illegible] parità lira-Ecu, come un prestito dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Occorre peraltro precisare che quest'ultimo non ha incontrato grande successo fra gli investitori [illegible] la ragione [illegible] semplice: i risparmiatori diffidano delle iniziative troppo complicate, almeno a prima vista, e del riferimento come garanzia ad unità di conto considerate un'astrazione. Un'eventuale maggiora[illegible] del capitale al momento del [illegible]borso, incerta e imprecisabile fino alla fine, [illegible] troppo complicata per molti investitori specializzati, figuriamoci per i comuni mortali!

Inoltre come [illegible] possibile pensare all'inalterabilità nel tempo degli accordi monetari comunitari? E quale sarebbe la garanzia reale di un'unità di conto che esclude il dollaro [illegible] comprende alcune monete, come franco francese e lira, che potrebbero deprezzarsi notevolmente per questioni interne? Non [illegible] detto che eventuali emissioni statali agganciate all'Ecu [illegible] possano trovare accoglienza presso gli investitori, ma assai dubbio sarebbe il risultato se i prestiti dovessero assumere [illegible] grande dimensione [illegible] comunque tale da rappresentare in percentuale una valida alternativa [illegible] Bot.

Ha trovato una favorevole accoglienza presso alcuni noti parlamentari la proposta del prof. Mario Monti di offrire agli investitori titoli strettamente legati al tasso di inflazione: sarebbe questa una forma di indicizzazione «reale» [illegible] variabile a seconda delle decisioni delle autorità monetarie come capita attualmente per i Bot e i Cct.

Però, poiché i nuovi titoli prevedono la capitalizzazione degli interessi, debi[illegible] calcolati secondo l'indice Istat [illegible] della vita, che verrebbero pagati in una sola soluzione all'atto del rimborso del prestito in aggiunta al capitale iniziale, neanche in questo [illegible] potrebbe sperare in un clamoroso suc[illegible] per convertire buona parte del debito pubblico a breve scadenza: basti pensare ai Bot in possesso delle banche e [illegible] certi investitori istituzionali, che considerano questi titoli come una quasi-moneta, [illegible] ai moltissimi risparmiatori che necessitano del reddito per vivere, per non parlare della difficoltà [illegible] contrattazione sul [illegible] secondario.

Occorre considerare che gran parte degli investitori è digiuna di istruzione economica, [illegible] ancor più di preparazione monetaristica, e troverebbe oltremodo astruse formule di risparmio assolutamente diverse da quelle tradizionali. Ancora una volta si può affermare che i prestiti indicizzati di accumulazione potrebbero [illegible] una variabile nella rosa di investimenti [illegible] disposizione del pubblico ma [illegible] la vera soluzione del problema centrale, vale a dire il modo migliore per consolidare gran parte dei debiti dello Stato.

Renato Cantoni

All'asta di metà febbraio il «Bot» renderà di [illegible]

ROMA — Il ministro del Tesoro, con decreto in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», ha autorizzato per il 15 [illegible] prossimo l'emissione [illegible] Bot mediante asta per 1000 miliardi con scadenza a tre mesi, ad un prezzo base di collocamento di 95,55 lire per ogni cento di valore nominale, [illegible] rendimento effettivo annuo semplice del 18,10% contro il 19,33% di fine gennaio.

Costituita la società per l'aereo italo-francese

PARIGI — [illegible] è stata costituita la società consortile di diritto francese «Avions de transport regional» che coordinerà l'attività di produzione dell'aereo italo-francese «Atr-42». Hanno firmato l'atto il presidente dell'Aérospatiale, Jacques Mitterrand, e il presidente dell'Aeritalia, Renato Bonifacio, che è stato anche eletto presidente per il 1982 dell'assemblea dei componenti [illegible] consorzio.

L'aereo sarà costruito [illegible] base paritetica, a Pomigliano d'Arco e a Tolosa dove avverrà il montaggio finale e il primo volo nell'agosto '84. L'aereo è già stato prenotato da 14 compagnie (fra cui le più importanti «regionali» Usa e la finlandese «Finnair») che ne hanno ordinato 65 esemplari.

L'inglese Laker costretto a chiedere il fallimento [illegible] sua Compagnia

E' affondato nei debiti il profeta dei viaggi aerei [illegible] prezzo popolare

LONDRA — [illegible] Freddie Laker, il rivoluzionario inventore [illegible] «treno del [illegible]» [illegible] delle tariffe aeree super-economiche, si è [illegible] e l'altro ieri ha annunciato il fallimento della sua popolare compagnia indipendente, [illegible] «Laker Airways» costituita nel 1966.

I primi segni [illegible] cedimento della piccola e intraprendente compagnia, [illegible] con la politica di basse tariffe aveva messo in crisi le più grandi società aeree mondiali, [illegible] erano avuti nello [illegible] autunno quando sir Freddie aveva cominciato a chiedere [illegible] rinvio delle [illegible]denze per i rimborsi su prestiti [illegible] per [illegible] milioni di sterline (circa [illegible] miliardi di lire) utilizzati per l'acquisto della sua flotta di dieci DC-10 e di tre «Airbus».

La caduta del valore [illegible] sterlina rispetto al dollaro e gli alti tassi di interesse sono stati i principali responsabili [illegible] dissesto della «Laker Airways». Recentemente [illegible] pagnia [illegible] [illegible]nciato di voler estendere l'attività in Europa e [illegible] questo sir Freddie intendeva acquistare dieci «Airbus».

L'ultimo incontro di giovedì notte con i rappresentanti delle compagnie creditrici, [illegible] in primo luogo [illegible] quelli della McDonnell Douglas, non [illegible] servito però a bloccare un processo ormai avviato. Considerate insufficienti le [illegible] cessioni ottenute sir Freddie [illegible] deciso così di ammainare bandiera.

I 2500 impiegati [illegible] compagnia vengono messi subito in cassa integrazione mentre i creditori stanno scegliendo un liquidatore. Tutti gli aerei della compagnia, anche quelli che [illegible] già sul punto di decollare, [illegible] hanno avuto l'autorizzazione a lasciare la Gran Bretagna ed un Airbus che era già in aria diretto a Tenerife [illegible] stato richiamato all'aeroporto [illegible] Manchester. Nello [illegible] aeroporto [illegible] passeggeri in procinto di imbarcarsi su un aereo diretto a Miami sono stati fatti tornare indietro e costretti a passare per il «duty-free» per riconsegnare la merce acquistata.

Migliaia di passeggeri sono stati bloccati negli aeroporti europei ed americani toccati dagli aerei della Laker. Coloro che [illegible] trovavano in Europa in vacanza [illegible] biglietti cumulativi della compagnia possono tornare [illegible] con altre compagnie. La British Caledonia [illegible] la Pan American hanno offerto spontaneamente aiuto [illegible] coloro che sono rimasti sorpresi in America dal clamoroso fallimento. Non [illegible] chiaro cosa accadrà ai posses[illegible] di biglietti della Laker [illegible]quistati con grande anticipo: è probabile però che essi verranno rimborsati dalle assicurazioni.

Laker, che aveva costruito [illegible] suo impero partendo [illegible] nulla, apparve [illegible] l'ultimo prodotto della stirpe dei grandi pionieri; la regina Elisabetta [illegible] aveva premiato per questo [illegible] la nomina a baronetto nel 1978.

La Regione prepara un «progetto» per favorire la riconversione

Indotto auto, la sfida è già aperta

TORINO — La Regione Piemonte inter[illegible] direttamente per pilotare, nei limiti delle [illegible] possibilità, il profondo processo di riconversione che ha investito l'indotto auto. Un impegno è già contenuto negli 84 progetti che sono stati presentati recentemente a La Malfa. Ma, prima [illegible] decidere che [illegible] fare, una nutrita delegazione regionale (amministratori, tecnici, etc.) [illegible] il 22 e il 27 febbraio «visiterà» tre «realtà assai diverse da quelle della Fiat e del Piemonte, quali sono la Renault, a Billancourt, la Wolkswagen [illegible] Germania e la Volvo a Gutemberg».

Al termine [illegible] questa «visita sul campo» (che dovrà individuare le «vie che si stanno percorrendo» in tre centri [illegible] dell'auto per uscire [illegible] crisi) la Regione incontrerà «il mondo imprenditoriale piemontese» (con gli «imprenditori [illegible] componentistica dell'auto» in testa) per «determinare» insieme «ciò che il potere pubblico, nell'ambito assai ristretto delle competenze che la Regione ha in questo campo, può proporre e [illegible] per [illegible] la trasformazione della componentistica in Piemonte secondo una linea di uscita dalla crisi».

L'annuncio di questa iniziativa [illegible] stato dato venerdì a Torino [illegible] vicepresidente della Regione Piemonte, [illegible]o Sanlorenzo al convegno organizzato dalla [illegible]one stessa e dall'Istituto Gramsci (sull'«Industria dei componenti per l'auto nell'attuale crisi») che ha visto riuniti un centinaio tra operatori del settore, parlamentari, sindacalisti, ricercatori di tutta Italia.

Il convegno è servito soprattutto a mettere a fuoco un pianeta per lo più sconosciuto, popolato da migliaia di aziende con quasi 200 mila occupati (tra «primo montaggio» e «ricambio auto») che negli ulti[illegible] mesi è stato investito da un terremoto di intensità finora sconosciuta. Basti pensare [illegible] casi Pininfarina (che prevede un «taglio» di 660 persone su 1540), alla Isl di Beinasco e alla Pagliani & Provenzale di Cascine Vica, [illegible] hanno dovuto chiudere i battenti; alla «sfida» di «efficienza e produttività» lanciata dalla Fiat che porterà a una razionalizzazione senza precedenti.

Che fare di fronte a un terremoto di così vasta portata? Aurelio Cardella, [illegible] dell'Api torinese, l'associazione che raggruppa un migliaio di aziende in gran parte legate all'auto, ha proposto una più «incisiva finalizzazione dei fondi della ricerca» e ha sollecitato strumenti finanziari molto agili per favorire la nascita di consorzi. Aldo Enrietti, dell'Università di Torino, ha dimostrato come il frazionatissimo indotto italiano rischia di essere schiacciato da 40 imprese con sigla italiana ma capitali stranieri e quasi 59 mila occupati sparsi in [illegible] stabilimenti [illegible]ti in 13 regioni.

[illegible] Il richiamo forse più realistico [illegible] venuto da Sanlorenzo, il quale [illegible] ricordato come la «sfida dell'efficienza» sia inevitabile nella guerra commerciale ed economica che sta investendo l'auto mondiale.

c. roc.

Aumento capitale per la Paribas

[illegible]NEVRA — La «Banque de [illegible] et des Pays Bas (Suisse)», controllata dall'ottobre [illegible] dalla società svizzera «Pargesa» in [illegible] all'operazione per sfuggire [illegible] nazionalizzazioni del governo francese, intende aumentare il suo capitale.

A quanto è stato annunciato a Ginevra, il capitale della «Pari[illegible] Suisse» dovrebbe [illegible] da 160 [illegible] 270 milioni [illegible] franchi svizzeri.

[illegible] pochi [illegible] in [illegible] −1,1%

MILANO — Il mercato azionario ha mostrato una discreta tenuta, ma senza sviluppi. [illegible]' questa la sintesi della settimana conclusasi venerdì con una seduta che ha mostrato una povertà di affari mai riscontrata negli ultimi mesi. Il ribasso settimanale [illegible] stato dell'1,10% (indice Comit) sul precedente venerdì con una serie di riunioni tutte [illegible] carattere negativo. Pochi i titoli che si sono distinti e anche quelli che sono rimasti in battuta magari per più sedute hanno concluso con progressi minimi sul precedente venerdì. E' il caso di Rinascente che iscrive un rialzo di appena lo 0,48% in una settimana, dopo avere movimentato più riunioni.

Esaminato per settori, il quadro appare ancora più deludente: un solo comparto, quello alimentare, ha chiuso in attivo (+0,70%) grazie alla richiesta su Eridania (+4,29% nella settimana) che però si è espressa solamente nell'ultima seduta. Bancari e Assicurativi risultano in passivo dell'1,75% e dell'1,04% rispettivamente; il chimico ha ceduto dell'1,87%: sul comparto pesa sempre Montedison, titolo oggetto di disinvestimenti anche massicci. In una settimana, infatti, ha perso il 3,40%.

Il bilancio degli altri settori è compreso tra —2,55% delle Comunicazioni e —0,10% del Tessile, con il Finanziario che ha perduto l'1% e il Meccanico-auto [illegible] 0,90%. Fiat, nonostante qualche battuta d'arresto, [illegible] apparsa in tenuta (—0,43% nella settimana): ha ceduto, invece, Olivetti (—3,48%).

La Consob ha disposto, con decorrenza da domani, l'ammissione [illegible] quotazione delle azioni [illegible] risparmio della Cartiere Burgo e dei titoli dei prestiti obbligazionari Interbanca a tasso variabile 1980-85 e 1981-86.

Dini alla Conferenza mondiale

Convertibilità dell'oro «Un [illegible] inattuabile»

ROMA — Le pressioni per [illegible] «ritorno all'oro» sul terre[illegible] monetario si accentueranno nel prossimo futuro a meno che gli sforzi per dominare l'inflazione abbiano successo: [illegible] stata Anna Schwartz, esperta della «gold» commissione del Congresso degli Usa a prospettare in questi termini (intervenendo alla conferenza mondiale sull'oro indetta a Roma dalla Banca Nazionale del Lavoro), le motivazioni del dibattito statunitense sulla possibilità [illegible] un ritorno [illegible] «gold standard» (cioè alla convertibilità aurea della moneta).

Anche a livello internazionale l'instabilità dei cambi, le incertezze e le minacce inflazionistiche sono all'origine della rinnovata attenzione per l'oro. Ma il dibattito alla conferenza [illegible] [illegible] ha visto configurarsi una netta maggioranza «conservatrice», contraria cioè alle ipotesi di ritorno a perni aurei nel sistema monetario.

Sarebbe una scelta improponibile — come ha detto Francesco Masera (presidente della «Nomisma», la società [illegible] ricerche econom[illegible] fon[illegible]data dalla Bnl) perché la funzione monetaria non può essere affidata a un meccanismo estraneo alla volontà umana».

Il ritorno all'oro (che una volta l'allora governatore della Banca d'Italia Baffi definì un «residuo barbarico») è oltre tutto inattuabile — come ha ricordato oggi Lamberto Dini (direttore generale della Banca d'Italia) in un intervallo dei lavori — per l'impossibilità ormai di controllare il mercato del metallo.

Anche Peter Oppenheimer, professore di Oxford [illegible] uno dei maggiori esperti presenti [illegible] conferenza, ha contestato la tesi preferita dai sostenitori dell'oro: il ritorno all'oro non rappresenta — ha infatti osservato — una cura per l'inflazione: nel mondo attuale [illegible] fine dell'inflazione è la condizione per poter ritornare a cambi fissi e [illegible] [illegible] [illegible]guenza di tale ritorno.

In conclusione — ha affermato Dini — il dibattito sul gold standard è un dibattito «interno» americano legato al problema [illegible] controllo della creazione di monete a fini antinflazionistici.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	35	37 25
C. Cr. Tes. 1/3/82	99 85	99 60
» » » 1/5/82 I	99 60	99 55
» » » 1/5/82 II	99 60	99 60
» » » 1/6/82	99 40	99 55
» » » 1/7/82 I	99 30	99 65
» » » 1/7/82 II	[illegible]	99 65
» » » 1/8/82	100	99 85
» » » 1/10/82 I	99 30	99 30
» » » 1/10/82 II	99	99 25
» » » 1/12/82	99 40	99 20
» » » 1/1/83	100 05	99 90
» » » 1/10/83	99	99 05
» » » 1/3/84	98 60	98 70
» » » 1/4/84	99 30	99 10
» » » 1/6/84	99 10	98 80
S.T.N. 5,50% 1982	98 80	98 50
B.T.O. 12% 1982 II	98 90	98 90
» 15% 1983	98 60	98 65
» 18% 1983	100	99 90
» 12% 1983	88	88 15
» 12% 1984 I	87 20	87 05
» 12% 1984 II	85 10	85 30
» 12% 1984 III	83 50	83 70
» [illegible]7	82	81 25
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '86 II	74	74 70
» » '88 II	64 30	63 90
» 7% '73	55 50	54 85
Enel '74 indiciz.	—	—
» 10% '75 II	94 70	[illegible]
» '77 indiciz. II	128 70	[illegible]
» 13% '79/86	81	82
Enel '80/87 indiciz.	94 90	94 55
I.R.I. 6% '64	95 60	97 60
I.R.I. 6% '65	84	85 60
Autostrade 6% '68 I	70 35	65 50
» 6% '69	57	59 20
OD.PP. 5%	47	47 30
» 7%	45 80	44 50
» Int. [illegible]. 5% IV	62 70	63 60
» Int. SL 7% IV	55 50	[illegible]
» Anas 6% 66	44	45 65
» » 7% 72 I	46	45
» Autostr. 7% II	46 50	45 80
FF.SS. 6% '67	67	69 10
» 7% '72 II	54	58 05

Titoli	Torino	Milano
A.F.S. 7% '70	59 20	60 70
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	61 50	63 05
» 7% II	53	54 10
ICIPU ven. [illegible]	69	69 10
» » 7% III	48	52
IMI 6% CCV)	69 50	70 90
» 7% XXIX	68 10	68 40
» 7% XXXVIII	57 40	56 50
Torino Aem 5,50% '80	82	84
» » 5,50% '82	82	84
S. Paolo 5%	85	85
» » 6% conv.	55	55
» » 6%	46 50	46 50
» » 7%	70 50	70
» » 9%	84 60	86 20
» OO.PP. 6% al 9%	44 50	44 50
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	65	65
» » 9%	78	70
» » 9% Ecu	94 50	94 50
F. Piem. Val. AO. 6%	—	—
Viscosa 6% '84	89	91 10
[illegible]	67 20	70
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 78/84	—	270 50
Falck 13% 81/85	—	89
Generalfin 12% 81/88	—	92 50
Generali 12% 81/88	228	229 85
IBP 13% 81/88	—	105 20
Interbanca 8% 75/83	—	257
[illegible] Alfa 7% 70/85	—	76 80
Irl Credito 13%	99	98 25
La Centrale 13%	150	146 50
Magona 12% 79/88	—	229
Med. Fidis 13% 81/91	103	103
Med. Metalli 13% 81/91	90	94 85
Med. Olivetti 12% 79/89	215	218 30
Med. S. Spirito 7% 73/88	335	336
Med. Snia 13% 81/90	92	92 70
Mira Lanza 12% 77/82	103	103 25
Olivetti 13% 81/91	81 50	80
Pierrel 12% 79/85	—	174 50
Pierrel 13% 81[illegible]	—	111
Pirelli 13% 81/91	89	88 30
S. Paolo Italc. 12% 78/85	165	185 80
Tranno 12% 79/84	—	290
IFIL 13% 81/87	184	181
Cart. Burgo 13% 81/88	86	83 50

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 4-2	Banconote (Milano) 5-2	Esportazione (Milano) 4-2	Esportazione (Milano) 5-2	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 4-2	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 5-2
Dollaro Usa	1251,3	1245	1256,56	1251,3	1256,50	1251,3
Dollaro Usa l. p.	1160	1160	—	—	—	—
Dollaro canadese	1020	[illegible]	1042,25	1038,5	1042,125	1038,3
E. C. U.	—	—	1309,93	1308,2	—	—
Marco tedesco	532	533	534,73	535,18	534,84	[illegible]
Fiorino olandese	482	482	487,92	488,20	487,935	488,17
Franco belga	[illegible]	27,80	31,427	31,368	31,421	31,384
Franco francese	209,50	208,50	210,23	210,28	210,29	210,98
Sterlina	2340	[illegible]	2344,50	2337,1	2344,75	2337,3
Lira irlandese	1800	1880	1887	1882	1885,50	1884
Corona danese	160	160	163,58	163,28	163,515	163,27
Corona norvegese	205	205	211,83	211,35	211,885	211,42
Corona svedese	218	218	219,52	219,10	219,56	219,16
Franco svizzero	880	840,25	887,02	886,90	886,88	886,72
Scellino austriaco	76	76	76,23	76,35	76,23	76,315
Escudo portoghese	16,50	16,50	18,31	18,32	18,605	18,235
Peseta spagnola	11,70	12	12,63	12,822	12,635	12,62
Yen giapponese	5	5	[illegible]	5,381	5,393	5,38
Dinaro iugoslavo gr.	23	23	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29/4/82	79	96,050	19,00
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
[illegible]	170	91,694	19,45
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82		[illegible]	
30/12/82		non rilevato	
29/1/83	354	83,100	[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 5-2		[illegible]	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,88	—
Fonditalia	»	10,19	—
Interfund	»	11,52	—
Int. S. Fund	»	8,72	—
Multinvest	»	—	—
Italfortune	»	9,47	10,04
Italunion	»	7,80	8,59
Mediol. Sel.	»	13,48	14,85
Rominvest	»	13	13,75
Tre R	lire	11.887	—
Eur '88	fr. sv.	173,62	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	4-2	5-2
Londra	388,25	384,50
Zurigo	386	386
Parigi	378,90	381,60
New York	383,75	384,25
Milano (lire al grammo)	15.750	[illegible]
Hong Kong	[illegible]	386,40

Un'oncia troy uguale a gr. [illegible],1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,375	20,625
7 gg	20,125	20,375
15 gg	20,250	20,500
1 mese	20,500	20,875
2 mesi	[illegible]	21,125
3 mesi	21,250	21,750
6 mesi	21,500	22,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 4-2	Zurigo 5-2	Francoforte (in marchi) 4-2	Francoforte 5-2	Londra (per sterlina) 4-2	Londra 5-2	Parigi (in fr. fr.) 4-2	Parigi 5-2
Dollaro	1,8840-1,8860	1,883-1,888	2,3490-2,3505	2,347-2,349	1,8680-1,8695	1,86-1,8625	5,8800-5,8900	5,844-5,855
Franco svizzero	—	—	124,63-124,65*	124,57-124,62*	3,5015-3,5165	3,485-3,505	316,89-317,53*	316,83-317,27*
Franco francese	31,52-31,56*	31,57-31,63*	39,38-39,46*	39,32-39,40*	11,059-11,068	11,057-11,095	—	—
Marco	80,17-80,31*	80,29-80,45*	—	—	4,3545-4,3640	4,3575-4,365	254,11-254,68*	253,97-254,65*
Sterlina	3,5080-3,5135	3,5051-3,5127	4,380-4,386	4,357-4,364	—	—	11,133-11,155	11,103-11,125
Yen	0,8051-0,8065*	0,8055-0,807*	1,0053-1,0068*	1,006-1,0082*	435,00-438,05	433,05-434,60	2,5502-2,5646*	2,553-2,559*
Lira	0,1498-0,1500*	0,1501-0,1504*	1,870-1,873**	1,874-1,879**	2345,2-2350,8	2327,7-2334,7	4,7490-4,7620**	4,774-4,757**

* per cento   ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	[illegible]	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2750	—	600
Bonifiche Ferr.	26300	+ [illegible]	750
Chiari & Forti	7150	— 100	100
Eridania	10800	+ 240	63500
Ind. Buitoni P.	3770	—	500
I. Buit. P. r.	3885	—	3000
Ind. Zuccheri	4350	+ [illegible]	3000
Milanagr. Vitt.	9700	— [illegible]	6800
Sermide ord.	118	+ [illegible]	10000
Sermide pr.	97 25	+ 0 75	5000
Sermide risp.	118 50	+ 3 50	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	32000	+ 10	2500
Ausonia Ass.	2180	+ 15	2000
C. Ass. Mi ord.	15500	— [illegible]	3300
C. Ass. Mi risp.	13090	[illegible]	1000
C. Latina or.	1012	+ 1	3000
C. Latina priv.	611	— 19	1000
FIRS	2110	—	1000
FIRS risp.	910	[illegible] 30	5000
Generali	145500	+ 950	6350
Italia Ass.	19800	— 200	400
L'Abeille Ital.	37800	+ 90	150
La Fondiaria	44300	+ [illegible]	475
RAS	122100	+ [illegible]	3650
SAI	25900	+ 100	6050
SAI 1-5-81	25700	— 150	2750
SAI priv.	24150	+ 100	350
Toro Ass. ord.	18450	— [illegible]	9800
Toro Ass. pr.	12850	— 130	11650
BANCARI			
B. Comm. Ital.	35075	+ 50	7725
Banco Roma	34050	+ 50	5800
Banco Lariano	7850	—	7400
Cred. Italiano	4020	— 30	45000
Cred. Varesino	8200	—	19800
Cred. Vares. pr.	7950	—	1100
Interbanca pr.	26500	+ 820	6550
Mediobanca	70000	— 100	3075
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	4270	— 100	4300
Burgo priv.	4500	— 380	900
De Medici	722	— 8	1000
Mondadori pr.	5530	+ 50	6500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3850	+ 148	21500
Pozzi-Ginori	139	— 0 50	10000
Pozzi-Ginori r.	119 75	+ 2 75	10000
Eternit	500	+ 5	1000
Eternit pref.	[illegible]	+ 3	1000
Italcementi	[illegible]	— 150	1700
Italcementi r.	37950	—	—
Unicem	17480	+ 90	1000
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	489 50	+ 0 50	5000
Caffaro risp.	430 50	+ 0 50	5000
Farmit. Erba	7499	+ 174	12000
Italgas	975	+ 10	60000

Titoli	[illegible]	[illegible]	Quantità Trattate
Lepetit	33090	— 100	600
Lepetit priv.	33950	— 40	—
[illegible] Lanza	18040	+ 40	1850
Montedison	142 25	+ 1	3885000
Perlier	7250	—	500
Pierrel	1111	+ 4	6000
Saffa	4030	— 10	[illegible]
Saffa risp.	3500	—	[illegible]
Siossigeno	14050	— 240	[illegible]
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	312	—	1305000
La Rinasc. p.	222	— 0 50	150000
Silos	3800	+ 50	1500
Standa	2399	— 40	5000
Standa risp.	2090	— 20	500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1275	—	—
Ausiliare	8980	— 350	2800
Autostr. To-Mi	7590	+ 240	18500
Italcable	8280	+ 80	9650
NAI	137	—	[illegible]
Nord Milano	1350	—	2000
SIP	1109	— 12	95000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	700	—	[illegible]
Magneti M. r.	697	—	—
Tecnomasio	104	—	5000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1955	+ 5	2000
Agricola	12000	+ 200	2850
Bastogi IRBS	140	+ 4	249000
Bonif. Siele	35300	—	2600
Borgosesia o.	6250	—	—
Borgosesia r.	3600	—	—
Brioschi	2110	— [illegible]	4500
Buton	3130	+ [illegible]	3100
La Centrale	5150	— 10	[illegible]
La Centrale r.	3249	— 1	9900
Fin. Breda	2355	+ 44	—
Finmare	47	— 0 50	10000
Finrex	1360	— 20	11000
Finsider	40 60	— 3 50	[illegible]
Fiscambi	2640	+ 28	1500
Gemina	472 50	— [illegible]	[illegible]
Generalfin	793	— 3	14000
GIM	2890	+ [illegible]	1000
IFI priv.	3232	+ 33	23000
IFIL	5250	—	[illegible]
IFIL risp.	4005	+ 5	1700
Invest	2811	+ 20	14000
Italmobiliare	147100	+ [illegible]	[illegible]
Mittel	1480	— 2	9000
Partec. Fin.	850	—	—
Pirelli & C.	2415	+ 6	14000
Pirelli SpA	1279	+ 7	[illegible]
Pirelli Spa r.	1274 50	+ 4 50	[illegible]
Rejna	23200	—	—
Rejna risp.	22400	—	—
Riva Finanz.	8480	— 10	900
Sarom	3150	—	[illegible]
SME	2980	—	5500
SMI	2096	+ 1	2500
STET	1051	— 5	25500
Terme Acqui	1250	— 70	4000

Titoli	5-2	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	7687	+ 287	[illegible]
B.I.I. ord.	725	+ 13	163000
B.I.I. risp.	700	—	33000
COGE	1451	—	5500
COGEFAR	1380	—	[illegible]
Cond. Acqua	206	— 2	[illegible]
De Angeli Frua	14650	— 190	900
G. Imm. Sog.	1675	— 8	53500
[illegible]tiva Ed.	30300	— 800	800
ISVIM	22000	— 480	100
Le Milano C.	12200	— 180	3850
Le Milano C. r.	12800	— 480	[illegible]
Risanamento	10700	+ 170	[illegible]
SIFA	915	—	[illegible]
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1629	+ 21	[illegible]
FIAT priv.	1211	— 2	[illegible]
Franco Tosi	32300	— 100	[illegible]
Gilardini	4280	— 20	7000
Olivetti ord.	2500	— 33	84000
Olivetti 1-4-81	2430	— 45	2200
Olivetti priv.	2097	+ 17	11000
Olivetti risp.	2337	+ 2	9500
Westinghouse	18400	+ 100	100
Worthington	2250	+ 100	8500
MINERARI - METALLURGICI			
Breggi Izar	2498	+ 4	1500
Dalmine	404 75	— 0 25	[illegible]
Falck ord.	3580	+ 20	[illegible]
Falck risp.	2515	— 15	1600
Ilssa-Viola	1354	+ 34	1000
La Magona	3420	— 45	2000
Pertusola	779	—	8000
Trafilerie	2880	—	—
TESSILI			
Cant. e Zinelli	26 25	— 1 75	150000
Cantoni	5150	— 50	4100
Cucirini	1990	+ 19	2000
Cascami Seta	4849	—	100
FISAC	8140	— 11	100
FISAC risp.	7181	—	—
Linif. e Can. o.	2390	—	3000
Linif. e Can. r.	1585	— 15	1000
Marzotto ord.	2205	— 10	1600
Marzotto priv.	3251	+ 1	[illegible]
Olcese Venez.	26 25	—	[illegible]
Rotondi	12650	—	—
Snia Visc. o.	644	+ 7	124000
Unione Man.	30200	— 500	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2525	— 36	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	2610	+ 50	—
Acque Potabili	2341	—	—
Calzat. Varese	5400	+ 50	—
Cavarzere	3690	+ 60	—
CIGA Hotels	[illegible]	—	[illegible]
CIR	12650	— 150	2300
CIR risp.	12500	— 300	7000
Pacchetti	182 50	+ 1	20000
Tranno	7850	—	13000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	5-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2780	— 30
Eridania	10700	+ [illegible]
Florio	[illegible]	—
Milanagr. Vittoria	9600	— [illegible]
ASSICURATIVI		
Comp. [illegible] Milano ord.	16550	— 150
Comp. Ass. Milano risp.	13200	— 200
Comp. Latina ord.	1035	—
Comp. Latina priv.	840	—
Generali	145450	+ 750
RAS	122000	— 200
SAI	25900	—
SAI 1-5-81	25900	—
SAI priv.	24100	—
Toro Ass. ord.	18550	— 200
Toro Ass. priv.	13700	— [illegible]
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	34800	— 1000
Banco di Roma	33900	—
Credito Italiano	4050	— 75
Interbanca priv.	26500	+ 500
Mediobanca	70200	— 300
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4300	— 190
Burgo priv.	4500	— 100
Cartiere Ital. Riunite	40	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	150	—
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	500	—
Eternit pref.	480	—
Unicem	[illegible]	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	980	+ 10
Mira Lanza	18000	—
Montedison	142	—
Paramatti	2830	— 20
Pierrel	1110	—
Saffa ord.	4030	— 70
Saffa risp.	3500	— 100
SAIAG	1320	—

Titoli	5-2	Variaz.
[illegible]		
Rinascente o[illegible]	311	— 1
Rinascente priv.	222	—
Silos Genova	3800	+ 50
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	—
Autostrada TO - MI	7570	+ 70
Italcable	8435	—
NAI	138	—
SIP	1215	—
Torino Nord	14	— 1
ELETTROTEC[illegible]		
M. Marelli	715	—
M. Marelli risp.	703	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	138	—
Borgosesia ord.	6500	—
Borgosesia risp.	3600	—
Centrale	5163	— 27
Centrale risp.	3220	—
Finsider	42	—
GIM	3000	—
IFI priv.	3230	+ 10
IFIL	5250	—
IFIL risp.	4050	— 50
Invest	2810	—
Mittel	1500	— 50
Fiscambi	2700	—
Pirelli & C.	2410	—
Pirelli S.p.A.	1270	—
Pirelli S.p.A. risp.	1274	+ 24
SAROM	3100	—
Schiapparelli	915	+ 5
SME	2980	—
SMI	2100	—
SIFA	930	—
STET	1080	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	740	—
B.I.I. risp.	710	—
Cond. Acqua	213	— 8
Fer-Co	235	— 14
Gen. Imm. Sogene	1700	—
I.P.I.	1870	—

Titoli	5-2	Variaz.
ISVIM	22500	—
Risan. Napoli	[illegible]	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1050	—
FIAT ord.	[illegible]	— 3
FIAT priv.	1215	— 5
Gilardini	4350	—
Graziano	780	—
Olivetti ord.	[illegible]	— 20
Olivetti priv.	2100	+ 35
Olivetti 1-4-81	2450	— 40
Olivetti risp.	2350	+ 50
Westinghouse	18300	—
[illegible] - METALLURGICI		
Dalmine	410	—
Fornara	310	—
Talco Gr[illegible]	29950	—
[illegible]		
Cantoni	5300	—
Fisac	8300	—
Fisac risp.	7200	—
Snia Viscosa ord	650	[illegible] 20
DIVERSI		
Acque potabili	2400	—
[illegible]IGA	[illegible]	—
CIR	[illegible]	— 300
CIR risp.	[illegible]	— 400
Pacchetti	195	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	370	—
M. Mont. 7% 73/88	66	—
M. Oliv. 12% 79/89	215	—
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	[illegible]	—
La Centrale 13% 81/86	150	—
Generali 12% 81/88	232	—
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	—	—
Olivetti 13% 81/91	80	—
Pirelli 13% 81/91	90	—

La vertenza tra Italia e Francia si acuisce, interviene anche il presidente Mitterrand

Vino, una «guerra» per 700 milioni di bottiglie

A tanto ammontano le eccedenze della Cee - Ma non sarebbe difficile smaltirle almeno in parte, con un accordo tra i due Paesi per la ricerca di nuovi mercati - Forti tasse sul vino comunitario imposte da alcuni Paesi Cee per difendere i produttori di birra

Unire le forze non combattersi

Non c'è pace tra i vigneti. Dopo una «guerra» un armistizio, poi ancora qualche [illegible] e quindi un accordo che non verrà rispettato. E avanti così, tra le rassicurazioni di Parigi le timide proteste di Roma e le prese di posizione della Cee. Ora la Francia è stata deferita all'Alta corte di giustizia dell'Aja. E' un fatto *positivo*. Ma intanto il nostro vino [illegible] a [illegible]: e questo è un fatto *certo*. Anche l'interessamento di Mitterrand è certamente *utile*, ma non sappiamo quanto sarà *risolutivo*.

Perché Italia e Francia non vanno più a fondo nel problema ricercando insieme soluzioni nuove a un vecchio contrasto? In fondo, i due Paesi [illegible]battono per spartirsi un mercato che si restringe sempre più, pressato dalla diminuzione reale dei consumi di vino e dalla concorrenza di altre bevande, soprattutto la birra che gode nella Cee di assurde agevolazioni.

Quando si parla di ritorsioni, perché non cercare un accordo con la Francia per esercitare insieme una pressione fiscale contro l'illecita concorrenza della birra?

Ma c'è un'altra [illegible] da percorrere, ed anche questa si può fare in comune, sempre che ci sia la buona volontà: la conquista di nuovi mercati. Le eccedenze di vino nella Cee non sono eccezionali, circa 5 milioni di ettolitri, ossia 700 milioni di bottiglie, su una produzione di quasi 150 milioni (il 3,3 per cento). I nuovi sbocchi potrebbero [illegible] ricercati con l'aiuto finanziario della Comunità, utilizzando le sovvenzioni del Fondo agricolo per le vendite ai Paesi extracomunitari.

Tutto ciò dovrebbe valere per i vini fatti «come si deve»: un'altra via da percorrere fino in fondo è la lotta alle sofisticazioni, che danneggiano, oltre che i consumatori, tutti i produttori onesti.

Livio Burato

Il presidente francese a Roma parlerà del vino con Pertini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il presidente François Mitterrand ha dichiarato, in un incontro informale con un gruppo di giornalisti, che la questione del vino sarà uno degli argomenti da discutere nel corso della sua prossima visita di lavoro in Italia, in programma il 26 e 27 febbraio, confermando implicitamente che questo lungo dissidio commerciale rappresenta uno dei problemi principali nelle relazioni tra i due Paesi. Ne parlerà forse con Pertini.

Ma Mitterrand, secondo un dispaccio diffuso dall'agenzia ufficiale *France Presse* che riferisce queste dichiarazioni «informali», avrebbe aggiunto un elemento importante e tale da chiarire l'orientamento di Parigi davanti a quest'ennesima crisi della guerra del vino. Il capo dello Stato avrebbe dichiarato, secondo la *Afp*, che gli italiani non rispettano le regole del gioco perché, sempre secondo lui, [illegible] esportano in Francia dei vini provenienti da Paesi esterni alla Comunità europea. E, appunto per questo motivo, spesso il prodotto è sprovvisto di certificato d'origine, [illegible] invece richiesto dalle norme comunitarie.

Di conseguenza, secondo una tesi avanzata dalle autorità di Parigi già nel corso della «crisi» dell'estate scorsa, il governo francese è nei suoi pieni diritti, e non viola le norme comunitarie, bloccando con accurati controlli alle dogane le importazioni di vino italiano per verificarne l'origine e la qualità. Insomma, [illegible] parte del torto, secondo questa interpretazione, sarebbe l'Italia e non la Francia perché i viticoltori meridionali smercerebbero vino extra-comunitario, di provenienza algerina.

Se questa è la situazione, il governo di Parigi non ha esitato a mettersi per quattro volte in infrazione con la Comunità europea per sostenere le rivendicazioni dei viticoltori del Midi. Ed essere finiti davanti alla Corte di Giustizia, avrebbe concluso Mitterrand, non è poi così grave. Il carattere «informale» delle dichiarazioni del presidente lasciano un margine d'incertezza nell'interpretazione, ma se le parole del capo dello Stato sono state riferite esattamente, la ricerca di una soddisfacente soluzione di compromesso per una autolimitazione delle esportazioni di vino meridionale in Francia diventa più problematica perché ora sono i viticoltori italiani a essere accusati di [illegible] le regole comunitarie.

Paolo Patruno

Nell'interscambio agricolo Parigi chiude in attivo per 2000 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In cifre, la ragione del malcontento fra i vignaioli francesi si esprime con un aumento del 49% e rotti delle esportazioni di vino italiano in Francia. E' un fatto che pesa, dato il volume di questi scambi e le condizioni critiche della produzione vinicola francese. Ma forse non tutti sanno che l'Italia nel [illegible] ha incrementato di oltre il 35% in quantità le proprie esportazioni di vino verso tutti i Paesi (solo un quarto di esse va in Francia); e che questa cifra supera solo di poco l'incremento globale dell'export agricolo italiano nell'anno, che si può stimare in circa il 25%.

Tutto questo avviene al termine di una annata agraria che gli esperti del settore definiscono addirittura «una *delle peggiori del dopoguerra*». La contraddizione è apparente, diverse ragioni si trovano per spiegarla. L'alto livello dell'export si è retto sulle abbondanti [illegible] degli anni precedenti, e sulla stasi dei consumi interni; è stato favorito da alcuni fattori congiunturali diversi, per alcuni prodotti come, oltre al vino, lo zucchero i cereali, il tabacco. L'import è diminuito perché è diventato assai più caro. A temperare l'ottimismo vengono alcune considerazioni di fondo: questi fattori congiunturali favorevoli difficilmente si ripeteranno un altro [illegible] tutti insieme; i miglioramenti del 1981 hanno interessato soprattutto i settori dove l'Italia è forte e quasi mai quelli dove è strutturalmente debole, come la zootecnia e altri; soprattutto, restiamo un Paese che importa il doppio di quanto esporta.

Nell'interscambio agricolo italiano, la Francia occupa un posto di importanza eccezionale. Nonostante il boom del vino quando [illegible] noti i conti dettagliati si scoprirà probabilmente che, ancora, pressappoco un terzo del deficit agro-alimentare italiano (2000 miliardi di lire) deriva dal saldo passivo con i nostri vicini.

Il vino ha contribuito alla bilancia agro-alimentare con un saldo positivo globale di circa 800 miliardi di lire. L'altra grande voce positiva dell'interscambio [illegible] resta quella degli ortofrutticoli, per circa 1700 miliardi (l'incremento è venuto soprattutto dai trasformati, come i pelati in scatola e la frutta conservata). Una novità è l'attivo dello zucchero, sui 300 miliardi. Negativi, [illegible] al solito, i conti per i cereali (— 800 miliardi) e per la zootecnia (— 3500).

I mercati

Vini

Alessandria — Barbera [illegible] Mont. doc 39.000 - 41.000.

Casale Monferrato — Grignolino doc 00.000 - 75.000.

Alba — Nebbiolo 100.000 - 130.000; Barolo [illegible] 170.000 - 200.000; Barbaresco [illegible] 170.000 - 200.000.

Firenze — Chianti [illegible] 44.000 - 50.000.

Treviso — Rosso comune 2200 - 2300; Merlot del Veneto [illegible] - 2700.

Come potrebbe reagire il governo italiano

Tre possibili ritorsioni

ROMA — Con la sospensione per tre settimane dello sdoganamento di vino italiano esportato in Francia, la violenza e gli atti di intimidazione posti in atto dai vignerons e dai loro sindacalisti hanno avuto il conforto di un riconoscimento ufficiale.

Già prima, al manifestarsi di nuove tensioni nel Midi con atti di sabotaggio contro il prodotto italiano, il nostro governo aveva considerato l'opportunità di una riunione ristretta dei ministri interessati per mettere allo studio iniziative di ritorsione nell'eventualità che si accentuassero quei deplorevoli episodi di sabotaggio sotto gli sguardi, troppo comprensivi, delle autorità francesi, ma la scelta è stata finora responsabilmente legalitaria.

La ritorsione da parte italiana può essere messa in atto a vari livelli: da parte dei produttori; da parte delle autorità sanitarie italiane; da una decisione governativa.

Esaminiamo i singoli aspetti di queste possibili scelte.

Con il blocco delle frontiere, da parte dei produttori danneggiati, si dà vita ad una spirale di violenza che, per quanto contenuta e giustificata, peggiora i rapporti internazionali, turba la libera circolazione di persone e merci ed espone fortemente gli agricoltori, a differenza di quanto avviene in Francia, a contestazione di reati da parte dell'autorità giudiziaria a possibili accuse. Le ritorsioni che, nella seconda ipotesi, le autorità italiane possono porre in atto, riguardano disposizioni alle dogane per scrupolosi controlli igienico-sanitari sulle carni, sul latte e sui prodotti caseari in genere.

Si tratterebbe di una forma di rappresaglia già praticata più di una volta, in modo più o meno prolungato, da tutti i Paesi. Tale forma di reazione, benché occulta, è stata fermamente condannata [illegible] Corte di Giustizia di Lussemburgo.

Quindi a maggior ragione la Corte di Giustizia non tollererebbe la terza ipotesi, cioè quella delle [illegible]me dichiarate di rappresaglia, nel caso che il nostro governo, sull'esempio di quello francese, disponesse di sospendere, per due o tre settimane, lo sdoganamento di prodotti agricoli francesi in transito alla nostra frontiera.

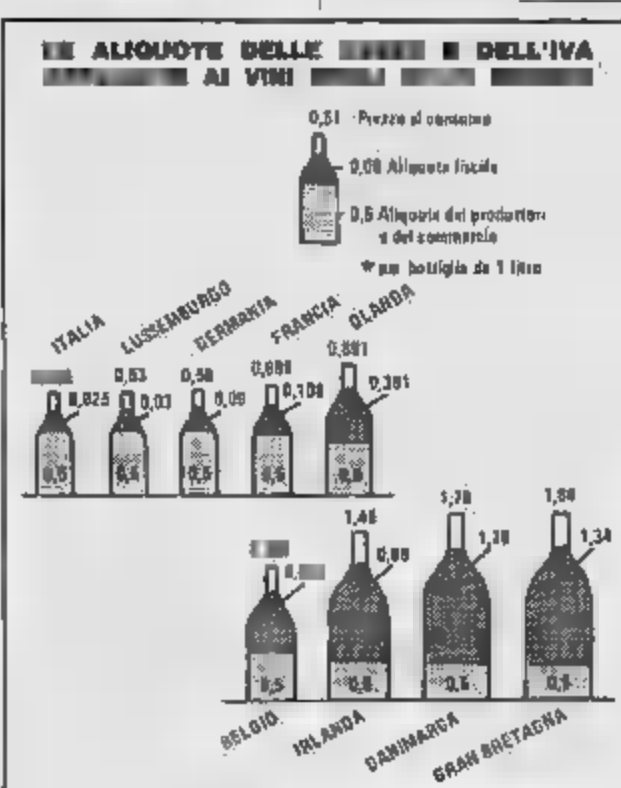
E' la terza di queste possibili azioni quella che gli agricoltori hanno chiesto, inducendo così il presidente Spadolini ad intervenire energicamente nel giro di poche ore per indurre la Commissione europea a decidere con fermezza e tempestività sul [illegible] francese».

Bruno Pusteria

ROMA — **La Confagricoltura ha deciso di sospendere temporaneamente la disdetta dell'accordo di scala mobile avvenuta nell'agosto '81.**

Cambiata la legge per determinare il prezzo del latte

ROMA — **Su proposta del ministro dell'Agricoltura Bartolomei, il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che modifica la legge 8 luglio 1975, n. 306 sull'incentivazione dell'associazionismo nel settore del latte.**

Il provvedimento [illegible] la normativa vigente in materia di determinazione del prezzo del latte, escludendo l'intervento dell'autorità regionale qualora sia stato raggiunto l'accordo tra le parti.

Parla il presidente Fivs, Luigi Rossi di Montelera

«La soluzione è lontana»

TORINO — Durante le fasi più calde della nuova guerra del vino tra Francia e Italia l'on. Luigi Rossi di Montelera, presidente della Fivs (Federazione internazionale delle industrie del vino e degli [illegible]ci) si è incontrato a Bruxelles con il direttore generale dell'agricoltura Cee, Claude Villain, per valutare gli effetti [illegible] misure protezionistiche francesi sul mercato. L'argomento è stato anche [illegible] durante il simposio della Fivs a cui hanno partecipato alcuni alti funzionari Cee.

Al suo ritorno in Italia abbiamo posto all'on. Rossi di Montelera alcune domande.

Quali [illegible] emerse dai colloqui di Bruxelles?

In entrambe le occasioni è stata ribadita, da un lato, l'esigenza di un libero mercato, cioè la riconferma della libera circolazione delle merci, e parallelamente la necessità di evitare che le [illegible] di mercato derivanti da questioni di prezzi, di surplus e di [illegible] fiscale comportino eccessivi disagi sul piano sociale.

In che [illegible] si possono raggiungere questi risultati?

Sono state proposte due soluzioni. Una, che riteniamo però pericolosa, è quella di ridurre la produzione (premi per la distruzione dei vigneti ecc.). L'altra, indubbiamente più valida, punta su un'armonizzazione fiscale comunitaria che dia spazio all'apertura di nuovi mercati. In fondo il surplus Cee, rispetto ai consumi e all'export [illegible] è enorme: si aggira sui 5 milioni di ettolitri a fronte di una produzione di 148 milioni circa. Basterebbe avere un paio di nuovi sbocchi per smantirlo.

Che si deve fare per riuscirvi?

Un passo determinante sarebbe l'eliminazione di alcune barriere, non tariffarie, all'importazione in vari Paesi, soprattutto di altri continenti.

[illegible] altri problemi devono essere [illegible] con urgenza?

Quello della distillazione, indubbiamente delicato. Bisogna trovare altre destinazioni alla produzione di alcol vinico per non rischiare di avere grandi quantità inutilizzate che, se immesse di colpo sul mercato, possono provocare una crisi.

L'Italia, come uscirà da questa «guerra del vino»?

Sul piano giuridico ho l'impressione che la Francia sia colpevole e che la Comunità imporrà l'eliminazione delle misure protezionistiche adottate da Parigi. Non mi nascondo però che il problema si riproporrà, soprattutto in annate con buoni raccolti. E' infatti un problema permanente, legato in modo molto diretto alla produzione ed al [illegible]

Vanni Cornero

MACCHINE PER I CAMPI

Il computer entra anche nel vigneto

Un nuovo sistema elettronico contro la peronospora della vite è stato realizzato dalla Sepa, società del gruppo Fiat, in collaborazione con l'Osservatorio per le malattie delle piante e con l'Ente di sviluppo agricolo della Regione Piemonte.

Tale sistema — che è stato denominato «Agrel 18» e del quale verrà costruita una preserie industriale — è stato presentato venerdì a Trento.

L'«Agrel 18» è costituito da:

- *Una centralina in cui sono collocati la parte elettronica, la batteria di alimentazione, gli strumenti di rilevamento della temperatura e dell'umidità e un visualizzatore a cristalli liquidi per la lettura dei valori di avanzamento della [illegible]*
- *Tre sensori per il rilevamento e la trasmissione del segnale di bagnatura foglie.*
- *Un sensore per il rilevamento e la trasmissione del segnale di pioggia in co[illegible].*

L'apparato, di semplice uso, viene installato direttamente nel vigneto e i sensori per il [illegible] della bagnatura fogliare sono collocati nel fogliame; sul visualizzatore si può seguire, giorno per giorno, il progredire [illegible] possibili infezioni. Raggiunta la fase critica, le cifre del visualizzatore lampeggiano: il viticoltore [illegible] allora procedere al trattamento ■

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

SAIEDUE

Nel quartiere della Fiera ■ primo salone specializzato

Bologna per quattro giorni sarà capitale dell'ediliz■■

Bologna torna ad essere in questi giorni la capitale internazionale dell'edilizia.

Dal 10 al ■ febbraio, infatti, il grande quartiere della Fiera ospita la prima edizione del Saiedue, salone specializ■■■ nei componenti e nelle finiture dell'edilizia, nato dallo sdoppiamento del tradizionale Saie di ottobre. La suddivisione del momento espositivo ■ ■ resa indispensabile per soddisfare due esigenze di fondo degli operatori dell'edilizia: poter disporre di maggiori spazi espositivi e specializzare ulteriormente l'offerta dell'industria produttiva del settore.

Obiettivi, questi, non più perseguibili nell'ambito del Saie d'autunno dal quale sono stati perciò scorporati i settori delle finiture e del ser■■■■■, nonché tutte quelle tecnologie relative al recupero edilizio.

Promotrici di questa Mostra edilizia di primavera — che ■ una superficie di 34.500 mq ospita 826 espositori, molti ■■ quali stranieri — sono state le Federlegno-Arredo, l'Edilegno e ■ Uncsaal (l'associazione dei costruttori di serramenti metallici), in accordo con l'Ente Autonomo della Fiera di Bologna. Per soddisfare le esigenze di specializzazione richieste dagli operatori, il Saiedue si articola ■■ seguenti settori:

— Salone del componente e■■■■ e delle finiture - Architettura d'interni - Arredo urbano (controsoffitti, pareti divisorie attrezzate, partizioni interne, pavimenti, rivestimenti, arredi fissi, impianti di fornitura servizi);

— Salone del serramento (serramenti e manufatti affini, facciate continue, vetri per edilizia, recinzione e sistemi di protezione);

— Salone delle tecnologie per il recupero edilizio e la manutenzione degli edifici (trattamenti ■ consolidamento delle strutture e delle fondazioni, trattamenti isolanti, trattamenti superficiali, prodotti ■ apparecchiature per manutenzione);

— Salone degli impianti sportivi (impianti sportivi completi, palestre polifunzionali, coperture, piste e pavimentazioni, impianti natatori, illuminazione, spogliatoi e docce, tribune);

— Finestre e porte: Salone delle tecnologie e dei sistemi (accessori, semilavorati, macchinari per la produzione, sistemi per serramenti, trattamenti superficiali, vetrazione).

Gli organizzatori del Saiedue ■■■ temono che la manifestazione possa depauperare il Saie '82. Quest'ultimo, anzi, potrà specializzarsi ulteriormente nella parte strutturale degli edifici, nella cantieristica e nelle opere di urbanizzazione primaria. *«Specializzazione e successo* — dice Luigi Ledda, presidente dell'Edile■■■ e ■■ Comitato di indirizzo del Saiedue — *hanno talmente dilatato il ■■■ da non renderlo più soddisfacente per alcuni settori a causa della indisponibilità di spazi espositivi. Inoltre, i grandi progressi fatti nel campo delle finiture edilizie* — in primo luogo *infissi e serramenti — hanno re■■ questi settori sensibili alla ricerca di avere spazi e rilievo adeguati».*

Da parte sua, il presidente della Uncsaal, Luigi Penzi, sottolinea che ■ massiccia presenza al Saiedue di aziende produttrici ■ serramenti metallici ■ dovuta ■ due ragioni fondamentali, una tecnica ■ una di mercato, tra loro strettamente legate in quan■■ *«sul piano tecnologico* ■ *produzione italiana* ■ *fra le più avanzate* ■■ *mondo e* ■■ *fa testo l'entità delle esportazioni in rapporto alle importazioni che sono di scarsa rilevanza».*

Ma vi sono anche altri motivi che hanno spinto gli organizzatori — come ricorda Manfredini, dell'Ente Fiera di Bologna — a dar vita al Saiedue. Uno era rappresentato *«dall'esigenza di raccogliere in un preciso settore espositivo le numerose aziende produttrici di edilizia ed impianti sportivi. Si tratta della prima manifestazione del genere in Italia ed anche la realizzazione di un'altra rassegna, quella del Salone delle tecnologie per il recupero edilizio, viene a colmare una lacuna che si era andata sempre più evidenziando col crescere degli interventi sul patrimonio edilizio».*

«Questo Salone — dice ancora Manfredini — *si propone di presentare in forma organica prodotti e tecnologie che trovano specifici impieghi nel recupero, nel riuso ■ risanamento di edifici urbani ubicati nei centri storici delle piccole e grandi città o nei quartieri periferici sorti nell'immediato dopoguerra».*

«Un'altra esigenza, sentita soprattutto dalle amministrazioni comunali — aggiunge Manfredini —, *era quella di organizzare e riqualificare gli spazi pubblici aperti per migliorare la qualità dell'abitare. Per questo il Saiedue ha dato vita al settore dell'arredo urbano, affiancato da iniziative e mostre tese non solo ad affrontare la materia in termini problematici, ma anche a dare risposte positive basate su esperienze fatte ■ su studi in avanzata fase ■ elaborazione».*

«Dall'esame dei settori in cui si articola ■ *Saiedue* — prosegue — *emerge come questa manifestazione avrà ampi margini di innovazione ■ di sviluppo rispetto ad ■■ ■■■ plice discorso di trasferimento di settori ■■ Saie e, quindi, una differenziazione da questa ■■■■■. Il Saie ■ non risulterà svuotato ■ elementi di interesse rilevante rispetto alla passata edizione; anzi, potrà approfondire il tema dei grandi interventi sul territorio (sistemazioni idrogeologiche, grandi opere pubbliche, opere di urbanizzazione primaria), potrà dedicare maggior attenzione ai problemi connessi ■■ calamità naturali (case ■ emergenza, sistemi ■ industrializzazione antisismica), potrà riservare più spazio ai settori dedicati alla componente strutturale degli edifici, ai problemi di isolamenti e copertura, delle fondazioni».*

«Inoltre sarà possibile dare vita ad ■■ *nuovo settore — "Progettazione, organizzazione, servizi" — dedicato alle macchine e relativi programmi applicativi per gli studi di progettazione e per la gestione computerizzata delle imprese edili. Sono convinto che questa suddivisione di compiti tra Saie e Saiedue* — conclude Manfredini — *rappresenterà nel tempo un fattore di ulteriore sviluppo e promozione per le industrie che operano nel settore dell'edilizia».*

Un convegno sull'arredo urbano nell'ambito del Salone

Isole pedonali, quando l'uomo vince la battaglia sulle auto

Un appartamento non arredato è soltanto una scatola ■ muri ed è quindi invivibile. La stessa cosa si può dire della città ■ le sue strade ■ le sue piazze sono spoglie.

Il problema è di grande interesse poiché riguarda la vita, la qualità della nostra vita, nel prossimo futuro. Per cercare di dare ■■ risposta al problema, gli organizzatori hanno allestito una mostra dell'arredo urbano nell'ambito di uno dei cinque saloni in cui si articola il Saiedue. In questo campo siamo in ritardo rispetto ad altri Paesi europei quali la Gran Bretagna, la Germania e l'Olanda. Il centro di Monaco ■ Baviera è stato riprogettato per essere destinato esclusivamente ai pedoni, e Rotterdam — disegnata ■ novo dopo le devastazioni della guerra — ha un ■■■■■ «cuore» dal quale ■■ no rigorosamente bandite le automobili.

In Italia, oggi come oggi, specialmente nelle grandi città, le isole pedonali sono poche ■ sguarnite. Il fatto è che non basta decidere che una determinata via sia riservata al traffico pedonale perché essa diventi automaticamente «viva».

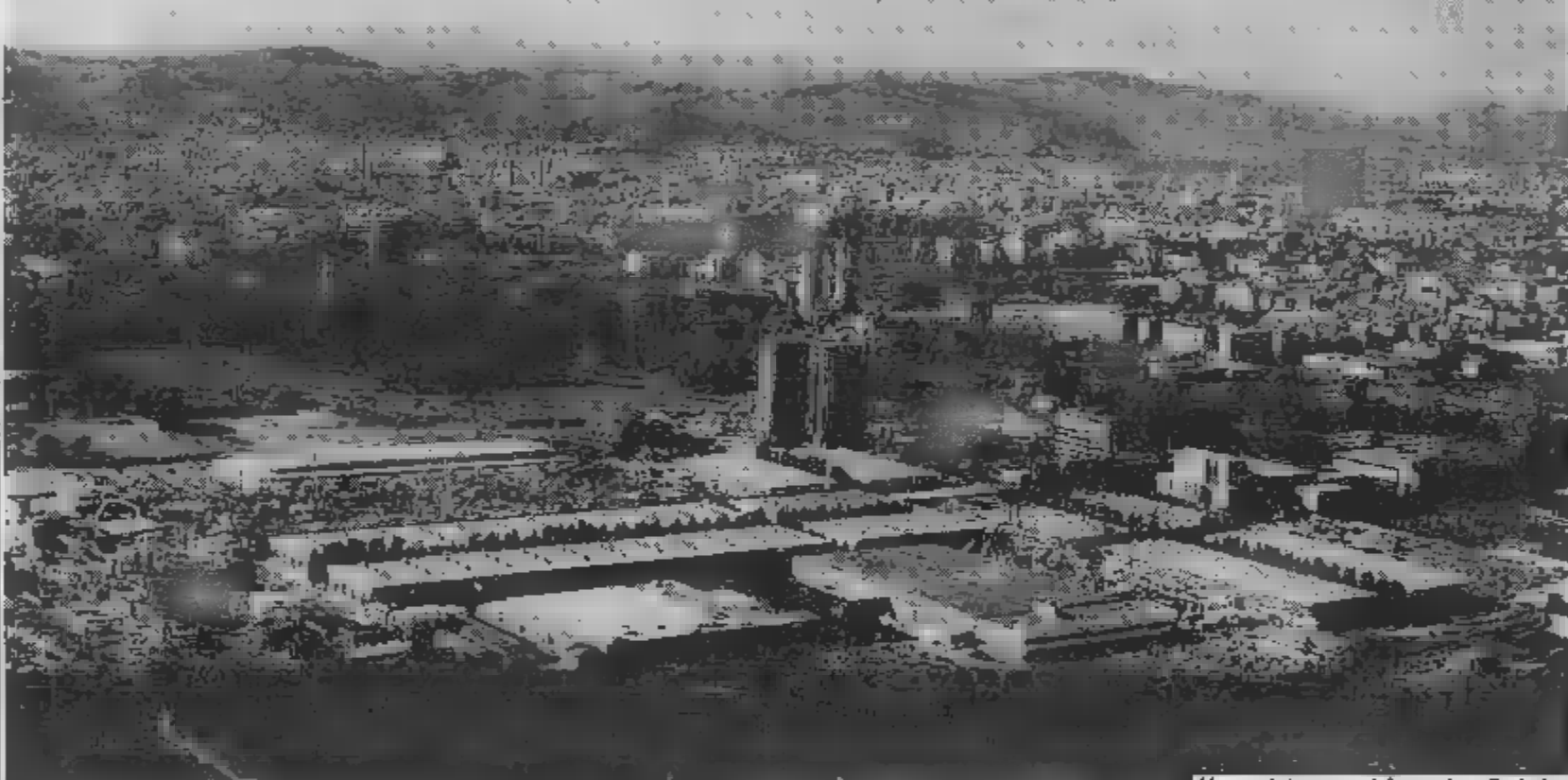
Da anni, per esempio, si parla ■ come rendere «viva» piazza del Duomo a Milano, ma non si è risolto nulla perché mancano totalmente gli arredi, perché la gente è ancora costretta a sedersi sui gradini del sagrato ■ sul piedistallo del monumento a Vittorio Emanuele.

Nell'epoca rinascimentale le città venivano costruite perché l'uomo potesse pienamente viverle, arredando le strade con panchine, slarghi, androni di riparo. Per ripensare e riprogettare la città attuale ■ misura d'uomo, secon■ do gli esperti, basterebbe anche poco. Basterebbe, ad esempio, eliminare l'asfalto ■ sostituirlo con materiali più antichi: lastre di pietra, cubetti ■ porfido, mattonelle e magari, dove sia possibile, un bel manto erboso. Creata la base, occorre poi l'arredamento. Servono, cioè, quelle strade e quelle piazze «pedonalizzate» con elementi che possano invitare alla sosta: luci, scale, scavalcamenti, panchine, aiuole, ecc.

Nei vecchi centri storici ■■ sarà impresa facile, almeno in tempi brevi, eliminare del tutto le automobili poiché la macchina è ormai entrata nel nostro vivere quotidiano ■ inoltre, per la ■■ carenza dei mezzi pubblici. Nonostante ciò il problema della restituzione dello spazio urbano all'uomo-pedone deve essere affrontato subito e globalmente.

Questo nuovo modello di urbanizzazione — che mette al suo centro l'uomo ■ non i suoi mezzi — dovrebbe almeno essere applicato nei nuovi quartieri. Quartieri non più «dormitori» o di «parcheggio», ma vivi di una vita autonoma.

L'importanza del Salone dell'arredo urbano, affiancato dall'architettura d'interni, è sottolineata anche dall'alto numero di partecipanti: circa 220 espositori tra italiani e stranieri. Inoltre, giovedì 11 febbraio alle 11,30, nella Sala Azzurra del Palazzo dei Congressi, si terrà una tavola rotonda su: «Arredo urbano; obiettivi e strumenti per rianimare la città».

Al dibattito interverranno Enzo Biffi Gentili, vicesindaco di Torino; Franco Camarlinghi, assessore all'Urbanistica di Firenze; Umberto Eco, direttore dell'Istituto Comunicazione e Spettacolo dell'Università di Bologna; Giovanni Klaus Koenig, direttore dell'Istituto ■ Storia e Restauro della facoltà di Architettura di Firenze; Vittorio Korach, assessore ai Trasporti e all'Arredo urbano di Milano; Bruno Manicardi, presidente ■■ Consorzio nazionale delle cooperative di abitazione aderenti alla Lega nazionale cooperative e mutue.

Una veduta aerea del quartiere fieristico

Dodici aziende e due cooperative riunite in ■■ consorzio del legno

Porte e finestre con il marchio DOC

Porte e finestre della nostra ■■■ potranno avere quanto prima un marchio di qualità se saranno realizzate in legno ■■ una delle ■■■■ aziende o da una delle due cooperative associate ■■ Edilegno, che si ■■■ riunite nel «Superlegno - Consorzio fra i produttori di porte e finestre in legno», per meglio gestire questa iniziativa. Il Consorzio ha sede presso gli ■■■■ romani della Federlegno-Arredo.

La garanzia del marchio è stata affidata all'Istituto per la Tecnologia del legno di ■■ Michele all'Adige, il quale dovrà compiere le prove e dare le necessarie certificazioni. Questo Istituto, emanazione del Consiglio nazionale delle ricerche, ■ l'unico organismo italiano del settore riconosciuto anche a livello europeo.

Con questa realizzazione, il settore industriale degli infissi in legno che fa capo all'Edilegno ha confermato ancora una volta di avere raggiunto una piena maturità industriale ■ di ■■■■ quindi pronto a recitare un ruolo di attivo protagonista sulla scena edilizia dei prossimi anni.

Questa degli infissi in legno garantiti da un sicuro marchio di qualità costituisce ■■■ soltanto una ■■■■ novità, ma anche uno dei grandi motivi di attrazione del Saiedue. Porte e finestre in legno sono, infatti, uno dei punti di forza della rassegna che in questa sua prima edizione primaverile presenta alla Fiera di Bologna cinque grandi settori di componenti dell'edilizia, altamente selezionati e tecnologicamente all'avanguardia.

In un momento in cui il problema della casa si fa sempre più assillante ■ diviene di giorno in giorno sempre più grave per il vuoto legislativo e per i costi altissimi di cui l'edilizia è oberata, la notizia che la ■■ potrà almeno ■■■■ dotata di componenti di così alta qualità, rappresenta ■ fatto ■ grande interesse sia per gli operatori ■■ settore sia per milioni e milioni di potenziali utilizzatori finali.

Questa rassegna si propone di offrire soluzioni tecniche ed economicamente accettabili per far fronte alla necessità di costruire abitazioni con ridotti oneri di manutenzione e con caratteristiche di assoluta vivibilità, pur nelle ridotte superfici previste dalle leggi vigenti.

L'industria ■■■■ non potrà ovviamente che trarre notevole giovamento da ■■ produzione di infissi come quelli in legno pregiato ■ di eccellente fattura, garantiti da un istituto specializzato ed ufficiale. Porte e finestre che, oltre ad esaltare ■ massimo grado le ben note caratteristiche tecniche ■■ materiale diano ■■ reale contributo al risparmio energetico parallelamente ■■ un'ottimale climatizzazione degli ambienti ■ ad un eccellente isolamento termoacustico.

Non può sfuggire, poi, un altro importante aspetto del problema obiettivo dichiarato dalle ditte promotrici del Consorzio che è quello di coinvolgere nel tempo tutte le aziende associate nel discorso del marchio. Ciò affinché l'immagine e la sostanza degli infissi in legno possano esprimersi ai massimi livelli consentiti, fra l'altro, ■■ una grande tradizione artigianale, ■■ una professionalità imprenditoriale in fase di rapida affermazione e da un■ incisiva politica associativa.

Non a caso, perciò, il marchio ed il Consorzio per la sua gestione ■■■ nati nell'ambito dell'Edilegno e sotto l'egida della Federlegno-Arredo. E' una ulteriore riprova che ■ associazioni valide, proiettate ■■ futuro e politicamente attente alla formazione dell'imprenditore ed ■ marketing della sua azienda, non producono soltanto servizi, ma ■■■ no creare reali strumenti di lavoro e cioè validi presupposti per uno sviluppo concreto della categoria.

Per restare nel tema del legno, non si possono dimenti■■■ infine, i produttori ■ pavimenti (un centinaio, in Italia) che assicurano manufatti estremamente perfezionati che alla bellezza formale accoppiano qualità di prestazioni eccellenti.

SAIEDUE
Mostre edilizie di primavera
Bologna 10-14 febbraio 1982

PROGRAMMA DEI CONVEGNI

mercoledì 10 febbraio
■■ 9.30 "Edilizia residenziale pubblica: esperienze ■■ recupero" organizzato dall'ANIACAP
ore 9.30 "Nuove pavimentazioni viniliche", organizzato ■■ Linoleum Narni/Fakta S.p.A.
ore 17.30 I 25 anni di Villa Giardini - Gruppo Editoriale Electa

giovedì 11 ■■■■■
■■ 10.30 "Arredo urbano: obiettivi e strumenti per rianima■ la città", organizzato dall'Ente Fiere di Bologna e dalla OIKOS
■■ 15.00 "Aspetti economici ed organizzativi nella fabbricazione dei serramenti", organizzato dall'UNCSAAL
ore 17.00 Conferenza stampa per la presentazione del nuovo periodico "Costruire per abitare", organizzata dall'Editrice Abitare Segesta S.p.A.

venerdì 12 febbraio
ore 9.30 "Edilizia ■■ componenti intercambiabili - i sistemi aperti", organizzato dall'ICIE
■■ 9.30 "Chiusure motorizzate, sicurezza e prevenzione infortuni", organizzato dalla DECOS S.p.A
ore 9.30 "La gestione e l'utilizzazione degli impianti di atleti■ leggera", promosso dal Centro Studi Coni e dalla Federazione Italiana di Atlet■■ Leggera - settore Impianti e Programmazione
ore 14.30 "Alluminio nell'edilizia", organizzato dalla Sava - Alluminio Veneto S.p.A.
ore 15 I° Seminario Tecnico sull'impiego dei pannelli a base legnosa nell'edilizia industrializzata, organizzato dall'Assopannelli (Federlegno-Arredo) e dal Consorzio Promopan

sabato 13 febbraio
ore 9.30 "Impieghi del legno nell'edilizia: le risultanze del I° Co■■■■■ Legno". Presentazione di ricerca ■■ Cresme sull'utilizzo del legno nell'edilizia, organizzato dalla Federlegno-Arredo e dall'Edilegno
ore 9.30 "L'impianto piscina: problemi generali, tutela igienico-sanitaria e risparmi energetici", promosso dal Centro Studi Coni e dalla Federazione Italiana Nuoto
ore 14.00 "Sistemi attivi e passivi per il risparmio energetico", organizzato dalle Industrie Secco S.p.A.
ore 14.30 Riunione del Comitato Interedile
ore 15 "Attualità dell'autocostruzione", organizzato dall'OIKOS

domenica 14 febbraio
ore 9.30 "Casa: quale restauro, quale rinnovo? Come l'artigianato è in grado di rispondere ad una esigenza sociale così pressante oggi", organizzato dalle Federazioni Nazionali della CNA Legno Edilizia Metalmeccanici
ore 10.00 Incontro fra il settore architettura della Biennale di Venezia e la componentistica per l'edilizia sul tema: "Architettura Tecnologia e Produzione". La progettazione per componenti e le nuove tendenze dell'architettura, organizzato dal SAIEDUE
ore 13.15 Incontro fra il settore architettura della Biennale ■ Venezia e la componentistica per l'edilizia sul tema: "Architettura Tecnologia e Produzione". Componenti e tecnologie attuali e loro inserimento nei contesti edilizi esistenti, organizzato ■■ SAIEDUE

Cosa accade negli uffici pubblici, cominciando da Regione e Provincia

Assenteismo, realtà sfuggente

I dati ufficiali (5-6 per cento) non [illegible] indicativi - Difficile, spesso impossibile, quantificare i [illegible] di lassismo e disaffezione al lavoro; i piccoli trucchi per autoridursi l'orario; le furberie di chi lascia l'ufficio per comperare le sigarette e torna 2 [illegible] 3 ore dopo

«Caccia all'impiegato assenteista», «Malati per l'ufficio, vendevano auto e dischi», «Timbrano il cartellino, poi se ne vanno a [illegible] e al bar»: i [illegible] dei giornali di Roma rimandano l'eco della campagna anti-assenteismo, [illegible] fenomeno che non ha solo aspetti romano-ministeriali, ma che emerge qua [illegible] là dappertutto con punte vistose.

[illegible] sono solo i pubblici «travet», tuttavia, a snobbare un lavoro sicuro, [illegible] noioso. E' di pochi giorni fa la denuncia di un privato imprenditore che avendo ricevuto l'ennesima notifica di malattia da parte di un dipendente, ha allegato al certificato le foto del «malato» mentre affronta sul ring un impegnativo incontro di boxe.

Se a Roma, nei casi più gravi, è dovuto intervenire il magistrato a rimettere un po' d'ordine nel lassismo burocratico imperante, che cosa succede a Torino? C'è anche da noi un «travet» imboscato in qualche pubblico ufficio che se ne va (in orario di lavoro) [illegible] lavar macchine nella carrozzeria di [illegible] proprietà? O qualche allibratore dilettante desideroso di rimpinguare lo stipendio con sostanziose scommesse raccolte magari in lavoro straordinario?

Partendo dagli uffici della Regione [illegible] della Provincia, cominciamo un breve viaggio nell'assenteismo della nostra città.

Assenteismo non vuol dire solo mancata partecipazione fisica. Limitandoci a questa realtà, nella Regione Piemonte le assenze per malattia assommano solo al 5,7 per cento. *«Cifra abbastanza modesta* — si affretta a rilevare l'assessore al Personale Gianluigi Testa —. Ma è quell'altro assenteismo, più sub[illegible] e difficilmente rilevabile, che si chiama disaffezione, demotivazione, lassismo, a preoccupare». [illegible] alcuni episodi.

Dipendenti che escono *«in servizio»* o *«in missione»*, per far ritorno non si sa quando; che pretendono, come proprio diritto, [illegible] andare a bere il caffè fuori, o a prendere le sigarette, anche quando funziona il bar interno; assenze non segnalate di un giorno a due; malattie collettive *«di solidarietà»*, perché un collega ha ricevuto [illegible] visita fiscale a casa; straordinari segnati e non lavorati; timbrature [illegible] comodo per il collega assente o ritardatario.

Episodi non generalizzati e difficilmente controllabili, perché in Regione non esistono né Commissione di disciplina né servizi ispettivi. Soltanto i casi più gravi sono stati denunciati. [illegible] dipendente che timbrava presenze inesistenti è stato segnalato alla Procura [illegible] Repubblica (e il giudizio è ancora pendente); un funzionario è stato costretto alle dimissioni perché, invece di compiere i collaudi, andava a curare gli interessi della propria azienda durante l'orario di lavoro. *«Un altro ancora* — dice l'assessore — *che avevo trovato a spasso, invece che in ufficio, ho preferito perdonarlo».*

Di qui la sensazione, assai diffusa tra i 3000 dipendenti regionali, di una certa impunità e quella, rilevata anche dall'assessore Testa nella [illegible] relazione sulla «Politica del personale», che chi lavora sodo (e ve ne sono molti, malgrado tutto) è «un fesso» o poco più, e chi invece tira a campare è in realtà «un furbo».

«Le cose dovrebbero cambiare — promette l'assessore Testa — *con una migliore formazione del personale* [illegible] *adeguati incentivi».* E anche con una Commissione di disciplina finalmente funzionante, dopo dieci anni di inattività.

Massimo Boccaletti

Il [illegible] sì, [illegible]

Giorgio Ardito, responsabile politico e amministrativo dei 2900 dipendenti della Provincia, ha già avuto i suoi guai per certe espressioni («assenteisti e lazzaroni») usate per stigmatizzare gli eccessi di alcuni suoi dipendenti.

«La scriva pure. Io sono uno dalla denuncia facile». Denuncia a chi? «Alla procura della Repubblica, naturalmente. Mi accusano di essere poliziesco, di amare l'esemplarità. [illegible] nessuno considera con quanta attenzione, c[illegible] quanta cautela ci si adopera davanti alle situazioni umanamente più delicate, ai casi più tristi, per evitare provvedimenti drastici. La Provincia è un ente anche fondato sulla solidarietà: come si fa a buttar fuori per assenteismo [illegible] dipendente, che per dispiaceri suoi ha cominciato ad alzare il gomito fino a perdere completamente il senso del dovere? Si cerca di assisterlo, caso mai di prepensionarlo.

Detto questo, Ardito ammette [illegible] avere avuto punte di assenza dell'ordine anche del 22 per cento all'Istituto provinciale d'infanzia (il discioito Ipim). «Ma era una situazione particolare — dice — che è stata risolta». Ora il tasso di assenteismo [illegible] Provincia si aggira sull'8 per cento (quasi a livello di azienda privata), quindi neanche tanto grave. Sempre comunque preoccupante, se l'assessore ha intenzione, tra le proteste dei sindacati, di rimettere in discussione i famosi tre giorni di franchigia.

E la Provincia, come affronta il problema? «Nel giro di sei anni abbiamo avuto 230 tra licenziamenti, decadenze, dispense, dimissioni forzate, prepensionamenti. Ho firmato [illegible] quarantina di censure, una dozzina di denunce alla procura [illegible] Repubblica. Due [illegible] sono stati licenziati perché si autoriducevano l'orario, un altro perché dirigeva una clinica privata; un dirigente è stato condannato perché si faceva tagliar l'erba dai cantonieri provinciali.

«Solo qualche settimana fa — conclude Ardito — ho censurato una mezza dozzina di dipendenti perché entravano, timbravano il cartellino, e poi [illegible] a prendersi il caffè».

Perché, [illegible] lo possono fare? «Certo che lo possono, ma verso la fine della mattinata. Entrare ed uscire subito, così, mi pare una scorrettezza; o no?».

Moltiplicate le giocate

Frenetica caccia al Toto

«Tredici 13 [illegible] quaranta 12 sono un bel biglietto da visita: mi dia una schedina di Portobello»: alcune ricevitorie del totocalcio, ieri, ribollivano di teste come la curva Filadelfia quando si gioca il «derby». Alla radice di questo superafflusso — che [illegible] aggiunto, [illegible] media, una trentina di nuovi giocatori allo standard di ciascun botteghino, per quanto riguarda il pomeriggio del sabato — la trasmissione televisiva dell'altra sera, durante la quale un «mago» ha fornito ai telespettatori la colonna «probabile» vincitrice.

Si tratta d'un sistemino con [illegible] doppie: X 1 X 1 1 (2) 2 1 (X) 2 X 1 1 X 1 (X). Costa 2 mila lire e ha scatenato l'interesse per il totocalcio anche da parte di chi, solitamente, non gioca. E' bastato, appunto, che a Portobello si ricordasse che, la settimana scorsa, nella ricevitoria del «mago» c'era stata una raffica di vincite, perché aumentasse il numero [illegible] chi tenta la fortuna.

Un afflusso che, stando alle previsioni, dovrebbe portare [illegible] monte premi [illegible] più popolare [illegible] italiano oltre il clamoroso tetto dei 10 miliardi, polverizzando [illegible] cifre della settimana scorsa quando s'erano toccati i 9 miliardi e 750 milioni con complessivi 28 milioni di colonne giocate.

I sociologi affermano che il numero di chi affida alla fortuna le sue speranze di ricchezza è specchio d'una crisi pesante e angosciosa. Più o meno analogo il discorso che si fa a proposito del rinato interesse per parapsicologia [illegible] magia. I due fenomeni, spesso, come ieri, si sommano fondendosi. Se 1 più 1 fa 2, la crisi [illegible] davvero brutta che più brutta non si può.

Carabinieri e polizia hanno smantellato i «nuclei comunisti territoriali»

Tra gli [illegible] cinque insegnanti (uno [illegible] sindacalista) [illegible]

Alcuni dei 25 coinvolti nell'inchiesta erano tornati [illegible] una vita normale dopo le imprese terroristiche - L'assalto [illegible] Framtek (gennaio '80 in cui fu ucciso [illegible] custode) - 35 attentati

Chi [illegible] i militanti [illegible] *«nuclei comunisti territoriali»*, l'organizzazione eversiva che per due anni ha terrorizzato Torino? Sono insegnanti (addirittura cinque), studenti, operai, un assistente universitario, [illegible] imbianchino, un falegname, un dipendente della Provincia, un sindacalista e un necroforo. Sono in tutto 25 persone: l'elenco completo dei nomi è pubblicato a pagina 6.

Alcuni di essi, dopo le imprese terroristiche, erano tornati ad una esistenza nor[illegible]le dissociandosi dal movimento eversivo subito dopo l'assassinio [illegible] Carlo Ala, un «incidente» accaduto durante il tragico assalto del 31 gennaio '80 alla Framtek di Settimo. Altri, invece, avevano scelto di confluire fra i militanti di Prima linea, qualcuno si era infine aggregato (ed è il [illegible] di Franca Musi, moglie [illegible] Eolo Fontanesi, a[illegible] tempo fa) alle Brigate rosse.

Proprio il Fontanesi ed Ulisse Palumbo sono i soli, fra [illegible] arrestati dei giorni scorsi, ad avere un'accusa specifica: l'incendio allo studio del senatore prof. Siro Lombardini. Per tutti [illegible] altri l'imputazione è di partecipazione a banda armata: toccherà ai magistrati che li stanno interrogando in queste ore stabilire le responsabilità per i singoli episodi.

Oltre 35 sono le «azioni» attribuite ai *«nuclei comunisti territoriali»*; vanno dagli attentati dinamitardi ad agenzie immobiliari, sedi [illegible] partito, caserme di carabinieri, ad assalti a fabbriche e a depositi industriali. Specialisti nell'uso del tritolo [illegible] [illegible] esplosivi al plastico (un esperto nel campo è considerato il Faraggiana), i «nuclei» sembra disdegnassero il ricorso ad armi da fuoco. L'assassinio del sorvegliante Carlo Ala ed il ferimento del suo collega Giovanni Pergorin sarebbero dunque stati tragici «infortuni».

Personaggio di spicco del gruppo è ritenuto l'ingegner Giorgio Faraggiana, 32 anni, torinese, domiciliato in via Arduino 3, assistente [illegible] costruzioni aeronautiche al Politecnico. Militante di Potere Operaio, rimase coinvolto [illegible] '72, insieme alla moglie Laura Cialente [illegible] a nove compagni, in [illegible] processo per apologia di reato. Secondo l'accusa avevano tracciato scritte sui muri ed esposto cartelli per inneggiare all'uccisione [illegible] commissario Luigi Calabresi ma entrambi vennero assolti. Per sette anni il [illegible] di Faraggiana scomparve dall'arcipelago delle organizzazioni dell'ultrasinistra. Si riparlò di lui nel novembre '79 quando venne scoperta [illegible] baita in [illegible] Varaita, usata come deposito [illegible] armi: il locale [illegible] suo e lui fu accusato di favoreggiamento.

Importante [illegible] considerato anche [illegible] ruolo di Ulisse Palumbo, 32 anni, operaio alla Fiat di Avigliana, residente a Bussoleno in via del [illegible]ginevro 29, già due volte arrestato durante le indagini sulla morte del terrorista Roberto Pautasso, colpito a morte dai carabinieri durante [illegible] conflitto a fuoco a Rivoli.

Sorpresa ha destato negli inquirenti la presenza di ben cinque insegnanti fra [illegible] arrestati: Laura Cialente, 32 anni, Pino Torinese, via Catalina 1, docente alla scuola media Principessa Clotilde di Moncalieri; Massimo Bruognolo, 34 anni, via Lima 8/3, scuola media di strada Castello di Mirafiori; Luigi Fabbri, 37 anni, Gassino, corso Italia 15, maestro elementare a Castiglione Torinese; Maria Luisa Serra, [illegible] anni, [illegible] Sebastopoli 274, maestra, [illegible] Maria Grazia Spina, 22 anni, [illegible] Benigno Canavese, via Rivarolo 27, insegnante.

Particolarmente complessa la figura [illegible] Massimo Bruognolo, sindacalista della Cgil-scuola, e più volte vittima di attentati rivendicati dai Nar: il 28 agosto del '79 venne incendiata la porta della sua casa nella quale si trovava e pochi mesi dopo sorprese due giovani mascherati sul pianerottolo e sparò loro un colpo di pistola attraverso la porta.

Maria Luisa Serra, Laura Cialente, Giorgio Faraggiana, Ulisse Palumbo e Massimo Bruognolo

Delitto di Moncalieri

La paura paralizza i testi

Regna la paura tra i testi chiave [illegible] processo, in assise, contro i presunti mandanti dell'omicidio [illegible] Tonino Gubbioni [illegible] Giuseppe Terminiello, i carabinieri assassinati in un agguato a Moncalieri il [illegible] maggio '77: uno, Antonino Ribaudo, che sarà sentito forse martedì, ha ingoiato una lametta in carcere. L'altro, Salvatore Giamporcaro, ha cercato giovedì di ritrattare tutto in aula.

Ammonito dal presidente, ha finito con [illegible] confermare quasi tutte le rivelazioni fatte in precedenza. Ma appena tornato in cella nel carcere di Saluzzo ha chiesto di parlare al dott. Tinti, pm al dibattimento.

Questa in sintesi la sua proposta: è disposto a dire tutta la verità, ma chiede tre garanzie: la prima, un processo sollecito alla corte d'appello di Genova (deve rispondere di spaccio di droga, in primo grado ha avuto 6 anni); la seconda, protezione in carcere (finora ha subito una serie di pestaggi e accoltellamenti). La terza, la più importante, segnalare ai giudici [illegible] Genova il suo comportamento coraggioso, la collaborazione offerta in questo processo (per ottenere, è chiaro, una diminuzione di pena).

Proprio l'ultima richiesta ha provocato dure reazioni tra i difensori degli imputati: *«E' un premio non previsto dal codice»*. Giamporcaro, intimorito, ha lasciato l'aula senza aggiungere nulla. La verità che aveva offerto è tornata con lui nel segreto della cella.

Uscito in permesso da Rebibbia il 30 gennaio [illegible] ha fatto più ritorno

Scomparso ergastolano [illegible] per l'omicidio dell'orefice [illegible]

E' Giuseppe Cardillo, 37 anni, protagonista con Di Luciano e Panizzari del tragico assalto dell'ottobre '70 nel negozio di [illegible] Agnelli - Altro fatto: metronotte sventa [illegible] rapina in villa

Giuseppe Cardillo, 37 anni, condannato all'ergastolo nove anni [illegible] per l'omicidio dell'orefice Giuseppe Baudino, è evaso [illegible] carcere di Rebibbia. [illegible] [illegible] gennaio aveva ottenuto dal magistrato di sorveglianza un permesso [illegible] cinque giorni: da allora non ha più fatto ritorno in cella.

Con Giorgio Panizzari, Sebastiano Di Luciano [illegible] l'autista della banda, Vincenzo Ferrara, il Cardillo uccise nel pomeriggio del [illegible] ottobre il Baudino, titolare dell'oreficeria di corso Agnelli assaltata dai quattro a scopo di rapina. Due giorni dopo il bandito, allora venticinquenne, si presentò spavaldo all'allora capo della squadra mobile dott. Montesano dicendo: *«So che mi state cercando».*

Conosciuto nell'ambiente della mala come «De Montel», Giuseppe Cardillo sostenne di non aver partecipato a quel tragico colpo. Ma venne smascherato prima dagli agenti che fecero crollare il [illegible] [illegible] stello di menzogne e poi dalla vedova dell'orefice, che in lacrime riconobbe proprio in lui il rapinatore che aveva freddato sparando con due pistole il gioielliere.

Al processo, conclusosi dopo otto ore di camera di consiglio l'11 gennaio '73, Giuseppe Cardillo e Giorgio Panizzari furono condannati al massimo della pena. Trenta anni furono inflitti [illegible] Di Luciano, riconosciuto seminfermo di mente, e 19 a Ferrara. Il Cardillo, che come il Panizzari abbandonò l'aula prima della sentenza disse: *«La mia amicizia con Panizzari e Di Luciano era del tutto superficiale. Mi incontrai [illegible] il secondo solo perché aveva bisogno di un mio box per nascondere la refurtiva. Quando mi consegnai alla polizia credevo che mi cercassero per un furto. Il giorno della rapina ero a Cuneo, chiedetelo a mia madre».* La madre lo smentì: *«Era stato qui il giorno prima».*

Giuseppe Cardillo, oltre alla condanna all'ergastolo per l'omicidio Baudino, [illegible] scontando 2 anni e 10 mesi per una tentata [illegible] dal carcere di Saluzzo, che innescò una rivolta all'interno del penitenziario della «Castiglia». L'episodio risale [illegible] 20 gennaio '77 alle 10. Franco Bartoli, Luigi Bosso e il Cardillo, approfittando dell'ora d'aria, riuscirono, con lenzuola annodate, ad arrampicarsi sul camminamento degli agenti di custodia.

Scoperti quando già erano sul muro, si gettarono in stra[illegible] ferendosi tutti, meno Cardillo, che venne catturato dopo pochi minuti, come più tardi il Bartoli, che, benché colpito dai «mitra» di un agente, riuscì a sequestrare un'intera famiglia in un alloggio prospiciente il carcere e a resistere per l'intera giornata agli agenti.

★ Una guardia giurata dell'Argus ha sventato, l'altra sera, una rapina alla villa dell'architetto Roberto Romano, strada Vetta della Maddalena. Verso le 23, [illegible]tre stava facendo un giro di controllo ha visto alcuni giovani che tentavano di sfondare la porta d'ingresso credendo, probabilmente, che all'interno non ci fosse nessuno. Il «vigilante», pistola in pugno, s'è avvicinato all'ingresso, minacciando di far fuoco: *«La luce della mia torcia elettrica* — ha raccontato più tardi alla Mobile — *ha inquadrato cinque sagome: i banditi erano già riusciti a entrare. Uno di loro ha portato velocemente la destra all'ascella facendo il gesto di prendere un'arma».*

La guardia giurata, allora, ha esploso un colpo in aria intimando ai 5 di allontanarsi: *«Non* [illegible] *sono mossi. Anzi, hanno fatto qualche altro passo verso* [illegible] *me».* [illegible] questo punto l'agente ha sparato l'intero caricatore della sua pistola.

Giuseppe Cardillo, evaso

Messa giornalisti

Oggi, [illegible] 11, nella basilica di San Lorenzo, messa di suffragio e commemorazione di mons. Carlo Chiavazza, nella giornata dedicata a San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti e degli scrittori. Celebrerà mons. Mario Schierano che, insieme con padre Enrico di Rovasenda e il giornalista Beppe Del Colle, ricorderà poi mons. Chiavazza.

Sconosciuto trovato morto in una cava

Il cadavere [illegible] un uomo col viso irriconoscibile e le mani rosicchiate dai topi è stato trovato ieri in una cava in strada Villaretto. Senza documenti, età [illegible] 60 anni, [illegible] un cappotto grigio, i calzoni sono del medesimo colore. In tasca solo le chiavi di un'auto.

La salma era in una cava di proprietà dell'impresario Lorenzo C[illegible], 61 anni, rapito dall'Anonima sequestri il 2 luglio scorso, del quale non si sa più nulla.

E' stato proprio un operaio del Crosetto, il gruista Giacomo Moreni, 56 anni, via Metastasio 16, a trovare i poveri resti, seminascosti tra gli sterpi, [illegible] un fosso. «Ogni settimana faccio un giro di perlustrazione attorno alle cave — ha raccontato l'uomo —, non mi ero mai accorto di nulla prima. Per un momento ho temuto il peggio, cioè che potesse trattarsi del mio principale. Lo conosco da 28 anni, non è lui, per fortuna».

Anche i carabinieri della compagnia d'Oltredora escludono che possa trattarsi dell'impresario rapito. E' più probabile che si tratti di un vagabondo, già visto più volte nella zona. Poco lontan[illegible] è stato ritrovato un sacchetto con alcuni indumenti. Resta insoluto, accanto all'identità, il mistero delle chiavi.

Scoperto dalla Mobile in piazzetta degli Angeli

Lo [illegible] per la droga nella romantica soffitta

C'erano 100 grammi [illegible] eroina, 25 di cocaina, bilancini e altri strumenti per pesare stupefacenti - In carcere la proprietaria e due amici

Cento grammi di eroina e venticinque di cocaina, già suddivisi in bustine [illegible] mezzo e da un quarto [illegible] grammo, sono stati scoperti l'altra notte dagli uomini della sezione antidroga della Mobile al comando del maresciallo La Spina.

In una soffitta di piazzetta degli Angeli 2 appartenente a Eliana Bottone, 25 anni, [illegible] nota alla squadra Buoncostume, gli agenti hanno sorpreso, insieme alla Bottone, anche due giovani: Paolo Irsato e Nadia Mazzini, entrambi di 18 anni. Nel corso dell'operazione sono stati recuperati bilancini ed altri strumenti per la pesatura degli stupefacenti.

Alla soffitta di piazzetta degli Angeli, la Mobile è giunta nel proseguo delle indagini che hanno preso il via dopo la scoperta, in una pizzeria [illegible] via Palazzo di Città, di una «centrale» per lo smistamento della droga a Torino. Eliana Bottone era già stata fermata durante l'irruzione della polizia nel locale, ma allora non furono trovate prove a [illegible] carico.

Ora gli uomini della sezione antidroga avrebbero dimostrato che [illegible] Bottone era una «grande spacciatrice», [illegible] grado [illegible] muovere diversi etti di eroina ogni settimana, e che l'Irsato e la Mazzini si occupavano dello smercio al minuto della droga. Tutti e tre sono stati arrestati.

[illegible] Sofferente [illegible] gravi crisi depressive, Lena Piovan, di 54 anni, originaria di Adria (Rovigo), abitante [illegible] quarto piano di corso Unione Sovietica 508, verso le 10 di ieri, si è gettata da un balcone del suo alloggio. E' morta sul colpo.

[illegible] Due giovani mascherati con passamontagna blu, armati di pistola, hanno compiuto una rapina negli uffici dell'agenzia Mirafiori della Siae (Società italiana autori editori), in via Spazzapan 8/A. Bottino: 7 milioni e 100 mila lire, parte in assegni, parte in contanti.

«La [illegible]»

Docenti e allievi in aula con il cappotto - Lettera di protesta al sindaco

«La nostra scuola sembra una ghiacciaia, signor sindaco, faccia qualcosa!»: questo l'invito contenuto in [illegible] lettera inviata a Diego Novelli dal consiglio d'istituto della scuola media «Ludovico Ariosto» di via Negarville.

La temperatura all'interno delle aule avrebbe raggiunto, in queste ultime mattine, livelli preoccupanti: *«Nelle aule si arriva a un massimo di 13-14°C, nei laboratori e nel seminterrato, dove è sistemata la mensa, la situazione è ancor più grave»*. La colpa non [illegible] dell'impianto di riscaldamento, *«che funziona* [illegible] *a tutta caldaia* [illegible] *enormi sprechi di combustibile»*. Sarebbe invece degli infissi in quanto *«le aule sono dotate di magnifiche, enormi finestre scorrevoli, che permettono una grande presa* [illegible] *luce, ma anche* [illegible] *fuoruscita* [illegible] *calore tale da far supporre che non ci siano».*

Inutili sono stati, sinora, gli sforzi della preside *«che ha avanzato agli assessorati e alle strutture competenti, ripetute richieste per la coibentazione di tutti i locali. Non ha mai ottenuto risposta».*

Fra i genitori c'è logica preoccupazione, alcuni hanno deciso di ritirare i loro allievi dai corsi *«e non intendono mandarli a scuola fino al ripristino di temperature sopportabili, e cioè sino alla primavera o sino a quando non saranno aggiustate* [illegible] *finestre».*

Altri genitori hanno invece preferito inviare una seconda lettera al sindaco [illegible] cui si spiega che *«ragazzi e professori stanno in classe con il cappotto e anche così ogni giorno qualcuno torna a casa con febbre, tosse e raffreddore»*. Se la situazione non dovesse migliorare a breve termine minacciano di mettere in atto *«forme idonee di protesta»*, in altre parole terrebbero a casa i figli sino a primavera.

Un [illegible] 18 miliardi

Nell'82 [illegible] Torino, grazie al ribasso [illegible] benzina - Una spesa ridotta di circa 30 mila lire per chi possiede una media cilindrata

I torinesi risparmieranno quest'anno circa 18 miliardi grazie alla diminuzione del prezzo della benzina. Secondo calcoli di esperti, le 500 mila auto in circolazione nella provincia bruceranno un po' me[illegible] di 360 miliardi in carburante.

[illegible] calo [illegible] 3,517 per cento [illegible] prezzo della «super» (da 995 a 960 lire) e del 5,208 per cento per la «normale» (da 960 a 910) a chi possiede un'auto tipo con cilindrata attorno ai 900 cc, percorrenza media di 10 mila chilometri, porterà un risparmio di 28-30 mila lire. Sempre che la riduzione del prezzo duri tutto un anno.

La decisione del Cip [illegible] tener conto del minor costo del petrolio non [illegible] [illegible]tro solo ai privati. I taxisti, le aziende di autotrasporto, tutte quelle ditte che consumano carburante hanno la possibilità di aumentare i loro [illegible] gini di profitto, oppure di ri[illegible] i prezzi. Chi poi acquista olio combustibile fluido risparmierà 32.650 lire a tonnellata (si è passati da 300 mila lire a 267.350).

Restano da considerare infine tutti gli automobilisti che hanno scelto la Diesel. Per il momento non ci sono novità di rilievo, salvo il «sì» espresso nei giorni scorsi dalla commissione Industria del Senato per il passaggio del gasolio dal regime amministrato a quello sorvegliato. In pratica, secondo gli esperti, c'è il rischio di una liberalizzazione del prezzo e quindi di un maggior co[illegible] per l'utente. Come dire: c'è chi risparmia, chi ci guadagna e chi forse spenderà di più.

temperatura di ieri

massima	+ 4,6
minima	— 3,3
media	+ 0,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1029 mb: umidità 75%. Temperatura massima +8; minima —3,3; media +0,6. Previsioni: cielo prevalentemente sereno, poco nuvoloso per nubi medio-alte; visibilità ridotta [illegible] banchi di nebbia sulla [illegible] Padana al primo mattino; venti deboli o calmi; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge alle 7,42; tramonta alle 17,45. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +9; min. +4,3.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 6 febbraio '82 - N

Bari	60	[illegible]	3	80	33
Cagliari	67	7	21	6	29
Firenze	44	8	60	[illegible]	46
Genova	54	53	[illegible]	15	[illegible]
Milano	83	[illegible]	37	[illegible]	10
Napoli	[illegible]	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	38	11	46	53
Roma	21	85	47	70	25
Torino	[illegible]	33	19	11	64
Venezia	24	70	[illegible]	16	17

Risultati Enalotto

Punti	Prem.	Quote
«12»	1	[illegible]
«11»	13	762.300
«10»	171	65.400

Monte premi: 815.753.320

Colonna vincente: x 2 x x 2 x 2 1 1 1 x 2

Specchio [illegible] tempi

«Venga [illegible] lavorare nella scuola: alzerà bandiera bianca» - E gli altri fracassoni, resteranno impuniti? - L'Automobile Club e il gran pasticcio del bollo auto - Tra gustoso castagnaccio e tortellini, quanti ricordi

Un gruppo di docenti dell'elementare «Cattaneo» di Collegno ci scrive:

«La lettera del bancario, sig. Vonutti, pubblicata [illegible] *Specchio dei tempi* del [illegible] gennaio, meriterebbe una approfondita puntualizzazione dalla quale emergerebbe tutta una serie [illegible] inesattezze. Riteniamo, però, che i lettori, con il loro raziocinio, [illegible] abbiano bisogno di tabelle di raffronto per avere certezza della differenza di stipendio tra bancari ed insegnanti.

«Ciò che preme, invece, è rilevare la sensazione di vergogna che imporpora le gote della signora Vonutti la quale, nella sua qualità di docente, sostiene di guadagnare più del marito bancario, avendo riguardo alla differenza quantitativa dell'impegno.

«La signora non ha fatto rilevare al marito (o non ha potuto?) la qualità del lavoro [illegible] un insegnante, che, se tale, deve continuamente aggiornarsi e prepararsi per una quotidiana azione educativa, partecipare [illegible] riunioni anche in orario serale, a collegi docenti, a consigli di classe, a consigli di circolo, stendere profili, incontrare periodicamente i genitori.

«Avrebbe dimostrato [illegible] marito che [illegible] effettive [illegible] di lavoro non sono poi [illegible] poche, [illegible] che con la coscienza tranquilla non avrebbe nulla di cui scandalizzarsi, anche perché i due mesi di ferie so[illegible] quantitativamente inferiori ai sabati festivi, uniti alle regolari ferie, del marito.

«Potrebbe, a tal punto, soltanto rammaricarsi che nel concetto di mobilità del lavoro non esista una norma che preveda — ogni tanto — l'utilizzazione dei bancari quali docenti, a cominciare dalla scuola elementare. Innalzerebbero bandiera bianca in pochissimi giorni».

Seguono 20 firme

Un lettore ci scrive:

«Leggo su *La Stampa* del 31 gennaio che i vigili di Moncalieri potranno utilizzare i fonometri che segnalano l'inquinamento acustico e potranno, quindi, sequestrare le motociclette ed elevare pesanti multe.

«Vorrei sapere [illegible] anche il nostro Comune intenda attuare questi sistemi oppure lasciare i cittadini nella follia dei rumori».

Segue la firma

Il direttore dell'Automobile Club [illegible] *Torino ci scrive:*

«A proposito della nota comparsa su *La Stampa* di sabato 30 gennaio vorrei, in assenza del presidente, chiarire alcune affermazioni ivi riportate. Le disposizioni che hanno regolato la materia delle tasse di circolazione nella recente scadenza sono così complesse e contraddittorie da creare note[illegible] disorientamento nel pubblico degli utenti, come del resto ha accertato anche il [illegible] de *La Stampa*.

«Conseguentemente un gran numero di automobilisti si è rivolto agli unici uffici [illegible] grado [illegible] dare informazioni, quali appunto quelli dell'Aci, creando situazioni che solo l'impegno e lo spirito di servizio del personale hanno consentito di risolvere. Né si poteva far fronte alle particolari esigenze, con personale straordinario valido, data la difficoltà [illegible] poter effettuare delle scelte, [illegible] [illegible] disposizioni vigenti in materia [illegible] assunzioni provvisorie. Anche i locali, nello stesso tempo, non hanno potuto reggere [illegible] vero assalto, anche se largamente dimensionati per le comuni esigenze.

«Quanto all'arretratezza [illegible] sistema [illegible] esazione, non [illegible] può che concordare [illegible] i giudizi espressi nella lettera, precisando tuttavia che in materia di tasse di circolazione esistono leggi ed una precisa convenzione tra il ministero delle Finanze e l'Aci che regolano minutamente lo svolgimento del servizio e non consentono deroghe. A questo proposito va però detto che, dopo anni ed anni di discussioni e trattative, finalmente entro breve tempo (alcuni mesi) dovrebbero essere avviate nuove procedu[illegible] meccanizzate, per [illegible] quali gran parte delle stesse delegazioni sono state già dotate delle necessarie attrezzature. Per quanto riguarda infine il trattamento economico del personale, questo è regolato da un contratto di carattere pubblicistico ed è tutt'altro che esaltante. Inoltre, la recente entrata in vigore di un [illegible] regolamento organico, non adeguato alle effettive esigenze dell'Ente perché modellato [illegible] altri organismi [illegible] diversa natura, [illegible] ineluttabilmente creato fasce di malcontento».

Fabio Sorrentino

Un lettore ci scrive:

«Leggo su *La Stampa* che la prima licenza per la preparazione e la vendita della farinata e del castagnaccio venne rilasciata forse nell'anno 1922. Prima di allora era permessa tale attività senza alcuna licenza? Pongo questa domanda perché già nel lontano 1906 andavamo a comperare la farinata presso il forno che esercivа in via Montebello quasi all'angolo con via Verdi (o della Zecca).

«Vi [illegible] soltanto: un bancone, il forno, le padelle e il proprietario-fornaio (toscano), il quale incaricava alcuni giovanotti (pure toscani, forse suoi parenti) di andare davanti alle scuole, per spacciare il prodotto. Un giorno fisso della settimana vi era la polenta (ad asportare), talvolta salamini al forno.

«Vendevano anche i tortelli fatti pure con farina di castagne, e più ricercati del castagnaccio. Con i tortelli messi uno sopra l'altro a torretta si poteva giocare a sorte: e cioè, pagando un soldo (5 centesimi), si lasciava cadere [illegible] una certa altezza il coltello, quello che serviva a tagliare le fette (c'era sempre la contestazione per l'altezza): [illegible] [illegible] lama attraversava il primo tortello andando almeno a scalfire [illegible] secondo, si ricevevano due tortelli, altrimenti uno solo, oppure nemmeno uno se il coltello.

Francesco Caroso

Un lungo [illegible] [illegible] politica

Weekend politico intenso: i liberali impegnati nel con[illegible] regionale; i democristiani riuniti per discutere [illegible] futuro di Torino e dell'area metropolitana; ancora i dc e i partiti laici a confronto sul tema del decentramento nei quartieri, presa di posizione del pci sulle ultime vicende del Comprensorio dove si sta analizzando lo schema del piano territoriale di sviluppo; vertice socialista.

Pli. Centoventidue delegati in rappresentanza dei circa seimila iscritti del pli piemontese si sono riuniti ieri nella sede [illegible] corso Fiume (presenti il segretario nazionale Zanone e il ministro Altissimo) per il congresso regionale rinnovo cariche. Due le mozioni [illegible] lizza (da una parte «*Democrazia liberale*» con Zanone, e «*Nuove iniziative*» con il sottosegretario Costa; dall'altra «*Autonomia liberale*» sulle posizioni che furono dello scomparso sen. Manlio Brosio): ha vinto la coalizione «Zanone-Costa» con l'85 per cento dei consensi.

Il nuovo direttivo, [illegible] membri eletti ieri, più i sette segretari provinciali, i parlamentari, i consiglieri nazionali, [illegible] esponenti della direzione [illegible]trale e i consiglieri regionali, si riunirà tra 15 giorni, quasi sicuramente per riconfermare il segretario regionale uscente: Filippo Arrigo, consigliere provinciale a Palazzo Cisterna.

Nel corso del dibattito congressuale è intervenuto pure il segretario nazionale Zanone [illegible] per dire «no» [illegible] di governo e ad elezioni anticipate e per ribadire [illegible] necessità [illegible] un patto di legislatura per rafforzare il governo.

Dc. «*Quale sviluppo per l'a[illegible] metropolitana?*» Su questo interrogativo i democristiani ieri hanno avviato un dibattito che proseguirà nei prossimi giorni, anche di fronte «*all'impasse della maggioranza socialcomunista sui maggiori problemi di riequilibrio del territorio*».

I commissari della dc provinciale, Galbiati, e cittadina, Savino, l'on. Porcellana, il vicepresidente del Consiglio regionale, Picco, i capigruppo a Palazzo civico, Gatti, al Comprensorio, Giachino, e al Comune di Rivoli, Saitta, numerosi amministratori e dirigenti di partito, fra cui il consigliere municipale Artusi, hanno messo a fuoco i temi di fondo per un corretto sviluppo della città.

Casa, trasporti, insediamenti direzi[illegible]ali e terziario sono gli argomenti di [illegible] confronto [illegible] tratti serrato, per esempio sulla politica della casa. Un problema, quest'ultimo, di «*vitale importanza*», tanto [illegible] giustificare ipotesi d'[illegible] anche divergenti, [illegible] — come hanno [illegible]neato l'on. Porcellana e l'arch. Picco — *costruttive, in un momento in cui le giunte e le maggioranze di sinistra sono bloccate da ritardi e dall'assoluta assenza di programmazione*».

Pci. A queste osservazioni ha risposto indirettamente una nota del gruppo comunista del Comprensorio e della segreteria provinciale del partito. «*La dc* — osservano il capogruppo Todros e il segretario Gianotti — *con un ennesimo atteggiamento ostruzionistico ha tentato di rinviare l'approvazione dello schema* [illegible] *piano territoriale, abbandonando la riunione del Comprensorio. Ecco da che parte derivano i ritardi*».

Psi. Stamane alle [illegible] si riunisce il direttivo provinciale per definire il nuovo vertice socialista: Alessio, segretario; Tigani, vicesegretario; Coda, Cardetti, Gallo e Biffi Gentili nel comitato di segreteria.

g. san.

Terza tappa del cronista fra i dipartimenti [illegible] emergenza al servizio della città

Colpi di piccone, cemento e muratori al pronto soccorso del Maria Vittoria

E' in costruzione la nuova [illegible] più ampia [illegible] - I medici sono costretti a lavorare su una superficie di appena cento metri quadrati - E' al centro [illegible] [illegible] zona con trecentomila abitanti, ma ha soltanto cinque barelle

Dal soffitto scende martellante il rumore di un piccone, fuori c'è una carriola ed un sacco di cemento, ogni tanto si intravede un muratore: siamo [illegible] pronto [illegible] [illegible] Maria Vittoria.

Terza tappa del nostro giro fra i dipartimenti di emergen[illegible] della città, il «pronto» del Maria Vittoria [illegible] certamente quello che avrà vita più breve: «*Entro l'anno* — assicura il direttore sanitario, [illegible] [illegible] — *sa[illegible] funzionante una nuova struttura,* [illegible] *di apparecchiature modernissime, sale più ampie ed un accesso più razionale*».

Per il momento ci si deve arrangiare con quel che c'è: una camera di medicazione, [illegible] box per visite e elettrocardiogrammi, due microscopici locali per la degenza temporanea ed [illegible] camera definita «*sala operativa di rianimazione*». Altro neo è il per[illegible] al quale sono costrette [illegible] ambulanze: prima una ripida discesa, poi [illegible] sosta su [illegible] un piccolo piazzale per lo scarico dei malati, infine una retromarcia per immettersi sulla rampa che porta all'uscita.

Alle strutture cadenti cercano di rimediare [illegible] l'impegno personale i sanitari e gli infermieri: «*Il nostro* — dice il prof. Dolce, coordinatore del dipartimento di emergenza — *è un reparto che sta avvertendo in modo* [illegible] [illegible] *passare degli anni: costruito per far fronte alle esigenze* [illegible] *poche migliaia* [illegible] *persone,* [illegible] [illegible] *al centro* [illegible] *tre popolosi quartieri come San Donato, le Vallette e Lucento, in tutto trecentomila persone*».

E' una mattinata [illegible] giorno feriale e l'afflusso è abbastanza sostenuto. I tempi di attesa dei pazienti sono di norma brevi: un primo controllo sulle condizioni di chi attende viene effettuato dai medici di guardia attraverso un impianto televisivo a circuito chiuso. Una telecamera inquadra la sala d'aspetto e [illegible] di [illegible] monitor in sala di medicazione è possibile avere sempre un quadro preciso della situazione [illegible] di [illegible] [illegible] porta d'ingresso. Quando entra un bambino di [illegible] anni con forti dolori al ventre si ha così subito l'impressione [illegible] si tratti di malanno grave: dopo una prima, rapida visita il paziente è avviato in chirurgia con la diagnosi di «*appendicite acuta*», entro un'ora — completate le analisi — viene trasferito in camera operatoria, dopo novanta minuti è già fuori pericolo.

Ma il [illegible]to che la[illegible] a ritmo più sostenuto [illegible] quello di ortopedia: al pronto [illegible]corso, nel giro di pochi minuti, si presentano due ragazze. Entrambe a scuola, nell'ora di educazione fisica, hanno preso una «storta»: «*Non sembra nulla di grave, ma è meglio un controllo*», dicono [illegible] al medico. Dopo un paio d'ore escono con due «piedoni» di gesso: si trattava di fratture.

C'è un po' di scompiglio per un uomo che arriva [illegible] ambulanza e sembra in coma: ha ingerito una dose eccessiva [illegible] nisidina. Viene ospitato in un box della degenza temporanea: «*Nulla di grave* — [illegible]ra il prof. Dolce — *fra qualche ora lo dimettiamo*».

[illegible] è proprio quel «qualche ora» a destare problemi: «*Non possiamo ricoverarli nei reparti* — spiega il caposala Lorenzo Cariola — *e le strutture che abbiamo qui sono limitate: quattro o cinque barelle. In rianimazione inviamo solo i casi più gravi e così si possono creare, soprattutto di notte, situazioni difficili*».

[illegible] Maria Vittoria [illegible] esiste una vera e propria camera operatoria annessa al pronto soccorso, vi è soltanto un locale dotato [illegible] respiratore automatico che consente interventi di portata limitata: «*Preferiamo trasferire i malati, quando occorre, in una delle nove camere operatorie dell'ospedale*».

Ma la vecchiaia delle strutture ha reso necessaria [illegible] chiusura a rotazione di tutte le [illegible] operatorie per l'installazione di particolari congegni [illegible] protezione elettrica e, per qualche mese, ci sono stati problemi.

Il *maquillage* è comunque lento e faticoso: con i suoi 420 letti (altri 90 sono disponibili presso la sede distaccata di strada [illegible] Nobile), il Maria Vittoria è diventato un ospedale troppo piccolo, anche se capace di risultati insperati. Lo dimostra proprio il pronto soccorso che, in meno di cento metri quadrati, ha prestato assistenza lo scorso anno a [illegible] persone: quasi un miracolo.

Angelo Conti

[illegible] [illegible] la [illegible] Chiuso un reparto del [illegible]

Otto neonati sono stati colpiti da salmonellosi al Mauriziano. L'epidemia è sotto controllo, ma da 10 giorni il Centro di assistenza neonatale è chiuso. Riaprirà in settimana.

«L'infezione è stata causata da una partoriente, alla quale è nato anche un bimbo malato — spiega il primario prof. Pilotti —. Quando è entrata l'abbiamo sottoposta alla coprocultura per la salmonellosi. 48 ore dopo l'esito era positivo. Tanto è bastato perché si diffondesse l'epidemia. Purtroppo 8 bambini dei 25 ricoverati era[illegible] già stati colpiti».

I malati sono stati isolati e il reparto è stato chiuso; provvisoriamente ne è stato aperto un altro. «Si tratta di salmonellosi minore — ha precisato il direttore sanitario prof. Odasso — oltre la nebuli[illegible] dei locali rifaremo anche l'intonaco. Tutto il personale del reparto a giorni alterni è sottoposto a controlli. Probabilmente il Centro neonati riaprirà già martedì».

Finora le partorienti sono state dirottate al S. Anna. «Per [illegible] casi analoghi — precisa il prof. Pilotti — è necessario che le donne all'ultimo mese [illegible] gravidanza si sottopongano ad un esame preventivo».

E' [illegible] travestito la «rapinatrice solitaria» che colpiva vicino ai semafori

[illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] Michele prometteva amore ma spillava soldi

Saliva sulle auto in sosta e minacciava: «O paghi, o faccio il diavolo a quattro» - La polizia indaga e scopre la verità - Confessa: «Lo facevo per amore del mio uomo»

Sorice detta «Daniela» con il convivente Antonio Daraio

Che la bella donna fosse in realtà un maschio travestito l'ha scoperto [illegible] maresciallo della Mobile; che la «bella» rapinasse automobilisti, [illegible] gliendoli di sorpresa, l'ha confessato lei, anzi lui, dicendo che lo faceva per amore dell'amante. Che travestito e amante fossero ormai un tutt'uno l'hanno detto i parenti del lei-lui implorando: «*Non arrestateli, rovinate* [illegible] *famiglia*».

Storia dell'equivoco senza dubbio finita con l'arresto della coppia per reati diversificati [illegible] [illegible]vi: rapina e sfruttamento. Nel dettaglio ecco come sono andate le cose.

Da alcuni giorni parecchi automobilisti [illegible] rivolgevano alla polizia denunciando rapine eseguite con metodo insolito: una donna li abbordava [illegible] semaforo mentre aspettavano di avere via libera, apriva [illegible] porta, si sedeva, invitava ad un convegno [illegible]ldo a pagamento e se il «cliente» opponeva [illegible] rifiuto [illegible] sconosciuta minacciava di fare il diavolo a quattro. L'automobilista piuttosto [illegible] affrontare una piazzata preferiva tirar fuori il portafogli il cui contenuto veniva sfilato dalla sbrigativa signora, per altro da tutti descritta come carina e vivace.

Precisa la denuncia [illegible] Michele Giobinco, 31 anni occhialuto impiegato [illegible] Orbassano: «*Ero fermo al semaforo di corso Marconi angolo via Madama Cristina quando sento battere ai vetri*». Una bionda in cerca di informazioni? [illegible] il vetro, l'altra infila una mano, toglie la sicurezza, apre, si siede: «*E adesso facciamo l'amore*».

L'automobilista rifiuta e lei con mossa rapida gli toglie [illegible] occhiali: «*Se li rivuoi, fa diecimila*». Il Giobinco [illegible] se [illegible] sente di affrontare [illegible] discussione, estrae il portafogli, la donna [illegible] prende 150 mila lire. Al malcapitato non resta che denunciare e descrivere la sconosciuta.

Il dott. Sassi della Mobile passa il verbale al maresciallo Gallitelli, esperta volpe della buoncostume: ma sì, è quel tizio che abita in via Po 27. «Lei», dunque, è [illegible] uomo, Michele Sorice, [illegible] anni di San Severo di Foggia in arte «Daniela».

Il sottufficiale va in casa del Sorice e trova a letto Antonio Daraio, 25 anni, l'amico di «Daniela», il quale [illegible] una [illegible]: «*E' la prima* [illegible] *che passo di qui*». Non è vero, nell'armadio ci sono quattordici vestiti suoi. [illegible] falsa donna infine confessa la rapina e giustifica la presenza del giovane in casa: «*Non mi sfrutta, viviamo insieme e basta*».

Affetto [illegible] l'aggravante del lucro? Vedrà meglio [illegible] prossimi giorni la magistratura. Intanto altri confermano che tra i due [illegible] solo amore e telefonano: «*Non rovinate questa coppia*». Proprio come [illegible] si trattasse di coniugi. L'ar[illegible] per «Daniela» è motivato [illegible]lla rapina; per il [illegible] compagno sono scattate la denuncia e le manette per sfruttamento.

Svuotano la [illegible] d'una donna morta

Quattro giovani, che stavano svuotando l'alloggio di una donna morta il mese scorso, sono stati sorpresi in flagranza [illegible] reato [illegible] carabinieri. L'alloggio, di proprietà di Maddalena Cosso, [illegible] anni, deceduta [illegible] 18 gennaio, è a Piobesi, [illegible] [illegible] Marconi 8: la donna l'aveva lasciato in eredità, [illegible] mobili e suppellettili, [illegible] Comune e alla Parrocchia.

I quattro [illegible] hanno voluto sostituirsi agli eredi legittimi sono Giuseppe Sacco, 23 anni, Emilio Paolella, di 23, entrambi abitanti a Torino, via Artom 99/23; Giuseppina Ventura, [illegible] anni, Piobesi, corso Italia 7, madre di una bimba di due mesi; Rosella Salu, 19 anni, Piobesi, via Cavour 6, in avanzato stato di gravidanza.

L'altro giorno sono penetrati nell'alloggio, incustodito, ed hanno incominciato a fare un vero e proprio trasloco, portando [illegible] cortile mobili, biancheria, elettrodomestici e suppellettili di ogni genere; mentre stavano caricandoli su un furgone Ford Transit, guidato dal Sacco, sono [illegible] sorpresi dai carabinieri. I due uomini sono stati dichiarati in arresto; le giovani donne, in considerazione del fatto che una è madre appena da due mesi, l'altra è incinta, sono state denunciate a piede libero.

Centro Iniziative Europee — Si svolgerà domani, con inizio ore 9, il convegno «Agenzia del Lavoro Europea», presso la Camera di Commercio, via Giolitti 26 A. Tra i relatori: De Rita, Trabacco, Sabatino, G. Richard, Lega, Didò, Bertinotti, Pininfarina, Gandini, Costa.

Interpellanza pci — Sette consiglieri comunali del [illegible] comunista hanno presentato un'interpellanza al sindaco per «*sapere se non ritenga opportuno, all'indomani del conferimento della cittadinanza onoraria di Torino all'operaio Lech Walesa, sollecitare un autorevole pronunciamento del Consiglio* [illegible] *merito alle cinque procedure di licenziamento avviate dalla Fiat contro altrettanti lavoratori delle officine di Rivalta*».

Saper spendere

Che bel gruzzolo

Un cinque lire d'argento del 1914 è la sua fortuna: vale da un milione e mezzo a [illegible] milioni

Franco è avaro di parole, incerto del risultato di una lettera tanto da non scendere in dettagli. Con [illegible] precisazione: «*Ho ricevuto un'eredità da mio nonno*», fa un elenco di monete alla cui descrizione non aggiunge altro: un centesimo 1902; 5 lire argento 1914, [illegible] serie in [illegible] e argento 1969, [illegible] Giordania [illegible] dinari, dieci-cinque-due-un dinaro; infine uno scudo d'oro di San Marino, 1976. Soltanto una richiesta: «*Il valore e se conviene venderle*».

* *

Ebbene può essere soddisfatto: una gran bella eredità, a parte il piacere di essere stato ricordato dal nonno.

[illegible] premessa [illegible] presidente della Federazione circoli numismatici, dott. Luigi Sachero è una sola: «Purché siano autentiche e di buona conservazione». Sono [illegible] due condizioni indispensabili perché la spe[illegible] di Franco [illegible] concretizzi.

Il pezzo di maggior valore è senza dubbio quel 5 lire in argento del 1914: è quotato, secondo l'esperto, tra [illegible] milione e mezzo e addirittura tre milioni, sempre che siano rispettate l'autenticità e lo stato di conservazione ottimo. Anche il centesimo di Vittorio Emanuele III del 1902, non delude l'attesa: il suo valore si aggira intorno alle 200-300 mila lire.

In quanto alla serie di monete [illegible] Germania del 1969, composta da cinque pezzi in oro e tre in argento secondo l'elenco del giovane lettore, «rientra in quelle emissioni — precisa l'esperto — che sono state fatte da diversi Stati a titolo puramente speculativo». Aggiunge: «Comunque trattandosi di circa 118 grammi d'oro e di 90 grammi d'argento in tutto, corrisponde anche questa serie di pezzi ad una discreta cifra calcolando soltanto il valore del puro metallo». Infine dello scudo d'oro di San Marino del 1976 la rubrica aveva già parlato a lungo: il suo valore numismatico [illegible] intorno alle 80-90 mila lire. Venderle? Visti i prezzi, si può, ma conservarle [illegible] sicuramente più conveniente.

[illegible] benjamina

«*Appena arrivato nel mio appartamento come dono natalizio* — scrive Renata — *il ficus benjamina ha perso tutte le foglie e non riesco a capire in che cosa ho sbagliato. Vorrei salvarlo, se è possibile*».

* *

Secondo la [illegible]. Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni «in casa il ficus benjamina soffre per carenza di luce, carenza di acqua e bassa temperatura». Peccato perché questa pianta è una tra le più [illegible]li e decorative per gli appartamenti di città: una serie di rami che s'innalzano e si inarcano, tutta una pioggia di foglioline verdi tenero, un vero albero in casa.

Afferma l'esperta: «Negli istituti di ricerca italiani e stranieri negli ultimi tempi c'è [illegible] maggior interesse per la sopravvivenza e il miglioramento della qualità delle piante da tagliame [illegible] nei nostri alloggi. In via sperimentale è stato dimostrato per il ficus benjamina un valido sistema di acclimatazione. Consiste nella conservazione di piante coltivate [illegible] pieno so[illegible] in piante [illegible] ombra mettendole [illegible] condizione di ombra [illegible] prima [illegible] entrino negli appartamenti. Se il floricoltore segue questa pratica la caduta delle foglie che sempre colpisce il ficus benjamina al suo arrivo in casa si riduce del 50 per cento.

Un altro esperimento con buoni risultati — spiega la dott. Accati — consiste nel ridurre [illegible] [illegible] dell'80 per cento per almeno sei mesi prima della vendita della pianta con un apporto di concime a lento effetto (Osmocote) con rapporto di azoto 14, fosforo 6,2 e potassio 11,2 alla dose [illegible] 8-12 gr per un vaso da 20 cm [illegible] diametro. Le piante trattate in questo modo sono in grado di acclimatarsi bene negli appartamenti dove l'energia luminosa, specie d'inverno, è troppo ridotta».

Si consoli Renata: se [illegible] ficus soffre, la colpa non è tutta sua, ma in gran parte del floricoltore. Simonetta

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

O R I E B

20 Domande affitto

(continua)

A colloquio col musicista che fra dieci giorni si trasferirà definitivamente ■ Parigi

Bogianckino: così sarà la mia Opera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Un italiano a Parigi guida l'Opera: ■ mo Bogianckino, ■ anni, ■ scorpione. ■ unanime del governo di Mitterrand, «incaricato» dal 1° gennaio, fra dieci giorni definitivamente nella capitale fran■ ■ titolo ■ «administrateur général designé» ■ tutti i poteri per preparare ■ programma 1983-'84, debutto ufficiale della sua gestione.

Pianista, tra i direttori dell'*Enciclopedia dello spettacolo*, fortunate esperienze di organizzatore artistico alla Scala, ■ Spoleto, all'Opera di Roma, da quindici anni professore di storia della musica all'Università ■ Perugia, che presto ■ pubblicherà il nuovo studio ■ ■ madrigalista del '500.

Dal '7■ a Firenze, primo ■ so ■ sovrintendente musicista, lascia il Teatro Comunale ■ il Maggio ■ ■ saluto, ma nell'incertezza, nei mercanteggiamenti politici e nelle polemiche per la ■ successione. E prepara ■ piano di rilancio per l'Opera, del quale solo adesso rivela le linee di tendenza e qualche segreto.

E' pronto?

«Ho davanti troppo poco tempo. Sarò costretto a soluzioni d'emergenza».

Per ■ contraddizioni dell'Opéra?

«So che sono particolarmente vivaci. Ma credo che l'esperienza fatta in Italia m'abbia vaccinato abbondantemente. E poi in tutto il mondo il teatro ■ un'azienda difficile: ogni opera, ogni replica è un prodotto diverso».

E le discussioni, i conflitti?

«Accadono in famosi complessi stranieri e sono ■ peggio dei nostri. Altrove si tace per amor ■ patria. Da noi i guai sono sbandierati, strumentalizzati dalle opposizioni di turno. Si dice degli enti lirici: ■ mal governati, buttono ■ ■ ■ di soldi. E' la demagogia ■ mezza cultura, ■ chi ■ ■ ■ differenza ■ tra Monteverdi e Mozart».

L'amministratore generale dell'Opéra lo è pure dell'Opera Comique, teatro in crisi.

«Vedrò se è giusto tornare a ■ diverse strutture e a due diverse stagioni, una delle quali adatta al teatro più piccolo, con 1300 posti. Vorrei farne non un passatto ■ ■ polmone del fratello maggiore».

■ contano a centinaia ■ migliaia i parigini ■ ogni anno non riescono a trovar posto a teatro. Corre voce di un "progetto Grand Palais".

«Daniel Barenboim, direttore dell'Orchestre des Champs-Elysées, ■ ha parlato ■ di un progetto per adattare alla musica una costruzione capace ■ ottomila, diecimila spettatori. Inoltre ■ sindaco Chirac finanzia e rafforza il Théâtre National de Paris allo Châtelet. Un'intesa con queste iniziative oggi è certamente possibile».

In che ■

«L'Opéra deve saldarsi ■ la vita musicale francese e ■ particolare ■ quella parigina. Significa non ■ chiusi nello scrigno dorato e stabilire un coordinamento, una collaborazione. Ma niente ■ di spettacoli, niente ■ di Tespi, niente spedizioni paternalistiche. I buoni prodotti devono restare a ■ loro, ■ essa la capitale o la provincia, che avrà più autonomia, più responsabilità».

Nuove spese per la musica?

«L'Eliseo ha ■ obiettivo imponente: una città internazionale della musica. Dovreb■ ■ pronta per l'86. Ho già chiesto ■ un importante compositore di scrivere un'opera per l'occasione. Il governo ■ aumentato considerevolmente le spese per ■ cultura. Non ci si salva dall'inflazione mortificando la ricerca, mandando in malora istitu■ e università, ma cercando un nuovo tipo di civiltà».

Ha già in mente la locandina che inaugurerà la «stagione Bogianckino»?

«Eredito per l'autunno '83 Saint François, la prima opera di Messiaen. Mi piacerebbe affiancarle La vera storia di Berio-Calvino, che debutta in marzo alla Scala, ■ Stockhausen, Henze, Penderecki. Dovrò comunque dare la precedenza a opere francesi da poter portare in Giappone per ■ tournée di fine '84. Penso a Car■ (è come Garibal■ ■ noi), ■ Werther di Massenet, alla Dannazione di Faust di Berlioz, a Pelléas et Mélisande di Debussy. Vedremo».

E tra gli stranieri?

«Vorrei riesplorare quel repertorio, soprattutto italiano, che fu creato apposta per la Francia: Mosè, Guglielmo Tell, Jérusalem, Don Carlo, Vespri, Favorita e via dicendo. Avrò più problemi con l'opera francese, che credo ■ sia molto amata dai francesi. Cercherò di capire perché».

Il più ■ ■ che ■ a Firenze?

«Giulini, che ■ tempo non dirige un'opera, farà nel gennaio '83 un Falstaff, coproduzione Los Angeles-Londra-Firenze».

Alberto Sinigaglia

Il maestro Bogianckino: «In Francia ci sono molte contraddizioni ma l'esperienza italiana mi ha vaccinato. Porterò "Carmen" in Giappone, vorrei riesplorare Verdi e Bellini»

Il dramma di Sciascia ha inaugurato ■ Biennale teatro

Nell'Italia ■ menzogna Candido insegue la verità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *Inaugurazione della Biennale teatro, al Goldoni gremito di pubblico,* ■ Candido, ovvero... *di Leonardo Sciascia, adattamento* ■ *Ghigo* ■ *Chiara, regia* ■ *Roberto Guicciardini. E' il primo appuntamento del Carnevale teatrale veneziano: una sorta di preappello prima della chiamata ufficiale,* ■ *18 al 23 prossimi.*

Scritto cinque anni fa, ■ *un momento di singolare fervore polemico, il romanzo-pamphlet Candido, rifacendosi sin dal titolo all'omonimo capola*■ *volteriano, racconta, come quello, infanzia, adolescenza, giovinezza di un attonito antieroe, un ingenuo quanto accanito «cacciatore della verità», in un mondo —* ■ *Sicilia* ■ *l'Italia,* ■ *1943 al '68 — fisiologicamente votato alla menzogna.*

Cresce, questo Candido Mu■ *in un famiglia di latifondisti, abbandonato presto dal*■ *madre innamorata* ■ *un ufficiale Usa, a fianco d'una balia bigotta, un nonno ex generale fascista (il padre avvocato si ucciderà, smascherato nei loschi traffici proprio da figlioletto). Il suo pedagogo, il suo maieuta, è un prete, don Antonio Lepanto, intelligente e arguto, colto ed ironico, desideroso, anche lui, di trovarla quella* ■*rità, capace, per lei, di gettare la tonaca alle ortiche, farsi proselita di Marx e comunista, salvo poi, deluso dai compagni, rinserrarsi stoicamente in un suo orticello,* ■ *ad attendere, tra gli stenti, che la verità si appalesi.*

Ma né ■ *lui né a Candido la verità-civetta, la verità-puttana farà dono* ■ *sé. Si ritro*■ *maestro ed allievo (anche Candido si* ■ *liberato, nel frattempo,* ■ *suoi beni), nella Parigi delle grandi illusioni, felici della magra felici*■ *chi più nulla spera.*

Al suo terzo adattamento ■ *romanzi* ■ *scrittore siciliano, Ghigo De Chiara ha tratto dalla polposa scrittura di Sciascia il nocciolo scabro dei fatti, e li ha allineati in sequenze rapide, nervose. Poi ha badato* ■ *ritrarre quell'ambiente* ■ *borghesi stolidi e corrotti, mafiosi e patronesse, giudici e galoppini di partito, come sotto* ■ *bulino di una punta secca, con pochi tratti graffianti. Infine, ha lasciato spazio, in primo piano, a quell'arioso, smagato confabulare del prete-filosofo* ■ ■ *suo stupefatto discepolo,* ■ *cui crepitano lancinanti aforismi, scoppiano paradossi crudeli: in cui Sciascia, insomma, per bocca loro, sfoga la sua civile indignazione.*

Il regista Guicciardini ha, a sua volta, scandito lo spazio scenico — uno stanzone bianco, ■ *alte pareti, un cubo liscio che* ■ *qualcosa* ■ *cella inquisitoriale, ideato da Cesare Berlingeri — in due distinte sezioni: là, sullo sfondo, come in un incavo da teatro nel teatro, ben riquadrata in un arco* ■ *proscenio, la ridda* ■ *fatterelli di quella stranita cronaca familiare e insulare; qua, sotto,* ■ *luce abbagliante, il dialogo, lento e talente, dei due, su lignee seg*■ *nerastre, turbato appena dalle intrusioni degli altri, sgomente sagome di balletto.*

E di balletto, appunto, ■ *contredanse continua (sulle cadenze della beffarda partitura musicale* ■ *Benedetto Ghiglia) è il ritmo della recitazione, chiamiamola così, corale: dove i dodici attori del giovane Consorzio Teatrale Calabrese mostrano, oltre* ■ *un'ammirevole coesione, una vocazione* ■ *«recitar grottesco», con ben calcolate, irridenti inversioni* ■ *voce e gesto.*

Mentre Candido e don Antonio se ne stanno, proprio come cifra interpretativa, al ■ *qua di questo livido, straziato continuum di smorfie e strida:* ■ *sono, quanto a resa espressiva, un tantino al di sopra,* ■ *capisce, dei compagni. Perché* ■ *chiamano l'uno Cochi Ponzoni, stranito e cocciuto, di una dolce caparbietà da bamboccione cresciuto anzitempo; l'altro Tino Schirinzi, un attore di raggiunta maturità che qui eccelle in pigrizia sornione, in* ■ *affettuosa, rotta appena dal lampo della stizza: un rictulo Diogene da sacrestia, che si è portato via, meritatamente, una larga fetta* ■ *applausi del pubblico veneziano.*

Guido Davico Bonino

Al Nuovo l'opera-rock (l'autore-regista non vi recita)

Questo Sghignazzo coraggioso ■ è proprio del miglior Fo

Nada protagonista per Fo

TORINO — Che scrivere ■ *L'opera dello sghignazzo* che abbiamo rivista giovedì, alla prima torinese, ■ Nuovo quasi ■ gremito, tra risate, applausi, qualche isolato dissenso, che scriverne rispetto alla recensione ■ all'indomani dell'esordio a Prato?

In sintesi, che lo spettacolo è più snello e scorrevole; che, all'opposto, l'interpretazione è calata di tono; che il testo, assumendo ora un più netto e distinto rilievo, rileva più d'allora le ■ interne diseguaglianze.

Raccorciando certe sequenze, spostandone altre, Fo ha impresso allo spettacolo ■ ritmo più fluido: la pratica quotidiana degli attori (penso, soprattutto, ■ coro ■ giovani che è determinante) ■ da■ loro più tempismo, ■ suggerito soluzioni più semplici e immediate, ha tolto alle azio■ d'insieme quel che di affrettato, di posticcio, di non finito che ci ■ colpito negativamente alla prima. Tutta la macchina scenica, ad esempio, «recita» ora ■ gli attori ■ grazie agli attori senza terrorizzarli, si lascia manovrare meglio: le coreografie si sono ripulite ■ molto, molte canzoni (alcune delle quali ■ belle) arrivano ■ spettatore nella sostanza, se ■ nella lettera, ■ maniera più percepibile.

In compenso, l'interpreta■ (e mi riferisco, soprattutto, ai ruoli-chiave) è come scesa ■ livello. Com'è possibi■ ■, quando, di norma, la *routine* la affina ■ ■ la degrada? Azzardo l'ipotesi che abbia pesato sui singoli il controeffetto psicologico ■ una parte di *tournée*, quella romana, che ha conosciuto momenti di insofferenza da parte ■ pubblico (si parla di una ■ con due spettatori nell'immensa platea del Brancaccio). Sta di fatto che tre ottimi professionisti come la Monti, il Giusti, il Gelli (cioè i coniugi Peachum ■ ■ capo della polizia) sembrano recitare ■ il ■ fervore, ■ senza quel sovrappiù ■ intimo convincimento; che Maurizio Micheli faccia il suo solito ■ Messer *fané*, ma senza più calcolo, proprio spontaneo; che la grazia asprigna di Nada si sia stemperata.

Ed è il testo (cui a Prato badammo forse meno del necessario, presi com'eravamo dalla sorpresa di quello spettacolo sregolato, discontinuo, impasticciato, ■ in qualche modo interessante), è il testo ora a rivelare i suoi intrinseci scompensi. Ha ragione Fo ■ dire che è un testo coraggioso sul piano politico, che ha pun■ di scandalosa irriverenza ■ vari temi: ma non ha, invece, troppo spesso, quel sovrappiù di trasposizione surreale, di inventiva comica, tutta ■ testa e tutta astratta, che è stata del miglior ■ in passato.

Per una sequenza quasi perfetta sul piano testuale e spettacolare (quella delle carceri ■ secondo tempo, dove satira politica, reinvenzione comica e partitura scenica vanno a braccetto) quante ■ quenze (tutto il lentissimo avvio in casa Peachum!) ■ pura «letterarietà»: divagazioni polemiche anche sensate, allusioni all'oggi anche calzanti, ma saggistica, anzi facile giornalismo, non teatro, cioè metafora, cioè ritraduzione scenica del nostro quotidiano, sacrosanto disagio di cittadini e ■ democratici...

Del resto, quel che pensa un cronista teatrale ■ conta, sul piano pratico, nulla. A decidere sarà, ancora una volta, il pubblico.

g. d. b.

Eduardo: alla Scala ■ bene Ho chiuso con l'Opera di Roma

MILANO — «Prima» ■ ■ marzo alla Piccola Scala e conferenza stampa ieri: ma di come sarà *La pietra del paragone* di Rossini, con la regia di Eduardo De Filippo, nulla è stato anticipato. *«Mio padre e* ■ *altri maestri* — spiega — *mi hanno insegnato che il teatro è prima* ■ *tutto sorpresa, magia, che il pubblico dev'essere coinvolto».*

Ha il Bolto molto pallido, così magro che la pelle pare trasparente: l'espressione è, insieme, imperturbabile ■ dolorosa.

Francesco Siciliani, direttore artistico della Scala, incomincia ricordando la prima volta in cui Eduardo diresse *La pietra del paragone*, nel ■: sul podio Sanzogno, scene di Mario ■ ■ costumi di Maria De Matteis. ■ stessi di oggi: ■ *lo spettacolo alla Piccola Scala è completamente diverso».* Siciliani accenna poi a ■ trilogia ■ i due *Barbiere di Siviglia* — di Paisiello e Rossini e *Le nozze* ■ *Figaro* ■ Beaumarchais — che potrebbe essere messa ■ scena ■ ■ con ■ regia di Eduardo. ■ sta sempre immobile e zitto. Siciliani prosegue sottolineando che Eduardo, oltre a grande attore ■ drammaturgo, «è *anche musicista, ma non molti lo sanno. Eduardo ha composto quasi tutte le musiche delle sue commedie, fin* ■ *quando firmava con pseudonimo».*

Inaspettatamente a questo punto parla Eduardo. Non muove un muscolo della fac■ ■ dice: *«Mi chiamavo Tricot. Mi feci passare pure per francese».* Non ■ può incon■ ■ emozione questa ■.

Inizia a parlare con il tono neutro dei ringraziamenti: *«Quest'occasione mi permette di dimostrare che non son un mostro sacro inavvicinabile, quale tante volte mi si dipinge».* Poi diventa fiero: *«Sono riservato, invece».*

Pur essendo evidente l'intenzione ■ discorrere, ogni suo intervento pare una lezione di teatro. Si ■ *«Da bambino appena sentivo l'ouverture di un'opera piangevo. Mi avviarono allo studio del pianoforte, della chitarra, della armonica».*

Il ritorno ■ regia lirica è dovuto anche all'amicizia con Siciliani. Il lavoro alla Scala gli ha consentito di superare l'asprezza di passati impatti ■ ■ cialtronaggine. *«Durante le prove di Rigoletto all'Opera di Roma* — racconta Eduardo — ■ *di dover aspettare anche mezz'ora prima che il coro fosse pronto. Protestai: "*■ *continuate così,* ■ ■ *vado". Una voce rispose: "E vattene". Da allora, chiusi* ■ *l'Opera. Con i dipendenti della Scala, invece, ora non ho avuto problemi».*

Ornella Rota

Ora Grazzini è presidente

Firmato il decreto per il Centro di Cinematografia

ROMA — Il ministro del Turismo e dello Spettacolo, ■ democristiano ■ Signorello, ha fir■ il decreto di nomina del presidente ■ vanni Grazzini, ■ vicepresidente Enrico Rossetti ■ del nuovo consiglio d'amministrazione del Centro Sperimentale di Cinematografia, ■ più famosa scuola ■ cinema italiana.

«Come avevo promesso a "La Stampa" — ci ha ■ il ministro — ho perfezionato in questi giorni le ■, ■ ■ decorrenza dal 22 febbraio. Il Centro Sperimentale deve potenziare e riassumere il proprio ■o ■ ■ internazionale di grande centro di formazione ■ quadri cinematografici, e di centro culturale di conservazione e utilizzazione dello storico patrimonio filmico ■ Cineteca».

«Otto e mezzo» di Fellini diventa musical a Broadway

NEW YORK — *Con un titolo parodistico, ispirato* ■ *un preciso calcolo pubblicitario, un giovane impresario teatrale ha deciso* ■ *portare sul palcoscenico a Broadway, in un grande musical, uno dei migliori film di Federico Fellini, «Otto e me*■. *Il titolo Nine, («Nove»), è destinato a rievocare presso gli spettatori più le suggestioni del film «Ten», («Dieci»),* ■ *Bo Derek, che non il contenuto di «Otto e mezzo».*

Ma il musical, di cui sarà protagonista, Raul Julia, nella parte che fu di Mastroianni, si atterrà fedelmente al film di Fellini. «Il regista italiano sa che rispetteremo lo spirito del suo lavoro — ha dichiarato l'impresario, Dan Skerkow, di 33 anni —. Sono certo che rimarrà soddisfatto del musical. Non abbiamo intenzione di sminuirlo con una satira: ■ *tratterà di un'opera seria, che lascerà un segno* ■*lla storia* ■ *teatro».*

Nelle intenzioni di Skerkow, che ■ *di aver «sognato* ■ *versione teatrale di "Otto e mezzo» sin da quando* ■ *ragazzo», il musical dov*■ *tenere cartello per parecchi anni. L'apertura è stata f*■ *a per maggio, forse per giugno se le prove si protrarranno più a lungo del previsto. L'investimento complessivo è di quasi 3 mi*■*oni di dollari, oltre 3 miliardi e mezzo* ■ *lire. Con Skerkow, collaborano altri due impresari, Michel Stuart e Harvey Klaris. L'adattamento del testo è stato affidato ad Arthur Kopit e lo spartito musicale a Maury Yeston. Lo scrittore e il compositore sono attualmente al lavoro in un grande studio del quartiere di New Amsterdam.* ■ *trova con loro il coreografo Tommy Tune, che sta curando* ■ *scene.*

La parte che fu di Anita Ekberg nel film non è ancora stata assegnata, il giovane impresario punta ■ *una «stella»* ■ *Hollywood, forse Raquel Welch, che* ■ *è dimostrata una formidabile ballerina e cantante quando lo scorso Natale ha sostituito Lauren Bacall nel musical «La donna dell'anno». Nonostante la giovane età, Raul Julia è un veterano di Broadway* ■ *è protagonista dell'ultimo film* ■ *Coppola, il musical «Dal profondo del cuore».*

Uno dei particolari più cu■*osi della trasformazione di «Otto* ■ *mezzo» in un musical è che esso è* ■ *fortito dalla decisione della Paramount di* ■ *dersi dal campo del cinema a quello del teatro.*

Gassman «Macbeth» a Boboli

FIRENZE — Vittorio Gassman ■ preparando la mes■ ■ ■ ■ «Macbeth» ■ Shakespeare che presenterà a Firenze nel 1983 nello ■ nario del Giardino di Boboli.

■ ■ annunciato lo ■ attore nel corso di un incontro con la stampa, prima di ■ Fi■ e portare ■ Bologna e a Roma l'«Otello».

■ FILM: «Arturo» ■ Steve Gordon con Liza Minnelli

Dudley Moore ■ il playboy ubriacone ed è salvato ■ maggiordomo Gielgud

■ ■ Steve Gordon. ■ Dudley Moore, Liza Minnelli, John Gielgud, Geraldine Fitzgerald. Commedia a colori, Usa ■. Cinema Doria.

Arturo, ricchissimo playboy newyorkese, ubriaco cronico, dovrebbe sposare entro un ■ *se non vuole essere diseredato,* ■ *scialba Susan, figlia unica d'un miliardario. Timoroso* ■ *restare al verde,* ■ *gio*■ *dissoluto accetta la prospettiva delle nozze,* ■ *l'incontro con Linda, cenerentola con vocazione di taccheggiatrice, gli fa mutare idea.*

S'innamora della ragazza dopo averla salvata dall'arresto per furto, ■ *sarà la poverella a condizionare il futuro* ■ *proprio salvatore, alla fine meno scemo di come si era rivelato prima,* ■*to che sa conservarsi, insieme con la donni*■ *che gli garba, anche l'aurea benevolenza d'una nonna (Geraldine Fitzgerald) pronta ad assicurargli lauti anticipi sulla cospicua eredità futura.*

Scritto e diretto da Steve Gordon, ex regista tv, Arturo è un film di confezione abbastanza spigliata che è molto piaciuto al pubblico america■ *sempre disposto a simpatizzare con tipi eccentrici capaci di far fare brutte figure ai riccont. Qui la più marcata sfottitura a tale categoria si concentra nella farsesca scena* ■ *chiesa, quando va all'aria* ■ *sontuoso matrimonio e Arturo, anziché impalmare la miliardaria, fa a botte col padre di lei e Linda accorre in difesa dell'amato con l'approvazione della nonnina giulica.*

L'intreccio del film ha specifiche caratteristiche ameri■ *e il personaggio di Arturo (Dudley Moore) apparirà al* ■ *pubblico forse un po' scostante, così sguaiato com'è per colpa di quell'ubriachezza intrisa di stupidità che si porta appresso per tre quarti della sua presenza sullo schermo.*

Tutte le simpatie andranno quindi a Hobson, l'impeccabile maggiordomo che assolve il compito di tutelare Arturo, frenandone, nei limiti del possibile, le intemperanze. John Gielgud, che disegna il personaggio con ironico acume, risulta il migliore tra gli interpreti, anche perché Liza Minnelli nella figuretta di Linda non mette tanto più della piccante attrattiva fisica. Musiche di Burt Bacharach.

s. v.

[illegible] salva il [illegible] [illegible]?

Che fine farà il campo-volo «Edoardo Agnelli» di strada della Berlia? Se ci [illegible] limita al documento [illegible] Comprensorio votato il 22 gennaio (il Piano particolareggiato esecutivo del Comune [illegible] Collegno), i 50 velivoli dell'Aeroclub possono prepararsi fin d'ora al loro ultimo volo dal glorioso campo dell'Aeritalia, in funzione da oltre quarant'anni. E la scuo[illegible] per i piloti (una delle tre in Italia per professionisti) deve cercarsi un'altra sede. Al loro posto verranno un milione [illegible] metri cubi di «terziario pubblico [illegible] privato», espressione degli urbanisti equivalente a «un affare [illegible] mille miliardi [illegible] mattoni».

[illegible] fortunatamente, [illegible] si [illegible] accorti che la cancellazione [illegible] una struttura [illegible] un [illegible] porto, sia pure solo di interesse turistico e sportivo, deve essere attentamente esaminata. La sua sparizione potrebbe, in futuro, essere rimpianta. E la Regione ha deciso di ripensarci, almeno per trovare [illegible] soluzione alternativa valida.

Dice l'assessore ai trasporti Cerutti: «Vogliamo discutere la sorte del campo prima del [illegible] smantellamento. Vedere se è conservabile, sia pure ridotto, nello stesso [illegible] (come [illegible] suggerito l'Aeroclub attraverso «La Stampa»), se è possibile trasferirlo a Orbas[illegible] nell'ex campo Cerrina. Ci vogliamo pensare, insomma. Non prendere decisioni affrettate [illegible] cui potremmo pentirci».

C'è chi ha sussurrato di trasferire scuola di volo ed aerei a Biella-Cerrione o a Cuneo-Levaldigi, quasi che i due campi siano «appena girato l'angolo». Un acquisto per Cuneo e Biella, [illegible] perdita sec[illegible] per Torino. Soprattutto se [illegible] pensa, come fa qualcuno, al vantaggio [illegible] avere un campo di atterraggio, per elicotteri ed «executives», proprio accanto ad un grosso centro direzionale. Naturalmente pensando al domani e non limitandosi all'oggi.

Per la soluzione Orbassano-Cerrina esistono — [illegible] superabili — alcuni problemi, a partire dalla necessità di acquistare l'area. Ma la Regione, che ha comprato in quantità castelli e parchi, [illegible] può permettersi un campo volo? [illegible] Orbassano, per i piloti torinesi, è veramente «appena gira[illegible] l'angolo». In definitiva sembra che ci [illegible] più comprensione che in passato verso i problemi dell'aviazione minore. Ora si tratta [illegible] mettere in pratica le dichiarazioni di buona volontà.

g. b.

Si è inaugurato ieri il tradizionale [illegible] giovanile

Migliaia di scolari in gara per il 13° Esercito-scuola

Le prime prove a Nole, Luserna San Giovanni [illegible] Ivrea - La manifestazione è organizzata da militari, Fidal [illegible] Ministero dell'Istruzione

A Nole Canavese i bersaglieri e i mini-atleti fraternizzano prima del via alle gare d'atletica

Tre squilli [illegible] tromba, l'alzabandiera, bambini schierati in pantaloncini e magliette variopinte: si è iniziata [illegible] ieri mattina la tredicesima edizione del conc[illegible] «Esercito-scuola» sul campo sportivo di Nole Canavese. Contemporaneamente, anche a Luserna San Giovanni e ad Ivrea, scelte come [illegible] delle prime gare della fase intercomunale della manifestazione (sabato prossimo toccherà a Giaveno, Pinerolo e Collegno), decine di bambini si affollavano ai nastri di partenza.

Il Concorso [illegible] nato per avvicinare i giovani allo sport e si divide in due fasi: la prima, quella iniziatasi ieri, dedicata alla corsa campestre [illegible] possono partecipare ragazzini dagli 11 ai 15 anni [illegible] finale regionale sarà a Torino il 21 [illegible] in piazza d'Armi, mentre la nazionale si disputerà a San Vittore Olona in concomitanza [illegible] la Cinque Mulini). La seconda, in programma in primavera, vedrà impegnati gli stessi concorrenti in diverse discipline di atletica leggera.

Ad organizzare [illegible] manifestazione sono [illegible] Stato Maggiore dell'esercito, la Fidal (Federazione italiana di atletica leggera) e il ministero della Pubblica istruzione.

Perché l'esercito? «Perché dispone di mezzi e personale addestrato, necessario per la buo[illegible] riuscita di simili manifestazioni — spiega [illegible] responsabile per il Piemonte, ten. col. Distaso — e poi perché permette di avvicinare in modo divertente, il mondo militare ai giovani, sfatando l'immagine della caserma circondata dal filo spinato e "chiusa" ai civili. Insomma, anche se di corsa, il grigioverde sembra più bello».

Burrascosa seduta del Consiglio

Chivasso, è [illegible] [illegible] [illegible] pci-psi

Gli assessori comunisti hanno dato le dimissioni e chiedono un chiarimento tra i part[illegible]

L'ottimismo provocato due settimane fa dall'approvazione [illegible] piano regolatore [illegible] Chivasso è bruscamente scomparso venerdì sera, in un vivace Consiglio comunale conclusosi con l'abbandono dell'aula da parte della minora[illegible] dc. Motivo della protesta, capeggiata dal consigliere on. Rolando Picchioni (dc), [illegible] l'evidente crisi della giunta socialcomunista, che sembra voluta da alcuni consiglieri del psi. Questi sono accusati dagli avversari «di agire individualmente secondo criteri [illegible] bene identificabili e di creare gravi problemi all'efficienza dell'amministrazione comunale».

Ritenendo insostenibile questa situazione, gli assessori comunisti hanno dato le dimissioni rimettendo il proprio mandato [illegible] partito per permettere la ricostituzione di una giunta più organica e omogenea.

A far scoppiare la crisi, che farà ritardare la realizzazione di opere importanti, è [illegible] l'elezione dei sei membri della Commissione edilizia, scaduti nel settembre scorso. Candidati erano gli architetti Ferraris ed Olivero per il pci, l'ing. Manzoni e il geom. Brannetti per il psi e Barbero e Cha per la minoranza.

Contro quest'accordo preventivo Fortunato [illegible] (psi) ha proposto di sua iniziativa anche la candidatura di Malaguti. Mentre gli altri cinque candidati sono stati regolarmente eletti, alla votazione Brannetti e Malaguti hanno riportato nove voti ciascuno. Ne sono serviti due ballottaggi per sbloccare la situazione: il risultato è rimasto invariato. Si è proposta in sostituzione anche la candidatura di Camoletto, ma, con le schede bianche [illegible] democristiani, l'alternativa non è passata. Da qui è scoppiata la bagarre.

«Denunciando l'atteggiamento inconcludente del psi e la mancata omogeneità della giunta, abbandoniamo l'aula», ha dichiarato l'on. Rolando Picchioni, seguito dalla minoranza.

«Anche noi non possiamo più tollerare questa situazione — ha ribadito l'assessore comunista all'Urbanistica, Pileotti —: i continui comportamenti individualistici di alcuni consiglieri del psi minano [illegible] coerenza, l'efficienza di molte decisioni che i programmi concordati prevedevano. Riteniamo perciò indispensabile un confronto tra i due partiti, preceduto [illegible] un chiarimento all'interno dello stesso psi».

Assente il consigliere Paolo Rava, capogruppo socialista che ricopre anche la carica di assessore provinciale alla Cultura. «Ho sempre creduto e credo tuttora nella possibili[illegible] di avere città migliori, più umane; gestite al di fuori di ogni personalismo, [illegible] saggezza e [illegible] ampie vedute. [illegible] crisi socialista chivassese è purtroppo dominata [illegible] capelli sciolti ed è proprio per questo che sono capogruppo dimissionario da tempo. E' comunque questione di uomini — conclude amareggiato Paolo Rava —: far politica non deve essere sinonimo di cadreghino o di potere, ma di altruismo, sacrificio, qualità morali e d'intelligenza. Chi [illegible] ne [illegible] [illegible] metta, per favore, da parte».

Beppe Brucco

Becchino sospeso Cimitero chiuso ad Albiano d'Ivrea

Uno sciopero generale [illegible] dipendenti del Comune di Albiano d'Ivrea verrà attuato nei prossimi giorni per solidarietà [illegible] confronti [illegible] Roberto Motto Ros, [illegible] anni, assunto dal Comune come operaio addetto [illegible] cimitero ma sospeso in quanto [illegible] Coreco non ha approva[illegible] la relativa delibera.

L'assunzione di Roberto Motto Ros da parte del Comune si era resa necessaria in quanto il precedente becchino, Mario Allazzeta, era stato dimesso per limiti di età. Il cimitero rimarrà chiuso nei giorni di sabato [illegible] domenica mentre durante [illegible] settimana l'orario di apertura verrà espletato in modo irregolare.

Da domani lo sciopero nazionale

Autotrasportatori [illegible] [illegible] protesta

Garantiti solo i servizi essenziali - Oggi (ore 9,30) manifestazione al cinema Italia

Da domani, per tutta la settimana, scioperano [illegible] autotrasportatori aderenti alle tre maggiori organizzazioni nazionali (Anita, Fai e Fita). L'agitazione, che dovrebbe bloccare in tutto il Paese il trasporto [illegible] gomma, rischia di provocare gravi disagi in molti settori. Non soltanto c'è il pericolo che carburanti e alimentari scarseggino, [illegible] pure che la produzione industriale subisca rallentamenti per il mancato arrivo [illegible] materie prime.

Lo sciopero però potrebbe essere revocato [illegible] un momento all'altro perché i [illegible] sindacati, in un comunicato, si sono dichiarati disposti a «riprendere immediatamente il negoziato per proseguirlo [illegible] tempo indeterminato allo sco[illegible] [illegible] concludere un accordo complessivamente soddisfacente». Indipendentemente dai risultati delle trattative che si svolgono presso [illegible] Consiglio dei Ministri, Anita, [illegible] e Fita assicurano che saranno garantiti per tutta la durata dell'agitazione i servizi [illegible]ziali.

Gli autotrasportatori formulano da tempo una serie di richieste.

Oggi gli autotrasportatori piemontesi (circa 12 mila) [illegible] riuniscono [illegible] cinema teatro «Italia» di via Nizza 138, alle 9.30 per una manifestazione unitaria a cui parteciperà il presidente della Fai, Bertarchi.

Cuorgnè, [illegible] finito in carcere

Quindicenne ricatta [illegible] [illegible] vicina di casa

Altro fatto: arrestati dalla polizia a Torino tre operai che hanno sequestrato un amico

«Attenzione, se ci tieni alla vita di tuo figlio metti 100 mi[illegible] lire sotto lo stuoino alle 15». Erano le parole scritte su un biglietto che Doriana Giorza, commerciante, 32 anni, di Cuorgnè, corso Dante 23, ha trovato ieri mattina nella buca delle lettere. La giovane madre non s'è però persa d'animo e [illegible] è recata [illegible] carabinieri per denunciare il fatto. In accordo con i militi ha deciso [illegible] tendere [illegible] tranello [illegible] ricattatore. L'attesa non è stata lunga: all'ora indicata, cioè poco dopo le 15, un ragazzo ha alzato lo stuoino per controllare se i soldi erano stati depositati. I carabinieri lo hanno bloccato e condotto in caserma. [illegible] tratta di un vicino di casa della donna, Andrea A., [illegible] 15 anni, che [illegible] ammesso le sue colpe. E' stato trasferito al Ferrante Aporti.

[illegible] Tre operai disoccupati, uno è minore, sono stati arrestati per sequestro di perso[illegible]. Sono Massimiliano T., 16 anni, corso Peschiera; Mario Polare, 22 anni, via Beaulard 42 bis, e Stefano Finatti, 21 anni, via Rubiana 54. I tre [illegible] scorsa settimana hanno rubato un[illegible] moto di grossa cilindrata. Un loro amico, Donato Pallotta, 20 anni, via Borgone 9, ha avvisato il proprietario che, affrontati i tre, si è fatto restituire la moto, minacciando di denunciarli. Per vendicarsi i ladri hanno affrontato la scorsa sera [illegible] Pallotta: «Mi hanno portato in una casa abbandonata di via Pozzo Strada, picchiato, rapinato e legato, sequestrandomi per tutta la notte». [illegible] Pallotta è riuscito [illegible] liberarsi solo dopo sei ore, dando l'allarme in questura. Uno degli arrestati, il Finatti, era ricercato perché colpito da ordine di cattura: deve scontare un anno e 3 mesi per furto.

★ L'operaio Guglielmo Della Cassa, [illegible] [illegible] anni, abitante a Settimo, in via Bergamo, si è ucciso, nella sua camera da letto, con un colpo di pistola, calibro 6,35, alla tempia destra.

Amputata la gamba al piccolo Andrea

Sempre gravi le condizioni di Andrea Lomellino, lo scolaro di 6 anni abitante [illegible] Pancalieri, ferito nel cortile di casa, cinque giorni fa. Si era avvicinato ad [illegible] macchina agricola che serve per il trasporto del letame ed era rimasto incastrato tra il nastro [illegible] movimento e una ringhiera a protezione degli ingranaggi. Ieri i medici dell'Ospedale infantil[illegible], dove [illegible] ricoverato, hanno dovuto amputargli anche [illegible] gamba destra: l'altro arto era rimasto stritolato nell'incidente.

Le maschere dei Sartori

A Ivrea, nella sala del centro congressi «La Serra», è stata inaugurata ieri la mostra «La commedia dell'arte nelle maschere dei Sartori». E' [illegible] rassegna sui lavori di questa famiglia per i maggiori teatri del mondo (dalla Comédie Française al Piccolo di Milano) e per i grandi interpreti della commedia dell'arte quali Ferruccio Soleri, Eduardo De Filippo, Dario Fo, Jacques Lecoq, Mario Gonzales.

Vi sono inoltre [illegible] settore con oltre [illegible] maschere in cuoio, legno, bronzo, cartapesta dai tempi passati ad oggi ad un settore dedicato alle maschere appartenenti [illegible] tradizione teatrale del Giappone, dell'Africa, del Sudamerica, del Messico, dei Paesi dell'Est europeo.

Nella mostra è anche allestita una sezione sullo storico carnevale di Ivrea con divise, bandiere, disegni e costumi. La mostra si inserisce nella manifestazione nazionale del carnevale di Ivrea che [illegible] svolgerà da giovedì 18 a mercoledì [illegible] febbraio [illegible] caroselli dei personaggi «storici» e [illegible] tradizionale battaglia delle arance.

La mostra è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e [illegible] [illegible] alle 19, fino al 25 febbraio e proseguirà [illegible] [illegible] tournée in numerosi altri Paesi europei.

Sputavano sulla lapide due arresti

Giuseppe Pisciotta, [illegible] anni, [illegible] Pacini 3, e Aldo Peretto, 42 anni, via Bra 10, sono stati [illegible]restati alle 20.30 dell'altro ieri mentre oltraggiavano [illegible] lapide che, sul muro di cinta delle Nuove in corso Vittorio angolo via Pier Carlo Boggio, ricorda l'assassinio da parte [illegible] terroristi, degli agenti Lanza e Porceddu.

Una pattuglia della Mobile li ha sorpresi intenti a una squallida gara: vedere chi dei due riusciva a centrare, sputando, lapide e fotografie degli uccisi. Aldo Peretto è un detenuto [illegible] semilibertà e stava, a quell'ora, rientrando in cella. Sia lui che il Pisciotta dovranno rispondere [illegible] «offese [illegible] prestigio e all'onore della polizia».

Furto in treno

Sono rei confessi i due giovani arrestati alla stazione di Chi[illegible] per aver derubato alcuni passeggeri del treno Milano-Torino. Vincenzo Ramoglia, [illegible] anni, residente a Matera, e Salvatore Scopece, 25 anni, originario [illegible] Foggia, entrambi disoccupati e senza fissa dimora, hanno rubato ad Alfonso Di Febo, Torino, corso Orbassano 297, 400 mila lire e un blocchetto di assegni. E' scattato l'allarme e i due, già precedentemente segnalati perché senza biglietto, sono stati ritrovati dal maresciallo Principe nella sala d'attesa della stazione di Chivasso. Nelle tasche avevano ancora i soldi rubati.

Strambino: verrà riattivata una ex centrale idroelettrica

Gli impianti (che hanno una potenza di 2300 chilovattore) sono fermi dall'ottobre del '76 in seguito ai danni della grave alluvione

Sembra ormai sicuro [illegible] ripristino del canale e [illegible] riatti[illegible] della centrale idroelettrica «Cima» di Cerone di Strambino. La centrale è ferma dall'ottobre del '76 quando le opere di [illegible] ed alcuni tratti delle sponde del canale [illegible] derivazione della Dora Baltea vennero danneggiate dall'alluvione che si abbatté sul Canavese.

In un incontro con i tecnici del Genio civile, la Olivetti [illegible] la Manifattura di Strambino hanno presentato due progetti operativi che saranno esaminati dai tecnici incaricati della loro approvazione.

L'amministrazione comunale di Strambino ha espresso parere favorevole al progetto della Manifattura che prevede la riattivazione del canale e dell'attuale centrale, mentre quello presentato dalla Olivetti prevede l'insediamento di una nuova centrale in un'area a due chilometri a monte dell'attuale che, a causa della limitata portata del fiume Dora, escluderebbe il recupero dei vecchi impianti.

Nella [illegible] relazione, il sindaco Cignetti [illegible] l'assessore al patrimonio Gladiolo hanno spiegato in tre punti i motivi della loro preferenza facendo però un preciso riferimento alla «salvaguardia di serietà sotto l'aspetto progettuale ed esecutivo» della proposta avanzata dalla manifattura. «Si tratta [illegible] sostanza — dice Gladiolo — di favorire il ripristino degli attuali impianti indipendentemente [illegible] chi sarà chiamato alla loro gestione».

Con [illegible] capacità produttiva di 2300 chilovattora, le tre turbine sarebbero [illegible] grado di fornire una quantità di energia superiore a quella necessaria [illegible] funzionamento del cotonificio strambinese.

[illegible] [illegible] [illegible] E [illegible]

AGLIE' — In merito alla vicenda dei capannoni contestati l'ex sindaco Giuseppe Sciavo precisa che la commissione edilizia aveva rilasciato la licenza per la «ristrutturazione di fabbricato artigianale» ma quando constatò l'avvenuta demolizione della vecchia officina ordinò l'immediata sospensione dei lavori.

BEINASCO — Gli operatori del centro sociosanitario smentiscono che Salvatore Contorno abbia aggredito gli impiegati e che l'arresto sia avvenuto presso il centro, dove non vi è stata nessuna violenta colluttazione.

Farmacie aperte

Servizio dalle 9 alle 19.30: v. delle Verbene 15 R; c. Belgio 180; v. Bellardi 3; v. Monginevro 20; v. Nizza 183; v. Filadelfia 271/C; v. Palma di Cesnola 38; p. Gran Madre [illegible] [illegible] 1; c. Grosseto [illegible]; v. Monginevro 178; c. Re Umberto 38; v. Cibrario 72; c. Regina Margherita 134; v. S. Francesco d'Assisi 134; v. Mazzini 24; c. Taranto 15; c. Sebastopoli 143.

Le farmacie di v. Monginevro 29 e v. Cibrario 72 prestano anche servizio serale; dalle 19.30 alle 22,30.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): c. Toscana 4 (21.26.61); v. Briccarello 12 (39.62.13). **Elettrauto:** v. Belfiore 38/A (68.02.40). **Servizio Fiat** (8-12.30; 14,30-19): v. Stradella 144 (29.01.23); (dalle 8 alle 21): inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (80.01.988). **Servizio Lancia** (8.30-12.30; 14.30-18.30): lungo Dora Firenze 55 (26.45.57). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13): v. Mezzenile 13 (44.33.21).

Pedone ucciso [illegible] Villafranca

Incidente mortale ieri notte a Villafranca Piemonte. Una 850 condotta [illegible] Livio Baretta, frazione S. Michele 3, ha investito e ucciso Paolo Ravello, 47 anni, residente in frazione Mottura 76, celibe.

CURIOSITA': simboli di pietra sopra i palazzi

Strada con tre teste

Tre simboli scolpiti nella pietra di caseggiati nella vecchia via Milano, zona piena di ricordi

Una delle strade più frequentate [illegible] Torino è via Milano. [illegible] via del municipio che da via Garibaldi conduce a Porta Palazzo. A chi la percorre senza fretta, con spirito di indagine, [illegible] offre una curiosità unica: teste di tori, di cani e di leoni che sporgono dalle facciate.

Si possono vedere sulle tre case che fanno c[illegible] alla basilica dell'Ordine Mauriziano: al numero 11, che anticamente era l'isola di San Domenico, ci sono i cani simbolo dei domenicani, «cani [illegible] Signore». Al numero 13, che era l'isola di Sant'Ignazio, c'era il toro, emblema della città che [illegible] era [illegible] tempo proprietaria. Al numero 20, isola di Santa Rosa, c'è il leone, che era probabilmente lo stemmma del proprietario, il conte Gioacchino Faussone di Lovensito.

Via Milano è tra le contrade antichissime di Torino, si chiamava in origine via Italia: una strada stretta e tortuosa che, sotto il regno di Carlo Emanuele, fu ampliata e rettificata su progetto dell'architetto Filippo Juvarra (1729) a cui si deve anche il disegno dei portici. Si concludeva in una piazza dove si teneva il mercato della frutta.

Nei pressi sorgeva la chiesa di San Michele che dava il no[illegible] alla vicina porta aperta nelle mura della città. [illegible] quella porta (che il popolo, [illegible] 1699, quando fu chiusa l'antica Porta Palatina, ribattezzò «Porta Palazzo») nel [illegible] entrarono in trionfo il duca Vittorio Amedeo II e il cugino principe Eugenio dopo la fine dell'assedio dei francesi: [illegible] porta fu [illegible] allora [illegible] Vittoria.

Il nome attuale della via, «Milano», le fu dato dal consiglio comunale nel 1857 per ringraziare un gruppo di patrioti milanesi, che, sfidando [illegible] ire degli austriaci, [illegible] offerto, come pegno di gratitudine all'esercito sardo, un monumento *«da erigersi in una delle principali piazze della città»*. Il monumento — l'Alfiere — fu poi inaugurato in piazza Castello di fronte [illegible] Palazzo Madama nel 1859, alla vigilia della guerra, quasi una sfida alle truppe austriache che bivaccavano alle porte della città.

v. s.

Un album per sposi blasonati

Lo sapevate che gli album per le fotografie del «Royal wedding» provengono da Torino? «Anni fa — spiegano Paola e Flavia, titolari di Carta e cartone, [illegible] minuscolo laboratorio artigiano nel cortile di via della Rocca 34 — abbiamo conosciuto a Londra la sorella di lady Diana Spencer, ci siamo mantenute in contatto e così per le nozze con il principe del Galles le abbiamo inviato un album per le foto, fatto a mano da noi e rilegato in pelle».

L'idea piacque [illegible] da Buckingham Palace arrivò oltre ai ringraziamenti [illegible] rito un ordine per altri album: adesso, fa bella mostra di sé la lettera ufficiale [illegible] sua Altezza Reale affissa su una parete del negozietto.

Naturalmente anche voi potrete concedervi [illegible] lusso di un album «reale»: sono rilegati in pelle e possono essere personalizzati a vostra scelta. Sono molto originali i copriquaderno [illegible] quadretti con inciso [illegible] proprio nome e i portagioielli in cartone ricoperti in tela o in carta da parati.

Paola e Flavia, ovviamente, stanno pensando a cosa mandare [illegible] principi reali per l'imminente nascita del primogenito.

S'E' CONCLUSA L'INIZIATIVA «CRITICO ANCH'IO»

Come giudicare [illegible] film

S'è conclusa l'iniziativa della pagina «In città» intitolata «Critico anch'io». Era cominciata domenica 8 novembre in collaborazione con l'Agis-Anec. Chiunque s'è recato in un cinema di prima visione ha potuto ritirare alla [illegible] una scheda sulla quale ha messo giudizio e punteggio del film appena visto.

Alla fine di ogni mese i giu[illegible] più interessanti [illegible] stati premiati [illegible] abbonamenti per sei spettacoli di prima visione. La scheda, con giudizio e punteggio, [illegible] sempre stata collocata in un'apposita urna nei pressi della cassa. I giudizi sui film, ovviamente, sono stati eterogenei e molti davvero interessanti.

Periodicamente abbiamo pubblicato le classifiche di gradimento dei film e i relativi giudizi premiati con gli abbonamenti. A lato, oggi, diamo [illegible] media finale dei singoli film giudicati dagli spettatori.

Da sottolineare che il [illegible] «Professione giocattolo», pur votato ampiamente, non rientra nella classifica per il particolare tipo [illegible] locale (il «Keller Studio» non è cinema di prima visione) e per l'atipico metodo di programmazione.

La pagella degli spettatori

Questi i titoli dei film presentati dagli spettatori, con la media dei voti:

Da un paese lontano 9,1
Il tempo delle mele 8,9
Bolero 8,5
Excalibur 8,4
Lacrime napulitane 8,3
Nessuno è perfetto 8,2
Stati di allucinazione 8,0
Innamorato pazzo 7,9
Noi, ragazzi dello [illegible] di Berlino 7,8
Fobia 7,8
007 Solo per i tuoi occhi 7,4
Una notte con vostro onore 7,4
Fuga per la vittoria 7,2
Il postino suona sempre due volte 7,2
La donna del tenente francese 7,2
L'assoluzione 7,0
Chi trova un amico trova un tesoro 6,8
Culo e camicia 6,8
Bronx 41° distretto di polizia 6,7
Tango della gelosia 6,6
Bollenti spiriti 6,6
I predatori dell'arca perduta 6,5
Tenere cugine 6,4
S.O.B. 6,3
Storie di ordinaria follia 6,2
L'amante di lady Chatterley 6,1
Gatta da pelare 6,0
Nudo di donna 5,8
La pelle [illegible]
Pierino contro tutti 5,7
La corsa più pazza d'America 5,5
Le occasioni di [illegible] 5,2
Il falco e la colomba 5,2
Pierino medico della Saub 5,0
Zorro 1/2 e 1/2 4,5
Casta e pura 4,2
Amore senza fine 4,2

Gli ultimi vincitori

Questi gli ultimi tre spettatori che hanno diritto, rispettivamente, a sei biglietti per film di prima visione. Ornella Maberto, via Pietro Cossa 49, Torino. Ha [illegible] «Bolero» proiettato al Keller Studio. Laura Mastellaro, via Vigliani 27, Torino. Giudizio 10 al film «Il tempo delle mele» proiettato al Nazionale. Mario Volta, via Balme 45, Torino. Otto al film «Stati di allucinazione» all'Olimpia.

Isa ci parla un po' del signor Puntila

Ultima replica oggi pomeriggio al teatro Alfieri de *«Il signor Puntila e il suo servo Matti»* di Bertolt Brecht per la regia di Egisto Marcucci con Glauco Mauri, Roberto Sturno e Isa Danieli. La figura di Isa Danieli è intimamente legata al teatro napoletano: *«Ho iniziato [illegible] recitare a quindici anni [illegible] Eduardo, ogni tanto scappavo per fare esperienze, poi ho recitato con Nino Taranto il teatro di Raffaele Viviani e infine ci fu l'incontro con Roberto [illegible] Simone»*.

La collaborazione con quest'ultimo autore determinò una svolta nella carriera della Danieli: con lui creò l'indimenticabile ritratto della lavandaia ne *«La gatta Cenerentola»* e fu il successo. *«Con De Simone* — spiega l'attrice — *ho appreso [illegible] nuovo tipo di recitazione e nello stesso tempo cominciai ad avvicinarmi al teatro epico»*.

In seguito venne *«Mistero napoletano»* e una commedia [illegible] Lina Wertmüller ispirata alla vicenda della Cianciulli, la saponificatrice [illegible] Correggio, dal titolo *«Amore e magia nella cucina di mamma»*. La Danieli ama particolarmente questo perché *«con La gatta Cenerentola* — dice orgogliosa — *il successo fu per un lavoro di gruppo, con la Cianciulli, invece, ebbi una risonanza prettamente personale»*.

E' molto grata alla Wertmüller: *«Vorrei [illegible] come lei per volontà e testardaggine: è una grande regista, senza di lei non sarei arrivata a un certo livello di professionalità»*. Il «Puntila» non è [illegible] suo primo Brecht: ha recitato ne «L'anima buona di Sezuan» con Strehler nella scorsa stagione: *«Una sera venne Glauco Mauri a vedermi e di lì nacque l'idea dei sette personaggi così [illegible] vedono in chiave comica»*.

Rifugge dalla retorica su Napoli: *«Amo Napoli anche se non ci abito più o forse proprio per questo»*.

r. g.

[illegible] scacchi [illegible] scuola

Il gioco degli scacchi sta vivendo a Torino un periodo di particolare popolarità. Il fatto che venga introdotto nelle scuole (i corsi dovrebbero iniziare già questo mese nelle quinte elementari e, in marzo, nelle medie) giustifica l'interesse di numerose persone che vorrebbero imparare a gioca[illegible] non sanno, però, dove rivolgersi.

In proposito abbiamo interpellato l'ingegner Fausto Barberis, presidente del Circolo scacchistico, di via Bernardino Galliari 6, che ha detto: *«Durante il prossimo Consiglio del direttivo intendo proporre l'istituzione di corsi per principianti. E' una iniziativa che ci troverà senz'altro d'accordo, [illegible] tratta soltanto di elaborare l'organizzazione»*.

Quanto dovrebbero durare questi corsi? *«Una decina di lezioni: in questo tempo si possono apprendere i valori e i movimenti dei pezzi»*. Il prezzo? *«Potrebbe aggirarsi sulle 15-20 mila lire»*.

[illegible] balt.

MASCHERE, MAJORETTES, BANDE MUSICALI PER FARE FESTA

E' sempre più Carnevale

Arriva [illegible] Carnevale, che è in piena fase di rilancio nelle valli di Lanzo, aumenta il numero [illegible] sfilate, si riscopro[illegible] vecchie tradizioni e personaggi, o dove non ci [illegible] vengono inventati, spesso in modo appropriato. Poiché i corsi dei carri [illegible] moltiplicano, le prime sfilate [illegible] terranno già oggi, per evitare concomitanze.

A [illegible] **Torinese**, *appunto, sfilata oggi, [illegible] majorettes, carri, bande musicali e con le maschere locali, che [illegible] no il pàpinè e la papinera, ricordano l'umile cibo di un tempo, una pappa o pappina fatta di latte e farina. I papinè 1982 [illegible] stati scelti nelle persone dei giovani Livio Barra e Lucia Fornelli.*

A **Germagnano**, *oggi, altra sfilata con due [illegible] musicali, carri, maschere, gruppi folk, majorettes di Mathi e con le maschere locali, il vassallo [illegible] consorte, che saranno i coniugi Maurizio e Nadia Pavanello. Indosseranno fastosi costumi rinascimentali, fiammanti, confezionati da [illegible] brava sartina del paese.*

A **Grosso Canavese**, *ieri, serata di presentazione delle maschere locali, che [illegible] state riscoperte solo l'anno scorso, con ovvio riferimento al celebre artigianato locale dei falegnami sediai, e cioè cadreghè in dialetto. La maschera femminile [illegible] invece la empaleusa, e cioè l'impagliatrice che intesseva la paglia delle vecchie sedie del buon tempo andato, prima dell'avvento di gommapiuma e finta pelle. Per il 1982 la coppia carnevalesca è formata da Adriano Magnetti e da Iris Francone, studenti tutt'e due, [illegible] figli entrambi [illegible] fabbricatori di sedie. E oggi, a conferma del rilancio del Carnevale, ci sarà per la prima volta una sfilata di carri anche a Grosso.*

A [illegible] s'è già svolta la serata di gala per la presentazione delle maschere [illegible] conte e la contessa Biancamano, che si vuole siano stati i primi feudatari lanzesi, sono impersonati [illegible] Vittorio Marin, studente in ragioneria [illegible] Ciriè, e Margherita Selle, maestrina. Accanto alle due maschere aristocratiche ce ne sono a Lanzo due popolari: Martin e Marian-a, i pastori che avrebbero inventato la toma di Lanzo, formaggio [illegible] gro e plebeo, [illegible] saporito. Lo avrebbero offerto ai feudatari e non sarebbe dispiaciuto all'aristocratico palato [illegible] capostipite dei Savoia.

Il limite è stato svelato

«Il limite svelato» dalla Mole [illegible] Palazzo Carignano: il Teatro degli Infernotti dell'Unione Culturale era strapieno giovedì sera per la tavola rotonda organizzata dall'Assessorato alla cultura sulla mostra «Il limite svelato Artista-Cornice-[illegible]», che [illegible] è svolta la scorsa estate alla Mole Antonelliana.

A discuterne [illegible] stati chiamati [illegible] una parte due dei curatori dell'iniziativa, Germano Celant e Franco Rositi, dall'altra Gillo Dorfles e Beniamino Placido.

Celant ha spiegato i principi ispiratori della mostra: *«Partendo da 16 opere d'arte contemporanea, abbiamo organizzato un discorso sulla metodologia di come si fa una mostra scomponendone gli elementi costitutivi. Ha voluto essere, insomma, un saggio sull'arte e [illegible] tutti i meccanismi che le stanno intorno: cornice, muro, territorio, pubblico»*.

«Il limite svelato» è stato visto da 45 mila persone.

s. l.

Il balletto di Russillo all'Alfieri

Questo il cartellone della settimana per teatro e musica. All'Adua da martedì 9 fino a domenica 14 si presenta «La Veneziana» di Ignoto Veneto del '500, regia di Giancarlo Cobelli. Al Carignano, non ci sarà al 9, come previsto, «Sarah Barnum», perché Lea Massari, malata, ha sciolto [illegible] Compagnia.

Da domani, al Teatro degli Infernotti, in scena «I tre briganti della Boemia», spettacolo di burattini tradizionali piemontesi. [illegible] martedì «Ne[illegible]», [illegible] Bruno Stori, tratto dal fumetto scritto e disegnato nei primi anni del secolo da Windsor MacKay, [illegible] rappresenta in alcune scuole materne.

Al Teatro Italia, da giovedì 11 a domenica [illegible] «Chiamate Napoli... 081» con Mario Merola.

Per gli affezionati della musica appuntamento sabato 13 al Conservatorio con il pianista Massimo Paderni.

Giovedì 11, alle 20,30, al Teatro Alfieri, avrà inizio [illegible] Stagione dei balletti 1982 [illegible] il *Ballet Théâtre* [illegible] *Joseph Russillo* che presenterà per la prima volta [illegible] Torino *Orfeo*, [illegible] la coreografia [illegible] Joseph Russillo.

Venerdì 12, all'Auditorium, musiche di Sciostakovic [illegible] Beethoven, direttore Kostantin Simeonof.

Il nostro taccuino

Unione Culturale — Domani, all'Unione Culturale di via Ce[illegible] Battisti, Cesare Marchetti, dell'International Institute for Applied Systems, terrà una [illegible]ferenza sul tema: «Il problema dell'innovazione nella società occidentale negli ultimi trecento anni, e le previsioni per i prossimi trenta». Ore 21.

La Bussola — Si chiude domani a La Bussola, in via Po 9b, la [illegible]a del pittore Attilio Corsetti. Era stata inaugurata il 20 gennaio. Orario: 10-13; 16-19.

La Lunetta — La Famija Moncalereisa ha scelto la maschera «Lunetta» per il 31° carnevale. Si chiama Marisa Comerano ed è bionda.

Marionette Lupi — [illegible] 16,30 [illegible] spettacoli al Teatro Gianduja di [illegible] S. Te[illegible]. Nella sala grande si rappresenta «La bella addormentata» mentre nella sala [illegible] museo le marionette-giocattolo di Augusto Grilli si esibiscono nella favola in [illegible] «Pollicino» di [illegible] Leva-Henne. Quest'ultimo spettacolo rientra nella rassegna «Il gioco dei fili».

Jazz [illegible] Piatti — Domani, alle 21,30, [illegible] Caffè Piatti di corso Vittorio Emanuele, concerto jazz del «Blues Messengers».

Al Conservatorio — Alle 17, in abbonamento dispari, concerto di Augustin Dumay (violino) e François-Joel Thiollier (pianoforte). Saranno eseguite le sonate di Brahms.

La Santa Sindone — Domani, ore 20, [illegible] Hotel Ambasciatori, il prof. Pier Luigi Baima Bollone, professore straordinario [illegible] medicina legale all'Università [illegible] Torino, illustrerà ai [illegible] del Rotary Club [illegible] Torino Sud «le più recenti acquisizioni scientifiche italiane sulla Sindone a To[illegible]».

Maratona drink — Domani, dalle 10,30, presso il ristorante «Sa zaminera», via San Donato [illegible], tappa per il Piemonte della Quarta Maratona Drink, manifestazione itinerante enoga[illegible] [illegible] Europa. In gara cuochi, sommeliers e barman.

Sull'Etiopia — Alla Sioi, domani [illegible] [illegible] via Lagrange [illegible], il dott. Claudio Moccari, analista di problemi internazionali, tiene una conferenza [illegible] tema: «Etiopia: quale futuro per il Corno d'Africa?». Moderatore il dott. Edoardo Greppi.

All'Erba — Alle 21,15, al Teatro Erba, la Filodrammatica Valsalice presenta «La fortuna si diverte», di Athos Setti. Rientra nella rassegna regionale di teatro e cultura popolare.

Ski Club Torino — Rinnovo delle cariche nel [illegible] più vecchio d'Italia. Presidente è stato rieletto Dino Barattieri, vicepresidenti Vincenzo Barbaris e Beppe Sereno, segretario il colonnello degli Alpini Cesare Manno.

Bagno per Virginio — Oggi, alle 16,30 e alle 20,30, ultime due repliche di Gipo al Teatro Italia con «Un bagno per Virginio». [illegible] spettacolo è stato visto da 82 mila spettatori in 120 repliche su 16 «piazze» del Piemonte. Regista Massimo Scaglione. Farassino debutta con un nuovo recital all'Italia il 5 marzo.

Fare versi all'Araldo

S'inizia domani sera alle 21 [illegible] proseguirà con scadenza quindicinale fino al 22 marzo, la rassegna «I versi commessi» offerta dal Teatro Araldo.

Nata [illegible] un'idea originale [illegible] Giovanna Ioli, Ulisse Jacomuzzi e Paola Mastrocola, [illegible] rassegna intende vivacizzare le serate di poesia, quasi sempre ridotte [illegible] semplice lettura [illegible] testi [illegible] presentati in raccolte [illegible] libri, rinnovando una sorta [illegible] poesia su commissione.

8 febbraio: Poesia e tema, dove i poeti, partendo da una struttura imposta, risolvono [illegible] «questiones».

22 febbraio: Narrazione Omerica, usando formule e schemi aedici, i poeti inventano delle storie.

8 marzo: Autocommento in versi e non; lettura, commento o riscrittura del poeta sulle sue [illegible].

22 marzo: Tenzone, una interessante sfida incrociata con risposte per le rime.

Le [illegible] private

GRP

8,30 Film Yellow 33, [illegible] Jack Nicholson, con W. Tepper, Karen Black (drammatico)
10,05 Telefilm Gli gnomi
10,30 Film Okiba, non vendermi! (drammatico)
12 — Torino, Teatro, Musica, a cura di Francesca Portonero
12,30 Discorriere
13,03 Telefilm Gli gnomi
13,24 Telefilm L'ovo di Eva
14 — Telefilm La baia di Ritter
14,30 Vinovo corre
17,55 Telefilm Banda Ranocchi
18,30 Telefilm Gli gnomi
18,55 Telefilm Baia di Ritter
19,30 Telefilm Salut Champion
20,35 Film Giovane selvaggio, [illegible] George Goiz, Walter Barnes (poliziesco)
22,20 Telefilm Guerra e pace
23,30 Film I piaceri delle donne con Nicola Debonna, Daniele Argenco (erotico)
1 — Film Tagli le gambe del parabrezza (commedia)
[illegible] Film Domino Kid (avventura)
4 — Film Vergini di [illegible]mano (erotico)
5,30 Film Joe l'implacabile (avventura)

Vid[illegible]ppo

10,30 Film L'esperimento [illegible] dott. K (fantascienza)
12,05 Telefilm Scacco matto
13 — Film Ordine firmato in bianco (avventure)
14,30 La città domanda, risponde il sindaco Diego Novelli
15,30 Monitor (i programmi di Videogruppo)
16 — Dolby (musica a colori)
16,30 Ual! cartoni
17,30 Film
19,30 La settimana in Piemonte a cura dell'avv. [illegible] Viglione
20 — Film Camelot di Joshua Logan con Richard Harris - Vanessa Redgrave, Franco Nero — E' un musical del 1967 ambientato nel castello di Re Artù
22,30 Presa diretta
[illegible] — Film della notte

RT Aosta

17,30 [illegible] di Son, telefilm
18 — Topolino, cartoni
18,30 Sport
19,30 The wolfman Jack show, telefilm
20 — Topolino, cartoni
[illegible] La rivincita dell'uomo invisibile, con John Carradine, E. Ankers (fantascienza)
22 — Superclassifica show
23 — Flash cinema

Quarta rete

10,30 Film Kiosh l'uomo che ve[illegible] dal Nord, con George Hilton, Krista Nell (avventure)
12 — Zona disco
12,15 Telemarket
12,30 Film New York-Parigi per una condanna a [illegible] (drammatico)
14 — Telefilm Gundam
14,30 Telefilm Lucy e gli [illegible]
15 — Telefilm Gundam
15,30 Telefilm Lucy e gli altri
16 — Telefilm Gundam
16,30 Telefilm Il soffio [illegible] diavolo
17 — Mixage, [illegible]
18,30 Sport ed.
19,30 Telefilm Il soffio del diavolo
20 — Telefilm
20,30 Film
22 — Telefilm Lucy e gli altri
22,30 Film Milano rovente, con Antonio Sabato, Philippe Leroy (poliziesco)
24 — Erotissimo
24,15 Film La mogliettina (drammatico)

Quinta rete

10 — Telefilm L'ispettore Bluey
11 — Film Tokyo ordine distruggete Pearl Harbor (guerra)
[illegible] Telefilm Ivanhoe
13 — Film Professione avventurieri, con Nathalie Delon, Charles Southwood (commedia)
14,30 Cartoni La principessa Zaffiro
15 — Cartoni Zambor
15,30 Documentario
16 — Telefilm
17 — Film Destinazione Sanremo, con Yvonne Monleur, Gabriele Tinti (commedia musicale)
18,30 Cartoni La principessa Zaffiro
19 — Cartoni Zambor
20 — Telefilm Ivanhoe
20,30 Film Anno 79 la distruzione di Ercolano, con Susan Paget, Brad Harris (avv. storica)
22,15 Film Quando il pensiero diventa crimine, con Roland Maden, Dominique Rollin (drammatico)
0,45 Sexy night

Tv Flash

Riposo

Vanessa Redgrave nel film «Camelot» (ore 20) in onda a Videogruppo

Rete Manila 1

19,30 The Monkey, cartoni
19,30 Motori non stop
20,30 Indagine su di un delitto perfetto, film con Adolfo Celi e Gloria Guida
22,30 Scherzi da prete, film (commedia)

Tele Ivrea

18 — Superclassifica show
18,50 Telecronaca [illegible] un incontro [illegible] baseball (World Series)
19,20 I concerti di Tele Ivrea
20,15 Documentario sul mondo dell'automobile
20,25 Almanacco astrologico
20,30 Dove andiamo stasera (spettacoli e manifestazioni in Canavese)
20,40 Servizio speciale THC
21 — Special Snow Time (programma sul turismo e sports invernali)
22 — Film Il ranch degli spietati, di J. Balcazar con R. Horn, S. Bethman
23,30 Jazz a Torino
[illegible] — Oroscopo - I programmi di domani

Telecity

10 — Film [illegible] c'era [illegible] [illegible]tel (commedia)
12 — Telefilm La famiglia [illegible]ford
13 — Film Il silenzio è d'oro [illegible] René Clair, con Maurice Chevalier, Marcelle Derrien, François Périer (commedia 1947) — Pioniere del cinema muto s'innamora, sebbene anzianotto, dell'amica diciottenne [illegible] proprio assistente
14,30 Viva
16,30 Superclassifica show
17,30 Telefilm Dan August
18,30 Telefilm Cowboy in Africa
19,30 Telefilm Sanford & Son
20 — Cartoni Starzinger
20,30 Film Caroline chérie, [illegible] Richard Pottier con Martine Carol (commedia drammatica in costume) — Negli anni roventi della Rivoluzione francese, nobile castellana ha salva la vita passando [illegible] amante all'altro
22 — Telefilm Missione impossibile
23 — Film Lo straniero, di Luchino Visconti, con Marcello Mastroianni, Anna Karina (drammatico [illegible] romanzo [illegible] Albert Camus)
[illegible] Film No alla violenza (drammatico)

Studio Nord

11 — Film La battaglia di Okinawa (guerra)
12,45 The Monkey, telefilm
13,15 I lancieri del Bengala, telefilm
13,45 Birdman and Galaxi Trio, telefilm
14,15 Papà ha ragione
14,45 Film I fratelli del vento, di Dick Robinson (documentario)
16,15 Birdman and Galaxi Trio, telefilm
16,45 Papà ha ragione
17,15 Film Robin Hood, l'arciere di Sherwood (commedia)
19,15 I lancieri del Bengala
19,45 [illegible] [illegible] Galaxi Trio, telefilm
20,15 Fuori gioco, rubrica sportiva
21 — Sette giorni a Studionord
21,30 Film Love story a Bangkok, [illegible] Roy Black, Lex Barker (drammatico sentimentale)
23 — Film La [illegible] violata, [illegible] Mohner, Eva Palmer

Canale [illegible] Tip

8,30 Polvere di stelle, telefilm
9,30 Kodiak, telefilm
10 — L'ora dei cartoni (Sally la maga, Candy Candy)
11 — Film Gli Orsi [illegible] [illegible] Giappone (commedia)
12,30 I bambini del dott. Jamison, telefilm
13 — Il cavaliere solitario, telefilm
13,30 Cartoni I superamici
14 — La grande vallata, telefilm
15 — F.B.I.
16 — Telefilm Mr. [illegible]
16,30 Cartoni Belly e Lillibit; I superamici; Belly e Lillibit
18,30 Polvere di stelle, telefilm
19,30 Codice «Erre», telefilm
20,30 Film Il triangolo di Satana, di Sutton Roley (avventuroso)
21 — Sconcluti alle ribalte - Dalla Sala Marygoal

Telecupole

9,30 Il grande pallo (trasmissione per ragazzi)
11 — Il grande basket americano
12,30 L'arte [illegible] fare i mobili d'arte
13 — La trattoria dei ricordi
15,30 Cartoni Le [illegible] avventure dell'Ape Magà
16 — Film (per ragazzi)
17,30 Telefilm Quella casa nella prateria
18,30 Cartoni Le nuove avventure dell'Ape Magà
19 — Documentario Il triangolo delle Bermude
19,30 Spazio 4
20 — Cartoni Ufo Diapolon
20,30 Sport Flash
20,40 Star Parade
21,30 [illegible]
23 — Film
0,30 Punto zero
1 — Sport flash
1,10 Film

Telemontoso

18,15 Film Quando [illegible] verità scotta (drammatico)
20 — Cartoni animati
20,30 Film Viva la muerte (avventura)
22,30 L'amore è cieco, telefilm
23 — Film Conoscenze carnali di Crista [illegible] danese (commedia sexy)

Nell'elenco delle [illegible] private non sono più citati i programmi di «Italia 1» (Antenna Nord), «Rete 4» (Telestudio), «Canale 5» (Teletorino) per[illegible] [illegible] sulla pagina «Spettacoli, Cultura e Varietà».

* Eventuali [illegible] e va[illegible] nei programmi sono [illegible] alla non tempestiva comunicazione dalle emittenti.

L'inseguimento della Juventus alla capolista tema centrale della 18ª giornata (inizio alle ore 15)

ASCOLI		FIORENTINA
Brini	1	Galli
Mandorlini	2	Cuccureddu
Boldini	3	Contratto
Scorsa	[illegible]	Casagrande
Gasparini	5	Vierchowod
De Vecchi	6	Galbiati
Torrisi	7	Bertoni
Nicolini	[illegible]	Pecci
Pircher	[illegible]	Graziani
Greco	10	Miani
De Ponti	11	Massaro
Arbitro: Lo Bello		
[illegible]	12	Paradisi
Menichini	13	Ferroni
Zahoui	14	Sacchetti
Carotti	15	Bartolini
Scarafoni	16	Monelli

AVELLINO		UDINESE
Tacconi	1	Borin
Rossi	2	Galparoli
Ferrari	3	Tesser
Tagliaferri	[illegible]	Gerolin
Favero	5	Cattaneo
Di Somma	6	Orlando
Piga	7	Causio
Piangerelli	[illegible]	Orazi
Juary	9	[illegible]
Vignola	10	Bacchin
Chimenti	11	Muraro
Arbitro: Mattei		
Di Leo	12	Della Corna
Pezzella	13	Papais
Venturini	14	Pin
Giovannelli	15	Cinello
D'Ottavio	16	De Giorgis

CAGLIARI		ROMA
Corti	1	Tancredi
Lamagni	2	Spinosi
Longobucco	3	Marangon
Restelli	4	Nela
De Simone	[illegible]	Falcao
Brugnera	6	Bonetti
Quagliozzi	[illegible]	Chierico
Bellini	[illegible]	Maggiora
Selvaggi	9	Pruzzo
Marchetti	[illegible]	Scarnecchia
Piras	11	Conti
Arbitro: D'Elia		
Goletti	12	Superchi
Logozzo	13	Perrone
Goretti	14	Righetti
Loi	[illegible]	Faccini
Mura	16	Ugolotti

CATANZARO		BOLOGNA
Zaninelli	1	Zinetti
Salvadori	2	Benedetti
Peccenini	[illegible]	Zuccheri
Boscolo	[illegible]	Cecilli
Santarini	[illegible]	Cilona
Celestini	[illegible]	Paris
Mauro	7	Mancini
Braglia	8	Baldini
Borghi	[illegible]	Chiorri
[illegible]bato	10	Pileggi
Bivi	11	Colomba
Arbitro: Agnolin		
Campese	12	Boschin
Ranieri	13	[illegible]
Palese	14	Tinti
Cardinali	15	Chiodi
Nastase	[illegible]	Fiorini

CESENA		GENOA
Recchi	1	Martina
Storgato	2	Gorin
Ceccarelli	3	Testoni
Piraccini	4	Faccenda
Mei	5	Onofri
Perego	[illegible]	Gentile
Genzano	7	Vandereycken
Schachner	[illegible]	Manfrin
Lucchi	9	Russo
Garlini	[illegible]	Iachini
Filippi	[illegible]	Briaschi
Arbitro: Angelelli		
[illegible]	[illegible]	Favaro
[illegible]	13	Romano
Boccolelli	14	Sala
Gabriele	[illegible]	Simonetta
Zoratto	16	Bolto

COMO		JUVENTUS
Renzi	1	Zoff
Tendi	2	Gentile
Tempestilli	3	Cabrini
Galia	[illegible]	Furino
Fontolan	[illegible]	Brio
Morganti	6	Scirea
Mancini	7	Marocchino
Lombardi	8	Tardelli
Nicoletti	9	Virdis
[illegible] Gradi	[illegible]	Brady
Mossini	11	Fanna
Arbitro: Pieri		
Giuliani	12	Bodini
Butti	13	[illegible]
Marignoli	14	Prandelli
Occhipinti	15	Bonini
Calloni	16	Galderisi

MILAN		NAPOLI
Piotti	1	Castellini
Tassotti	2	Bruscolotti
Maldera	3	Citterio
Battistini	4	Guidetti
Collovati	5	Krol
Baresi	6	Ferrario
Novellino	7	Damiani
Buriani	8	Benedetti
Jordan	9	Musella
Romano	10	Criscimanni
Antonelli	11	Pellegrini
Arbitro: Barbaresco		
Incontri	12	Fiore
Icardi	13	Vinazzani
Venturi	14	Amodio
Moro	15	Iacopiello
Innocenti	16	Palanca

[illegible]		INTER
Terraneo	1	[illegible]
Francini	2	Bergomi
Danova	3	Baresi
Van de Korput	[illegible]	[illegible]
Cuttone	[illegible]	Canuti
Beruat[illegible]	6	Bini
[illegible]	7	Bagni
Ferri I	8	Prohaska
Dossena	9	Altobelli
Salvadori	[illegible]	Beccalossi
Pulici	11	Centi
Arbitro: Longhi		
Copparoni	12	[illegible]
Mariani	13	Bachlechner
Sclosa	14	Pasinato
Bertoneri	15	Ferri II
Ermini	[illegible]	Serena

Davanti alla Fiorentina la trappola di Ascoli

Azzurri ad Alassio (tutti più Pecci?)

FIRENZE - Gli azzurri prima del Mundial andranno in ritiro ad Alassio e Bearzot è fiducioso di recuperare per la Spagna Bettega, Antognoni, Paolo Rossi e Tardelli (ma pensa anche a Pecci), mentre il presidente federale, Sordillo, vuole «precisi impegni contro il Totocalcio-nero». Questi gli elementi emersi dal «vertice» del calcio tenutosi a Cover[illegible].

Insieme [illegible] presidente della Federcalcio, avv. Federico Sordillo, e al c.t. Enzo Bearzot, erano il nuovo «accompagnatore» azzurro De Gaudio, il responsabile del settore medico della nazionale prof. Vecchiet (che ha scelto Alassio in concorrenza con Forte dei Marmi, Sorrento e Coverciano), il vicepresidente Cestani, il dott. Borgogno, Abbaticola e Vantaggiato.

Alassio, dunque, sarà la sede del periodo pre-mondiale della nazionale italiana (18-27 maggio: ospitalità di quella municipalità). «Abbiamo scelto Alassio - ha detto Vecchiet - perché il suo clima è il più vicino a quello che troveremo a Vigo».

Bearzot ha affermato che per la maglia n° 9 in Spagna pensa a Bettega, Paolo Rossi e Graziani perché sono «intercambiabili», e che Pecci «ha probabilità [illegible] entrare fra i 22».

Il presidente [illegible] circa la nuova ondata [illegible] voci attorno al calcio scommesse, ha detto: [illegible] precise informazioni, a suo tempo, su queste [illegible] illecito. Decidemmo di portare avanti l'opera di prevenzione di cui ha parlato in questi giorni il capo dell'ufficio inchieste dott. Corrado De Biase. Il discorso portato avanti dalla Figc, dal Coni e ora dal ministro del Turismo Signorello nella prospettiva di una legge in materia è importantissimo. Fra sanzione e legalizzazione, quella della sanzione è la strada da seguire, per difendere il calcio e lo sport in generale da qualsiasi inquinamento».

c. p.

De Sisti sulle spine «Ci faranno soffrire»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASCOLI — La lunga imbattibilità della Fiorentina, che dura da 9 giornate, alla verifica [illegible] Ascoli, un campo particolarmente ostile [illegible] ai viola, sconfitti 4 volte su 5 al «Del Duca» dove hanno vinto (1-0) soltanto [illegible] anni fa quando Nereo Rocco era in panchina.

Nel campionato scorso, proprio la battuta d'arresto nelle Marche fu fatale a Carosi, che venne licenziato. Gli subentrò De Sisti il quale tocca ferro, anzi tocca la pietra d'onice dell'anello d'oro che gli porge l'ex presidente della Sambenedettese, D'Isidori, proprietario dell'albergo di San Benedetto del Tronto dove [illegible] capolista è alloggiata. Pare che l'anello abbia poteri speciali. Vedremo.

«*Una cosa è certa: l'Ascoli [illegible] farà soffrire*», dice De Sisti. E Carletto Mazzone, ex tecnico viola, sta preparando [illegible] sue trappole, sperando di ripetere lo scherzetto fatto alla Juventus o di inchiodare la Fiorentina sul pareggio come gli [illegible] con l'Inter. Soltanto la Roma, tra le grandi, [illegible]e bottino pieno tra velenose polemiche e incidenti postpartita per il discutibile arbitraggio di Barbaresco che negò un rigore ai padroni [illegible] casa.

Il [illegible] di Udine ha rilanciato l'Ascoli e sembra aver calmato i tifosi, alcuni dei quali volevano inscenare una manifestazione [illegible] protesta contro certi arbitraggi sfavorevoli. [illegible] tutto ciò non stempera la rivalità esistente con quelli della Fiorentina (ne sono attesi 2 mila) e l'ambiente sarà su di giri: si prevede il record stagionale di incasso [illegible] 170-180 milioni, superiore ai 160 milioni con la Juventus che, però, detiene tuttora il primato (190) risalente al campionato '74-75.

Mazzone, che aveva già strappato un punto a Firenze all'andata (complice l'arbitro Benedetti che non «vide» [illegible] gol di Graziani e rimediò inventando un rigore che Antognoni [illegible] fece respingere da Brini), oggi ne cerca due. «*Non ci lasceremo intimorire dalla prima della classe ma giocheremo alla pari*», assicura e fa affidamento sul ritmo, sull'agonismo e sulla ritrovata vena di Pircher che, dopo quasi 3 anni di astinenza, ha segnato 3 gol in due partite e intende insistere malgrado il suo avversario sia Vierchowod.

De Sisti ne prende atto, [illegible] come sa che «*la Juventus al minimo passo falso ci acciuffa*» e conta almeno di uscire indenne da Ascoli — colpendo magari in contropiede con Graziani o Bertoni —, prima tappa di un trittico con le «provinciali di lusso» (poi riceverà [illegible] Catanzaro e andrà ad Avellino). «*Un trittico di ferro, dal quale dipende [illegible] grossa fetta del nostro futuro*», fa De Sisti, accarezzando l'anello fortunato...

Bruno Bernardi

Torino-Inter contro le tradizioni

I granata sono imbattuti nel 1982 però Giacomini è sempre stato sconfitto da Bersellini

TORINO — *Dopo essersi risollevato il morale [illegible] otto punti in cinque partite, il Torino inizia quest'oggi [illegible] ciclo [illegible] gare meno facili, almeno sulla carta, nel quale spera comunque di non affondare [illegible] me fece nel girone d'andata quando in sei turni totalizzò appena due punti.*

Certo [illegible] che contro l'Inter, oggi, una qualche tradizione dovrà comunque infrangersi: [illegible] infatti nel [illegible] i granata risultano imbattuti. Giacomini contro Bersellini ha sempre perso. Quattro partite e quattro sconfitte.

«Soltanto [illegible] prima volta — *ricorda l'allenatore del Torino* — la sconfitta [illegible] netta. Le al[illegible] sono st[illegible] sempre di misura e nell'ultima gara, quella a San Siro, il risultato [illegible] stato sbloccato soltanto da [illegible] calcio [illegible] rigore».

«Pur [illegible] vincere — *mormora a sua volta Bersellini, che con la squadra ha passato la [illegible] nel ritiro di Villar Perosa abituale sede pre-partita della Juventus* — mi [illegible] benissimo di soffrire com'è capitato all'andata. Purtroppo sembra una nostra caratteristica di quest'anno quella di incontrare squadre nel loro momento più favorevole: è accaduto con Avellino ed Ascoli, [illegible] ora ecco il Torino che [illegible] [illegible] squadra del momento con l'ottima quadratura che ha trovato a centrocampo».

I complimenti non inorgogliscono più di tanto i granata [illegible] continuare nella politica del «poco [illegible] subito» e quindi [illegible] di muovere ulteriormente la loro classifica [illegible] l'alto. D'altronde Giacomini si trova a dover cambiare assetto [illegible] difesa per l'infortunio a Zaccarelli.

«La soluzione più ovvia e probabile è quella di [illegible] — *ammette Giacomini* — però ho un'altra idea, inedita, in testa che potrei anche adottare a seconda di quale sarà lo schieramento interista». *Quale sia non dice, la più probabile potrebbe essere il rilancio di Cuttone, rimessosi dall'infortunio che gli ha impedito [illegible] giocare a Bologna, come libero con Van de Korput [illegible] Altobelli e Danova [illegible] Bagni.*

Anche [illegible] deve rinunciare ad un elemento importante, Marini, colpito da influenza [illegible] ha Bini in condizioni non perfette. Al posto del primo andrà in campo Centi mentre Bachlechner [illegible] pronto a sostituire [illegible] secondo. Non [illegible] poi neppure [illegible] escludersi che Pasinato possa venir preferito a Canuti per dare maggior peso [illegible] centrocampo, dove Oriali dovrebbe incari[illegible] [illegible] [illegible].

Giorgio Barberis

Impegno per il domani granata

Verso i 400 milioni

Cento milioni sottoscritti già nella riunione di venerdì sera, i traguardi sicuri del 200 per lunedì, del [illegible] per la fine della prossima settimana: questa la risposta operativa del [illegible] di soci-azionisti del Torino che sta lavorando per consolidare intanto il capitale sociale, per successivamente offrire al presidente Pianelli l'opportunità di [illegible] scelta precisa di fronte [illegible] [illegible] offerte concrete (di soldi, e soprattutto di programma immediato per la conduzione della società).

L'iniziativa è portata avan[illegible] per sbloccare una situazione ormai insostenibile, che [illegible] può certo fossilizzarsi (ne va la «vita» del Torino) sulla attesa del presidente di un successore con 4 miliardi da gettare [illegible] tappeto. L'avviamento del Torino [illegible] vale [illegible] questa cifra, del resto, mentre preoccupano le intenzioni di Pianelli: restare, [illegible] gari [illegible] [illegible] [illegible] operazione-giocatori che porti altri fondi.

I trenta soci (con adesioni per telefono e per delega) venerdì sera hanno aperto un conto in banca alla presenza di un notaio, al cospetto del quale hanno anche [illegible] [illegible] «patto d'onore» reciproco, a sostegno della validità dell'i[illegible]. Come [illegible] un impegno quello di [illegible] [illegible] tutti allo stadio per sostenere la squadra.

La Roma a Cagliari decisa al rilancio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — Il Cagliari, relegato quasi in fondo alla classifica, al terzultimo posto, deve assolutamente raccogliere punti per non essere invischiato nella lotta per non retrocedere. La Roma, dal canto suo, non può sciupare risultati se vuole sperare in un recupero delle primissime posizioni. Pertanto, esistono le premesse per una partita tirata, combattuta ed anche aspra.

Liedholm [illegible] portato in Sardegna tutti i suoi dubbi: anticipare il rientro di Di Bartolomei [illegible] un rischio, d'altra parte, privo di Di Bartolomei, il centrocampo romanista [illegible] parecchio. Ad [illegible] le difficoltà dell'allenatore svedese c'è anche la [illegible]lifica di Turone, senza avere a disposizione un sostituto naturale. Si parla di Nela a fianco di Bonetti, ma qualcuno accenna [illegible] lancio del giovane Righetti.

Contro questa Roma bisognosa di [illegible] rilancio s[illegible] il Cagliari fino a [illegible] tranquillo, ora invece affannato, il programma dei cagliaritani è tremendo: oggi incontrano la Roma smaniosa di risultato, domenica andranno a Milano per affrontare l'Inter, e subito dopo avranno un'altra terribile avversaria, la Juventus, in casa. Carosi [illegible] ha dubbi: «Dobbiamo fare punti comunque». Per questo Carosi ha deciso di far rientrare, [illegible]rse prematuramente, il portiere Corti, assente dal 3 gennaio per un grave infortunio. Anche Liedholm, comunque, appare preoccupato: «Non possiamo più illudere i nostri tifosi. Giochiamo alla giornata, sapendo che davanti a noi ci [illegible] squadre importanti e forti».

Giulio Accatino

[illegible] Camerun nega ogni contatto con Gigi Radice

MILANO — Il segretario della federazione del Camerun, Issa Hayatou ha ufficialmente smentito ogni contatto con Gigi Radice per un eventuale incarico di allenatore della nazionale. Il dirigente ha testualmente dichiarato: «Chi è mai questo Radice? Forse è uno che vuole farsi pubblicità a nostre spese». Lo stesso Issa Hayatou ha poi negato che l'allenatore jugoslavo Zolic sia stato esonerato dall'incarico: rimarrà [illegible] guida del Camerun [illegible] l'olandese Rijvers come «supervisore» (ma Rijvers dal canto suo ha già dato parere negativo).

A onor del vero, [illegible] [illegible] ha [illegible] parlato di un contatto vero e proprio con la Federazione del Camerun. E' stato interpellato da un mediatore che agisce nell'ambito europeo e che a quanto pare ha agito di propria iniziativa. Sfuma così sul nascere la possibilità che Radice si trasformi in «nemico» degli azzurri ai prossimi mondiali.

La Juventus recupera il centrocampista e vuole tornare a vincere in trasferta

Appiano e Villar Perosa

[illegible] vigilie «scambiate»

Ieri Inter e Juventus si sono scambiate i «ritiri». Cioè l'Inter per la partita di Torino si è portata a Villar Perosa, nell'albergo che ospita la Juventus del raduno estivo e [illegible] vigilie casalinghe, mentre [illegible] Juventus si è portata ad Appiano Gentile, dove l'Inter [illegible] solo si «ritira», ma [illegible] allena regolarmente tutta la settimana. Appiano Gentile è a pochi chilometri [illegible] Como, che la Juventus raggiungerà facilissimamente oggi; un po' più lungo il viaggio [illegible] Villar Perosa a Torino, comunque niente di impegnativo.

L'idea è stata realizzata da Pellegrini, che è nello stesso tempo proprietario dell'albergo di Villar Perosa, gestore dell'albergo «La Pinetina» di Appiano Gentile e consigliere dell'Inter. E' un'idea simpatica, che potrebbe anche avere i suoi bravi riflessi scaramantici: dipenderà dall'esito delle partite.

Poi è anche un'idea economica: [illegible] pensione completa — due pasti, prima colazione, [illegible] [illegible] a [illegible] letti con bagno — costa a Villar Perosa 32.500 lire, e presumibilmente la Juventus [illegible] Appiano godrà [illegible] un prezzo [illegible]. In entrambi gli hotel il ristorante è rinomato. Nei «soliti» alberghi di prima categoria, o di categoria lusso, dove abitualmente scendono le squadre della serie A, 30.000 lire possono [illegible] il prezzo [illegible] [illegible] pasto, e la ca[illegible] può arrivare alle 100.000.

Infine, [illegible] possibile che visitare il «convento» altrui, ed usufruirne, [illegible] in qualche modo a dare il [illegible] [illegible] una comunità, quella calcistica appunto, dove gli scambi, purché non [illegible] colpi, sono sempre auspicabili.

Con Tardelli alla conquista di Como

La classifica

Fiorentina	p. 25
Juventus	24
Inter	22
Roma e Napoli	20
Avellino	18
Catanzaro	17
Ascoli, Torino e Genoa	16
Udinese	15
Cagliari, Bologna e Cesena	14
Milan	13
Como	9

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMO — Tre buoni motivi rendono serena la vigilia della Juventus: il ritorno di Tardelli, il risveglio di Brady e l'attitudine al gol di [illegible]. Se poi si aggiunge che domani Bettega riprenderà confidenza col pallone, al Comunale, sotto gli occhi attenti di Trapattoni, allora si comprendono anche i sorrisi dell'allenatore e [illegible] [illegible] disponibilità a dare senza pretattiche la formazione che giocherà oggi [illegible] Como.

«*Tardelli è guarito, nessun dubbio. Dipenderà da lui se disputare l'intero incontro o soltanto uno spezzone. Ma l'importante è che Marco [illegible] disponibile: per il resto vedremo e decideremo in campo*».

Tardelli si [illegible] allenato a fon[illegible] [illegible] ieri mattina [illegible] Combi, prima della partenza della squadra per il ritiro di Appiano Gentile. Scatti, tiri, allunghi, tutto il repertorio. Alla fine ha detto: «*Sono a posto, gioco. Spero solo che questa brutta storia sia finita, [illegible] [illegible] di infortuni, [illegible] soffrire in tribuna*».

Il centrocampista si è infortunato l'ultima volta il 3 gennaio contro l'Udinese, uno stiramento agli adduttori della coscia destra. Nella stagione [illegible] corso ha disputato soltanto 7 partite, [illegible] ha segnato al[illegible] gol, non [illegible] può dire che finora sia stato [illegible] [illegible] fortuna; «*E' il futuro che conta: abbiamo appena iniziato la lunga volata verso [illegible] scudetto e voglio esserci anch'io, fino in fondo. Per questo dobbiamo assolutamente vincere a Como*».

[illegible] tema della vittoria [illegible] ricorrente, per [illegible] Juventus si tratta quasi di sfatare [illegible] tradizione contraria. I bianconeri (derby a parte) [illegible] [illegible] impongono in trasferta dal 4 ottobre, 1-0 a San Siro col Milan.

Trapattoni però mette in guardia: «*Il Como è ultimo in classifica, tuttavia non esistono più squadre materasso. Domenica scorsa il Cesena ha vinto a Roma, lo stesso Como due settimane fa ha messo in crisi la Fiorentina. Pare un turno favorevole alla Juventus, ma prima dobbiamo pensare a vincere*».

Il Como, sull'altro fronte, deve fare a meno di Gobbo, squalificato, e Soldà, infortunato, ma in compenso dovrebbe recuperare Nicoletti, anche [illegible] Seghedoni prende tempo e rimanda ogni decisione all'ultima ora.

Lo stadio, per concludere, sarà esaurito. Si prevede il record d'incasso, stabilito il 31 gennaio in occasione dell'arrivo della Fiorentina: 15.104 paganti per 95 milioni [illegible] lire [illegible] introito. Diecimila persone faranno il tifo per la Juventus, in fondo [illegible] tratta [illegible] una trasferta a metà.

c. co.

B, C e tornei interregionali

Serie [illegible] - Ore 15
20ª GIORNATA

Bari-Palermo	Vitali
Catania-Foggia	Falzier
Cremonese-Varese	Altobelli
Lazio-Sambenedettese	Tani
Lecce-Perugia	Redini
Pescara-Pisa	Benedetti
Pistoiese-Rimini	Pezzella
Reggiana-Spal	Lombardo
Sampdoria-Brescia	Pirandola
Verona-Cavese	Giaffreda

Serie C1 - Girone A
20ª GIORNATA

Fano-Padova	Pellicanò
Forlì-Piacenza	Creati
Vicenza-Empoli	Basile
Mantova-Trento	Laudato
Monza-Atalanta	De Marchi
Parma-Modena	Lamorgese
Rhodense-Alessand.	Fanari
Sanremese-Triestina	Greco
Treviso-S. Angelo	Belli

Serie C1 - Girone B
20ª GIORNATA

Benevento-Casarano	Giannoni
Campobasso-Ternana	Boschi
Casertana-Campania	Tuveri
Francavilla-Giulianova	Valente
Latina-Reggina	Albertini
P[illegible]no	Amendolia
Rende-Arezzo	Coppetelli
Salernitana-Nocerina	Luci
Taranto-Civitanovese	Gava

Serie C2 - Girone A
20ª GIORNATA

Casale-Pro Patria	Catania
Derthona-Carrarese	Marchese
Fanfulla-Vogherese	Nicoletti
Lecco-Seregno	[illegible]iaccio
Legnano-Savona	Pirchio
Novara-Omegna	Scalcione
Pavia-Pergocrema	De Luca
Spezia-Imperia	Buscelli
Virescit-Casatese	Nepi

Serie C2 - Girone B
20ª GIORNATA

Cattolica-Venezia	[illegible]
Conegliano-Pordenone	0-0
Jesi-Anconitana	Mele
L'Aquila-Chieti	Barbaresi
Macerat.-Senigallia	Laricchia
Mestre-Montebl.	Fabricatore
Monselice-Lanciano	Fuzzali
Osimana-Mira	Pegno
Teramo-Avezzano	Padovan

Serie C2 - Girone C
20ª GIORNATA

Almas Roma-Prato	1-0
Cerretese-Grosseto	Pardonò
Civitavecchia-Casertia	Mellino
Frattese-Torres	Lamberti
Frosinone-Palmese	Forese
Montecatini-Rondin.	Sguizzato
Montev.-Lucchese	Vecchiatini
S. Elena-Banco Roma	0-0
Siena-Sangiovann.	Balsamo

Serie C2 - Girone D
20ª GIORNATA

Akragas-Alcamo	Mancone
Barletta-Potenza	Baldas
Brindisi-Modica	Zambelli
Ercolanese-Turris	Dal Forno
Marsala-Cosenza	Tarantola
Martina F.-Squinzano	Sarti
Matera-Monopoli	Calafiore
Messina-Siracusa	Galbiati
Savoia-Sorrento	Di Santo

Campionato interregionale

GIRONE A - 20ª GIORNATA

Biellese-Aosta	Lorenzo
Novese-Arona	Di Cesaro
Orbassano-Asti	Picarella
Neo Borgaro-Cuneo	Becchin
Abbiategr.-Borgoticino	Piana
Albese-Pinerolo	Massa
Ivrea-Pro Vercelli	0-1
Borgoman.-Trecate	Giacomelli

GIRONE E - 20ª GIORNATA

Vado-Albenga	Moretti
Ponsacco-Forec.	Della Rovere
Rufina-Pietrasanta	Lombardi
Chiavari-Pontedec.	Clemente
Pescia-Pontedera	Trebbi
Massese-Rapallo	Mitrugno
Cuoiopelli-Sarzanese	Sileo
Viareggio-Sestri Lev.	Sanna

Contro il Napoli oggi a San Siro

Baresi vuole riportare il Milan alla vittoria

MILANO — E' il Milan dei debuttanti e del cento desideri quello che oggi affronta il Napoli con [illegible] [illegible] intento: [illegible]. Debutta in panchina Galbiati dopo lo sfortunato «provino» fiorentino; è come un debutto quello di Baresi che torna a ricevere l'abbraccio del suo pubblico dopo oltre quattro [illegible]. Il ragazzo non nasconde la sua emozione: «*So che mi accoglieranno con striscioni e fiori, immaginarsi se non mi farà piacere. Mi tremeranno le gambe come nel mio primo giorno rossonero. L'importante è che [illegible] non venga considerato il salvatore della patria. Dobbiamo stare attenti, il Napoli ha [illegible] contropiede micidiale. Vorrei ripetere la prova di Firenze dove, prima della gara, ho molto apprezzato un telegramma augurale di Radice*».

Galbiati, il nuovo tecnico [illegible], ha le [illegible]e chiare: «*Baresi dovrà essere ben protetto quando attaccherà. L'importante è che scelga il momento buono. L'ho trovato agonisticamente caricato, per cui ho cercato di "calmarlo" ricordandogli l'efficacia del contropiede napoletano. Il Milan per vincere deve giocare come a Firenze, tutti [illegible] nel gioco offensivo. Il pubblico dovrà aiutarci ma il Milan [illegible] deve cadere nella trappola del Napoli attaccando in massa*».

Novellino è l'unico dubbio ma dovrebbe farcela. Eventualmente è pronto Moro. Nel Napoli, che avrà oggi l'appoggio di almeno diecimila tifosi provenienti da ogni parte d'Italia, è [illegible] rinviato il rientro di Vinazzani. Il centrocampista operato di menisco esattamente [illegible] mese fa, andrà in panchina. Marchesi vorrebbe rendere ai rossoneri il «dispiacere» dell'andata quando Ferrario condannò il Napoli con un autogol.

g. gand.

Dopo l'aspra lotta nell'andata

Nella sfida Cesena-Genoa il veleno della polemica

CESENA — *Si preannuncia polemica e delicata la partita tra Cesena e Genoa. Polemica per lo strascico che [illegible] quella di andata, allorché Schachner, mostrando a dritta e a manca l'occhio tumefatto, accusò Testoni e Gorin di comportamento antisportivo fino alla scorrettezza.*

I giocatori bianconeri, sotto [illegible] spinta emozionale della vittoria [illegible] Roma, hanno detto a chiare lettere [illegible] questa col Genoa [illegible] l'occasione che capita [illegible] sola volta nell'arco di un campionato e non bisogna farsela sfuggire. «Andrebbe bene anche un pareggio — *ha detto* [illegible] — ma chi ci assicura [illegible] a [illegible] pareggi[illegible] [illegible] [illegible] servono [illegible] punti in due partite. Pigliamoli subito».

Gigi Simoni [illegible] [illegible] [illegible] se schiererà Vandereycken, in non buone condizioni fisiche, o Claudio Sala, ma è chiaro che teme [illegible] spinta offensiva dell'avversario, la sua [illegible] psicologica, il suo buon momento.

Contro l'Udinese dubbio Juary

AVELLINO — Vinicio saprà stamane dai medici se Juary è utilizzabile. D'Ottavio è pronto a sostituirlo.

Vinicio punta alla vittoria anche per stroncare le critiche del dopo-Juve, [illegible] anche i friulani sono reduci da una sconfitta e vogliono un pari per far muovere [illegible] classifica ridiventata preoccupante. Nell'Udinese nessuna novità in formazione, oltre [illegible] rientro di Causio.

L'«ex» Burgnich cerca il pareggio

[illegible] — Tarcisio Burgnich torna a Catanzaro, alla guida del Bologna, per strappare un punto [illegible] [illegible] ex allievi. «Dobbiamo ottenere il pareggio a tutti i costi — dice.

Il Bologna dovrà fare a meno di Neumann e Mozzini, rimpiazzandoli con i giovani Cilona e Cecilli, mentre c'è il rischio che all'ultimo momento anche Mancini [illegible] [illegible] forfait, lasciando [illegible] posto a Chiodi.

Mondiali di sci: terzo posto della Zini nello slalom, ma la Quario ha fallito la vittoria assoluta

Oro per Weirather e la svizzera Hess

Un altro bronzo azzurro?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SCHLADMING — Siamo quasi alla fine dei campionati, l'Austria ha finalmente raccolto la [illegible] medaglia d'oro per continuare la serie che data ormai dai mondiali di St. Moritz, e pure noi nel [illegible] piccolo abbiamo recuperato una medaglietta un po' meno pregiata, di bronzo soltanto, [illegible] la [illegible] nello slalom, che rimane la nostra specialità. Abbiamo anche buttato via l'occasione più favorevole per una vittoria assoluta, per quell'affermazione che [illegible] campo femminile aspettiamo da tempo, proprio con l'atleta più sicura e tenace, Ninna Quario, stroncata dall'emozione quando aveva già il successo a portata di mano.

Oggi per chiudere [illegible] ripropone lo slalom nella versione [illegible] dove [illegible] favorito resta ovviamente Ingemar Stenmark. Per parte nostra speriamo [illegible] ripetere [illegible] risultato della Zini con Paolo [illegible] Chiesa che ha le carte in regola per arrivare anche più in alto, [illegible] con Piero Gros che ha classe, e spera di trovare anche la concentrazione, per ottenere qualunque risultato. Completano il quartetto Peter Mally da Merano e Marco Tonazzi da Udine per piazzamenti almeno discreti.

Nel quadro generale delle medaglie stupisce, ma non troppo, quella d'oro toccata a Michel Vion, francese, nella combinata maschile. Vion, che è uno slalomista [illegible] sempre inespresso, è anche buon discesista per nulla convinto però di rischiare [illegible] gambe [illegible] alta velocità. L'ha fatto per una volta dopo aver concluso discretamente lo slalom di serie B dell'altro giorno ed ha fatto saltare il banco delle scommesse, superando nell'ordine Peter Luscher e Toni Steiner, quest'ultimo pronosticato dai giornali austriaci incitore sicuro.

La [illegible] è comunque saldamente guidata [illegible] Svizzera che ha trovato con Erika Hess anche il personaggio che caratterizza questi campionati. Il resto sono medaglie impreviste a partire appunto da Luscher redivivo per l'occasione, per continuare [illegible] Cathomen che ha trovato in due giorni consecutivi i più importanti risultati della carriera: ha vinto [illegible] discesa per la combinata, ed è arrivato secondo per pochissimo nella libera assoluta, per un punteggio straordinario che lo garantisce per un paio [illegible] stagioni.

g. vigl.

L'italiano Mair 10° nella «libera» - La Quario, in testa dopo la prima manche, si è [illegible] per l'emozione a un passo dal trionfo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SCHLADMING — Tre gare in due giorni per il rush finale [illegible] campionati, con l'incubo [illegible] un mutamento atmosferico. S'è cominciato con lo slalom femminile, [illegible] abbiamo buttato via l'occasione più favorevole, e quasi insperata, di ottenere una vittoria. Ninna Quario, al termine di una prima manche scinta in modo eccellente su un tracciato estremamente selettivo, guidava infatti la graduatoria precedendo la Hess, quindi Cooper e Zini praticamente appaiate.

[illegible] seconda manche [illegible] più facile, anzi troppo facile, tendente a livellare i valori. Le prime quattro a scendere, [illegible] polacca Dorota Tlalka e poi le altre fino alla Hess chiudevano senza errori, ma anche senza squilli di classe, tutte chiuse in tre soli centesimi, per [illegible] parità assoluta [illegible] Cooper e Zini che penalizzava l'azzurra, classificata dietro per i [illegible] soli centesimi della prima manche.

Era logico prevedere che [illegible] Quario riuscisse a giocarsi bene il vantaggio della prima discesa e mantenere il primo posto. Invece no, la ragazza milanese, considerata da tutti fin troppo sicura di sé, ha mollato sul piano [illegible]. Ha sciato discretamente fino al cronometraggio intermedio posto a due terzi della [illegible]che, e a 5/6 della gara era ancora prima con un margine minimo di una dozzina di centesimi. Si impaperava definitivamente in quegli ultimi venti secondi, perdendo progressivamente tutte [illegible] medaglie e addirittura [illegible] quarto posto. Durava quaranta minuti il suo pianto dirotto, mentre Daniela Zini [illegible] discrezione cercava di non dar troppo rilievo alla propria stranmeritata medaglia [illegible] bronzo (dietro alla Hess vincitrice e alla Cooper) che poteva essere d'argento con [illegible] minimo (3/100 appunto) di fortuna. Macchi, non in giornata, e Bieler, an[illegible] appesantita dal malanno alla caviglia, finivano lontane.

[illegible] mezzo, tra le [illegible] manches dello slalom, s'è [illegible] la discesa per [illegible] combinata, gara piuttosto vera pur se mancante [illegible] molti protagonisti. Basta dire che la vinceva Conradin Cathomen che sarebbe poi stato protagonista assoluto nella prova per il titolo di ieri.

Ed eccoci a questa discesa libera assoluta, slittata di [illegible] settimana e offerta a [illegible] pubblico di sessantamila spettatori nelle migliori condizioni possibili. Gli austriaci partivano con due uomini [illegible] cinque in grado di ben figurare, essendo Stock e Wirnsberger fuori forma e Klammer acciaccato [illegible] una caduta avvenuta in allenamento venerdì.

A far da lepre era Cathomen che stabiliva [illegible] 1'55"58 un tempo che subito [illegible] capiva eccellente, nettamente inferiore com'era rispetto a quelli delle prove. Il meno quotato degli svizzeri, il numero quattro entrato in squadra grazie al successo nella gara del giorno prima, aveva nuovamente compiuto una prova eccellente commettendo un unico sbaglio sul terzo e più lungo salto.

Nessuno era però in grado di approfittarne, fra i concorrenti che seguivano a distanza ravvicinata. Resch agganciava [illegible] porta perdendo anche il bastoncino sinistro e avrebbe dovuto essere squalificato; gli veniva [illegible] mantenuto valido il tempo e [illegible] piazzamento per una immeritata medaglia di bronzo.

Klammer, con tre costole incrinate, faceva fin troppo classificandosi settimo, mentre [illegible] il russo Makeev s'è acciaccato la schiena ed ha perso una medaglia, tagliando il traguardo in strisciata dorsale ovviamente meno veloce rispetto a quella possibile sulla soletta degli sci.

Weirather toglieva a Cathomen, a distanza di un quarto d'ora, l'illusione di un successo clamoroso. Rispetto al rivale [illegible] commetteva nemmeno quell'errore veniale sul salto ed [illegible] primo. La minaccia dei canadesi restava soltanto sulla carta per via degli sci scelti alla rovescia dagli austriaci per togliere di mezzo la con[illegible], Ken Read, [illegible] al quattordicesimo posto, preceduto anche dai compagni Murray e Brooker, sintetizzava: «Se sei senza scarpe non puoi camminare». Decimo, in compagnia qualificata, Michael Mair discesista azzurro numero uno dopo questi mondiali, speranza assoluta per il futuro.

Giorgio Viglino

I risultati

LIBERA MASCHILE: 1. Weirather (Au) 1'55"10; 2. [illegible] (Svi) 1'55"58; 3. Resch (Au) 1'55"73; 4. Heinzer (Svi); 5. Mueller (Svi); 10. Mair (Ita).

SPECIALE [illegible]MINILE: 1. Hess (Svi) 1'41"60; 2. Cooper (Usa) 1'41"93; 3. Zini (Ita) 1'41"95; 4. Tlalka (Pol) 1'42"16; 5. Quario (Ita) 1'42"17; 11. Macchi (Ita); 15. Bieler (Ita).

Schladming. L'austriaco [illegible]ri Weirather svola verso la vittoria nella discesa libera (Telefoto)

Intervista con il campione della Ferrari sulla F. 1

Pironi spiega la tattica dei piloti con Balestre

Oggi riunione a Parigi - La Fisa: 11 driver hanno pagato le multe

La lotta tra la Federazione internazionale dello sport automobilistico (Fisa) e i piloti di Formula 1 continua [illegible] esclusioni di colpi. Dopo l'annuncio della sospensione del Gran Premio d'Argentina (che può essere interpretato anche come una forma di pressione nei confronti [illegible] corridori) ieri la Fisa ha diramato un altro comunicato a sorpresa. Anticipando la riunione dei «ribelli», in programma stamane a Parigi, le autorità sportive hanno affermato che 11 driver hanno pagato la multa inflitta dal Comitato esecutivo. [illegible] di Piquet, Patrese, Lauda, Watson, Reutemann, Rosberg, Mansell, De Angelis, Warwick, Winkelbock e Guerriero.

In realtà i dollari (60 mila in totale, di cui 10 mila di Patrese e 5 mila [illegible] ciascuno degli altri dieci) versati alla Fisa non arrivano dalle tasche dei piloti, ma dalle rispettive scuderie, cioè Brabham, McLaren, Williams, Lotus, Toleman [illegible] Ensign. Solo il tedesco Winkelbock avrebbe tirato fuori direttamente i soldi, compendo il fronte degli uomini del volante.

«Evidentemente — ha commentato Didier Pironi da Parigi — [illegible] sta facendo [illegible] tutto per metterci in difficoltà. Ma noi siamo decisi a ottenere giustizia. [illegible] nostro scopo non è quello di sconfessare la [illegible], [illegible] di arrivare a una soluzione dei nostri problemi, sia per quanto riguarda la professione, sia per la sicurezza».

Il pilota della Ferrari, con parole pacate e [illegible] della responsabilità, ha spiegato più volte dove intende approdare l'Associazione dei driver (Gpda). «Ci riuniamo alle 10 al numero [illegible] degli Champs Elisées, presso la sede dei nostri [illegible]ti. Ci sarà [illegible] dibattito, al termine del quale faremo sapere le nostre decisioni. Non credo però che molleremo. Può anche darsi che la soluzione del pagamento effettuato dalle scuderie sia una buona ancora di salvezza per tutti. A noi interessa che il campionato mondiale prosegua regolarmente».

«Abbiamo l'intenzione — ha affermato Pironi — di costituire una associazione di piloti professionisti potente e compatta che abbia diritto di voto in seno alla Fisa. [illegible] di massima è quello [illegible] cambiare i metodi di assegnazione della famosa superlicenza per correre in Formula 1. Ma, al di là del formulario e delle norme per ottenere il permesso, desideriamo fare qualcosa [illegible] più. Vogliamo creare una normativa, delle regole per non trovarci più in situazioni che abbiamo dovuto subire in passato».

«In pratica — ha proseguito [illegible] francese — desideriamo togliere alle squadre la possibilità di ingaggiare chi vogliono, cioè prendere piloti, magari sconosciuti o incapaci, solo perché portano miliardi o sponsor pieni di soldi. Debbono essere stabilite delle graduatorie, punteggi da accumulare specialmente nelle formule minori. Il passaggio deve essere progressivo, non cervellotico. Un modo utile, fra l'altro, per valorizzare Formula 2 e Formula 3».

«Sappiamo benissimo — ha concluso Pironi — di essere [illegible] categoria privilegiata, di guadagnare molti soldi, quando si arriva al vertice. Nello stesso tempo, però, non vogliamo che l'automobilismo crei degli spostati e troppe illusioni. Il nostro è uno sport anche rischioso: solo la partecipazione di autentici professionisti può contribuire a diminuire i pericoli. Non mi pare che [illegible] una richiesta assurda».

Oggi, dunque, [illegible] Formula 1 vive un'altra giornata di tensioni. Se i piloti riuniti a Parigi decideranno di accettare i pagamenti effettuati da scuderie e sponsor, si potranno fare dei passi avanti per tornare alla normalità. Renault, Ferrari, Alfa Romeo, Talbot e le altre squadre ancora indecise sul da farsi attendono una risposta prima di tentare l'ennesimo salvataggio.

Cristiano Chiavegato

Ferrari record a Fiorano

[illegible] — [illegible] se le polemiche hanno spaccato in due la Formula 1 ed il calendario del campionato mondiale potrà subire delle variazioni, [illegible] squadre non hanno [illegible] il lavoro e continuano a provare [illegible] macchine.

[illegible] Ferrari, venerdì, sulla pista di Fiorano, [illegible] collaudato a lungo la nuova 126 C2, ottenendo il nuovo record [illegible] giro del tracciato. Didier Pironi ha fermato i cronometri su 1'06"96 superando l'1'07"10 ottenuto l'8 gennaio da Gilles Villeneuve. La macchina ha compiuto 59 [illegible] [illegible] mettere in evidenza problemi particolari.

In vantaggio [illegible] punti la Squibb si fa superare (81-82) [illegible] canestro [illegible] Brumatti

La Berloni vince all'ultimo secondo

I campioni d'Italia hanno risentito nel finale dello stress della coppa - Wansley trascinatore dei torinesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANTU' — Valerio Bianchini, squalificato, assiste impotente dalla tribuna stampa alla fredda e pure bruciante esecuzione cui la Berloni sottopone la sua Squibb. Poi raggiunge i giocatori nello spogliatoio e chiude la porta a doppia mandata. Ai giornalisti che sollecitano le sue dichiarazioni fa riferire di non saper che dire.

Bianchini resta senza parole, insomma, dopo la quarta sconfitta consecutiva (seconda in casa per un punto) della sua squadra in campionato. La gente di Cantù trova invece le solite parolacce per gli arbitri e un corretto «ladri, ladri» per gli avversari esultanti. Due giudizi sbagliati, perché l'arbitraggio [illegible], per una volta, più che sufficiente e perché la Berloni non ruba nulla, si limita a raccogliere [illegible] che la Squibb le regala. La rabbia è però comprensibile: gli ultimi sei minuti [illegible] partita, fino all'82-81 finale per i torinesi, avrebbero riempito di delusione e adrenalina qualunque tifoso degli sconfitti.

Vediamoli, questi sei minuti. Al 14' della ripresa la Squibb ha [illegible] punti [illegible] vantaggio (73-64), viaggia verso una vittoria sicura, sembra sul punto di travolgere la Berloni, più per demerito di quest'ultima che per meriti propri. Gianni Asti, indispettito dalla sbadataggine dei suoi, chiama «time-out» e [illegible] avverte: «Stiamo buttando a mare non solo la partita, [illegible] tutto il campionato. [illegible] Torino abbiamo [illegible] di otto punti. [illegible] Squibb ci batte [illegible] nove, ci raggiunge e ci porta via il secondo posto per [illegible] incontri diretti. Vediamo di giocarci gli ultimi palloni con un minimo di attenzione».

La Berloni, stolida e opaca per 34 minuti, risponde all'appello del suo allenatore con una precisione e una concentrazione imprevedibili. Per sei minuti non sbaglia palla: appoggia [illegible] improvvisamente nitide [illegible] Ernestone Wansley, unico punto di riferimento sempre positivo; trova il canestro col bizzarro Campbell e persino con [illegible] Sacchetti fisicamente debilitato (i soliti calcoli renali) e dunque completamente fuori tiro; recupera in un lampo sei lunghezze (75-72 al 17').

A quel punto la Squibb crolla di schianto. Paga probabil[illegible] gli stress di Coppa Campioni, la sua panchina corta, i pochi cambi cui [illegible] fatto ricorso il vice-coach Casamassima. Non tira più Kupec, per un tempo e mezzo bombardiere micidiale. Non ce [illegible] fa più il giovanottone Innocentin, che sbaglia quattro conclusioni di fila dopo aver a lungo tormentato la Berloni [illegible] fuori e [illegible] sotto; è imbottigliato Flowers, che perde [illegible] misura il duello con Wansley; non ha scusanti Riva, in giornata nerissima; trova appena un guizzo [illegible] classe Marzorati, per il resto quasi un fantasma.

L'ingegnere va [illegible] lunetta per due tiri liberi a un minuto e undici secondi dalla fine. [illegible] la Berloni ormai a un punto (79-78). Fino a quel momento Marzorati ha sbagliato sette «personali» su sette, [illegible] stavolta non fallisce: 81-78. Replica Wansley, perfetto, a 45": 81-80. Innocentin, colto, tira male da due passi a 18".

La Berloni [illegible] implacabile, la Squibb nel panico. Cagliera scopre una voragine al centro della difesa canturina, vede Brumatti, vecchio sornione, infilarvisi a quattro secondi [illegible] fine, prendendo in giro l'ingenuo Riva. La palla arriva docile dal Charly al Pino, che in dolce sottomano [illegible] recapita in canestro: 81-82.

Gianni Menichelli

BERLONI-*SQUIBB 82-81 (42-44) — Berloni Torino: Cagliera 0 (6), Brumatti 14 (5,5), Sacchetti [illegible] (6,5), Campbell 20 (6,5), Wansley 20 (8), Benatti 7 (6), Bechini (5), Mandelli (6), Manzin, Veronelli. Squibb Cantù: [illegible] Marzorati 12 (5,5), Riva 9 (6), Innocentin 20 (7), Flowers 14 (7), Kupec 36 (7,5), [illegible] (4,5), Bargna, Cappelletti, Bosa. Arbitri: Teofili (7) e Martolini (6,5).

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — ore 14.30: collegamenti con Milano e Torino: 15,45: primi tempi; 16,55: risultati finali; 18: sintesi di un tempo di B; 18,30: «90 minuto».

Sport vari — 21.45: «La domenica sportiva».

RETE 2

Sci — Ore 9,55-11: da Schladming, 1ª manche slalom maschile; nel corso di «Blitz» 2ª manche.

Calcio — 18.45: «Gol flash»; 19: Cronaca [illegible] tempo di A.

Sport vari — 20: «Domenica sprint».

RETE 3

Ciclismo — Ore 14.45-16: da Corva, campionati italiani di ciclocross.

Rugby — 16-17: da Ro[illegible], Tuttopanella-Petrarca.

Sport vari — 19.15: «Sport regione»; 20,40: «Sport tre».

Calcio — 22.30-23,15: [illegible] tempo di una partita di A.

I programmi e le classifiche

SERIE A1: — 24ª giornata: ieri Squibb Cantù-Berloni To 81-82; Bancoroma-Sinudyne 100-89; oggi (17,30) Latte Sole Bo-Billy Mi; Carrera Ve- Fabia Bi; Scavolini Ps-B, Recoaro Fo; Benetton Tv-Jesus Mestre (a Padova); Bartolini Br-Cagiva Va (a Napoli, cn). Classifica: Scavolini p. 38, Berloni 34, Squibb, Sinudyne e Fabia 28, Lattesole e Billy 28, Cagiva e Bancoroma 20, Recoaro e Jesus 16, Carrera e Benetton 14, Bartolini 12.

SERIE A2 — 24ª giornata; oggi (ore 17.00) Matese Ce-Tropic Ud, S. Benedetto Go-Sapori Si, Honky Fabriano-L. Livorno, Cidneo Bs-Seleco Na, Rapident Li-Sweda Vigevano, Stella A. Roma-Oece Ts, Sacramora Rimini-Latertini Lazio. Classifica: Cidneo p. 40, S. Benedetto 38, L. Livorno 30, Honky 26, Matese, Oece e Tropic 24, Sapori 22, Rapident 20, Sacramora 18, Stella Azzurra 18, Sweda e Seleco 14, Latertini 12.

«La Stampa» di oggi 7 febbraio [illegible] è uscita [illegible] 586.848 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto

Registrazione Tribunale di [illegible] n. [illegible]
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1062, Roma
CERTIFICATO N. 308 DEL 22-12-1981

Donne: l'Accorsi a Sesto mette alla prova il Bloch

Oggi a Sesto San Giovanni, alle porte di Milano, altro [illegible] fronte al vertice per il campionato femminile di basket. Nella seconda giornata del «girone scudetto» si affrontano i due club che hanno dato all'Italia una Coppa dei Campioni ciascuno, il Bloch (cioè il vecchio Geas) e l'Accorsi (ex Fiat).

Per le torinesi, che fin qui hanno dominato il campionato, si tratta di battere una delle inseguitrici più immediate per poi concentrarsi sul duello per il primo posto col Pagnossin campione d'Italia, che ha fallito a Cluj l'obiettivo della finale di Coppa (resta a Bianca Rossi e compagne soltanto l'impossibile semifinale con le sovietiche di Riga) e d'ora in avanti potrà concentrarsi [illegible] campionato.

Il Bloch, buon outsider, è finora andato al di là di ogni previsione, grazie al positivo lavoro del giovane tecnico Ricci e soprattutto al grande rilancio della tiratrice Cristina Tonelli, che oggi sarà un mortale pericolo per la zona dell'Accorsi. D'altra parte le sestesi avranno grossi problemi contro la Henken, ai cui [illegible] centimetri possono opporre soltanto i 183 dell'americana Gwyn e i 181 della «ex» Piancastelli.

SERIE A1 DONNE — Seconda fase [illegible] giornata): oggi, ore 17,30, Bloch Sesto-Accorsi Torino), Zola Vi-Gbc Mi, Dietalat Pr-Pagnossin Tv, Pepper Spinea-Roma. Classifica: Accorsi p. 12, Bloch e Pagnossin 8, Pepper, Zola, Gbc e Roma 6, Dietalat 4.

In Spagna

Saronni vittorie in serie

BARCELLONA — Beppe Saronni continua a vincere tappe nella «Ruta del Sol», la [illegible] che ha aperto per lui la stagione in Spagna. In condizione brillante, con una squadra (la Del Tongo) bene al suo servizio, Saronni si è affermato a Marbella mercoledì, a El Ejido giovedì e a Torrevieja ieri, rendendo all'inglesizia [illegible] cronometristi che lo avevano derubato del successo nel cronoprologo. Purtroppo niente da fare in classifica generale, perché venerdì il belga Sergeant, [illegible] un colpo a [illegible] rifilato 28" a Saronni e a Willems sin lì capoclassifica.

Ieri l'italiano ha sprintato vittoriosamente, dopo 188 chilometri, su Devos, Willems e sullo stesso Sergeant. In clas[illegible] generale Sergeant è stato appaiato al primo posto dallo spagnolo Arroyo, vincitore nel pomeriggio di una cronotappa di 5 km (Saronni settimo a 5"). Oggi la «Ruta del Sol» si conclude con la Santa Pola-Gandia di 134 chilometri.

Nel campionato di pallavolo

L'Asti Riccadonna ha vinto a Catania

Prima giornata del girone di ritorno [illegible] [illegible] sorprese, almeno [illegible] vertice. La Robe di Kappa, che riproponeva un Bertoli pimpante dopo l'intervento chirurgico [illegible] due domeniche fa, ha vinto piuttosto nettamente a Ravenna, grazie anche all'ottima vena di Pilotti a muro. Nessun problema anche per Santal, Panini ed Edilcuoghi.

Pronto riscatto, intanto, dell'Asti Riccadonna che, dopo la sorprendente sconfitta con il Cook O Matic, [illegible] rifatto andando a vincere sul difficile campo di Catania.

Risultati (12ª giornata): Panini Modena - Cook O Matic Palermo 3-0 (15-9, 15-5, 15-1); Robe di Kappa Cus Torino - Cassa di Risparmio Ravenna 3-0 (15-11, 15-7, 15-1); Santal Parma - Latte Cigno Chieti 3-0 (15-8, 15-7, 15-5); Edilcuoghi Modena - Gon[illegible] Milano 3-0 (15-6, 15-12, 15-12); Toseroni Roma - King's Jeans Padova 3-2 (15-4, 7-15, 10-15, 15-10, 15-5); Asti Riccadonna - Pall. Catania 3-2 (12-15, 15-9, 15-8, 12-15, 15-9).

Classifica: Robe di Kappa p. 24; Santal e Panini 20; Edilcuoghi 18; Riccadonna 12; Gonzaga e Toseroni 10; King's Jeans e Catania [illegible] Cassa Risparmio e Latte Cigno 6; Cook [illegible] Matic 2.

NOTIZIE FLASH

- Quasi mille vincitori per la tris di venerdì. [illegible] ognuno spetteranno seicentomila lire. La gara era stata vinta da Noser [illegible] Giesin e Special Store.
- L'Associazione calciatori nella sua riunione di Milano di domani parlerà, oltre che del secondo straniero e dell'abolizione del vincolo, anche dell'argomento scommesse clandestine.
- Adriano Panatta [illegible] stato battuto per 6-2 7-5 dall'americano Roscoe Tanner in una partita del gruppo «B» del torneo-esibizione di Toronto. Nell'altro incontro dello s[illegible] gruppo l'americano McEnroe ha superato il connazionale Vitas Gerulaitis per 7-6 7-5.
- Il settimo torneo anglo-italiano di calcio, serie C, è stato rinviato alla primavera 1983.
- E' Manuela Di Centa, 19 anni, friulana, la campionessa italiana di fondo. Ha vinto i 5 chilometri davanti a Maria Ca[illegible] Bonaldi. La staffetta, sempre per gli «italiani» di Asiago, è stata vinta dalla squadra A delle Fiamme [illegible].
- A Tarvisio, per il titolo [illegible] [illegible] nordica, Giampaolo Mosele, campione italiano uscente, ha dominato la prima giornata dedicata ai salti.
- Ice Trophy Alfa Romeo-Alitalia: oggi a Grainau (Germania) terza prova con Stefano Speranza e Luciano Zuccarello impegnati contro il leader Gourserol.
- La Safa Selip Torino (A2, girone A) ha superato [illegible] Pall. Treviso in casa per 3-0 (15-5, 15-8, 15-9).

Nel triangolare indoor di atletica a Parigi

Davito sale a 2,27 nell'alto

PARIGI — Gianni Davito, biellese ventiquattrenne, ha migliorato il primato italiano al coperto di salto in alto superando l'asticella posta a 2,27 nell'ambito del triangolare, maschile e femminile, Francia-Italia-Spagna. Il primato precedente apparteneva a Bruni e Tamberi con 2,26.

Per il giovane saltatore si tratta di un ritorno ai vertici dopo una promettente attività da junior vanificata in parte da ben tre operazioni al menisco ed è la conferma delle ottime prestazioni già da lui siglate in questa stagione al coperto.

Non è stato comunque questo l'unico risultato confortante per l'atletica italiana: Gabriella Dorio ha ottenuto infatti un buon tempo sugli 800 (2'00"85) mentre anche la marciatrice Giuliana Salce, con 14'04"35, ha nettamente migliorato il primato nazionale sui 3 km di marcia che già le apparteneva con 14'45".

Prestazioni interessanti anche per Fontecchio, vincitore dei 60 hs in 7"93, Evangelisti primo nel lungo con 7,80 e Grazioli che ha chiuso i 60 piani in 6"73 (primato personale). Nell'asta al transalpino Houvion è bastato superare 5,40 mentre entrambi gli azzurri, Barella e Bellone, hanno ottenuto 5,30.

Nel complesso gli azzurri hanno superato i francesi per 74 a 69 e gli spagnoli per 80,5 a 61,5 mentre le azzurre [illegible] state sconfitte dalle transalpine 64-46.

Gare tricolori a Torino

TORINO — Azzurri e [illegible] reduci dal confronto di Parigi con Francia e Spagna saranno i protagonisti dei campionati italiani indoor, per la prima volta ospitati da Torino, in programma martedì e mercoledì prossimi sulla pista del Palazzo a Vela.

E' la prima volta che la [illegible] tricolore (in palio 28 titoli) verrà ospitata da Torino, sede [illegible] [illegible] di un riuscito confronto internazionale indoor nel quale si registrò un'insperata affluenza di pubblico.

Il significato di questi campionati — come ha sottolineato il presidente del Comitato Regionale Fidal, Angelo Crema[illegible] — è quest'anno particolare [illegible] quanto la rassegna tricolore precede di appena un mese [illegible] euroindoor che [illegible] disputeranno a [illegible] [illegible] marzo dove gli [illegible] dovranno cercare di difendere i due «[illegible]» conquistati [illegible] [illegible] a Grenoble grazie alla Simeoni (salto in alto) ed alla Possamai (1500).

Le finali [illegible] tutte serali: dodici martedì e quattordici [illegible], a partire [illegible] ore 19,30. Due gli ordini di posti per il pubblico: [illegible] tribuna (L. 5000, ridotti 3000) e di gradinata (L. 2000). Prevendita (solo per le tribune) presso la sede del Comitato regionale [illegible] (corso Stati Uniti 10) ed il Cus Torino (via Braccini 1).

Mentre i dirigenti del pci sono impegnati nel conflitto ideologico con l'Urss

Gli orfani di Mosca all'opposizione

Dopo l'allarmante appello alla vigilanza lanciato dal partito cerchiamo la rete che raccoglie [illegible] indirizza il filosovietismo [illegible] vecchio [illegible] nuovo - E' «Interstampa», [illegible] rivista che prepara il suo rilancio editoriale, ad organizzare il dissenso - Un militante in Umbria: «Si dice che all'Est [illegible] c'è democrazia, [illegible] nel mio partito c'è?» - «Nessuno vuole il frazionismo, ma le minoranze devono trovare un collegamento tra di loro» - Si chiede un congresso straordinario [illegible] tesi

ROMA — Siamo andati a trovare Maurizio Donati, 31 anni, segretario della sezione comunista di Moiano, in Umbria. Da quando il pci ha rotto con l'Urss, Donati si è agitato parecchio: prima, [illegible] 31 dicembre, [illegible] dimesso dal suo incarico, e ne ha dato comunicazione ad Armando Cossutta con un telegramma [illegible] plauso: «*Concordo con tua analisi e ti invito a continuare battaglia contro posizioni liquidatorie patrimonio storico ideale [illegible] stro partito*». Poi, confortato dalla fiducia della sezione, Donati ha ritirato [illegible] dimissioni. [illegible] spiega: «*Non ho spostato di un millimetro le mie opinioni perché Berlinguer non mi ha convinto. Guai ad allinearsi per conformismo dopo una prima resistenza. Il nostro attaccamento al partito è grandissimo, alla fine [illegible] cetteremo le opinioni della maggioranza; [illegible] prima cercheremo [illegible] far cambiare opinione al gruppo dirigente. Li aspettiamo tutti al congresso: e non pensino a una discussione diplomatica con conclusioni pilotate, perché questa volta non passerebbe*».

Cos'è cambiato nel filosovietismo che sopravvive all'interno del pci, dopo la rottura con Mosca? La risposta è semplice: è diventato dissenso. Un cambiamento radicale, che può [illegible] conseguenze traumatiche per il partito. Prima, il filosovietismo [illegible] un sentimento, [illegible] tradizione, un elemento dell'identità collettiva, un'opzione politica come altre; oggi, con il gruppo dirigente impegnato nel conflitto politico-ideologico con Mosca, è di fatto opposizione, che serpeggia alla base, [illegible] di misurarsi e coagularsi, non si rassegna, [illegible] prepara ad esprimersi.

Il vertice [illegible] preoccupato. Berlinguer nella riunione dei segretari regionali e provinciali ha chiamato direttamente in causa il gruppo [illegible] «Interstampa», una rivista di chiaro impianto filosovietico, che proprio [illegible] questi giorni prepara il [illegible] rilancio editoriale. Che [illegible] teme il partito? Come si sta organizzando il nuovo dissenso? C'è forse una rete che raccoglie e indirizza politicamente il filosovietismo vecchio e nuovo, le sue delusioni e la sua voglia di rivincita?

Abbiamo cercato di verificare questa ipotesi, e ecco il risultato: una rete esiste, almeno nelle intenzioni di alcuni esponenti vicini ad «Interstampa», che registrano e schedano tutte [illegible] espressioni di filosovietismo, di dissenso o di disagio che [illegible] sono manifestate negli ultimi tempi dentro il partito, e cercano di istituire un collegamento [illegible] ancora organizzativo, ma forse già politico.

Al cronista, con un'enfasi cospiratoria sproporzionata («niente telefono») vengono consegnate schede [illegible] nomi, cognomi, indirizzi [illegible] qualifiche, e [illegible] tutti gli avvertimenti del caso: «*Questo compagno — si avverte [illegible] esempio — è vulnerabile, perché lavora in Federazione, e non può scoprirsi. Ma può fornire altri nomi e collegamenti*».

Al XV Congresso, 1979: da sinistra Berlinguer, Reichlin, Tortorella e Chiaromonte (Publifoto)

E allora, proviamo a risalire questa «rete», con un'avvertenza. A noi, [illegible] sembrata una [illegible] a [illegible] unico, nel senso che alla base, per quanto abbiamo potuto verificare, [illegible] sono adesioni a correnti più [illegible] meno segrete, [illegible] organizzazioni, a gruppi di pressione, ma ci [illegible] soltanto manifestazioni di aperto dissenso, di netta opposizione, di esplicito filosovietismo, [illegible] il pci riconosce piena legittimità, soprattutto [illegible] questa fase di grande discussione interna. Ma attorno ad «Interstampa» c'è chi ha in mano un embrione di struttura, e c'è un tentativo di raccogliere e orientare questa opposizione latente.

[illegible] che colpisce, già oggi, è la rapidità e l'uniformità con cui in quest'area si sono diffuse certe parole d'ordine: nessuna scissione, [illegible] battaglia interna durissima; congresso se possibile anticipato, e comunque a tesi; voto segreto sulle tesi contrapposte; definizione esplicita, con [illegible] voto, [illegible] maggioranze e minoranze; necessità [illegible] ogni [illegible] di contarsi. Insomma, quel corsivo di 37 righe che ha messo in guardia la base, dalla seconda pagina dell'«Unità», non [illegible] nato [illegible] per caso o per sbaglio: e forse il pci non ha torto a tenere gli occhi bene aperti.

A Moiano, attorno al segretario Donati, ci sono tre membri del direttivo della sezione di Villastrada Umbra, tutti [illegible] tre dimissionari dall'incarico. «*Quella che il partito ha scelto* — dice Bruno Rossi, [illegible] anni — *è una politica che ha il fiato corto, perché prima o poi verranno al pettine i nodi della crisi mondiale. La rivoluzione non si fa con i paternostri. Quando i popoli del Terzo mondo si ribelleranno allo sfruttamento del sistema occidentale, voglio vedere da che parte starà il pci. Dobbiamo dirle queste cose, dobbiamo far sentire la nostra voce. Già abbiamo sospeso, per ora, il rinnovo delle tessere, e questa è una forma di protesta [illegible] di pressione. Poi, bisognerà pensare a creare un opuscolo d'informazione*».

«*Si dice che all'Est non c'è democrazia* — aggiunge Benito Baltino, [illegible] anni —: *perché, nel mio partito c'è? Hanno deciso tutto loro, al vertice, e adesso cercano di cancellare nella base, in quattro e quattr'otto, un rapporto di anni con i Paesi socialisti*». «[illegible] *discute, si nota, si chiede di rispettare l'unità del partito* — spiega Benito Rossi, [illegible] anni — *ma poi chi tiene conto della nostra opinione, soprattutto quando siamo minoranza? Nessuno vuole [illegible] frazionismo, [illegible] a questo punto le minoranze, che ci sono dappertutto, devono trovare un collegamento tra di loro*».

Ma sempre in Umbria, c'è un altro indirizzo da controllare. E' quello di Alfio Caponi, 68 anni, parlamentare comunista fino al '72, oggi consigliere comunale [illegible] Perugia. E' [illegible] («*Chi ha scritto quel corsivo sull'"Unità" contro il dissenso, è rimasto attardato [illegible] una concezione stalinista: oggi il partito è laico, il dissenso è legittimo, anzi bisogna andare a un congresso a tesi contrapposte*»), ma è prudente: «*Non c'è una frazione organizzata. Diciamo che c'è una corrente [illegible] idee, di compagni che vogliono salvaguardare la natura di classe [illegible] socialista del partito, e si cercano, si sentono, [illegible] scambiano idee. Una [illegible] spontanea: come il torrente che raccoglie rivoli e ruscelli, s'ingrossa, e li porta al mare*».

Ma accanto a Caponi, è più esplicito Augusto Pampanelli, operaio alla «Perugina», 38 anni, iscritto dal 1960: «*Rompere con l'Est, è come rompere con se stessi. Bisogna rivedere questa decisione. Come? Il primo problema, per noi, è non lasciarci isolare dentro il partito. Nessuno di noi vuole la scissione, per regalare tutto un patrimonio storico [illegible] borghesia. Ma nessuno vuole stare zitto, in un angolo. Dobbiamo dunque trovare [illegible] collegamento, perché se ognuno cammina per conto suo, diventiamo più deboli. Invece dobbiamo tessere una rete, portando "Interstampa" a occuparsi di problemi interni e non solo internazionali, e dobbiamo dare [illegible] battaglia politica per sconfiggere le tendenze deviazionistiche*».

In Toscana, l'indicazione porta a Sesto Fiorentino, da Giulio Cerreti, 78 anni, che in una lettera ha avvertito Berlinguer: «*Userò tutti i mezzi utili per far conoscere la mia opinione. Non nascondo il mio accordo di fondo con le critiche [illegible] mosse al nostro partito dai compagni sovietici, anche se non approvo il loro linguaggio*». Spiega Cerreti: «[illegible] *penserà così, qui non [illegible] certo il solo. Aspettiamo tutti la campagna congressuale: anzi, chiediamo un congresso straordinario per misurarci su tesi contrapposte*».

E in Veneto? Il suggerimento [illegible] di cercare a Padova un vecchio compagno, Giuseppe Gaddi, di 73 anni. «[illegible] *telefonano in molti* — racconta — *vengono a cercarmi soprattutto i giovani. Anche per noi la consegna è quella di tener duro, e insistere fino al congresso, senza cedere alla lusinga di scissioni sbagliate e inutili. La battaglia si può e si deve fare dentro il partito. E [illegible] può vincere, perché la lotta di classe, di cui da noi qualcuno spesso si dimentica, è [illegible] categoria storica che finirà per prevalere*».

E al Sud? Il nome da [illegible] tattare, questa volta, è quello di Luigi Marino, 44 anni, dirigente di Italia-Urss a Napoli. Spiega: «[illegible] *lo "strappo"? Almeno un terzo del partito non ci sta. E c'è [illegible] gran voglia di contare di più. Non pensiamo [illegible] scissioni [illegible] correnti, ma al congresso, dove qualcosa deve cambiare. Faccio [illegible] esempio: nello statuto del pcus, in Unione Sovietica, è scritto che le elezioni degli organi dirigenti, [illegible] cominciare dalla cellula, avvengono a scrutinio segreto. Lo chiederemo anche per noi, perché la gente possa esprimersi liberamente. E in più chiederemo anche [illegible] voto limitato, per garantire [illegible] minoranze*».

Sono le stesse [illegible] che si trovano a un indirizzo lombardo, che porta da Fausto [illegible], 28 anni, dirigente della sezione di Castelleone. «*Com'è avvenuto al congresso della Cgil, bisogna che [illegible] base su tutti i punti controversi si trovi davanti la tesi "A" e la tesi "B"* — dice Sorini —, *e prenda le decisioni con il voto segreto. Un congresso a tesi alternative, [illegible] l'unica strada per salvare l'unità del partito. Tentare con altre vie di soffocare il [illegible] siddetto dissenso, significherebbe accentuare le lacerazioni interne*».

Ci [illegible] ancora altri nomi, altre schede, altri indirizzi, la «mappa» che ci è stata fornita [illegible] più vasta. Ma [illegible] verifica può finire qui. Alla base esiste un filosovietismo «arrabbiato», che ha assunto consapevolmente o no forme e modi [illegible] opposizione interna. E [illegible] centro, se così si può dire, cioè attorno a «Interstampa», c'è chi spera e pensa [illegible] poter offrire a questa opposizione canali di informazione ed espressione, collegamenti, anche indirizzi politici.

E' bene avvertire [illegible] che si tratta comunque sempre di aree minoritarie: ma la volontà di dar loro una rappresentanza esiste.

L'appuntamento, è ormai al [illegible] del prossimo anno: la macchina per trasformarlo in una conta, creando una minoranza pubblica che possa condizionare il vertice [illegible] partito, si è ormai [illegible] in cammino. «*La storia* — dice [illegible] Sorini a [illegible] — *è piena di avvenimenti che hanno modificato le opinioni dei gruppi dirigenti. Quando non hanno modificato gli stessi gruppi dirigenti...*».

Ezio Mauro

Due consiglieri [illegible] Catania lasciano il pci

CATANIA - Crisi nel partito comunista di Catania. Due consiglieri comunali, Francesco Guglielmino e Lorenzo Catania, si [illegible] dimessi dal partito. Francesco Guglielmino, [illegible] di un vecchio parlamentare comunista, è al [illegible] quinto mandato e alle ultime elezioni amministrative è stato il secondo degli eletti. Lorenzo Catania, [illegible] espressione operaia, è alla sua seconda elezione.

In una lettera congiunta, inviata al segretario provinciale del pci e per conoscenza al sindaco di Catania, i due consiglieri dimissionari esprimono il proprio dissenso sulla politica del partito comunista «che - è scritto testualmente - dal compromesso storico è passata all'alternativa, quindi alla terza via, disorientando la base senza indicare [illegible] reale politica».

I due consiglieri comunali rimarranno in carica come indipendenti.

Cossutta chiede congresso [illegible] tesi

ROMA — «Le posizioni che [illegible] espresso non sono certamente [illegible] mie». Per la prima [illegible], Armando Cossutta afferma pubblicamente di non essere solo nelle sue posizioni di dissenso all'interno del pci, [illegible] promette battaglia al congresso, che, secondo le sue intenzioni, dovrà essere un congresso [illegible] tesi. Dopo un periodo di silenzio, Cossutta ha parlato ieri a Perugia, in una manifestazione di partito per [illegible] sessantunesimo anniversario [illegible] pci: un discorso che ha riconfermato tutti i punti di dissenso rispetto alla linea di Berlinguer, [illegible] che ha sollecitato la minoranza filosovietica presente nel partito a [illegible] battaglia politica, senza allinearsi alle tesi del gruppo dirigente.

Per Cossutta, la rottura [illegible] pci e [illegible] sarebbe esiziale. «La critica è utile, la rottura [illegible] dannosa — ha detto il dirigente comunista —. La polemica può anche servire, lo strappo può solo rovinare».

Parlando del dibattito interno [illegible] pci Cossutta ha detto che «le divergenze [illegible] analisi devono poter essere sviluppate nel partito [illegible] con il partito, senza fratture e lacerazioni. [illegible] tutti deve [illegible] garantito [illegible] poter esprimere e [illegible] pesare la propria opinione. [illegible] non si può pensare di ridurre il [illegible] a [illegible] semplice campagna [illegible] chiarificazione o a plebisciti». Il principio secondo cui non ci deve essere cristallizzazione, e cioè frazionismo, per Cossutta «non vale solo per le minoranze [illegible] ma anche per le maggioranze, che si devono determinare di volta in volta».

Non solo: «A chi è leninista — ricorda Cossutta — nessuno può proibire di continuare ad [illegible] tale», e lo statuto del pci — insiste — «esclude che si possa imporre una disciplina di maggioranza su materie e in ambiti che non siano strettamente quelli della corretta applicazione delle scelte programmatiche e operative».

e. m.

Cattivi Pensieri

 Luigi Firpo

Lettera scritta in sogno

L'altra notte ho fatto un sogno strano. Mi pareva di essere un dirigente comunista e di aver appena ricevuto a Roma la lettera preoccupata e amara di un vecchio compagno torinese più vicino a Cossutta che a Berlinguer. Prendevo allora la penna e gli rispondevo pressappoco così:

Carissimo, capisco il tuo disorientamento. Non ti dico questo soltanto in nome della nostra vecchia amicizia e della lunga militanza [illegible], ma perché anch'io [illegible] sento un po' svuotato e orfano, anche se non ho dubbi sulla bontà della scelta che qui [illegible] stata adottata. Tutt'e due abbiamo passato da un pezzo i sessanta e non abbiamo più molto tempo da perdere dietro le illusioni: stavolta è proprio venuto il momento di tirare le somme e [illegible] far quadrare i bilanci.

Eravamo poco più che ragazzi, negli Anni 30, quando prendemmo l'abitudine di in[illegible]ci all'alba sullo stesso tram sferragliante (il n. 18 che andava verso il Lingotto) col cappottino rivoltato e la borsa di tela [illegible] con la pietanziera d'alluminio e la pagnotta del giorno prima. In quegli anni di grigiore [illegible] di oppressione il nome [illegible] Mosca si accendeva [illegible] noi [illegible] un faro. Troppo giovani per essere stati a Livorno, eravamo tutti convinti che la scissione fosse stata sacrosanta [illegible] benefica, una sorta di catarsi dei duri e dei puri, fuori dalle chiacchiere sterili dei riformisti, che non avevano saputo impedire la guerra e poi non avevano saputo fare la rivoluzione. Ci sentivamo come [illegible] manipola scelto, un'avanguardia proletaria indomabile. Ci [illegible] remmo indignati se qualcuno ci avesse detto che, in fondo, eravamo soltanto il ricalco italiano [illegible] Soviet, un prodotto della storia altrui, più che un frutto spontaneo della nostra.

Dalla Russia, ci vennero i miti esaltanti e gli appoggi discreti: essa fu per noi il santuario nel duplice [illegible] [illegible] custodia di sacre memorie e di rifugio in cui ritemprare [illegible] forze per la lotta. Lenin nel treno piombato, i marinai di Kronstadt, gli ammutinati della Potiemkin, l'armata a cavallo di Babel, le cuspidi policrome del Cremlino e i colonnati candidi della Prospettiva Newskij furono protagonisti e scenario della nostra epopea. Qui la miseria dei salari congelati [illegible] la retorica bolsa dei federali, ma là, in un Oriente austero e operoso, [illegible] veniva edificando [illegible] entusiasmo oceanico la nuova realtà del [illegible]ialismo.

Poi venne la guerra, e men[illegible] il nostro Paese crollava [illegible] una capanna infracidita, l'Unione Sovietica, malgrado inaudite perdite, resisteva, contrattaccava, rovesciava dagli Urali verso i grandi fiumi sempre nuove armate, alla fine travolgeva le ultime resistenze naziste e innalzava la bandiera [illegible] sulla Porta di Brandeburgo. Alla testa di quelle armate, dal capo indiscusso [illegible] un socialismo militarmente vittorioso, campeggiava nelle fantasie la figura [illegible] eppure paterna [illegible] Stalin, l'uomo che sin dagli [illegible] giovanili aveva tratto il soprannome dall'acciaio, ma sapeva sorridere bonariamente sotto i suoi baffi spioventi di caucasico.

A dire il vero, qualche memorio s'era levato fin d'allora. Ci fu chi disse che senza le «purghe» feroci la Russia sarebbe giunta meno impreparata al conflitto; ci fu chi rimpianse [illegible] militare di Tukacewskij, eliminato per ingiusti sospetti; e ci [illegible] anche, tra le file dell'antifascismo internazionale, chi pianse di vergogna quando assistette [illegible] firma del patto di non aggressione fra Ribbentrop e Molotov, alla spartizione della Polonia, a quello che apparve a molti [illegible] patto infame fra dittatori senza scrupoli.

Ti risparmio il resto, perché è storia abbastanza recente. Abbiamo addebitato alla propaganda dell'Occidente la denuncia delle deportazioni, dei campi di lavoro, dei manicomi per dissidenti; abbiamo accolto [illegible] stupore e mortificazione il rapporto di Kruscev al XX Congresso, che trasformava l'idolo in un carnefice sanguinario. Abbiamo visto i carri armati schiacciare la rivolta di Budapest, la Primavera di Praga, la solidarietà dell'intera Polonia. Credi che avremmo potuto continuare a ignorare e a giustificare ad ogni costo?

So cosa dicono tanti compagni: che quelli erano attentati all'edificio del socialismo e che in ogni dissenso c'era lo zampino di qualche servizio segreto o un [illegible] plotto di agenti provocatori. Se un'ultima verifica era necessaria, a Varsavia l'abbiamo esperita [illegible] residui di dubbio. Non c'erano padroni fra gli uomini del sindacato, né venduti, né traditori: solo operai scontenti, e richieste di una vita [illegible] misera, e [illegible] di libertà. Credimi, mio caro, la somma è troppo lunga e i numeri son tutti dello stesso segno: [illegible] avessimo deciso ancora una volta di chiudere gli occhi, ci saremmo ridotti a un feticismo senza futuro.

Adesso, che fare? Bisogna spiegare ai compagni esitanti e turbati, che ripudiare il socialismo reale di Mosca non significa rinunciare al socialismo. Si tratta di rompere gli schemi rassicuranti ma anchilosati e di ricominciare a pensare. Marx e Lenin restano grandi, [illegible] il mondo cambia troppo rapidamente perché oggi i [illegible] modelli possano servire a interpretarlo senza residui.

Nell'età del Terziario e dell'Informatica, la lotta di classe, concetto adeguato ad una società stratificata e rigida, spiega una parte sempre più ridotta dei conflitti sociali. Un secolo e mezzo fa proletario e lavoratore coincidevano; oggi gli operai non sono più proletari, taluni sedicenti lavoratori sono marxisti, la grande industria è per la maggi[illegible] parte statizzata, [illegible] c'è persona che non abbia copertura assistenziale e molte vecchie formule hanno perduto ogni senso. Vorrei che tu sentissi con me quale compito esaltante possiamo ancora cercare di assolvere, con l'austerità e la passione di un tempo, di fronte alle nuove sfide della storia.

I buchi nel tetto

(Segue [illegible] 1ª pagina)

troppo ottimistiche [illegible] settembre, bisogna ora rilevare che la correzione in peggio dei dati dell'economia per l'anno passato non è certo trascurabile per la manovra prevista per il 1982. E', infatti, giustificato chiedersi se i massimali proposti a settembre al disavanzo pubblico [illegible] al credito complessivo siano oggi ancora realistici, visto che sarebbero addirittura inferiori ai valori del consuntivo 1981.

I due principali fattori di sfondamento del tetto posto al disavanzo pubblico del 1981 sono stati la caduta del gettito delle entrate e l'esplosione della spesa per interessi. Secondo il ministero del Tesoro, le entrate riscosse nel 1981 sono state inferiori alle previsioni di settembre di circa [illegible] miliardi. D'altro lato, la spesa per interessi ha raggiunto circa 29.000 miliardi, 4200 miliardi [illegible] in più delle previsioni di settembre.

Di fronte alle dimensioni cospicue [illegible] sopravvalutazione delle entrate e della sottovalutazione della spesa per interessi per il 1981, è ragionevole attendersi che errori di previsione nella [illegible] direzione abbiano interessato le stesse poste del bilancio 1982. E' vero che, come ha precisato il ministero delle Finanze, una parte delle minori entrate riscosse nel 1981 corrisponde [illegible] accertamenti che si riverseranno [illegible] nella cassa del 1982, [illegible] questo spostamento non dovrebbe essere di dimensioni tali [illegible] compensare interamente la sopravvalutazione esistente nelle previsioni [illegible] entrata, [illegible] dipende in gran parte dalle ipotesi ottimistiche, ora smentite, assunte nello scorso settembre.

A questo punto, la domanda [illegible] porsi [illegible] la seguente: livelli più elevati di disavanzo pubblico e di credito impedirebbero veramente il successo della manovra proposta e, quindi, il conseguimento degli obiettivi di crescita del reddito [illegible] di riduzione dell'inflazione previsti? Chi ritenga che i seri dubbi che si possono [illegible] sul rispetto dei massimali posti al disavanzo pubblico e al credito complessivo conducano al fallimento la manovra [illegible] aggiustamento prevista, deve, per coerenza, spiegare perché il riaggiustamento della nostra economia si sia iniziato nei termini previsti nel corso del secondo semestre 1981, [illegible] nonostante il superamento dei massimali posti al disavanzo pubblico e al credito complessivo.

In questi giorni il governo è impegnato ad eliminare il «buco» di 3500 miliardi accertato per le pensioni, onde evitare su questo lato [illegible] sfondamento al tetto posto [illegible] disavanzo pubblico. Può essere questa l'occasione per chiarire se la linea [illegible] difesa della nostra politica economica può essere responsabilmente spostata.

Franco Reviglio

Inchiesta penale [illegible] concorsi per gli «associati»

ROMA — Il pretore Giovanni Trotta ha inviato 20 comunicazioni giudiziarie ad altrettanti professori universitari ordinari che hanno fatto parte delle commissioni giudicatrici per le «idoneità» a professore associato.

L'inchiesta è [illegible] avviata in seguito [illegible] una denuncia presentata dallo [illegible] (Sindacato autonomo lavoratori della scuola) tramite l'avv. Carlo Rienzi; nell'esposto [illegible] sostiene che le commissioni, mentre da una parte avrebbero usato un particolare rigore nell'esaminare gran parte [illegible] candidati, dall'altra avrebbero favorito alcuni aspiranti alla carica di professore associato.

Sulla vicenda, oggetto anche [illegible] numerose interrogazioni parlamentari, [illegible] pretore ha già ascoltato una cinquantina di testimoni.

Sfida a Lamezia

(Segue dalla 1ª pagina)

giorni di aprile indica l'itinerario positivo [illegible] chi si muove con grande senso di responsabilità». Par di capire, dunque, che il segretario dc avrebbe avuto [illegible] quasi promessa da Craxi per lasciare le cose come sono sino al congresso [illegible] aprile.

Nei discorsi di Craxi sale, però, il «tasso» di durezza [illegible] di scontento. Dopo aver espres[illegible] una protesta sdegnosa contro chi gli attribuisce manovre [illegible] favore dell'alternativa di sinistra, [illegible] segretario del psi ha dichiarato: «*Viene agitato il fantasma delle elezioni anticipate, che nessuno ha chiesto, mentre non [illegible] stato fatto nessuno sforzo serio per tracciare un cammino sicuro per la seconda parte della legislatura. Lo Stato va alla velocità della carrozza a cavalli nell'era dei supersonici*».

La protesta [illegible] Craxi sull'alternativa ha provocato [illegible] immediata reazione di Alfredo Reichlin il quale si chiede, su l'Unità di oggi: «*E' questa l'ultima parola del psi? Noi ci rifiutiamo di crederlo*». Secondo l'autorevole dirigente comunista, nel mondo politico «*continua un oscuro lavorio. Si fanno i calcoli circa la convenienza per questo o quel partito di provocare lo scioglimento delle Camere; [illegible] parla di contropartite, [illegible] come smuovere le resistenze [illegible] Quirinale; di come compensa[illegible] Spadolini*».

Luca Giurato

Il Papa [illegible] Spagna a metà ottobre

CITTA' DEL VATICANO - Il Papa intende recarsi in Spagna a metà ottobre, per le celebrazioni del quarto centenario di Santa Teresa d'Avila. Ne ha dato conferma ufficiale il portavoce vaticano, padre [illegible] Panciroli.

Jaruzelski, generale solitario

(Segue dalla 1ª pagina)

re [illegible] confronti [illegible] nuovo regime, ma finora riluttante a collaborare, Jerzy Ozdowski è un cattolico, e in questa veste è membro del governo. E' vice primo ministro. E' un anziano professore esibito dai militari come la prova che i cattolici, perlomeno alcuni, collaborano. Non credo che il suo prestigio sia aumentato per questo.

Uomo cortese e ragionevole, il professor Ozdowski mi ha ricevuto nel palazzo del governo. E' [illegible] ottimista per quel che riguarda i rapporti tra la Chiesa e [illegible] nuovo regime. Mi ricorda tempi peggiori, quando ad esempio il cardinale Wyszynski, il celebre predecessore di Glemp, veniva internato. «*In questa occasione* — dice — *il Primate ha incontrato il generale Jaruzelski*».

Ozdowski mette inoltre in rilievo che il Primate, [illegible] una omelia nella chiesa [illegible] Santa Croce, il 24 gennaio, ha appoggiato in sostanza i comitati [illegible] civici di salvezza nazionale che il regime cerca di creare, con la partecipazione dei cattolici. Glemp ha detto quel giorno: «*Si creino i comitati, ma i preti non vi possono partecipare, perché il loro ruolo [illegible] altro*». Ozdowski interpreta quella frase come un appoggio al regime, mentre chi è vicino [illegible] Primate mette piut[illegible] in risalto che egli non poteva impedire [illegible] laici di aderirvi, ma che ha ribadito la proibizione al clero.

Questo tentativo [illegible] recuperare la Chiesa [illegible] diventato pesante: [illegible] i vescovi che pos[illegible] indurre i sindacalisti e gli operai ad accettare le nuove regole [illegible] gioco. E finora non l'hanno fatto. Anzi, la rete clandestina di «Solidarietà» e la resistenza passiva traggono forza dall'aiuto fornito [illegible] clero.

[illegible] risposta che porterà Glemp da Roma peserà sul comportamento del generale Jaruzelski. La prossima settimana [illegible] sarà presentato il progetto per i nuovi sindacati, che [illegible] *saranno come quelli precedenti all'agosto '80, ma neppure [illegible] quelli precedenti al 13 dicembre '81*». Il regime cercherà adesioni, tenterà di aprire [illegible] dibattito e [illegible] coinvolgere qualche personaggio rappresentativo, soprattutto gli operai. Dall'atteggiamento della Chiesa [illegible] dipenderà in gran parte [illegible] reazione della società, finora trincerata, nella sua stragrande maggioranza, dietro [illegible] rifiuto. Lunedì si apriran[illegible] inoltre le università. Un altro test per il solitario generale Jaruzelski.

Bernardo [illegible]

Colla (pci): «Le proteste dei lavoratori, manovra del psi»

Acqui, ■ scontro in ■ sulla vertenza alla ■

La polemica s'è iniziata quando i dipendenti hanno sottoscritto una lettera ■ cui chiedevano le dimissioni dell'assessore al Lavoro - L'intervento della Camera del Lavoro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ACQUI — La lettera firmata da 22 lavoratori — ma l'hanno firmata proprio tutti i 22? — della «Martinetti» di Acqui, azienda occupata ■ 25 novembre scorso, ha provocato una vivace reazione, e non poteva essere diversamente. In particolare dura ed immediata ■ stata la replica dell'assessore comunale al Lavoro, il comunista Ferdinando Colla, che non esita a definirla «*una manovra congegnata da una forza politica che fa parte della maggioranza nell'amministrazione del Comune di Acqui*». E' facile individuare tale forza ■ psi, partner dei comunisti ■ giunta.

«*Ancora una volta* — afferma Ferdinando Colla — ■ *specula in modo basso, vile sulla disperazione e sul bisogni della popolazione per trarne vantaggi di parte. Ma forse questa volta si è veramente superato il limite, non solo del buon senso, ma anche del ridicolo e diventa quindi necessario ed improrogabile un definitivo chiarimento*».

Il chiarimento — «non possono esserci dubbi — deve essere tra i comunisti ed i socialisti. Tra i due partiti i rapporti in giunta sono da molto tempo logorati e nello stesso tempo troppo a lungo i comunisti hanno forse accettato attacchi senza reagire, per evitare fratture. Questa volta l'assessore Colla appare invece ben deciso ad andare a fondo: vuole sapere se la lettera è veramente stata uno sfogo di lavoratori esasperati perché temono la perdita del posto di lavoro, oppure se ad ispirarla sia stato qualche compagno di giunta, magari quello stesso che, unico, si salva nel giudizio dei 22 firmatari.

Ricordiamo che nella famosa lettera dei 22 lavoratori («*Ma il numero reale è da verificare*», afferma Colla, tenuto conto che almeno tre di quanti risultano tra i firmatari l'avrebbero già escluso) si contesta il modo in cui la vertenza alla «Martinetti» era stata gestita, arrivando all'occupazione, e si chiedono le dimissioni dell'assessore al Lavoro, polemizzando nello stesso tempo con il sindacato — specialmente la Fim e ■ componente Cgil — ed ■ pci acquese.

«*Salvare la Martinetti è sempre stato il nostro obiettivo*», replica il capogruppo consiliare del pci Adriano Icardi, e ricorda cosa è stato fatto e cosa si sta predisponendo. Ma l'assessore Colla, ribadito ■ proprio impegno per la vertenza Martinetti e la propria disponibilità al confronto con i dipendenti, si di■ «*stupefatto della ingenuità con cui un gruppo di lavoratori è caduto alla strumentalizzazione tanto palese, strumentalizzazione padronale,* ■ *soprattutto politica, chiaramente manovrata dall'esterno ed ancora* ■ *volta tesa, attraverso* ■ *tentativo di squalificare una persona scomoda, ad allargare ulteriormente la propria impunità di azione personale prima ancora che politica*».

Intanto, ha preso posizione anche la segreteria della ■mera del Lavoro di Alessandria, ricordando che l'intransigenza padronale ha costretto la Fim a decidere l'occupazione della «Martinetti».

«*La Cgil di Alessandria* — si aggiunge — *si riconosce pertanto nelle linee di comportamento fin qui tenute dalle organizzazioni sindacali di categoria e si impegna* ■ *ogni sforzo perché la drammatica situazione dei lavoratori della Martinetti si risolva con un'intesa delle parti capace di ricuperare l'unità produttiva ed i livelli occupazionali*».

Nello stesso tempo la Camera del Lavoro denuncia l'inutilità di polemiche esterne: il sindacato ha «*deciso solo con i lavoratori la scelta dell'occupazione e con i lavoratori dovrà affrontare e discutere le scelte future*».

«*Bisogna farla finita* — dice Bertolo della C.d.L. — con polemiche che non risolvono i punti di crisi dell'Acquese: occorre il sostegno di tutte le forze politiche che non devono permettersi ■ lusso, ■ simile situazione, di litigare tra loro».

Franco Marchiaro

Mostra alla «Ferrero»

«Evoluzione e origine dell'uomo»

ALESSANDRIA — E' stata inaugurata venerdì sera e resterà aperta al pubblico sino al prossimo 20 febbraio, alla Sala Ferrero del Teatro Comunale, la mostra «*L'evoluzione e l'origine dell'uomo*», organizzata dal Centro ricerche ■ divulgazione socio-culturale in collaborazione con l'Amministrazione comunale e la Regione Piemonte per il centenario della morte di Charles Darwin, il grande naturalista autore della tanto discussa teoria sull'evoluzione umana.

La mostra, che come aveva fatto notare il consigliere comunale Gian Luca Veronesi nel presentarla alla stampa, non ha un intento celebrativo, ma vuole porre in risalto la figura ed ■ «peso» di Darwin, si compone di nove sezioni: dalla storia dell'opera di Darwin sino all'adattamento dell'uomo all'ambiente esterno ■ tecnologico. Ad Alessandria è in prima nazionale.

Sfiorata ■ tragedia in un appartamento ■ via Cunietti ■ Valenza

■ di 7 anni salva la ■ che tenta di ■ col gas

Disperata, ■ invocato aiuto e fatto accorrere una vicina - Il dramma ■ una donna con due figlie abbandonata dall'uomo che amava - Le piccine, per ora, affidate alla nonna

VALENZA — Una bimba di sette anni ha salvato la propria madre che, disperata perché l'amico l'aveva abbandonata per sposare un'altra donna, ha cercato ■ uccidersi. ■ avvenuto in un alloggio di via Cunietti 11 a Valenza, abitato da Piera Saccaggi, ■ anni, e dalle sue due figlie Aurora e Francesca Licata di 8 e 7 anni. E' stata quest'ultima, entrata ■ cucina all'improvviso, a notare la madre stesa al suolo priva di sensi.

La bimba ha urlato facendo accorrere una vicina che ha subito telefonato al «113». Sul posto ■ giunta ■ pattuglia della «Volante» e gli agenti ■ sono resi conto che la giovane donna non era stata colpita da infarto ma ■ cercato ■ suicidarsi dopo avere aperto il rubinetto del gas e sprangato ■ finestre. Il provvidenziale rientro della figlioletta ha però impedito che il suo gesto si trasformasse in tragedia.

La donna ha rifiutato il ricovero in ospedale (era molto agitata, ma le sue condizioni sono nel complesso discrete) e ribadito che era sua intenzione uccidersi. Prima di aprire ■ gas aveva scritto un biglietto indirizzato alle figlie e all'uomo con cui ha ■ per anni, Florio Licata, abitante in via S. Antonio a San Salvatore Monferrato. ■ loro relazione sono nate ■ due bambine che l'uomo ha riconosciuto. Nel luglio scorso però la coppia si è separata e di recente Florio Licata ha comunicato a Piera Saccaggi l'intenzione di sposarsi con un'altra donna, ■ innamorato ■ un'altra donna.

Piera Saccaggi ha cercato ■ reagire, poi vinta dallo sconforto ha deciso il suicidio. Nel biglietto scritto ■ calligrafia incerta, ■ giovane donna chiedeva scusa alle figlie ed aveva avuto invece dure parole ■ confronti dell'amico.

«*Vi voglio bene* — si legge fra l'altro nel biglietto —, ■ *odiatemi e continuate a volermi bene*».

Florio Licata avrebbe dichiarato alla polizia di aver vissuto con Piera Saccaggi fino al luglio dello scorso anno. Il loro rapporto si era quindi logorato e si era perciò trasferito a San Salvatore Monferrato. Licata recentemente ha deciso ■ sposarsi, per cui ha comunicato la notizia all'ex amante.

In attesa che la giovane donna si riprenda completamente ha portato le due bimbe ■ ■ della propria madre che vive in vicolo Roma a Valenza.

e. c.

Celebrati i funerali di Ferrari

STAZZANO — Si ■ svolti ieri mattina i funerali ■ dottor Marcello Ferrari, sindaco di Stazzano, morto giovedì scorso per collasso cardio-circolatorio. Alla cerimonia religiosa hanno partecipato centinaia di persone e le delegazioni inviate dalle Amministrazioni dei comuni vicini.

Ferrari, 80 anni, già promotore e presidente della Pro loco e socio fondatore dell'asilo comunale, ■ 1970 aveva ininterrottamente ricoperto ■ carica di sindaco.

«*Ricorderemo sempre com*■ *la figura* ■ ■ *Ferrari* — ha detto il vicesindaco Tullio Vicinelli, nell'orazione funebre —, ■ ■ *enorme cortesia e disponibilità e sindaco attivo e democratico. Appartenente alla più vecchia e nobile famiglia di Stazzano (i Ferrari che da oltre 300 anni abitavano a Crosio) lascerà* ■ *vuoto incolmabile nei nostri cuori e nell'Amministrazione comunale*».

Voghera — Furto ieri mattina in via Zanardi 80 nell'abitazione della commerciante Rita Poggi ■ anni. Mentre la donna era nel suo negozio di merceria in via Verdi i ladri ■ entrati nell'appartamento rubando titoli al portatore ed oggetti d'oro per 5 milioni.

Nell'Alessandrino è crisi nera

Chiude la Salem? Scioperi Alfacavi

SPIGNO MONFERRATO — *Ancora* ■ *punto di crisi e di preoccupazione per i livelli occupazionali nell'Acquese, una delle aree della provincia di Alessandria più colpite in questi ultimi tempi. Si tratta della Salem di Spigno, un'industria (si tratta di una multinazionale olandese) per la lavorazione di leghe e metalli che occupa attualmente* ■ *settantina di dipendenti.*

Da qualche tempo i lavoratori, a rotazione, sono in cassa integrazione a zero ore; purtroppo però sembra che la situazione possa precipitare, ■ *quanto la proprietà intenderebbe bloccare il lavoro e tenere il complesso di Spigno Monferrato soltanto come magazzino.*

A parte alcuni lavoratori anziani, prossimi al pensionamento, ■ *maggioranza dei dipendenti della Salem sono giovani e professionalmente qualificati,* ■ *chiusura dello stabilimento provocherebbe disoccupazione e perdita di professionalità. Si aggiunga che i prodotti della Salem servono gran parte dell'industria italiana* ■ *settore, bloccarne* ■ *produzione significherebbe dover ricorrere all'estero.*

Mentre si pensa alla situazione della Salem di Spigno, a Quattordio i lavoratori dell'Alfacavi, dopo l'inizio della procedura di licenziamento per 170 dipendenti deciso dalla Pirelli, stanno attuando una serie di scioperi-assemblea articolati, mentre una delegazione ■ *partecipato ad una manifestazione ad Airola, dove è il secondo stabilimento Alfacavi, per cui Pirelli ha chiesto altrettanti licenziamenti.*

f. m.

Patria (dc) interviene nella polemica

«Non ci interessa sostituire Barrera»

«E non ■ assecondare le manovre interne del psi» - Il sindaco: «Pacato confronto»

ALESSANDRIA — «La giunta comunale di Alessandria (pci-psi-psdi, ma quest'ultimo partito non ha ■ assessori; ndr) ■ una bella addormentata»: *la frase del segretario provinciale del psi, Giuseppe Mirabelli, ha avuto immediata ripercussione venerdì sera in Consiglio comunale. Si è trattato però di un dibattito sereno e pacato, da parte sia della maggioranza che della minoranza, il cui obiettivo era quello* ■ ■ *apporto costruttivo piuttosto che la polemica veemente e fine a se stessa.*

La richiesta ■ *un «chiarimento politico sulle controversie sorte all'interno della maggioranza» è venuta dal capogruppo democristiano Luciano Vandone che ha sollecitato il sindaco a promuovere il dibattito* «perché le discussioni sulla maggioranza devono avvenire in quest'aula».

L'onorevole Renzo Patria, dc, ha precisato che «non è nostro obiettivo assecondare manovre interne del psi e non ci interessa la sostituzione del sindaco, ma sussiste l'esigenza di un chiarimento per la grande disattenzione della maggioranza su grossi problemi reali che riguardano la città».

L'on. Felice Borgoglio, psi, ha affermato che da parte di Mirabelli «non si mette in discussione l'amministrazione di sinistra, ■ pone un problema di fondo sulle nuove prospettive di confronto del psi con tutte le forze politiche, alla luce degli ultimi avvenimenti internazionali», *quindi ha proposto una verifica programmatica.*

I ■ *Franco Bo*■*no, pli, Carlo Taverna, pri, e Renato Cortio, psdi, hanno sostenuto che il momento più logico per una effettiva verifica sarà il dibattito sul bilancio, posizione in parte condivisa anche da Franco Livorsi, pci, e Carlo Fenaroli, psi.*

Al termine, il sindaco Francesco Barrera ha riconosciuto che «il tono della discussione ha aiutato un dibattito costruttivo per un discorso che ci permetterà di affrontare meglio i problemi della città, con un impegno sempre maggiore e con rapporti sereni con le forze politiche della città».

r. sc.

Vertenza Imes Incontro a Roma

ALESSANDRIA — Una delegazione dell'Amministrazione comunale — il sindaco Francesco Barrera, l'assessore al Lavoro Ezio Guerci e il consigliere comunale Umberto Rossini — si è incontrata a Roma con il ministro dell'Industria Marcora per esami■ il problema della Imes, l'industria alessandrina coinvolta nel tracollo economico della finanziaria Centrafin e della sua consociata Sigma.

(r. sc.)

Erbe ■ medicina convegno a Varzi

VARZI — Organizzata dall'Amministrazione provinciale di Pavia, in collaborazione con l'Associazione lombarda produttori erbe officinali, si tiene questa mattina, con inizio alle ■, nella sede della Comunità montana dell'Oltre Po Pavese, in Varzi, un convegno-dibattito sulla convenienza di coltivare le erbe medi■.

Operazione dell'Antiterrorismo nell'Alessandrino

Arrestato uno studente a Frassinello: è di Pl?

Sarebbe un fiancheggiatore - Notificati a due detenuti i mandati di cattura per insurrezione armata emessi dal giudice Amato

ALESSANDRIA — Nel mirino dell'antiterrorismo vi è anche la provincia di Alessandria, come dimostrano alcune operazioni di questi ultimi giorni che hanno toccato, anche se in alcuni casi soltanto marginalmente, località della provincia. ■ Frassinello Po è stato arrestato un torinese sospettato di essere fiancheggiatore di Prima linea. Sembra stia aggravandosi la posizione dell'infermiere dell'ospedale di Genova — nato a Novi Ligure — che era stato arrestato nei giorni scorsi dopo un'irruzione nel ■ alloggio ad Ovada. Infine, nella sezione terroristi (più ■ meno pentiti) della casa penale ■ Alessandria due mandati ■ cattura del giudice romano Francesco Amato sono stati notificati ad un alessandrino e ad un torinese già detenuti per episodi legati al terrorismo.

Agenti della Digos a Frassinello, nel Monferrato Casalese, hanno arrestato, su mandato di cattura del giudice istruttore di Torino, lo studente universitario Davide Mahalle, 23 anni, figlio ■ un maresciallo di Ps in pensione. L'accusa è di appartenenza a banda armata, come abbiamo detto sarebbe un fiancheggiatore di Pl. Si sa poco di più, le indagini proseguono anche nella zona, dove il giovane si recava saltuariamente in una casetta della nonna.

I due mandati di cattura del giudice Amato, per insurrezione armata atta a suscitare guerra civile, ■ stati notificati a Claudio Chiavolan, 40 anni torinese, ed a Pierluigi Bolognini, di 39, appartenente ad una ■ famiglia di industriali alessandrini.

■ Bolognini, che è già stato condannato a sette anni per banda armata, era stato arrestato, assieme al Chiavolan, due anni fa dai carabinieri ■ Grazzano Badoglio, nel Monferrato: in una cascina aveva attrezzato ■ vero e proprio laboratorio per la fabbricazione di armi speciali.

Infine il caso dell'infermiere Fausto Figliè, 29 anni, nato a Novi, dipendente dell'ospedale di Sampierdarena e con alloggio in via Andrea Daria 2/A ■ Ovada. Fermato qualche settimana fa, è stato ora arrestato per partecipazione ad associazione sovversiva (Br) costituita in banda armata.

Nell'alloggio di Ovada i carabinieri avevano fatto irruzione senza trovare il giovane. C'erano tre donne, però ritenute al ■ fuori ■ sospetti. Erano stati sequestrati scritti ■ carceri e sui nominativi dei direttori e del personale, ed ■ pianta di una specie ■ bunker, forse un covo, con porte blindate, cellule fotoelettriche, armeria, poligono di tiro.

Nello stipetto di Fausto Figliè, in ospedale, c'era invece del diserbante che servirebbe per preparare bombe incendiarie.

f. m.

Madre e figlio condanna a 1 anno

VOGHERA - Il tribunale ha condannato ad un anno di reclusione Angelo Lo Russo di 30 anni e sua madre Maria Montalbano di 48, abitanti a Broni in via Pisacane 2. Erano accusati di aver percosso il commerciante Sergio Zavatarelli, 38 anni, procurandogli lesioni guarite in 40 giorni.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Tronchetti per i «geloni»

Può sembrare fuori stagione parlare, ■ febbraio, di funghi coltivati. Ma non lo è. Infatti per coltivare il *Pleurotus ostreatus* — più noto come gelone, orecchietta, o melina — bisogna proprio partire in questa stagione. Vediamo perché.

Il gelone è un fungo che cresce su pioppo, gelso, salice, carpino, faggio. Per coltivarlo bisognerà disporre di un certo numero di tronchetti, del diametro di ■ centimetri e alti altrettanto. Su questi tronchetti, opportunamente preparati come vedremo in seguito, va sparso il seme, che si chiama «micelio» e che si acquista nei negozi di giardinaggio.

La semina si fa in giugno-luglio, ma già oggi bisogna procurarsi i tronchetti, perché devono essere tagliati da tre a otto mesi prima dell'uso, cioè non dopo febbraio-marzo.

Dopo aver lavato i tronchetti con acqua potabile e averli lasciati ■ immersione mezz'ora, si metteranno dei frammenti di micelio sgranato nei tagli della corteccia o nei fori praticati da larve o altri parassiti.

Per regolarsi nell'acquisto del micelio, basta fare un rapido calcolo: la quantità di ■ utile per l'inoculazione sarà pari al tre per cento del peso del legno: ad esempio, tre chili di micelio per cento di legno.

Quando sarà stata fatta la «semina», i tronchetti dovranno essere posti in giardino, in un angolo ombreggiato, meglio se interrati di 10 centimetri, ■ modo che possano sfruttare l'umidità ■ terreno. I tronchetti vanno poi ricoperti ■ un telo di plastica trasparente, ■ dei fori per l'aerazione, per circa un mese.

In autunno, dal micelio spunteranno i funghetti che in pochi giorni si svilupperanno raggiungendo i dieci, quindici centimetri di diametro.

Ma per mangiare i geloni quest'autunno, bisogna cominciare a lavorare subito.

Livio Burato

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Bellenti spiriti (commedia)
■ 007, l'uomo dalla pistola d'oro (avv.).
COMUNALE: Il marchese del Grillo, A. Sordi (1981, commedia).
CORSO: La pazza storia del mondo, Mel Br■ (■, comico).
CRISTALLO: Le ali erotica (luce rossa)
GALLERIA: Il ■ delle mele (1981, commedia)
MODERNO: La guerra del fuoco (1981, preistorico).

ACQUI
ARISTON: Culo e camicia, E. Montesano, R. Pozzetto (1981, comico)

CRISTALLO: Nudo di donna, N. Manfredi, E. Giorgi (1981, commedia).
GARIBALDI: Casta e pura, Laura Antonelli (1981, commedia).
ITALIA: I tre caballeros (cartone animato).

CASALE
MODERNO: Bolero, G. Chaplin (1981, commedia musicale).
POLITEAMA: ■ fuga ■ New York, (1981, dramm.).
VITTORIA: Bellenti spiriti, Johnny Dorelli, B. Guida (1981, commedia).

CASSANO SPINOLA
LUX: Occhio alla penna, Bud Spencer (1981, comica).

CASTELCERIOLO
MACALLE': 007 una ■ di diamanti (avv.).

CASTELNUOVO SCRIVIA
VERDI: Blue obsession (luce rossa).

GAVI
IL FORTE: Bolero, G. Chaplin (1981, commedia musicale)

NOVI
CRISTALLO: Contatti porno ■ (luce rossa).
IRIS: Ricchi ricchissimi praticamente in mutande, R. Pozzetto, Pippo Franco (1981, comico).
ITALIA: I■ pazzo, A. Celentano, O. Muti (1981, commedia).
MODERNO: Strade violente (1981, dramm.).

OVADA
LUX: L'amante di Lady Chatterley, S. Kristel (1981, commedia).
MODERNO: L'esercito più pazzo del mondo, A. Lucio (1981, comico).
TORRIELLI: Condorman (1981, avv.).

SAN SALVATORE MONFERRATO
COMUNALE: Le occasioni di Rosa, Marina Suma (1981, dramm.).

SERRAVALLE SCRIVIA
■ solo per i tuoi occhi, Roger Moore (1981, avv.)

TORTONA
MODERNO: L'assoluzione, Robert De Niro (1981, dramm.)
SOCIALE: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (1981, commedia).
VERDI: Condorman (1981, avv.).

VALENZA
NUOVO ITALIA: Il postino suona sempre due volte, Jack Nicholson (1981, dramm.).
SOCIALE: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (1981, commedia)

■GH■
ARLE■O: La gatta da pelare, Pippo Franco (1981, commedia).
GALVANI: Il tempo delle mele (1981, commedia)
ROMA: Bolero, G. Chaplin (1981, musicale)
■IALE: I■ ■ A. Celentano, O. Muti (1981, ■ dia)

TV PRIVATE

GRP
20.35 **Giovane selvaggio:** giovane ribelle si caccia nei guai, la polizia lo insegue
23.30 **I piaceri delle demoni:** piaceri e amori di un gruppo di ragazze che vivono a Parigi (1970)

TELECITY
■ **Caroline cherie:** giovane donna sposa ■ vecchio rivoluzionario, ma l'amore è per un altro.. (1967)
23 — **Lo straniero:** vita quotidiana e angosce di un ex nazista stabilitosi in America per cominciare una nuova vita (1948)
24.30 **No alla violenza:** indagini di un commissario dai sistemi rudi ma molto efficaci (1977)

VIDEOGRUPPO
■ — **Camelot:** il tormentato amore tra la regina Ginevra e Lancillotto, ■ questa volta come musical (1967)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 56.303
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Invernizzi, ■ Vochieri; notturna: Castoldi, via Dante.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Misericordia, via Roma.
Novi: Comunale, via V■di.
Tortona: Zerba, via Emilia
Valenza: Viganò, via Cavour.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Voghera: Botti, via Plana

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

TAXI
Piazza Libertà, 53.031. Stazione ferroviaria, 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 ■ 12 e dalle 14 alle 18 Messa ore 9.45

BIBLIOTECA
■.

BENZINAI
DIURNI: **Mobil**, via G. Bruno; **Agip Tanaro Gas**, via G. Bruno; **Esso**, viale Tivoli; **Agip**, piazza Gobetti; **Elf Aci**, via C■; **Fi■** Lungotanaro Solferino; **BP**, Spalto ■rengo; **Texaco**, viale Milite Ignoto; **Ip**, ■ 100 Cannoni; **Mobil**, corso C. Marx; **Chevron**, corso Acqui; **Chevron**, Spalto Marengo.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da 4 sanitari. Chiamate urgenti 42.241

Alessandria — Sono state consegnate ieri nei locali dell'Aereo Club ■ le «aquilotte» ai 35 neo brevettati dell'Aero Club al■ che è tra i primi in Italia.

Lotta all'ultimo gol in fondo alla classifica di C1

I grigi a Rho per un duello

Trasferta impegnativa per l'Alessandria - Ballacci non potrà disporre di Fabris e Giuntini, squalificati, e di Albinelli e Picotti, infortunati - I giovani in panchina

ALESSANDRIA — Impegnativa trasferta dell'Alessandria Calcio (serie C1) oggi sul campo della Rhodense. Le due compagini, neo promosse dalla C2, navigano nelle zone della classifica e entrambe hanno necessità di punti.

I grigi, con le due consecutive vittorie, hanno ricuperato prezioso terreno ma devono continuamente battersi al massimo per proseguire sulla giusta strada.

«La partita di Rho — afferma l'allenatore Dino Ballacci — *si presenta delicata come tutte le altre. Gli arancioni praticano un calcio agile, veloce ed a tutto campo. Dobbiamo cercare di bloccare ogni iniziativa a centrocampo anche in considerazione del terreno di gara dal fondo irregolare*».

Purtroppo anche in questa circostanza il tecnico dell'Alessandria non potrà disporre della stessa formazione che domenica si è imposta sul Mantova. Quattro titolari saranno assenti oggi alle 15 al Comunale di via Cadorna a Rho: Fabris e Giuntini, squalificati, Albinelli e Picotti, infortunati.

Ballacci probabilmente porterà con sé in panchina alcuni giocatori della «Primavera» quali Primizio e Rinaldi. Pasquali non è del tutto ristabilito dal malanno alla caviglia destra. I grigi potranno schierarsi, almeno inizialmente, con una punta fissa.

Salvo variazioni dell'ultima ora Ballacci presenterà come difensori puri Soncini e Colombo con Dariol libero ed un centrocampo rinforzato composto da Coltroneo, Maniscalco, Discepoli, Colusso e Di Prete.

Alessandria. Claudio Di Prete in azione, da lui oggi si attende una buona prova (Foto Zeta)

A dispetto della sfortuna Colombo e compagni affronteranno con profondo impegno la partita di Rho dando fondo ad ogni energia per contrastare la vivacità dei sempre insidiosi lombardi.

«*Non partiamo battuti* — concordano i giocatori — *Siamo psicologicamente ben disposti e venderemo cara la pelle anche se gli arancioni saranno pronti ad aggredirci con le loro manovre ad ampio raggio*».

L'Alessandria giocherà con: Davoli, Soncini, Bencardino; Coltroneo, Colombo, Dariol; Pasquali, Colusso, Discepoli; Maniscalco, Di Prete. r. g.

Campionato di C2: i nerostellati ospitano la Pro Patria al Natal Palli

Andreani: «Arriva la capolista ma non ci lasciamo intimorire»

E' probabile il rientro di Campioni, Bertini e Fait - L'allenatore non azzarda pronostici

CASALE MONFERRATO — *Il Casale oggi al «Natal Palli» incontra la capolista Pro Patria, nella terza di ritorno del campionato di C 2. Tornano in panchina alcuni elementi chiave della formazione locale, ma non sarà in panchina mister Andreani, espulso domenica a Carrara e squalificato per tre giornate. Il suo posto sarà occupato dall'allenatore in seconda Giuseppe Rossi.*

Difficile ed azzardato è presentare ogni pronostico sull'esito della gara. La Pro Patria, che aveva espugnato nelle ultime due trasferte i campi del Seregno e del Derthona, domenica scorsa è stata obbligata ad un pareggio casalingo dal Fanfulla, permettendo all'altra «grande» del torneo, la Carrarese, il riaggancio al vertice della classifica.

Il Casale domenica a Carrara non ha per nulla sfigurato, ed è un buon segno. All'andata aveva pareggiato a Busto Arsizio (2-2).

«*Rispetto a quell'incontro, però — commenta l'allenatore Omero Andreani — entrambe le squadre hanno mutato fisionomia e specialmente la Pro Patria, con l'inserimento di Morini, ha ulteriormente migliorato il proprio gioco*».

In campo, tra le fila dei casalesi, è probabile il rientro di Campioni e Bertini, dopo quasi un mese di assenza, e dello stesso capitan Fait, riprososi dal brutto infortunio subito quindici giorni fa, al «Natal Palli» contro il Seregno. Incerta sino all'ultimo, quindi, la formazione.

«Oggi, i miei ragazzi — *prosegue il mister* — cercheranno il risultato positivo ad ogni costo. Siamo consapevoli di affrontare un avversario di alta classe ma non lasceremo nulla di intentato. Contiamo soprattutto di uscire imbattuti, visto che, di fronte a noi, sono tre domeniche decisive».

Questi i giocatori a disposizione del Casale: Marchese, Gorani, Campioni, Fait, Bertini, Bernardel, Balestro, Citterio, Mendo, Rispoli, Palladino, Bizzotto, Farina, Angeloni, Bracchi, Del Rosso g. d.

Claudio Bertini — Attilio Fait

Il Derthona è deciso a strappare una vittoria

«Affronteremo la Carrarese con la grinta di Seregno»

TORTONA — Malgrado l'assenza di Bisi, ancora in convalescenza per un duro colpo ad una gamba, la squadra bianconera del Derthona (C2) sembra in forma. E' quasi sicuro che Carletto Soldo presenti oggi al «Fausto Coppi», contro la Carrarese, lo stesso schieramento vittorioso domenica scorsa a Seregno.

Tra i tifosi l'eco della bella prova fornita dai leoncelli contro i brianzoli non si è ancora spenta. «*E' stata una bella vittoria* — ha affermato Mario Zompicchiatti, fedelissimo del Derthona calcio —. *Comunque la cosa migliore era il gol di Simonini. Un ragazzo che tutti sappiamo valido. La rete di domenica mi auguro sia di buon auspicio per la partita di oggi contro la Carrarese*».

I commenti positivi dei tifosi sono per tutto il gioco espresso a Seregno. «*Il rientro di Paolini* — spiega Luigi Bellezza — *ha subito dato ... a tutte le manovre bianconere. Questo è successo a Seregno e sicuramente può succedere anche oggi al "Fausto Coppi" contro la Carrarese. Sono fiducioso: se non vi saranno distrazioni, i toscani non risulteranno un grosso ostacolo*».

Tutto questo sta a dimostrare che la passione degli sportivi ha subito in questa settimana un'impennata, grazie anche all'interessa dei due club sostenitori: il Bar Moderno ed il Bar Haiti.

Soldo non ha voluto rilasciare commenti. «*In campo* — ha detto l'allenatore — *scenderemo come sempre pronti a giocare la nostra ottima partita, per la classifica e per la soddisfazione dei tifosi. Speriamo di ottenere il miglior risultato: i commenti li lasciamo al dopo gara*».

Probabile formazione: Piacentini; Gabbana, Lunghi; Mura, Paolini, Riccardino; Pertusi, Legnani, Quagliaroli, Satriano (Saporito), Simonini (Brambilla). r.

Obiettivo ambizioso della Vogherese

«A Lodi strapperemo almeno un pareggio»

VOGHERA — «*E' una trasferta molto difficile* — ha detto l'allenatore Oscar Massei, riferendosi all'incontro che la Vogherese disputerà oggi a Lodi contro il Fanfulla —; *i nostri avversari stanno attraversando un periodo particolarmente favorevole; scendiamo in campo con l'obiettivo di cogliere almeno un punto, se poi venisse una vittoria saremo doppiamente felici*». *Dopo essersi imposta nel derby con il Pavia, domenica scorsa, interrompendo la serie negativa che durava da sei turni, la Vogherese intende ottenere a Lodi un altro risultato positivo per chiudere una parentesi nera che aveva fatto temere una grave crisi.*

Il convincente successo contro i «cugini» pavesi ha riportato il sereno in casa rossonera e ora si pensa solo a consolidare la rinnovata fiducia dei tifosi.

Dovrebbero essere due le novità della squadra che giocherà a Lodi rispetto a quella schierata contro il Pavia: scontata l'assenza del capitano Broglia, squalificato per una giornata, mentre tra i pali è previsto il rientro di Rama, tornato in buone condizioni fisiche dopo l'influenza degli scorsi giorni.

Il posto di Broglia dovrebbe essere assegnato a Ronchi che avrà compiti di marcatore. Ginelli — domenica uno dei migliori — probabilmente rimarrà in panchina e lascerà il compito di difendere la porta rossonera al titolare Rama.

La probabile formazione: Rama (Ginelli); Zamuner, Nicoloso; Trezza, Ronchi, Seveso; Lucchetti, Mazza, Sannino, Frigerio, Colloca. e. g.

Rugby serie B

Copì Copà Attenzione Ecco i veneti

ALESSANDRIA — Per il secondo turno della poule retrocessione del campionato di rugby serie B, il Dif Copì-Copà Alessandria ospita oggi al campo comunale «Cattaneo» (alle 14,30) la formazione del Linea Golf Paese.

La squadra veneta nella poule di qualificazione non ha fatto molti punti soprattutto a causa di problemi interni che travagliano la società. «*E' pur sempre una grossa compagine* — ... il responsabile tecnico ... alessandrino Ezio Zucconi —, *esperta della serie B dove gioca già da qualche anno*».

Il Dif Copì-Copà è reduce dalla secca sconfitta di domenica scorsa a Parabiago. Gli alessandrini erano privi di ben quattro titolari, determinanti nell'economia di gioco della squadra. Per sostituire questi assenti l'allenatore è stato costretto a rivoluzionare lo schieramento e gli schemi sono saltati. «*In più* — prosegue Zucconi — *Berni è sceso in campo in condizioni fisiche precarie*».

«*Speriamo di avere la possibilità di rifarci nella gara di ritorno*», ha concluso il tecnico.

Oggi contro il Paese si spera di recuperare ... i titolari. In queste condizioni la partita è aperta a tutti i risultati. I veneti sono temibili soprattutto nel reparto dei tre quarti dove vantano una grande tradizione, in mischia, ..., le due squadre si equivalgono.

m. p.

NOVI LIGURE — Il Rugby Novi ospita sul terreno di gioco della Collinetta di via Urbano Rattazzi, alle 14,30, il G.S. Mont Blanc di Aosta per la terza giornata di ritorno del campionato interregionale di serie C2.

L'incontro di andata era stato vinto dagli aostani per 18 a 4.

L'allenatore dei biancoverdi novesi Ivo Ratteri ha convocato: Bovone, Bricola, Brunetti, Corradi, Fusco, Enzo e Luca Garassino, Gemme, Giacobone, Maffeo, Masini, Massarino, Orengo, Platania, Pugni, Vecchione, Varnetti, Zonato.

(g. c.)

VALENZA — Incontro con Novella Calligaris martedì 9 febbraio alle 21,30 nella sala conferenze del Centro comunale di cultura di Valenza dove è in programma un dibattito sul tema «*Il nuoto in Italia: organizzazione e possibilità*». Aprirà il dibattito, di cui è relatore Novella Calligaris, il presidente provinciale del Coni, Carlo Gandini.

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna gioca oggi, alle 15, sul campo dell'Andora nella quarta giornata di ritorno del campionato di calcio della Promozione ligure. L'allenatore serravallese Dario Paganello potrà schierare la formazione tipo con il rientro di Gabbana e Pallavicino che hanno ormai scontato il turno di squalifica.

Eccellenza: i novaresi «condannati»

Gara senza sorprese fra il Novi e l'Arona

NOVI LIGURE — La Novese per la quinta giornata di ritorno del campionato di Eccellenza incontra l'Arona, alle 15, allo stadio Comunale di Parco Rimembranza. Sono di fronte la squadra capolista (assieme all'Asti e alla Pro Vercelli), e quella che dall'inizio del campionato detiene il fanalino di coda della classifica.

La gara del girone di andata era terminata con la vittoria dei biancocelesti per 2 a 0 con reti realizzate da Scarpa e da Binelli. L'Arona è reduce da un pareggio interno con il Pinerolo; con soli 6 punti all'attivo è ormai condannata alla retrocessione.

La Novese continua a marciare a gonfie vele. A Trecate ha ottenuto la sesta vittoria esterna stagionale offrendo un'altra esibizione di tecnica e di bel gioco. L'Arona non dovrebbe creare pensieri alla compagine del presidente Dino Rolleo.

«*Risultato scontato con i giovani dell'Arona, impossibile un pronostico diverso pur ammettendo che nessun avversario deve essere sottovalutato* — dice il dirigente Italo Scaglioia —. *E' una buona occasione per Talarico per consolidare la sua posizione di capo cannoniere del girone*».

L'allenatore Giulio Bonafin confermerà la formazione che si è imposta a Trecate e cioè: Ferrua; Traverso, Severino; Cattaneo, Bacarelli, Divieri; Binelli, Chiarenda, Talarico, Scarpa, Cavo. In panchina il portiere Poggio, Bovera, Piredda e Zanotti. g. c.

Alessandria — In serie C2 di basket l'Unipol incontra oggi alle 17,30, al Palasport di Alessandria il Derthona; mentre, sempre alla stessa ora, a Valenza l'El-Co ospita l'Orlando Paderno Dugnano (serie C2).

Promozione; l'Acqui affronta in casa la Carassonese

La Valenzana alla riscossa Boschese a caccia di punti

VALENZA — *Dopo il prezioso pareggio con il Moncalieri, capoclassifica del campionato di calcio Promozione piemontese, i rossoblù della Valenzana si preparano a regolare i conti, oggi pomeriggio alle 15, al Comunale, con il Madonna di Campagna che all'andata li sconfisse per 1-0.*

I valenzani sono ben decisi a rifarsi, la squadra sta attraversando un buon momento ed è tornata ad essere protagonista del campionato.

L'impegno è quindi quello di conquistare l'intera posta, anche se il Madonna di Campagna si è rivelato non essere squadra «materasso», come qualcuno sosteneva all'inizio del campionato.

Assenti lo squalificato Parise e Nervi, questa la probabile formazione. Favot; Pirrone, Simoniello; Forno, Coppiano, Della Donna; Pasino, Ferrari, Ovaini, Martini, Baglini. r. sc.

BOSCO MARENGO — *Intensa trasferta oggi pomeriggio per l'Audace Boschese Calcio (Promozione piemontese) ad Alpignano. I torinesi sono reduci da alcune incerte esibizioni e cercheranno il successo che li riporti verso le prime posizioni.*

«Contro un avversario assetato di punti — ha dichiarato *l'allenatore Renzo Guazzotti — speriamo di comportarci bene e di raccogliere qualcosa di* più rispetto a Cherasco e Fossanese».

Tranne Boscolo, il tecnico dei biancoverdi potrà contare su tutto l'organico a disposizione. La scelta degli undici che inizieranno l'incontro avverrà dopo avere valutato le condizioni del campo e la disposizione tattica dei giallobiù dell'Alpignano.

E' comunque probabile l'esordio, dopo Scabiolo, di un altro giovane del vivaio boschese, Ferrario, già utilizzato, a tempo parziale, in precedenti gare.

Guazzotti ha convocato i seguenti atleti: Cizza, Micalo, Marchetti, Falciani, Soracca, Corradin, Cerutti, Borella, Ferrari, Panizza Allegrone, Mauro, Lessio, Merlano, Mogni e Scabiolo. r. g.

ACQUI TERME — *Ottenere i due punti in campo è ormai una necessità per l'Acqui che affronta, alle 15, davanti al pubblico amico, la Carassonese.*

I monregalesi hanno il loro punto debole nella difesa: hanno sinora subito 19 reti.

L'Acqui con tre lunghezze di distacco dalla capolista Moncalieri, guida il trio delle inseguitrici e spera in qualche passo falso dell'avversario. Ad eccezione dello squalificato Ulderici, Fucile dispone della rosa completa, anche Barello, Bosso e Rossato reduci dalle convocazioni per il Torneo delle Regioni. Moncalieri e Valenzana hanno raggiunto l'Acqui nel quoziente reti: 34 gol messi a segno.

Probabile formazione: Bosso; Tacchino; Paolo Rossi; Rolando Rossato; Barello; Morelli, Enrico Rossi, Della Donna, Roda. In panchina Novello, Melacarne, Alberti

Alessandria — Si inizia oggi il torneo di calcio «Trofeo Erre Emme '82» suddiviso in due gironi. Vi partecipano le squadre U.S. Valmilana, G.S. Campete; Polisportiva Futro Sains, Polisportiva Casalbagliano, Dopolavoro Ferroviario Bar Dino, Mach 1, CTL Valle San Bartolomeo, Polisportiva Cabanette.

Alessandria — La direzione dell'accademia alessandrina di scherma sta lavorando alla formazione del primo gruppo di giovanissimi per i prossimi Giochi della gioventù. La segreteria è disponibile per le informazioni e le iscrizioni sono aperte ogni giorno.

L'Aics Novi ospita il Tacchella

NOVI LIGURE — L'Aics Basket Novi Sport per la quarta giornata del girone di ritorno del campionato regionale di Promozione pallacanestro maschile riceve, alle 11, al Palazzetto dello Sport di via Crispi, l'U.S. Tacchella di Acqui.

Dopo la brillante esibizione contro il capolista Derthona i verdi novesi puntano ad un risultato positivo. Possono contare sul rientro di Baturno, uno dei più validi titolari assente da parecchi incontri per infortunio. (g. c.)

Le partite in Prima Categoria

S. Carlo: «Giochiamo per fare risultato»

Il campionato di calcio dilettanti Prima Categoria dovrebbe finalmente tornare alla normalità dopo i rinvii della seconda giornata del girone di ritorno per l'impraticabilità di parecchi campi.

Nessuna difficoltà per la capolista Trino a Vercelli contro l'Atletico, fanalino di coda.

Derby a San Salvatore fra Monferrato e Gaviese. La formazione di Tinazzi, seconda in classifica, dovrà tenere sotto controllo l'avversario che ha risalito molte posizioni.

Monferrato: *Sala, Serramondi, Avonda, Palazzetti, Zergando, Scomparin, Petrucci, Casalone, Coppo, Mariannini, Fava.*

Gaviese: *Mogni, Zunino, Gollo, Villata, Focante, Manfredi, Traverso, Bisignano I, Bisignano II, Chiapuzzi, Sericano.*

A Borgo San Martino il San Carlo affronta il Cascinagrossa. «Giochiamo con l'intenzione di fare risultato», dice Franco Montiglio, ed il terzo posto del San Carlo, a due punti dal Monferrato, induce i borghigiani a conquistare l'intera posta.

San Carlo: *Biasotto, Mandracchia, Girino, Coppo, Vermonti, Zuccolo, Dallara, Spampinato, Tartara, Ceria, Lusona.*

Cascinagrossa: *Orlandi, Tacchino, Zanella, Segnaro, Cartasegna, Franzoi, Cattaneo, Grosso, Doglio, Cadamuro e Milone.*

Altro derby fra Spinettese e San Giuliano Nuovo

Spinettese: *Espinosa, Rotolo, Zottarelli, Massone, Sarusi, Parodi II, Parodi III, Barbierato, Borghello, Pivetta, Caneva.*

San Giuliano: *Perleso, Rossini, Bavassano, Zoppi, Verna, Pizzamiglio, Rolando, Bergamasco, Baghino, Bozza, Barison.*

Ad Alessandria il Sergio Comollo cerca conferma ad un periodo di ripresa contro l'Asca Galimberti alla ricerca di punti per risalire.

Asca: *Carozzo, Gogna, Bollentieri, Sisi, Inversi, D'Angelo, Garbarino, Gerace, Maestri, Falciani, Donà.*

Comollo: *Gemme, Repetti, Gualtieri, Barisione, Frisone, Albanese Massone, Lorenzon, Ciampi, Pantellini, Vignola.*

Il Quattordio è impegnato sul terreno della Sandamianese ... la formazione di Starnella ha buone possibilità di spuntarla.

Quattordio: *Gandino, Burbello, Cabella, Musso, Carrà, Vannicola, Ongari, Spandonero, Polato, ... Cesaro, Gemma.* g. p.

Poche occasioni per l'Ovada

OVADA — L'incontro odierno rappresenta certamente una delle poche occasioni ancora a disposizione dell'Ovadamobili (calcio Promozione ligure) per togliersi da una difficile posizione di classifica.

In trasferta gli ovadesi dovranno affrontare la Rivarolese, rimasta sola come fanalino di coda, ad un punto dall'Ovadamobili e appaiata all'Alassio.

L'obiettivo che si pongono i due tecnici ovadesi Baiardo e Barca è di un risultato positivo ad ogni costo, anche se è facile capire che l'avversario punterà tutte le sue carte in questo confronto per tentare di risalire la china.

Nelle file dell' Ovadamobili mancheranno Carlini, squalificato, e Ghiglione, infortunato. Per il resto vi è ... attesa per vedere assieme all'opera Ghiglia e Tumminello per risolvere i problemi dell'attacco e della conclusione a rete.

Questo il probabile schieramento: Porata, Arezzoli, Coppa, Core, Repetto, Ghiglia, Tumminello, Carrea, Marello, Baretto, Tognocchi. r. bo.

A Casale gli orsi polari di Torino

«Ci tuffiamo nel Po perché lo amiamo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — Non si tengono ad essere chiamati «pazzi», «esibizionisti» o altro. I partecipanti alle manifestazioni organizzate dal Club «Orsi Polari» di Torino, di cui è presidente Dario De Stasio, sono tutta loro coraggiosi. Di certo, ma animali soprattutto ... finalità. Primo: dimostrare che ci si può tuffare nelle acque più gelide, senza dover necessariamente buscarsi una polmonite. Secondo: che il Po, dove avvengono i tuffi, non deve essere considerato solo una fogna a cielo aperto, ma ... bellezza e una ricchezza comune. E come tale va rispettata.

E' con questo spirito che in 73 fra uomini, donne (una decina), vecchi (il più anziano, Vinicio Carosi, ha 77 anni) e bambini (Gerard Boni e Barbara Zambrini, di undici anni) si sono immersi domenica scorsa a Torino, in occasione della ... edizione del «Cimento invernale». E' per questo motivo anche che una dozzina di loro si tufferà oggi, presso la Canottieri Casale, per un supplemento di nuotata, alla presenza delle autorità e dei curiosi infreddoliti.

«*Abbiamo accettato di partecipare alla festa di Casale, organizzata dal Comitato di Rivalutazione del Po* — dice De Stasio —, *perché i nostri due sodalizi hanno l'obiettivo in comune della salvaguardia del fiume. Non potevamo mancare ad una festa come questa, come loro hanno partecipato alla nostra*».

La manifestazione avrà inizio verso le 9,30, presso la sede della Canottieri Casale: una quarantina di imbarcazioni si staccherà dal molo per dirigersi a Valenza, donde farà ritorno nel pomeriggio, ripartendo alle 15. Quando l'ultima delle barche sarà scomparsa dall'orizzonte fluviale, sarà la volta degli «Orsi polari» di Torino, che per qualche minuto, sotto lo sguardo incredulo e rabbrividito del pubblico, sguazzeranno nelle acque gelide del fiume

m. boc.

ECONOMICI

Roma: discussione sull'autonomia

Benzina meno cara Scuola, primi dati dopo lo sciopero

AOSTA — Benzina meno cara; fatto storico. La «super» scende da 995 lire a 960 lire il litro (un ribasso di 35 lire); la «normale» passa da 960 a 910 lire (50 lire in meno del prezzo fissato il 31 ottobre 1981). In Valle d'Aosta non ci sono altre sostanziali modifiche: la «super» si paga da due giorni 455 il litro e 405 lire il litro la «normale» (consegnando al distributore, logicamente, assieme all'importo i buoni benzina).

Il valore del buono (che al momento del ritiro costa all'utente valdostano 60 lire il litro) rimane stabile alle 505 lire.

● Si è svolto venerdì lo sciopero generale degli insegnanti, al quale in Valle d'Aosta hanno aderito i sindacati [illegible]rali Cism, Cisl, Cgil e Savt. Alcuni membri della delegazione aostana erano partiti nei giorni scorsi per Roma, dove hanno partecipato alla manifestazione organizzata in occasione dell'agitazione sindacale.

Per quanto riguarda l'adesione allo sciopero per avere dati precisi e attendibili sarà necessario aspettare fino a domani. Secondo alcune stime per le scuole della città la percentuale di aderenti allo sciopero si è aggirata sul 34% nelle superiori, 23% nelle medie inferiori (due scuole non hanno però fornito i loro dati), 73% nelle elementari. Superiore al 74% è stata la partecipazione allo sciopero degli insegnanti delle scuole materne regionali.

● La commissione paritetica (impegnata a Roma per le norme di attuazione dello Statuto di autonomia della Valle d'Aosta) composta da Emilio Chanoux, Francesco Fosson e Costantino Pramotton (eletti dal Consiglio regionale valdostano) e da Ivo Greco, Silvano Tosi e Giuliano Metalli (nominati dal governo) ha presentato alla presidenza del Consiglio dei ministri la bozza di decreto delegato concernente le norme di attuazione dello Statuto.

Per consentire l'espressione della posizione del Consiglio regionale sul documento, il presidente del Consiglio Giulio Dolchi ha organizzato un incontro per domani alle [illegible] con il presidente della giunta, gli assessori, l'ufficio di presidenza.

r. a.

Arrestato: vendeva le "200" lire per monete d'oro

AOSTA — E' stato arrestato dai carabinieri di Lissone, in Lombardia, su ordine di cattura della procura di Aosta, Giuseppe Capanni, 51 anni, romano, [illegible] fissa dimora, responsabile di due truffe ai danni di valdostani [illegible] nute ad Aosta nel settembre 1980.

Il Capanni, in compagnia di Francesco Solano, 65 anni, di Roma, aveva venduto per 15 milioni sei monete da 200 lire facendole passare per appartenenti a una collezione di monete d'oro napoleoniche. Nello stesso periodo i due truffatori avevano venduto una «pietra preziosa» a una signora di Aosta per 350 mila lire.

Il tribunale di Aosta nell'udienza del 1 dicembre [illegible] li aveva già condannati a 8 mesi di reclusione per la truffa delle monete «d'oro».

La disgrazia mentre giocavano in frazione Balmet nei pressi di Issogne

Quattro ragazzi trovano una pistola parte un colpo e un sedicenne muore

La vittima è Saverio Bosc, di Issogne - L'arma (una Beretta 7,65) è stata trovata [illegible] un compagno - Una fatalità che ha coinvolto altri due amici - Di chi era la pistola?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ISSOGNE — Saverio Bosc, di 16 anni, abitante con i genitori nel capoluogo di Issogne, è rimasto vittima di un tragico incidente: una pallottola calibro 7,65 gli ha trafitto il petto uccidendolo. Il colpo mortale è partito da una pistola impugnata da un suo compagno di giochi, P.P., di 13 anni, di Sommet de Ville, una frazione alta di Issogne. La disgrazia è accaduta alle 15.30 di venerdì poco lontano dalla frazione Balmet sulle pendici della collina alle spalle di Issogne. Ha coinvolto tutti ragazzi minorenni, di cui (tranne per la povera vittima) taciamo i nomi.

In uno spiazzo erboso tra i castagni, quattro amici si danno appuntamento per un gioco pericoloso, ma eccitante: [illegible] a segno con una pistola vera. Un gioco proibito che doveva dare l'occasione, secondo i ragazzi, di trascorrere un pomeriggio da «grandi» e che fatalmente si è trasformato in tragedia.

Tutto ha avuto inizio con il ritrovamento della «Beretta 7,65», nascosta in un piccolo foro sopra la porta della stalla dei genitori di P.P. Un foro chiuso da un coccio di mattone, che aveva incuriosito il ragazzo. Qui trova la pistola, ancora efficiente malgrado sia del [illegible] (come poi hanno verificato i carabinieri), e parecchie munizioni. Non sa tenere il segreto, anzi, racconta la scoperta ai suoi compagni di gioco abituali: Saverio Bosc, di 16 anni, F.C., di 13 e F.C. di 15.

Il mattino di venerdì P.P. conduce i suoi amici nella stalla, tira fuori l'arma e tutti insieme decidono di usarla nei boschi dietro la frazione Balmet. L'appuntamento è per il pomeriggio alle 15.

In loro c'è il timore di essere scoperti e quindi decidono di sparare un colpo ciascuno per non fare troppo rumore. Nello spiazzo contornato da castagni e al riparo dagli occhi dei «grandi» si mettono in semicerchio e uno alla volta incominciano a sparare contro la collina. Hanno come bersagli barattoli arrugginiti e i tronchi dei castagni.

Il primo a far fuoco e F.C., di 13 anni, poi F.C., di 15 (che aveva portato la pistola nel bosco nascosta sotto il giubbotto), quindi spara Saverio [illegible]. Infine è il turno di P.P., che è a circa un metro dal Bosc. I ragazzi maneggiano l'arma con molta attenzione e la caricano un colpo per volta. Il [illegible] passa la pistola a P.P. che [illegible] tutti gli altri dovrà caricarla e poi sparare.

Forse l'arma s'inceppa o il ragazzo non riesce a infilare bene il colpo in canna. All'improvviso lo sparo e il [illegible], che è leggermente più in basso dell'arma, fa un giro su se stesso, uno o due passi e si accascia senza un grido. Il proiettile gli ha trapassato il cuore.

I tre ragazzi cercano invano di rianimarlo, sono terrorizzati. Poi capiscono che il loro amico è morto e uno corre a chiamare gli abitanti di Balmet. Quando torna, i ragazzi sotto choc decidono di nascondere l'arma sotto un sasso e di raccontare che qualcuno ha sparato dal bosco verso di loro e ha colpito Saverio. Non ragionano, data la giovane età; ormai la paura di affrontare i grandi e i carabinieri ha preso il sopravvento.

P.P., che aveva l'arma in pugno quando è partito il colpo mortale, corre a casa dalla madre. «*Mamma, mamma* — grida disperato — *Saverio è morto!*». La madre è frastornata: «*Che cosa dici? Come è successo?*». Un attimo di esitazione, poi la verità: «*Gli ho sparato*», dice il ragazzo e si abbandona piangendo tra le sue braccia.

Saverio Bosc, la vittima

Nella caserma dei carabinieri di Saint-Vincent i tre ragazzi tornano ad aver paura, raccontano la storia del «cacciatore» che ha sparato dal bosco, poi cadono in contraddizione e finalmente dicono la verità. L'arma viene ritrovata e i ragazzi portati alle loro case. «*Mio figlio* — dice la madre di P.P. tra i singhiozzi — *ha pianto tutta la notte e non si dà pace*».

I carabinieri di Saint-Vincent e Verres, che conducono le indagini, tentano ora di scoprire a chi appartenesse l'arma. E' comunque probabile che non abbia proprietario e che sia stata nascosta nella piccola nicchia sopra la porta della stalla a Sommet de Ville durante la lotta di Liberazione.

Dal 1945 a oggi infatti sono state trovate nelle case e nei rustici di Issogne armi e munizioni che hanno già causato nel passato incidenti simili. I carabinieri nella nicchia della stalla hanno trovato munizioni calibro 7,65 e altre da guerra, in tutto una trentina.

Enrico Martinet
Anna Nigra

Nasce l'Union des Campagnards Valdôtains

SAINT VINCENT — Nasce ufficialmente oggi a [illegible] Vincent l'«Union des campagnards valdôtains», associazione di matrice regionalprogressista che intende «raggruppare i coltivatori valdostani per rilanciare l'agricoltura e difenderne gli interessi».

L'Union des campagnards valdôtains, che ha già la sua sede a [illegible], in via Garibaldi, aderisce a livello nazionale alla Confcoltivatori.

Oggi nello stabilimento termale di Saint-Vincent si tiene il congresso costitutivo; la relazione introduttiva sarà [illegible] da Maurice Martin (consigliere regionale dell'Union valdôtaine progressiste). Partecipa ai lavori congressuali il presidente nazionale della Confcoltivatori, Avolio.

Dopo il ricorso d'una dipendente: la Regione bandirà [illegible] concorso pubblico?

E' stata annullata dal Tar la nomina del capo servizio delle biblioteche

[illegible]A — Dopo i messi comunali e i medici del Dipartimento di emergenza e [illegible]tazione, il tribunale amministrativo regionale (Tar) ha questa volta dato ragione, a seguito di un ricorso, a una dipendente del servizio biblioteche della Valle d'Aosta. La sentenza del Tar è stata subito applicata e l'ufficio legale della Regione segue il problema.

La vicenda, che si trascina ormai da lungo tempo, venne portata a conoscenza dell'opinione pubblica nell'aprile dello scorso anno, quando un gruppo di dipendenti delle Biblioteche [illegible] denunciò, con una lettera aperta agli organi di informazione, «l'assurda gestione» del servizio stesso.

Carlo Anselmet, Anna Maria Belley, Rosalba Belhas, Irene Bin, Adelina Blanc, Marisa Burgay, Guido Corniolo, Odette Durand, Serenella Ghirotti, Ilse Kock, Orazia Molonato, Livio Munier e Franco Tournoud affermavano nella loro protesta: «*Il servizio biblioteche si è rivelato uno dei tanti rami secchi della Regione, banco di prova per la ricerca del capo servizio ideale a misura della giunta*».

Proprio su quest'ultima affermazione si sviluppa la vicenda conclusasi con la sentenza del Tar, il 14 gennaio 1982, che accoglie il ricorso della dipendente Anna Maria Belley. Su che cosa verteva il ricorso?

«*Sostanzialmente su un unico punto, cioè l'infondatezza di un incarico attribuito ad una persona, a scapito di precise normative nazionali e regionali, aggravato dal fatto che per lo stesso posto è stato bandito, sì pare nel giugno del 1977, un pubblico concorso a tutt'oggi mai espletato*».

Per conoscere bene la vicenda occorre ricordare che il Servizio Biblioteche è nato il 30 luglio 1976 a seguito della legge regionale n. 30 e si prefiggeva la diffusione della pubblica lettura a livello territoriale-regionale attraverso la creazione di un sistema comprensoriale e di un sistema urbano (per la città di Aosta) coordinato da un centro regionale diretto da un [illegible] servizio biblioteche.

Capo servizio biblioteche che, tuttavia, non è mai stato assunto, come normalmente succede per il restante personale, attraverso un concorso pubblico, ma con incarichi temporanei, cominciati nel 1977 con A. Botempo, proseguiti l'anno successivo con R. Roux, poi M. Burgay (1979), Martin (1980), per terminare al 13 marzo 1981 quando con provvedimento n. [illegible] la giunta regionale affidava lo stesso posto alla signorina Chenuil, in precedenza assunta in prova presso l'amministrazione regionale come assistente di biblioteca.

La lettera aperta degli assistenti di biblioteca terminava dicendo: «*Poiché non abbiamo ancora perso del tutto la fiducia nella cultura e nelle biblioteche come luogo di diffusione e di circolazione delle idee e come mezzo fondamentale per la crescita della popolazione, ci auguriamo che la nostra denuncia possa riaprire costruttivamente il dibattito su un servizio pubblico che riteniamo importante e valido*».

«*E gli sviluppi ci sono stati* — continua Anna Maria Belley —, *soltanto che non erano quelli da noi auspicati. Infatti dopo la lettera-protesta dell'aprile 1981, durante lo stesso anno non si è preso nessun provvedimento per accelerare la procedura del concorso pubblico (bandito nel '77) richiesto da più dipendenti. Personalmente non abbiamo nulla contro la [illegible], ma se si tratta di conferire un incarico temporaneo in attesa del concorso, questo incarico deve comunque venire conferito nei canoni della legalità. Ripeto, ciò che a noi interessa è che venga al più presto espletato il concorso pubblico*».

La sentenza del Tar in proposito dice: «*Il ricorso è fon[illegible] e merita pertanto accoglimento. Fondato è il profilo [illegible] con cui si duole del difetto di motivazione: l'essere stata la Chenuil, nel periodo '73-'80, dipendente della biblioteca dell'Università di Parigi, assunto su cui si fonda la scelta senza peraltro precisare qualifica, mansioni e responsabilità*».

La Chenuil, da noi interpellata per telefono, ha soltanto risposto di «non aver nulla da dire».

Enzo Biessent

Nuovo tratto d'autostrada in Francia

Parigi più vicina ad Aosta e a Roma

ANNEMASSE — E' stato inaugurato venerdì 5 febbraio, in territorio francese, un tratto di [illegible] chilometri dell'autostrada A-40 da Annemasse a Chatillon di Michaille, che costituisce un ulteriore segmento della grande direttrice europea Roma, Ginevra, Parigi.

Alla manifestazione hanno presenziato per la Valle d'Aosta il senatore Fosson, l'on. Dujany, il presidente del Consiglio regionale Giulio Dolchi, l'ing. Franco Cuas (direttore d'esercizio del tunnel del Monte Bianco) e l'ing. Grojacques, ingegnere-capo dell'assessorato regionale.

L'opera è stata finanziata dalla società Traforo Monte Bianco, che era rappresentata dal dottor Gilberto Baldurini e, da parte francese, da Maurice Hergoz. L'iniziativa assume un notevole significato anche nel contesto valdostano, perché accorcia i tempi di percorrenza e quindi non può che incrementare il traffico commerciale e anche turistico verso la nostra regione.

Dal febbraio 1982 vi saranno solo 100 chilometri non autostradali in territorio francese sull'asse Roma, Ginevra, Parigi. Fra non molto quindi si potrà andare da Aosta a Parigi in automobile in poco più di [illegible] ore. L'ing. Cuas si è augurato che «*anche dalla parte italiana si dia presto l'avvio ai lavori di collegamento autostradale fra Aosta e il Traforo del Monte Bianco*».

Va rilevato ancora [illegible] il completamento il sistema di comunicazione che prevede Ginevra come «piattaforma» verso Parigi, ma anche verso il Nord Europa, via Berna e Basilea, e poi due direttrici fondamentali di accesso in Italia attraverso i trafori alpini del Monte Bianco e del Fréjus.

Bruno Baschiera

[illegible] al [illegible] del [illegible]

Vedere servizio in altra pagina

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue de la Pierre, tel. (0165) 41.[illegible].
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.99.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 9 alle 24)
Brusson: S.S. [illegible] tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2468.
Valtournenche: fraz. Evetto, tel. (0166) 92.348.
Villeneuve: fraz. Treponi, tel. (0165) 95.126.

[illegible]
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vi[illegible] «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE
Aosta: Comunale 3, in viale Conte Crotti; (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL [illegible]
[illegible] fino alle 13 di domani: [illegible] nuvoloso. Temperature di ieri, minima —3; massima 5 (ore 14). Umidità: 84%. Vento: calmo.
(Servizio a cura della stazione meteorologica regionale)

CINEMA

AOSTA

CORSO: Pierino contro tutti — *All'insegna della parolaccia arriva l'archetipo del film-barzelletta.* Regia di Marino Girolami, con A. Vitali, M. Merlini (Italia, 1981).

GIACOSA: Miracoloni — *Demenziale parodia del vangelo in chiave musicale.* Regia di Francesco Massaro, con Bombolo, N. Cassini, V. Cavallo (Italia, 1981).

ITALIA: Un lupo mannaro americano a Londra — *Horror e ironia si mescolano curiosamente in questo film del [illegible] dei Blues Brothers.* Regia di John La[illegible], con D. Naughton, J. Agutter (Usa, 1981). Viet. min. 16.

LUX: Film luce rossa. Viet. m. 18.

SPLENDOR: Fracchia la belva umana — *Un timido impiegato è l'involontario sosia di un pericoloso criminale: un demenziale «remake» di «Tutta la città ne parla» di J. Ford.* Regia di Neri Parenti, con P. Villaggio e A. Mazzamauro (Italia, 1981).

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: La donna del tenente francese — *Una [illegible] cinematografica gira un film tratto dall'omonimo romanzo di Fowles: gli attori hanno strane analogie con i personaggi della storia.* Regia di Karel Reisz, con M. Streep, J. Irons (Usa, 1981).

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Il bambino e il grande cacciatore (pomeriggio). L'inferno di cristallo — *Un nuovissimo grattacielo va a fuoco il giorno della sua inaugurazione.* Regia di John Guillermin, con S. McQueen, P. Newmann (Usa 1974) (sera).

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: Red e Toby nemiciamici — *Cartoni animati. Produzione Walt Disney* (Usa 1981).

[illegible]

IDEAL: La settimana bianca — *Commedia [illegible] all'italiana.* Regia di Mariano Laurenti, con A. M. Rizzoli, G. D'Angelo, E. Cannavale (Italia 1979).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
14 — Hebdovallée, rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

TV 3
19,05 Tg3 Regionale
19,15 Tg3 Sport regione
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA
15 — The bold ones (telefilm)
16,30 Madre il terrore di Londra, film di John Gilling, con J. Saxon, P. Haines, G.B. (1967, orrore)
17,30 Sanford e Son
18 — Topolino (cartoni animati)
18,30 Sport
19,30 The wolfman Jack [illegible]
20 — Topolino (cartoni animati)
20,30 La [illegible] dell'uomo invisibile, film di Ford L. Beebe, con J. Carradine, E. Ankers, Usa (1944, fantascienza)
22 — Superclassifica show
23 — [illegible] cinema, anteprima cinematografica

GRP
7 — Un avventuriero a Tahiti (film)
8,30 Yellow 33 (film)
10,05 Gnomi (telefilm)
10,30 Okiba, non vendermi (film)
12 — Torino, teatro, musica (programma)
12,15 Vangelo festivo
12,30 Discorriere (programma)
13,03 Gli gnomi (telefilm)
13,34 L'era di Eva (telefilm)
14,00 La baia di Ritter (telefilm)
14,30 Vinova corre (programma)
17,55 La battaglia dei ranocchi (cartoni animati)
18,30 Gli gnomi (telefilm)
18,55 La baia di Ritter (telefilm)
19,30 Salut Champion (telefilm)
20,35 Giovane selvaggio (film)
22,20 Guerra e pace (telefilm)
23,25 Oroscopo
23,30 I piaceri delle demoni (film)
1 — Togli le gambe dal parabrezza
2,30 Domino Kid (film)
4 — Vergini di seconda mano (film)
5,30 Joe l'implacabile (film)

CANALE 5 TELE 2000
8,30 Robin Hood (telefilm)
12 — Superclassifica show
13 — Una famiglia americana (telefilm)
14 — Concerto con Claudio Baglioni
15 — Kung Fu (telefilm)

16 — Meglio vedova, film di Duccio Tessari, con V. Lisi, P. McEnery, L. Buzzanca (Italia, 1968, commedia)
18 — Hazzard (telefilm)
19 — Dallas (telefilm)
20 — In studio Roberto Gervaso
20,30 Sempre tre sempre infallibili (telefilm)
21,30 Rosie la miliardaria, film di David Lowell Rich, con R. Russell, S. [illegible] (Usa, 1967, commedia)
23 — Il cielo è affollato, film di Joseph Pevney, con D. Andrews, R. Fleming, E. Zimbalist jr. (Usa 1960, drammatico)
1 — Film

TV SUISSE ROMANDE
[illegible] Presence catholique
11 — Les canards sauvages
11,30 Table ouverte
12,45 A... comme animation
13 — Téléjournal
13,05 Overland. Les perois du desert: Superversappe, au persepolis
13,35 Bob à 2. Championnats du monde
14,35 Les grands deserts
15,30 Escapades
16,20 Les coeurs musiciens
17,10 Téléjournal
17,15 Si on chantait
18,05 L'aventure des plantes: L'amour chez les fleurs
18,30 Les actualités sportives
19,10 Sous la loupe
19,30 Téléjournal
20 — La chasse au trésor
21 — Les Jivaros ou le droit à la difference
21,55 Vespérales. Heureux ceux que Dieu a choisis
22,05 Téléjournal
22,20 Table ouverte

ANTENNE 2
9,56 Ski: Championnat du monde. Slalom special hommes
11,20 Dimanche Jacques Martin
11,25 Entrez les artistes
12,25 Ski: Championnat du monde Slalom special hommes
12,45 A2 première édition du journal
13,20 Incroyable mais vrai
14,25 Série. Magnum «La malédiction du Roi»
15,15 Ecole des fans
15,55 Voyageurs de l'histoire
16,25 Thé dansant
16,55 Au revoir Jacques Martin
17,05 Série: «L'île aux 30 Cercueils»
18 — La course autour du monde
19 — Stade 2
20 — Journal de l'A2 deuxième édition
20,35 Variétés
21,40 Document de création: «Aux arts citoyens»
22,20 Document de création: «La vie a VH». Ce même corps qui m'attire
23,10 Antenne 2 dernière

La decisione del Comune di Valtournenche è irrevocabile

La rettoria sarà abbattuta malgrado i pareri contrari

Il sindaco: «Non credo che siano molti gli scontenti. La casa ▬ ha poi ▬ grande valore storico» - I lavori a maggio - Verrà eliminata la curva pericolosa per ▬ traffico

VALTOURNENCHE — La «strettoia» ▬ Valtournenche causa di ingorghi nel traffico sulla statale, pare aver spaccato in due fazioni gli abitanti: da una parte coloro che vogliono allargata la curva del campanile (sono in parecchi e sorretti dall'opinione di quasi tutti i turisti); dall'altra chi non vuole sacrificare al miglioramento della circolazione la vecchia rettoria (ne è in progetto l'abbattimento), considerata una delle abitazioni tipiche del paese.

Dell'argomento abbiamo parlato con il sindaco di Valtournenche, Mauro Pession. Il Consiglio comunale ha deciso di pagare alla parrocchia, per l'acquisto della rettoria, 11▬ milioni che ▬ impiegati per la ristrutturazione della casa parrocchiale (dove verrà trasferito prima della prossima stagione invernale il negozio di articoli sportivi ancor oggi ospitato nella casa destinata all'abbattimento).

Potrebbe l'amministrazione municipale di Valtournenche ridiscutere questa delibera?

«No — afferma il sindaco Pession —. *La nostra decisione è nata dalle ri▬te pervenuteci da residenti e turisti ▬ non credo che in realtà ▬ tanti coloro che si dichiarano scontenti. D'altronde la casa un tempo abitata dal rettore non ha un grande valore storico*».

In alcuni pareri critici si mette in dubbio ▬ validità dell'intervento.

«*I lavori che dovrebbero iniziarsi a maggio e nei quali è prevista anche l'eliminazione di parte dell'edificio parrocchiale (un tratto di caseggiato di costruzione posteriore ▬ quella della parrocchia) ci consentiranno di allargare in quel punto la strada di almeno tre metri. Non mi pare poco se si considera il caos ▬ automobili che da sempre si registra il sabato e la domenica*».

Non potrebbe essere sufficiente un semaforo?

«*Il traffico non è mai ▬ geneo in entrambi i sensi. C'è la salita verso Cervinia al mattino ▬ il massiccio ritorno alla ▬. Anche con un semaforo sarebbe indispensabile comunque la presenza di un vigile per la sua regolazione. Sarebbe una soluzione assurda*».

La gente però indica altri tratti di strada a imbuto, reclama parcheggi, lamenta difficoltà di accesso alle diverse frazioni. Con questi 115 milioni ▬ l'abbattimento della ex-rettoria si esaurisce l'intervento comunale?

«*E' un primo passo verso la soluzione ▬ un problema che è però di competenza statale. Non dimentichiamo che la strada che sale a Cervinia è gestita dall'Anas: di sua competenza è qualsiasi lavoro di sistemazione o miglioramento. Tempo addietro l'amministrazione di Valtournenche aveva presentato all'Anas il progetto per una circonvallazione che passasse a valle del centro abitato. Oggi purtroppo i costi di quel viadotto di due o tre chilometri sono diventati proibitivi*». d. cr.

Valtournenche. La «strettoia»: dietro l'angolo c'è sempre un pullman o un'auto

I rossoneri impegnati fuori casa

L'Aosta ▬ Biella teme il «bomber»

Enzo ▬ uno specialista nei tiri ▬ punizione

BIELLA — Sul campo della capitale italiana della lana l'Aosta della signora Anna Maria Pugliatti affronta i bianconeri di Silvino Bercellino. La Biellese, venti punti in classifica (due in più ▬ valdostani), salì al «Puchoz» lo scorso 18 ottobre e raggranellò un pareggio a pochi minuti dal termine (per i rossoneri aveva realizzato Menabreaz, un gol che gli valse il comando ▬ classifica marcatori) con una punizione-bomba di Sadocco.

«Anche oggi — dice l'allenatore Cardellina — *temo i calci piazzati. Nella Biellese Enzo è molto insidioso su punizione perché sa calciare sia di potenza sia a effetto*». Come affronta l'Aosta l'impegno di oggi dopo l'opaca prova disputata domenica scorsa ▬ Puchoz contro l'Albese? «*Torno volentieri a esaminare l'ultima partita* — continua Cardellina — *per sottolineare il fatto che nonostante la giornata negativa di alcuni giocatori e la difesa a "riccio" attuata dagli avversari siamo riusciti a creare almeno cinque palle-gol. ▬ giocheremo come sempre facciamo: molto più dignitosamente ▬ quanto abbiano fatto vedere la scorsa giornata i biancocelesti di Alba che pensavano solamente a rompere le nostre trame di gioco a centrocampo e a spazzare la loro area*».

Cardellina ha a disposizione l'intera rosa (incerto soltanto Verduci che risente di ▬ dolore alla schiena) e ha potuto provare la formazione giovedì nell'amichevole disputata a Torino contro il Pertusa, compagine del campionato di Promozione (la squadra valdostana ha vinto per 4 a 2 con una rete di Di Guida e tre ▬ Cusano). Questa quindi la formazione di oggi: ▬ Canal; Duò, Brucato; Signetto, Rosa, Zoltola; Di Guida, Verduci (Coppo), Cusano, Putignano e Menabreaz.

Per ▬ Biellese dovrebbero scendere in campo: Morone; Bertocco, Tarello; Sadocco, Capozucca, Feletti; Scienza, Marchesi, Sollier, Scaramuzzi e Enzo. Forte il centrocampo retto dal regista Marchesi, temibile il reparto avanzato che ▬ affida all'esperienza dell'ex perugino Sollier.

Gli uomini del gol sono comunque Enzo e il giovane Scienza, un «tornante» con grande predisposizione offensiva. Il primo sarà controllato da Rosa, sul secondo andrà in marcatura Duò. r. a.

Le partite
(5ª di ritorno)

Biellese-Aosta; Novese-Arona; Orbassano-Asti; Seo Borgaro-Cuneo; Abbiategrasso-Iris Borgoticino; Albese-Pinerolo; Ivrea-Pro Vercelli; Borgomanero-Trecate.

Pallamano — In ▬po maschile gli atleti ▬ «Libertas Elfil Crest» giocano oggi un incontro determinante per la promozione. Scendono in campo infatti a Savona contro la Winterthur per l'ultima giornata di andata e un risultato positivo per i ragazzi di Filippone sarebbe molto importante in quanto proprio i savonesi domenica ▬ hanno fermato sul pareggio la squadra del Casale, principale avversaria degli aostani nel discorso promozione.

Se «il gufo ▬ stufo», la marmotta sta ancora peggio

Caccia: molte restrizioni ma troppi animali uccisi

AOSTA — Il Comitato regionale valdostano per la caccia ha approvato ▬ delibera in data 13 gennaio il calendario venatorio per il 1982. Il documento è stato affisso all'interno del Comitato dal 14 al 21 gennaio. Il 20 gennaio la Commissione regionale di controllo lo ha vietato. L'ultima parola spetta adesso ▬ Regione. Che ne pensano del calendario, così com'è stato elaborato, i protezionisti?

«*Riconosciamo che il calendario venatorio per la Valle d'Aosta* — ha detto Vincenzo Governale, delegato della Lipu (Lega italiana protezione uccelli) — ▬ *senz'altro più severo che nelle altre regioni d'Italia, ▬ non è per nulla rispettato: c'è, infatti, ▬ abbattimento irrazionale ▬ ▬ sordo di tutti gli animali*».

Negli articoli che lo compongono e che regolano la caccia ▬ Valle sono stilate molte restrizioni, per ▬ gli animali che possono essere cacciati, si riducono per i mammiferi a: camoscio, marmotta e lepre. Per gli uccelli: fagiano ▬ Mongolia, coturnice, pernice bianca, storno e poi il merlo e il passero, considerati dannosi per l'agricoltura.

La Valle d'Aosta, inoltre, ▬ l'unica regione che consenta la caccia alla marmotta. «*E' il solito discorso* — continua Governale —. *Il Comitato caccia non può tutelare gli interessi scientifici della nostra presenza faunistica. Coloro che, all'interno del Comitato — ribadisce ancora — tentano di instaurare un discorso più moderato in tal senso, vengono ridotti in minoranza*».

«*Il gufo è stufo*», è lo slogan di un poster propagandato dai protezionisti. «*In realtà* — osserva il delegato della Lipu — *c'è un abbattimento pauroso di uccelli rapaci, nonostante il calendario ne proibisca ▬ssativamente la caccia. I bracconieri sono una piaga mondiale. Quest'anno* — continua polemicamente Governale — *presso i laghetti di St-Marcel, dove stiamo instaurando un'oasi di protezione ▬ per gli uccelli acquatici, abbiamo recuperato un falco di palude, due albanelle e due poiane feriti dai cacciatori. Li abbiamo immediatamente inviati al "Centro recupero rapaci" di Parma per le necessarie cure*».

Una marmotta nel Parco

Governale si esprime duramente sull'eccessivo prelievo faunistico in Valle, che, secondo il suo parere, è sproporzionato al potenziale della nostra regione. Auspica, inoltre, controlli più accurati da parte del personale forestale che, comunque, ritiene «*oberato di incarichi, insufficiente ed ▬ preparato ▬ problemi ▬tori*».

«*Esiste in realtà un vuoto biologico* — continua Governale —. *Una regione come la nostra dovrebbe avere molta più fauna e dovrebbero essere esposti cartelli con scritte sul genere: "Pericolo animali in libertà"*». E allarga il discorso. In tal senso, oltralpe: ▬ Germania ▬ Austria, gli animali sono padroni incontrastati. In Francia e Svizzera i rapaci volano liberamente. Il calendario venatorio prevede l'abbattimento di un massimo di tre camosci durante la stagione e la segnalazione della cattura al Comitato mediante l'apposito cartellino.

«*Questo discorso* — conclude Vincenzo Governale — *equivarrebbe a quel sindaco che, spinto da eccessivo ottimismo, volesse consegnare agli automobilisti un apposito tesserino su cui gli stessi dovrebbero segnare le infrazioni. E se non lo facessero?*».

Sandra Lucchini

Allarme al Parco per la malattia dei camosci

AOSTA — Il presidente ▬ Parco nazionale del Gran Paradiso ha inviato anche alle autorità valdostane una lettera di preallarme per la malattia che colpisce agli occhi camosci e stambecchi in Piemonte (Vercelli, Novara, forse Cuneo).

«*A tal proposito* — dice la lettera — *l'Ente Parco ha distribuito alle proprie guardie un promemoria*» per una «*massima attenzione durante la sorveglianza e perché segnalino con la massima urgenza casi di congiuntivite*».

Nel promemoria vengono anche spiegati quali sono i sintomi della malattia. Ai capiservizio ▬ inviate fotografie di animali colpiti.

Nel campionato di calcio della Prima categoria

Un «derby» e due trasferte per le squadre della Valle

AOSTA — Nel campionato di calcio di Prima Categoria il terzo turno di ritorno propone per le formazioni valdostane un «derby» e due trasferte interessanti. Sul terreno del Puchoz la rinata «Sant'Orso Gabetto» riceve un altrettanto euforico «Saint-Vincent» e se le due formazioni giocheranno con schemi non rinunciatari ▬ ▬ può attendere ▬ buon incontro.

La squadra ▬ Perazzone, dopo la vittoria di domenica scorsa contro ▬ Fulgor Valdengo, ripropone i «giovani» Pernettaz e Furlan nel ruolo ▬ protagonisti, mentre il Saint-Vincent reduce da un chiaro successo contro la «famiglia Perruquet» vede la possibilità di allontanarsi dalla zona retrocessione.

Ha detto Perazzone: «*Per salvarci ▬ dovevamo perdere neppure un punto negli incontri casalinghi. Siamo partiti con il piede giusto e, pur rispettando la compagine del Saint-Vincent, ▬ possiamo concederci distrazioni. Non posso ancora schierare la migliore formazione in campo, ma gli uomini sono molto concentrati e i due punti non dovrebbero sfuggirci*».

Il «Fenis» di Cesare Tieri per contro, dopo la sofferta sconfitta contro Lavevaz e compagni rende visita ad una «Pro Candelo» che sta veramente attraversando un momento favorevole. Dopo aver piegato i rossoblù del Pont-Donnaz è andata a vincere sul campo della Pro Roasio ed ora si appresta al confronto con i fenisani con una determinazione che certamente incute rispetto. La formazione piemontese ▬ ha ancora accantonato del tutto le speranze ▬ promozione e sarà veramente dura per i valdostani riuscire a strappare ▬ punto a questa arcigna compagine.

Il «Pont-Donnaz», infine, ▬ a Tronzano e, al di là di quelle che ▬ state le peripezie attraversate dagli uomini di Massignan in questa ripresa ▬ campionato, il confronto è particolarmente impegnativo. Innanzitutto la Tronzanese vorrà vendicare il pesante 5-0 subito ▬ Orestella e poi soprattutto, con ▬ partita da recuperare, non vorrà cedere altri punti ▬ casa che ▬ potrebbero rivelare determinanti per il discorso salvezza.

Carlo Gobbo

Cambia nome il centro Aosta 2

AOSTA — Il centro commerciale «Aosta 2», sorto lungo la statale 26 nel Comune di Saint-Christophe, cambia▬ nome. E' stato infatti raggiunto un accordo in tal senso tra l'Associazione regionale del commercio e del turismo della Valle d'Aosta e le ditte che fanno parte del centro.

La vicenda sulla legalità o meno del nome assunto dal centro commerciale era incominciata nell'agosto dell'81.

Il presidente dell'Associazione, Pier Antonio Genestrone, inviò una lettera alle ditte chiedendo che la denominazione «Aosta 2» venisse variata in quanto «dannosa per gli operatori commerciali e turistici del capoluogo valdostano».

Inizio campionati regionali ▬

AOSTA — Il comitato valdostano della Federazione italiana gioco calcio ha deliberato, nei giorni scorsi, le seguenti date di inizio dei campionati di calcio regionali:

Allievi. Inizio girone di ritorno 21 febbraio;

Giovanissimi. Inizio girone di ritorno 30 febbraio;

Esordienti. Inizio girone di ritorno 30 febbraio;

Pulcini. Inizio girone ▬ ritorno 4 marzo.

Eventuali sospensioni per impegni ▬ rappresentative saranno comunicati tempestivamente.

Analoghe decisioni sono state assunte anche per quanto riguarda il campionato di Terza Categoria e Under 20. Le date di ripresa sono state così stabilite: **Terza categoria.** Inizio girone di ritorno 21 febbraio; **Under 20.** Inizio girone di ritorno 21 febbraio. (c. g.)

Appuntamenti di oggi e risultati

Sci e slittino Fondo notturno

Sci nordico — In programma due appuntamenti per il fondo. Lo sci giovanile ▬ misurerà sulle nevi di Morgex, nel quarto appuntamento per il Circuito «Ciao Crem»: in palio il trofeo «Franco Alleyson», generosa figura di sportivo e di atleta che perse ▬ vita proprio lo scorso anno in seguito a tragiche circostanze. Era uno de▬ ▬ dello S. C. Morgex, organizzatore della manifestazione. Le altre categorie si troveranno a Valpelline impegnate nella qualificazione zonale che vede ▬ iscritti i migliori esponenti ▬ settore. ▬ palio la Coppa Comune di Valpelline.

Sci alpino — Il circuito giovanile del «Ciao Crem» si ritrova a Valgrisenche per la disputa di ▬ prova di slalom gigante riservato alla categoria allievi e ragazzi, maschile e femminile. La Coppa Sci Club Valgrisenche sarà assegnata alla società cui apparterranno i quattro migliori piazzamenti maschili e femminili nelle due categorie.

Slittino — Si corre a Pollein la fase regionale dei Giochi della Gioventù di slittino. E' il secondo appuntamento del settore dopo quello di Chambave, mentre ▬ terzo ▬ ultimo avrà luogo a Charvensod il prossimo 28 febbraio. Parallelamente si svolge una qualificazione zonale per le altre categorie maschili e femminili. In palio ▬ Coppa Hôtel Diana.

Fondo in notturna — Sull'anello della pista illuminata di Saint-Nicolas si è disputata mercoledì sera ▬ staffetta (due atleti impegnati ciascuno per 5 chilometri). ▬ hanno partecipato 70 concorrenti suddivisi nelle varie categorie. Il Centro Sportivo Esercito ▬ schierato alla partenza l'azzurro di Coppa del mondo Marco Albarello ▬ protagonista ▬ campionati italiani assoluti (4° posto nella 15 km a soli 3 secondi dal bronzo di Ploner).

Questa la classifica: 1. Leo Vidi - Marco Albarello (Esercito); 2. Andrea Mismetti - Romeo Baraillier (Bionaz); 3. Giuseppe Ouvrier - Felice Vallaine (Esercito); 4. Lazzaroni - Fuccaro (Esercito); 5. Lino Jordan - Alidoro Berard (Forestale); 6. Bazzana - Serafini (Esercito); 7. Gorio - Jeantet (Fausto); 8. Lorenzo Carrara - Ettore Champretavy; 14. Franco Vuyet - Persida Favre (1ª coppia mista). c. g.

Sulla pista del Lac Bleu al Breuil

Campionati di bob Sartore è in testa

CERVINIA — Sulla pista Lac Bleu di Breuil-Cervinia si assegna questa mattina il titolo tricolore di bob a quattro con la disputa delle ultime due discese ufficiali di gara. Dopo che nelle prove ufficiali il tempo migliore era ▬ realizzato dall'equipaggio del Banco Ambrosiano guidato da Maggi (campione italiano di terza serie per il bob a due) ieri il bob ▬ Maggi si è rovesciato ed è finito fuori gara.

La situazione dopo le prime due discese vede al comando: 1. Sartore (Vipiteno); 2. Cavena (Recoaro); 3. Carlo Ferraro (Lac Bleu Imos Italia); 4. Cesare Ferraro (Lac Bleu Imos Italia).

Lo scorso anno il titolo non fu assegnato mentre campione uscente è il cortinese Zanni▬ che, al pari di tutti gli equipaggi cortinesi, ha disertato l'appuntamento tricolore di Cervinia. In quella occasione ▬ medaglia d'argento andò alla formazione valdostana di Paolo Melotto, Carlo e Cesare Ferraro ed Emilio Ceriano.

Melotto purtroppo, dopo il forfait del proprio pilota Giorgio Bonichon (in seguito alle vicende giudiziarie in cui è coinvolto il fratello Gianni Bonichon), non potrà difendere la sua posizione.

Le condizioni della pista sono peraltro ottime ed anche il ▬ addestramento piloti che si sta sviluppando sotto la direzione degli istruttori federali Ceriano, Lena, Padovan, e Tonino Brancaccio, con la supervisione del colonnello Riccardo Marchesi, sta rispettando completamente il suo programma di lavoro.

Confortante la notizia della riammissione dell'equipaggio di Sartore, incorso in una brutta disavventura nelle prove della scorsa settimana: ora è in testa nelle prime due manches. c. g.

Pallacanestro — Nel campionato nazionale di serie D si giocano oggi gli incontri dell'ultima giornata del girone di andata. La «Gagliardi Basket» è attesa a un confronto molto impegnativo sul campo esterno del Collegno dove i piemontesi sono intenzionati a mettere in serio pericolo l'imbattibilità dei ragazzi di Frosini.

Calcio — Il giudice sportivo ha inflitto una giornata di squalifica al giocatore Ma▬ Neu, della Sant'Orso Gabetto, per recidività in ammonizione, in merito agli incontri giocati il 24 gennaio scorso.

Seimila quintali sono [illegible] chiusi in cella frigorifera

C'è «[illegible]» tra i periti [illegible] per le mele Golden sequestrate

Si deve stabilire il grado [illegible] tossicità di una sostanza usata per la loro conservazione - La ditta produttrice denunciata dal pretore: «Diffusione di notizie false»

ASTI — C'è «battaglia» tra periti chimici per le mele sequestrate. Alcune migliaia di quintali della qualità «Golden» sono [illegible] dissequestrate nei giorni scorsi dal pretore di Asti, Vincenzo Paone: ma altri ingenti quantitativi, pari ad oltre seimila quintali, sono [illegible] bloccati presso magazzini e celle frigorifere in varie località dell'Astigiano. Il pretore ha nominato un collegio [illegible] periti per stabilire se la frutta [illegible] sequestro può essere [illegible] posta in commercio.

Come è noto il Laboratorio di Sanità Pubblica di Asti, diretto dal dottor Luigi Dagna, ha stabilito che le mele sequestrate sono state trattate, per la loro conservazione (in [illegible] guito [illegible] immersione in apposite vasche), con una [illegible] chiamata etossichina. Si tratta [illegible] un prodotto [illegible] dalla legge [illegible] che deve essere usato con estrema cautela. Infatti ne è consentito l'uso in una percentuale di 1,5 milligrammi per ogni chilogrammo [illegible] frutta trattata, mentre le prime analisi hanno accertato che nelle vasche dove venivano gettate le mele vi sarebbero stati 4,5 milligrammi.

Campioni [illegible] «Golden» sono stati inviati all'Istituto Superiore di Sanità per [illegible] revisione delle analisi. Il pretore però ha deciso la nomina di tre periti, i professori Mario Nano, dell'Istituto di tossicologia, Alberto Ugolini, dell'Università di Torino, e Giovanni Torrazzo, del Laboratorio di Sanità [illegible]ca di Vercelli.

I difensori dei produttori (sono una ventina i denunciati [illegible] per violazione dell'articolo 283 della legge 30 aprile 1962 concernente la disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari), avvocati Pasta, Mirate e Dapino, hanno incaricato il professore Marozzi, dell'Istituto di tossicologia [illegible] Milano, e il dottor Ermanno Zanini, docente di chimica agraria all'Università di Torino, per le perizie di parte.

Proprio nei confronti della ditta che produce l'etossichina, la «Margesia Spa» di Bolzano, è stato aperto dal pretore Mario Bozzola un procedimento penale per diffusione di notizie false. Infatti l'agente addetto alle vendite, Luciano Cristofoletti, alcuni giorni dopo il sequestro delle mele aveva diffuso un volantino in cui si affermava che il Laboratorio di Sanità Pubblica di Asti aveva sbagliato i prelievi e le analisi. A sostegno di questa affermazione il volantino menzionava due eminenti tecnici di altre province i quali hanno però dichiarato di non aver mai rilasciato dichiarazioni di sorta.

Vittorio Marchisio

[illegible] per la Fornace

ASTI — «[illegible] profila la possibilità [illegible] una soluzione soddisfacente per le maestranze della Fornace di Quaranti». *Così ha detto ieri il prefetto di Asti, Raffaele Perrone, alla presenza del presidente del Comprensorio, Gabriele [illegible]celli, e di rappresentanti provinciali del sindacato edili. Il prefetto, che si sta occupando personalmente della vicenda della Fornace, ha precisato che mercoledì si terrà ad Asti un incontro con la nuova proprietà dell'azienda, la «Spa Valdadige» di Verona, che l'ha acquistata per un miliardo e duecento milioni di lire.*

In un primo tempo i nuovi proprietari avevano dichiarato che non intendevano farsi carico del personale (cinquanta unità fra impiegati e operai) dovendo procedere alla ristrutturazione degli impianti e dei servizi. L'intervento del prefetto e dei sindacati è valso a modificare [illegible] situazione. La «Valdadige» sembra ora voler riconsiderare il proprio atteggiamento.

Il presidente del Comprensorio ha sostenuto, a proposito [illegible] della Fornace: «Da oltre due anni [illegible] sottoposta ad amministrazione controllata, condizione resasi necessaria per effetto della notevole crisi finanziaria accumulatasi negli anni precedenti, [illegible] due anni di amministrazione controllata si è dimostrata la validità dell'attività produttiva dell'azienda che, secondo quanto hanno affermato anche i rappresentanti [illegible] lavoratori, [illegible] sempre prodotto a pieno regime [illegible] dando luogo ad altre passività né accumulando scorte di magazzino».

v. ma.

Con [illegible] staccionata

Transito «limitato» sul ponte di Nizza

NIZZA MONFERRATO — Il ponte «Buccelli», che attraversa il torrente Belbo, collegando la parte Nord [illegible] quella Sud della città, ha bisogno di urgenti lavori di ripristino: la lunga crepa, apertasi la settimana scorsa sul lato destro della strada, a fianco [illegible] marciapiede, sebbene non desti particolari preoccupazioni per l'immediato, va rinsaldata.

Gli operai del Comune hanno chiuso [illegible] transito sul marciapiede destro con una staccionata in legno che poggia, per circa 50 centimetri, anche sul manto stradale, per dirottare [illegible] traffico verso il centro della carreggiata. Inoltre è stato deciso lo spegnimento dei semafori che regolano [illegible] incroci che si trovano [illegible] due capi del ponte: questo per evitare le vibrazioni dei mezzi fermi quando c'è il segnale [illegible]

Ora la parola spetta all'A[illegible] Non è escluso che si provveda addirittura alla ricostruzione ex novo del ponte. Per ora, comunque, il traffico sul ponte è libero. f. la.

Colpo [illegible] nella vicenda avvenuta in agosto alla «Iradotti» di Asti

Non c'era trielina nella gazosa scagionato giovane impiegato

Era accusato di aver mescolato il veleno ad [illegible] bibita - Un [illegible] collega, dopo essersi dissetato, si era sentito male ed era stato ricoverato all'ospedale - Perché fu curato per intossicazione, nonostante le analisi avessero accertato [illegible] semplice congestione?

ASTI — Colpo di scena nella vicenda del ragioniere Paolo Serra, 25 anni, abitante [illegible] corso Alba 33, impiegato della ditta «Iradotti» di Asti che nell'agosto scorso era stato ricoverato in ospedale [illegible] la diagnosi di «intossicazione da trielina». Si era addirittura sospettato che il giovane fosse stato avvelenato, per vendetta, da un compagno [illegible] lavoro, Giuseppe Bertolino, 24 anni (via Aldo Moro 3), il quale [illegible] denunciato all'autorità giudiziaria per tentato omicidio.

[illegible] Bertolino è stato ora completamente scagionato dal giudice istruttore, Renzo Massobrio, che lo ha prosciolto dalla grave accusa *«perché il fatto [illegible] sussiste».*

E' una vicenda che ha dell'incredibile. Il malore del Serra al momento del ricovero in ospedale non era dovuto ad «intossicazione» ma a congestione: aveva bevuto sì una ga[illegible], ma la bottiglia non era stata manomessa per gettarvi trielina. Il giudice istruttore nella sentenza di proscioglimento afferma che il caso [illegible] Serra è *«dovuto a deprecabili errori di valutazione, certo commessi in buona fede, ma non per questo meno stupefacenti».*

Il perito tossicologico, professor Michele Jorio di Torino, ha accertato che [illegible] tossiche nello stomaco del Serra [illegible] tanto meno nella bottiglia [illegible] gazosa il cui contenuto [illegible] stato ingerito dall'impiegato per dissetarsi. Ma il fatto strano, è che lo stesso responso del perito era [illegible] stato determinato dal Laboratorio di Analisi dell'ospedale. Infatti il primario, professor Gustaldi, aveva [illegible] certato che il Serra [illegible] era stato affatto «avvelenato». Come mai per giorni e giorni, durante tutta la sua degenza in ospedale il Serra era stato curato per «intossicazione da trielina»?

La risposta a questo interrogativo è dello [illegible] giudice istruttore che afferma nella sentenza: *«Evidentemente i medici del reparto non hanno mai letto i certificati del Laboratorio [illegible] analisi dell'ospedale, i quali diedero subito risultati che allontanavano i sospetti dell'intossicazione».*

La questura, in base al referto medico, iniziò indagini e [illegible] Bertolino venne sospettato per una serie di circostanze di aver mescolato trielina nella gazosa del Serra. L'impiegato prelevò la gazosa da un frigorifero sul quale si trovava una lattina di trielina quasi vuota. Poco dopo disse che la bevanda era di gusto assai sgradevole e poi si sentì male. La lattina del prodotto tossico trovata sul frigorifero ingenerò il sospetto dell'avvelenamento.

Il Bertolino, che aveva rischiato l'arresto, quando ha appreso ieri dal suo difensore, avvocato Aldo Albanese di Torino, [illegible] stato prosciolto da ogni accusa, è scoppiato in lacrime.

v. ma.

[illegible] di [illegible]

ASTI — Un [illegible] uccis[illegible] abitazione di via Brofferio 71, sparandosi un colpo di pistola. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia, che sarà eseguita do[illegible].

Si tratta [illegible] Paolo Pellitteri, 38 anni, nativo di Milena (Caltanissetta), che [illegible] stato trovato morto dalla moglie, richiamata dalla detonazione. Pare che l'uomo fosse affetto da anemia mediterranea, malattia dovuta [illegible] un'[illegible]ione genetica, con un difetto nel processo di formazione dei globuli rossi.

Il Pellitteri si è sparato [illegible] tempia destra e [illegible] morte è stata istantanea. Non [illegible] sa ancora da dove proviene la rivoltella, che ha il numero di matricola cancellato.

v. ma.

Racconigi lancia [illegible]a dura accusa «Gianduja non [illegible] di Callianetto»

RACCONIGI — «Gianduja non [illegible] di Callianetto, [illegible] stato creato da [illegible] di Racconigi. Abbiamo documenti e prove inconfutabili e [illegible] trionfi la verità. La maschera piemontese è nostra, quella astigiana è un'imitazione».

La Pro loco [illegible] questa cittadina cuneese è decisa ad andare avanti. Facile presumere che scoppierà senz'altro la «guerra di Carnevale».

«Gianduja è stato [illegible] da Gioachino Bellone, nato a Racconigi verso il 1770 — dice Beppe Pirra, presidente della Pro loco —. Il [illegible] chiamava Gerolamo, ma il nome ricordava troppo il Doge Durazzo e così Bellone, che lavorava con Giambattista Sales, decise di trasformare il p[illegible]

«Il burattinaio creò un personaggio del suo [illegible] — aggiunge Pirra — e lo chiamò Gian d'Oja, una frazione della nostra cittadina. f. pan.

Ancora arenata la trattativa per la categoria

Autotrasportatori [illegible] sciopero [illegible] di mille camion

ASTI — Manifestazione di protesta domani mattina da parte degli autotrasportatori [illegible] tutta [illegible] provincia. I 1200 aderenti alle tre organizzazioni di categoria — «Anita», «Fai» e «Fita» — che hanno proclamato uno sciopero nazionale di quattro giorni, si concentreranno [illegible] piazza del Palio alle 9,30. Dopo [illegible] formato un lunghissimo corteo con centinaia di automezzi, sfileranno per le vie del centro.

Il programma di manifestazioni predisposto dagli organismi provinciali degli autotrasportatori prevede inoltre di un incontro [illegible] i [illegible] rappresentanti delle forze politiche e i parlamentari astigiani a cui si chiederà [illegible] intervenire per risolvere i problemi della categoria. Mercoledì infine è in programma un pubblico dibattito sulla normativa vigente, di cui si chiede la riforma, e sulla situazione delle trattative con il governo.

Tra i 1200 autotrasportatori astigiani c'è molto malumore: se la trattativa [illegible] il governo e la Confindustria non si sbloccherà già giovedì e venerdì, ultimi due giorni dello sciopero nazionale, verranno adottate forme di protesta ancora più dure.

Gli autotrasportatori astigiani per la maggior parte sono piccoli imprenditori che assicurano un ruolo fondamentale per l'economia provinciale. Nei prossimi giorni si prevede che molte [illegible] della provincia, proprio a causa [illegible] del blocco dei trasporti, si troveranno in serie difficoltà.

«Siamo una categoria completamente dimenticata — afferma polemicamente Luciano Sitzia, rappresentante della "Fita" — *eppure senza il trasporto su ruota l'economia sarebbe in pratica paralizzata».*

Sui bilanci delle imprese, soprattutto quelle a gestione familiare, gli aumenti vertiginosi del prezzo del carburante, dei pedaggi autostradali, di assicurazioni e tasse di circolazione hanno avuto negli ultimi anni effetti pesantissimi. *«Tutte queste decisioni* — afferma Sitzia — [illegible] *state adottate senza consultare le organizzazioni di categoria. Anzi dopo sei mesi di trattative Confindustria e governo hanno disatteso gli impegni che già si erano assunti».*

d. q.

Prima Categoria

A S. Damiano è di scena il Quattordio

SAN DAMIANO — Dopo la sosta di domenica scorsa dovuta all'impraticabilità del campo [illegible] neve, la Sandamianese riprende oggi pomeriggio (ore 15) il suo cammino nel campionato di calcio di Prima Categoria affron[illegible] in casa la temibile formazione del Quattordio.

La squadra alessandrina è al centro della classifica e scende in Monferrato determinata a fare risultato.

Sull'altro fronte i ragazzi di Carlo Unere vanno in campo altrettanto decisi a strappare almeno un punto che consenta loro di prendere le distanze dall'ultima in classifica, l'Atletico Vercelli.

La formazione astigiana è bene ricordarlo ha comunque ancora due partite da recuperare col San Carlo e la Spinettese. f. c.

Incontro molto impegnativo per gli astigiani

I galletti oggi [illegible] Orbassano assente il forte Schillirò

ASTI — I «galletti» fanno visita oggi pomeriggio all'Orbassano reduce da tre vittorie consecutive che gli hanno permesso [illegible] allontanarsi dalle sabbie mobili della bassa classifica. L'allenatore Dalle Vedove potrà disporre per l'occasione del terzino Tretter, che ha scontato la squalifica di una giornata, ma dovrà fare a meno dell'efficace Schillirò appiedato da una contrattura.

La formazione, rientro di Tretter a parte, ricalcherà quindi quella di domenica scorsa che ha superato l'Ivrea al novantesimo minuto. Proprio contro gli eporediesi s'è visto all'ope[illegible] un Asti faticatore, o meglio u[illegible] squadra costretta a lavorare [illegible] sino a sfiancarsi per eccesso [illegible] impegno, tanti [illegible] preziosi sono [illegible] i palloni gettati [illegible] ortiche invece che nel rettangolo di porta.

E' chiaro che ad Orbassano certi errori andranno possibilmente evitati per non dover nuovamente rincorrere, col rischio di esporsi alla reazione dell'avversario, per non trovarsi a dover giocare con l'affanno per acciuffare il risultato e per scongiurare che il gran correre e basta finisca per avere il sopravvento sul gioco [illegible]ro. Anche perché la classifica non tollera errori.

Ora dopo domeniche di incertezze è infatti sin troppo chiara per lasciar spazio alle leggerezze. *«Ormai è una questione a tre* — sostiene il tecnico — *Noi, la Pro e la Novese che è proprio la squadra che potrebbe crearci più problemi d'ora in avanti».*

Calendario alla mano, aggiungiamo noi, è quella che [illegible] ha il turno più agevole dovendo vedersela in casa con la disastrata Arona. Ragione di più per lasciare Orbassano con un risultato utile.

Formazione dell'Asti: Riccarand; Tretter, Moretti (Porta); Piazza, Fer.., Feria; D'Agostino, Bellaccomo, Vogliotti, Frara, Marchese. f. c.

Asti — Il nuotatore astigiano Claudio Varaldi [illegible] preso parte al triangolare Piemonte - Liguria - Lombardia svoltosi a Loano e vinto dalla rappresentativa ligure con 170 punti. Inferiore alla previsione la prova del portacolori dell'Asti Nuoto che ha realizzato sul [illegible] rana il tempo di 1'12".

AGRICOLTURA PER HOBBY

Tronchetti per i «geloni»

Può sembrare fuori stagion[illegible] parlare, in febbraio, di funghi coltivati. Ma non lo è. Infatti per coltivare il *Pleurotus ostreatus* — più noto come gelone, orecchietta, [illegible] melina — bisogna proprio partire in questa stagione.

Il gelone [illegible] un fungo che cresce su pioppo, gelso, salice, carpino, faggio. Per coltivarlo bisognerà disporre di un certo numero di tronchetti, del diametro di 30 centimetri e alti altrettanto. Su questi tronchetti, opportunamente preparati [illegible] vedremo in seguito, va sparso il seme, che si chiama «micelio» e che si acquista nei negozi di giardinaggio.

La semina si fa in giugno-luglio, [illegible] già oggi bisogna procurarsi i tronchetti, perché devono essere tagliati da tre a otto mesi prima dell'uso, cioè non dopo febbraio-marzo.

Dopo aver lavato i tronchetti [illegible] acqua potabile [illegible] averli lasciati in immersione mezz'ora, si metteranno dei frammenti [illegible] micelio sgranato nei tagli della corteccia o nei fori praticati da larve o altri parassiti.

Per regolarsi nell'acquisto del micelio, basta fare [illegible] rapido calcolo: la quantità [illegible] «seme» utile per l'inoculazione sarà pari al tre per cento del peso del legno: ad esempio, tre chili di micelio per cento di legno.

Quando sarà stata fatta la «semina», i trochetti dovranno essere posti [illegible] giardino, in un angolo ombreggiato, meglio se interrati di 10 centimetri, in modo che possano sfruttare l'umidità del terreno. I trochetti vanno poi ricoperti con un telo di plastica trasparente, con dei fori [illegible] l'aerazione, per circa un mese.

In autunno, dal micelio spunteranno i funghetti che in pochi giorni si svilupperanno raggiungendo i dieci, quindici centimetri di diametro.

Ma per mangiare i geloni quest'autunno, bisogna cominciare a lavorare subito.

Livio Burato

[illegible]

ASTI

LUX: Quella folle [illegible] (1981, commedia).
POLITEAMA: Il tempo [illegible] mele (1981, commedia)
BALONE: I miracoloni (1981, comico).
SPLENDOR: Chiamate 6969 taxi per signora (1981, erotico)
VITTORIA: Atmosfera zero (1981, fantascienza).
DON BOSCO: Mia moglie [illegible] strega (1980, commedia)

CANELLI

BALBO: Nessuno [illegible] perfetto (1981, commedia).
RAGNO D'ORO: Delitto al ristorante cinese (1981, commedia).

MONCALVO

NUOVO: La moglie in vacanza (1980, commedia).

NIZZA

AURORA: pom. Candy Candy e Terence (cartoni animati). sera: Erotic flash (1981, erotico)
LUX: Quella folle estate (1981, commedia)
SOCIALE: Chi trova un amico trova un tesoro (1981, comico)
VERDI: L'onorevole con l'amante sotto il letto (1981, commedia).

[illegible] DAMIANO

LUX: [illegible] perfetto (1981, commedia).
SPLENDOR: Marito [illegible] (1981, commedia).
CRISTALLO: pom. Battaglia di Alamo (avventura). sera: Piso pisello, [illegible] (1981, [illegible]dia)

Tv private

GRP
20,35 **Giovane selvaggio:** giovane ribelle si caccia nei guai, la polizia lo insegue
23,30 **I piaceri delle demoni:** piaceri e amori di un gruppo di ragazze che vivono a Parigi (1970)

STUDIO [illegible]
21,30 **Love story a Bangkok:** figlia di un raja [illegible] ricco principe, ma si innamora di un americano (1976)

VIDEOGRUPPO
20 — **Camelot:** il tormentato amore tra la regina Ginevra e Lancillotto, svolto questa volta come musical (1967)

QUARTA RETE
20,30 **Milano rovente:** polizia milanese alle [illegible] scippatori, criminali e terr[illegible] (1970)
24,15 **Le mogliettine:** scambi di coppie e giochini particolari (1974)

TELECITY
20,30 **Caroline chérie:** giovane donna sposa un vecchio rivoluzionario, ma l'amore è per un altro. (1967)
23 — **Lo straniero:** vita quotidiana e angosce di un ex nazista stabilitosi in America per cominciare una nuova vita ([illegible])
24,30 **No alla violenza:** indagini di un [illegible] dai sistemi rudi ma molto efficaci (1977)

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Santa Caterina, [illegible] Torino 21
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Ardizzone, via XX [illegible]tembre I.
Nizza: Gai-Cavallo, [illegible] Carlo Alberto 44

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33 252 - 50 224
Uffici di [illegible] Canelli e Nizza Monferrato 726 786; Moncalvo 917 510

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico, [illegible] 353 558; [illegible] 721.071; **Canelli** 82 865; **Monastero Bormida** [illegible]; **Rocca** [illegible] 608.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 406 188; **San Damiano** 975 910; **Costigliole** 966 770; **Villafranca** 933.844; **Cocconato** 485 059; **Montemagno** 63 263; **Castelnuovo Don Bosco** 987 6469; **Villanova** 94.565.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53 346; **Carabinieri** (pronto intervento) 21 21 21, **Polizia** 113, oppure 21 56 21. **Polizia Stradale** 21 23.56, **Vigili del fuoco** 21 22 22, **Vigili Asti** 53 421; **Taxi Stazione ferroviaria** 32 722, **piazza Alfieri** 52 605

Un paese che registra un continuo sviluppo

Agricoltura e industria «pilastri» di S. Damiano

I principali problemi riguardano l'edilizia scolastica e [illegible] piano regolatore - E' stato acquistato un terreno per i [illegible]

San Damiano vanta un interessante centro storico; ecco la piazza del municipio (Telefoto)

SAN DAMIANO — San Damiano è [illegible] quarto Comune dell'Astigiano per importanza dopo Asti, Canelli e Nizza e sorge a 15 chilometri dal capoluogo. La [illegible] economia è prevalentemente agricola ma [illegible] anche sede di un grande complesso tessile: stabilimenti vinicoli, oltre a decine di piccole aziende artigianali. Conserva ancora oggi la sua impronta di grosso borgo agricolo grazie alle sue frazioni: San Pietro, San Giulio, Gorzano, Lavezzole, Ripalda, Vascagliana, Venerglio, Brangè, Valmolina, Torrazzo che circondano [illegible] verde il paese che [illegible] un'antica ori[illegible].

I documenti dell'archivio comunale, ingialliti [illegible] tempo, confermano che [illegible] Damiano sorse intorno [illegible] 1250. I suoi portici, le strade, le piazze rivestono nel settore urbanistico «una *limpidezza delle strutture di accertato impianto medioevale*».

San Damiano, come del resto tutti i grossi Comuni della provincia, ha un'infinità [illegible] problemi. Il sindaco, Clemente Nosengo, che da un decen[illegible] è a capo del più [illegible] feudo cattolico della provincia astigiana, conferma che San Damiano [illegible] anche il polo di attrazione di altri centri vicini.

Le preoccupazioni del sindaco riguardano, in [illegible]esto momento, il bilancio di previsione 1982. «*Non abbiamo ancora ricevuto le disposizioni per* [illegible] *stesura* [illegible] *bilancio,* [illegible] *possiamo perciò prevedere gli investimenti. La giunta ha in cantiere una serie di interventi nel settore dei lavori pubblici: potenziamento della luce elettrica, completamento della fognatura, ristruttura*[illegible] [illegible] *palazzo comunale e altro ancora. Non sappiamo ancora* — continua Nosengo — *se potranno essere indetti i concorsi per l'assunzione di personale anche se abbiamo già bandito quelli previsti per l'ampliamento dell'organico in base alle recenti disposizioni di legge*».

Altri problemi riguardano l'edilizia scolastica, il piano regolatore in corso di stesura da parte dei tecnici.

Il sindaco afferma inoltre che sono stati finanziati, e sottolinea «*con* [illegible] *sole finanze comunali*», l'acquisto di [illegible] terreno [illegible]r i nomadi attualmente accampati lungo il Borbore, la sistemazione del campo di calcio, la sistemazione [illegible] strade comunali esterne.

[illegible] Damiano registra un lento ma [illegible] aumento della popolazione, favorito da un'alta presenza di immigrati meridionali, la maggior parte occupata in attività terziarie, presso la Facis e con un centinaio [illegible] lavoratori pendolari presso industrie [illegible] capoluogo.

Le statistiche dicono che nel 1881 gli abitanti erano 7900, nel [illegible] hanno sfiorato i 10 [illegible] e poi lentamente c'è stata una diminuzione. Dal 1961 a oggi si è avuta una leggera ripresa. La densità della popolazione è pari a 150 per chilometro quadrato.

Vittorio Marchisio

Una tradizione unica in provincia

Benedetta domenica ora dicono i turisti

Anche nei giorni festivi i negozi resteranno aperti - Molto frequentate le botteghe artigianali e [illegible] pasticcerie - Cucina tipica

[illegible] DAMIANO — *Una domenica* [illegible] *piazza con i negozi aperti, i bar e le botteghe affollate, il mercatino rionale a due passi dal Comune. L'idea di consentire* [illegible] *vendite anche nei giorni festivi, imitando i modelli dei vicini paesi dell'Albese o delle località di turismo rivierasco, spiega il* [illegible] [illegible] *di pubblico che da* [illegible] *pre la cittadina, ogni domenica,* [illegible]*ta sul resto della provincia, generalmente «chiusa per riposo» nei giorni di festa.*

Comune tradizionalista, meta preferita del «piccolo» turismo locale, San Damiano accoglie, ogni domenica, [illegible] *tinaia di visitatori. Sono clienti potenziali che arrivano dal vicino Cuneese, oppure* [illegible] *Asti e dalla Liguria.* [illegible] *disperdono sotto i caratteristici portici, nei vicoli più stretti* [illegible] *centro storico,* [illegible] *fermano davanti alle botteghe, specie quelle che in uno spazio ridottissimo imitano il bazar* [illegible] *provincia, esponendo* [illegible] *numero incredibile di articoli.*

«Abbiamo oltre 140 punti di vendita — *spiega Renata Icardi, addetta comunale al Commercio* —. [illegible] maggior parte osserva l'apertura festiva sino alla messa. Non ricordiamo, in [illegible] una domenica [illegible] negozi chiusi». *In piazza Libertà, espongono anche alcuni produttori locali; molti, all'uscita* [illegible] *fedeli da messa, vendono la frutta per il «pranzo della festa».*

Percorrendo i bassi portici [illegible] *via Roma e della pi*[illegible] [illegible] *trovano botteghe di antiquariato, cristallerie, oreficerie insieme* [illegible] *mercerie centenarie e le boutiques più recenti. I più vecchi degli artigiani hanno mantenuto la bottega di famiglia, particolarmente frequentata* [illegible] *cliente «cittadino», che dimostra di apprezzare il contrasto fra il* [illegible] *supermercato, cui* [illegible] *abituato, e l'ambiente raccolto conservato dalla tradizione.*

Il «trucco» del successo di certi negozietti sandamianesi, sta forse proprio nell'abilità dell'esercente di instaurare un rapporto diretto, quasi confidenziale, col cliente: chi [illegible] *quisti, esce con l'impressione di* [illegible] *comprato qualcosa* [illegible] *introvabile nei negozi abituali.*

C'è poi un settore particola[illegible] *per il pubblico domenicale: è quello che da anni, attirato dal nome di una gross*[illegible] [illegible] *confezioni, viene a San Damiano «per rifarsi il guardaroba». Nel passato c'erano scadenze fisse: il cappotto per l'inverno e gli abiti da cerimonia. Oggi la clientela* [illegible] *meglio distribuita.*

Per finire la mattinata, do[illegible] *la tradizionale passeggiata fra i negozi, ci* [illegible] *ferma al bar*

Laura [illegible]

U[illegible] iniziativa che continua a riscuotere successo

Con il circolo cinematografico tante occasioni per discutere

SAN DAMIANO — «Il cinema come occasione [illegible] riflettere e discutere» è lo slogan del cinecircolo San Vincenzo che da venerdì 5 febbraio dà il via, dopo la fortunata serie di pellicole proiettate a dicembre, alla seconda parte del cartellone invernale.

Il vivace cineclub sandamianese da alcuni anni tiene fede a [illegible] programma di decentramento lottando con successo contro la marginalità culturale e la censura di mercato. Nella sala del Cristallo sono state proiettate le pellicole più discusse delle ultime stagioni, offrendo una completa e stimolante «radiografia» del cinema d'autore.

La scelta fatta dagli organizzatori della rassegna, che sono andati controcorrente anche quando il ruolo del cineclub sembrava definitivamente esaurito, è stata premiata da una grande adesione di pubblico giovane, richiamato anche dal capoluogo e da altre località della provincia dalle proposte di buon cinema.

Aprirà la serie di film, ve[illegible] 5 febbraio, «Pisc[illegible]lo», la pellicola che ha rivelato l'estro graffiante del giovane regista Peter Del Monte. Venerdì 12 febbraio sarà la volta del discusso «La Pelle» di Liliana Cavani, che ha tradotto in immagine la prosa violenta e amara di Curzio Malaparte.

Ancora un giovane protagonista del cinema italiano di scena [illegible] 19 febbraio: Nanni Moretti con «Sogni d'oro» ripropone un'analisi delle paure del mondo giovanile dopo [illegible] '68. Venerdì 26 febbraio appuntamento per gli appassionati del rock con «Quadrofonia», [illegible] regista inglese Franc [illegible] e la colonna [illegible] firmata dal complesso dei «Who». Concluderà la serie il 5 marzo un classico della commedia brillante americana, «A qualcuno piace caldo» di [illegible] Wilder, il film che ha consacrato la leggenda di Marilyn M[illegible].

Anche per questa seconda serie verrà mantenuta la formula che prevede, al termine della proiezione, un dibattito con il pubblico con la partecipazione di un critico cinematografico. Molto popolare il prezzo del biglietto: la tessera per i cinque film infatti costerà solo 2500 lire.

Nel cartellone [illegible] stagione culturale del Cristallo sono compresi due interessanti dibattiti su temi dell'agricoltura astigiana: martedì [illegible] febbraio amministra[illegible] locali, tecnici agricoli, rappresentanti [illegible] associazioni contadine dibatteranno i problemi della produzione e della vendita della frutta. Martedì 2 marzo verrà invece discusso il futuro della viticoltura che sta attraversando una grave crisi.

Domenico Quirico

La [illegible]

[illegible] secondo l'ultimo censimento 6908 abitanti. Altezza sul mare [illegible] metri. [illegible] di Giuseppe Gardino, fisico insigne, attivo centro agricolo, mercato delle pesche. Amministrazione: il consiglio comunale è composto da 13 democristiani, [illegible] repubblicani, 3 [illegible]nisti. Sindaco è il geometra Clemente Nosengo, vicesindaco Dino Franco, assessori: Luigi Marinetti, Stefano Franco, Aldo Clerico, Anna Maria Battazzi, tutti dc.

Concorso canoro

«Nota d'oro» la Sanremo dei bambini

[illegible] DAMIANO — E' giunta alla ottava edizione la «Nota d'Oro», il concorso [illegible] per bambini che si [illegible] organizzando e che con ogni probabilità si terrà nel mese di marzo. E' un autentico festival che in ogni edizione vede la partecipazione di decine di piccoli cantori, una rassegna che qualcuno ha già battezzato la «Sanremo» della [illegible] per piccini.

Questo festival [illegible] preso le mosse otto anni fa dopo i successi dello «Zecchino d'Oro», rassegna a livello internazionale di canzoni organizzata dall'Antoniano di Bologna. Don Antonio Cherio, un giovane e dinamico sacerdote sandamianese, [illegible] l'animatore della «Nota d'Oro» che è ormai assurta a manifestazione regionale. Anche nel prossimo mese di marzo si [illegible]ranno le cose in grande.

«*Quest'anno per celebrare il centenario della nascita di Pinocchio* — ha detto don Cherio — *sarà abbinato alla manifestazione* [illegible] *un originale concorso di favole inedite, scritte* [illegible] *ragazzi dai* [illegible] *quattordici anni. Una giuria sceglierà le favole più belle che verranno lette durante la manifestazione canora*».

La rassegna della «Nota d'Oro» si articolerà in tre serate.

v. ma.

Rientrano domani in tremila, già messi a zero [illegible]

Michelin, fino a maggio la «cassa integrazione»

L'azienda prevede 40 giorni nel primo [illegible]estre 1982 - Un documento Fulc [illegible] investimenti, occupazione e organizzazione

CUNEO — Domani rientrano in fabbrica i tremila operai della Michelin in cassa integrazione a zero ore dal 25 gennaio e già si preannuncia un nuovo massiccio ricorso dell'azienda alla «cassa» [illegible] 22 al 28 febbraio e dall'8 al 13 marzo [illegible] mentre altre sospensioni sono già programmate anche per aprile [illegible] maggio. La Michelin, [illegible] l'obiettivo di ridurre la produzione di pneumatici del [illegible] per cento almeno, ha preventivato nel primo semestre '82 40 giorni di cassa integrazione

«Siamo preoccupati soprattutto per la mancanza di chiare prospettive — spiega Mario Vergna del sindacato Fulc — *anche perché la Michelin finora non ha risposto alle nostre richieste di un aperto confronto. La crisi dell'auto è innegabile ma secondo le nostre informazioni il preventivato calo della produzione "Michelin" è molto superiore alla diminuzione [illegible] autovetture e camion fabbricati.*

Le perplessità dei sindacati aumentano in considerazione del fatto che la Michelin dal maggio '81 al [illegible] gennaio scorso aveva già fatto ricorso [illegible] dodici settimane di [illegible] integrazione, mentre si preannunciano ferie più lunghe per la prossima [illegible] Nei giorni [illegible] la Fulc piemontese ha indirizzato alla direzione centrale della Michelin [illegible] documento che riguarda i problemi degli investimenti, dell'occupazione e dell'organizzazione del lavoro.

Altri punti importanti della «piattaforma» per il contratto integrativo aziendale presentata [illegible] sindacati riguardano un sostanziale miglioramento dell'organizzazione interna del lavoro e una radicale revisione dell'inquadramento dei lavoratori addetti alla manutenzione.

Per la parte economica [illegible] «piattaforma» chiede un aumento per tutti di [illegible] mila lire mensili [illegible] premio [illegible] produzione, altre 30 mila mensili sotto la voce «salario d'ingaggio» [illegible] un aumento mensile detto [illegible] «specializzazione» [illegible] 7 mila lire per il secondo livello, 10 mila per il terzo, 13 mila per il quarto livello.

Gianni De Matteis

Pensioni: rinvio [illegible] pagamenti

CUNEO — Il pagamento delle pensioni di reversibilità e di quelle di invalidità subirà questo mese dei ritardi. In particolare, le pensioni ai superstiti di tutte le categorie, che avrebbero dovuto [illegible] riscosse già da domani, saranno invece messe in pagamento dal 15 f[illegible] Le pensioni [illegible] invalidità (limitatamente alla categoria dei lavoratori dipendenti) saranno pagate dal [illegible] [illegible]ziché dal 15. (g. r.)

Bra: un nuovo consorzio

«Marchio qualità» per la bistecca

All'iniziativa aderiscono 700 allevatori

BRA — *Stamane, domenica, [illegible] 10, nell'Auditorium della scuola media «Craveri» di via Serra, verrà presentato ufficialmente il «marchio di qualità» della carne di vitello piemontese prodotta dal Co.Al.Vi., un consorzio al quale hanno aderito finora più di 700 allevatori. Illustreranno l'iniziativa, che si propone di aiutare i consumatori nella scelta [illegible] cibi sani e naturali, l'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris, [illegible] sindaco di Bra Piero Fraire e amministratori [illegible] altri enti fondatori del consorzio: Provincia, Camera di commercio, Comprensorio Alba-Bra, Comuni.*

Fin dai [illegible] primi passi il Consorzio è stato seguito con grande interesse d[illegible]li allevatori del consiglio di gestione (presieduto da Lorenzo Berru[illegible] e dalle centinaia di loro colleghi che hanno affollato le assemblee organizzate [illegible] decine e decine di Comuni. «E' un'iniziativa veramente sentita, che ha come protagonisti gli allevatori, soprattutto i proprietari [illegible] stalle di dimensioni modeste schiacciati dalla concorrenza degli allevamenti industriali — [illegible] il *dottor Francesco Delfino, capo dei servizi veterinari dell'Usl 64.*

Grazia Novellini

La Pro loco contende a C[illegible] l'origine della maschera

«Gianduja è nato a Racconigi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RACCONIGI — «Gianduja [illegible] è [illegible] Callianetto. [illegible] stato creato da un burattinaio [illegible] Racconigi. Abbiamo documenti e prove inconfutabili e vogliamo che trionfi la verità. La maschera piemontese è nostra: quella astigiana è un'imitazione». *C'è [illegible] [illegible]fusione alla Pro loco. Presidenti, consiglieri e soci sono sommersi da libri e vecchi papiri. Hanno concluso da poco l'inchiesta storica sull'origine della maschera piemontese [illegible] non sono disposti a restare in disparte, anzi vanno decisi alla carica.*

E' già stato nominato Gianduja '82, «quello [illegible] *secondo i racconigesi. Si chiama Poldo Devale,* «Poldino», *attore dialettale della compagnia cittadina.*

La notizia [illegible] subito rimbalzata nell'Astigiano e adesso si attendono le reazioni di Callianetto. Una cosa è certa: la borgata di Castell'Alfero non accetta [illegible] documentazione [illegible] Racconigi. In altre parole [illegible] stata già fin d'ora dichiarata la «guerra di Carnevale».

Ma torniamo a Racconigi [illegible] alle accuse. «Gianduja è stato creato — *dice Beppe Pirra, presidente della Pro loco* — da Gioachino Bellone, un burattinaio nato a Racconigi [illegible] il 1770, un periodo particolarmente florido per la nostra città. L'industria della seta aveva toccato punte mai raggiunte, portando lavoro e be[illegible]. In questa società è nato il nostro personaggio».

Con Gianbattista [illegible] *il racconigese Bellone apre un teatrino ambulante di burattini e inizia il vagabondaggio* [illegible] [illegible] *cittadine piemontesi e liguri.* «Nasce Gerolamo, burattino molto simpatico ai genovesi — *spiega Armando Gonella, anche lui della Pro loco* —. E' un personaggio audace, senza peli sulla lingua. Ma per Bellone e Sales arrivano i primi guai. Gerolamo ricorda troppo il Doge veneziano Durazzo che [illegible] aveva suonate ai genovesi [illegible] così i burattinai piemontesi abbandonano il loro personaggio [illegible] creano Gianduja».

Secondo gli studi e le ricerche, il burattino è stato realizzato da Gioachino Bellone per ricordare la sua città natale, Racconigi. Si chiama Gianduja *e deriva da* Gian d'Oja, *una piccolissima frazione della cittadina cuneese.*

Il burattino ha una «linguaccia» terribile nei confronti dei francesi e, ovviamente, piace ai piemontesi. Gian d'Oja *diventa ben presto* Gianduja, *maschera del Piemonte, simbolo della libertà.*

Ma come avete fatto a ritrovare, dopo tanto tempo, una documentazione così precisa? «Gran parte del merito spetta al professor Carlo Sismonda, pittore e musicista — *dice ancora Beppe Pirra* — che ha lavorato per anni cercando gli antichi testi fra la montagna di documenti del Comune, anche se il primo a dire ufficial[illegible] che Gianduja era di Racconigi [illegible] stato Gino Giordanengo, ex direttore di Cuneo-provincia granda». *Che cosa volete fare?* «Vogliamo che la verità trionfi — *dice Armando Gonella* —. Gianduja è un personaggio nostro e non di Callianetto».

Fiorenzo Panero

A Venasca: 32 anni, era segretario territoriale [illegible] Federlibro Cisl

Colto da malore, sbanda con l'auto e muore il sindacalista Albertino

Padre di quattro figli perde la vita a Villanova Mondovì uscendo di strada in curva; ferita [illegible] bambina di 9 anni - Rossana: schiacciato da un camion che lo sbalza dal trattore

VENASCA — Grave lutto nel mondo sindacale cuneese: Giuseppe Albertino, segretario territoriale della Federlibro Cisl, 32 anni, operaio della Burgo, è morto venerdì in seguito a un incidente automobilistico. Albertino, a bordo della sua Fiat 131, stava attraversando il paese quando per un malore è finito contro una rete metallica. Subito soccorso, è [illegible] trasportato all'ospedale di Saluzzo, dove è deceduto poco dopo.

Albertino, che abitava a Verzuolo in via Provinciale, era sposato e padre di una bimba di quattro anni. Da molti anni era impegnato nel sindacato svolgendo la sua attività nel settore cartario. (a. pe.)

Giuseppe Albertino

VILLANOVA MONDOVI' — Giovanni Giusta, carpentiere, 34 anni, padre di 4 bambini, è morto in un incidente automobilistico accaduto nella tarda notte di giovedì. Stava rientrando a casa in frazione Madonna del Pasco 7 dopo aver trascorso la serata con amici. Sulla Renault, seduta al suo fianco, la figlia di 9 anni, Sabina, che frequenta la terza elementare. Erano circa le 22.30 quando, [illegible] dando un'ampia [illegible] della provinciale per Pianfei alla periferia di Villanova, l'auto è inspiegabilmente uscita di strada andando a schiantarsi in un fossato.

Sul posto sono accorsi alcuni abitanti della zona, svegliati dal frastuono. Tra le lamiere contorte il corpo ormai senza vita del Giusta, orribilmente sfigurato. Sabina è stata invece trasportata all'ospedale Santa Croce di Mondovì, dove i medici l'hanno giudicata guaribile in [illegible] giorni salvo complicazioni per escoriazioni e [illegible] superficiali.

Giovanni Giusta, sposato con Maria Basso, lascia quattro figli: Massimo, Sabina, Valerio, Eleonora. (g. m.)

ROSSANA — Urtato da un autocarro mentre era alla guida del trattore, l'operaio Giovanni Monge-Roffarello, [illegible] anni, abitante nella frazione Madonna [illegible] Grazie, è stato sbalzato sull'asfalto e schiacciato dalle ruote del camion.

L'incidente è accaduto ve[illegible]: Giovanni Monge-Roffarello, dipendente della «Saint Gobain» di Savigliano, percorreva [illegible] circonvallazione [illegible] alla guida del trattore intestato [illegible] moglie, Caterina Fergia, e sembra fosse diretto a Savigliano per ritirare un rimorchio. Sulla circonvallazione l'autocarro della ditta di autotrasporti Gilberto Carpani di Rossana, guidato [illegible] Paolo Rinaudo, 22 anni, abitante a Piasco in salita Baldassarre 13, ha tentato di sorpassare il trattore, ma la manovra non è riuscita: il pesante automezzo ha urtato [illegible] r[illegible] posteriore sinistra del trattore e il Monge-Roffarello è stato sbalzato dal posto [illegible] guida, finendo sotto le [illegible] del camion. (l. c.)

Giovanni Monge-Roffarello

Saluzzese [illegible] Cuneo si è gettata dal sesto piano

Si uccide all'ospedale

Busca: si impicca, eludendo la sorveglianza, [illegible] ospite [illegible] casa di riposo; morta [illegible] donna che aveva ingerito troppi barbiturici

[illegible] — Maria Gramaglia Caporgno, 59 anni, coltivatrice diretta, residente nella frazione Corvignasca in via Torino 31, si è tolta la vita venerdì s[illegible] gettandosi dal sesto piano dell'ospedale Santa Croce di Cuneo. Era [illegible] ricoverata nel reparto di endocrinologia per [illegible] intervento chirurgico alla tiroide.

Dopo essere stata ricoverata e aver salutato i parenti che l'avevano accompagnata all'ospedale, Maria Gramaglia, rimasta sola, ha deciso di togliersi la vita, forse per paura di non riuscire a liberarsi dal male che la tormentava. (a. ge.)

BUSCA — Un anziano ospite della casa di riposo, Luigi Spada, [illegible] anni, celibe, [illegible] tempo afflitto da crisi depressive aggravate dalla solitudine, si è tolto la vita giovedì sera. Ha eluso la sorveglianza del personale dell'istituto, si è appartato in una stanza e con un rudimentale cappio si [illegible] impiccato. A nulla sono valsi i tentativi di rianimarlo.

[illegible] giorno prima, era morta all'ospedale S. Croce di Cuneo la casalinga Rosa Lerda, 41 anni, abitante in via Trimaglio 8, sposata, senza figli. Il 26 gennaio aveva ingerito una grande quantità di barbiturici con lo scopo evidente di togliersi la vita. Ricoverata all'ospedale cuneese, è deceduta per [illegible] cardiocircolatorio malgrado tutti i tentativi dei sanitari per strapparla alla morte. (l. c.)

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: S.O.B. di [illegible] (1982, brillante).
FIAMMA: Amore senza fine di Franco Zeffirelli (1981, drammatico).
ITALIA: Contatti porno (1980, commedia erotica).
NAZIONALE: Pierino medico della Saub di Alvaro Vitali (1981, brillante).
LANTERI: Condor [illegible] di [illegible] Jarrott [illegible] Oliver Reed (avventuroso).
MONVISO: [illegible] banchiere con Romy Schneider (1980, drammatico). Ingresso gratuito.

ALBA
CORINO: Innamorato pazzo di Castellano e Pipolo (1981, brillante).
EDEN: Il tempo delle mele di C. Pinoteau (1981, romantico).

BEINETTE
ASTRA: Settimana al mare (1980, commedia brillante).

BENE VAGIENNA
[illegible] Toro [illegible] di Martin Scorsese (1980, drammatico).

[illegible] SAN D[illegible]ZZO
MODERNO: 007 solo per i tuoi occhi di Broccoli (1981, brillante - avventuroso).
DON BOSCO: Il piccolo Lord di J. Gold con Alec Guiness (1980, drammatico).

BOVES
NUOVO: Il vidolio n. 2 di Molinaro

BRA
[illegible] medico della [illegible] Alvaro Vitali (1981, brillante).
POLITEAMA: Il tempo delle mele di C. Pinoteau (1981, romantico).
VITTORIA: 1997 fuga da New York di J. Carpenter.

BUSCA
LUX: La spada [illegible] roccia (pomeriggio), La moglie [illegible] l'amante in città (sera).

CARAGLIO
SPLENDOR: Fuga per la vittoria di J. Houston (1981, avventuroso).

CHERASCO
GALATERI: Pomi d'ottone manici di scopa (1980, riedizione).

[illegible]
[illegible] Toro scatenato di Martin Scorsese [illegible] Robert De Niro (1980, drammatico).

DOGLIANI
CIVICO: Papillon con Steve McQueen.

DRONERO
IRIS: Ricomincio da tre di Massimo Troisi (1981, brillante).

[illegible]
ASTRA: La dottoressa preferisce i marinai con Alvaro Vitali e Carmen Russo (1981, brillante).
IRIDE: Red and Toby di Walt Disney (cartoni animati).
[illegible] Casta e pura

MONDOVI'
CORSO: La cruna dell'ago con Donald Sutherland (1981, drammatico - avventuroso).
ITALIA: Culo e camicia, di P. F. Campanile (1981, brillante).

RACCONIGI
SOCIALE: Fantozzi contro tutti di Villaggio e Parenti (1980, brillante).
SAN GIOVANNI: I carabbinieri di F. Massaro (1981, brillante).

SALUZZO
CIVICO: Il marchese del Grillo di M. Monicelli con Alberto Sordi (1981, brillante)
ITALIA: Innamorato pazzo [illegible] Castellano [illegible] Pipolo (1981, brill[illegible]).
SPLENDOR: Red and Toby di Walt Disney (1981, cartone animato).

SAVIGLIANO
AURORA: Il Gattopardo di L. Visconti.
RITZ: Fuga per la vittoria di J. Houston (1981, avventuroso).

VERZUOLO
[illegible]: I 4 dell'Ave Maria.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, via Coppino; Della Valle, piazza Galimberti.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Zitta, via Meridiana.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

ALLE TV PRIVATE

TELECITY
20,30 Caroline cherie: giovane donna sposa un vecchio rivoluzionario, ma l'amore è per un altro... (1967)
23 — Lo straniero: vita quotidiana e angosce di un ex nazista stabilitosi in America per cominciare una nuova vita (1946)
24,30 No alla violenza: indagini di un commissario dai sistemi rudi ma molto efficaci (1977)

TELEMONTOSO
20,30 Viva la muerte: risciatti di ogni genere e atti criminali di un gruppo di banditi messicani (1972)

[illegible] TV
21 — Film Fifa e arena con Totò
22,15 Programma di varietà
24 — Film Queen Kong, la re[illegible] del gorilla

ERREUNO TV
20 — Cartoni animati
20,30 Film Senza un filo di classe con George Segal
22 — Film Sono Bruciato
23,30 Film Tutti i peccati del mondo con Barbara Ruffino

VIDEOGRUPPO
20 — Camelot: il tormentato amore fra la regina Ginevra e Lancillotto, [illegible] questa volta come musical (1967)

QUARTA RETE
20,30 Milano rovente: polizia milanese alle prese con scippatori, criminali e terrorismo (1970)
24,15 La mogliettina: scambi di coppie e giochini particolari (1974)

QUINTA RETE
20,30 Anno 79 la distruzione [illegible] Ercolano: ricostruzione storica e romanzata del [illegible] che distrusse Ercolano

GRP
20,35 Giovane [illegible]: giovane ribelle [illegible] caccia nei guai, la polizia lo insegue
23,30 I piaceri delle donne: piaceri e amori di un gruppo di ragazze che vivono a Parigi (1970)

STUDIO NORD
21,30 Love story a Bangkok: figlia di un raja thailandese deve sposare ricco principe, ma si innamora di un americano (1975)

ECONOMICI

SOCIETA' distributrice prodotti Bayer cerca per Cuneo e provincia giovani agenti. Offerti rimborso spese alle provvigioni incentivi. Tel. per appuntamento 011 - 609.677[illegible].

INVESTIMENTO garantito privato vende magazzino in Torino affittato L. 300 mila mensili L. 130 milioni dilazionabili. Tel. 011/830.530 - 453.548 ore pasti

ECCELLENZA - Azzurri in casa col Pinerolo, biancorossi in trasferta

Per l'Albese fame di punti

ALBA — Alla ricerca del quarto risultato utile consecutivo, l'Albese Proteco ospita oggi allo stadio di San Cassiano il Pinerolo in un incontro delicatissimo ai fini della retrocessione. «E' una gara che può valere un campionato — ha detto l'allenatore azzurro Gorrino — poiché in caso di vittoria noi potremo raggiungere il gruppetto delle squadre che ci precedono e riaprire il discorso della permanenza in Eccellenza».

Per la formazione albese l'obiettivo è quindi senza mezzi termini la vittoria con una diretta concorrente. Dopo la sconfitta interna con la Pro Vercelli, nelle quattro gare consecutive (Trecate, Borgoticino, Aosta e Pinerolo) la società azzurra aveva messo in programma la conquista di 5 punti: 4 sono già stati ottenuti e contro il Pinerolo si tratta di completare l'opera.

La squadra pinerolese, che è composta di giocatori assai validi, sta attraversando un periodo di crisi ed è stata domenica scorsa agganciata a quota 16 in classifica dal Cuneo Alpitour e coinvolta nella lotta per la salvezza. Alle spalle di questa coppia ci sono il Borgoticino a quota 15 e l'Albese a 13. Una situazione ancora fluida, quindi, tra quattro squadre che dovranno lottare sino all'ultimo.

«I due punti per noi sono indispensabili — ha continuato Gorrino — anche perché nell'ultimo turno, nonostante il nostro positivo pareggio esterno, il margine di vantaggio del Cuneo e del Borgoticino si è ampliato. Oggi queste due squadre giocano fuori casa e quindi speriamo di approfittarne. Contro il Pinerolo sarà dura poiché anche loro giocheranno col coltello tra i denti ed inoltre si sono espressi meglio in trasferta che in casa. Noi però scenderemo in campo con la massima concentrazione e con l'aiuto del pubblico, cercheremo con tutte le nostre forze la vittoria».

La formazione iniziale dovrebbe comprendere: Rubino; Zanutto, Legnaro; Camerano, La Jacona, Giuliano; Porcelli, Veglio, Rossi, Tedesco, Sera.

Aldo Scavino

Cuneo fiducioso contro il Seo

CUNEO — *Con la stessa formazione che, domenica scorsa, ha sconfitto (2-0) l'Abbiategrasso, il Cuneo 80 Alpitour affronta la trasferta di Borgaro Torinese contro il Seo Monterosa. Squalificati Stinchelli e Bernardi (inopinatamente fermato dal giudice sportivo per* [illegible] *ammonizioni), l'allenatore Zanelli confermerà infatti in campo: Colombo; Pautera, Dalmasso; Fantini, Bortolas, Facchini; Bongiovanni, Nasta, Sinopoli, Chiappello, Buscaglia. In panchina andranno il secondo portiere Orlando, il «jolly» Raina, il difensore Manna e l'attaccante Gallo.*

Il Seo Borgaro non è un avversario facile: vinse al «Paschiero» per 2-0 nella partita che costò la panchina a Elio Rinero: il Cuneo, alla quinta di campionato, aveva appena un punto in classifica e la società decise di esonerare l'ex juventino per affidare l'incarico a Zanelli. «Non mi dispiacerebbe — dice l'allenatore biancorosso — restituire al Seo Borgaro lo sgambetto dell'andata: non per gusto di vendetta, ma per esigenze di classifica».

Secondo Giuseppe Zanelli, quella in trasferta a Torino è una partita che, la schedina, meriterebbe la tripla. «E' un confronto aperto a tutti e tre i risultati) — *dice Zanelli* — anche se noi faremo di tutto per ottenere il pareggio o addirittura il secondo successo esterno. La squadra si sta muovendo bene, ha fiducia nei propri mezzi e può entrare in campo con sufficiente serenità: si può vincere o perdere una gara, ma a Seo sono convinto che il Cuneo non deluderà».

Anche il Seo Borgaro ha qualche problema di formazione: i torinesi non possono schierare lo squalificato Gianfranco Pastore, capocannoniere lo scorso anno in Promozione [illegible] *la maglia del Cuneo e autore del primo gol che, nella gara di andata, piegò fin dalle prime battute di gioco le ginocchia ai biancorossi. E' pure in forse la presenza dell'anziano ma sempre validissimo Bastoni.*

Gualtiero Franco

Mario Berruero, di Mombasiglio

Karatè: campione [illegible] combatte oggi a Madrid nella sfida Spagna-Italia

Mario Berruero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOMBASIGLIO — Mario Berruero, 26 anni, combatte oggi a Madrid nelle file della selezione italiana di karatè che affronta la Spagna. E' una gara dal pronostico incerto, tra due scuole che si stanno affermando nel panorama europeo. A Mombasiglio, in val Mongia, la famiglia del campione azzurro attende la prima telefonata internazionale dell'anno. «*Ormai siamo abituati alle trasferte di Mario* — spiega mamma Maddalena, che ha un negozio di alimentari —. *Nell'81 è stato a Budapest, per Ungheria-Italia, poi ha partecipato a vari incontri in tutta la penisola. A dicembre, mentre era in "ritiro" a Firenze, ha saputo della convocazione per Madrid*».

La «carriera» di Mario Berruero, un campione cuneese che meriterebbe forse più attenzione, comincia in palestra a Ceva, a 16 anni: «*Lo accompagnavo in auto una volta la settimana* — spiega il padre, Domenico —. *Prima giocava al pallone, ma non appena ha scoperto il karatè ha abbandonato ogni altro sport*».

Cintura bianca, gialla, arancione, verde, blu, marrone e, finalmente, nera; nel '78 Mario conquista il titolo italiano nella specialità kumitè (combattimento libero), è convocato in Nazionale, partecipa agli europei di Milano.

Adesso si allena due-tre ore al giorno, il tempo che gli lascia il lavoro di analista chimico nella fabbrica Ferodo di Mondovì; insegna anche lo sport ai giovanissimi, nelle palestre di Ceva, Moretta e Saluzzo. «*E' questa l'unica fonte di guadagno* — spiegano i genitori — *insieme* [illegible] *un rimborso spese assicurato dallo sponsor, il liquorificio Valverde di Cortemilia*».

Il karatè, anche per un azzurro, rimane dunque una disciplina povera: di denaro, ma anche di gloria, se si pensa che fino a poco tempo fa molti abitanti di Mombasiglio non sapevano neppure di avere in paese un campione italiano.

Adesso, grazie ai continui successi di Berruero, c'è stata una notevole diffusione dello sport nel Cebano. Ed è nata persino la concorrenza, rappresentata dal karatè full e semi-contact, in cui si combatte con i guantoni.

«*In tutti questi anni Mario non ha mai avuto grossi incidenti* — spiega la mamma —. *Ematomi, una lussazione, nessuna frattura. Il karatè, che all'inizio ci impauriva un po', non è affatto* [illegible] *sport violento*».

Giuseppe Grosso

PROMOZIONE — Due derby nella terza di ritorno

Bra-Sommarivese, grandi rivali Fossano riceve la Cheraschese

BRA — Ritorna al «Comunale» di viale Madonna dei Fiori il derby più atteso dell'anno, quello con la Sommarivese, da sempre grande rivale del Bra. Tra i tifosi giallorossi i motivi di campanile si sommano ai ricordi del campionato precedente e anche al desiderio di rivalsa sul deludente 0-0 con l'Acqui, creando uno stato d'animo di febbrile eccitazione.

I dirigenti sono quasi costretti a gettare acqua sul fuoco: «*E' una partita difficile, i giocatori dovranno poter-si concentrare al massimo* — dicono —. *Il sostegno del pubblico sarà determinante*».

SOMMARIVA BOSCO — *La Sommarivese Maretto sarà oggi impegnata in trasferta. La tifoseria nerazzurra promette di recarsi in massa nella vicina città per assistere a quella che considera una delle gare più interessanti del girone. L'antica rivalità tra le due squadre ha toccato il vertice lo* [illegible] *anno, quando entrambe militavano in Prima Categoria e la Sommarivese,* [illegible] *fine di un bellissimo forse irripetibile campionato, riuscì a prevalere sulla più quotata avversaria guadagnandosi sul campo il passaggio in Promozione.* (d. b.)

A Fossano

FOSSANO — La Fossanese affronta [illegible] al Comunale la Cheraschese. Reduce da una positiva gara contro l'Audace Boschese, la squadra allenata da Giuliano Giravegna ha disputato nei giorni scorsi [illegible] partita amichevole con la Vaileo Mondovì, vincendo per 6-1. «*La partita* — commenta il presidente Silvano Barbero — *ha dimostrato che i ragazzi sono in ottime condizioni. La Fossanese è in grado pertanto di proseguire la serie positiva e di riuscire a dimostrare, finalmente quanto vale*». (a. c.)

CHERASCO — *Seconda trasferta consecutiva per i «lupi» della Cheraschese BM2.* «E' un incontro dall'esito incerto — *afferma il dirigente Beppe Capra* —. Certo noi giocheremo per poter strappare un risultato positivo, che ci possa permettere di continuare la serie di risultati utili intrapresa».

Confortati dai [illegible] *punti conquistati negli ultimi tre incontri, i nerostellati devono pure cancellare l'onta della sconfitta subita sul proprio terreno* (c. a.)

L'anticipo ieri a Torino

Saluzzo sconfitto dal Pertusa (2-0)

TORINO — Amaro anticipo per il Saluzzo: nell'incontro disputato al Ruffini di Torino è stato sconfitto (2-0) dal Pertusa Millefonti. Diciamo subito che il risultato è l'esatta espressione di quanto è successo in campo. Un Pertusa nemmeno troppo deciso non ha dovuto impegnarsi più di tanto per piegare la resistenza dei granata di Cerèser. Già dopo dieci minuti infatti il risultato parlava a favore degli ospiti che subivano la rete messa a segno da Alessi dopo una punizione battuta dallo stesso: la palla veniva a lui restituita in rapida triangolazione da Procopio.

Nonostante lo svantaggio il Saluzzo non ha mostrato maggior impegno e la partita è proseguita monotona: nemmeno il freddo intenso è stato lo stimolo ad un maggior impegno dei giocatori. Al 27' nelle file saluzzesi ha fatto il proprio ingresso l'anziano Berti al posto di De Maria.

Nella ripresa per due volte autentici numeri di bravura del portiere David hanno negato ai torinesi il raddoppio. Poi proprio in chiusura su cross di Procopio, David ha effettuato una parata difettosa: l'opportunista Pregnolato ha avuto buon gioco nel siglare così il risultato.

Giancarlo Emanuel

SALUZZO: David; Rosso, Varaspoli; Ballario (dal 50' Audino), De Maria (dal 25' Berti), Morillo; Ciria, Testagno, Campana, Romeo, Brignone.

La altre gare delle squadre cuneesi

Savigliano attende i primi della classe

SAVIGLIANO — I «maghi» ospitano oggi al Morino il Moncalieri, capolista del girone B. Il *Savigliano Leasing* scende in campo al gran completo (l'unica incertezza è Di Maio) mentre i campioni d'inverno giocheranno senza Falbo, Ramazzina e Petrilli, espulsi domenica. Obiettivo: conquistare i [illegible] punti in palio. (f. p.)

BUSCA — Giornata decisiva per il Busca, che ospita il Grugliasco tentando di interrompere la serie di risultati negativi e di evitare una prematura condanna alla retrocessione. «*Dobbiamo assolutamente vincere* — dice il direttore sportivo Sergio Moraglia — *altrimenti sarà inutile sperare ancora nella salvezza. La squadra dà ora un maggior affidamento, avendo raggiunto un assetto abbastanza definitivo: il gioco si è fatto più spigliato e si intravedono alcuni buoni schemi e scambi più rapidi tra i settori* [illegible] *schieramento. Affrontiamo quindi la gara con fiducia*».

MONDOVI' — La Carassonese sarà oggi ospite dell'Acqui: «*Una squadra difficile, determinata, che mira alla promozione e che non può quindi permettersi di perdere punti lungo il cammino* — commenta l'allenatore [illegible] Carassonese Marino Serra — *l'obiettivo è quindi il risultato utile*».

Non scenderà in campo Terreno, infortunatosi al menisco e che già domenica scorsa venne sostituito da Corino. Qualche dubbio anche sulla presenza di Bosco, leggermente influenzato. (g. m.)

• Riprende oggi, con la seconda giornata del girone di ritorno, il campionato di calcio di Seconda Categoria. Queste le partite in programma: Barge-Moretta; Cuneo Saetta-Beinette; Marene-Cameranese; Cavallermaggiore-Clavesanese; Sporting Cuneese-Manta; Pedona-Scarnafigi; Robilante-Savigliano 81.

PRIMA CATEGORIA - I langaroli inseguono la Carmagnolese

Narzole-Corneliano e Dronero-Acaja mentre Farigliano continua la caccia

NARZOLE — Il Mobilificio Tre D affronta oggi il secondo impegno casalingo consecutivo, incontrando il Supremaverniel Corneliano. Nelle file della squadra allenata da Brero faranno il loro rientro i centrocampisti Paolo Damilano e Mario Marra. (a. c.)

CORNELIANO D'ALBA — La Supremaverniel, alla caccia di punti per evitare la retrocessione, affronta la trasferta con l'intento di conquistare un pareggio. All'andata, a Corneliano, gli ospiti si imposero per 3-1. (a. s.)

DRONERO — Dopo l'insperato successo esterno [illegible] la Narzolese, la Pro Dronero affronta oggi al «Filippo Drago» l'Acaja di Fossano.

FOSSANO — L'Acaja affronta oggi una non facile trasferta. «Un pericolo notevole — afferma l'allenatore Beppe Feo.

FARIGLIANO — Con il morale alle stelle per la bella vittoria sulla Valeo Mondovì, l'undici langarolo affronta sul proprio campo il Vigone e continua ad inseguire la [illegible] capolista Carmagnola. (a. c.)

«Dopo la prova di domenica con i monregalesi — dice l'allenatore Ilio Viscusi — sono convinto che il Farigliano meriti la promozione nella categoria superiore». (p. p. l.)

MONDOVI' — «O vinciamo o per quest'anno siamo costretti a ridimensionare le nostre ambizioni — afferma l'allenatore della Valeo, Bruno Cavallo — contro il Villafranca che ci precede di due punti ci giochiamo la possibilità di lottare per il secondo posto».

BOVES — Dopo due rinvii per impraticabilità del campo gli azzurri riprendono il campionato con una proibitiva trasferta a Carmagnola.

A Genova

Il porto Taviani e la dc

Il leader conferma: «Presidenza al psi»

GENOVA — «[illegible] buona politica osservare i patti e non mancare la parola con i compagni di cordata. A me va benissimo un socialista al Consorzio autonomo del porto, come è stato sino ad ora. La dc non ha un candidato».

Questa dichiarazione di Paolo Emilio Taviani, all'assemblea provinciale precongressuale che s'è tenuta ieri a Genova, presso la sala Quadrivium, è venuta dopo un cauto documento della direzione provinciale democri[illegible] stilato nella notte, nel quale, sia pure tra tortuose perifrasi, non si «sposa» la candidatura del prof. Zanelli, anzi si lascia capire di voler [illegible] «via libera» alla candidatura socialista. Vale a [illegible] a Dello Meoli.

Perché la dc è «cambiata» improvvisamente, a un soffio dall'imporre il proprio candidato? Taviani [illegible] risponde direttamente, cambia discorso, poi dice: «La giunta regionale deve restare in piedi. An[illegible] deve superare le secche e funzionare a pieno ritmo. Magari consolidando la formula e la base [illegible] cui poggia attualmente. La Regione è il "rubinetto" che alimenta gli enti locali, le Province, i Comuni. Una crisi regionale, in questo momento, sarebbe negativa all'economia e all'amministrazione della Liguria».

Poi aggiunge asciutto: «Alla dc conviene restare in maggioranza in Regione per rilanciarsi politicamente e reinserirsi, dopo [illegible] difficoltà di qualche anno fa. Tra la Regione e il ruolo di "capo" non ho alcuna esitazione: scelgo la Regione».

In pratica Taviani ritiene che l'eventuale nomina d'un candidato dc o vicino alla dc al porto di Genova, in violazione dell'accordo nazionale [illegible] i partiti, avrebbe portato per ritorsione alla caduta del[illegible] giunta regionale con [illegible] sostituzione della dc con il pci; i comunisti recentemente si erano mostrati disponibili a sostenere, anche dall'esterno, una giunta «laica», scelta che non vollero fare all'indomani delle elezioni regionali.

Il discorso di Taviani significa dunque che nel caso di elezioni politiche anticipate, in primavera o in autunno, se il pci flettesse ancora, sarebbe possibile anche la caduta delle giunte di sinistra del Comune e della Provincia di Genova: la Regione quindi è una sorta di «caposaldo», al quale val la pena di sacrificare la presidenza del porto. **p. l.**

Sono sensibilmente aumentate le tariffe [illegible] rimorchio

L'ormeggio di una nave a Vado costerà quasi trenta milioni

I nuovi prezzi in [illegible] ordinanza della Capitaneria - Una riunione all'Ente porto
Il sindacato chiede di conoscere le [illegible], in prospettiva, [illegible] miglior servizio

SAVONA — Sia [illegible] lungo[illegible] Matteotti, a Savona, che dalla via Aurelia, a Porto Vado, ogni volta che si muovono non manca quasi mai il pubblico. E' sempre interessante, infatti, seguire le evoluzioni dei rimorchiatori intenti ad accompagnare le navi sino alla banchina di attracco oppure a riportarle in mare aperto. Ma quanti sanno che si tratta di operazioni particolarmente costose?

Rimorchiatori [illegible] porto a Savona. Le tariffe sono sensibilmente aumentate (Foto G. Chiaramonte)

Da alcuni giorni le tariffe di rimorchio sono state aumentate, in base ad un'ordinanza della Capitaneria di porto. [illegible] provvedimento ha messo in allarme sia gli armatori sia le maestranze portuali perché, di fronte alla crisi strisciante che investe lo scalo marittimo savonese, esiste [illegible] pericolo [illegible] ulteriore dirottamento di traffici verso porti meno costosi. «Non siamo stati coinvolti, purtroppo, in questa decisione — dice Demetrio Provino, presidente della compagnia portuali — e non conosciamo le motivazioni degli aumenti. E' sperabile che il rincaro tenga almeno conto del miglioramento del servizio, specie in considerazione dello sviluppo [illegible] traffici a Vado Ligure. Resta il fatto che in questo periodo [illegible] stati fatti sforzi notevoli per mantenere i [illegible] del lavoro portuale, per cui il ritocco alle tariffe dei rimorchiatori rappresenta, quanto meno, una nota stonata».

Sono stati fatti calcoli esemplificativi. Nel febbraio 1980 il costo completo di ormeggio e disormeggio di una petroliera da 100 mila tonnellate al campo boe di Vado Ligure (4 rimorchiatori all'arrivo [illegible] alla partenza) era di 15 milioni. Nel febbraio dell'81 è salito a 20 milioni e 800 mila lire, oggi è di 28 milioni e [illegible] mila lire. Per una carboniera [illegible] 30 mila tonnellate di stazza lorda al pontile di Vado Ligure [illegible] il costo completo [illegible] di [illegible] milioni e 800 mila [illegible] nel febbraio [illegible], è passato a 9 milioni e 300 mila lire nel febbraio '81, oggi si sfiorano i 14 milioni.

Nel porto di Savona, per una nave media di 7 mila tonnellate di stazza lorda, si pagavano nel febbraio 1980, 1 milione e 900 mila lire, nell'81 la cifra è salita a [illegible] milioni e 600 mila, attualmente [illegible] di quasi 4 milioni. Nel caso della petroliera si è di fronte ad aumenti del 90 per cento, nel caso della carboniera l'aumento è del 100 per cento. Infine, [illegible] terzo caso, si sfiora il 110 per cento di aumento.

All'Ente autonomo del porto di Savona si è svolta una riunione dell'utenza portuale e l'ordinanza della capitaneria ha creato smarrimento.

Negli ambienti del sindacato portuali si è in attesa di conoscere in dettaglio le motivazioni del provvedimento ma sin d'ora gli aumenti alle tariffe di rimorchio delle navi vengono giudicati pregiudizievoli, specie [illegible] considerazione del fatto che coincidono con un piano, piuttosto unitario, di contenimento dei costi portuali nel tentativo di recuperare il terreno perduto. Alla base della contestazione, che [illegible] piuttosto diffusa, c'è la circostanza della difficile «lettura» [illegible] nuovi aumenti. Le tariffe della società [illegible] rimorchiatori, che è privata, sembrano sfuggire, rispetto ad altre, a un controllo generale e sembrano anche rappresentare la conseguenza di un regime di monopolio.

Nel sindacato si riconosce che i nuovi costi possono [illegible] giustificati, ma solo in parte, dal recupero di accordi integrativi del personale di bordo dei rimorchiatori, ma si insiste per giocare a carte scoperte, per conoscere in dettaglio tutte le ragioni degli aumenti così da discuterle caso per caso «soprattutto per accertare — si dice — che le nuove tariffe abbiano anche la prospettiva di un autentico miglioramento del servizio».

Ivo Pastorino

Lunghe e inutili code negli uffici postali [illegible] banca

Le pensioni in ritardo tante proteste a Savona

Comunicato della direzione provinciale dell'Inps - Situazione a Imperia

SAVONA — Pensioni in ritardo anche a Savona. Lo ha annunciato la sede provinciale [illegible] dell'Inps. Il calendario dei pagamenti presso gli uffici postali è il seguente: pensioni di reversibilità (categoria SO) dal giorno 12; pensioni [illegible] reversibilità (categorie SO/P, SS, SO/art., SO/com.) e pensioni marittimi (categoria PMO) dal giorno 16; pensioni di invalidità (categoria IO, IO/P) dal giorno 19.

Perché questi ritardi? All'Inps si giustificano con la complessità degli adempimenti connessi al rinnovo degli ordinativi per l'anno 1982. Insomma, per ottenere qualche liretta in più, i pensionati devono aspettare.

La direzione provinciale della previdenza sociale ha reso anche noto che dalle operazioni di rinnovo sono per ora escluse le pensioni inte[illegible] da ricostituzione e quelle liquidate nel corso del 1981. Il rinnovo [illegible] tali pensioni verrà effettuato in un secondo tempo, presumibilmente entro [illegible] corrente [illegible]. Le [illegible] di effettivo pagamento saranno a suo tempo rese note dall'Inps.

Questo per chi si rivolge agli sportelli delle Poste. Va anche peggio per chi riscuote la pensione attraverso le banche. Ulteriori ritardi, rispetto al calendario diffuso ieri dall'Inps di Savona, sono infatti previsti per le pensioni in pagamento presso gli istituti di credito. «E' solo questione di pochi giorni» — assicurano alla previdenza sociale.

E' inutile dire che tra i pensionati il malumore è diffuso. Tra l'altro, negli uffici postali accade spesso che molti anziani, dopo aver fatto code estenuanti, si sentano dire che i soldi [illegible] cassa sono finiti e di ripassare. **i. p.**

IMPERIA — Ritardi nel pagamento delle pensioni pure per gli anziani della provincia di Imperia: l'Inps ha reso noto che gli ordini di pagamento delle pensioni di invalidità e reversibilità non interessate da ricostituzione saranno disponibili presso gli uffici postali, in linea di massima, a decorrere [illegible] 16 febbraio. Le pensioni interessate [illegible] ricostituzione saranno [illegible] pagamento nella settimana dal primo febbraio in poi.

Le pensioni dirette dei lavoratori autonomi interessate da ricostituzione saranno disponibili dal 22 febbraio. Per le pensioni in pagamento presso le banche i mastri saranno consegnati il 12 febbraio (SO) ed il 18 febbraio (IO). **b. v.**

Scuola: stipendi per i precari

SAVONA — Sono stati risolti i problemi che avevano bloccato per circa tre mesi i pagamenti degli stipendi ai circa cento precari della scuola savonese. Dopo lo sciopero di venerdì mattina ed [illegible] incontro con il Provveditorato, l'ufficio provinciale del Tesoro ha comunicato che, a partire da domani, sa[illegible] pagati gli arretrati ai cen[illegible] insegnanti e bidelli.

La ventitreesima udienza del processo per lo scandalo [illegible] Casinò

Anche le «teste» ora non parlano e al Solaro si rischia la farsa

Interrogati undici croupiers che insistono nella loro linea difensiva: negare anche le cose più appariscenti - Un [illegible] guardamacchine: «Non [illegible] mi [illegible] dentro la sala da gioco»

SANREMO — Hanno negato tutti, croupiers e «teste». La 23ª udienza del processo del Solaro è [illegible] caratterizzata da un'unica linea difensiva: negare tutto, anche l'evidenza. E così le «bottiglie» di cui si parlava in alcune telefonate intercettate dalla magistratura (per «bottiglie» nel gergo usato nelle ruberie si intendevano i milioni) erano realmente «contenitori» di vino; le «bambine» che costituivano un indizio per altri reati, [illegible] sono trasformate in ragazze per festini, lungi dall'essere considerate clienti-complici; e le fiches «vinte» che avrebbero dovuto inchiodare un altro croupier non erano altro che gettoni guadagnati durante una amichevole partitella a poker, disputata [illegible], lontano dai tappeti verdi del Casinò.

Il «valzer» del «non so», «Non ero io», «mai toccato un soldo» ha contagiato anche le «teste», solitamente più loquaci dei croupiers. Il processo ha così avuto momenti drammatici alternati ad altri che hanno sfiorato la comicità. Qualcuno tra il pubblico e anche tra gli stessi imputati ha lasciato l'aula per [illegible] scoppiare a ridere durante l'interrogatorio di un ex guardamacchine «miracolato», che dal piazzale si era venuto a trovare improvvisamente nelle sale da gioco senza neppure sapere il perché.

Il presidente Viale ha interrogato undici croupiers e due «teste» leggend[illegible] la deposizione [illegible] Filiberto Solari, 28 anni, croupier assente perché ammalato. Per primo, sotto il fuoco delle domande, Giuseppe Melluso, 40 anni, ex falegname, da pochi anni dipendente del ramo giochi del Casinò. Un classico «pesce piccolo». A suo carico, infatti risultano due sottrazioni per sole 300 mila lire, poche gocce in un mare di furti, che tuttavia gli sono costate 5 mesi [illegible] carcere, [illegible] perdita del posto di lavoro ed il rischio di una condanna. Melluso [illegible] detto [illegible] non avere mai toccato un soldo.

Secondo della lista, Mario Morandi, 46 anni, capotavolo, accusato di avere sottratto alle casse del Casinò 14 milioni. «Non ne so nulla — ha esordito — ero stato chiamato in causa da Marco Cipolla. Nel confronto svoltosi qui in aula ha detto chiaramente che non ero io. Evidentemente mi aveva confuso con qualcun altro». Altro «pesce piccolo», Aurelio Amoretti, 41 anni, croupier chiamato in causa [illegible] un collega, Bruno Tozzi, per un affare da 5 milioni e 400 mila «sospetto». «Non ero[illegible] no [illegible] sottratti ai tavoli — ha precisato — bensì l'importo di [illegible] operazione di compravendita di oro».

Aurelio Amoretti

Piero Pini, 52 anni, capotavolo, avrebbe permesso, secondo l'accusa, vincite fasulle per una decina di milioni. Nell'agenda del capotesta Ramoino viene definito un «capo buono». «Non ero buono o cattivo — ha detto — non so niente delle voci che circolavano all'interno del Casinò. Del resto lo stesso Ramoino ha detto che molte volte garantiva alle "teste" che i capi erano "buoni" per invogliarli a tentare la sorte alla roulette».

Gianfranco Arnaldi, 42 anni, croupier, rientra nel novero dei «pesci grandi» con i suoi [illegible] milioni da giustificare. «Non ne so assolutamente nulla — ha detto — sono accuse infondate. Non ho mai pagato vincite inesistenti, né ho chiuso gli occhi quando altri avrebbero voluto farlo». Hanno negato ogni addebito anche Nicola Dell'Orso, [illegible] anni (4 milioni e [illegible]la lire «sospetti»); Valentino De Cesare, [illegible] anni, capotavolo [illegible] di non avere visto il «volo» di 28 milioni e Giulio Cotellucci, 50 anni, coinvolto nel blitz del 29 gennaio 1981 per una manciata [illegible] gettoni, poco più di 400 mila lire. Adriano Colangeli, 30 anni, ex guardamacchine nel piazzale del Casinò è stato autore di uno show comico e nello stesso tempo patetico. «Io non mi so esprimere bene in italiano — ha detto al presidente [illegible] Viale — [illegible] sono intelligente ed istruito come lei, signor presidente. Mi deve scusare».

Presidente. Lei [illegible] accusato di connivenza con Tozzi, Bemeria e Bogoni... Colangeli: «No signor presidente, io abito con mia madre, in regione Goso. Nessuna connivenza con quei nomi che ha citato». Il colloquio in due lingue diverse è proseguito per qualche minuto, poi Viale ha sbottato: «Ma lei, mi scusi, come ha fatto, a salire nelle sale da gioco?». «Non lo so — ha risposto Colangeli sempre più confuso — facevo il guardamacchine e all'improvviso mi sono trovato in sala».

Ottavio Barletta, 46 anni, croupier (3.700.000) ha ribadito che le «bambine» di cui parlava in una telefonata con Tozzi erano ragazze [illegible] le quali aveva organizzato un «festino». Per avvalorare questa tesi, Barletta ha esibito una lettera della moglie nella quale [illegible] chiaramente manifestata una certa crisi matrimoniale. «Per questo — ha detto Barletta — avevo delle amiche». Vittorio Gandolfo, 43 anni, croupier (500.000 lire) ha detto che nella sua telefonata si riferiva ad una partita di poker tra amici e non [illegible] una «combine».

Hanno chiuso la sfilata due «teste», Giovanni Vatteone, 52 anni, di Imperia (500.000 lire) e Giancarlo Maccario, 39 anni, di Imperia, finito nelle grane per un «cavallo» da 10 mila lire che gli aveva fruttato in base al presunto conteggio delle provvigioni spettanti ai croupiers ed alle «teste» poco più di 15 mila lire.

Gian Piero Moretti

Esposto [illegible] un ex addetto alle roulettes di Taormina

Viene da Catania a Sanremo per far chiudere il Casinò

Salvatore Emmanuele fu licenziato quando fu bloccata la casa [illegible] gioco siciliana - «Il gioco d'azzardo è uguale ovunque» scrive al pretore

Salvatore Emmanuele

SANREMO — Ancora tempi difficili per il casinò questa volta attaccato, [illegible] tanto di carta bollata, attraverso [illegible] esposto al pretore, da Salvatore Emmanuele, 42 anni, residente a Catania, in via Perrotta 5.

Ieri l'uomo si è presentato dal pretore dirigente di Sanremo, dott. Michele Russo, e ha esposto le sue ragioni: «Il casinò deve chiudere perché [illegible] Italia il gioco d'azzardo è proibito. Devono essere sigillate anche le roulettes di Campione, Saint-Vincent e Venezia».

Salvatore Emmanuele non vuol apparire come un crociato che si lancia contro i tappeti verdi. «[illegible] sono il buon samaritano che reclama pures[illegible] — dice —, sono direttamente [illegible] interessato. La mia battaglia è incominciata quando il governo ha deciso di far chiudere il casinò di Taormina, in Sicilia, dove io lavoravo. Perché a Taormina è stato proibito il gioco d'azzardo legalizzato e a Sanremo, Campione, Venezia, Saint-Vincent, no?».

Emmanuele ha raccolto tutte le sue opinioni nell'esposto con il quale chiede indagini [illegible] per accertare se gli amministratori del comune di Sanremo, i membri della commissione amministratrice [illegible] casinò e altri non abbiano [illegible] messo reati.

«Visto e considerato — scrive — che ai sensi delle vigenti leggi il gioco d'azzardo è reato (art. 718 codice penale) dev'essere come tale perseguito su tutto il territorio nazionale perché non esistono eccezioni. La polizia, la magistratura, per competenza di territorio, devono intervenire affinché si ponga fine anche, per una "equa giustizia", a questa discriminazione che mortifica ed offende [illegible] cittadino che è uguale, di fronte alla legge».

Il casinò di Sanremo fu aperto con criteri eccezionali per far fronte a una situazione di risanamento delle casse pubbliche del Ponente ligure, attivare una politica turistica, arginare l'espatrio di valuta in Francia e Montecarlo. A questo proposito l'ex funzionario del casinò di Taormina afferma: «Il bilancio della città dei fiori, nel tempo, è stato risanato. Il casinò, quindi, potrebbe essere richiuso perché ha assolto al suo compito. Oppure i provvedimenti eccezionali durano in eterno?».

«Con [illegible] stesso principio — conclude Emmanuele, che ha annunciato altri esposti e denunce circostanziate — gli amministratori potrebbero sfruttare altri reati oggi tanto di moda per arricchire le casse dei comuni, come la droga, il sequestro di persona. Reati che come il gioco d'azzardo sono puniti dalla legge. A Sanremo, però, esiste una bisca legalizzata». **r. b.**

Furto sacrilego ad Albenga

ALBENGA — Un [illegible] sacrilegio è stato compiuto l'altro ieri nella cattedrale [illegible] Albenga. E' scomparso un angelo ligneo che faceva parte del gruppo [illegible] Madonna [illegible] Rosario, un pezzo di buon pregio. Anni addietro era stato rubato un altro putto che faceva coppia con quello asportato venerdì.

Avevano hashish, bloccati dai carabinieri a Finale

Ferito, scappa per tre volte e l'amico è subito arrestato

FINALE LIGURE — Un giovane arrestato, un altro denunciato dai carabinieri a conclusione [illegible] un'operazione antidroga. E' finito in carcere, sotto l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti a scopo di spaccio Renato Bevilacqua, 21 anni, abitante a Finale, in via Manzoni 7. Un suo amico, Fabio Bianchi, 18 anni, anche lui residente a Finale, [illegible] Gescal, condominio F), via Calvisio, è riuscito a scappare per ben tre volte nonostante sia rimasto ferito dopo una colluttazione [illegible] uno dei militari.

Il movimentato episodio è avvenuto la notte scorsa nella centralissima piazza Vittorio Emanuele II, a Finalmarina, davanti all'Arco di Spagna, ritrovo abituale di tossicodipendenti. Una pattuglia di carabinieri ha fermato Bevilacqua per un normale controllo. Il giovane aveva in tasca una bustina con 17 grammi di hashish. Gli agenti hanno anche perquisito la sua auto, parcheggiata a poca distanza, e dentro l'abi[illegible]olo hanno trovato altri 25 grammi di hashish. Bevilacqua [illegible] stato portato in caserma prima di essere trasferito nelle carceri [illegible] Imperia.

Fa[illegible] Bianchi, invece, appena [illegible] visto i carabinieri che si avvicinavano è scappato. E' stato raggiunto da uno [illegible] militi: [illegible] giovane ha reagito, ha avuto anche la peggio (è stato ferito al cuoio capelluto probabilmente con [illegible] calcio della pistola) ma è riuscito [illegible] nuovo a dileguarsi. A piedi, sanguinante, ha raggiunto il pronto soccorso dell'ospedale Ruffini San Biagio per farsi medicare la ferita.

I carabinieri che avevano seguito le tracce non hanno avuto [illegible]à a «scovarlo»: Bianchi però ancora una volta è fuggito perdendo una bustina contenente tre grammi di hashish. E' stato denunciato, per trascorsa flagranza, per detenzione di sostanze stupefacenti a scopo [illegible] spaccio e per resistenza a pubblico ufficiale. **u. d.**

Guardia giurata si spara in testa

VARAZZE — Una guardia giurata di 47 anni, Augusto Caviglia, si è suicidato ieri sera nella sua abitazione [illegible] via Alla Croce [illegible] in frazione Castagnabuona di Varazze, sparandosi un colpo di pistola alla tempia.

L'uomo, che prestava servizio presso [illegible] Banca Popolare di Novara a Savona, si [illegible] sparato con [illegible] propria pistola

Inaugurata la rassegna di Alassio

E sotto il «balun» tanti tipi di vino

ALASSIO — Anche la seconda manifestazione, dedicata ai vini e agli alimentari, [illegible] ciclo di mostre ospitate nel Balun d'Arasce (il pallone pressostatico alzato in Piazza Partigiani) è stata inaugurata ieri al gran completo, con quaranta espositori. Gli organizzatori del Velo Club (che con queste attività finanziano le proprie corse ciclistiche internazionali per professionisti e dilettanti) hanno dovuto dire [illegible] no a molte ditte.

Per quanto riguarda [illegible] settore dei vini, sono rappresentati in forze i piemontesi, i toscani e i veneti. C'è anche un espositore proveniente da Ancona. I prodotti sono proposti soprattutto per gli operatori alberghieri [illegible] offerte speciali. Anche per il settore degli alimentari [illegible] gamma di prodotti è vastissima: dai prosciutti alle forniture di carni.

L'orario della rassegna, che rimarrà aperta sino a domenica prossima 14 febbraio, è il seguente: sabato e domenica mattino e pomeriggio, giorni feriali solo pomeriggio. **r. st.**

Dal [illegible] al 28 maggio la Nazionale italiana si preparerà in Riviera al Mundial di Spagna

Alassio ha vinto la sua battaglia azzurra

ALASSIO — E' ufficiale: la Nazionale azzurra di calcio, prima dei mondiali [illegible] Spagna, si allenerà ad Alassio dal 19 al 28 maggio. La decisione è già stata annunciata dal presidente della Federcalcio, avvocato Sordillo e l'ambiente turistico alassino si è messo a rumore commentando positivamente l'avvenimento che porterà sulla Baia del Sole un'altra ondata di notorietà.

C'è tanta soddisfazione negli ambienti comunali e dell'Azienda di soggiorno; la signora Pilar Marchesi, della Confesercenti, e Giancarlo Quadrelli, di Vivalassio, si sono complimentati con Carlo Tomagnini che col suo ufficio di pubbliche relazioni è riuscito a vincere la concorrenza di altri numerosi centri climatici in lizza per ospitare gli azzurri: Santa Margherita e Arma di Taggia in Liguria, [illegible] Versilia, Riccione, Taormina ed altri centri siciliani.

«La Federcalcio ha scelto Alassio — dice Tomagnini, ex assessore comunale al Turismo — per motivi climatici e logistici [illegible] anche per la rapidità con cui ha potuto valutare la relativa documentazione fotografica sugli impianti [illegible] confermata [illegible] sopralluogo fatto recentemente [illegible] Enzo Bearzot con lo stato maggiore federale. L'idea mi [illegible] venuta [illegible] mese e mezzo fa quando lessi [illegible] trafiletto su un giornale che parlava appunto della ricerca in atto per il soggiorno della Nazionale. Ho preso i contatti necessari e quando l'ipotesi pareva concretarsi ne ho parlato [illegible] l'amministrazione comunale. Sarà infatti la città di Alassio ad ospitare gli azzurri».

La comitiva destinata ai mondiali [illegible] Spagna, in tutto [illegible] persone, sarà sistemata al grand hotel «Puerta del sol», gestito da una società che fa capo al torinese Gennaro Visciani. L'albergo, isolato [illegible] collina, [illegible] parco, piscina, campi da tennis e da bocce, è riservato esclusivamente alla Nazionale. Parte [illegible] l'organizzazione per sistemare [illegible] altri alberghi [illegible] Alassio i numerosi giornalisti al seguito. Dovranno essere potenziati i collegamenti telefonici.

La fase organizzativa per i dettagli comincia in questi giorni e Tomagnini dice: «C'è la concessione dello stadio Ferrando che con il fondo rifatto da poco sarà ideale per gli allenamenti. Le tribune saranno sistemate per ospitare i rappresentanti della stampa; [illegible] parte sarà disponibile per il pubblico. Convocherò albergatori [illegible] esercenti per predisporre la migliore ospitalità possibile a tutti coloro che verranno ad Alassio, richiamati dalla presenza degli azzurri. Credo che per Alassio sia una occasione unica e clamorosa per valorizzare le proprie strutture turistiche».

Il soggiorno della Nazionale calcistica dovrebbe anche preludere [illegible] un gemellaggio con la città spagnola di Vigo.

Giuseppe Morchio

Acqua più cara a Sanremo

SANREMO — Da ieri l'ac[illegible] potabile [illegible] «più salata». Ovviamente in termini economici. [illegible] consiglio [illegible]nale, infatti, ha deciso [illegible] aumentare di 10 lire il prezzo di ogni metro cubo d'acqua consumato dai sanremesi.

Ventimiglia: tutto pronto

Via ai lavori dell'autoporto

Completato l'iter burocratico - Si dovrebbe cominciare a febbraio - Pronto nel marzo '83?

VENTIMIGLIA — Non è ancora ufficiale, ma pare sicuro: i lavori per l'autoporto cominceranno entro febbraio. L'iter burocratico della travagliata pratica è finito; ora si inizia la fase esecutiva, che prevede gli ultimi contatti con i tecnici. Poi [illegible], il via ai lavori.

La realizzazione dell'intero complesso richiederà circa un anno di lavoro, con una spesa approssimativa di 8 miliardi, e sarà articolata in quattro fasi, stabilite secondo precisi ordini di priorità: la viabilità (cioè le strade di collegamento), l'arginatura di altri 174 metri sulla sponda destra del Roya (che permetterà anche una provvidenziale pulizia dell'alveo del fiume, dove ora giacciono carcasse di macchine e si formano discariche), la costruzione dei fabbricati di servizio (che consistono negli uffici doganali, quelli della polizia e della Guardia di Finanza), la costruzione dei servizi accessori e integrativi (supermercato, ristorante, bar, sportello bancario, Aci, ecc., oltre a docce e bagni).

Il complesso occuperà 100 mila metri quadrati, dati in concessione alla società dell'autoporto in parte dall'Autostrada dei Fiori, in parte dalle Ferrovie dello Stato, in parte in concessione demaniale, con un canone d'affitto annuo che pare s'aggiri sui 120 milioni.

La pratica aveva subito, a questo proposito, una battuta d'arresto perché gli interessati non erano d'accordo sulla cifra. Per i lavori, che verranno realizzati con rapidità, si [illegible] prefabbricati pesanti, che consentono risparmio di tempo e denaro. Saranno preparati a terra i pannelli in calcestruzzo precompresso, quindi si monterà in sede il prefabbricato.

Sembra dunque fondata la speranza che, per il [illegible] dell'83, l'autoporto sia terminato.

Italo Merlo

Groff è morto di polmonite

VENTIMIGLIA — E' morto per affezione broncopolmonare, all'ospedale di Ventimiglia, Silvio Groff, 45 anni, coniugato, con una figlia in tenera età, abitante a Ventimiglia in via Trento e Trieste e titolare del ristorante Montecarlo a Pigna. Lo ha stabilito l'autopsia eseguita dal prof. Canale di Genova, su richiesta dei servizi ospedalieri della Usl.

Il capogruppo consiliare del pci di Bordighera, Giancarlo Lora, aveva presentato un'interpellanza al sindaco della città ed un esposto al pretore perché fossero chiariti i lati oscuri della vicenda e l'inspiegabile andirivieni di un malato grave, da Ventimiglia a Bordighera e viceversa, quando sarebbe stato possibile ricoverarlo nel reparto di medicina di Bordighera anziché riportarlo a Ventimiglia da dove era partito. (i. m.)

Cinque fermati per droga

IMPERIA — Cinque persone, tra cui quattro fratelli, sono state fermate l'altra sera dalla polizia [illegible] di Imperia, in via Roma a Sanremo. Sono Pietro Cannarozzo, 43 anni, Brescia, Paolo Cannarozzo, 27 anni, via Peri, Silvano Cannarozzo, 27 anni, via Galileo Galilei entrambi di Sanremo, L. C., 17 anni, anch'egli di Brescia, e Angela Spitteri, abitante nella frazione Poggio in via Banchetti Napoleone 22, Sanremo.

A bordo della loro auto, una Bmw rossa, sono stati trovati 15 grammi di una sostanza [illegible] per «tagliare» la droga. (p. g.)

Approvata all'unanimità la spesa prevista di due miliardi

Compromesso storico a Sanremo per il calendario delle «feste»

E' la prima volta che capita - Eppure il programma ricalca quello degli anni scorsi - Sei capitoli (cultura, pubblicità, musica, ecc.) - Ancora sul Festival

SANREMO — Per il calendario delle manifestazioni 1982 a palazzo Bellevue c'è stato un compromesso storico: tutti i consiglieri comunali (dc, psi, pli, pci, pri, msi, psdi, Nuova Sanremo) hanno votato a favore del programma che prevede spese per due miliardi.

Che cosa rende il calendario capace di accontentare tutte le forze politiche presenti in Comune? Dall'elenco degli spettacoli non emerge nulla di particolare o insolito. In gran parte è riproposto il cal[illegible] dello scorso [illegible].

I capitoli sono sei. 1°: manifestazioni culturali (381 milioni di spese previste); 2°: manifestazioni musicali (405 milioni); 3°: manifestazioni ed attività promozionale (340 milioni); 4°: pubblicità, promozione e rappresentanza [illegible] milioni); 5°: manifestazioni sportive (466 milioni); 6°: vari interventi (212 milioni).

L'elenco comprende numerose voci. Per la rassegna del film d'autore sono previsti 30 milioni; manifestazioni culturali varie 80 milioni; balletto del Bolscioi [illegible] milioni; Premio Marinuzzi di orchestra, 20 milioni; Premio Luigi Tenco 40 milioni; Festival, 180 milioni; 100 milioni per la Rassegna internazionale della pelliccia d'autore; 20 milioni per la mostra canina; 100 milioni per il Rally di Sanremo; 98 milioni per il master di golf; 55 milioni per il concorso ippico; 25 milioni per il baseball; 30 milioni per le regate veliche; 15 milioni per la «Milano-Sanremo» di ciclismo; [illegible] milioni per i congressi; 77 milioni per il torneo di calcio dei ragazzi. Il contributo alla Sanremese Calcio è stato fissato in 30 milioni.

Afferma l'on. Gino Napolitano (pci): *«Ora occorre controllare che questi fondi siano veramente spesi bene. La nostra è una città turistica, quindi bisogna lavorare bene nel settore della promozione, degli spettacoli, della pubblicità»*.

Durante il Consiglio comunale, prima dell'approvazione e del consenso unanime, si è anche parlato di Festival della canzone. Soprattutto del braccio di ferro tra Claudio Villa e Gianni Ravera.

Le giurie sono «truccate?». Toccherà alla magistratura fare piena luce sulla vicenda. L'assessore al turismo, Gianni Giuliano, si è limitato ad intervenire nel discorso precisando che il Comune, per il futuro, farà il possibile per tutelarsi al massimo e garantire alla manifestazione canora un regolare svolgimento.

Roberto Basso

[illegible] in Costa Azzurra per attirare ospiti francesi

IMPERIA — I[illegible] ha deciso di puntare decisamente sulla Costa Azzurra. I prodotti dell'artigianato locale, della piccola e media industria e dell'agricoltura, verranno d'ora in avanti pubblicizzati in Francia, per creare una forte corrente turistica che [illegible] una boccata d'ossigeno (sotto forma di franchi) all'economia imperiese. E' la linea che l'amministrazione comunale ha stabilito di adottare per far fronte alle esigenze turistiche del capoluogo per la prossima estate.

Per questo motivo ha istituito un'apposita commissione formata dal sindaco Renato Pilade, dal vicesindaco Giovanni Barbagallo, e dai consiglieri delegati Rodolfo Leone, Antonio Di Marco ed Enrico Lupi. Toccherà a loro mettere a fuoco le iniziative necessarie per la propaganda di Imperia e dei suoi prodotti, in particolare sulla Costa Azzurra. g. g.

L'aveva sequestrata per violentarla, poi la legò a un albero, e tentò di incendiare il bosco

Sette anni al maniaco di Diano Marina che in aula chiede perdono alla ragazza

Bruno Bressan, 37 anni, ha rischiato tredici anni - I difensori hanno sostenuto la tesi della seminfermità mentale

IMPERIA — [illegible] anni di reclusione, di cui due condonati: è la pena assegnata dalla corte d'assise di Imperia a Bruno Bressan, 37 anni, residente a Diano Marina, in via F. Purgatorio 4, e attualmente detenuto nelle carceri del capoluogo. Circa un anno fa, in un bosco di località Madonna della Rovere, nell'immediato entroterra di S. Bartolomeo al Mare, aveva aggredito una ragazza di 16 anni, F. B., aveva cercato di violentarla e, dopo averla legata ad un albero, aveva dato fuoco agli arbusti.

Bressan è stato condannato per ratto a fine di libidine, tentata violenza carnale, sequestro di persona e atti osceni in luogo pubblico. I giudici hanno accolto la tesi dei difensori, avvocato Giorgio Saguato di Imperia e Geo Dal Fiume di Torino, ed hanno prosciolto l'imputato dall'accusa più grave, quella di tentato omicidio, che aveva indotto il p.m., dr. Bruno Novella, a chiedere 13 anni, ed hanno derubricato il reato di incendio [illegible] in quello, più lieve, di incendio colposo: *«Le fiamme sono divampate probabilmente per un mozzicone di sigaretta caduto dalle labbra del nostro cliente, che non aveva alcuna intenzione di costringere la giovane ad una fine così orribile»*, hanno sostenuto i due legali di Bressan.

Bruno Bressan

Interrogato dal presidente Varalli, l'imputato, fratello di uno stimato orefice di Diano Marina, ha dichiarato: *«Ero andato in campagna, ma solo per fare una passeggiata. Non avevo cattive idee per la testa. Di quel che ho commesso non ricordo più nulla. Chiedo tuttavia perdono alla vittima del male che le ho fatto»*.

Bressan, in passato, aveva tentato di usare violenza ad altre sei donne. Nel 1967 era stato processato e condannato a un anno e mezzo di carcere e a sei mesi di manicomio. Saguato e Dal Fiume hanno fatto leva su questi precedenti per sostenere l'ipotesi della seminfermità mentale: *«L'uomo ha subito un trauma infantile ed è diventato un soggetto psicopatico cerebrale. Quando ha assalito la ragazza, voleva sfogare i suoi istinti sessuali repressi, non certo ucciderla. Era in preda a un raptus di lussuria e, inoltre, è un feticista: lo prova il fatto che ha legato le braccia alla minorenne con indumenti femminili in suo possesso, le gambe con calze di nylon e l'ha imbavagliata con un paio di slip da donna. Mentre era con lei, infine, le mostrava pubblicazioni pornografiche»*.

La versione, accettata dalla corte, non aveva però convinto il p.m. s. d.

Proprietaria della «Fassi» è rapinata a Bordighera

BORDIGHERA — Aggredita e rapinata della borsetta la proprietaria della «Fassi» di Bordighera, la nota industria dolciaria che produce le «Mental». Fausta Torassa, 55 anni, abitante in via Manzoni a Bordighera, è stata avvicinata da due giovani che le hanno strappato la borsetta contenente denaro e documenti. Poiché la donna ha opposto resistenza, l'hanno colpita al capo procurandole una vasta ferita. All'ospedale è stata giudicata guaribile in una settimana. Lo scippo è avvenuto venerdì sera, poco dopo le 20,15 nei pressi dei campi di tennis di Bordighera, nel centro cittadino.

Fausta Torassa stava rientrando a casa quando i due malviventi le si sono avvicinati dalle spalle, cercando di strapparle la borsetta. Nella breve colluttazione che è seguita la donna ha [illegible] la peggio ed è caduta a terra sanguinante. I malfattori sono fuggiti a bordo di una motocicletta, riuscendo a fare perdere le loro tracce.

La donna è stata soccorsa da una autoambulanza e accompagnata all'ospedale «Saint-Charles» di Bordighera. Presentava una ferita al cuoio capelluto. I [illegible] le hanno praticato alcuni punti di sutura, disponendone il ricovero in osservazione.

I carabinieri di Bordighera hanno cominciato le ricerche dei due malviventi, ma finora senza risultati concreti. Non è il primo scippo: pochi giorni fa una turista milanese in vacanza a Bordighera è stata derubata di tutti i risparmi, 8 milioni in contanti, che portava con sé. «Ho paura a lasciarli in casa — aveva detto — e non mi fido delle banche». Si ignora quanto [illegible] i due malfattori il furto della borsetta della proprietaria della «Fassi». g. m.

Qualifica superiore per tutti, il Coreco è d'accordo

Da martedì stipendi più alti ai dipendenti della Provincia

[illegible] — Tutti «promossi» in Provincia. Da martedì prossimo oltre 450 dipendenti dell'ente si vedranno aumentare il rispettivo livello di qualifica e, di conseguenza, anche lo stipendio. Bidelli, commessi, impiegati e funzionari, nessuno escluso, passeranno automaticamente di grado. Qualcuno, per effetto del provvedimento, percepirà mensilmente addirittura il 20 per cento in più rispetto al mese scorso.

La notizia è ancora ufficiosa, ma certa. Ne ha dato comunicazione il Co.Re.Co. (Comitato regionale di controllo) di Genova ad alcuni funzionari dell'amministrazione. Dopodomani tutto diventerà esecutivo e ogni cosa sarà ufficializzata.

Ma come mai è scattato il provvedimento che ha colto di sorpresa numerosi dipendenti i quali, oltre a trovarsi inaspettatamente, ad un livello più alto, a fine mese avranno anche più soldi in busta paga? Risponde il presidente Leo Pippione. *«Non è nulla di anormale — afferma —. Si tratta semplicemente dell'applicazione del contratto nazionale di lavoro che già nel 1980 prevedeva questi scatti sia per i dipendenti provinciali sia per i comunali. In ogni caso, è stata decisa la ristrutturazione degli uffici [illegible] quando parte del nostro personale è passato all'Unità sanitaria locale. Molti si sono così trovati a svolgere mansioni superiori alle loro. E' giusto che vengano pagati per quello che fanno»*.

La delibera di giunta, passata attraverso il «filtro» della commissione paritetica composta dai sindacati e dai rappresentanti del Consiglio (di minoranza e di maggioranza) [illegible] stata varata nel novembre scorso. Il Co.Re.Co. di Genova, che si occupa delle pratiche provinciali, l'aveva ritenuta però imperfetta. E' stata così rinviata nuovamente alla giunta che, dopo averla modificata nelle parti essenziali, l'ha rispedita al Comitato di controllo.

Martedì scorso l'organismo ha finalmente approvato la delibera; ora ai dipendenti verranno pagati anche gli arretrati. g. g.

Ubriaco colpisce titolare d'un bar

IMPERIA — Il titolare d'un bar del centro di Oneglia, Antonio De Lorenzis, 41 anni, abitante in via Belgrano [illegible] è finito all'ospedale perché un avventore ubriaco (per accertarne l'identità gli agenti della questura di Imperia stanno svolgendo indagini) gli ha sferrato un pugno procurandogli lesioni all'occhio. La prognosi è di una settimana.

Devono ancora essere superati i problemi economici

Una diga a Pieve di Teco per aiutare l'agricoltura

PIEVE DI TECO — *Nei piani per il rilancio economico della Valle Arroscia c'è anche una diga sul torrente Ferraia, che renderebbe possibile l'irrigazione, e lo sfruttamento agricolo intensivo di centinaia di ettari ad Aquila d'Arroscia, Ranzo e Borghetto.*

Spiega il presidente della Comunità Montana, Marco Lengueglia: «La capacità della diga sarà di circa [illegible] metri cubi, con una disponibilità di acqua, nel periodo di siccità, di oltre un milione e 530 mila metri cubi».

Lengueglia precisa che, secondo i calcoli dei tecnici, l'invaso potrebbe far aumentare di oltre 300 ettari, nei quattro mesi di siccità estiva (da giugno a settembre), l'attuale zona destinata a coltura.

Mentre dal lato tecnico tutto pare risolto, esistono ancora difficoltà per il finanziamento. In fase di prima progettazione il costo totale è stato valutato in circa 4 miliardi, dei quali 3400 milioni a carico dello Stato e 600 milioni a carico dei privati beneficiari per la realizzazione della rete capillare di distribuzione.

L'aumento dei costi e gli effetti dell'inflazione hanno ora portato la previsione a circa 5 miliardi. Comunque i primi passi sono già stati fatti: lo Stato ha assicurato fin da ora lo stanziamento di 2200 milioni, altre somme starebbero per arrivare.

Per questo il Consiglio della Comunità montana invita l'amministrazione provinciale (che del progetto si è sempre interessata, addossandosi il compito di realizzarlo) a passare al più presto alla concreta realizzazione: «Si tratta di evitare — commenta Lengueglia — che il continuo lievitare dei costi renda irrealizzabile un'opera decisiva per [illegible] frustare il decadimento economico dell'alta valle». b. v.

Ventimiglia — E' stato arrestato per scippo e furto, dalla squadra giudiziaria del commissariato, il sedicenne P.A.

«Vado un po' a passeggio» e poi è scomparso a Diano

Orlando Vignale

IMPERIA — Non è [illegible] stato trovato Orlando Vignale, 72 anni, abitante in via Vicinale Cascine, a Oneglia (padre del medico imperiese Giuseppe Vignale, ginecologo), scomparso domenica scorsa dopo una gita con amici, nell'entroterra di Diano Marina.

Ieri mattina polizia, carabinieri e vigili del fuoco hanno effettuato una vasta battuta nella zona di Diano Calderina, dove l'uomo è stato visto l'ultima volta. Le ricerche però non hanno dato risultati. Si teme possa [illegible] morto, perché è affetto da una grave cardiopatia. I parenti hanno distribuito alcune foto alle televisioni private che continuano a trasmettere l'immagine.

Orlando Vignale aveva partecipato a una scampagnata. Al momento di ritornare a casa aveva insistito per fare ancora una passeggiata. g. g.

Anziano è trovato morto in un [illegible] a Sanremo

Giovanni Musso

SANREMO — L'hanno cercato per ore, fino a tarda sera. Poi i vicini di casa e la polizia l'hanno trovato morto in un canneto, poco lontano da casa. L'aveva stroncato un infarto. Si chiamava Giovanni Musso, 65 anni. Era vedovo (La moglie era mancata [illegible] mesi fa). Viveva solo in un modesto casolare di via Monte di Lanza 52, sulle alture di Sanremo.

Musso giovedì pomeriggio era andato a lavorare in un podere attiguo alla sua campagna. Doveva sistemare un muro a [illegible] pericolante. Nel tardo pomeriggio, non vedendolo tornare, i vicini preoccupati hanno iniziato le ricerche. Soltanto verso l'una di notte il cadavere è stato ritrovato.

Un medico, intervenuto sul posto, ha diagnosticato morte per infarto. g. p. m.

Il divieto riguarda sia venditori sia compratori

Ma tutti i ristoranti hanno i «bianchetti»

Arriverebbero dalla Toscana - In provincia di Savona la pesca del novellame è consentita dal 15 febbraio al 15 aprile

ALASSIO — A Natale costavano 27 mila lire il chilo. [illegible] sono [illegible] a [illegible] mila lire. Le pescherie ne [illegible] provviste e anche i carrettini dei pescivendoli ne hanno in quantità. Eppure, in base alla legge, non potrebbero essere posti in commercio.

Parliamo del novellame o bianchetti, meglio conosciuti in Liguria con i nomi dialettali di «gianchetti» e «belli fin» (dal grido con cui le pescivendole, negli anni fra le due guerre, chiamavano dalle strade le massaie). Un boccone squisito, che si può gustare bollito (con limone e olio) o nelle frittelle. Ma i buongustai, per non perderne il sapore di mare, li mangiano crudi appena cosparsi di limone e «corretti», per i più esigenti, dal gusto di qualche fogliolina di prezzemolo e poco aglio.

Questo piatto si trova oggi nella lista di quasi tutti i ristoranti con specialità marinare. Ma si tratta di un «piatto proibito» poiché nella provincia di Savona la Capitaneria di Porto ne ha vietato la pesca, salvo nel periodo, [illegible] due mesi che [illegible] dal 15 febbraio al 15 aprile. Il divieto è stato ribadito recentemente da una sentenza della Pretura di Bari, che è stata estesa a tutto il territorio nazionale.

Si ritiene che i bianchetti siano i neonati del pesce azzurro, di una qualità quindi che ha un valore commerciale limitato. Ma c'è chi afferma che da studi più seri risulterebbe che il 70 per cento è costituito da pesce bianco. Per valutare quale sia il massacro di future prede basta sapere che un etto di bianchetti diventa, nel giro di qualche mese, circa un quintale di pesce adulto.

Giancarlo Munarini, 43 anni, residente ad Alassio in via Hanbury 180/18, guardapesca giurata, la notare come delle guardie giurate nominate in provincia di Savona da circa 7 anni nessuna ha potuto ancora intervenire in [illegible] di accertamenti di irregolarità poiché non sono stati mai forniti dei regolari moduli per elevare le contravvenzioni.

Per quanto riguarda i bianchetti la multa — che può colpire non solo chi vende, ma chi acquista la merce varia dalle 200 mila lire ai 2 milioni. Solo in questi ultimi giorni, nella zona del ponente savonese, da parte della Capitaneria, sono iniziati una serie di controlli. Molti commercianti si difendono esibendo fatture relative a novellame rossetto (che è un tipo di bianchetti color rosa scuro, di qualità meno pregiata, pescati sulle coste toscane all'altezza dell'isola d'Elba).

Romano Strizioli

Protestano dipendenti dell'Usl 7

SAVONA — Sciopero di un'ora (dalle 10 alle 11) ieri mattina dei dipendenti della settima [illegible] sanitaria del Savonese. Il sindacato [illegible] sa il comitato di gestione di rinviare sempre nel tempo le rivendicazioni portate al tavolo delle trattative.

Lo sciopero è stato motivato col mancato riconoscimento, da parte dell'Usl, dell'accordo regionale che prevede la corresponsione dell'indennità di fine servizio anche ai lavoratori che non hanno maturato diritto alla pensione. (l.p.)

Un tema di grande attualità proposto da «La Stampa»

Sul giornale nelle scuole dibattito aperto a Savona

All'incontro hanno partecipato il sindaco Scardaoni e il provveditore Franzone - E' solo l'inizio di una discussione che si preannuncia ampia e vivace - La mostra di disegni

SAVONA — *Nel prossimo anno scolastico la popolazione delle elementari scenderà, a Savona, da 4153 a 3871 alunni, con una perdita di 282 allievi. Questo significa 12 classi in meno, quindi altrettanti insegnanti in meno.*

E' l'inizio di una tendenza, dovuta al calo delle nascite, che si accentuerà presto. Nell'anno scolastico 1986-87, cioè fra cinque anni, i ragazzi della scuola elementare passeranno dagli attuali 4153 a 2665 con [illegible] perdita di 1488 alunni e una diminuzione di 60 posti di lavoro per i giovani docenti nella sola Savona.

Sono alcuni dei dati che il sindaco, Umberto Scardaoni, ha presentato venerdì pomeriggio ai numerosi insegnanti che, rispondendo all'invito de «La Stampa», hanno partecipato, nella sala [illegible] del municipio, a un incontro sul tema «Giornale e Scuola».

Hanno partecipato il Provveditore agli studi, prof. Antonino Franzone, e il prof. Lorenzo Poggi in rappresentanza dell'assessore alla Pubblica Istruzione prof. Dante Luciano; per «La Stampa» il dr. Emilio Meili, direttore commerciale e la giornalista Vittoria Sincero. E' intervenuta la prof. Barbara Vittori, studiosa di mass media.

Dopo un'introduzione del dr. Meili, si è sviluppato un ampio dibattito su pregi e difficoltà dell'operazione «giornale in classe». Presidi e docenti sono tutti d'accordo sull'utilità dell'esperimento.

Interessanti gli interventi. Il preside della scuola media «Boselli», prof. Benezzo, ha chiesto ai giornalisti di scrivere in modo più semplice e più comprensivo; il maestro elementare Squerso, rifacendosi alla propria esperienza, ha espresso l'esigenza di un atteggiamento chiaro degli insegnanti nella lettura e nel [illegible] mento del giornale; la preside del Liceo artistico, prof. Bianucci, ha insistito sull'esigenza di un sempre maggior coinvolgimento dell'alunno.

Il sindaco ha accennato alle esperienze nelle scuole del Lazio, del Piemonte, della provincia autonoma di Trento e anche a quelle registrate in passato, a Savona, per opera di volonterosi docenti. Scardaoni ha poi sottolineato l'esigenza di arrivare al più presto al «tempo pieno», sia per il recupero professionale dei docenti in soprannumero sia proprio per una maggiore estensione dell'uso del giornale.

Nel corso del dibattito, sono stati consegnati ai docenti alcuni opuscoli illustrativi preparati dalla Stampa, già diffusi capillarmente nelle scuole del Piemonte, che riguardano appunto la lettura del giornale. Significativi i titoli: Il giornale in classe, [illegible] giornale. Visita al giornale e Linguaggio del giornale. Questi opuscoli [illegible] presto diffusi anche nelle scuole liguri.

Subito dopo l'incontro è stata inaugurata una mostra di disegni [illegible] centinaia di ragazzi della Liguria hanno inviato al concorso nazionale Salviamo la natura organizzato da «La Stampa» in collaborazione con il «Wwf». La rassegna allestita nell'atrio del palazzo comunale può essere visitata nei giorni feriali dalle 16 alle 19 e oggi dalle 10 alle 12 (le scuole che volessero visitarla al mattino devono mettersi in contatto con la nostra redazione di Savona, tel. 386.495 - 38.461).

Nicolò Siri

Savona. Una scolaresca in visita alla mostra sul tema «Salviamo la natura» allestita in Comune

L'inchiesta sulle filippine a Savona

Cadono le accuse subito scarcerato

E' Mario Aragno, commerciante di Albissola. La cameriera ha in parte ritrattato - Le indagini

SAVONA — Mario Aragno, [illegible] anni, il commerciante di Albissola arrestato per sequestro di persona e denunciato, assieme alla moglie, Flora Costa, 34 anni, per reati minori connessi al presunto traffico di manodopera clandestina (cameriere filippine) è stato scarcerato ieri, su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Filippo Maffeo.

Sulle ragioni che hanno indotto il magistrato a rimettere in libertà il titolare dei negozi «Pasta fresca» di via San Pietro, ad Albissola, e altri, a Savona, viene mantenuto il più assoluto riserbo. Pare, però, che la cameriera filippina alle sue dipendenze abbia, in parte, ritrattato le accuse che avevano indotto il sostituto procuratore a ritenere che la donna fosse stata privata della libertà personale. La [illegible] avrebbe, invece, rincarato la dose per Lucio Daddamo, 38 anni, il livornese che, secondo l'accusa, si presume [illegible] l'intermediario per tutta l'Italia [illegible] traffico illegale di manodopera.

Intanto il numero delle cameriere filippine, assunte illegalmente e con contratti i cui estremi, a giudizio degli inquirenti sfiorano il sequestro di persona, ha assunto proporzioni notevoli: la polizia ne avrebbe identificato e localizzato oltre un centinaio. Si sospetta, inoltre, che molti dei datori di lavoro si siano affrettati a rimpatriarle per timore di [illegible] coinvolti nelle indagini. Fra questi, parecchi liberi professionisti e uomini d'affari delle province di Savona e Imperia.

Il traffico di manodopera, però, non riguarda soltanto la Liguria. La polizia ha accertato che si estendeva su tutto il territorio nazionale e ha acquisito le prove dell'esistenza di una vasta rete di intermediari per la collocazione delle cameriere filippine. Godevano persino di «assistenti» della loro stessa nazionalità che si incaricavano di seguirle fino a che si fossero ambientate presso i datori di lavoro. Anche questo era a carico dell'organizzazione criminosa ma, naturalmente, faceva [illegible] le spese a [illegible] dei richiedenti di manodopera.

L'uomo che, da Manila (Filippine), reclutava le giovani donne e le «spediva» in Europa (viaggio [illegible] Manila-Hong Kong-Londra-Parigi) e che tirava le fila del traffico è ricercato dall'Interpol. Sembra che le maglie della polizia si stiano stringendo. **b. b.**

Memoriale di 150 pagine presentato dai legali al giudice di Savona

I fratelli Mombelli insistono «Berrino si è inventato tutto»

I difensori di Ezio e Vincenzo contestano l'ordine di scarcerazione del pittore alassino

ALASSIO — Il giallo del rapimento di Mario Berrino, 61 anni, contitolare con i tre fratelli del Caffè Roma e inventore del celebre «Muretto di Alassio», si arricchisce di un nuovo capitolo.

I difensori dei fratelli Ezio e Vincenzo Mombelli, 39 e 29 anni, bresciani di origine ma abitanti ad Alassio, dei quali il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, ha chiesto il rinvio a giudizio per sequestro di persona, porto abusivo di armi e reati minori (non è stato però spiccato mandato di cattura, obbligatorio in questo caso), in un memoriale di centocinquanta pagine hanno chiesto al giudice istruttore, Delgaudio, di incriminare la presunta vittima del sequestro per simulazione di reato e calunnia.

Non solo: contestano l'ordine di scarcerazione di Mario Berrino, arrestato per reti[illegible] e falsa testimonianza dal giudice Vincenzo Ferro, [illegible] corso di un interrogatorio avvenuto parecchi mesi dopo la [illegible] liberazione. Secondo i legali, doveva essere il giudice istruttore a firmare il provvedimento e non l'allora procuratore della Repubblica, Giovanni Tartufo, come sostengono sia avvenuto.

Mario Berrino fu sequestrato la notte del [illegible] luglio 1974, poco dopo mezzanotte. Era rientrato a Villa Ibiza, la sua abitazione sulle alture di Alassio, dal Caffè Roma. Nel giardino di casa venne affrontato da banditi armati e mascherati.

Per le indagini si scomodò persino l'ex capo della polizia, Li Donni. Cinque giorni dopo, su segnalazione di Mario Berrino, vennero arrestati i fratelli Mombelli, ma la sezione istruttoria della corte di appello di Genova ne ordinò il rilascio per «assoluta mancanza di indizi».

L'istruttoria si trascinò per anni e passò dalle mani del giudice Vincenzo Ferro a quelle del collega Renato Acquarone che, lo scorso anno, [illegible] trasmise il fascicolo alla procura della Repubblica per la richiesta. Nuova serie di accertamenti del sostituto procuratore, Filippo Maffeo, e definitivo passaggio al procuratore capo, Camillo Boccia, che concluse con l'incriminazione, oltre dei due fratelli, anche di Norberto Laureiani, 52 anni, napoletano, e dei nipoti Ornarino Coppeto e Giovanni Fida.

Bruno Balbo

Ricercato dall'Interpol gestiva un bar a Finale

FINALE LIGURE — Aveva rilevato un bar a Finale un pericoloso rapinatore, evaso dal carcere, ricercato da un mandato di cattura internazionale [illegible] dal dipartimento di giustizia di Bellinzona (Svizzera). I carabinieri lo hanno arrestato alla presenza di un funzionario dell'Interpol. Alla giustizia italiana in attesa di avviare le pratiche per l'estradizione, dovrà rispondere solo di ricettazione e sostituzione di persona.

Si tratta di Angelo Meola, 25 anni, Maglianico (Como), via Molino Nuovo. Con precedenti per rapina, l'uomo aveva avuto diversi rapporti con la giustizia. Rinchiuso in carcere a Locarno era riuscito ad evadere. Tornato in Italia si era procurato una carta di identità rubata e intestata a un suo amico, pure lui pregiudicato, Pier Luigi Bergamini, abitante a Maglianico.

A Finale, Meola ha rilevato da pochi giorni la licenza del bar trattoria «Verne», in via Torino 52. La sua nuova attività non è durata molto: l'altra notte i carabinieri lo hanno bloccato ed è stato poi trasferito in carcere a Imperia. a. d.

Orribile fine di un dipendente delle cave Ghigliazza di Finale Ligure

Masso spezza il cavo di sicurezza operaio precipita per venti metri

Giuseppe Rosa, 55 anni, vicino alla pensione, è morto poco dopo al Santa Corona di Pietra

FINALE LIGURE — Grave incidente sul lavoro ieri mattina a Finale Ligure nella cava di calcare dell'impresa dei fratelli Ghigliazza, in località Arene Candide. Un operaio dell'impresa, Giuseppe Rosa, 55 anni, è precipitato, verso le 8.30, lungo la parete rocciosa della [illegible] compiendo un volo di circa venti metri.

Giuseppe Rosa

L'uomo, sposato e padre di una ragazza e residente a Finalborgo in via Lancellotto, ha riportato lesioni interne gravissime: nonostante la disperata corsa verso il pronto soccorso del Santa Corona con un'ambulanza della Croce Bianca di Finale, è morto poco dopo il ricovero.

I sanitari non hanno potuto intervenire in alcun modo contro la gravità delle ferite che Rosa aveva riportato.

L'operaio è precipitato mentre eseguiva un'operazione di bonifica da tutti i massi pericolanti in [illegible] parte del versante [illegible] della cava. Purtroppo uno dei massi, che era alcuni metri sopra di lui è caduto improvvisamente e ha tranciato il cavo di sicurezza al quale l'uomo era legato. Per l'operaio [illegible] c'è stato più niente da fare.

Nonostante [illegible] oltre trent'anni lavorasse nell'impresa Ghigliazza e fosse molto esperto in questa delicata operazione che già in passato ha causato altri gravi incidenti sul lavoro, non ha avuto tempo e modo di difendersi.

Tutti i colleghi lo ricordano con affetto per il suo carattere gioviale, disposto allo scherzo e pronto a prodigarsi per chiunque. L'operaio, originario di Olla Superiore, [illegible] zione di Finale Ligure, era prossimo alla pensione (mancavano tre anni) e ai colleghi di lavoro raccontava tutti i suoi progetti per gli [illegible] futuri.

Il corpo ora è stato ricomposto presso l'ospedale di Pietra Ligure, a disposizione della magistratura che dovrà accertare eventuali responsabilità nell'incidente.

Alberto Dressino

Ad Alassio

Pentapartito il psi è favorevole

ALASSIO — Il partito socialista di Alassio è pronto a trattare la sua adesione ad una maggioranza pentapartitica per risolvere la crisi comunale, ma pretende «*la chiarezza che le circostanze impongono*».

E' questo il primo passo ufficiale dei socialisti di Alassio, dopo l'apertura della crisi, scaturito da una riunione del direttivo sezionale tenutasi venerdì sera. In un comunicato si afferma: «*Ad oltre un mese dall'inizio della crisi, per non avendone alcuna responsabilità, il psi, di fronte a continue ed imprecise dichiarazioni che [illegible] confusione, manifesta la piena disponibilità a dare il proprio contributo risolutivo qualora si verifichino i presupposti che le circostanze impongono. Si auspica* — conclude il documento — *l'apertura di una trattativa che seriamente veda le parti in una posizione di eguale dignità politica, sgombra da posizioni precostituite. Tutto ciò nell'interesse esclusivo di Alassio*».

L'iniziativa socialista segue di pochi giorni un comunicato della democrazia cristiana in cui si annunciava la disponibilità al pentapartito dopo un dibattito sulla crisi alassina alla sala Hanbury promosso dal partito comunista che tenta di inserirsi [illegible] soluzione escludendo i rappresentanti dello scudo crociato.

Il comunicato socialista lascia intendere in sostanza che i presupposti per l'inizio della trattativa sono le dimissioni ufficiali di tutti gli assessori in carica essendosi dimesso finora soltanto il sindaco e l'assessore democri[illegible] Mela. g. m.

Incontro con la popolazione della Comunità La Loppa

«Così dimentichiamo la droga» dialogo sincero a Piana Crixia

PIANA CRIXIA — Gli [illegible] tossicodipendenti della Comunità «Le Patriarche», ospiti alla Loppa a Cairo Montenotte, hanno incontrato la popolazione di Piana Crixia. Ne hanno conquistato una parte, [illegible] hanno lasciato scettici chi li aveva respinti quando avevano chiesto di insediarsi nella casa parrocchiale in frazione Lodisio.

All'incontro che si è tenuto venerdì sera nei locali della Pro Loco non ha partecipato il sindaco, Pier Carlo Viazzo (impegnato in un'altra assemblea), che era stato il portavoce dei malumori di una parte degli abitanti. Il dibattito è stato aperto dalla dottoressa Goldsmith del centro di igiene mentale di Cairo Montenotte, che ha tracciato una storia della droga, e ha parlato dei motivi per cui i giovani si avvicinano ad essa.

Poi sono intervenuti il parroco di Cairo, don Sandro [illegible]i, uno dei promotori del centro, ed Elvio Varaldo, dirigente della Comunità. Quindi hanno preso la parola gli ex drogati, Ramon, un giovane spagnolo, Maura, milanese, e un diciannovenne toscano, Simone.

Particolarmente toccante è stato il racconto di quest'ultimo. «*Quando mi drogavo* — ha detto [illegible] estrema sincerità — *consideravo il lavoro come una cosa degradante. Non [illegible] sarei mai sognato di fare qualcosa. Ora invece da quando sono entrato in contatto con Le Patriarche, non solo mi sono staccato dalla droga ritrovando [illegible] la gioia di vivere ma a Lodisio, nel mio breve soggiorno, ho imparato a spaccare legna, a fare il muratore e a cuocere il pane*».

Da Lodisio i giovani se ne sono andati nei giorni [illegible] per raggiungere San Martino di Vicchio, un piccolo centro in Toscana, vicino a Barbiana, patria adottiva di Don Milani, dov'è stata avviata un'altra comunità. Ramon, lo spagnolo, ha raffrontato le leggi del suo Paese con quelle italiane, mentre Maura ha raccontato della sua triste esperienza nella metropoli lombarda, dove procurarsi droga era una lotta quotidiana.

Chi [illegible] crede nella terapia delle Patriarche non ha cambiato opinione, ma i giovani, in modo particolare, hanno recepito il messaggio di questa gente, che vuole a tutti i costi aiutare gli altri drogati ad uscire dal giro. «*Molta gente* — dice un giovane belga — *è venuta all'incontro più per curiosità che per conoscere realmente il problema. Ho avuto l'impressione che volessero vedere come sono fatti i drogati, se sono verdi ed hanno le antenne come i marziani, oppure se sono persone normali*».

Tuttavia 130 persone presenti al dibattito, in un paesino di poco più di cinquecento abitanti, costituisce un successo, segno che il problema è sentito dovunque. Solo un anziano agricoltore, Donato di Lodisio, si è rammaricato per la partenza dei giovani: «*In fondo sono bravi ragazzi* — ha detto — *ci hanno dato una mano a passare l'inverno, dimostrando di voler cambiare in modo radicale il loro modo di vivere*».

Gian Paolo Carlini

Alassio: arrestato militare disertore

ALASSIO — Su ordine della procura militare di Torino, i carabinieri della tenenza di Alassio hanno tratto in arresto un giovane disertore, Massimo Cogele, 20 anni, nativo di Loano, residente ad Alassio in regione Limbo e prestava servizio [illegible] presso la caserma dell'Aeronautica di Capo Mele.

Probabilmente a causa di una crisi di depressione e di sconforto, Cogele, lasciata la [illegible] per la libera uscita, non ha fatto più ritorno. Il giovane è stato t[illegible] al carcere militare di Torino a disposizione dell'autorità giudiziaria. (r. sr.)

L'incidente sull'Autofiori, la vittima è un tunisino

In un tamponamento a Vado un morto ed un ferito grave

SAVONA — Due incidenti, uno mortale, sulle strade del Savonese. Mahmud Abdel Aziz Kerkem, cittadino tunisino, 55 anni, è morto per un tamponamento sull'autostrada Genova-Ventimiglia, in direzione di Savona, all'altezza della centrale Enel di Vado Ligure. Il tunisino viaggiava su una Volkswagen con il connazionale Ben Ouhiba, 44 anni.

Arrivati quasi all'altezza dell'uscita di Zinola, Ben Ouhiba, che era alla guida, [illegible] si è accorto di un furgone che stava rallentando per prendere lo svincolo per Savona. L'urto è stato violentissimo. Le condizioni di Kerkem sono apparse subito gravissime. Trasportato al San Paolo di Savona, è stato ricoverato con prognosi riservata per sfondamento cranico e fratture in ogni parte del corpo.

Nel pomeriggio il tunisino è caduto in coma profondo, al punto di sconsigliarne il trasporto al centro traumatologico del San Martino di Genova. Nella tarda serata è morto. Ben Ouhiba, invece, ha riportato una larga ferita alla fronte e guarirà in [illegible] ventina di giorni.

I rilievi dell'incidente sono stati effettuati [illegible] polizia stradale di Imperia. Ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, dottor Stipo, ha provveduto al [illegible] esame sommario del cadavere del tunisino.

• Quaranta giorni di prognosi per [illegible] donna investita sulle strisce in piazza Diaz. Armanda Milanta, casalinga, 57 anni, via Ruscа 25, era in centro per alcune commissioni. In piazza Diaz, all'altezza dell'edicola, mentre attraversava sul passaggio pedonale, è stata travolta dalla A 112 di Dario Portarena. Al pronto soccorso del San Paolo le sono state riscontrate la frattura di un polso e stato di choc. a. la.

Sciopero [illegible]

SAVONA — Alcuni quartieri di Savona hanno denunciato nei giorni scorsi un'estrema carenza di gas. «Questa — sostengono i cento lavoratori dell'officina gas di Savona — è una conseguenza dell'immobilismo dell'azienda nell'effettuare le indispensabili manutenzioni degli impianti e della rete di distribuzione. Ora si pretende di riparare tardivamente agli errori facendo ricorso ad appalti indiscriminati ed eludendo accordi locali e nazionali».

Così, mentre l'azienda si appresta ad aumentare il prezzo del gas di 20 lire al mc (e il ritocco si troverà già nella prossima bolletta) i lavoratori hanno proclamato una serie di scioperi articolati (n.s.)

Tre [illegible]

CAIRO MONTENOTTE — Gli operai della Fertimont di San Giuseppe di Cairo, ex Montecatini, ieri mattina hanno avuto un'insolita sorpresa. In un reparto, in via di smantellamento, hanno in[illegible] tre daini che stavano tranquillamente pascolando tra gli impianti.

Gli animali probabilmente hanno risalito il [illegible] del fiume Bormida e sono entrati nel recinto dello stabilimento dove hanno trovato un habitat insolito ma adatto a loro.

Infatti [illegible] vegetazione ha ricoperto buona parte dei fabbricati e non è escluso che i daini vi trovino rifugio anche durante la notte. I lavoratori si sono guardati bene dal disturbare gli animali, che hanno continuato a brucare tranquillamente. (g.p.c.)

Dopo Padova, esordio casalingo per il tecnico della Sanremese

Canali trova la Triestina e la tradizione dice «sì»

Biancazzurri [illegible] da [illegible] anni e sempre vittoriosi sul campo dei giuliani - L'allenatore: «Siamo nella condizione di non poter sbagliare» - Scaburri no, in forse Maggioni

SANREMO — La Triestina arriva oggi pomeriggio a Sanremo con molto fair-play, com'è nelle sue tradizioni, ma con le idee ben chiare. «Speriamo che sulla ruota [illegible] Sanremo esca il rosso. Sarebbe [illegible] colpo in vista [illegible] prossima, più difficile trasferta [illegible] Padova», ha dichiarato l'allenatore alabardato Buffoni, attendato con la squadra, [illegible] venerdì sera, ad [illegible] di Taggia. Insomma, vuole i due punti. Dall'altra parte una Sanremese che [illegible] punti non può regalarne a nessuno. «Mister» Canali non si pronuncia. Lui [illegible] parole preferisce i fatti, ma c'è [illegible] credere che per [illegible] pareggio contro una Triestina lanciatissima alla rincorsa delle prime posizioni [illegible] classifica, ci metterebbe subito la firma.

Canali ha lavorato sodo in settimana. Ha aumentato la razione di allenamenti, ha cercato soprattutto di scoprire il «mistero» di questa Sanremese che non funziona scrutando ogni giocatore con attenzione. Il tecnico non si pronuncia sulla squadra anti-Triestina. «Nell'ultimo allenamento [illegible] sabato mattina, quello di rifinitura, ho visto i giocatori muoversi molto bene», si limita a dire. Scontata, comunque, l'assenza di Sca[illegible] che si [illegible] mosso appena nell'allenamento [illegible] ieri, scontata anche quella di Vertova in difesa che ha riaccusato in settimana [illegible] stiramento, la formazione [illegible] dovrebbe scostarsi troppo da quella che domenica scorsa ha ottenuto [illegible] brillante pareggio di Padova.

Ma almeno un palo [illegible] [illegible] ad il tecnico dovrebbe averli. Il primo riguarda Maggioni. E' reduce da un infortunio, [illegible] se se [illegible] sentisse, potrebbe scendere in campo. Canali conta molto sull'esperienza dei biancazzurri più «anziani» in partite delicate e difficili come quelle che sta proponendo il campionato. E Maggioni, se ce la farà, potrebbe prendere il posto in difesa di Cantore o di Battoja. Ma una decisione sarà presa solo prima del match.

L'altro dubbio dovrebbe riguardare Bertazzon. L'impiego dal primo minuto dell'autore del gol di Padova sembra scontato, ma in che posizione? A centrocampo, lasciando quindi fuori Pin o in attacco per sfruttare le sue indubbie doti offensive, lasciando però in panchina Prunecchi o Melillo. Lo schema di Canali, infatti, sembra orientato alle due punte con quattro centrocampisti alle spalle: e in questo schema Bertazzon, forse [illegible] giocatore più indefinibile in biancazzurro, deve trovare una collocazione.

Questa la formazione che si può azzardare con tutte le incertezze del [illegible] Pelosin; Cichero, Battoja (Maggioni); De Luca, Ricci, Maggioni (Cantore); Prunecchi (Bertazzon), Francesconi, Trevisani, Pin, Bertazzon (Melillo). Ma i dubbi li scioglierà solo l'altoparlante dello Stadio Comunale poco prima del match (ore 15).

Se Canali parla poco della Sanremese, accetta però [illegible] discorso sulla Triestina, squadra che conosce bene per essere [illegible] alla corte degli alabardati per quasi tre mesi con compiti di supervisione alla squadra «Primavera». «La Triestina è molto pericolosa in attacco — dice —: Ascagni e Di Falco sono [illegible] punte di prim'ordine senza dimenticare [illegible] giovanissimo Minissini. Nel complesso una squadra molto equilibrata».

Com'è nelle tradizioni le due tifoserie, prima del match, si scambieranno abbracci e baci: i tifosi triestini (tre pullman) saranno ricevuti da quelli biancazzurri stamane all'autostazione con un rinfresco. Come al solito. E si spera, da parte sanremese, che come al solito le tradizioni siano rispettate. Nelle ultime tre stagioni la Sanremese ha vinto tre volte a Trieste, mentre a Sanremo [illegible] finita sempre in parità. Ed è [illegible] risultato minimo che Canali chiede per questo difficilissimo match.

Bruno Monticone

Questa domenica

SERIE C 1 (ore 15)
Sanremese-Triestina (stadio Comunale)

ECCELLENZA (ore 15)
Vado-Albenga (stadio Chittolina)

PROMOZIONE (ore 15)
Dianese-A[illegible]
Cairese-Argentina Arma
Varazze-Carcarese
Ventimigliese-Finale
Andora-Libarna
Corniglianese-Loanesi (campo Borzoli)
Rivarolese-Ovadamobili (campo Begato)
Levante C.-Sestrese (campo Pio XII)

PRIMA CATEGORIA (15)
Priamar-Bastia V. (10,30 campo Legino)
Boys Vado-Calizzano B. (campo Quiliano)
Vallecrosia-Carlin Sanremo (Bordighera)
Finalborghese-Cengio
Pietra Ligure-Ceriale
Taggese-Cervese
Mallare-Intemelia
Borghetto-Veloce

SECONDA CATEGORIA — Girone A (ore 15): S. Bartolomeo-Auxilium; Laigueglia-Borgio: S. Filippo Neri-Ciamporcoso (Riva, 10,30); Leca-G. Bordighera (Bastia); Riviera Fiori-Pontelungo [illegible] (Piani) Imperia, 10,30); Nolese-Sanremo [illegible] Pietra Sport-Spotornese (10,30).

Girone B (ore 15): Lavagnola 73-Altarese (Santuario); Albisola-Celle; Brago-Dego; Cadibona-Millesimo (Quiliano 10,30); Sciarborasca-Rocchettese (Cogoleto 10,30); Portovado-S. Cecilia (Valleggia-Dagnino, 10,30); Don Bosco Savona-Villetta (Legino).

[illegible] CATEGORIA — Girone A (ore 14,30): Legino-Partenope (Csi 13).

Girone B: Dego 81-Villapiana; Cinque Stelle-Pallare (Varazze, 16,45); Alba Doci-[illegible] (Albisola 10,30); Altare 80-Alpicellese; [illegible] Nuraghe-Cosseria (Zinola 15); Letimbro-Ferrania (Santuario 10,30).

BASKET — Serie [illegible] maschile: Imperia ore 17,30 palestra [illegible] Agrical-Cestistica Savonese: Vado ore 17[illegible] Pallonildo: Caparol-Pio [illegible] Genova.

PALLAVOLO — Serie D femminile: Albisola S., ore 10,30, Palasport: Smet 2A-Chimar Savona; Imperia, ore 10,30, palestra Maggi: San Moro Imperia-Maurina.

PALLAMANO — Serie D maschile: Savona, [illegible] 11,30 Palasport: Winterthur Sa[illegible]-Aosta. Serie C femminile: Savona, ore 14, Palasport: Winterthur Savona-Casale.

TENNIS TAVOLO — Serie B2: Sanremo, ore 10, palestra [illegible] piazza Nota: S. Siro-Esedra Torino. Serie D: Sanremo ore 15,30, palestra piazza Nota: S Siro A-Bordighera B.

WINDSURF — Trofeo Alpha (ore 11), valevole quale [illegible] prova del campionato invernale del Ponente ligure.

Anche il Camogli sconfitto dalla squadra savonese

Ma la Rari non trema davanti alle «grandi»

Ha ceduto al Bogliasco per un solo gol - La Florentia ha la meglio

SAVONA — Esordio col botto per la Rari Del Monte Savona nel girone finale [illegible] Trofeo precampionato «Stuttgard» di pallanuoto a Camogli. Venerdì sera, proprio contro i locali, in una delle «culle» della pallanuoto nazionale, la Rari ha ancora una volta lasciato a bocca aperta avversari, critici e [illegible] «caldo» pubblico [illegible] casa, superando il Camogli per 9 a 8.

Dopo [illegible] inizio incerto, i savonesi sono andati in continuo [illegible] crescendo, fino a riuscire a conquistare l'intera posta. Ieri mattina, poi, il grande scontro coi campioni d'Italia del Bogliasco. Stavolta la Rari non ce l'ha fatta, perdendo d'un soffio (8-9), al termine di [illegible] [illegible] tiratissima, che ha confermato come i savonesi possano ormai essere considerati [illegible] stesso livello tecnico delle «grandi».

«*E proprio questa [illegible] la cosa più importante, quella che ci interessava verificare* — ha detto l'allenatore Claudio Mistrangelo —. *Siamo arrivati a Camogli piuttosto stanchi e il fatto di aver giocato alla pari le prime due partite è molto confortante. In entrambe [illegible] prove c'è stata qualche battuta a vuoto all'avvio, ma poi ci siamo espressi al meglio. Abbiamo commesso alcune ingenuità di troppo, e credo che i ragazzi si siano già resi conto che qui, quando sbagli, non ti perdonano*».

Nelle file biancorosse, il migliore in assoluto per ora è stato [illegible] neoacquisto [illegible] Gaudio, che si [illegible] inserendo alla perfezione nel delicato [illegible] catenismo savonese.

Niente da fare per una stanca Rari Del Monte nel [illegible] incontro del Trofeo Stuttgard di pallanuoto. Contro l'espertissima Florentia di Gianni De Magistris i ragazzi di Claudio Mistrangelo hanno ceduto per 5 a 8, dopo aver retto benissimo il confronto [illegible] al terzo tempo, chiuso sul 5-5. Due errori con l'uomo [illegible] più e la stanchezza per la serie di gare e allenamenti disputati negli ultimi giorni sono costati i due punti alla Rari. «*Non abbiamo giocato bene* — hanno ammesso i ragazzi della Rari alla fine — *e soprattutto i toscani non ci hanno perdonato il minimo errore*».

Oggi la Rari conclude la sua esperienza nelle finali dello «Stuttgard», affrontando in mattinata (ore 10) il Nervi, quindi nel pomeriggio (alle 18) il Recco. Intanto, una notizia che riguarda la società: mercoledì alle 11, alla Terrazza Martini, a Genova, verrà ufficialmente presentato il nuovo sponsor, la Del Monte Corporation di Los Angeles.

r. bg.

Cento surfisti oggi a Finale

FINALE LIGURE — Surfisti di tutto il Nord Italia in gara oggi a Finale (partenza ore 11) per il Trofeo Alpha, valevole come terza prova ufficiale del campionato invernale del Ponente ligure. Tempo permettendo, saranno circa un centinaio gli atleti presenti [illegible] manifestazione, che mette in palio coppe, trofei e premi in materiale per il surf.

Tra i grandi favoriti il pietrese Luca De Pedrini, i fratelli milanesi Chris e Solange Zanni, Vittorio Armeniaco e Gianni Capara. [illegible] però anche interessante seguire la prova dei sanremesi e dei genovesi, oltre che dei pericolosi toscani e lombardi.

(r. bg.)

Il confronto del «Chittoli[illegible]tuno

Vado-Albenga, finalmente il derby

La due squadre hanno ormai raggiunto una tranquilla posizione dopo un sofferto girone di andata - Sciolli: «Il risultato ha un'importanza relativa, possiamo pensare allo spettacolo» - [illegible] Catroppa, dubbi per Papalia

VADO LIGURE — Va[illegible]-Albenga, è derby. Oggi alle 15, al «Chittolina», rossoblù e bianconeri, lasciati finalmente alle spalle tutti i problemi legati alla permanenza nel-l'Interregionale, giocano la gara più sentita [illegible] tutta la stagione. All'andata s'impose per 1 a 0 l'Albenga, con un gol del bomber Papalia, e a Vado ricordano ancora quella sconfitta come una grossa beffa: «*Vogliamo vincere questa gara* — [illegible] detto il direttore sportivo Giorgio Bartoli — *per il "campanile", per la classifica e anche per quello 0-1 che ancora brucia e che ci fece precipitare in mezzo ai guai. So che [illegible] Albenga verrà parecchia gente. Qui non saremo certo [illegible] meno. E' un derby da grande incasso e sicuramente da spettacolo*».

Anche se il presidente dell'Albenga, Sciolli, la scorsa settimana ha detto a una radio privata savonese che per lui l'incontro odierno è uno dei tanti, evidentemente per molti non sarà così. N[illegible] lo sarà per il mister rossoblù Paolo Tonelli, ex trainer dell'Albenga, e neppure per tanti tifosi che sperano in una franca affermazione del Vado.

Negli ultimi allenamenti il rientrante Roby Catroppa, centravanti rossoblù, è apparso addirittura scatenato. Sarà lui a guidare l'attacco del Vado, ma non è detto che sia per forza Brondo a fargli posto. Vista la gran voglia di vincere, infatti, può darsi che Tonelli rispolveri [illegible] modulo [illegible] due punte.

C'è anche un lieto rientro [illegible] casa vadese: è convocato infatti (e andrà [illegible] panchina) anche Mauro Doni, da 4 mesi fuori squadra per un serio incidente. Sarà quindi Sobrero, ancora alle prese [illegible] la contusione ai legamenti del ginocchio, l'unico assente nel derby.

Proviamo quindi [illegible] azzardare [illegible] Vado che andrà all'as[illegible] dell'Albenga. Sicuri: Albini tra i pali, Frumento e Grippo marcatori, Laura libero. A centrocampo cinque posti [illegible] giocare tra Mazzucchelli, Iannelli, Fadda, Quinterno, Pittino e Piazza. Certa la presenza di Catroppa col «nove», sarà Pezzoli la sua spalla nel [illegible] di modulo a una punta, Brondo se Tonelli vorrà schierare il tandem di attaccanti di ruolo.

Anche se la classifica non ha più richiami particolari né per il [illegible] né per l'Albenga, l'atmosfera del derby è quella delle grandi occasioni. In casa rossoblù i tifosi sono mobilitati. Quest'anno qualche volta hanno disertato il «Chittolina», ma non intendono stavolta perdere il confronto in tribuna con i «supporter» ingauni, che saranno certamente molti.

r. bg.

> Nell'unico incontro di «campanile» del campionato i rossoblù dell'ex Tonelli vogliono cancellare la sconfitta subita all'andata ma Fontana può presentare una squadra in salute in serie positiva da otto domeniche. Quella di oggi è una delle partite più nobili e attese di questo interessante campionato di Eccellenza

ALBENGA — «*Il derby Vado-Albenga non poteva arrivare [illegible] in un momento più propizio. Le due squadre non hanno problemi [illegible] classifica, potranno pensare soltanto ad una partita aperta che possa concedere molto allo spettacolo. Qualsiasi risultato [illegible] scaturisca non sarà un dramma per nessuno. E' comunque una trasferta che personalmente temo perché il Vado è in una condizione brillante. Mi auguro soltanto che l'ambiente sia degno dell'avvenimento e conoscendo la sportività del presidente vadese Ciarlo e dell'allenatore Tonelli non credo possa avvenire diversamente*».

Così Dino Sciolli, presidente della Adea Albenga vede il derby tra rossoblù e bianconeri, forse con un pensierino alla scorsa stagione quando, al vertice della Dianese, [illegible] promozione, non ebbe a Vado accoglienze festose. Pare avesse ricevuto nei giorni di vigilia anche una minacciosa lettera anonima.

In sostanza Sciolli [illegible] in un risultato positivo, almeno un pareggio, ma non si nasconde [illegible] difficoltà della trasferta. Sulla formazione l'allenatore Elvio Fontana non fa anticipazioni anche se probabilmente sarà la stessa che ha superato brillantemente il Viareggio, a meno di una sorpresa, che potrebbe consistere nel rientro di Papalia, Daga, Reggi, Fucito e Bosca che avevano accusato malanni in settimana dovrebbero essere presenti. Papalia, reduce [illegible] [illegible] attacco [illegible] broncopolmonite, ha ripreso gli allenamenti in settimana [illegible] [illegible] sembrerebbe in grado [illegible] tornare in campo e in realtà non è neppure nell'elenco dei convocati.

Papalia però sarà [illegible] a Vado assieme ai compagni. Potrebbe anche fare un provino e dichiararsi pronto [illegible] giocare sempre che le condizioni climatiche siano favorevoli. Questo è l'unico interrogativo. Fontana comunque dice: «*Non voglio rischiare Papalia [illegible] opportune garanzie. Abbiamo in questo momento Graglia e Salvi in condizioni eccellenti con qualche cosa in più che fino ad oggi [illegible] avevano fatto vedere*».

Contro [illegible] Viareggio Salvi, infatti, è risultato il migliore in campo. Fontana è molto [illegible] quando gli [illegible] chiede un pronostico e commenta: «*Temo che [illegible] serie positiva induca i ragazzi a sottovalutare l'impegno e questo è [illegible] [illegible] errore. In settimana non li ho visti sufficientemente concentrati, mi spiacerebbe veramente non fossero umili come l'occasione richiede. Ci terrei che la squadra, indipendentemente dal risultato, facesse bella figura*».

g. m.

In serie C2 biancoblù a Legnano, nerazzurri nel derby di La Spezia

Cucchi chiede al Savona una partita «dignitosa»

Rientrano Niro e Savoldi, in attacco [illegible] Luccini e [illegible]

SAVONA — I biancoblù avevano inaugurato la serie di [illegible] casalinghi proprio contro il Legnano. Fu il primo risultato negativo, o perlomeno non in media inglese, della stagione. Prima c'erano stati la vittoria casalinga sul Panfulla (1-0), gol di Molinari, e il pareggio di Bergamo con il Virescit.

Ormai [illegible] cose sono cambiate, il campionato sembra procedere nel segno di Carrarese e Pro Patria. [illegible] Savona affronta [illegible] seconda trasferta del girone di ritorno dopo l'insperato pari di Lodi. Ma con quali prospettive? «*Dobbiamo fare una partita dignitosa, la stagione non [illegible] finita soltanto perché abbiamo perso qualche punto in più del previsto. Il Savona ha l'obbligo di dare tutto fino all'ultima partita. Adesso il nostro obiettivo* — dice Cucchi — *è il terzo posto e cercheremo di conquistarlo con tutta l'umiltà necessaria*».

Anche oggi il Savona deve combattere col suo grande nemico: l'incapacità di andare in gol. Rivedendo il pari interno col Virescit, si può constatare che [illegible] occasioni da rete ci sono state, [illegible] la prima linea, complice la sfortuna, non ha saputo sfruttarle.

In trasferta [illegible] squadra di Pierino Cucchi ha sempre fornito, tutto sommato, prove soddisfacenti, perdendo solo a Carrara, Seregno e Busto Arsizio. Il Savona non ha immediati obiettivi di classifica (la corsa per il terzo posto [illegible] lunga) [illegible] può quindi giocare tranquillo. Ha 21 punti, contro i 20 del Legnano: la squadra [illegible] casa tenterà l'operazione sorpasso, «*ma noi* — prosegue ancora il tecnico — *non abbiamo nessuna intenzione di lasciarci superare*».

Formazione. Rientrano Ni[illegible] e Savoldi, Chiarotto resta fuori («*ha una piccola noia muscolare* — è sempre Cucchi a parlare — *e non voglio rischiarlo*»), Zorzetto [illegible] squalificato e quindi per lui il riposo non si discute. Dalnese è confermato in mediana, dopo [illegible] prestazione positiva di domenica scorsa. Per Niro c'è pronta [illegible] maglia di Vetere che, in allenamento, ha accusato una fastidiosa pubalgia. Belli non sta bene e resta a casa, per la prima linea [illegible] mister conferma [illegible] pari pari [illegible] coppia Luccini-Bordoni.

Il Savona di Legnano sarà dunque questo: Ridolfi; Niro, Savoldi; Dalnese, Tumellero, Parente; Galasso, Turini, Luccini, Molinari, Bordoni. [illegible] panchina andranno Facchi, Enrico, Cucchi, Chiarotto, Andrian e Rolando. La squadra partirà per Legnano questa mattina: al seguito ci sarà il «solito» pullman del Savona Club Michele Viano.

Cucchi conclude: «*Non bisogna dimenticare che mercoledì giocheremo al Bacigalupo in Coppa Italia. Siamo al terzo turno e vogliamo insistere*». La partita [illegible] andata con il Prato (ore 15, il ritorno ci sarà il 24), in effetti, si presenta molto interessante. I biancoblù hanno eliminato prima Imperia e Sanremese, poi l'Empoli. La piccola «guerra» contro le toscane, quest'anno, ha un senso solo in Coppa Italia.

Sandro Chiaramonti

Savona: vittoria della «Berretti»

SAVONA — Chiara e sonante vittoria (3-1) per la formazione «Berretti» del Savona, impegnata ieri al Bacigalupo contro il Pisa. Dopo aver subito un gol dai toscani al 4', il Savona ha reagito pareggiando quasi subito con un gol di Meneghetti, abile a sfruttare un bel cross di Plevino da sinistra.

Nella ripresa, la doppietta di Scarcia.

Da segnalare nelle file biancoblù il positivo esordio del quindicenne portiere Vaccarezza e l'impiego di un altro giovanissimo, Parma.

Imperia decimata vietato sperare?

Sacco ha gli uomini contati - Convocati tre giovani

IMPERIA — Piove sempre sul bagnato, e sul capo dell'Imperia si è abbattuta una nuova ondata di disgrazie. La squadra nerazzurra, che si dibatte con l'acqua alla gola nei bassifondi [illegible] classifica, si [illegible] in viaggio stamane per La Spezia con gli uomini contati. Alle croniche assenze di Lom[illegible] e Bucciarelli (per non parlare di Salari e Magaraggia), alla squalifica [illegible] Schiesaro, [illegible] [illegible] aggiunta l'improvvisa defezione di capitan Torchio, che non prenderà neppure parte alla trasferta.

Altri tre giocatori sono in dubbio: si tratta di Marinelli, che ha gradualmente ripreso [illegible] preparazione, Bussalino (non ha ancora assorbito il colpo subito domenica con il Lecco) e Brunetti, il quale ha riportato una contrattura al nervo sciatico. La formazione, insomma, è ancora una volta in [illegible] mare.

«Mister» Giovanni [illegible] allarga [illegible] braccia, sconsolato: «*La sfortuna continua a perseguitarci. Questa è una stagione storta. Al "Picco", poco prima dell'incontro, proverò le condizioni degli infortunati, poi deciderò [illegible] conseguenza. Spero di recuperarne almeno un po'*». Soprattutto la difesa, il reparto più saldo (ha subito sinora soltanto 14 reti), rischia [illegible] essere smantellato, priva dei due marcatori di ruolo, Torchio e Schiesaro, e, forse, del libero Bussalino.

E' indispensabile, a questo punto, [illegible] reinserimento del militare Simonelli, che a Bergamo si era comportato benissimo, ma era stato costretto a disertare, domenica [illegible] perché le autorità militari non [illegible] avevano concesso [illegible] nulla osta. Della comitiva nerazzurra fanno parte anche tre giovanissimi della «Berretti», cioè Caraglio, De Moro e Lanteri.

Con le opportune parentesi, l'Imperia dovrebbe schierare: Pionetti, Peselli, Olivieri; Conti (Bussalino), Simonelli, Marinelli; Turla, Green, Gino, Brunetti (Conti), Bosetti. In panchina, il portiere di riserva Biscatto e gli esclusi.

Anche il «trainer» riconosce che l'impegno di oggi [illegible] proibitivo. Lo Spezia è uno squadrone, non [illegible] [illegible] perso le speranze di reinserirsi nella battaglia per il primato. Al «Ciccio[illegible]», sornionamente, si era imposto per 3-0, all'andata. Nessuna possibilità di vendicare lo smacco, dunque? «*Almeno in apparenza, no. Ma la partita, nonostante il pronostico sfavorevole, non è persa in partenza*».

Stefano Delfino

IN PROMOZIONE E IN PRIMA CATEGORIA INTERESSANTE GIORNATA CON SCONTRI VERITA' SIA IN TESTA CHE IN CODA

Se la Cairese si ferma parte la Carcarese?

A una settimana dal derby della Val Bormida i biancorossi dell'ex Nocentini a Varazze, i giallobiù [illegible] Mino Persenda ricevono l'Argentina - Dianese-Alassio, spareggio per la salvezza

Domenica scorsa la Loanesi, oggi l'Argentina e tra sette giorni il derby [illegible] ritorno con la Carcarese. [illegible] Cairese decide la «sua» stagione, sin qui esaltante, con una sola battuta d'arresto, nel girone [illegible] a Loano. L'indice d'interesse sul [illegible] pionato sale perché la squadra di Persenda [illegible] [illegible] punti di vantaggio [illegible] Levante C. Argentina e Carcarese che rappresentano un margine tranquillo ma lasciano ancora la porta della speranza. La Loanesi ha bloccato la capolista sullo 0-0. [illegible] ci prova l'Argentina mentre [illegible] Carcarese [illegible] va a V[illegible] (uno scontro tradizionale «condito» dal [illegible] a zero subito all'andata dai nerazzurri allora allenati da Giancarlo Tonoli) e [illegible] Levante C gioca il derby all'ombra della Lanterna ricevendo al Pio [illegible] di Pegli la Sestrese.

L'Argentina è la bella sorpresa del [illegible] ha confermato anche a Finale pregi e difetti. [illegible] squadra compatta, centrocampo [illegible] manovra, difesa solida, un attacco sempre imprevedibile visto che si basa sul talento e la classe [illegible] Guidetti. Al «Luigi Rizzo» Curti potrebbe recuperare Panizzi e con l'ex della Sanremese [illegible] mediana [illegible] reparto rossonero diventa ancor [illegible] forte.

«*La partita è difficile perché andiamo sul campo della formazione più forte del campionato ma non ci spaventa* — dice il tecnico dell'Argentina —. *Stiamo giocando bene e ci rendiamo conto di disputare una buona stagione. Per noi è [illegible] po' la prova della verità, vedremo cosa [illegible] remo capaci di fare contro la capolista. Giocare quasi ad armi pari con [illegible] Cairese per noi è motivo di orgoglio: i ragazzi sentono questa partita e sono caricati al punto giusto. Sono sicuro che faremo bella figura*».

Un'assenza di [illegible] nella Cairese: Tonino Sacco è squalificato, per somma di ammonizioni. [illegible] [illegible] sostituirlo [illegible] maglia è in ballottaggio tra Bertone e Brondo. Sacco stava attraversando [illegible] un buon momento di forma, la [illegible] [illegible] disponibilità potrebbe anche complicare [illegible] cose [illegible] reparto offensivo. «*Certo* — [illegible] Mino Persenda — *Tonino è sempre un attaccante da non perdere d'occhio. In queste ultime partite era veramente cresciuto. Sull'incontro c'è poco da dire: dobbiamo vincere per arrivare [illegible] derby con gli stessi punti di vantaggio sulla Carcarese. Potrebbero anche aumentare visto che la Carcarese gioca a Varazze, un campo dove vincere non è facile*».

Adriano Nocentini torna per la prima volta al «Pino Ferro». Sarà sulla panchina avversaria, lui che per tre anni ha diretto i nerazzurri. Sull'altra Enzo Maglioni, pure lui genovese come Nocentini, buona cantilena. Nocentini si è già «vendicato» da [illegible] domenica [illegible] battendo [illegible] Rivarolese, ora vorrebbe fare il bis [illegible] il Varazze. Mancherà Dagnino, squalificato, Maglioni [illegible] dovuto interrompere la rincorsa a Borzoli contro la Corniglianese, si rende conto che se il Varazze batte la Carcarese rischia di rendere più facile il compito della Cairese.

«*E' la legge del calcio* — dice Maglioni — *e [illegible] possiamo tirarci indietro. Abbiamo sei punti [illegible] svantaggio, solo vincendo possiamo ancora insistere e fare il nostro dovere. Gli altri risultati non ci interessano*».

Nocentini guarda a Varazze come un trampolino di lancio: «*Con un risultato positivo alle spalle arriveremo al derby in salute. Ci giochiamo molto in quella partita e dobbiamo prepararla a Varazze. I tifosi devono aiutarci, bisogna smetterla con inutili polemiche. Quello che è successo dopo la partita con la Dianese va dimenticato*».

Scontri [illegible] testa e scontri in coda. La Cornigliauese vuol proseguire la serie positiva anche nel confronto casalingo con la Loanesi (Calfaratti aspetta buone notizie da Cairo e Varazze per riportare in quota la navicella rossoblù), la Rivarolese si gioca gli ultimi spiccioli di salvezza contro un'Ovadamobili che sembra ancor più in crisi, il Finale chiede un punto-tranquillità alla Ventimigliese (Pisano farà [illegible] suo esordio casalingo nel doppio ruolo di allenatore-giocatore dopo le dimissioni [illegible] Ugo Conti), l'Andora respira meglio dopo la boccata d'ossigeno di Alassio, arriva il Libarna, Michele Sinagra chiede alla sua truppa un convincente [illegible] per andare sempre più vicino alla [illegible] zona-salvezza (mancherà Brilla, espulso ad Alassio, e Sinagra non sa ancora se potrà finalmente recuperare Rando).

[illegible] nella triste lotta per evitare la retrocessione è Dianese-Alassio che ha il [illegible] dello spareggio. Il derby si trascina [illegible] solita scia [illegible] polemiche legate anche [illegible] ai fatti dell'anno scorso, in più arriva in un momento terribilmente diverso per le due protagoniste. La Dianese scoppia di salute, ha fatto cinque punti nelle ultime tre partite (solo la Cairese [illegible] riuscita a imitare i rossoblù [illegible] Spigno) e arriva dalla squillante tre a zero ai danni della Sestrese. L'Alassio, invece, ha toccato il fondo con l'Andora (Galletti e Pittino [illegible] stati squalificati), il presidente Andrea Diamanti ha confermato le sue dimissioni [illegible] è stato sostituito in settimana dall'ex direttore sportivo, Noè Marco.

Una specie di rimpasto c[illegible] Bruno Perlo confermato dopo la levata di [illegible] dei giocatori che minacciavano [illegible] non scendere più in campo se il loro tecnico se ne [illegible] andato. E oggi a Diano altro appuntamento decisivo per non precipitare in Prima categoria.

Pier Paolo Cervone

[illegible] l'erede di Sacco?

CAIRO M. — Un solo dubbio nella Cairese per il confronto al «Rizzo» con l'Argentina, ma sufficiente [illegible] mettere nei guai Mino Persenda. Brondo, che avrebbe dovuto sostituire [illegible] squalificato Sacco, si [illegible] infatti stirato in allenamento, per cui non [illegible] certa la sua presenza. Se [illegible] [illegible] [illegible] fa, [illegible] pronto Carlo Bertone.

«Anche [illegible] non sarà facile per noi — ha detto il presidente Brin —, questa può essere una domenica decisiva. Sette giorni fa con la Loanesi [illegible] è andato tutto storto».

Oggi l'Argentina, domenica il derby a Carcare, poi la trasferta di Diano: è il ciclo di partite che può dare la promozione alla Cairese, anche [illegible] l'eventuale salto in Eccellenza lascia perplesso il presidente (r. bg.)

E da Mallare [illegible] Pietra [illegible] sfida alle grandi

Domenica [illegible] passione, in Prima categoria, sia per le squadre di testa che per quelle di coda. Il Ceriale va a Pietra Ligure, l'Intemelia a Mallare, sono due test probanti [illegible] le prime della classe, mentre sul fondo Boys Vado-Calizzano, Priamar-Bastia e Vallecrosia-Carlin mettono in palio punti che contano doppio.

«Dopo [illegible] colpo di Mallare — *ha detto il presidente del Pietra Ligure, Mongelso* — stavolta ci riproviamo contro la capolista [illegible] dovessimo farcela, per [illegible] si riaprirebbero prospettive di primato. La [illegible]dra è al completo, e Cast[illegible] dovrà scegliere le punte tra Domenici, Rocca e Luciano».

Un'Intemelia scatenata alla rincorsa del Ceriale dovrà fare i conti con la «rabbia» del Mallare, desideroso di riscattare la sconfitta patita ad opera del Pietra. «Anche se molti dei [illegible] sogni [illegible] tornati nel cassetto — *ha riconosciuto il dirigente del Mallare Mario Pistone* — contro quella grossa squadra che è l'Intemelia vogliamo dare il meglio. Non che un pari [illegible] ci vada bene, ma dopo aver ormai raggiunto con [illegible] anticipo la salvezza, cerchiamo nuovi stimoli. E l'Intemelia ne [illegible] [illegible] [illegible] parecchi».

Ultimi spiccioli di speranza nelle tasche di Veloce e Taggese. I granata giocano una partita difficile [illegible] non impossibile a Borghetto, mentre la Taggese [illegible] la [illegible] Cervese. A Borghetto, Scarzola teme i savonesi!

Nel Borghetto mancheranno infatti Cagnino, Contratin, Commentale e lo squalificato Capasso. «Una grande rivalità ci divide dalla Cervese — *commenta da Taggia il presidente Arnaldi* — e sebbene Giordano abbia dei problemi noi temiamo questa sfida. Il nostro stato d'animo è tranquillo, anche [illegible] Fichera non [illegible] ancora [illegible] di scendere in campo».

«Colpi di coda» a Legino per Priamar-Bastia. *Sono di fronte due delle «cenerentole» del girone, e la gara ha quasi il sapore di [illegible] spareggio. La Priamar rinuncerà a Torresan e Rovere, squalificati, mentre il Bastia è reduce [illegible] [illegible] settimana piuttosto travagliata, e già sembrava che il tecnico Rolando [illegible]se rimpiazzato da Lunetta. Poi tutto è rientrato, anche se i dirigenti ingauni hanno parlato chiaro ai giocatori.*

«Abbiamo voluto [illegible] un colpo di frusta — *spiega il vicepresidente Piraldo* — alla vigilia di una gara importantissima per [illegible] motivi. Vogliamo che i ragazzi lottino fino alla fine [illegible] la salvezza. Stiamo anche recuperando la punta Nosenzo, un ragazzo molto interessa[illegible]. Obiettivo per oggi? Non perdere».

Senza Campidori e Veneziano, il Boys Vado attende il Calizzano e vuole proseguire [illegible] sua bella serie di risultati positivi (4 finora).

[illegible] *teme la trasferta di Vallecrosia il Carlin dei giovani;* «Ormai siamo [illegible]ati — *ha dichiarato il presidente sanremese Del Buono* — e se [illegible] imbattuti oggi penso che non faticheremo troppo a restare in Prima categoria».

Tranchida, Roberto [illegible] Sciora e De Min mancano alla Finalborghese che attende il Cengio, ma il presidente Rescigno è ugualmente ottimista. «Sarà una bella gara, e a noi va bene anche la divisione della posta. Ma se dovessimo vincere, allora potremmo anche tentare di risalire qualche altra posizione».

Roberto Baglietto

A Novara, «rivoluzione» nel servizio di vigilanza urbana

Nasce il vigile di quartiere

Una figura diversa che dovrà lavorare a contatto con la gente e i suoi problemi — Ogni sezione, diretta da un brigadiere, sarà collegata via autoradio con il comando

NOVARA — Il decentramento (seppur parziale) del servizio di vigilanza urbana, sollecitato da più parti, sta diventando una realtà. L'assessore competente Giuseppe Squarini ha predisposto uno studio che ha già ottenuto l'avallo della giunta ed è ora all'esame dei singoli comitati di quartiere per le modifiche e i suggerimenti che si renderanno necessari.

Lo studio prevede anche una grossa novità: il trasferimento dei vigili da largo Don Minzoni a via Generali, nella nuova sede Sun. E' quello dell'assessore un lavoro molto articolato che tiene conto dell'intero territorio comunale (105 chilometri quadrati), della distribuzione della popolazione e dell'estensione di vie e strade (oltre 300 chilometri). Si parte dalla constatazione che l'attuale organico dei vigili urbani (circa 160 vigili per oltre 100 mila abitanti con un rapporto di uno a mille n.d.r.) è assolutamente insufficiente per le esigenze della città anche perché una parte dei vigili sono addetti al settore annonario e altri risultano distaccati in vari uffici.

Ora il decentramento vero e proprio si potrà realizzare solamente dopo la ristrutturazione (già prevista) dell'intera ripartizione. Il piano dell'assessore prevede la suddivisione della città in cinque sezioni o zone operative. A queste viene assegnato un certo numero di vigili in proporzione al numero di abitanti e tenuto conto dell'importanza, dei servizi e delle esigenze del territorio nel quale i vigili sono chiamati ad operare.

«Una suddivisione territoriale — sostiene Squarini — che si rende opportuna anche per venire incontro alle esigenze dei quartieri e per un decentramento dei vari servizi comunali e non soltanto quelli di vigilanza urbana». In sostanza una via di mezzo fra l'attuale organizzazione e quella che va sotto il nome di «vigile di quartiere».

Giuseppe Squarini

L'innovazione proposta si prefigge di arrivare a una figura di vigile diversa *«che dovrà operare e lavorare quasi costantemente a contatto con la gente e i suoi problemi, alle dipendenze del brigadiere di sezione che dipenderà dal comando, come del resto i vigili, e col quale resterà collegato via radio-telefono per qualsiasi intervento urgente».*

Ogni sezione operativa disporrà di un suo ufficio al quale potrà accedere il pubblico e sarà dotata di un'autovettura con radiotelefono collegato al comando centrale. Ma vediamo, in pratica com'è stata suddivisa la città. La prima sezione, con sede nell'attuale comando dei vigili in largo Don Minzoni 8, comprende i quartieri: Centro, San Martino, S. Rita e una parte del Sacro Cuore. Prevede l'impiego complessivo di 36 vigili e un brigadiere con 33 «nonni vigili» in servizio alle scuole e ai parchi e zone verdi. La seconda sezione, con sede in via Di Dio angolo via Leonardi comprende i quartieri Nord e Nord-Est. Terza sezione per i quartieri di Sant'Agabio e Pernate con sede in via Falcone 9. Quarta sezione che comprende i quartieri Porta Mortara e Sud-Est con sede in Largo Pasteur. Sezione Comando in via Generali, nella nuova sede Sun, per i quartieri Sud, Ovest, Lumellogno e una parte del Sacro Cuore.

Il piano prevede anche una riorganizzazione degli uffici presso il comando. Da questo trenta vigili saranno destinati ai servizi di viabilità nelle diverse sezioni dove il personale fisso è previsto in 5 brigadieri (uno per sezione) e 26 vigili urbani. Considerando l'organico attuale (... unità tenendo conto dei vigili distaccati negli altri uffici), si ipotizza inizialmente, un decentramento in tre sole sezioni: «A» che comprende la prima e seconda sezione del piano generale illustrato; «B» che corrisponde alla terza sezione; «C» che comprende la quarta e quinta sezione.

Renato Ambiel

Noto in tutto il mondo per la sua attività: si è spento a 87 anni

L'addio di Orta ad Augusto Tallone il maestro costruttore di pianoforti

Da ieri riposa nel piccolo cimitero di San Quirico - Nella sua casa sull'isola di San Giulio gli amanti della musica arrivavano per assistere ai concerti che ogni anno organizzava

Il maestro Cesare Augusto Tallone con la pianista Yoko Sakai

ORTA SAN GIULIO — *Si è spento nella sua abitazione di via del Gesù a Milano, il maestro Cesare Augusto Tallone, un artista noto in tutto il mondo come costruttore di pianoforti da concerto, «pezzi unici» perché uscivano dalle mani di un «artigiano» che sapeva dare un'anima alle sue creazioni. Aveva 87 anni.*

Tallone fu colui che seppe affrancare l'Italia dalla dipendenza delle grandi case straniere nel campo della costruzione di pianoforti, un'attività che presuppone particolare sensibilità, preparazione musicale (studiò pianoforte, violino, contrabbasso).

Ingegno versatile, personalità dalle complesse esperienze culturali (aveva una profonda preparazione umanistica) fin dall'infanzia fu dominato dalla passione per i suoni che lo portò all'arte del creare i mezzi per riprodurli. Il suo primo strumento, realizzato verso il 1950, fu collaudato da Igor Strawinski. Da allora il successo degli strumenti creati dal maestro non ebbe più confini. Ebbe riconoscimenti dalle più grandi firme del settore e da grandi musicisti sia per questa sua attività che per quella a cui si era dedicato precedentemente: accordatore e intonatore da concerto.

Si possono fare i nomi di Bruno Blüthner, Artur Schimmel, dei fratelli Fenerich, di Bechstein. Fu al Vittoriale dove accordò per il poeta lo Steinway che era stato di Liszt: sarà in quell'occasione che D'Annunzio lo definirà «artefice in costruzioni sonore». Costruttore già affermato, diresse in Giappone, per la casa Yamaha che aveva acquistato un suo pianoforte, la costruzione di un quattro quarti da concerto.

Questo in sintesi il curriculum di Cesare Augusto Tallone, di cui molto ancora si potrebbe dire. Era legatissimo al lago d'Orta: sull'isola di S. Giulio aveva acquistato, negli anni intorno al '45, dai famigliari del conte Vincenzo Peroli di Urbino la casa nella quale, ospite del conte, aveva trascorso le estati felici della sua infanzia. Qui ogni anno organizzava, come dono ai cusiani e a tutti gli amanti della musica classica, i famosi concerti del Settembre musicale.

Cesare Augusto Tallone riposa da ieri nel piccolo cimitero di San Quirico ad Orta San Giulio.

Audenzio Martinazzi

I redditi denunciati e accertati a Verbania

VERBANIA — *La giunta comunale ha approvato gli accertamenti eseguiti dall'ufficio distrettuale delle imposte dirette sia autonomamente sia su segnalazione del consiglio tributario comunale, su un altro gruppo di contribuenti di cui si presumeva l'infedeltà fiscale.*

In particolare all'industriale Celeste Tabacchi (ex titolare dello stabilimento Metalvisia) che per il '75 aveva denunciato un passivo di oltre 173 milioni è stato accertato un reddito di 12 milioni; all'autotrasportatore Rinaldo Lomazzi che ha denunciato per il '76 7 milioni 537 mila lire di reddito sono stati accertati 47 milioni 313 mila lire.

Al dentista Ennio Fabbri con una denuncia di 8 milioni 633 mila lire è stato accertato un reddito di 23 milioni 57 mila; un altro medico dentista Gianfranco Baj aveva denunciato per il '75 un reddito di 7 milioni [illegible] mila, per il '76 9 milioni 13 mila: gli sono stati accertati rispettivamente 11 milioni 762 mila e 14 milioni 44 mila.

Altri accertamenti: Andrea Roggia architetto, denunciati per il '75 5 milioni 151 mila, accertati 20 milioni; Francesco Borgotti, geometra, denunciati per il '75 1 milione 736 mila, accertati 11 milioni 200 mila; Alberto Moretti, falegname, per il '75 aveva denunciato 3 milioni 728 mila lire, accertati 7 milioni e mezzo; alla moglie, che aveva denunciato 3 milioni [illegible] mila, le sono pure stati accertati 7 milioni e mezzo. Evasioni di minore entità sono state riscontrate per il '75 anche a Aldo Barengo e Anita Pirovano. a. c.

Un giovane nel centro di Verbania

Scippa due donne Arrestato subito

VERBANIA — E' stato arrestato dalla polizia un giovane che poco prima, in motocicletta, con un complice ancora ricercato, aveva scippato due donne.

Il primo scippo l'avevano compiuto venerdì pomeriggio in corso Cobianchi all'altezza del fotografo Maddalena: qui due giovani avevano strappato la borsa con 50 mila lire circa in generi alimentari, appena acquistati, a Maria Martino, 55 anni, via Annibale Rosso 63. Una «volante» della polizia stava raccogliendo sul posto i dati forniti dalla derubata quando via radio giungeva segnalazione di un secondo scippo compiuto in via Bajettini a Ornella Grigioni, 68 anni, piazza Aldo Moro 5: le era stata sottratta la borsetta con 250 mila lire italiane, 3000 franchi francesi e oggetti in oro.

Sulla base delle indicazioni fornite dalla derubata la stessa «volante» intercettava all'imbarcadero Massimo Bevilacqua, 21 anni, abitante in via Fainelli, già responsabile in passato di fatti analoghi, uscito dal carcere appena un mese fa. Portato in commissariato il giovane confessava di essere autore dei due scippi e faceva anche il nome del complice che però si è reso irreperibile.

STRESA — Arrestato dai carabinieri Pier Renato Colombo, 23 anni. Una sera dello scorso autunno, approfittando dello stato di semilibertà di cui poteva usufruire, non era più rientrato alle carceri giudiziarie dove stava scontando un residuo di pena. Dopo inutili appostamenti e ricerche ieri sera i carabinieri lo hanno intercettato mentre stava tornando alla propria abitazione da Borgosesia. a. c.

Omegna — E' stata inaugurata alla «Galleria Spriano» la mostra retrospettiva dedicata al pittore Atanasio Soldati, originario di Parma, morto nel 1953. L'opera artistica di Soldati s'inserisce nel contributo che egli diede alla pittura moderna aderendo al movimento di arte concreta.

Vigevano — L'arciprete della parrocchia del Duomo, monsignor Pietro Bellazzi, è stato nominato dal vescovo, Mario Rossi, nuovo vicario generale della diocesi.

Nuovo consiglio di "Italia Nostra" nell'Ossola

DOMODOSSOLA — Il commercialista domese dottor Italo Orsi è il nuovo presidente della sezione ossolana di «Italia Nostra». Alla vicepresidenza è stato nominato l'architetto Sergio Pellegrini mentre il ragionier Agostino Bogliardi è stato confermato segretario. Il nuovo consiglio della sezione è composto da Amalia Camprini, Germana Pizzotti, Maria Rosa Sangregorio, Silvano Battistotti, Gianfranco Bianchetti, Vittorio Minoletti, Giovanni Porta, Luciano Cantarelli. La sezione ossolana di «Italia Nostra», oltre agli interventi per la tutela dell'ambiente e la salvaguardia dei beni culturali, ha in cantiere numerose iniziative rivolte alle scuole.

Si è sposata l'insegnante del twirling

OLEGGIO — Ivana Vaccaroli, 24 anni, la capitana d'oro delle Majorettes di Oleggio, si è sposata nella chiesetta della Villa Anna Maria Negri di Oleggio con Gabriele Gallarate, nipote del suo «patron»: Peppino Giamminola.

Ivana, ora insegnante di twirling di valore mondiale (fa parte della W.B.T.F. con sede a Siracusa nello Stato dell'Indiana), è stata festeggiata dalle sue allieve giunte da Galliate, Legnano, e ovviamente dalle oleggesi. La coppia di sposi al termine della cerimonia nuziale ha dovuto passar attraverso un lungo corridoio: le cui «pareti» erano state formate da majorettes con i «batons» tesi in alto come a formare una volta nel cielo. (u. g.)

E' tornata la ragazza scomparsa

CASSOLNOVO — Dopo ventiquattro giorni d'assenza ha fatto ritorno a casa l'apprendista parrucchiera Giampiera Conti, 15 anni, abitante in città, via Carlo Alberto 29. La ragazza ha telefonato a una parente e si è fatta raggiungere alla stazione ferroviaria di Vigevano.

Perché fosse fuggita non l'ha voluto dire neppure ai genitori, che hanno altre due figlie, Antonella, 17 anni, e Alessandra, di 2. L'ipotesi più realistica è che Giampiera sia rimasta a lungo via da casa per una delusione sentimentale. (gb. r.)

Macugnaga: salvati altri otto esemplari colpiti dalla cheratocongiuntivite

Lanciano aghi soporiferi sui camosci per addormentarli e curarli a valle

MACUGNAGA — Nuova battuta con l'elicottero nell'oasi faunistica del Rosa alla ricerca dei camosci accecati dalla cheratocongiuntivite. Con la cerbottana sono stati lanciati aghi contenenti sostanze soporifere per addormentare gli animali e facilitarne la cattura. Il velivolo della «Elservizi», pilotato da Giampaolo Giana, ha sorvolato a bassissima quota branchi di camosci, e ha portato veterinari e volontari incaricati della battuta a un metro dagli animali malati: prelevarli non è stato difficile.

Alla fine sono stati portati a valle otto esemplari, di età diverse, tutti colpiti dal terribile morbo. Li hanno sistemati in un recinto all'aperto, vicino a un faggeto, nei pressi della «baita dei congressi» di Macugnaga. Qui i camosci verranno curati con tutte le terapie finora conosciute, nella speranza, purtroppo tenue, di restituirli un giorno alla libertà. Sugli esemplari catturati saranno però compiute anche osservazioni scientifiche che mirano a scoprire le origini della malattia. Sono già stati compiuti numerosi prelievi di sangue, un'«équipe» di ricercatori dell'Università di Torino, che collabora con il dottor Peracchino, ispettore sanitario del Parco del Gran Paradiso, sta seguendo da vicino l'evolversi dell'infezione oculare.

L'amministrazione provinciale di Novara si è accollata tutte le spese dell'operazione, che ha un obiettivo ambizioso: individuare l'agente patogeno della malattia e quindi poter indicare le terapie per debellarla. Magari addirittura un vaccino che possa mettere al riparo la popolazione faunistica dell'intero arco alpino dal contagio. Le epidemie di cheratocongiuntivite sono infatti ricorrenti e si erano già manifestate in passato anche nel vicino Canton Vallese dove vivono circa dodicimila camosci. Finora gli esemplari uccisi dal morbo nell'oasi del Rosa sono 33, su una popolazione, valutata in oltre quattrocento camosci. Pochissimi sono stati abbattuti dai volontari che hanno dovuto porre fine alla loro straziante agonia: la maggioranza degli esemplari non è sopravvissuta alla cecità.

Nelle ricognizioni compiute dai finanzieri dello speciale nucleo del Sagf, guardie forestali, maestri di sci e cacciatori locali, si è notato che il contagio si è finora diffuso soprattutto lungo la cresta del Faderhorn, nel cuore dell'oasi faunistica. Nelle zone laterali sono stati avvistati alcuni branchi, anche numerosi, che sembrerebbero finora indenni. Ma si teme che con la primavera, che favorisce il movimento dei branchi da un versante all'altro della montagna, l'epidemia possa nuovamente manifestarsi in forma virulenta. Ci sono preoccupazioni anche per gli stambecchi, che nel parco naturale del Rosa sono una cinquantina, e vivono alle quote più alte.

Adriano Velli

A Scareno le ceneri del partigiano Mario Manzoni

VERBANIA — Verranno collocate nel sacrario che a Scareno di Valle Intrasca raccoglie i resti di altri partigiani delle formazioni «Cesare Battisti» e «Mario Flaim» le ceneri di Mario Manzoni partigiano della «Cesare Battisti», con lo pseudonimo di «Marmellata», morto quattro giorni fa a Milano, vittima di un male incurabile.

Mario Manzoni aveva [illegible] anni.

PANORAMA DEL NOVARESE

Belgirate — Nel pomeriggio di oggi, a Villa Carlotta, si svolgerà un convegno sulla narrativa piemontese del Novecento, con la partecipazione di Ugo Ronfani, Marcello Staglieno, Renato Giuntini, Eugenio Travaini. In serata la «Pro Belgirate» presenterà il premio nazionale di poesia dedicato a Guido Gozzano.

Gozzano — Oggi, ad Auzate, con inizio alle 14,30, si disputerà l'ultima prova del campionato provinciale di ciclocross, categoria Udace, organizzata dalla «Cerutti Scavi». E' in palio il Trofeo «Petalflex».

Alzo — Durante una manifestazione alla «Bocciofila alzese», presenti i dirigenti provinciali della Fib, sono stati premiati il presidente del sodalizio, Marziano Porta, e i bocciofili Antonio Viscolin e Bruno Algarotti, per le affermazioni riportate nel 1981.

Mortara — I rappresentanti del pci e del psi, nell'ultimo incontro avvenuto in casa comunista hanno redatto la bozza del nuovo accordo programmatico per porre termine alla crisi amministrativa in corso ormai da due mesi.

Delle questioni si era discusso in Consiglio comunale

Trecate, contro abusi edilizi presentato un esposto-denuncia

TRECATE — Dalle battaglie in Consiglio comunale ai ricorsi alla magistratura. L'anomala situazione politico-amministrativa di Trecate, dove la giunta è completamente dimissionaria e solamente il sindaco socialista, l'avvocato Giuseppe Ruffier, è rimasto al suo posto, è destinata a provocare nuove polemiche.

Tre cittadini trecatesi, fra i quali Ugo Boggero, consigliere comunale comunista e leader del partito nella città, hanno presentato ieri un esposto denuncia alla procura della Repubblica di Novara col quale si segnalano alcune violazioni urbanistiche, veri e propri insediamenti (capannoni industriali, ristrutturazioni e sbancamenti) che, a giudizio degli attori, sarebbero illeciti.

Delle questioni si è già discusso in due Consigli comunali nel novembre scorso. Questo dopo che la Regione, nel giugno e settembre scorsi, aveva inviato due note successive al sindaco di Trecate per ribadire l'illiceità delle costruzioni.

«Il sindaco Ruffier, pur disponendo a suo tempo le sospensione dei lavori — dice Ugo Boggero —, *non fece seguire i provvedimenti sanzionatori previsti dalla legge. Rifiutò anche di dibattere le questioni in Consiglio sostenendo trattarsi di argomenti di sua competenza per i quali aveva già provveduto ad inviare una segnalazione alla Procura della Repubblica».*

Ora i tre cittadini che hanno presentato l'esposto, allegando anche i verbali delle sedute consigliari nel corso delle quali s'è parlato dei presunti illeciti, chiedono alla magistratura di accertare se le costruzioni siano state autorizzate dal sindaco e, in caso affermativo, perché lo stesso primo cittadino, avvertito dell'illecito dalla Regione, non abbia ancora provveduto ad annullare la concessione o l'autorizzazione.

«Noi non siamo in possesso di altri dati perché il sindaco si è rifiutato di fornirli, ma vogliamo sapere se dell'intera vicenda, a conoscenza di tutti i consiglieri comunali, sia stata informata l'autorità giudiziaria».

Dal canto suo il sindaco Giuseppe Ruffier non ha voluto rilasciare commenti all'iniziativa dei tre trecatesi, limitandosi a dire: *«E' una vicenda che risale allo scorso anno. Non essendo stato avvertito ufficialmente, non intendo entrare nel merito. A suo tempo fornirò tutte le spiegazioni. Si sappia però che sono assolutamente tranquillo».* r. a.

Vigevano, condanna per ex maresciallo vigili del fuoco

VIGEVANO — Il maresciallo dei vigili del fuoco in pensione, Mario Delfrate, comandante, fino a tre anni fa, del distaccamento di via Trento e Trieste, è stato condannato dal tribunale a dieci mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, oltre all'interdizione dai pubblici uffici per un anno, in quanto ritenuto responsabile di corruzione.

Nel giugno del 1977 e nello stesso mese dell'anno successivo il Delfrate aveva ritirato dall'amministratore di allora della Pampla di Gambolò, Alessandro Andreoni, complessivamente due milioni e 800 mila lire per essersi interessato al ritiro del certificato di agibilità degli impianti dell'azienda presso il comando del gruppo dei vigili del fuoco di Pavia.

Le deposizioni dell'Andreoni e del vicepresidente della ditta a quell'epoca, Viotti, sono state così nebulose che il tribunale ha accolto la richiesta del pm Claudio Corselli di rimettergli gli atti delle loro deposizioni. (g. c. r.)

«La situazione in Municipio è insostenibile», dice

Cannobio, altri guai per il Comune Si è dimesso il vicesindaco Grassi

CANNOBIO — In amministrazione comunale annunci e vere dimissioni si accavallano e si moltiplicano: questa settimana è la volta dell'assessore alle Finanze e vicesindaco democristiano Mario Grassi. Clamorosamente ha presentato la lettera di dimissioni al sindaco di Cannobio ed ha annunciato a tutti i consiglieri la sua decisione: la situazione già da tempo all'interno dell'ente andava deteriorandosi, sia per quanto riguarda i rapporti con il personale dipendente sia in ordine alla stessa funzionalità dell'ente.

Non si è ancora spenta, infatti, l'eco dell'abbandono dell'assessorato al Personale da parte dello stesso Mario Grassi che, a distanza di poche settimane, arriva quest'altra grave decisione.

Ciò che il vicesindaco Mario Grassi intende ottenere, sembra, è un coinvolgimento di tutte le forze politiche presenti a Cannobio, nell'analisi e nella soluzione dei problemi esistenti circa il lavoro svolto dagli uffici comunali. In merito a questi argomenti da tempo si discute e si polemizza, ma sempre, al momento delle drastiche scelte, ci si è limitati a vane parole o inutili silenzi.

Ora l'ex assessore democristiano ha lasciato chiaramente intendere che una tale situazione di caos all'interno del municipio è diventata insostenibile. In alcune brevi dichiarazioni rilasciate ufficiosamente da Mario Grassi c'è la volontà a voler creare una vigorosa amministrazione e non certo ad intralciare il già difficile lavoro che il consiglio comunale si trova a svolgere. l. a.

Vigevano, rapinato ufficio postale

VIGEVANO — Rapina in pieno centro ai danni dell'ufficio postale di via Diaz 12, davanti alle scuole elementari Vidari, a trenta metri dal parco comunale. Due sconosciuti a viso scoperto, età tra i 25 e i 30 anni, alle 11,10 hanno fatto irruzione nell'ufficio dove c'erano una decina di persone, in attesa di espletare alcune pratiche, e le sette impiegate.

Uno dei malviventi armato di maschinepistole, aveva la mano tremante. *«Mani in alto e tutti contro il muro. E' una rapina!»*, ha intimato. Dopodiché, i due sono andati dietro gli sportelli in cerca del denaro. Pensavano di trovare cento milioni (la cifra per i pagamenti delle pensioni), ma la somma non era stata ancora recapitata.

«Se non trovo soldi vi ammazzo tutti», è stata la successiva minaccia. Quindi i due hanno aperto la cassaforte in cui c'erano poco più di due milioni di lire. Rapidamente le banconote sono state riposte in una capace borsa di plastica.

Quindi i due banditi hanno raggiunto la strada e, percorso un tratto a piedi, sono saliti su una Fiesta rossa targata VC 312903, rubata, al volante della quale c'era un complice, con cui si sono allontanati in direzione di corso Garibaldi. Pochi minuti dopo l'auto è stata intercettata da una pattuglia della polizia in viale Leopardi, davanti ad un supermercato.

Gli agenti hanno esploso un colpo in aria per indurli a fermarsi (era infatti troppo il traffico per tentare altre azioni). L'auto dei rapinatori però ha raggiunto l'estrema periferia e si è inoltrata in aperta campagna, dove è stata abbandonata.

E' UNA GIORNATA DI DERBY CHE POSSONO DARE UNA SVOLTA ALLA CLASSIFICA

Ezio Galbiati

Arriva l'Omegna, fa paura Il Novara dovrà soffrire

Gli azzurri puntano al successo pieno, i rossoneri paghi di un pareggio innalzeranno barricate - Cosa dicono Galbiati e Zanetti

Diego Zanetti

NOVARA — Derby provinciale, capitolo quarto: il tema tattico fra Novara e Omegna è scontato. Lo impone la classifica delle due reginette del calcio novarese. Gli azzurri puntano al successo pieno, i rossoneri mirano alla divisione dei punti. Questo anche se in settimana Zanetti e Galbiati hanno cercato di fare pretattica non comunicando le formazioni. Preoccupazioni inutili perché i due tecnici [illegible] dispongono certamente di organici tanto vasti da potersi mettere reciprocamente in difficoltà.

Ma nel loro piccolo, almeno per una settimana, hanno giocato anche loro a fare gli strateghi. Ieri mattina però Galbiati, uomo essenzialmente pratico, ha gettato la maschera facendo i nomi, dando la formazione che è poi la stessa di domenica scorsa eccezion fatta, per lo squalificato Brustia, il quale sarà sostituito da Pari in qualità di stopper con Jacomuzzi «libero». Scelte obbligate perché né Morgia né Veschetti, che pure andranno in panchina, hanno l'autonomia di un'intera partita che si presume molto tirata almeno sul piano fisico e su quello dell'agonismo.

Ma quest'Omegna, in serie positiva da tre settimane, è davvero in grado di mettervi in difficoltà? *«Non conosco personalmente la squadra di Zanetti* — risponde Galbiati — *ma mi è stato riferito che dispone di una difesa molto arcigna soprattutto nei due marcatori, di un centrocampo valido, e poi Prati è in gran forma. Si tratta pur sempre di un derby e in queste partite la squadra più debole, sulla carta, dà sempre il massimo per superare l'avversario, per ottenere un risultato di prestigio. Ci sarà quindi da lottare e da soffrire. Di questo sono convinto».*

Con l'Omegna che giocherà presumibilmente chiusa, e Zanetti a questo proposito, almeno, non ha fatto misteri, il Novara è destinato a soffrire. Vuoi perché non sa attaccare con raziocinio le altrui barricate, vuoi perché la difesa soffre maledettamente quand'è presa in velocità dagli avversari.

«Tutte considerazioni sacrosante — fa osservare Galbiati — *ma noi non abbiamo scelte. Vogliamo assolutamente vincere questa partita e cercheremo di fare il possibile sfruttando la rapidità dei nostri attaccanti nel gioco a terra. Un pareggio potrei accettarlo solamente sul campo se si verificassero situazioni particolari».* Dunque i propositi di rossoneri e azzurri sono abbastanza chiari. **r. a.**

OMEGNA — *L'Omegna scenderà oggi in campo a Novara per disputare il derby di ritorno, una gara che per gli omegnesi rappresenta pur sempre un confronto fra provincia e capoluogo. Un campanilismo di altri tempi, ma che nel calcio vale ancora e spesso finisce per contagiare anche i giocatori, in questo caso stimolati anche dalla possibilità di mettersi in evidenza su un terreno che solo pochi anni fa ha conosciuto la serie B.*

Con questo spirito l'Omegna giocherà oggi le sue carte, cercando di smentire la tradizione che vuole i cusiani sempre battuti in terra novarese. I rossoneri, che vengono da tre prove positive, dovranno tuttavia accusare qualche defezione. Cattaneo [illegible] alle prese con un infortunio rimediato in rappresentativa potrà soltanto sedere in panchina, unitamente a Madaschi che già domenica scorsa ha dovuto essere sostituito per il riacutizzarsi di una distorsione ad una caviglia.

Gli uomini a disposizione non concedono perciò molte alternative al tecnico che in difesa riporterà Colla in marcatura evitando così gli scambi con Minati per il ruolo di libero. A centrocampo Pedrini dovrebbe giocare in mediana mentre più avanti è probabile una staffetta fra Formoso e Sacchi, quest'ultimo non al massimo della condizione fisica. Nonostante qualche giocatore non in perfetta forma, Zanetti potrà dunque schierare una formazione abbastanza collaudata con Pioletti e Gabban pilastri della difesa e Prati unica punta.

I problemi ci sono però sul piano mentale: «Comunque si metta la partita — *dice l'allenatore* — bisognerà evitare di perdere la concentrazione, solo così possiamo sperare di tener testa al Novara, una squadra che forse ha raccolto meno del previsto, ma che in questo campionato è pur sempre una grande». *L'Omegna giocherà dunque con molta accortezza anche perché oltre alle motivazioni proprie di un derby, i rossoneri devono aggiungere quelle di classifica ed evitare uno scivolone che li riporterebbe in pieno nella zona calda. Un pareggio sarebbe dunque accolto come un successo.* **a. m.**

Così in campo

NOVARA		OMEGNA
Villa	1	Pagani
Elli	2	Pioletti
Lugnan	3	Gabban
Gloria	4	Minati
Pari	5	Colla
Jacomuzzi	6	Pedrini
Masuero L.	7	Lomanno
Guidetti	8	De Fraia
Ramella	9	Marangi
Antonelli	10	Sacchi
Zanotti	11	Prati
Beccaria	12	Passarella
Veschetti	13	Formoso
Morgia	14	Madaschi
Zaini	15	Cattaneo
Toninelli	16	Zanni

E Binacchi «Se ci fossi ancora io...»

NOVARA — Dino Binacchi: dalla panchina alla tribuna. La sua è un'altalena. Non gli sta succedendo un po' troppo di frequente, negli ultimi tempi? «E' vero! E oggi avrei una voglia tremenda di stare in mezzo al campo». Si gioca il derby fra le sue ex squadre e Binacchi è fuori dalla mischia. Per chi fa il tifo? «Non sono un diplomatico: tifo per il Novara, una squadra che nonostante tutto mi è rimasta nel cuore».

Ma l'avventura ad Omegna è più recente... «Non importa. Non so spiegare l'attaccamento a questo Novara, forse è una questione di pelle». All'andata, quand'ero al timone dell'Omegna, bloccò gli azzurri lanciatissimi. «Ricordo, era una terza giornata. Finì 0-0 una partita discreta che noi volevamo vincere. Allora non c'erano sentimentalismi. Lavoravo per i rossoneri».

Poi è successo quel che è successo. Oggi sarà spettatore. Al posto di Zanetti e Galbiati quale tattica adotterebbe? «Il Novara è superiore come complesso, ma l'Omegna dispone di qualche elemento in grado di mettere in difficoltà chiunque. Fossi Zanetti schiererei una squadra per vincere con il libero molto mobile. Galbiati sa già che farà il possibile per ottenere il successo, non ha altra scelta».

Già, Omegna e Novara hanno esigenze diverse. Quali saranno gli uomini determinanti? «E' presto detto: il movimento di Lugnan sulla fascia sinistra e di Guidetti a destra. Zanetti poi cercherà di chiudere Antonelli al centro ma il problema non sta qui. Sull'altro fronte mi dicono che Prati sia molto in forma ma Elli, o chi per lui, riuscirà a contenerlo. Stiano piuttosto attenti, i novaresi, a Marangi. Potrebbe essere l'uomo partita».

Il risultato del derby potrà influire sul futuro delle due squadre? «Il Novara deve rubare almeno un punto alla Pro Patria prima dello scontro diretto. L'Omegna gioca con la mentalità della formica: un punto alla volta e io non sono d'accordo».

I suoi ricordi belli, e brutti, di Novara e Omegna? «Nel capoluogo ricordo con nostalgia il magnifico campo da gioco. Le cose brutte le ho dimenticate. Ad Omegna ho nostalgia di quell'anno favoloso della promozione. Si lavorava come in un'oasi, quella che, tornando quest'anno, ho ritrovato trasformata in una giungla...».

r. amb.

ECCELLENZA - Scontro diretto fra le due novaresi: entrambe puntano a un rilancio

Il Borgomanero ricerca l'aggancio con le prime ma il Trecate vuole essere bastone fra le ruote

L'Arona a Novi Ligure praticamente senza speranze - L'Iris Borgoticino ad Abbiategrasso senza tre titolari

BORGOMANERO — Niente è perduto per il Borgo, che si appresta ad affrontare il derby casalingo con il Trecate. Domenica scorsa hanno vinto le prime della classe: ma Asti e Pro Vercelli sono impegnate in difficili partite esterne.

Dopo i successi degli astigiani e dei vercellesi nei confronti diretti con Borgomanero e Ivrea, e dopo l'1-0 a Trecate della Novese, il distacco del trio di testa è tornato a quattro punti. Le speranze del Borgo si sono dunque affievolite, ma, a conti fatti, tutto resta ancora possibile.

E' possibile sia per il Borgo e per altri inserirsi nella lotta per il primato: Asti, Pro Vercelli e Novese possono ricadere in passi falsi. Per poterne eventualmente approfittare, il Borgo deve tuttavia tirare diritto, non perdere battute specialmente in casa. Deve incominciare con l'aggiudicarsi l'incontro campanilistico con il Trecate, un derby che ha una tradizione breve ma favorevole al Borgomanero. La sconfitta di Vercelli, anche se non veniva esclusa dalle previsioni, ha portato un po' di amarezza in casa rossoblù, bloccando gli entusiasmi dei dirigenti, frenando gli slanci dei tifosi: ma non per questo il Borgo si è arreso. *«L'obiettivo* — spiegano allo stato maggiore borgomanerese — *è finire tra i primi, e perciò continueremo con la determinazione di prima».*

Martedì, intanto, il centravanti Ferraris è stato operato a Torino dal professor Pizzetti. Il giocatore, com'è noto, aveva subito la lussazione di una clavicola nella partita con l'Asti: dopo l'intervento chirurgico, è tornato a casa, e dovrà ripresentarsi al controllo medico il 5 marzo. Come dire che ne avrà sino ad aprile. Costretto a rinunciare ad una pedina offensiva come Ferraris, Valiongo deve arrangiarsi in questi mesi con gli uomini di sempre. La formazione per la gara con il Trecate sarà quindi praticamente la solita, che ha sin qui meritato un'ottima classifica che intende in tutti i modi mantenere. **f. a.**

TRECATE — Il Trecate disputa il derby di Borgomanero con propositi bellicosi. *«Siamo arrivati a una situazione tale che ormai è indispensabile fare punti* — dice il d.s. Franco Giraudo — *e quelli di Borgomanero saranno punti oltre che utili, anche prestigiosi».*

Nessun segreto, dunque, nessuna tattica a sorpresa. I [illegible] della «bassa» novarese vanno a trovare il vecchio Borgo con un programma ben preciso: ottenere un risultato positivo. I motivi di «campanile» — che pure ci sono — diventano secondari rispetto a quelli di classifica. Il Trecate non vince più una gara dall'ormai lontano 13 dicembre (1-0 sull'Orbassano) e nelle ultime [illegible] esibizioni in campionato ha racimolato solo [illegible] punti. Per questo la classifica, ancora tranquilla, rischia di diventare pericolosa.

«Dobbiamo fare bottino per vivere tranquillamente — insiste Giraudo — *e per questo durante tutta la settimana è stata fatta un'operazione di "carica" psicologica nei confronti dei giocatori. Non siamo inferiori a molte delle squadre del girone, compreso l'esperto Borgomanero, ed è ora di cominciare ad impinguare la classifica».*

Le buone intenzioni dei trecatesi, però, dovrebbero essere confortate da un «Cambio di registro» nel gioco. Non bisogna dimenticare, infatti, che fino ad ora in 19 gare i biancorossi sono riusciti a realizzare solo 10 gol, chiudendo ben 11 gare (quasi mille minuti di gioco) senza neppure segnare una rete. **m. s.**

ARONA — Il buon Danilo Colombo stava ancora controllando i danni di una tremenda zuccata contro il tettuccio della panchina per il salto di gioia al gol di Schiume, che già doveva accasciarsi sconsolato per il pareggio del Pinerolo: è stata una botta e risposta davvero micidiale, che nel volgere di 30 secondi ha rimesso l'Arona al palo.

E' cronaca di otto giorni fa, la quale ha regolarmente registrato e confermato i [illegible] di quest'Arona, che sono soprattutto nelle mancanze di malizia e di mestiere; con la povertà che s'è vista nella fila del Pinerolo, qualsiasi squadra in vantaggio avrebbe concluso vincendo.

In queste condizioni figuriamoci cosa accadrà oggi a Novi Ligure, dove gli azzurri giocheranno contro una delle papabili e con la quale già perdettero in casa per 0-2, con Lima che sbagliò anche un rigore. Il pronostico è indiscutibilmente chiuso, considerando oltretutto che sino ad ora l'Arona non ha conquistato un solo punto in trasferta. Al di fuori di una speranza fondata più sull'ottimismo che sulla realtà delle cose, non sarà certo con la Novese che i ragazzi di Colombo riusciranno ad interrompere la serie negativa. **m. b.**

BORGOTICINO — Incomincia un periodo duro per l'Iris, vincitrice con merito domenica scorsa in casa con la Biellese, ma rimasta comunque sempre al terz'ultimo posto nonostante il punto guadagnato su Albese e Pinerolo, rivali nella lotta per la salvezza.

Oggi si va ad Abbiategrasso, e nelle prossime domeniche sono in arrivo Pro Vercelli e Asti (con un intermezzo a Orbassano), mentre già si annunciano i derby con Borgomanero e Trecate.

Per la trasferta odierna, Giannini non potrà purtroppo disporre di tre importanti pedine: Lupone, che è stato squalificato per un turno in seguito all'espulsione subita nella partita con i [illegible], e in più [illegible] e Vergani, che si sono infortunati nel medesimo incontro.

E' previsto l'impiego di Colpo come mediano marcatore e quello di Sacchi e Galeazzi al centrocampo. La formazione potrebbe essere questa: Destro, Cognin, Tresoldi; Colpo, Gadda, Pusiol; Pasquino, Sacchi, Doioannes, Galeazzi, Borzoni. **f. a.**

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
- 19,55 Cartoni **U.F.O. Diapolon**
- 20,25 **O la va o la spacca**, con Gianni Magni
- 23,30 **Telefilm**

CANALE 51
- 20 — Cartoni **Ciao Ciao Bem**
- 20,30 Telefilm **Virginie**
- 21,30 Telefilm **Mammy fa per tre**
- 22 — Telefilm **La sindrome di Lazzaro**
- 23 — Documentario **Vietnam**

TELEALTO MIL.
- 20 — **Telefilm**
- 20,30 **Film**
- 22 — **Il giardino della fantasia** con Ilona Staller
- 23 — **Film**

TELELOMBARDIA 1
- 20 — Cartoni **Lulù**
- 20,30 **Motori non stop**
- 21 — Film **Mio-Mao**
- 22,30 Telefilm **Pop!**
- 23 — Sceneggiato **Jean Christophe**

TELENOVA
- 20,30 Film **L'uomo che ingannò la morte**
- 22 — Telefilm **Sulle strade della California**
- 23,05 Sceneggiato **I miserabili**
- 23,50 Telefilm **Sherlock Holmes**

TELECITY
- 20,30 Film **Caroline Chérie**: giovane donna sposa un vecchio rivoluzionario, ma l'amore è per un altro... (1967)
- 23 — Film **Lo straniero**: vita quotidiana e angosce di un ex nazista stabilitosi in America per cominciare una nuova vita (1948)
- 0,30 — Film **No alla violenza**: indagini di un commissario dai sistemi rudi ma molto efficaci (1977)

G.R.P.
- 20,35 Film **Giovane selvaggio**: giovane ribelle si caccia nei guai, la polizia lo insegue
- 23,30 Film **I piaceri delle demoni**: piaceri e amori di un gruppo di ragazze che vivono a Parigi (1970)

CINEMA

NOVARA

ASTRA: **Serena** (erotico).
COCCIA: **Bollenti spiriti**, con J. Dorelli
ELDORADO: **Culo e camicia**, con R. Pozzetto
EXCELSIOR: **Il triangolo della camorra** con M. Merola.
FARAGGIANA: **Il tempo delle mele**, con C. Brasseur
VITTORIA: **Candy, Candy.**
S. CUORE: **Oltre il giardino** con P. Seller
ARALDO: **Incontri ravvicinati del terzo tipo.**
SALESIANI: **[illegible]** con R. Redford

ARONA

LUX: **Le occasioni di Rosa**, con S. Piscicelli
MODERNO: **Pierino contro tutti**, con A. Vitali
ROMA: **Il tango della gelosia**, con M. Vitti
S. CARLO: **La carica delle [illegible]**

DOMODOSSOLA

CORSO: **Chi trova un amico trova un tesoro**, con B. Spencer e T. Hill

OMEGNA

SOCIALE: **007 solo per i tuoi occhi** con R. Moore

GRAVELLONA

LIBERAZIONE: **L'aereo più pazzo d'America** con R. Moore.

BORGOMANERO

NUOVO: **Pierino contro tutti.**
MODERNO: **Il tango della gelosia.**
LUX: **Il carabiniere**, con F. Testi

OLEGGIO

COMUNALE: **Chi tocca il giallo muore**, con B. Lee.
MODERNO: **Odio le bionde** con E. Montesano

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: **La cruna dell'ago** con D. Sutherland.

TRECATE

COMUNALE: **Chi trova un amico trova un tesoro.**
VITTORIA: **[illegible] di allucinazione.**

VERBANIA

APOLLO: **Sessual hard story.** (erotico)
ARISTON: **Bastano tre per fare una coppia.** (commedia).
SOCIALE (Intra): **Ghiaccio verde.**
SOCIALE (Pallanza): **Fuga per la vittoria**, con S. Stallone
VIP: **Il tempo delle mele.**

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.341 - 28.341. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa [illegible] Rubrica, con l'aggiunta delle [illegible] del 15% globale.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà conteggiato un supplemento di L. 150. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere: Publikompass n.... 10100 Torino», l'importo del nolo casella è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 1200 per le spese di recapito corrispondenza.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

ABBIGLIAMENTO [illegible] prestiti immediati [illegible] ECOFIN via Rosmini 30 Novara. Tel. 0321 [illegible] Biella via Garlanda 4. Tel. 015 31 095.

FINANZIAMENTI solleciti a tutti. Massima riservatezza. Per ogni caso la soluzione più conveniente. Telefonare Novafin 0321 453 607 viale Volta 33 Novara.

3 Aziende, negozi

NOVARA licenza per tabaccheria con possibilità vendita abbigliamento merceria pelletteria detersivi dolciumi cartoleria compreso inventario L. 30 milioni. Studio Casa 20755.

PRIVATO vende bar ottima posizione in Tavera licenza superalcolici. Tel. 0321 35.295.

4 Terreni

NOVARA mq 150 mila terreno edificabile. Possibilità vendita frazionata per un minimo di mq 20 mila prezzo interessante. Per informazioni telefonare 0321 392 443.

NOVARA (vignarale) mq 20.000 terreno edificabile. Opere di urbanizzazione già pagate. L. 80 milioni. Tel. 0321 392 443.

5 Locali e negozi

A Novara via Don Ponzetto libero box per 3 auto di costruzione 1976 ottimo stato e adatto uso magazzino. L. 18 milioni. Tel. 392 614.

6 Domande lavoro e impiego

ESPERTO magazziniere spedizioniere cerca inserimento industria. Tel. 0321 33.436.

OFFRESI cameriera sala per servizi extra pranzi e cene. Tel. 0323 846.646.

CONTABILE 25enne pratica lavori ufficio 6 anni esperienza amministrativa su IBM 5030 [illegible] passaggio ditta. Scrivere «Publikompass 1387 — 10100 Torino».

INSEGNANTE [illegible] lezioni di matematica in Novara. Tel. 0321 36 700 dopo le ore 14.

21ENNE diplomata offresi come impiegata o segretaria massima serietà. Tel. 0323 74.447.

7 Offerte lavoro e impiego

A.A. GEFIM iniziative immobiliari ricerca diplomato/a da inserire nel proprio organico commerciale settore acquisizione. Si richiede auto propria e disponibilità immediata. Si offrono fisso e interessanti provvigioni reali possibilità di carriera. Per appuntamento telefonare dalle 14,30 alle 15,30 allo 0321 34 203.

18 Acquisto alloggi

A.A. GEFIM iniziative immobiliari cerca in Novara appartamenti liberi di 3 servizi con box e in Novara e immediate vicinanze rustici e ville. Pagamento contanti. Tel. 0321 34 203.

19 Vendita alloggi

A Lumellogno libera cascina in parte ristrutturata disposta su 2 piani di 3 vani servizi giardino di mq 200 circa box. L. 35 milioni. Tel. 392 614.

A Novara prestigiosa villa di recente costruzione di mq 300 circa cantina taverna box doppio giardino di mq 800 circa. Rifiniture signorili. Tel. 392 614.

A Novara nuovissimo attico di mq 140 più 90 mq di terrazza cantina L. 92 milioni più L. 8 milioni box. Mutuo fondiario al 40%. Tel. 392 614.

A Novara casa disposta su 2 piani in parte [illegible]

[illegible]

MORRA vende Novara v.le p.zza d'Armi appartamento libero nuova costruzione composto da ingresso soggiorno cucina 3 camere bagno ripostiglio cantina L. 48 milioni 500 mila volendo box auto L. 6 milioni 500 mila volendo 50% mutuo finanziario decennale non indicizzato. Tel. 456.105.

MORRA vende Novara v.le p.zza d'Armi appartamento libero nuova costruzione composto da ingresso soggiorno cucina 3 camere bagno ripostiglio cantina L. 56 milioni 100 mila volendo box auto L. 6 milioni 500 mila volendo 50% mutuo finanziario decennale non indicizzato. Tel. 456.105.

MORRA vende Novara v.le G. Cesare appartamento composto da ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio cantina L. 27 milioni mutuo fondiario L. 10 milioni volendo box auto L. 6 milioni 500 mila volendo 40% mutuo finanziario decennale non indicizzato. Tel. 456.105.

MORRA vende Novara via Valsesia appartamento mq 75 circa composto da ingresso cucina tinello una camera bagno ripostiglio solaio L. 19 milioni volendo 50% mutuo finanziario decennale non indicizzato. Tel. 456.105.

MORRA vende Novara via Ragazzi del '99 appartamento libero nuova costruzione mq 130 composto da ingresso cucina abitabile 3 camere soggiorno 2 bagni ripostiglio L. 58 milioni 750 mila più mutuo fondiario ventennale volendo box auto L. 7 milioni volendo 40% mutuo finanziario decennale non indicizzato. Tel. 456.105.

MORRA vende Novara via Ragazzi del '99 appartamento libero nuova costruzione composto da ingresso cucina abitabile soggiorno una camera bagno L. 33 milioni 125 mila più mutuo fondiario ventennale volendo box auto L. 7 milioni. Volendo 40% mutuo finanziario decennale non indicizzato. Tel. 456.105.

NOVARA Sacro Cuore libera casetta semindipendente composta da camera soggiorno cucina bagno solaio giardinetto privato L. 35 milioni. Studio Casa 20.755.

NOVARA largo Leonardi libero attico 3 più servizi cantina L. 45 milioni. Studio Casa 20.755.

NOVARA S. Gaudenzio 3 più servizi cantina L. 40 milioni. Studio Casa 20.755.

NOVARA via Camoia libero appartamento 2 camere cucina abitabile soggiorno bagno cantina posto macchina. L. 50 milioni. Studio Casa 20.755.

NOVARA via Orelli libero appartamento 2 vani più servizi cantina posto macchina L. 34 milioni. Studio Casa 20.755.

NOVARA v.le Volta sopra 3 più servizi cantina solaio box in affitto L. 43 milioni. Studio Casa 20.755.

VENDESI in via Settembrini 24/26 Novara villetta con mq 800 terreno. Per informazioni rivolgersi allo 0321 30.525.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

BORDIGHERA vero affare privato urge realizzare appartamento nuovo 80 mq libero giardino posto auto vista mare arredato 130 milioni compreso regalo elettrodomestici volendo redatto 336 mensili tel. 011 [illegible] 0184 261.280 ore pasti.

CARGALLO appartamento libero di 72 mq con cantina e box prezzo interessante. Studio Casa 0323 61.313.

LAGO d'Orta Quarna Sotto rustico da ristrutturare con progetto approvato disposto su 2 piani fuori terra di 90 mq più cortile e giardino L. 19 milioni. Studio Casa 0323 61.313.

LAGO d'Orta Rovazza rustico da ristrutturare in centro paese di 1 vani su 3 piani ampliamenti possibili ampliamento L. 7 milioni. Studio Casa 0323 61.313.

OMEGNA p.zza Beltrami appartamento libero composto da cucinino più tinello più soggiorno più 2 letto più bagno cantina posto macchina L. 57 milioni. Tel. 0323 61.313.

VALLE Anzasca Vanzone S. Carlo tipiche baite montane semistrutturali disposte su 2 o 3 piani con bombolette acqua e luce prezzi a partire da L. 35 milioni. Studio Casa 0323 61.313.

49 Informazioni

EUROPOL organizzazione investigativa via Negroni 4 Novara 0321 29.500 22.333 indagini delicate riservate speciali sorveglianze rintraccio persone Italia estero.

Un libro di Dario Biginelli

Trino, il sapore del tempo che fu

Il momento della memoria giunge, purtroppo, quando si ha qualcosa, o qualcuno da ricordare; cioè, quando si è già «un po' in là con gli anni», metafora elegante per evitare il termine anziano, o addirittura vecchio. Non so quanti anni abbia Dario Biginelli, ma questo suo volume denso di già placati ricordi mi fa pensare che non appartenga più alla schiera dei giovanissimi e che anch'egli faccia parte delle piccole colorate che si ritrovano al caffè e tra un «ti ricordi» ed un «mi ricordo» ripercorrono a ritroso la propria esistenza, che finisce per diventare parte essenziale del mondo che li circonda, cioè di una famiglia, di un clan, di un paese, di una città.

Annunciato in copertina dalla riproduzione dell'ironico suggestivo quadro di Ferruccio Bazzacco «La luna nel monocolo» che si è rifatto al gusto rètro, ai giochi inoffensivi di un liberty reinventato, il volume «Vecchia Trino» di Dario Biginelli ricostruisce con delicata nostalgia la vita di una cittadina già fiorente, famosa e turrita roccaforte per molti secoli, decaduta a borgo rurale per le disavventure che colpiscono le città e gli uomini, ed infine ritornata al rango di città agro-industriale fino a diventare «contrastata e contestata cittadella nucleare».

Sono sufficienti queste poche parole per metterci dinanzi alla diversificazione di Trino Vercellese, la sua vecchia anima di centro risicolo col suo presente ed avvenire di centrale atomica. E' mutato qualcosa nell'animo dei trinesi dai tempi in cui si andava a Vercelli, oppure a Casale, sui carretti trainati dal cavallo, a quelli attuali, quando si usa l'automobile anche per andare a letto?

Penso che a Trino Vercellese, come ovunque, i mutamenti siano stati radicali, ed è bene che qualcuno, come Biginelli per Trino, e altri sui luoghi che sono loro familiari, rinnovellino i lontani ricordi per gli anziani e per dare modo e termini di confronto ai giovani.

Leggendo questo libro c'è molto da meditare perché i brevi capitoli mettono a fuoco esistenze, figure umane, macchiette, situazioni politiche oggi impensabili. Chi ricorda, ad esempio, le grandi vasche fetide in cui macerava la canapa, l'operazione ripugnante di ripulire le canne dalle filacce, la cardatura, la filatura, la tessitura di lenzuola ed asciugamani che poi formavano il corredo delle giovani spose?

Trino fu anche centro della canapa, come fu centro di risaia, di povertà non avvilente, di aggressiva voglia di vivere che scaturisce dalle figure un po' comiche, un po' ironiche, un po' caricaturali che Biginelli ci restituisce con termini e nomignoli che hanno più o meno stessi il sapore del passato.

Tutti quei santi e beati di cui Trino Vercellese, notoriamente blasfema, venerava, e venera, le virtù taumaturgiche; la descrizione dei Canonici del Capitolo in cappe viola, o in ermellino tarmato ed ingiallito; dell'omino che accendeva i «lucchi», dei giochi infantili (pennini e soldini contro il muro), dei monelli scatenati contro un piccolo cane; delle osterie dove, con due soldi, dieci centesimi, si mangiava la picula, cioè la «piccola» mezza porzione di merluzzo, o di carne, sono momenti di un passato irripetibile, come irripetibile è il reticolo cittadino trasformato per le esigenze del nuovo traffico. Un gruppo di fotografie d'epoca, in cui si riconosce il gusto della scelta di Ferruccio Bazzacco, completano questo libro di Dario Biginelli, gradevole alla lettura e denso di non sopite nostalgie.

Francesco Rosso

Elettronica (Vercelli), informatica (Santhià), periti aziendali (Gattinara)

Nuovi corsi in tre istituti

Diverranno autonome le sezioni staccate di Mosso S. Maria, Crescentino e Borgosesia

VERCELLI — *Sei grosse novità sono in programma per le scuole medie superiori a partire dal prossimo anno scolastico. Su proposta dell'assessorato provinciale all'istruzione ed alla Cultura, saranno istituiti tre nuovi corsi di specializzazione per gli studenti e sarà concessa l'autonomia a tre istituti del Vercellese, oggi sedi staccate di altrettante scuole secondarie.*

Vediamo le innovazioni ad una ad una. Diventeranno scuole autonome la sezione commerciale di Mosso S. Maria, oggi dipendente dall'istituto tecnico commerciale «Bona» di Biella, la sezione tecnica di Borgosesia, legata all'istituto tecnico industriale di Vercelli, ed infine la sezione commerciale di Crescentino, dipendente dall'istituto tecnico commerciale di Santhià.

Nasceranno dunque tre nuove scuole. Ma qual è l'effettiva differenza tra una «sezione staccata» ed un istituto autonomo? Spiega il preside dell'Itis di Vercelli, prof. Luigi Tercale: «La scuola di Borgosesia dipende dall'Iti di Vercelli, e questo significa che per anni ho retto contemporaneamente le due scuole. E' giusto che la sezione di Borgosesia, completa di ogni struttura, abbia anche un preside sempre presente in loco, che curi gli interessi dell'istituto stesso». *L'autonomia di una scuola comporta maggiori oneri per lo Stato ed è per questo motivo che nonostante le ripetute richieste, negli anni scorsi, il ministero bloccò ogni iniziativa provinciale.*

Forse più ancora delle diverse autonomie scolastiche, interesserà agli studenti la proposta di nuovi corsi di specializzazione. A Santhià verrà istituito un corso triennale di informatica, nella sezione staccata dell'istituto tecnico industriale, dipendente da Vercelli.

L'assessore all'istruzione della Provincia, dott. Natale Picco, motiva la decisione: «Il settore dell'informatica è in notevole espansione in tutto il territorio nazionale ed anche nella nostra zona. Inoltre questa specializzazione non necessita di grandi spazi e di forti oneri per l'approntamento degli appositi laboratori».

All'Iti di Vercelli invece sarà istituita la sospirata specializzazione in elettronica industriale. Commenta il preside Tercale: «Abbiamo più volte sottolineato alle autorità competenti l'esigenza di creare un corso di elettronica. Quasi tutti i nostri migliori allievi, dopo il biennio, si iscrivono all'Iti di Novara o di Casale, proprio per approfondire questo ramo industriale. Speriamo che veramente dal prossimo anno anche l'Iti di Vercelli possa contare su questa specializzazione».

L'ultima novità riguarda Gattinara, dove sarà aperto un istituto tecnico commerciale per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere. «I progetti sono senza dubbio ambiziosi. L'iter sarà accelerato al massimo per fare in modo che tutto sia pronto fin dal prossimo anno scolastico». *Entro breve il presidente della Provincia, geom. Nereo Croso, chiederà un incontro al ministro Bodrato per approfondire le varie proposte e per sollecitare il riconoscimento delle istanze deliberate in sede provinciale.*

Donata Belossi

Vercelli — Nuovo centralino telefonico, con ricerca automatica nella sede dell'Unione Artigiani. Incomincerà a funzionare dal 10 febbraio con questo numero: 57.631.

L'agitazione era cominciata a fine novembre

L'assemblea avvocati ha deciso di scioperare anche in marzo

Un incontro a Roma del Consiglio superiore della magistratura con una delegazione vercellese è previsto soltanto a fine febbraio

VERCELLI — La decisione degli avvocati è stata unanime: l'assemblea dell'altro giorno ha stabilito di proseguire nello sciopero, in attesa dei risultati dei colloqui che, entro fine mese, il presidente del tribunale di Vercelli ed una delegazione del consiglio dell'Ordine degli avvocati avranno, a Roma, con i responsabili del Consiglio superiore della magistratura, organo di autogoverno del potere giudiziario in Italia.

Lo sciopero degli oltre 70 avvocati e procuratori del Foro di Vercelli, dunque, prosegue come previsto. Iniziatosi a fine novembre, l'agitazione prevede il blocco di tutte le udienze civili e penali, tranne quelle con imputati detenuti oltre all'astensione da parte dei legali della prestazione dell'attività di magistrati onorari.

Ferma, quindi, anche l'attività della conciliatura, che funzionava grazie appunto a cinque avvocati, magistrati onorari. La scadenza dello sciopero è fissata per il 31 marzo. Dopo di allora, se non verrà sanata la grave carenza d'organici negli uffici giudiziari del Vercellese, gli avvocati si asterranno anche dalle cause con imputati detenuti.

E' possibile che, se la delegazione che verrà ricevuta nei prossimi giorni a Roma non tornerà con novità sostanziali e garanzie precise, gli avvocati vercellesi decidano di anticipare questo inasprimento dello sciopero, peraltro già annunciato. La compattezza dimostrata finore dalla categoria in una forma di protesta, indubbiamente singolare per dei professionisti, lascia presumere che la linea dura verrà perseguita fino in fondo, fino a che, cioè, non vi sarà una soluzione concreta.

d. co.

Vercelli — Stamane, per il gioco radiofonico «Buonarione-supershow» organizzato da Radio City, si esibiranno i rioni Cervetto e Cappuccini. La trasmissione avrà inizio alle 10.

Auto fuori strada per evitare uno scontro

Traffico a rilento per la fitta nebbia

CIGLIANO — Una fitta nebbia grava da giorni su tutto il Vercellese. Dopo una breve parentesi di bel tempo, accompagnato da un discreto aumento della temperatura, è tornato a farla da padrone il clima invernale con la colonnina del mercurio ferma a pochi gradi, un'alta umidità e, appunto, una cappa di grigia nebbia.

Il traffico, fortunatamente abbastanza contenuto, procede a rilento un po' dappertutto, sulle statali e sull'autostrada. Finora si è registrato un solo incidente, fortunatamente senza gravi conseguenze alle persone, avvenuto l'altra mattina nei pressi di Borgo D'Ale, sulla statale Torino-Milano: cinque i veicoli coinvolti, un camion e quattro auto.

L'autocarro, proveniente da Borgo D'Ale e diretto verso Cigliano, era guidato da Mario Rossin, 33 anni, di Vigliano Biellese. Secondo le prime ricostruzioni dei carabinieri, il camionista avrebbe azzardato un sorpasso senza accorgersi, per la nebbia, che dalla direzione opposta stava arrivando un'auto, guidata da Angela Franciscini, 48 anni, di Alice Castello.

Per evitare lo scontro frontale, la donna ha sterzato e la sua vettura è finita fuori strada. Nel frattempo arrivavano, alle spalle del camion, altre tre auto. Il tamponamento è stato inevitabile. Nel groviglio sono finite una «126», condotta da Angela Luisa Fiorano, 18 anni, di Borgo D'Ale, una «Peugeot» guidata da Riccardo Massolo, 49 anni, di Borgo D'Ale, ed un'altra «Peugeot», con al volante Michele Scinesca, 25 anni, di Torino. Gravi i danni ai mezzi; solo contusioni — grazie alla velocità non elevata — per i conducenti. Il traffico, interrotto a causa dell'incidente, ha potuto riprendere dopo non molto.

n. o.

Un altro successo dei bianchi anche in trasferta

La Pro ha vinto a Ivrea con un gol di Granaglia

Il punto è stato realizzato al sesto minuto della ripresa

IVREA — Con un gran gol di Granaglia, la Pro Vercelli vince (1 a 0) al «Pistoni» di Ivrea e continua la sua marcia di avvicinamento alla C 2. Dopo un primo tempo contrastato ma non trascendentale in cui la Pro aveva lasciato sfogare gli arancioni per uscire sul finale, la ripresa ha vissuto fasi emozionanti e tecnicamente pregevoli, con i due portieri impegnati a superarsi in bravura.

Nella Pro sono apparsi in gran forma Coppo, Granaglia, e Dainese, che ha annullato il pericoloso Trombetti. Nell'Ivrea, grande prestazione del portiere Berto e buona prova dell'infaticabile Di Lernia. Sia l'Ivrea che la Pro si sono presentate in campo in formazione rimaneggiata. Fra gli arancioni mancavano gli squalificati Campanile e Marolo e l'infortunato Lago; nella Pro assenza scontata di Bonni, Re e Valera.

La cronaca. La prima occasione è capitata ai locali all'11'. Ferraris ha scaricato un gran sinistro che Coppo è riuscito a deviare sul palo. Al 19' ancora in evidenza il portiere vercellese, con una respinta in angolo su testa di Moro. A dieci minuti dal riposo, duro scontro tra Ferraris e Oddone, ed era la punta a riportare la peggio.

Nella ripresa vi è stata battaglia grossa con numerose occasioni da entrambe le parti, sventate bravamente dai portieri. Berto si è superato su tre conclusioni di Russo, mentre Coppo ha ribattuto alla grande un colpo sicuro di Di Lernia, Streito e Casciani. Il gol-partita di Granaglia al 6' della ripresa. La mezzala si è districata in mezzo ad un nugolo di avversari e dal limite ha stangato nell'angolino alto alla sinistra dell'incolpevole Berto.

Nobili ha commentato: *«Questa è senz'altro la nostra più bella vittoria»*. L'allenatore degli eporediesi, Gori, ha invece lamentato le numerose occasioni fallite.

L'anticipo di ieri era una prova molto importante per la Pro Vercelli, dopo una settimana tutt'altro che tranquilla, culminata con le dimissioni — poi rientrate — dell'allenatore Lino Nobili. Nonostante le assenze e le velleità dell'Ivrea, che poteva riagganciarsi in classifica al gruppo dei primi, i bianchi sono riusciti a far loro il risultato mantenendosi in vetta alla classifica.

Enrico De Maria

Le formazioni:

Ivrea: Berto; Streito, Barbero, Franciselli, Stella, Moro; (47' Fettamelli); Di Lernia, Casciani, Trombetti, Ferraris (63' Cardona), Sansoe.

Pro Vercelli: Coppo; Pela; Franzi; Bianchi, Dainese, Oddone; Maronglu, Granaglia, Russo, Sattin, Taschari (88' Guglielmotti).

Arbitro: Mazzelli.

Facile partita a Gattinara

GATTINARA — Il Gattinara e la Pro Roasio scendono in campo, oggi, per il campionato di calcio di prima categoria, girone B. Delle due squadre, il Gattinara, primo in classifica e reduce da una serie di confortanti successi, ha l'impegno più agevole sulla carta: affronta in casa il Sandigliano, squadra che naviga nella bassa classifica. *«Tuttavia* — commenta il presidente Sottile — *non sarà un incontro facile: il Sandigliano cercherà il colpaccio ai nostri danni. Bisogna stare attenti a non farci sorprendere»*.

La Pro Roasio gioca invece in trasferta, a Livorno Ferraris, alla ricerca di un risultato positivo che faccia dimenticare la sconfitta di domenica scorsa contro la Pro Candelo.

(s. c.)

E' l'industriale Giancarlo Cerutti

Un nuovo «sponsor» per il Centro nuoto

VERCELLI — *Il Centro Nuoto, una delle società vercellesi più attive in questa disciplina, ha un nuovo sponsor che gli permetterà di svolgere una ancora più intensa attività: è il dr. Giancarlo Cerutti, amministratore delegato delle Officine Meccaniche Cerutti.*

Due sono gli stabilimenti Cerutti per la costruzione delle rotative: uno a Casale e l'altro a Vercelli. Le «Officine» hanno iniziato la loro attività nel 1920 con Giovanni Cerutti, continuata con Luigi Cerutti. Dal 1981, dopo la morte prematura del padre, è toccato a Giancarlo Cerutti reggere le officine, che sono tra le più importanti aziende metalmeccaniche nel mondo per la costruzione di rotative. Giancarlo Cerutti crede moltissimo nello sport e nei suoi valori culturali ed educativi. E' stato per dieci anni presidente del Casale Calcio, per passare ad altre discipline, come sponsorizzatore, organizzatore, dirigente. Ora si è anche inserito nel mondo sportivo vercellese. Al Centro Nuoto darà sicuramente, assieme ai suoi capaci dirigenti e tecnici, nuovo e più proficuo impulso.

I. L.

Oggi Crescentino affronta il Bollengo

CRESCENTINO — Viva attesa per la partita di oggi, al Comunale, fra il Crescentino ed il Bollengo, nel campionato di Promozione di calcio. Il match odierno cade in un momento particolare per la squadra di Giorgio Rosas, reduce da una convincente vittoria (3 a 1) a Mathi.

Il successo ha rimesso in corsa i granata, riportandoli nelle alte sfere della classifica e suscitando commenti positivi dei tifosi durante la settimana. I supporters della squadra del presidente Farina sperano, oggi, in un nuovo successo.

Una vittoria contro il Bollengo, in effetti, rappacificherebbe squadra e pubblico, quest'ultimo abbastanza critico nell'ultimo scorcio del torneo per le prove poco convincenti dei crescentinesi in casa.

(l. p.)

Oggi pomeriggio la replica al Civico di «Capriccio italiano»

Domani va in scena la «Bisbetica»

Al «Globo» di Borgovercelli, concerto di Riccardo Fogli - E' in arrivo la Compagnia del teatro comico

VERCELLI — *«Capriccio Italiano» in replica oggi pomeriggio al Civico: dopo la «prima» di venerdì sera, la commedia interpretata dal «Teatro Portatile» viene rappresentata per i giovani. L'appuntamento è alle 16: l'ingresso è gratuito. Ancora prosa, sempre al Civico, domani sera: Lia Tanzi e Giuseppe Pambieri saranno i protagonisti de «La bisbetica domata», di William Shakespeare. L'adattamento e la regia sono di Marco Parodi. L'inizio dello spettacolo è alle 21.*

Per gli appassionati di musica leggera, concerto di Riccardo Fogli il vincitore di San Remo, con la canzone «Storie di tutti i giorni»: il cantante si esibirà al «Globo» di Borgovercelli questa sera, alle 21.

Stanno intanto comparendo in città le locandine che annunciano il nuovo lavoro della «Compagnia del teatro comico». Ci si riferisce allo spettacolo in calendario per martedì 16 febbraio al Civico dal titolo «La cura 'd Carolina», di cui è protagonista Franco Barbero.

Tornando agli spettacoli di oggi e domani, «Capriccio Italiano» è rappresentato dall'unico gruppo professionista vercellese, appunto il «Teatro Portatile» (Gianluigi e Roberto Carlone, Giancarlo Macri e Mario Sgotto): sul palcoscenico si esibirà pure la «Banda Osiris», emanazione del primo gruppo. Completano il quadro tre giovani attori, i fiorentini Alessandro Berti e Giacomo Verde ed il bolognese Roberto Mantovani.

«Capriccio Italiano» è l'analisi in chiave satirica di un'Italia vista attraverso la sua storia, l'amore, i viaggi, l'arte, un ideale libro, sfogliato battuta su battuta, i cui capitoli si intitolano appunto «Gli eroi», «La musica», «L'amore», «L'arte».

Intrighi, equivoci, scambi di persona, ma soprattutto lo scontro tra una donna creduta da tutti indomabile e l'uomo che alla fine la sposerà, sono gli ingredienti de «La bisbetica domata»: quest'ultimo è Caterina (Lia Tanzi), mentre il coraggioso innamorato è Pietruccio, il calderaio (Giuseppe Pambieri).

d. co.

Vercelli. I giovani del Teatro Portatile, in una recente esibizione, oggi replicano al Civico

La Malfa in città per la crisi nelle industrie

VERCELLI — La crisi che attanaglia la provincia ed i possibili interventi per farvi fronte: questo il tema degli incontri, in programma domani, a Vercelli, fra il ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa, e delegazioni di amministratori, politici, imprenditori del Vercellese, del Biellese e della Valsesia.

Gli incontri fra il ministro e le rappresentanze locali si svolgeranno in Prefettura, con inizio alle 18,30. La visita di La Malfa, o comunque di un esponente del governo, era stata più volte sollecitata nei mesi scorsi dalle forze politiche, amministrative e del lavoro locali.

(d. co.)

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; **Santhià** 93.882; **Trino** 828.843; **Crescentino** 843.393; **Gattinara** 0163 - 832.131.

TACCUINO E CINEMA

MUSEI

Borgogna: ore 10,30-12,30.
Leone: 10-12. Visite a richiesta per turisti, studenti e comitive.

MOSTRE

Libreria Narciso e Boccadoro: domani, dalle ore 15,30 alle ore 19,30 «Altri passaggi», fotografie di Pierangelo Cavanna.

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, tangenziale sud; **Api,** via Massaua; **Mobil,** corso De Rege; **Mach,** via Walter Manzone; **Esso,** piazza Cugnolio; **Gulf,** corso Malteotti; **Total,** via Tasso; **Texaco,** piazza Mazzucchelli; **Oefablenia,** via per Olcenengo; **Chevron,** via Walter Manzone; **Mobil,** via Viviani.

GPL

Vercelli: National Gas, km 70,500 per Torino.
Santhià: Valdengas, Piagera.

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Comunale 3, via Lagrange 10.

SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 70.55; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.624; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81 777 - 831 101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585; **Viverone** (0161) 98.056.

VERCELLI

ASTRA: Vedova in calore (erotico).
CIVICO: ore 16 **Capriccio Italiano** a cura della Compagnia della Tosse. Domani, alle ore 21, la Compagnia Lia Tanzi-Giuseppe Pambieri presenta **La bisbetica domata.**
NUOVO ITALIA: Il tempo delle mele di C. Pinoteau, con C. Brasseur, B. Fossey e S. Marceau (commedia).
PRINCIPE: Occhio alla penna.
VERDI: Il tempo delle mele, di C. Pinoteau, con C. Brasseur, B. Fossey e S. Marceau (commedia).
VIOTTI: Fracchia, la belva umana. P. Villaggio (commedia).
BELVEDERE: Sceriffo extra terrestre... poco extra molto terrestre con B. Spencer.
PIAZZALE MONTEFIBRE: ore 15 e 21: **Il Circo di Francia** (ultimo giorno).

BORGO D'ALE
VITTORIA: Black cat.

CIGLIANO
AURORA: L'aldilà.
SPLENDOR: Red e Toby, nemiciamici (cartoni animati).

GATTINARA
ITALIA: oggi e domani **Pierino contro tutti.**

LIVORNO FERRARIS
MODERNO: Fantozzi contro tutti.

SANTHIA'
IDEAL: Nessuno è perfetto.
SPLENDOR: La corsa più pazza d'America.

TRONZANO
LUX: Nessuno è perfetto.

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

15 — **Basket non stop** **gala in diretta**
19,45 **Telecolocalcio sportivo**

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-56-60 UHF)

20 — **Cartoni animati**
20,30 Film **L'organizzazione ringrazia, firmato Il Santo** (commedia)
22 — Film **H2S** di Roberto Faenza con Lionel Stander e J. Agren (drammatico)

TELECITY

20,30 **Caroline chérie:** giovane donna sposa un vecchio rivoluzionario, ma l'amore è per un altro... (1967)
23 — **Lo straniero:** vita quotidiana e angosce di un ex nazista stabilitosi in America per cominciare una nuova vita (1948)
24,30 **No alla violenza:** indagini di un commissario dai sistemi rudi ma molto efficaci (1977)

RETE 4 TELESTUDIO

20,30 **Il triangolo di Satana:** l'unica superstite di uno spaventoso naufragio, cerca di capirne le misteriose cause (1977)
23 — **La mia donna è un angelo:** fantasiosa sedicenne rischia di rovinare la pace domestica per un suo piccolo dramma (1951)

L'assessore accusato

Susta querela il pci?

BIELLA — Non è da escludere che l'attacco rivolto dal gruppo consiliare comunista all'assessore democristiano Gian Luca Susta, accusato di aver favorito, nella sua veste di addetto tra l'altro ai problemi scolastici, la libreria della sua fidanzata, abbia uno strascico giudiziario.

Le insinuazioni sul comportamento del giovane amministratore pubblico (25 anni, laureato in legge, con una solida preparazione culturale e politica) , si sono rivelati inconsistenti, ma non è questo il motivo del manifesto suo sdegno. L'assessore si sente ingiustamente offeso da una frase pronunciata, pur nella foga della polemica, da Silvana Bortolin, esponente del pci: *«Susta dimostra una precoce attitudine al malgoverno»*.

Dopo aver manifestato la sua profonda amarezza, l'altra sera Susta, durante la riunione del consiglio comunale dedicata unicamente alla discussione sulle interpellanze e le mozioni, ha accennato appunto alla eventualità di una querela. *«Ho tempo fino al 4 marzo prossimo, quando scadranno i termini di legge* — ha detto fra l'altro —: ci penserò».

Le accuse a Susta erano state discusse una prima volta il 4 dicembre scorso, in seguito a una interrogazione presentata da alcuni consiglieri comunisti. Tre gli episodi riferiti a sostegno della presunta «scorrettezza»: la sorella di Susta, che coadiuva la futura cognata nella conduzione della libreria, avrebbe proposto a due puericultrici di un asilo nido comunale l'acquisto di giochi didattici, dando ad intendere che eventuali ostacoli burocratici sarebbero stati facilmente superati, data la sua parentela con l'assessore; Susta avrebbe fornito alla fidanzata l'elenco degli insegnanti, per l'invio di altre proposte di acquisti; l'assessore avrebbe accompagnato con la propria auto la fidanzata, che doveva recapitare un pacco in una scuola. Quest'ultima insinuazione, logicamente, non è stata nemmeno presa in considerazione.

Successivamente è stata presentata una nuova interrogazione, per sapere a quali conclusioni fosse pervenuta la giunta, che si era impegnata ad indagare sulle presunte scorrettezze. La risposta è stata data appunto l'altra notte (l'argomento è stato trattato poco prima dell'una). Il sindaco Luigi Squillario, dc, ha precisato che Susta non può aver dato gli elenchi degli insegnanti, dal momento che l'assessorato non ne è dotato.

Per quanto riguarda l'intervento della sorella dell'assessore, è stato accertato che l'episodio si è effettivamente verificato, ma è emerso che è stata una iniziativa della giovane, all'insaputa del fratello.

Silvana Bortolin ha replicato, sostenendo tra l'altro che *«si è tentato di stravolgere nel modo più scorretto»* l'intervento del gruppo consiliare comunista. **p. m.**

Scuole

L'Istituto commerciale di Mosso Santa Maria e l'Istituto tecnico di Borgosesia diventano autonomi. (Vedere il servizio nella pagina di Vercelli).

Profondo cordoglio per la scomparsa di due note figure

Morti il sindaco di Netro e il magistrato dr. Tacconi

Antonietta Masini e l'ex Procuratore di Biella avevano 76 anni

NETRO — Si svolgono stamane alle 10 i funerali di Antonietta Masini, morta ieri l'altro all'ospedale, a 76 anni. Nata a Genova, nel '62 si stabilì a Netro, paese natale della madre, e divenne una guida sicura per i concittadini, mettendo a frutto la sua profonda preparazione umanistica.

Vice sindaco dal '64 al '70, resse poi le sorti del Comune negli anni successivi (venne confermata due anni fa), e fu il primo presidente della Comunità Montana dell'Alta Valle dell'Elvo.

Il feretro sosterà nella casa di riposo «Giuseppe Simonetti», un emigrato netrese di cui Antonietta Masini raccolse l'eredità morale e materiale.

Antonietta Masini — Vincenzo Tacconi

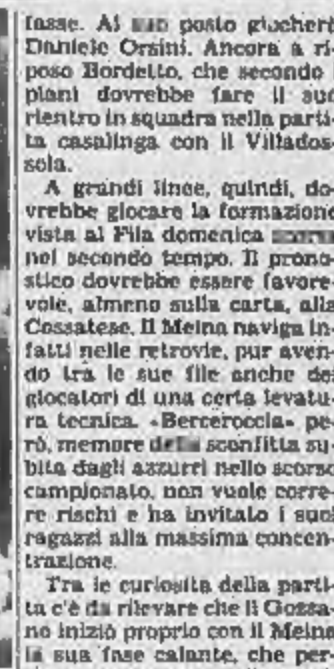
BIELLA — E' morto il dottor Vincenzo Tacconi, consigliere di Corte di Cassazione, magistrato di profonda cultura e grande sensibilità umana e sociale. Aveva 76 anni e da qualche tempo era in precarie condizioni di salute, ma nulla faceva presagire la repentina fine: l'altra sera si è improvvisamente reso necessario il suo ricovero all'ospedale, dove è spirato dopo appena mezz'ora.

I funerali si svolgeranno domani mattina, alle 9,45, partendo dalla sua abitazione, in via La Marmora 2. Era sposato con Elisabetta Ramella Paia. I due figli, Giuseppe ed Elena, vivono con le rispettive famiglie.

Giunto a Biella all'inizio degli Anni Trenta in veste di pretore, Vincenzo Tacconi si fece subito apprezzare per la sua signorilità e bontà d'animo. Dal '48 al '50 fu giudice del tribunale e successivamente procuratore della Repubblica ad Aosta e presidente del tribunale di Vercelli. Tornò poi in città e resse a lungo la procura della Repubblica. Fino allo scorso anno presiedette la Commissione delle Imposte. **p. m.**

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI NEL BIELLESE

Cossatese euforica cala su Meina

Per Gian Carlo Bercellino la trasferta ha un solo problema: l'assenza di Sarasso, vittima di un noioso infortunio - Il Borgosesia, desideroso di riscatto, ospita oggi sul campo di via Marconi i rivali dell'Oleggio

Giorgio Sarasso — L'ala Marola

COSSATO — Dopo la giustificata euforia per il riconquistato primato in classifica, la Cossatese gioca oggi in trasferta con il Meina l'incontro della terza giornata di ritorno del campionato di calcio di Promozione. Gian Carlo Bercellino ha un solo problema, l'assenza di Sarasso, infortunatosi domenica scorsa nel vittorioso incontro con il Cafasse. Al suo posto giocherà Daniele Orsini. Ancora a riposo Bordetto, che secondo i piani dovrebbe fare il suo rientro in squadra nella partita casalinga con il Villadossola.

A grandi linee, quindi, dovrebbe giocare la formazione vista al Fila domenica scorsa nel secondo tempo. Il pronostico dovrebbe essere favorevole, almeno sulla carta, alla Cossatese. Il Meina naviga infatti nelle retrovie, pur avendo tra le sue file anche dei giocatori di una certa levatura tecnica. «Bercerocca» però, memore della sconfitta subita dagli azzurri nello scorso campionato, non vuole correre rischi e ha invitato i suoi ragazzi alla massima concentrazione.

Tra le curiosità della partita c'è da rilevare che il Gozzano iniziò proprio con il Meina la sua fase calante, che permise alla Cossatese di annullare i sette punti di svantaggio dalla capolista. Inoltre, che il campo novarese fino a questo momento è stato abbastanza ostico per tutte le squadre. La cautela di Bercellino è quindi giustificata.

Scenderanno probabilmente in campo Caligaris; Piero Bucino, Franco Bucino; Piva, Davanzo, Lobia; Daniele Orsini, Nelva, Caviglia, Beccaria, Galante. **m. al.**

BORGOSESIA — E' un «Borgo» desideroso di riscatto quello che oggi al campo M.L.B. di via Marconi, (l'inizio è fissato alle 15) affronta i rivali dell'Oleggio. Sulla sconfitta dell'andata (un rigore concesso ad una manciata di minuti dalla fine) brucia ancora in casa valsesiana e mille altri sono i motivi che fanno della partita odierna un incontro di cartello.

Gli arancioni novaresi sono infatti allenati da Italo Poletti, ex tecnico dei padroni di casa, mentre una strana tradizione l'ha sempre fatta da padrona negli scontri tra le due compagini. *«A tutti questi elementi* — commentano i dirigenti sesiani — *si aggiunge il secco 0 a 3 dello scorso campionato, un risultato che ci aveva lasciati annichiliti»*.

A dar fiducia ad un «Borgo», che oggi sarà più giovane che mai, sono però i riscontri positivi delle ultime gare giocate contro Cossatese e Verbania, ovvero due protagoniste di questo incerto campionato di Promozione, anche se tra i granata mancheranno capitan Onor e il promettente Medana.

«Ma anche se siamo a Carnevale — dice il centrocampista Guidetti — *scherzi non ne vogliamo fare ai nostri appassionati tifosi»*.

Rimane l'incognita della formazione, un rebus che l'allenatore Fiam Rossi risolverà solo pochi istanti prima di scendere in campo. L'undici di partenza non dovrebbe discostarsi molto da quello del «derby» con la Cossatese: Mancin; Gallina, Rodighiero; Guido Romel, Ravelli, Marola (Franzi); Terroni, Giromini, Guidetti, Marangon, Pucci (Marola). **r. e.**

Partita molto delicata al La Marmora

Ore 15: i bianconeri incontrano l'Aosta

Fra i biellesi squalificati Biagetti e Tarello

Fulvio Scaramuzzi

BIELLA — Momento delicato per la Biellese, che oggi gioca al La Marmora con l'Aosta. Dopo la battuta d'arresto di domenica scorsa a Borgoticino (i bianconeri sono stati sconfitti di misura), tutti si attendono una pronta riscossa. Le cose però non vanno sempre per il verso giusto e la squadra laniera affronta l'impegno un po' contratta per alcuni problemi non da poco.

Innanzitutto sono arrivate le squalifiche per un turno a Biagetti e a Tarello, poi la situazione è peggiorata in settimana per la forzata defezione di Bertocco, colpito da un attacco influenzale. Inoltre Enzo ha accusato un dolore ad una coscia e prudenzialmente ha svolto una attività ridotta.

Silvino Bercellino è quindi in difficoltà per schierare una formazione efficace. Al posto di Tarello giocherà Baruffa, ma se Bertocco non sarà in grado di scendere in campo mancherà un difensore. Quindi «Bercegol» ha convocato in prima squadra Merlo, un giovane terzino della formazione «Beretti» che potrebbe anche esordire in campo.

Biagetti sarà sostituito da Scaramuzzi, che si sta dimostrando un «jolly» preziosissimo, in quanto dall'inizio del campionato ha già giocato un po' in tutti i ruoli, sostituendo vari compagni di squadra.

Silvino Bercellino è comunque ottimista: *«Guai a parte, la squadra c'è e credo che la battuta di arresto di domenica scorsa sia stata solo un episodio. Se avessimo continuato con quella media forse avremmo potuto entrare nel "giro promozione", ora probabilmente dovremo accontentarci dei posti d'onore»*.

Per l'incontro con l'Aosta quindi la probabile formazione sarà: Fasulo; Bertocco (Merlo), Sadocco; Baruffa, Capozucca, Brovarone; Scienza, Marchesi, Scaramuzzi, Sollier, Enzo (Ivaldi). **m. al.**

Mentre si inizia il palio dei rioni, la gara fra le borgate per la conquista dello stendardo

Oggi il corteo floreale a Borgosesia apre il Carnevale con il Peru e la Gin

La sfilata verrà ripetuta nelle prossime due domeniche - Lanci di mimose alla folla durante il percorso - A Biella il 20 e 21 febbraio le manifestazioni con Gipin e Catli-na, che saranno ricevuti dal sindaco in municipio

BORGOSESIA — Il gran momento sta per arrivare: il conto alla rovescia segna poche ore al «via» della prima sfilata di carri allegorici e di mascherate a piedi. Oggi alle 14.30, per la gioia di piccoli e grandi, l'enorme meccanismo del carnevale borgosesiano si mette in moto. Si inizia la settima edizione del palio dei rioni, la competizione tra le borgate, in gara per la conquista dell'ambito stendardo raffigurante il Peru e la Gin, simbolo per un anno della supremazia carnevalesca cittadina.

Nei cantieri — ampi capannoni prefabbricati in legno — ieri sera si è fatto tardi. Il freddo era pungente, spezzato solo da qualche stufetta a gas, il vino caldo misto a spezie ha profumato come ogni volta l'aria frizzante. Ma nessuno se ne è accorto: infiniti erano ancora i ritocchi da fare, dall'ultima pennellata di colore ad un pupazzo, ad una controllata al meccanismo che fa muovere i pupi.

Il corteo d'apertura (verrà ripetuto le prossime due domeniche), come vuole la tradizione, è quello floreale: centinaia di mimose e di fiori verranno lanciati alla folla che farà ala al passaggio dei partecipanti, assieme a quintali di coriandoli e di stelle filanti. In testa al corteo, che compirà alcuni giri del circuito cittadino (via Sesone, piazza Martiri, piazza Mazzini, via Combattenti, viale Duca d'Aosta e ancora via Sesone), vi sarà il carro reale, su cui siederanno i due signori di Magunopoli, il Peru e la Gin con relativa corte. Seguiranno i carri di Aranco, Agnona e Bettole, in lizza per il Palio, poi le mascherate a piedi e molti carri minori, alcuni dei quali provenienti dai vicini centri di Orignasco, Quarona, Crevacuore, Serravalle e Pirillo.

A dar colore e musica alla sfilata vi saranno infine il corpo musicale «Città di Borgosesia», la banda «La Muntrina», con majorettes di Casale Monferrato, il corpo musicale «Columbo» di Sesto Calende, il gruppo folcloristico «Manghin e Manghina» di Galliate, la fanfara alpina di Foresto. **r. e.**

Serata benefica al Ferrari Club

COGGIOLA — Federico Ormezzano, campione italiano '81 dei «rally» automobilistici, sarà l'ospite d'onore di una serata benefica organizzata dal Ferrari club Valsessera.

La manifestazione, indetta a favore di un bambino paraplegico, avrà luogo martedì sera con inizio alle 21, al cinema Radar di Coggiola-Granero, dove verranno proiettate diapositive dei maggiori rally italiani. L'ingresso è libero. *(r. e.)*

BIELLA — La ventata tradizionalista dell'assessore Francesco Sapienza, che è riuscito ad attizzare il fuoco del carnevale cittadino «in extremis» (gli ultimi tizzoni stavano ormai per spegnersi definitivamente), ha spazzato anche la polvere dell'oblio accumulatasi sullo splendido manifesto ideato a suo tempo dal pittore Vellan. La festosa immagine, ricca di colore e di movimento, riapparirà nei prossimi giorni sui muri per *«dare il lieto annuncio al popol tutto»*: Gipin e Catlin-a danzano sotto una pioggia di coriandoli, insieme con l'Orso, simbolo della città, insolitamente incline alla baldoria.

In formato ridotto, il manifesto viene distribuito in migliaia di copie agli alunni delle scuole elementari, che seguiranno certamente in gran numero soprattutto il «corso mascherato». E' una mossa psicologica azzeccata: i bambini trascineranno migliaia di adulti e la sfilata avrà così la cornice adatta. Verrà nel contempo gettato il seme della partecipazione ai carnevali futuri.

Francesco Sapienza e i suoi collaboratori hanno definito il programma della duplice manifestazione, che si svolgerà il 20 e il 21 febbraio. Alle 15,30 di sabato giungeranno in piazza San Giovanni Bosco Gipin e Catlin-a, provenienti, secondo la tradizione, da Camandona Breve corteo fino a piazza Santa Maria, «cuore» della città dove saranno accolti dai «reggitori» e dalle maschere rionali. Seguirà il ricevimento in municipio da parte del sindaco, di assessori e di consiglieri comunali. Alle 17, altro corteo fino ai giardini pubblici Zumaglini.

Domenica i partecipanti al corteo carnevalesco si raggrupperanno alle 14 nello spiazzo del borgo Thes, alla periferia occidentale della città. La sfilata si inizierà alle 14,30 e percorrerà via Ivrea, piazza Cossato, via La Marmora, via Italia, via Gramsci, via Pietro Micca e un altro tratto di via La Marmora. Il festoso corteo si concluderà in largo Cusano.

Le maschere rionali sono il Conte e la Contessa della Fornace (villaggio La Marmora); il Cucu e le sue vallette (Chiavazza); Toni Gambet e Marieta (Vandorno); la Lasiera e il Bargè (Barazzetto); il Conte di Valtrombosa e la Bella Castellana (Piazzo); il Nope (Pavignano); il Cadregat (Cossila San Grato); Jaculin e Jaculin-a (Circolo San Giacomo). **p. m.**

Di sera, a Cerrione, mentre era solo nell'alloggio

Ottuagenario aggredito in casa da quattro giovani rapinatori

CERRIONE — Un anziano pensionato che vive solo è stato l'altra sera vittima di una aggressione che presenta varie analogie con un altro episodio di preoccupante violenza verificatosi a Cavaglià qualche tempo addietro.

L'uomo, Giuseppe Maffeo, 81 anni, è stato aggredito in casa da quattro giovani, con il volto parzialmente nascosto dal bavero del cappotto e da sciarpe avvolte all'altezza degli occhi. Uno di essi, a quanto pare, impugnava un oggetto potrebbe essersi trattato di un grosso cacciavite, col quale ha ripetutamente minacciato la vittima.

Gli aggressori ritenevano che l'anziano pensionato fosse in possesso di una rilevante somma di denaro contante, o di oggetti preziosi di un certo valore. Giuseppe Maffeo ha dichiarato ripetutamente di non avere nè soldi nè gioielli. Mentre due giovani cercavano vanamente il bottino, gli altri hanno malmenato e minacciato la vittima.

Quando si sono resi conto che effettivamente non c'era nell'abitazione dell'uomo quello che cercavano, se ne sono andati a mani vuote. Prima di uscire, hanno nuovamente minacciato il pensionato: *«Non ti muovere, non urlare fino a quando non saremo lontani, altrimenti torneremo indietro e ti faremo fuori»*.

Ripresosi dallo spavento, Giuseppe Maffeo si è recato da una nipote, che ha subito avvisato i carabinieri di Salussola. Le indagini sono rese più difficili dalla mancanza di indizi. **p. m.**

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Il paradiso del sesso.
IMPERO: Il marchese del Grillo.
MAZZINI: Bronx: 41° distretto di polizia; domani: Non oncle d'Amérique.
ODEON: Culo e camicia.
SOCIALE: Lenny.

BORGOSESIA
LUX: Candy, Candy
TEATRO SOCIALE: Innamorato pazzo.

CANDELO
VERDI: Heidi torna tra i monti.

COGGIOLA
RADAR: Red e Toby nemiciamici.

COSSATO
MICHELETTI: 007, solo per i tuoi occhi.
PRIMAVERA: I carabbimatti.

PRAY
EXCELSIOR: Cristiane F.: noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

SERRAVALLE
CORSO: L'esercito più pazzo del mondo.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Excalibur.

VARALLO
TEATRO CIVICO: Cristiane F.: noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

FARMACIE
Biella: oggi: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189; domani San Paolo, via Torino 59, tel. 22.755.
Borgosesia: oggi: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268; domani Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Frisiotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.
Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 8, autorimesse Lancia di via Torino 63 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.
Turno festivo:
Biella: via Italia 91, via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 25 e 52, via Oglaro 4, via Milano 30 e 38, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Trossi, via Rosselli 80.
Cossato: via Mazzini 3, via XXV Aprile, via Gorei (Castellengo).

CAPPOTTO uomo-donna lana	da	35.000
CAPPOTTO pura lana	da	75.000
ABITO uomo	da	35.000
ABITO uomo pura lana	da	65.000
GIACCONE uomo-donna lana	da	18.000
IMPERMEABILE uomo-donna	da	35.000
GIACCHE a vento tipo piumino	da	25.000
CAPPOTTI bimbo lana	da	15.000
GIACCA vera pelle	da	30.000
SOPRABITO vera pelle	da	65.000
GIUBBINO vera pelle	da	25.000
MONTONE scamosciato fodera pelo	da	95.000
GONNE lana	da	8.000
PANT. lana e jeans tela velluto	da	6.000
MONTONE rovesciato	da	290.000
COLLI vero pelo	da	29.000